Relazione Finanziaria Annuale 2024

INVITALIA

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Rocco SABELLI
Amministratore Delegato	Bernardo MATTARELLA
Consiglieri	Claudia COLAIACOMO
	Carmela D'AMATO
	Anna LAMBIASE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mauro ZANIN
Sindaci effettivi	Antonella BIENTINESI
	Cristiano MACCAGNANI
Sindaci supplenti	Maria Letizia GAMBA
	Marco CANZANELLA

DIRIGENTE PREPOSTO	Domenico TUDINI
MAGISTRATO VIGILANTE DELLA CORTE DEI CONTI	Vittorio RAELI
SOCIETÀ DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 7
Contesto macroeconomico 8
Milestone strategiche 11
Gruppo Invitalia 17
Partecipazioni 36
Risultati economici e patrimoniali 44
Attività effettuate con mezzi di terzi 52
Struttura operativa 61
Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari 66
Gestione finanziaria ed i suoi rischi 78
Contenzioso 81
Altre informazioni (informativa ai sensi dell'art. 2428 Del codice civile comma 3) 90
Rendicontazione consolidata di sostenibilità 91
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 220
Principali incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione 223

BILANCIO D'ESERCIZIO 227
SCHEMI DI BILANCIO 229
Stato Patrimoniale 230
Conto Economico 232
Prospetto della redditività complessiva 233
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 234
Rendiconto finanziario (Metodo indiretto) 235

NOTA INTEGRATIVA 237
Parte A - Politiche contabili 238
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale 278
Parte C - Informazioni sul Conto Economico 311
Parte D - Altre informazioni 324
Riferimenti specifici sulle attività svolte 324
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 346
Informazioni sul patrimonio 359
Prospetto analitico della redditività complessiva 360
Operazioni con parti correlate 361
Leasing (locatario) 364
Altri dettagli informativi 364
Informativa di settore 365
Destinazione del risultato d'esercizio 365

ALLEGATI AL BILANCIO DI ESERCIZIO 367

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEIL'ART. 154-BIS, COMMA 5, DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 372

BILANCIO CONSOLIDATO 375
SCHEMI DI BILANCIO 377
Stato Patrimoniale Consolidato 378
Conto Economico Consolidato 380
Prospetto della redditività complessiva Consolidato 381
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 382
Rendiconto Finanziario Consolidato (Metodo indiretto) 383

NOTA INTEGRATIVA 385
Parte A - Politiche contabili 386
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale 436
Parte C - Informazioni sul Conto Economico 475
Parte D - Altre informazioni 490
Riferimenti specifici sulle attività svolte 490
Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività 515
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 519
Informazioni sul patrimonio 559
Prospetto analitico della redditività complessiva consolidato 561
Operazioni con parti correlate 562
Leasing 566
Altri dettagli informativi 567
Informativa di settore 568

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO 571

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 5, DEL D.IGS. 58/1998 E DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 576

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 578

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 580

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014 (BILANCIO D'ESERCIZIO) 591

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO UE N. 537/2014 (BILANCIO CONSOLIDATO) 598

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 607

Relazione sulla Gestione

INVITALIA

PREMESSA

Caro Azionista,

Invitalia dà impulso alla crescita del paese, favorisce la competitività delle imprese e dei territori e sostiene i settori strategici e la PA.
Favorisce la creazione, lo sviluppo e il rilancio delle imprese, attraverso la gestione dei principali incentivi nazionali e contribuisce all'attrazione di investimenti esteri. È Centrale di committenza e Stazione appaltante per la realizzazione di opere pubbliche. Affianca le amministrazioni nella gestione dei fondi europei e nazionali ed è impegnata nell'attuazione del PNRR.

Attraverso le società controllate, Invitalia agisce in alcuni settori strategici per la crescita del Paese, come l'accesso al credito e la banda ultralarga.
Invitalia è controllata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, opera come società in house della Pubblica Amministrazione e agisce su mandato del Governo.
Il Bilancio di esercizio 2024 si chiude con un risultato positivo per 22,4 milioni di euro e un Patrimonio Netto di 880,7milioni di euro, mentre il Bilancio consolidato presenta un utile di pertinenza pari a 22,1 milioni di euro e un patrimonio netto di Gruppo pari a 866,4 milioni di euro.

CONTESTO MACROECONOMICO

Nel corso del 2024 l'economia globale ha attraversato un periodo di moderata ripresa, caratterizzato da una crescita economica disomogenea tra le diverse aree geografiche. Negli Stati Uniti, l'attività economica ha mostrato segnali di rallentamento, sebbene in modo graduale, mentre l'area dell'euro ha registrato una ripresa ancora più lenta.
In Italia, la crescita economica è stata sostenuta dall'incremento dei redditi delle famiglie e dalla tenuta del mercato del lavoro, nonostante le persistenti incertezze geopolitiche e le sfide legate alle politiche economiche e commerciali. L'inflazione ha mostrato segni di moderazione, avvicinandosi gradualmente all'obiettivo del 2% fissato dalla Banca Centrale Europea.
Questi sviluppi macroeconomici hanno avuto un impatto significativo sulle condizioni di finanziamento e sulle strategie operative degli intermediari finanziari, richiedendo un'attenta gestione dei rischi e delle opportunità emergenti.

Nel 2024, il mondo ha affrontato diverse sfide significative in vari ambiti:

- *geopolitica*: le tensioni geopolitiche, come il conflitto in Ucraina e le crisi in Medio Oriente, hanno continuato a causare instabilità politica e umanitaria;
- *economia*: l'economia globale ha mostrato segni di rallentamento, con disuguaglianze economiche e sociali che hanno portato a proteste globali. La crisi economica in alcune nazioni dell'America Latina ha incrementato l'emigrazione verso il Nord America;
- *ambiente*: la crisi climatica ha richiesto interventi urgenti, con summit internazionali che hanno evidenziato la necessità di ridurre le emissioni e adottare politiche sostenibili;
- *tecnologia*: i progressi tecnologici, come l'Intelligenza Artificiale, le missioni spaziali e le scoperte scientifiche, hanno aperto nuove prospettive ma anche sfide legate alla regolamentazione e all'etica;
- *sanità*: la sanità globale ha affrontato nuove sfide, inclusa la gestione delle malattie genetiche rare e la preparazione per future pandemie.

Questo contesto macroeconomico è caratterizzato da un'incertezza elevata con rischi per la crescita, orientati prevalentemente al ribasso. Il contesto geopolitico rimane uno dei principali fattori di instabilità da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie imprese e investitori, rischi non trascurabili sono anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale che potrebbe risentire in misura maggiore delle difficoltà dell'economia cinese e dell'incertezza legata alle tensioni internazionali. Le varie tensioni internazionali, come ad esempio la guerra in Ucraina, hanno avuto un effetto diretto sul mercato dell'energia e indiretto sull'economia globale, compresa anche quella italiana.

Il rallentamento della crescita economica globale rappresenta un contesto pericoloso per l'economia italiana, visto che il Paese è strettamente integrato nell'economia globale.

Un'incertezza particolarmente elevata deriva dall'evoluzione delle politiche commerciali. Gli scenari dei principali istituti economici includono una prima e necessariamente parziale valutazione degli effetti dei dazi annunciati il 2 aprile dagli Stati Uniti. In particolare, le analisi fino ad oggi disponibili, non considerano l'impatto di possibili misure ritorsive da parte dell'Unione europea e delle altre economie; non si considerano inoltre le possibili ricadute degli annunci sui mercati internazionali.
In questi scenari il prodotto interno lordo italiano aumenta dello 0,6 per cento nell'anno in corso, dello 0,8 per cento nel prossimo e dello 0,7 nel 2027. La crescita del PIL italiano risente degli effetti dell'inasprimento delle politiche commerciali, ma è sostenuta dall'espansione dei consumi favorita dalla ripresa del reddito disponibile reale; gli investimenti beneficiano delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ma sono penalizzati dall'incertezza connessa con le tensioni commerciali e dai perduranti effetti del venir meno degli incentivi all'edilizia residenziale.

Le vendite all'estero sono frenate in misura significativa dagli effetti dell'annunciato incremento dei dazi da parte degli Stati Uniti. Si valuta che l'inflazione al consumo si manterrà su valori intorno all'1,5 per cento sia nel 2025 sia nel 2026, per salire al 2,0 nel 2027. L'inflazione di fondo diminuirebbe, portandosi su valori intorno all'1,5 per cento per tutto il triennio. Nonostante l'inasprimento in atto delle politiche commerciali, la domanda estera continuerebbe a espandersi, seppure a tassi contenuti, nettamente inferiori a quelli medi del ventennio precedente la pandemia. Sulla base dei contratti futures, i prezzi di petrolio e gas diminuirebbero nel corso del triennio.

I costi di finanziamento per imprese e famiglie si ridurrebbero gradualmente. Si stima che il prodotto italiano si espanda a ritmi moderati ma superiori a quelli registrati in media lo scorso anno, grazie soprattutto all'andamento favorevole dei consumi.
Rispetto allo scenario macroeconomico elaborato dalla Banca d'Italia per l'esercizio coordinato dell'Eurosistema di dicembre 2024, le stime di crescita sono state riviste al ribasso, soprattutto per effetto di ipotesi più sfavorevoli sul contesto internazionale, che riflettono l'inasprimento delle politiche commerciali.
I consumi delle famiglie dovrebbero aumentare a tassi superiori a quelli del PIL, beneficiando del recupero del potere d'acquisto. Gli investimenti si espanderebbero in misura contenuta. La spesa in costruzioni, sebbene frenata dalla rimozione degli incentivi all'edilizia residenziale, beneficerebbe della finalizzazione dei progetti finanziati con i fondi del PNRR.

L'investimento in beni strumentali risentirebbe dell'incertezza generata dal maggiore protezionismo, i cui effetti sarebbero tuttavia più che compensati quest'anno dallo stimolo derivante dagli incentivi connessi con i programmi Transizione 4.0 e 5.0. La progressiva trasmissione alle condizioni di finanziamento della riduzione dei tassi di interesse eserciterebbe un impatto positivo soprattutto nel prossimo biennio.
Le esportazioni risentirebbero in misura significativa degli effetti dell'incremento dei dazi da parte degli Stati Uniti, rimanendo pressoché stagnanti nell'anno in corso e tornando a crescere gradualmente nel prossimo biennio, seppure in misura inferiore a quella della domanda potenziale di beni e servizi.

Per quanto riguarda l'Italia il contesto macroeconomico 2024 può essere sintetizzato così:
- crescita del PIL: nel 2024 la crescita del PIL in Italia è stata dello 0,7% in termini reali; questo dato riflette una moderata espansione economica, sostenuta sia dalla domanda interna che dalla domanda estera netta;
- inflazione: a dicembre l'inflazione annuale è stata dell'1,3%; questo dato riflette una stabilizzazione rispetto agli anni precedenti, con un rallentamento significativo rispetto al picco del 2022;
- consumi privati: i consumi privati sono aumentati dello 0,6% a prezzi costanti; questo incremento è stato sostenuto dal miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie e dalla stabilità del mercato del lavoro;
- politica monetaria: la politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) ha seguito un percorso di moderazione per affrontare l'inflazione e sostenere la crescita economica; ha ridotto il tasso di interesse di riferimento tenuto conto delle dinamiche dell'inflazione;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): il PNRR è stato sottolineato come importante per la crescita anche nel breve-medio periodo, con simulazioni che mostrano l'importanza di un impiego parziale dei fondi.

Nonostante le tensioni geopolitiche e le sfide legate ai prezzi dell'energia, l'economia italiana ha mostrato una certa resilienza. La politica monetaria della BCE ha contribuito a ridurre i tassi di interesse, favorendo una ripresa graduale. Tuttavia, la debolezza della domanda globale e la riduzione degli incentivi fiscali hanno limitato la crescita degli investimenti.

In sintesi, il 2024 ha visto un'economia italiana in fase di stabilizzazione, con segnali positivi ma ha mostrato anche sfide significative da affrontare. La gestione di queste sfide ha richiesto un approccio multidisciplinare e collaborativo a livello globale. In particolare, la transizione digitale ed energetica, l'intelligenza artificiale continuano a essere focus primari per le aziende. Molte aziende, nonostante gli sforzi e gli investimenti non stanno ottenendo i risultati desiderati a causa di una mancanza di cambiamenti strategici ed organizzativi, che sono processi fondamentali necessari per massimizzare il valore dell'era digitale. La sfida per le aziende sarà quella di adattarsi e sfruttare queste tecnologie per la crescita e l'efficienza.

MILESTONE STRATEGICHE

INVITALIA

Nella logica di efficientamento e valorizzazione del portafoglio asset, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel 2023 il Piano Strategico 2023-2026 dell'Agenzia che costituisce il "Documento previsionale di gestione" ai sensi dall'art. 1, comma 460 della legge n. 296 del 2006, ed è stato definitivamente approvato in data 19 marzo 2024, dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, acquisita l'intesa delle Amministrazioni centrali dello Stato, che hanno disposto affidamenti nei confronti dell'Agenzia (art. 2, comma 2 DM MISE del 4 maggio 2018).
Il Piano è stato oggetto di un ampio coinvolgimento delle Unità Organizzative interne e di un costante confronto con il Consiglio.

Le iniziative del Piano si sviluppano sulla base di tre pilastri:
- evoluzione e ampliamento dell'offerta volta alla riformulazione della stessa e del ruolo di Invitalia come attuatore di grandi programmi di sviluppo per il Paese;
- trasformazione digitale e delle competenze interne volta al rafforzamento e alla riqualificazione delle stesse e all'incremento dell'efficienza operativa, che rimane l'obiettivo più impegnativo ed importante per l'Agenzia, attraverso la digitalizzazione dei processi;
- ottimizzazione e gestione delle commesse attraverso l'individuazione di leve di intervento volte a migliorare l'impatto e la sostenibilità economica delle commesse future.

Nell'ambito del Piano Strategico è rafforzato il ruolo di Invitalia quale attore "a impatto", in quanto concorre al conseguimento di effetti di benessere materiali e immateriali, rilevanti e durevoli nel tempo per le Amministrazioni Pubbliche, le imprese e le comunità. Gli impegni dell'Agenzia sui temi della sostenibilità sono stati sviluppati sia nell'ambito della Policy di Sostenibilità sia nel Piano Strategico di Sostenibilità, approvati entrambi nel corso del 2023. In particolare, nell'ambito della definizione del Piano Strategico, è stata avanzata la proposta al MIMIT di revisione organica degli incentivi alle imprese (indispensabile e urgente), ma finora rimasta senza l'avvio di un processo di revisione condiviso.

Nel corso del 2024 il management interno ha dato avvio a un processo di aggiornamento del documento con l'obiettivo di:
- verificare lo stato di avanzamento delle direttrici strategiche del Piano per il triennio 2023-2026;
- analizzare l'addressable market dell'Agenzia, con particolare riferimento al suo ruolo nel rinnovato contesto delle principali fonti finanziarie, nazionali e comunitarie, a supporto di investimenti pubblici e privati (Nuova Programmazione 2021-2027, PNRR e fondi nazionali);
- integrare e aggiornare al 2027 le proiezioni economiche finanziarie e gli andamenti degli organici, in linea con lo sviluppo delle nuove attività e con le dinamiche di mercato in cui opera l'Agenzia.

Il nuovo piano considera le dinamiche di attività legate al PNRR e ne assorbe il picco, senza prevedere tuttavia un ulteriore incremento di organico significativo. Il Valore della Produzione atteso per il 2027 risulta essere superiore ai valori pre-PNRR.
Il Piano Strategico considera anche la rilevanza dei fattori connessi alle risorse immateriali essenziali che costituiscono un valore distintivo e fondante per il raggiungimento degli obiettivi del Piano e che caratterizzano il Gruppo Invitalia quali: a) il suo capitale intellettuale e, in particolare, i beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo, con le sue conoscenze implicite, sistemi, procedure e protocolli considerato anche il suo ruolo e la sua funzione all'interno dell'amministrazione pubblica; b) il capitale umano, che riguarda le competenze, capacità ed esperienza della forza lavoro del Gruppo e la condivisione dei valori etici che caratterizzano il Gruppo e la capacità di comprendere, sviluppare e implementare la strategia c) il capitale sociale e relazionale, confermato dal ruolo e dalle numerose iniziative che caratterizzano Invitalia tra cui, per la sua rilevanza, l'attività di centrale di committenza e stazione appaltante per la realizzazione di opere pubbliche e l'affiancamento alle amministrazioni pubbliche nella gestione dei fondi europei e nazionali nonché le attività svolte ai fini dell'attuazione del PNRR. Nell'ambito della Relazione sulla gestione e della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, sono riportate in modo più ampio alcune informazioni in merito a tali risorse immateriali essenziali al fine di apprezzarne il loro contributo alla creazione di valore del Gruppo Invitalia.

L'aggiornamento per il periodo 2024-2027 del Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia il 12 febbraio 2025.

Stato d'avanzamento direttrici strategiche

- Evoluzione dell'offerta
  In linea con le previsioni di Piano è stato valorizzato il ruolo dell'Agenzia come soggetto gestore di strumenti agevolativi in settori strategici, come microelettronica, idrogeno e net zero. Si registra anche un avanzamento delle attività di gestione fondi (avvio nuovo Fondo di Fondi MUR e proposta modifiche al Fondo Cresci al Sud per migliorarne l'attrattività).
  Le attività di Centrale di Committenza per il supporto alla realizzazione degli investimenti pubblici hanno visto, grazie al rinnovato contesto normativo (art. 62 Codice contratti pubblici), la possibilità di intercettare oltre alle amministrazioni centrali anche quelle periferiche, al fine di rafforzarne la capacità amministrativa. Inoltre, è stata sviluppata una nuova offerta su formazione e digitalizzazione della PA.

- Ampliamento dell'offerta
  L'analisi delle nuove commesse evidenzia alcuni elementi di discontinuità rispetto al passato. Tra questi emergono il riconoscimento del ruolo di soggetto attuatore nella gestione degli incentivi del PNRR (opzione facility) e l'acquisizione di attività di esternalizzazione all'Agenzia di intere fasi del processo amministrativo (end to end). Inoltre, si registra una specializzazione delle competenze nel supporto alla digitalizzazione della PA.

- Trasformazione
  Le azioni collegate alla trasformazione (digitalizzazione e people management) risultano essere in piena linea coi tempi di attuazione del piano; in particolare è stata completata la riscrittura dei 7 processi critici e consolidate le istruzioni operative e sono state avviate le attività per la produzione di una base dati interna per l'uso strategico delle informazioni permettendo una prima messa a punto del Report per il monitoraggio delle performance.
  Si è infine registrato un significativo avanzamento nella digitalizzazione dei processi aziendali, con il completamento della messa in esercizio della Nuova Piattaforma Incentivi (NPI), della piattaforma InGaTe per il procurement e la definizione di linee di intervento per lo sviluppo di user cases di intelligenza artificiale (AI).

Addressable market

Nel contesto dell'analisi dell'addressable market si prevede, da un lato, un naturale rallentamento nell'acquisizione di nuove commesse a valere sul PNRR e la progressiva diminuzione di acquisizioni e partecipazioni industriali (uscita da ILVA, modifica della partecipazione in Menarini, partecipazioni residuali in Reithera e in Sider Alloys), dall'altro, a maggiore focalizzazione del core business e del ruolo dell'Agenzia nell'ambito delle programmazioni pluriennali, con significativi margini di crescita. Il DL Coesione (DL 60/2024) rafforza il ruolo dell'Agenzia sia nella gestione incentivi (Resto al Sud 2.0, Autoimpiego Centro-Nord e Mini Contratti di Sviluppo) che nella gestione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS), al momento in fase di riprogrammazione da parte della Presidenza del Consiglio.
Rimane rilevante il peso delle attività finanziate con fondi nazionali, di poco inferiore al 50% del valore della pipeline a fine del triennio di riferimento, con un ruolo significativo delle strutture Commissariali.
L'andamento del Valore della Produzione (VdP) registra un'accelerazione rilevante rispetto alle previsioni del Piano, raggiungendo un picco di attività nel 2025. Negli anni successivi, si prevede invece una progressiva stabilizzazione nell'acquisizione di nuove commesse, attribuibile principalmente alla chiusura del PNRR e, conseguentemente, dei ricavi che rimangono comunque superiori ai livelli 2022-2023 (inizio attività PNRR).

MEDIOCREDITO CENTRALE

Approvazione del Piano Industriale del Gruppo Bancario e Funding Plan di Gruppo per il periodo 2024-2027

In data 19 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di MCC, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, ha approvato il Piano Industriale e il Funding Plan di Gruppo per il periodo 2024-2027. Il Piano prevede per il Gruppo Bancario i seguenti obietti strategici:

- aumento dei crediti verso clientela previsto nell'arco del Piano, con uno stock a regime di circa euro 12

miliardi di crediti al 2027;
- incremento della raccolta diretta, con uno stock a regime superiore a euro 12 miliardi a fine Piano;
- accelerazione nel processo di derisking, con NPE ratio lordo inferiore al 5% nel 2027, pur in uno scenario previsionale di un aumento dei crediti deteriorati;
- adeguato presidio del rischio di liquidità, mediante interventi mirati alla sostituzione della TLTRO in scadenza con raccolta retail attraverso l'attivazione di un canale online, collocamenti senior unsecured nell'ambito di un programma EMTN e operazioni di cartolarizzazione;
- confermata la declinazione di un capital plan per lo sviluppo di un livello di capitalizzazione di Gruppo con un TCR superiore al 15% nel 2027.

Il Piano Industriale del Gruppo Bancario, in linea con la vision del precedente ciclo di panificazione, conferma la mission di sostegno delle imprese, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno, la focalizzazione sul credito, a cui si affiancano ulteriori servizi e prodotti, il proseguimento di un percorso di allineamento ad obiettivi e modelli operativi in ambito ESG, la sostenibilità economica e patrimoniale, il sostegno agli investimenti per la twin transition e l'accelerazione del percorso di crescita delle banche commerciali, a fianco di famiglie e imprese nei propri territori di riferimento.
Il Piano prevede quattro programmi di crescita: sviluppo del distretto finanziario del sud attraverso la promozione di investimenti e il supporto alla twin transition (transizione ecologica e digitale); creazione di fabbriche prodotto tramite il potenziamento di MCC Factor, lancio di una linea di credito al consumo, evoluzione della finanza strutturata e rafforzamento dei servizi specialistici; valorizzazione dei canali di offerta con lo Sviluppo della digital division, focalizzandosi su smart lending e raccolta diretta; crescita nel settore agevolato e finanza pubblica attraverso l'ampliamento delle sinergie con la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di soluzioni creditizie complementari a misure agevolative.
Il Piano, fondato su principi ESG annovera: implementazione e affinamento degli strumenti di misurazione, monitoraggio e rendicontazione dei rischi connessi ai fattori ESG, prosecuzione nei percorsi formativi interni, rafforzamento dell'offerta commerciale con l'ampliamento della gamma di prodotti green e con finalità social, emissione di social bond, supporto alla clientela nel percorso di transizione energetica.
I programmi di crescita si basano su cinque fattori chiave: rafforzamento dell'identità commerciale con la valorizzazione del rebranding del Gruppo Bancario; de-risking e gestione proattiva della legacy per ridurre i rischi; consolidamento del Gruppo Bancario attraverso l'integrazione dei processi e ricerca di sinergie tra le banche e l'Agenzia; efficientamento operativo con l'ottimizzazione della macchina operativa; valorizzazione del capitale umano attraverso gli investimenti sul personale per migliorare le competenze.
In supporto al Piano, è stato predisposto un Funding Plan che delinea le strategie di copertura del fabbisogno incrementale, includendo nuove emissioni obbligazionarie unsecured, operazioni di cartolarizzazione e raccolta interbancaria. Queste misure mirano a garantire la liquidità operativa e strutturale necessaria, mantenendo al contempo un approccio economicamente sostenibile.

In particolare, il Piano prevede per MCC:
- consolidamento del ruolo di promotore e pilastro del Distretto finanziario del Sud, attraverso la promozione di investimenti nell'area, il coinvolgimento di altri soggetti bancari e finanziari e la collaborazione con altri operatori di mercato che insistono nell'area;
- specializzazione dell'offerta con ulteriore spinta a MCC Factor per accelerare la crescita del comparto factoring e sviluppare sinergie in pool factoring, introduzione di una linea di prestiti personali rivolta alle famiglie del Mezzogiorno;
- evoluzione dell'offerta di finanza strutturata e advisory e rafforzamento dell'offering di servizi specialistici, lending strutturato attraverso pool financing e project financing;
- strutturazione di un'offerta di servizi di advisory per le PMI del Mezzogiorno per l'accesso ai mercati finanziari anche con prodotti di finanza innovativa;
- valorizzazione dei canali digitali di offerta per fornire credito alle PMI al fine di supportarne i programmi di crescita e per offrire servizi di impiego della liquidità alla clientela retail;
- ampliamento del posizionamento nel mondo agevolativo, valorizzando l'expertise maturata con il Fondo di Garanzia e lo sviluppo della finanza pubblica per la crescita, anche in sinergia con le realtà del Sud (finanziarie regionali, confidi, etc.)
- potenziamento delle strutture deputate alla gestione dei crediti problematici, con accentramento della gestione sofferenze.

A ottobre 2024 per tenere conto dell'evoluzione dello scenario assunto in fase di elaborazione, con particolare riferimento al prospettato aumento di capitale. Restano invariate tutte le evoluzioni patrimoniali in termini di impieghi e raccolta nonché le crescite ipotizzate sugli aggregati di business.

Programma EMTN - Euro Medium Term Notes
A corredo del Piano Industriale 2024-2027, è stato predisposto il Piano di Liquidità (Funding Plan) che prevede, a copertura del fabbisogno di funding, anche il ricorso a collocamenti obbligazionari. Al fine di poter effettuare una pluralità di emissioni utilizzando la medesima documentazione e cogliere tempestivamente le migliori opportunità che il mercato dovesse presentare nel corso del periodo del Piano, si è proceduto con la predisposizione di un Programma Euro Medium Term Notes (il "Programma EMTN") di durata annuale, rinnovabile periodicamente per un ammontare massimo predefinito pari a 1 miliardo di euro.
Il programma prevede la possibilità di emettere Titoli senior unsecured (anche sotto forma di social e/o green bond), Titoli Non-Preferred Senior (Strumenti di debito chirografario di secondo livello) e Titoli subordinati (sia Tier 2 che AT1), che possono essere quotati alla Borsa di Lussemburgo o altre borse europee.
Il 13 settembre 2024, MCC ha collocato con successo un prestito obbligazionario "Social" - unsecured senior preferred di 400 milioni di euro con una cedola annua del 3,750%, scadenza settembre 2029.
Il 25 febbraio 2025, MCC ha collocato un altro prestito obbligazionario "Social" di 500 - unsecured senior preferred milioni di euro con una cedola annua del 3,25%, scadenza marzo 2030.
Questi collocamenti sono destinati a investitori istituzionali e mirano a sostenere progetti sociali e ambientali, in linea con la mission della banca di promuovere una crescita sostenibile.

Cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto
In data 6 settembre 2024, MCC ha ricevuto manifestazioni di interesse per l'acquisto della sua partecipazione dell'85,32% in CRO. Dopo una attenta valutazione, MCC ha concesso a Banca del Fucino S.p.A. un periodo di esclusiva per negoziare i termini della cessione.
Il 17 dicembre 2024 è stato concesso a Banca del Fucino il periodo di esclusiva per negoziare i principali termini e condizioni della potenziale cessione della propria partecipazione con l'obiettivo di sottoscrivere gli accordi di compravendita entro gennaio 2025 e concludere l'Operazione - previo ottenimento delle autorizzazioni normative e statutarie - entro il primo semestre del 2025. In conseguenza di tale deliberazione, la partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto è stata riclassificata nell'attivo patrimoniale tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per un importo pari a 56,2 milioni di euro.
A gennaio 2025 è stato firmato il Contratto di Compravendita, per un controvalore provvisorio pari a 90,4 milioni di euro. Tale valore è superiore al benchmark di mercato e al 31/12/2024 genera una plusvalenza potenziale per MCC di circa 37 milioni di euro. Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro il primo semestre del 2025, subordinatamente al soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

In attuazione delle previsioni del piano del Gruppo bancario MCC- Piano NPE 2024-2027- analogamente, ad MCC anche la Cassa di Risparmio di Orvieto ha provveduto alla cessione pro-soluto di un perimetro individuato di crediti NPE (cc.dd. "single name"), nel solco del percorso di riduzione dello stock lordo deteriorato finalizzato a un miglioramento dell'indicatore NPL ratio lordo sia individuale. Nel mese di dicembre 2024, CRO ha definito la cessione di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di efficacia economica della cessione (30 giugno 2024), pari a 37,9 milioni di euro.

INFRATEL

Infratel è soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga, nonché dei Piani finanziati dal PNRR: Italia 1 Giga, Piano Italia 5G, Piano Scuola connessa e Piano Sanità connessa. Alla fine del 2024 l'azienda ha avuto incarico come soggetto attuatore di: Milano Cortina; Gallerie e Sanità; Backhauling; Isole Minori 2 e sviluppo applicativo SINFI.

La Società opera prevalentemente come stazione appaltante per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni.
Nel 2024 Infratel ha avuto come obiettivo il consolidamento del ruolo di soggetto attuatore degli interventi per conto del MIMIT e DTD e della controllante Invitalia, in particolare, con la focalizzazione del completamento del progetto BUL e dei piani del PNRR.

I principali risultati della società in termini di infrastrutturazione dei territori al 2024 riguardano:
- *Piano BUL*: 4.100.000 Unità immobiliari collaudate in FTTH; 5,3 milioni di unità immobiliari collegate in FTTH, pari ad una percentuale di completamento del 85% calcolata sulla stima delle Unità immobiliari a finire del piano pari a 6,3 milioni, con previsioni di chiusura al 2025. Rimane ancora modesto il livello di impiego da parte degli operatori OLO dell'infrastruttura realizzata;
- *Piano Italia 1 Giga*: a fronte dal target del 60% dei civici rimodulati (2.126.979 civici) sono 1.431.429 i civici collegati (40% del target di completamento dei civici rimodulati); 2.295.320 unità immobiliari collegate;
- *Piano Italia 5G Backhauling:* 6.252 interventi per reti mobili innovative di alta prestazione rispetto alle 6.151 previsti nel target contrattuale;
- *Piano Italia 5G* Densificazione: 503 interventi rispetto ai 554 previsti nel target contrattuale;
- *Piano Scuola Connessa - fase 2*: 5.820 scuole e sedi scolastiche connesse;
- *Piano Sanità Connessa*: 4.292 ospedali e strutture sanitarie;
- *Piano Isole Minori*: 21 tratte connesse su 18 da target PNRR;
- *WIFI ITALIA*: utenti registrati all'APP WiFi Italia sono 382.207; 2.298 comuni, 282 ospedali e 30 sedi istituzionali registrati per un totale di 10.498 hotspot installati.

L'attuazione dei Piani PNRR procede tra luci e aree di miglioramento: il piano isole minori è stato completato entro i termini stabiliti dal PNRR (31 dicembre 2024), con rilegamento di 21 isole (tre in più rispetto a quelle indicate nel target PNRR).
I piani 5G backhauling, scuole e sanità procedono in linea con le previsioni. Il Piano 5G densificazione presenta un leggero ritardo a causa delle difficoltà nell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Amministrazioni Locali mentre permane il ritardo accumulato dal Beneficiario Open Fiber sul piano Italia a 1 Giga dove, comunque, si è registrata una forte crescita con la realizzazione di circa un milione di civici, oltre il doppio di quanto realizzato complessivamente negli anni precedenti.
Il Piano BUL a concessione nel corso del 2024 ha registrato un progresso inferiore a quello dell'anno precedente e, anche a causa del contemporaneo sviluppo del progetto Italia a 1 Giga, i dati cumulati a fine 2024 sono inferiori rispetto al piano dei lavori presentato dal Concessionario Open Fiber nel mese di febbraio 2024. Il piano prevedeva il completamento del progetto BUL a settembre 2025, ma è prevedibile che il completamento delle opere arriverà invece nel 2026.
Di rilievo è anche la conclusione del procedimento di revisione dei Piani Economici Finanziari (PEF) sottesi alle 14 convenzioni sottoscritte con Open Fiber per il Piano Aree Bianche 2016. A seguito del parere positivo con osservazioni rilasciato dal NARS, si è giunti alla quantificazione finale delle misure di riequilibrio che complessivamente ammontano a circa 900 milioni di euro. Con il decreto fiscale di dicembre 2024 e con la successiva Legge di Bilancio, sono state individuate le risorse pubbliche necessarie a coprire le misure di riequilibrio che prevedono l'erogazione di contributi pubblici per 660 milioni di euro da parte di Infratel verso Open Fiber, da corrispondere secondo un piano stabilito e suddivisi in quattro tranche fino al 2029. A febbraio 2025, si è giunti alla firma degli atti aggiuntivi alle convenzioni che recepiscono la revisione dei PEF e disciplinano le modalità di riequilibrio.

INVITALIA PARTECIPAZIONI

Nell'ambito delle attività di dismissione degli asset immobiliari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la società l'apporto al Fondo i3 - Sviluppo Italia degli incubatori di Terni (820 mila euro) e di Marcianise (2,57 milioni di euro); il 10 luglio 2024 è stato firmato l'atto di apporto al Fondo, a fronte di un valore complessivo di 3,3 milioni di euro.
Inoltre, in data 27 maggio 2024 è stata perfezionata la cessione dell'asset presente nel Comune di Montalto Uffugo all'Amministrazione locale per un importo di 2,3 milioni di euro.

Il management della società prevede il conferimento al citato Fondo di un appartamento uso ufficio sito nel centro storico di Napoli e dell'incubatore di Porto Torres, entro il primo semestre 2025 nonché la cessione di tutti gli asset residui entro il termine del corrente esercizio.

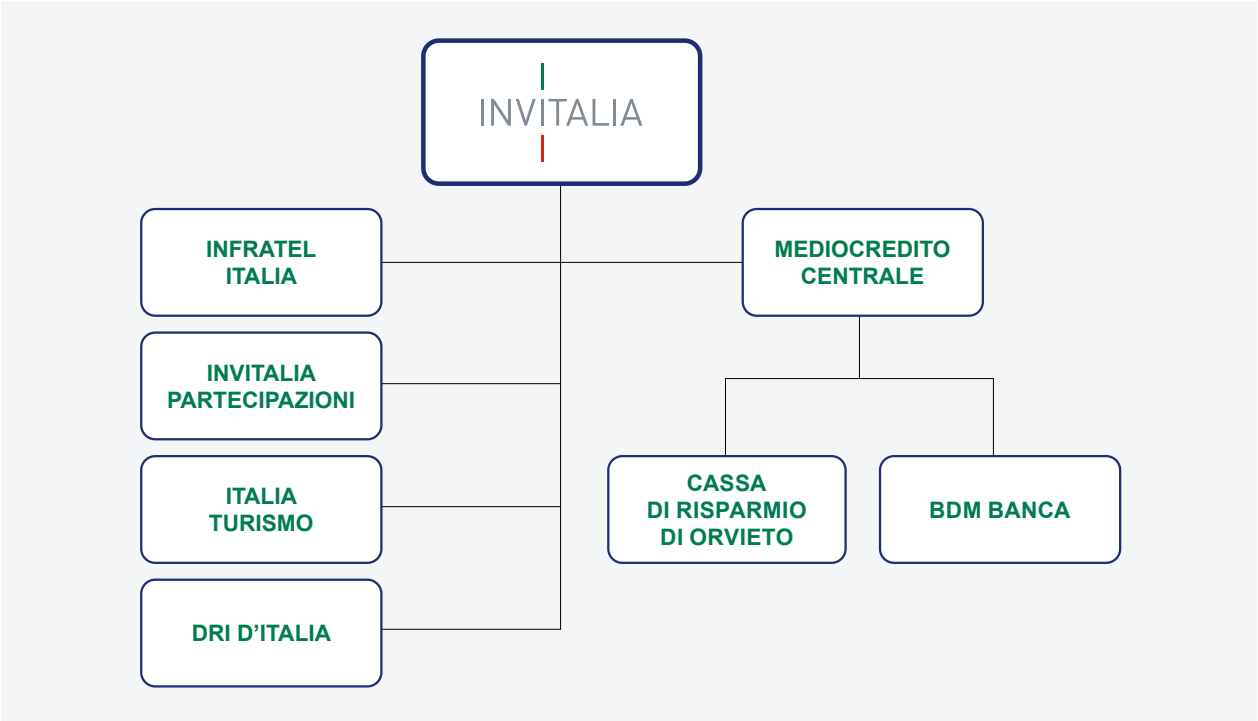
ITALIA TURISMO

Nel 2024 la Società, a valle di apposite procedure di selezione, ha perfezionato le cessioni del villaggio e dei terreni limitrofi di Pisticci e dei terreni di Siracusa, avviando inoltre le procedure per la dismissione degli immobili e terreni ubicati in Simeri Crichi e dei terreni di Sciacca.
La Società, nell'ottica di ottimizzare il processo di dismissione degli asset aziendali, è stata impegnata a mantenere nelle migliori condizioni il patrimonio, anche in termini di potenzialità di sviluppo dello stesso, salvaguardando le capacità edificatorie e mantenendo in vigore i titoli edilizi.
Nel corso del 2024 si è concluso il contenzioso ventennale con il Comune di Cassano allo Ionio. L'accordo raggiunto ha consentito, da una parte, di porre fine a rilevanti costi di gestione, e dall'altra di creare le condizioni per la presentazione del nuovo Piano di Lottizzazione dell'area.

GRUPPO INVITALIA

Il Gruppo opera per favorire lo sviluppo economico e sociale del Paese integrando la dimensione economica, sociale e ambientale di ogni progetto a sostegno di imprese, individui e comunità. A misurare tale impegno vi sono oltre ai risultati di bilancio, ma anche la valutazione di azioni intraprese, risultati conseguiti ed effetti ottenuti.
L'attività viene realizzata, oltre che con i mezzi propri, principalmente attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione delle società da parte della Pubblica Amministrazione centrale per specifiche finalità, sulle quali il Gruppo agisce sostanzialmente con responsabilità del mandatario senza riflessi diretti sul proprio patrimonio. A fronte di tali risorse finanziarie il Gruppo eroga contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, può acquisire partecipazioni in forma diretta o attraverso la costituzione e gestione di fondi di investimento finalizzati e, talvolta, può essere chiamata a realizzare direttamente interventi sul territorio ritenuti strategici. Nell'ambito di specifiche convenzioni e accordi, Il Gruppo supporta le Amministrazioni Centrali e i soggetti attuatori nelle fasi di definizione e attuazione degli investimenti. Inoltre, sempre tramite le convenzioni, svolge un'importante attività di supporto tecnico amministrativo e giuridico nell'erogazione diretta degli incentivi da parte delle Pubbliche Amministrazioni: attività che, salvo per i correlati ricavi da servizi, non trovano riflessi in bilancio in termini di risorse messe a disposizione dei beneficiari essendo la fase deliberativa e di erogazione esogena alla società.

L'attività di sostegno per le famiglie e le imprese, con un'attenzione particolare rivolta al Mezzogiorno, viene rafforzata ulteriormente attraverso l'attività delle banche del Gruppo, la cui natura è quella di un distretto finanziario al servizio dei territori di elezione, orientato allo sviluppo delle economie di comunità e alla crescita del Mezzogiorno tramite la gestione del credito, la garanzia, i servizi e la finanza.
L'impatto sulle comunità e sui territori viene potenziato anche attraverso l'attuazione degli interventi infrastrutturali da parte di Infratel e volti a superare ildigital dividee promuovere la diffusione diservizi di connettività avanzati.



Il perimetro delle partecipazioni consolidate include tre società strategiche, Mediocredito Centrale, Cassa di Risparmio di Orvieto, Infratel Italia e due società, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, che gestiscono attività del Gruppo destinate a essere ricollocate sul mercato.
Le partecipazioni in DRI d'Italia e BdM Banca non sono, secondo quanto indicato dall'IFRS 10, controllate e pertanto incluse nel consolidato del Gruppo, in quanto acquisite con fondi di terzi e quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto (vedi in particolare quanto indicato nella Parte A - Sezione 4 - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi della Nota Integrativa).

LA CAPOGRUPPO

Nel 2024 l'Agenzia ha riconfermato il proprio ruolo di catalizzatore di risorse a sostegno del sistema produttivo, attraverso aiuti finanziari, concessi sulla base di leggi e provvedimenti amministrativi. Attraverso le Unità Operative Incentivi e Innovazione e Public Advisory ha attivato investimenti per un valore pari a 16,6 miliardi di euro e concesso agevolazioni per 5,5 miliardi di euro.

Invitalia, attraverso Incentivi e Innovazione ha proseguito anche le attività di orientamento, promozione e accompagnamento sugli incentivi in portafoglio con particolare riferimento a quelli rivolti a startup e nuove imprese. Mentre attraverso Investimenti Pubblici, ha contribuito ad accelerare l'attuazione di interventi strategici per la coesione territoriale e la crescita economica, a migliorare la qualità dei progetti e le performance di spesa, a individuare le soluzioni e le procedure più efficaci per soddisfare i fabbisogni delle diverse amministrazioni. Nel corso del 2024 sono state aggiudicate gare per conto della Pubblica Amministrazione per un valore di 3,9 mld di euro a valere su risorse nazionali e dell'Unione Europea.

Nel corso dell'anno, l'Agenzia, operando come partner delle Pubbliche Amministrazioni, che gestiscono le risorse comunitarie e nazionali, finalizzate allo sviluppo del Paese, ha supportato programmi pluriennali per circa 94,3 miliardi di euro attraverso Public Advisory e per circa 2,6 miliardi attraverso Investimenti Pubblici. L'impegno è distribuito tra programmazione e gestione dei Fondi Strutturali comunitari, Piano nazionale ripresa resilienza e gli strumenti nazionali della Politica di coesione.

Risultati raggiunti nel 2024 dall'Agenzia

62.412 Imprese sostenute	**16.717 mln di euro** Investimenti attivati	**5.630 mln di euro** Agevolazioni concesse	**39.029** Posti di lavoro creati o salvaguardati
230 Procedure di gara aggiudicate	**3.878 mln di euro** Valore procedure gare aggiudicate	**53** Programmi operativi nazionali e comunitari	**96.941 mln di euro** Valore risorse gestite nei programmi

L'Agenzia è articolata operativamente in Unità Organizzative (di seguito "UO"), di cui quattro di line: Incentivi e Innovazione, Investimenti Pubblici, Public Advisory e Investment Management.

Incentivi e Innovazione (ININN)
La UO Incentivi e Innovazione chiude il 2024 con un valore della produzione pari a 123 milioni di euro, corrispondente al 44% del valore della produzione totale, con un incremento del 26% rispetto al 2023, e un'incidenza del 38% sull'organico totale dell'Agenzia.
Incentivi e Innovazione assicura la progettazione, gestione, attuazione e valutazione di impatto dell'insieme di incentivi e strumenti a sostegno dello sviluppo e dei processi di innovazione delle imprese italiane e straniere, al fine di promuovere la crescita e la competitività dell'economia nazionale. In particolare, garantisce:

- l'interazione con gli stakeholder istituzionali, con il sistema delle imprese e con i potenziali imprenditori, al fine di promuovere l'utilizzo degli strumenti di incentivazione e adeguarne nel tempo le caratteristiche in modo da assicurare l'aderenza ai bisogni dei destinatari;
- la progettazione e gestione degli strumenti a sostegno delle imprese e/o dei settori industriali, anche nell'ambito di azioni finalizzate al riequilibrio territoriale e al recupero di competitività dei territori colpiti da crisi industriali.

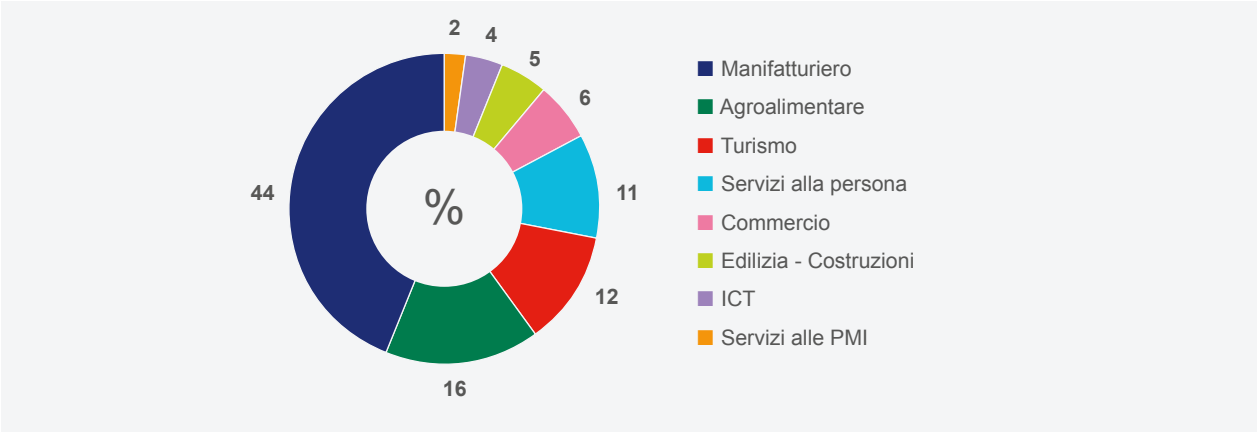
Le principali attività della UO rientrano in quattro linee di intervento: sostegno dei grandi investimenti, creazione di nuove imprese, rafforzamento di imprese esistenti e aree di crisi industriali. Ciascuna linea di intervento verrà descritta in dettaglio nel prosieguo del documento.
Mentre di seguito vengono riportati di seguito i principali risultati raggiunti dalla UO ININ con la suddivisione per le tre linee di intervento.

Risultati raggiunti nel 2024 dalla UO INNIN

	Imprese sostenute	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	Posti di lavoro creati o salvaguardati
Grandi Investimenti	148[1]	3.732 mln di euro	1.345 mln di euro	29.613
Creazione di nuove imprese	4.114	511 mln di euro	413 mln di euro	8.086
Rafforzamento di imprese esistenti	53.476	8.739 mln di euro	1.843 mln di euro	799
Aree di Crisi Industriali	194	113 mln di euro	66 mln di euro	531
TOTALE	**57.932**	**13.095 mln di euro**	**3.667 mln di euro**	**39.029**

Nel corso del 2024 Incentivi e Innovazioni ha attivato investimenti per complessivi 13,1 miliardi di euro, di cui 3,7 miliardi di euro attraverso i Grandi Investimenti, circa 0,5 miliardi per la creazione di nuove imprese, 8,7 miliardi in misure orientate al rafforzamento delle imprese per le quali l'Agenzia svolge in maniera esclusiva il ruolo di soggetto gestore e 0,1 miliardi di euro per il rilancio di aree colpite da crisi industriale. Gli interventi si sono concentrati nelle regioni del Nord, Sud e Isole.
A livello di settori, il 44% degli investimenti è stato attivato nel settore manifatturiero, il 16% nel settore agroalimentare e il 12% nel Turismo e 11% nei servizi alle PMI.

Investimenti attivati per settore



Sostegno dei grandi investimenti: è attuato attraverso i Contratti di Sviluppo (di seguito anche "CdS") che favoriscono la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale.

L'investimento minimo richiesto è di 20 milioni di euro, che si riduce a 7,5 milioni di euro per i progetti di trasformazione di prodotti agricoli e per i progetti turistici localizzati nelle aree interne del Paese, ovvero che prevedano il recupero di strutture dismesse.
Attraverso i Contratti di Sviluppo sono stati attivati ulteriori incentivi a sostegno delle imprese che compiono investimenti legati alle principali catene del valore strategico in tema di mobilità sostenibile, innovazione tecnologica, transizione energetica, sviluppo della logistica agroalimentare in coerenza anche con gli obiettivi del PNRR.

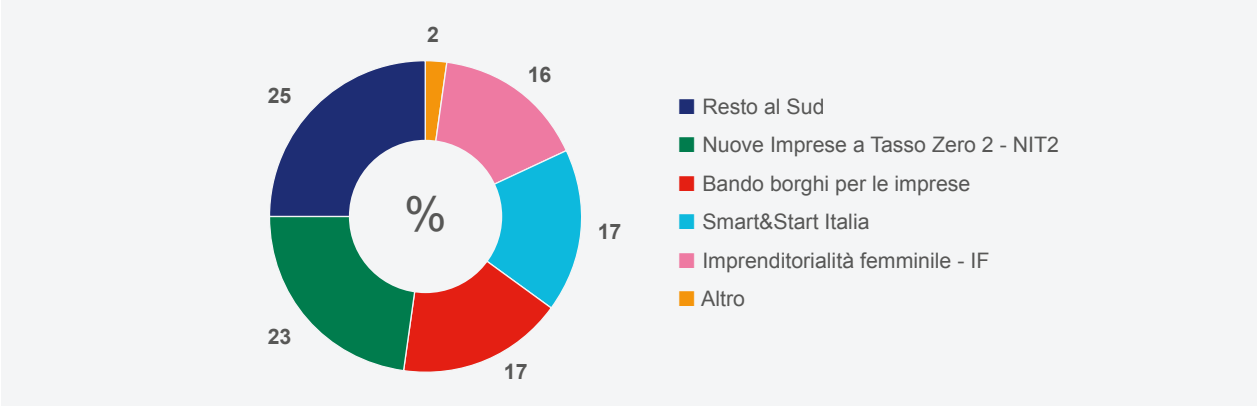
Creazione di nuove imprese: supporta l'avvio di nuove attività imprenditoriali, con particolare attenzione all'imprenditorialità femminile, alle startup di iniziative innovative e agli spin off da ricerca che hanno potenzialità di business.

Nel 2024 il 25% delle agevolazioni concesse riguarda l'incentivo Resto al Sud (per un valore di 102 milioni di euro), 23% riguarda ON-Nuove Imprese a Tasso Zero (per un valore di 94 milioni di euro), il 17% per il Bando

[1] Grandi investimenti finanziati.

borghi per le imprese (per un valore di 70 milioni di euro), il 17% Smart & Start (per un valore di 70 milioni di euro), il 16% è relativo all'incentivo Imprenditorialità Femminile (per un valore di 67 milioni di euro) e il restante 2% riguarda misure minori.

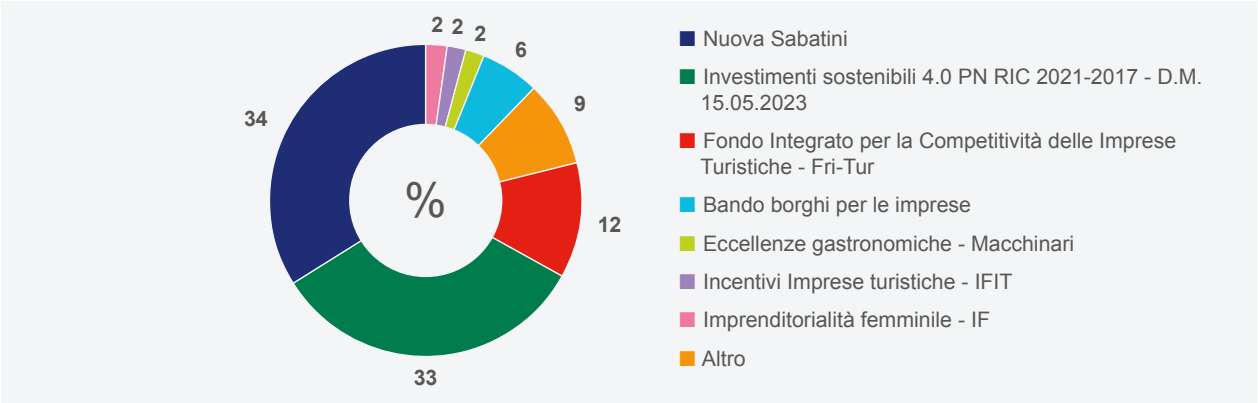
Agevolazioni concesse



Rafforzamento di imprese esistenti: comprende una varietà di misure agevolative indirizzate a imprese che intendono migliorare la propria competitività attraverso interventi coerenti con le nuove sfide dei mercati e i trend sottostanti (ad esempio, innovazione dei processi industriali, transizione ambientale, digitale, ecc.)

Nel 2024 sono state finanziate più di 53 mila imprese per un totale di agevolazioni concesse pari a circa 1,9 miliardi di euro così suddivisi:

Agevolazioni concesse



Aree di Crisi Industriali: comprende due interventi sviluppati attraverso la misura L.181/89 e la misura Fondo di contrasto alla deindustrializzazione, entrambi localizzati in zone in difficoltà economica.

Tramite la L.181/89, Invitalia, su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico (ad oggi MIMIT), interviene nelle zone in difficoltà economica attraverso un'azione congiunta tra Amministrazioni centrali e Regioni. I principali obiettivi sono:

- ripresa delle attività industriali
- salvaguardia dei livelli occupazionali
- sostegno dei programmi di sviluppo
- attrazione di nuovi investimenti
- riqualificazione e recupero ambientale

La misura Fondo di contrasto alla deindustrializzazione ha l'obiettivo di contrastare i fenomeni di deindustrializzazione e impoverimento del tessuto produttivo e industriale di alcuni territori di Lazio e Marche. Gestita da Invitalia per conto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, prevede la concessione di contributi in conto capitale alle imprese del settore manifatturiero.

Misure per consumatori
Inoltre, Invitalia ha:
- supportato il MIMIT nella gestione delle attività per l'erogazione dell'Ecobonus, incentivo per una mobilità più sostenibile come indicato nel Piano Nazionale Integrato Energia nel quadro degli obiettivi Agenda 2020, che prevede contributi per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni. Nel corso del 2024 sono state presentate n. 248.020 domande ed erogati n. 245.365 bonus per un valore di agevolazioni concesse di 580 milioni di euro;
- sostenuto l'acquisto e l'installazione di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica. Nel corso del 2024 sono state presentate n. 12.495 domande ed erogati n. 12.424 bonus per un valore di agevolazioni concesse pari a 14,7 milioni di euro.

Investimenti Pubblici (IP)
La UO Investimenti Pubblici chiude il 2024 con un valore della produzione pari a 32,9 milioni di euro, corrispondente al 12% del totale, con un incremento del 3% rispetto al 2023, e un'incidenza del 11% sull'organico totale dell'Agenzia.
Investimenti Pubblici dispone di competenze specialistiche e strumenti dedicati per affiancare le pubbliche amministrazioni in tutte le fasi del ciclo degli investimenti pubblici, dall'avvio fino all'esecuzione e al monitoraggio. Opera per ridurre i tempi di attuazione degli interventi, migliorare la qualità dei progetti e le performance di spesa dei fondi europei e nazionali.
È Centrale di Committenza e Stazione Appaltante qualificata al massimo livello, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici. È Soggetto Attuatore di interventi strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale e soggetto qualificato a fornire il supporto tecnico-operativo per accelerare gli investimenti previsti dal PNRR e dalla programmazione nazionale ed europea 2021-2027. È Soggetto Attuatore di programmi di capacity building per la gestione dei processi di organizzazione, pianificazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali, nonché soggetto qualificato per il rafforzamento della governance della gestione del servizio idrico integrato (DM n. 384 del 6 ottobre 2022).

In particolare, garantisce:
- soluzioni innovative e di Program Management per accelerare la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di investimenti pubblici;
- le attività tecniche e progettuali necessarie per la realizzazione degli interventi;
- l'attuazione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo e dei progetti speciali per la valorizzazione del patrimonio pubblico, la bonifica dei territori e la rigenerazione urbana.

Gestisce tutte le fasi del ciclo di vita digitale dei contratti pubblici attraverso una specifica piattaforma (Invitalia Gare Telematiche - InGaTe) e nell'ambito di Protocolli di legalità e di vigilanza collaborativa con ANAC e con le Prefetture. Anche grazie all'esperienza consolidata nell'attuazione degli investimenti PNRR/PNC Invitalia definisce, di volta in volta, le soluzioni più efficaci in base a numerosità e tipologia degli interventi, complessità e strategicità e valore dell'investimento.
Invitalia può quindi assicurare un supporto qualificato per gestire l'intero ciclo di realizzazione dell'investimento pubblico, singole fasi del ciclo dell'investimento oppure specifiche attività relative a ciascuna fase del ciclo dell'investimento.
La UO ha maturato competenze ed esperienze trasversali avendo gestito procedure di affidamento e svolto attività di supporto tecnico-operativo per amministrazioni centrali, regionali e Commissari di Governo contraddistinguendosi per versatilità e adattabilità nella gestione di progetti complessi, riferiti ad ambiti territoriali e settori diversi (es. riqualificazione ambientale, rigenerazione urbana, ambiente, beni culturali e turismo, edilizia sanitaria, trasporti e mobilità sostenibile, idrico, rifiuti, sviluppo e coesione).

Risultati raggiunti nel 2024 dalla UO Investimenti Pubblici

230 Procedure gare aggiudicate	**3.878 mln di euro** Valore procedure di gare aggiudicate	**4** Programmi operativi nazionali e comunitari	**2.662 mln di euro** Valore risorse gestite nei programmi

La UO ha inoltre fornito supporto tecnico-operativo e svolto le funzioni di Centrale di Committenza per le Amministrazioni centrali di Cultura e Turismo per la realizzazione di interventi per qualificare il patrimonio culturale

e l'offerta turistica, incluso l'efficientamento energetico e la sostenibilità ambientale. La UO ha supportato il Programma Nazionale Cultura FESR 2021-2027per un totale di 648,3 milioni. In particolare, nell'ambito di tale programma, ha programmato e selezionato progetti per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura e per la sicurezza sismica, con un totale di 108 milioni di euro nelle sette Regioni meno sviluppate. Attraverso il Fondo siti Unesco e città creative e il Fondo cammini religiosi, ha supportato la programmazione e la selezione di interventi per attrarre e aumentare le presenze turistiche, migliorare i cammini religiosi e promuovere la sostenibilità ambientale nei processi di fruizione turistica per un valore di 94,5 milioni di euro.

Nel 2024, rispetto al 2023, 14 nuove Amministrazioni Committenti hanno deciso di avvalersi del supporto di Invitalia-Investimenti Pubblici. A titolo esemplificativo:

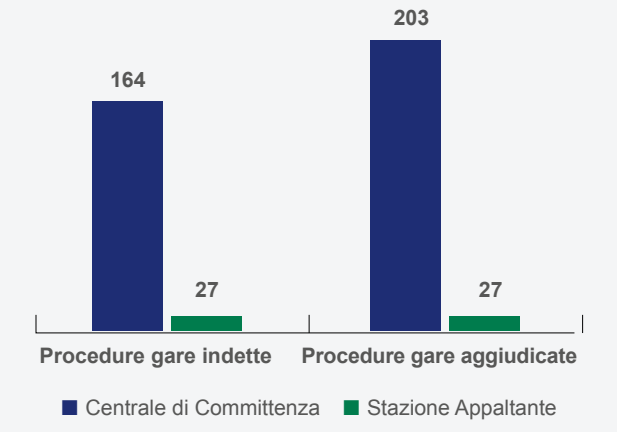
- Commissario Straordinario per la realizzazione del sistema delle Tranvie e della Metro C di Roma;
- Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari allo svolgimento dei XX giochi del Mediterraneo di Taranto 2026;
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI);
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara.

In particolare, la Regione Siciliana all'esito della proficua collaborazione con Invitalia-Investimenti Pubblici per accelerare gli investimenti finanziati dal PNRR (Missione 6-Salute), ha richiesto il supporto per la realizzazione di 4 nuove strutture ospedaliere a Palermo più moderne, sicure e funzionali, per un valore complessivo di circa 750 milioni di euro.
L'esperienza pluriennale e le competenze specialistiche della UO hanno fatto sì che, nel corso del 2024, si attivassero nuovi ambiti di attività e procedure particolarmente complesse per supportare la realizzazione:

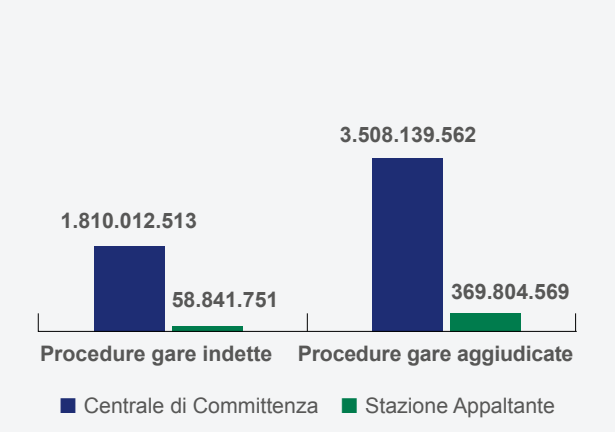
- degli interventi per far fronte alla grave situazione di sovraffollamento degli istituti penitenziari a supporto del Commissario Straordinario per l'edilizia penitenziaria;
- degli impianti di valorizzazione energetica (c.d. termovalorizzatori - TMV) a supporto del Commissario Straordinario per il completamento della rete impiantistica integrata della Regione Siciliana;
- delle attività a supporto degli Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale (EGATO) per il rafforzamento della governance del servizio idrico integrato.

Infine, con delibera del 23 dicembre 2024, nell'ambito dell'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 14 del D.L. 3 agosto 2022, n. 115, il Consiglio dei Ministri ha affidato a Invitalia, in via transitoria, la gestione del servizio idrico integrato nell'Assemblea territoriale idrica (ATI) di Trapani. Nelle more della pubblicazione della suddetta delibera, a inizio marzo 2025 il 13 marzo 2025 è stato sottoscritto un Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), la Regione Siciliana e Invitalia finalizzato a condividere il percorso operativo da intraprendere, il perimetro della Convenzione da stipularsi con la Regione, le necessarie coperture finanziarie per la gestione in via transitoria, nonché le responsabilità di ciascun soggetto in base alle competenze previste dall'attuale quadro normativo e regolatorio.
La UO è Struttura Organizzativa Stabile (SOS) di Invitalia deputata, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, alla progettazione, allo svolgimento, all'aggiudicazione delle procedure di affidamento e all'esecuzione dei contratti pubblici.

Numero procedure di gare



Valore di procedure di gare



Nel corso del 2024 la UO ha indetto 191 procedure di gara[2] per un valore di circa 1,9 miliardi di euro, facendo registrare un incremento delle gare pubblicate di circa l'11% rispetto al 2023. Complessivamente sono state aggiudicate 230 procedure[3] (+31% rispetto al 2023).
La UO ha inoltre proseguito le attività a supporto dei soggetti attuatori che hanno aderito agli Accordi Quadro pubblicati per accelerare la realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR. Con specifico riferimento agli Accordi Quadro si evidenzia che, trattandosi di una tipologia di procedura individuata ed utilizzata principalmente al fine di accelerare gli interventi finanziati dal PNRR, si tratta di un fenomeno per sua natura non replicabile nelle dimensioni registrate nelle annualità 2022 e 2023.

Mutuando le esperienze e le buone pratiche maturate nell'ambito del PNRR, Invitalia - attraverso la UO Investimenti Pubblici - può rafforzare il ruolo di partner qualificato e strutturato della Pubblica Amministrazione centrale e territoriale per sostenere gli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali ed europee. In particolare, il modello operativo messo a punto da Invitalia può contribuire ad accelerare e a qualificare gli investimenti attraverso la promozione di modalità centralizzate e omogenee, puntualmente definite e replicabili a livello territoriale, e di procedure di partenariato pubblico-privato.
La UO ha proseguito il supporto alle Amministrazioni centrali responsabili degli interventi del PNRR nell'ambito della convenzione stipulata con il MEF-RGS.

Nel 2024 sono state affiancate 15 Amministrazioni centrali assicurando un supporto trasversale declinato su 3 linee di intervento:
- committenza pubblica;
- servizi di program management, in particolare per la gestione di avvisi pubblici e per l'affiancamento nelle attività di istruttoria e valutazione delle candidature dei progetti di investimento;
- altre iniziative di supporto e assistenza alle Unità di Missione per il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione degli investimenti.

Nell'ambito degli Accordi Quadro PNRR e grazie al supporto tecnico-operativo di Invitalia, al 31/12/2024 sono state registrate 4.207 prestazioni (servizi tecnici, verifiche, lavori, appalto integrato e collaudo) per un valore di circa 4,4 mld di euro per la realizzazione di oltre 2.700 interventi finanziati dal PNRR/PNC.
Sempre nell'ambito del PNRR sono proseguite le attività - di supporto tecnico-operativo e di Centrale di Committenza - a supporto di ISPRA e del MASE per accelerare l'attuazione dei seguenti investimenti: MER - Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini; digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette; realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione. Continua, infine, il supporto di Invitalia all'Autorità di Sistema Portuale della Mar Adriatico Orientale nell'attuazione degli interventi di potenziamento delle infrastrutture del Porto di Trieste finanziati dal Programma complementare al PNRR (PNC).

Nel corso del 2024 la UO ha proseguito le attività per l'attuazione del *Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU)* dell'area di Bagnoli.
A gennaio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo per l'elettrificazione del sito tra Invitalia, Commissario Straordinario, Terna ed E-distribuzione che prevede la costruzione di una Cabina di trasformazione primaria (da alta tensione a media tensione) e le infrastrutture di linea di alimentazione e di distribuzione nell'area.
Nel corso del 2024 sono proseguiti i lavori di bonifica del lotto "Parco dello Sport". È stata completata e validata la progettazione degli interventi di bonifica relativi al lotto "Fondiarie" e sono stati avviati i lavori.
Nell'ambito dell'Accordo Quadro per la realizzazione delle bonifiche e delle infrastrutture, sono stati avviati i primi appalti specifici per la progettazione e la realizzazione di alcuni interventi preliminari all'avvio delle attività di bonifica quali: la realizzazione dei parcheggi denominati "Pontile Nord" e "sbarcatoio Nisida" (per mitigare l'impatto sul traffico dell'area, derivante dall'attivazione dei cantieri di bonifica), il monitoraggio dei gas emessi dai terreni e l'intervento di progettazione e demolizione dei Capannoni Morgan.

Con riferimento all'intervento di risanamento marino, necessario per il ripristino della balneabilità della baia di Bagnoli, agli esiti delle Cabine di Regia dell'8 febbraio 2024 e del 7 marzo 2024, e alla luce delle modifiche

[2] Il dato tiene conto anche delle gare gestite per COO e ININN.

[3] Il dato relativo alle gare aggiudicate tiene conto anche delle procedure di gara pubblicate in data antecedente il 1° gennaio 2024 e aggiudicate nel corso dell'annualità 2024. Il dato, inoltre, non tiene conto delle procedure di gara andate deserte o revocate.

normative introdotte dall'art. 14 del D.L. 60/2024, Invitalia ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) una sospensione dei termini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in corso sul progetto definitivo. Tale sospensione si è resa necessaria per consentire la predisposizione dell'aggiornamento progettuale che preveda la rimozione parziale della colmata anziché quella totale. A giugno 2024, Invitalia ha chiesto al Progettista dell'intervento di procedere all'adeguamento del progetto definitivo, al fine di sottoporlo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) unitamente alla procedura VIA in corso. La documentazione progettuale aggiornata è stata trasmessa al MASE a dicembre 2024 e, a gennaio 2025, il Ministero ha confermato la procedibilità dell'istanza.

Nel 2024, con il DM n. 421 del 29 novembre, si è concluso il processo di VIA del Progetto definitivo per la realizzazione delle Infrastrutture (rete idrica, strade e viabilità, illuminazione e reti TLC). Successivamente - con Decreto del Commissario Straordinario n. 1 del 30 gennaio 2025 - il Progetto è stato approvato in Conferenza dei Servizi.
Ad aprile 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato la proposta di rimodulazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma del 3 marzo 2020 per dare copertura prioritaria agli interventi di bonifica a terra.
All'esito della Cabina di Regia del 7 marzo 2024, in ragione dello stato di avanzamento degli interventi, il D.L. 60/2024, all'articolo 14, ha destinato un finanziamento di 1.218 milioni di euro alla realizzazione degli interventi inseriti nel PRARU del comprensorio Bagnoli-Coroglio. In data 15 luglio 2024 è stato siglato il "*Protocollo di intesa per la celere realizzazione degli interventi inseriti nel programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio*", in attuazione del suddetto art. 14, tra il Presidente del Consiglio dei ministri e il Commissario Straordinario. Con la successiva Delibera CIPESS n. 55/2024 del 1° agosto 2024, è stata disposta l'assegnazione dell'importo complessivo di 1.218 milioni di euro per la realizzazione delle opere di bonifica e infrastrutturali.

Al 31 dicembre 2024 sono stati:
- appaltati lavori e servizi per oltre 435,33 milioni di euro[4];
- realizzati lavori e servizi per 50,8 milioni di euro;
- erogati pagamenti ad appaltatori per 51,2 milioni di euro (incluse le anticipazioni), dei quali 22,5[5] milione di euro relativi a interventi completati.

Si stima che i lavori saranno completati entro il 2031.

Public Advisory (PA)
La UO Public Advisory chiude il 2024 con un valore della produzione pari a 99,9 milioni di euro, corrispondente al 36% del totale, con un incremento del 16% rispetto al 2023, e un'incidenza del 32% sull'organico totale dell'Agenzia.

Public Advisory assicura l'assistenza tecnica alle Amministrazioni per lo sviluppo, la gestione e l'attuazione di Programmi Operativi Comunitari e Nazionali, al fine di rafforzarne la capacità amministrativa, anche attraverso la semplificazione e la digitalizzazione dei processi. In particolare, presidia i diversi committenti pubblici attraverso Unità Organizzative specializzate per tema e comparto amministrativo, occupandosi di:
- redazione dei programmi finanziati da risorse pubbliche;
- progettazione degli interventi pubblici;
- monitoraggio, controllo e certificazione della spesa;
- valutazione di politiche pubbliche;
- realizzazione di soluzioni informatiche di supporto alla gestione ed attuazione dei programmi, con la collaborazione delle funzioni specialistiche interne all'Agenzia;
- consulenza finanziario-contabile, giuridico-amministrativa e procedurale;
- consulenza tecnico-specialistica e program management;
- attuazione di interventi di supporto alla ricostruzione.

[4] Valore a base di gara. L'importo include anche Accordi Quadro per un valore complessivo di oltre 278,52 milioni di euro, il cui impegno di spesa è assunto solo in fase di sottoscrizione dei singoli contratti specifici.
[5] Lavori completati: Bonifica dell'area ex-Eternit.

La UO opera come partner delle Pubbliche Amministrazioni che gestiscono i programmi comunitari e nazionali di sviluppo.
Le attività sono svolte in stretto raccordo con le Istituzioni committenti, a supporto delle quali la UO assume un ruolo di partnership tesa a rafforzare l'azione amministrativa pubblica.
La UO supporta la Pubblica Amministrazione sia rispetto a programmi che alla gestione degli incentivi.

Risultati raggiunti nel 2024 dalla UO Public Advisory

49 Programmi operativi comunitari e nazionali	**94.279 mln di euro** Risorse gestite nei programmi

Nel 2024 le risorse gestite nei programmi comunitari e nazionali assistiti da Invitalia si sono incrementate di circa 6 mld di euro (+7%) rispetto al 2023. In particolare, la UO ha supportato 21 Amministrazioni centrali e territoriali, Unità di Missione (UdM) e Uffici di coordinamento del PNRR, Commissari Straordinari, nello sviluppo e implementazione di sistemi di gestione e controllo e, in generale, rafforzando la capacità e le competenze delle amministrazioni nell'avvio di processi di monitoraggio, rendicontazione, attuazione, e affiancandole, infine, negli audit di conformità e di sistema.
Nel 2024, oltre ad aver garantito una continuità nelle attività di supporto alle Amministrazioni, la UO si è attivata su nuovi progetti di supporto alla programmazione 2021-2027, sia in riferimento ai Programmi Nazionali e Regionali finanziati attraverso i fondi strutturali europei, sia per l'assistenza agli strumenti di programmazione finanziati da risorse nazionali (in particolare il Fondo per lo sviluppo e la coesione).
In considerazione del supporto tecnico già prestato al MIMIT in relazione al PON IC 2014-2020 e della possibilità, prevista dai Regolamenti, di sostenere con le risorse del programma l'avvio del nuovo ciclo di programmazione, la UO ha accompagnato l'Amministrazione nella fase di negoziato e fornito supporto all'approvazione del PN "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" 2021-2027 (PN RIC). Attualmente la UO supporta l'Amministrazione nell'attuazione del Programma implementando i sistemi per l'efficace ed efficiente gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo e rendicontazione delle procedure già attivate e in corso di attivazione.

Un'altra attività di rilievo sostenuta nell'anno dalla UO ha riguardato l'accompagnamento alla chiusura dei Programmi del ciclo di programmazione 2014-2020. In particolare, la UO ha supportato il MIMIT sul Programma Imprese e Competitività (PON IC), il MLPS sul Programma del Fondo FEAD e le Amministrazioni regionali sui POR oggetto di delega.
Si è assistito, inoltre, a un consolidamento ulteriore del ruolo di supporto alle strutture di coordinamento PNRR di alcuni Ministeri (Unità di Missione) e della Presidenza del Consiglio, nonché un rafforzamento del ruolo della UO, anche in termini di responsabilità, attraverso progetti che attribuiscono all'Agenzia il ruolo di Soggetto Attuatore di interventi o la delega per la realizzazione di servizi tecnico-specialistici.

Risultati raggiunti nel 2024 dalla UO Public Advisory - Incentivi

4.480 **Imprese sostenute**	**3.622 mln di euro** Investimenti attivati	**1.963 mln di euro** Agevolazioni concesse

Il 92% degli investimenti (3.444 milioni di euro) e 93% delle agevolazioni concesse (1.834 milioni di euro) alle imprese gestiti attraverso il supporto ai committenti è legato alle agevolazioni previste dai bandi IPCEI del PNRR.

Nel 2024 si è registrato un trend di crescita per committente e in particolare per:
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai fini dell'Assistenza Tecnica Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027": il Ministero ha affidato a PA l'assistenza tecnica ed il supporto specialistico all'attuazione del Programma;
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai fini dell'Assistenza Tecnica Supporto specialistico al Ministero: il Ministero ha affidato a PA l'assistenza tecnica ed il supporto per l'attuazione di programmi e misure di propria competenza;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica in qualità di Soggetto Attuatore di Misure PNRR: il Dipartimento ha affidato a PA il ruolo di Soggetto Attuatore di misure per la semplificazione amministrativa, la digitalizzazione e il rafforzamento di competenze della PA.

Il 2024 ha visto anche un aumento della diversificazione della committenza e l'assegnazione di attività da parte di nuovi comparti dell'amministrazione centrale dello stato; su tutte il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha affidato a PA servizi per il Monitoraggio dell'attuazione delle politiche EU e delle opere pubbliche. Nel corso del 2025 la UO Public Advisory, oltre a portare avanti le diverse attività di supporto alle Amministrazioni, prevede l'attivazione di nuovi progetti di supporto alla programmazione 2021-2027, sia in riferimento ai Programmi Nazionali e Regionali finanziati attraverso i fondi strutturali europei, sia per l'assistenza agli strumenti di programmazione finanziati da risorse nazionali (in particolare gli Accordi per la Coesione in capo alle diverse Amministrazioni Centrali). Prevede, inoltre, un ulteriore diversificazione dei committenti, sia attraverso l'attivazione di convenzioni affidate da Comparti Ministeriali e Dipartimenti della presidenza non ancora presidiati, sia attraverso la nuova Convenzione "quadro" MEF che prevede l'attivazione di servizi presso le Unità di Missione PNRR.

Investment Management (IM)
La UO Investment Management chiude il 2024 con un valore della produzione pari a 15,5 milioni di euro, corrispondente al 6% del valore della produzione totale, con un incremento del 12% rispetto al 2023, e un'incidenza del 2% sull'organico totale dell'Agenzia.
La UO assicura la gestione di specifici Fondi messi a disposizione dal Governo per interventi volti a favorire la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese operative attraverso partecipazione all'equity e/o simil equity; assicura il coordinamento delle partecipazioni acquisite, nonché supporta l'attività di attrazione e indirizzo degli investimenti esteri.

Fondo Cresci al Sud
È stato istituito con la Legge di Bilancio 2020, con una dotazione complessiva di 250 milioni di euro (150 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021). Sostiene la crescita dimensionale e la competitività delle PMI del Mezzogiorno attraverso l'acquisizione di partecipazioni, di minoranza, nel capitale di rischio delle PMI aventi sede legale e operativa nelle otto Regioni del Mezzogiorno.
Nel corso del 2024 sono state acquisite 2 partecipazioni con le risorse del Fondo e contabilizzate nei conti d'ordine per circa 9,8 milioni di euro:

Importi in migliaia di euro

SOCIETÀ	
Mare Engineering Group S.p.A.	3.652
Misitano & Stracuzzi S.p.A.	6.193
TOTALE	**9.846**

Tali operazioni unitamente alle sei partecipazioni acquisite nel 2023 (Contrader S.p.A. attraverso il veicolo Fare Spot S.p.A., Recupero Etico Sostenibile S.p.A., Edil San Felice S.p.A. S.B., Xenia Hotellerie Solution S.p.A. S.B., E-globe S.p.A. e Simone S.p.A.), due partecipazioni acquisite nel 2022 (Lirsa e Tesi), e una nel 2021 (Italian Cool Design) determinano un totale di 11 partecipazioni in portafoglio ed un totale versato da Invitalia pari a 45,1 milioni di euro.

Le operazioni in corso di istruttoria al 31.12.2024 sono 11.

Fondo Salvaguardia Imprese
Il Fondo è stato istituito con l'art. 43 del D.L. 34/2020 e ha una dotazione iniziale di 300 milioni di euro, successivamente integrata con ulteriori 50 milioni di euro nel secondo semestre del 2022 e 100 milioni di euro nel 2024. Invitalia è il soggetto gestore del Fondo. L'obiettivo è favorire il rilancio di imprese in difficoltà, anche con il coinvolgimento di privati che, attraverso operazioni di co-investimento, garantiscono la continuità d'imprese che, per importanza e storia, rappresentano il tessuto produttivo del Paese e il made in Italy nel mondo.

Nel corso del 2024 sono state acquisite 4 partecipazioni con le risorse del Fondo e contabilizzate tra i conti d'ordine; sono stati effettuati cinque follow-on, ovvero ulteriori interventi finanziari a favore di cinque società già in portafoglio nel 2023 e sono stati erogati contributi a fondo perduto a sostegno dei livelli occupazionali

a favore di una società in portafoglio. Tali operazioni determinano un totale versato da Invitalia nel 2024 pari a complessivi 71,57 milioni di euro:

Importi in migliaia di euro

SOCIETÀ	
Terme di Chianciano S.p.A.	2.900
MerMec Ferrosud S.r.l.	13.789
Landi Renzo S.p.A.	20.000
Industria Scaffalature Arredamenti S.p.A.	7.000
Canepa S.p.A. (follow-on)	1.125
Ceramca Dolomite S.p.A. (follow-on)	2.600
Sicamb S.p.A. (follow-on)	3.552
Titagarh Firema S.p.A. (follow-on)	17.000
Snaidero S.p.A. (follow-on)	3.000
Walcor S.p.A. (contributo a fondo perduto)	602
TOTALE	**71.568**

Tali operazioni unitamente alle 3 partecipazioni acquisite nel 2023 (Bellotti, Snaidero e Pernigotti), alle 7 partecipazioni acquisite nel 2022 (SALP, Niche Fusina Rolled Products, Walcor, Ceramica Dolomite, BTX, Titagarh Firema e Conceria del Chienti) e alle 3 partecipazioni acquisite nel 2021 (Sicamb, Corneliani e Canepa), insieme a ulteriori follow-on e contributi erogati, determinano un totale di 17 partecipazioni in portafoglio ed un totale versato da Invitalia pari a 170 milioni di euro.

Le operazioni in corso di istruttoria al 31.12.2024 sono 16.

Attrazione investimenti
L'attività di attrazione di investimenti esteri pone Invitalia quale soggetto centrale nel sistema nazionale di riferimento, in particolare per tutto ciò che riguarda sia la definizione dei contenuti dell'Offerta Nazionale (descrittiva della attrattività e competitività della nostra base industriale e delle nostre filiere produttive) che per quanto attiene allo svolgimento delle attività operative di accompagnamento all'investimento.

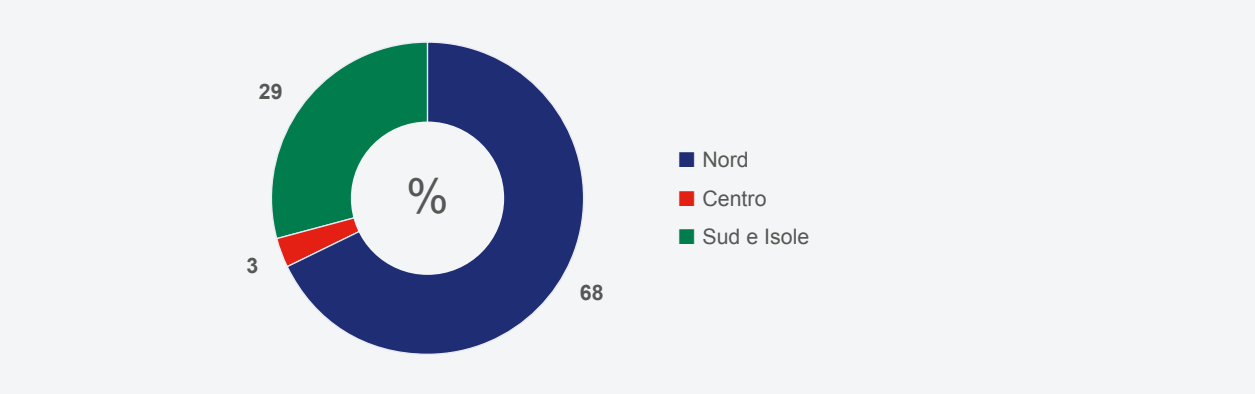
In particolare, Invitalia:
- elabora le "Value Proposition Nazionali" per i settori strategici identificati dal Comitato Attrazione Investimenti Esteri (CAIE);
- procede alla costante mappature dell'Offerta insediativa nazionale (aree greenfield, brownfield e logistiche);
- svolge le attività di tutoraggio, accompagnamento all'investimento (Sportello Unico Nazionale della Segreteria Tecnica CAIE) ed after care.

Giova ricordare che la governance nazionale del sistema di attrazione investimenti esteri è in capo al CAIE, che è un comitato interministeriale che prevede la partecipazione di MIMIT, MAECI, MEF, Ministero per la Pubblica Amministrazione, nonché della Conferenza delle Regioni e Provincie Autonome. Ai sensi dell'articolo 25, comma 2, del D.L. n. 50 del 2022, è stata istituita la sua Segreteria Tecnica cui sono attribuiti i seguenti compiti:
- ricognizione di potenziali investitori strategici esteri;
- elaborazione di proposte di investimento strutturate;
- adozione di metodologie uniformi;
- definizione di indicatori di performance;
- implementazione di banche dati;
- creazione, in via sperimentale, di uno "sportello unico" che accompagni e supporti gli investitori esteri con riferimento a tutti gli adempimenti e alle pratiche utili alla concreta realizzazione dell'investimento;
- attivazione di un sito web unitario che raccolga e organizzi in maniera razionale tutte le informazioni utili sulle iniziative e sugli strumenti attivabili a supporto dei potenziali investitori esteri.

Con apposita Convenzione sottoscritta con il MIMIT, Invitalia presta assistenza tecnico-specialistica alla Segreteria Tecnica CAIE, in tutti i suoi ambiti di intervento. Sono state, pertanto, svolte le attività di:

- elaborazione dell'Offerta Nazionale (fattori distintivi di attrattività dell'Italia e Value Proposition per i 13 settori strategici definiti dal CAIE);
- elaborazione dell'Offerta Insediativa Nazionale (identificando aree Greenfield, Brownfield e Logistiche) immediatamente disponibile per investimenti di carattere produttivo o R&D;
- realizzazione del sito istituzionale Invest In Italy che intende rappresentare alla business community internazionale il sistema Italia in materia di attrazione investimenti;
- attività di accompagnamento di investitori esteri nei propri processi di investimento.

Destinazione degli investimenti



Da questo punto di vista, nel 2024 sono stati gestiti 344 lead e 15 chiusi con successo (investimento avviato senza incentivi, o azienda che ha inoltrato richiesta di accesso agli incentivi). Il controvalore economico è pari a 1,362 milioni di euro con un impatto occupazionale superiore ai 3.200 lavoratori.

La struttura di Attrazione Investimenti fornisce inoltre supporto al MIMIT nell'ambito delle attività previste ad EXPO Osaka 2025. Il MIMIT valuta Expo 2025 una importantissima occasione:

- di valorizzazione delle eccellenze italiane che compongono il "sistema" del Made in Italy, presso la business community internazionale che sarà presente a Osaka,
- di promozione dell'Italia - non solo al Giappone ma al mondo interno - quale meta privilegiata per gli investimenti esteri strategici.

A tal fine, intende progettare e realizzare - con il supporto di Invitalia - un insieme di attività e iniziative specifiche (quali a titolo di esempio, seminari, installazioni o eventi) da realizzarsi presso gli spazi polifunzionali allestiti nell'ambito del "Padiglione Italia" di Expo 2025 coinvolgendo soggetti quali per esempio Associazioni di Categoria, Cluster tecnologici, Università, Centri di Ricerca.

MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.

MCC ha mantenuto il suo ruolo a supporto del tessuto imprenditoriale italiano, in particolar modo del Mezzogiorno crescendo per numeri di clienti seguiti e per volumi impiegati.
L'attività creditizia si è rivolta prevalentemente alle imprese con finanziamenti a medio e lungo termine, pur con l'ulteriore consolidamento dell'attività di factoring e il coinvolgimento della banca in operazioni di finanza alternativa con strumenti complementari al lending tradizionale.
L'attività di sviluppo commerciale sulle piccole imprese (Segmento Small Business), in continuità con il periodo precedente, è stata presidiata in prevalenza per tramite del portale Easy PMI, con l'offerta che attiene ai prodotti CresciPMI, CresciSI e Nuova Sabatini, nonché a Resto Al Sud, che rimane collocato da MCC sulle regioni non presidiate dalle filiali del Gruppo con particolare riferimento a quelle di BdM Banca.
La rete fisica, che presidia prevalentemente le medie e le grandi imprese, ha prodotto oltre 850 milioni di euro di erogazioni lorde per un numero di operazioni pari a 255, (con una quota preponderante rivolta ai settori Commercio, Servizi alle imprese, Metallurgia e Beni intermedi per l'industria) tra finanziamenti MLT, revolving

e la partecipazione a operazioni in pool, a cui si aggiungono altre operatività come la prosecuzione dell'acquisto di crediti fiscali collegati a bonus edilizi e l'attività di cross selling con i prodotti di factoring, al fine di coprire le esigenze complessive di finanziamento della clientela, valorizzando opportunamente le sinergie commerciali. Parte dei finanziamenti sono stati supportati da garanzie statali, così da agevolare l'accesso al credito della clientela in termini di migliori condizioni e permettere alla banca di mantenere in minor impatto in termini di Rwa. Lo sviluppo commerciale è stato orientato alla ricerca di nuova clientela, che rappresenta una quota preponderante tra i soggetti finanziati, sia tramite origination diretta che tramite partner.

Coerentemente con la propria mission, la rete fisica ha poi supportato imprese che hanno effettuato rilevanti interventi di efficientamento energetico, fornendo loro liquidità a fronte della cessione di crediti fiscali maturati, così come ha agevolato l'avvio di programmi di investimento della clientela garantendo la liquidità iniziale a imprese assegnatarie di agevolazioni e misure incentivanti. Nel corso della seconda metà del 2024, è stata costituita l'unità di Finanza Strutturata e Advisory, con la responsabilità di offrire prodotti di finanza strutturata (Bond. Finanza Specialistica e Project financing) verso la clientela Imprese, curando le verifiche istruttorie di origination preliminari, tenendo in considerazione gli aspetti afferenti alla sostenibilità e i connessi obiettivi del Gruppo, e offrire consulenza e assistenza in materia di finanza agevolata nonché servizi di advisory. A tal proposito, MCC ha poi cooperato con altri istituti finanziari nella realizzazione di finanziamenti in pool, sia sotto forma di finanziamenti tradizionali che di sottoscrizione pro-quota di project financing e bond. È stata ulteriormente ricercata l'attivazione di sinergie di Gruppo, principalmente sotto forma di club deal e di azione commerciale congiunta, al fine di offrire un più ampio perimetro di prodotti e servizi. Il segmento dei basket bond si conferma, al pari delle attività di sottoscrizione di prestiti obbligazionari "stand alone" una linea di origination di primaria importanza, con risultati che consegnano a MCC un ruolo consolidato di leadership di mercato in Italia. Continua l'attività di supporto alle diverse Finanziarie Regionali che hanno consentito nell'anno la conclusione dell'esperienza di successo del programma pluriennale - Basket Bond Campania - così come l'avvio definitivo, con le due prime emissioni sul fine di anno, del Basket Bond Lazio, nel quale MCC riveste il duplice ruolo di Investitore e Arranger. Sul finire del mese di dicembre 2024 sono stati avviate le attività propedeutiche relative alla strutturazione di due ulteriori progetti di Finanza Alternativa Regionali, quello del Basket Bond Sicilia, e quello del basket Bond Agrifood in compartecipazione rispettivamente di IRFIS e di FinLombarda. Per quanto riguarda le attività a mercato grande successo ha riscosso il programma nazionale - Basket Bond made in Italy. in collaborazione con Unicredit che ha proposto il primo caso di cartolarizzazione sintetica con multi originator che si avvale della garanzia di portafoglio del fondo centrale -, realizzata per mezzo della sottoscrizione diretta delle obbligazioni emesse dalle singole PMI.
Si evidenzia che sono allo studio ulteriori operazioni nelle quali Mediocredito Centrale, in collaborazione con banche del territorio nazionale, possa svolgere la funzione di co-arranger e anchor investitor, al fine di valorizzare ulteriormente, in ottica commerciale, le evoluzioni sopra menzionate.
In ambito di finanza innovativa, si sta proseguendo nel valutare nuove iniziative per affiancare il lending diretto con altre forme di supporto finanziario al tessuto imprenditoriale. Dal punto di vista del catalogo prodotti, la prima parte dell'anno corrente ha registrato l'evoluzione in coerenza con le evoluzioni della misura agevolativa e l'aggiornamento delle caratteristiche applicabili ai finanziamenti collegati alla garanzia SACE "Futuro" e "Green". A seguito della finalizzazione dell'accordo di Gruppo con FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) per l'utilizzo di alcune delle garanzie del programma InvestEU, definendo i requisiti minimi e le modalità di canalizzazione di operazioni di finanziamento a supporto di PMI e Mid Cap italiane, coerentemente con il progetto di Gruppo, finalizzato all'utilizzo della Garanzia Sustainability e della Garanzia Innovation & Digitalisation."

MedioCredito Centrale gestisce, inoltre:

- Fondo di garanzia, rivolto alle piccole e medie imprese e ai professionisti che hanno difficoltà a ottenere finanziamenti bancari. Nel 2024, le domande pervenute sono pari a 231.318 (-3,0% rispetto al 2023 con 238.412 operazioni presentate), mentre le operazioni ammesse alla garanzia sono 228.909 (-3,0% rispetto al 2023 con 235.894 operazioni accolte), per un volume di finanziamenti, pari a 42,5 miliardi (-7,7% rispetto al 2023) e un importo garantito, pari a 29,9 miliardi (-13,8% rispetto al 2023).
- Fondo per la crescita sostenibile, destinato a progetti di R&S strategici per il rafforzamento della competitività del Paese. Il Fondo è gestito da MCC, in forza della Convenzione sottoscritta il 30 dicembre 2021, per conto del Ministero per le Imprese e il Made in Italy (MIMIT), in qualità di capofila di un RTI composto da 6 banche e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il Fondo sostiene investimenti in R&D, operando con risorse nazionali, eventualmente integrate con risorse comunitarie, regionali e locali.

Operatività in derivati con la controllata Cassa di Risparmio di Orvieto
Nel 2024, nell'ambito di operazioni di copertura del rischio tasso (fair value hedge), connessi a portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, realizzate dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, MCC è intervenuta come controparte nei confronti di CRO, stipulando contratti derivati per rischio di tasso.
In particolare, MCC ha stipulato con CRO contratti derivati per un valore nozionale di 111,2 milioni, classificati come di derivati di negoziazione nel Bilancio individuale di MCC e derivati di copertura di mutui attivi nel bilancio di CRO. Parallelamente, MCC ha stipulato con una controparte di mercato una serie di contratti derivati uguali e contrari a quelli stipulati con CRO, classificati anch'essi nel portafoglio di trading. A livello di bilancio consolidato, le posizioni in derivati intercompany attive e passive vengono elise, per cui i derivati stipulati da MCC con una controparte terza (strumento di copertura), classificati nella voce 50 del passivo patrimoniale «Derivati di copertura» per 2,9 milioni di euro coprono il portafoglio di mutui a tasso fisso di Cassa di Risparmio di Orvieto (oggetto coperto) classificato nella voce 120 dell'attivo patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione".

Derisking NPE "single name" dicembre 2024
In attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 del Gruppo MCC - che declina, tra l'altro, rilevanti azioni di derisking in arco piano, nel corso del quarto trimestre del 2024, MCC ha intrapreso un'importante operazione di cessione pro-soluto di crediti NPE (Non-Performing Exposures) nel solco del percorso di riduzione dello stock lordo deteriorato finalizzato a un miglioramento dell'indicatore NPL ratio lordo sia individuale sia a livello di bilancio consolidato. Per la realizzazione dell'operazione c'è stato il coinvolgimento di quattordici investitori istituzionali operanti nel settore degli NPE, e successivamente, a dicembre 2024, MCC ha ceduto un portafoglio di posizioni deteriorate con un valore lordo di 23 milioni di euro per un corrispettivo di 14 milioni di euro. Il portafoglio è stato riclassificato tra le attività in via di dismissione. La cessione ha comportato maggiori rettifiche di valore per circa 1 milione di euro, influenzando negativamente il conto economico.

Novità normative in materia di Superbonus/Ecobonus
A partire dall'esercizio 2021, la Banca, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "decreto Rilancio", convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d'imposta afferenti al c.d. "Superbonus" nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti.
Da ultimo, il Decreto Legge 29/03/2024, n. 39, convertito con Legge 23/05/2024 n. 67 pubblicata nella G.U. del 28/05/2024, n. 123, ha introdotto nuove disposizioni in materia di bonus fiscali edilizi, tra cui, la più rilevante per i "soggetti qualificati" (ossia banche e gli altri intermediari finanziari, nonché le società appartenenti ad un gruppo bancario e le imprese di assicurazioni) è relativa al divieto di compensazione, dal 1° gennaio 2025, dei crediti d'imposta derivanti dalle opzioni di sconto o cessione con i contributi previdenziali e i premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
Tale nuova disposizione ha comportato la necessità di rivedere le stime della tax capacity prospettica della Banca e la conseguente rivisitazione della capacità di compensazione dei crediti fiscali. Dalla data di entrata in vigore del citato disposto normativo, la Banca ha ridotto sensibilmente gli acquisti di crediti fiscali, monitorando nel continuo la tax capacity con particolare riferimento alle annualità 2025 e 2026. Peraltro, qualora emergessero evidenze di una riduzione di tax capacity stimata rispetto ai crediti fiscali in portafoglio, la Banca potrebbe optare per l'esercizio del c.d. spalmacrediti (ex DL 11/2023) ovvero la ricessione dei crediti fiscali a terze controparti.
La Banca monitora con attenzione la tax capacity con particolare riferimento alle annualità sopra citate. Peraltro, qualora si consolidassero evidenze di una carenza di tax capacity rispetto ai crediti fiscali in portafoglio e quindi la necessità di una ricessione a terze controparti nel corso dell'esercizio 2025, potrebbe rendersi necessaria, limitatamente alla quota eccedente, operare una riclassifica dal portafoglio al costo ammortizzato a quello valutato al fair value.
Al 31 dicembre 2024, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 45,9 milioni di euro (circa 56,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato proventi a conto economico pari a circa 2,8 milioni di euro (circa 2,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023), imputati contabilmente nel margine di interesse.

Rimborso finanziamenti TLTRO-III
Nel corso del 2024 MCC ha rimborsato le ultime due tranche del finanziamento TLTRO-III, la prima pari a 53 milioni di euro, la seconda pari a 530 milioni di euro a dicembre 2024.
Al 31 dicembre 2024 non sono presenti operazioni di finanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea tramite programma TLTRO -III o LTRO.

Approvazione del Piano Industriale e il Funding Plan di Gruppo per il periodo 2024-2027
In data 19 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di MCC, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, ha approvato il Piano Industriale e il Funding Plan di Gruppo per il periodo 2024-2027. Per maggiore dettaglio si rimanda a quanto descritto nel precedente paragrafo della Relazione sulla Gestione "Milestone Strategiche".

Razionalizzazione dei rapporti con le società di rating
In data 11 luglio MCC ha comunicato che non si sarebbe più avvalsa della valutazione di Moody's e in data 22 luglio, il Gruppo MCC ha ottenuto il rating dalla società DBRS Ratings GMBH (Morningstar DBRS), che ha assegnato ad MCC i rating "long term issuer" BBB e "short term issuer" R-2 (high) e "long - term deposits" BBB (high). Il Trend per tutti i credit rating è "Stabile". Da ultimo, in data 4 novembre 2024, Morningstar DBRS ha variato il Trend dei Rating da stabile a positivo.

MCC ONE: il conto deposito dedicato ai privati
Il 23 luglio, in coerenza con le strategie delineate nel Funding Plan, MCC ha lanciato sul mercato il conto deposito MCC One. Si tratta di un conto deposito retail interamente digitale, che offre una remunerazione competitiva su somme vincolate a 12, 18 e 24 mesi. Il prodotto concorre a diversificare le fonti di raccolta.

Programma EMTN - Euro Medium Term Notes
Nel corso del 2024 MCC ha proceduto con la predisposizione di un Programma Euro Medium Term Notes (il "Programma EMTN") di durata annuale, rinnovabile periodicamente per un ammontare massimo predefinito pari a 1 miliardo di euro. Per maggiore dettaglio si rimanda a quanto descritto nel precedente paragrafo della Relazione sulla Gestione "Milestone Strategiche".

Cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto
Il 17 dicembre 2024 MCC, dopo un'attenta valutazione delle offerte ricevute da operatori di rilievo nel settore all'esito di un processo competitivo, concedeva a Banca del Fucino S.p.A. un breve periodo di esclusiva per negoziare i principali termini e condizioni della potenziale cessione della propria partecipazione dell'85,3% in Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., con l'obiettivo di sottoscrivere gli accordi di compravendita entro gennaio 2025 e concludere l'Operazione - previo ottenimento delle autorizzazioni normative e statutarie entro il primo semestre del 2025.
Conseguentemente, la partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto è stata riclassificata nell'attivo patrimoniale tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per un importo pari a 56,2 milioni.

Al 31 dicembre 2024 nel bilancio consolidato le attività e le passività di CRO, in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate rispettivamente nella voce:
- 110 - "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" tra le "Attività operative cessate"
- 70 - "Passività associate ad attività in via di dismissione" tra le "Passività associate ad Attività operative cessate".

Nella voce di conto economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" è stato riclassificato il saldo dei proventi e degli oneri relativi alle attività operative cessate e alle "passività associate in via di dismissione", al netto della relativa fiscalità corrente e differita; analoga riclassifica, come previsto dall'IFRS 5, è stata effettuata per il conto economico comparativo 2023.

Risultati dell'esercizio
Il bilancio di MCC chiude al 31.12.2024 con un utile di 26,1 milioni di euro, +28,8% rispetto al dato al 31 dicembre 2023 (20,2 milioni di euro) e con un patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, di 927,5 milioni di euro (892,8 milioni di euro al 31.12.2023).

Il margine di intermediazione pari a 125 milioni di euro ha conseguito un sensibile incremento (+30%) principalmente a seguito del miglioramento del margine di interesse per la crescita dei tassi (61,9 milioni +48%), nonché per l'aumento delle commissioni nette, pari a 59,1 milioni, (+15% rispetto al 31.12.2023), in massima parte correlato alla gestione di misure agevolative (+10%). Le commissioni per la gestione di misure agevolative sono pari a 53,6 milioni (48,7 milioni al 31 dicembre 2023) grazie al contributo del Fondo di Garanzia, che ha registrato un +12,4% in termini commissionali (50,7 milioni al 31 dicembre 2024 vs 45,1 milioni al 31 dicembre 2023); il contributo del Fondo Crescita Sostenibile 2,2 milioni (vs 2,5 milioni al 31 dicembre 2023). Raddoppiate le commissioni nette da attività creditizia pari a 5,5 milioni (2,7 milioni al 31 dicembre 2023) a cui hanno contribuito commissioni per operazioni di finanza strutturata per 2,1 milioni (non presenti nel 2023) e commissioni factoring per 2,2 milioni (vs 1,7 milioni al 31 dicembre 2023).

I costi operativi, pari a 70,5 milioni di euro, registrano un incremento (+14%), dovuto principalmente all'aumento delle spese amministrative, nonché per i maggiori accantonamenti a fondi rischi.
Le rettifiche nette per rischio di credito ammontano a 15,7 milioni (8,7 milioni al 31 dicembre 2023, +80,5%), di cui rettifiche analitiche nette su crediti deteriorati per 9,9 milioni (15,5 milioni al 31 dicembre 2023), rettifiche collettive nette su crediti in bonis (stage 1 e stage 2) per 7 milioni (riprese nette per 6,6 milioni al 31 dicembre 2023) e riprese nette su crediti verso la PA per 0,9 milioni.
Al 31.12.2024 MCC detiene il 96,82% del capitale sociale di BdM Banca (già Banca Popolare di Bari) e l'85,32% di Cassa di Risparmio di Orvieto ed esercita per entrambe la direzione e il coordinamento in qualità di capogruppo del Gruppo bancario MCC.

Le due banche commerciali controllate da MCC hanno conseguito un risultato positivo aggregato di 33,4 milioni rispetto ai 17,7 milioni del precedente esercizio. In particolare, BdM Banca ha chiuso l'esercizio con un utile pari a 22,4 milioni di euro (9,9 milioni al 31 dicembre 2023), e Cassa di Risparmio di Orvieto ha registrato un utile pari a 10,9 milioni (rispetto a 7,8 milioni al 31 dicembre 2023).

Con riferimento alla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela, relativa a MCC si segnala che crediti verso clientela ammontano a 2,95 miliardi rispetto a 2,75 miliardi al 31 dicembre 2023 (+7,2%). Di tale aggregato, i crediti finanziari netti sono pari a 2,87 miliardi (in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2023 pari a 2,68 miliardi), i crediti commerciali verso enti pubblici per le agevolazioni gestite sono pari a 61,6milioni (rispetto a 58,9 milioni al 31 dicembre 2023) e gli altri crediti rilevano per 14,6 milioni rispetto a 15,7 milioni al 31 dicembre 2023.

Denominazione sociale		2024	2023	Δ
Mediocredito Centrale S.p.A.	Quota detenuta (%)	100%	100%	-
	Capitale sociale (€/000)	204.509	204.509	-
	Totale attivo (€/000)	4.790.226	4.825.237	(35.011)
	Patrimonio netto (€/000)	927.502	892.826	34.676
	Margine Intermediazione (€/000)	125.426	96.248	29.178
	Risultato d'esercizio (€/000)	26.081	20.245	5.836

INFRATEL ITALIA S.P.A.

Infratel è soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga, nonché dei Piani finanziati dal PNRR: Italia 1 Giga, Piano Italia 5G, Piano Scuola connessa e Piano Sanità connessa. Alla fine del 2024 l'azienda ha avuto incarico come soggetto attuatore di: Milano Cortina; Gallerie e Sanità; Backhauling; Isole Minori 2 e sviluppo applicativo SINFI. La Società opera per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni.

I principali compiti di Infratel sono:
- mappare le aree a fallimento di mercato attraverso periodici contatti con gli operatori di telecomunicazioni:
- pianificare gli interventi infrastrutturali evitando duplicazioni di investimenti;
- progettare infrastrutture e reti per banda ultra-larga utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul territorio e ottimizzando quindi gli investimenti;
- gestire gli appalti per la realizzazione delle infrastrutture e valutare progetti di investimento nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra Larga;
- gestire le opere realizzate mantenendone l'efficienza nel tempo;
- garantire l'accesso alle infrastrutture a tutti gli operatori a condizioni eque e non discriminatorie.

I principali obiettivi raggiunti dalla società in termini di infrastrutturazione dei territori per l'anno 2024 sono stati già descritti in precedenza nella sezione Milestone a cui si rimanda per i dettagli.
Alla data del 31/12/2024 per il Piano Italia 1G la società ha erogato anticipi per 1.037 milioni di euro (di cui 488 milioni Fibercop e 549 milioni Open Fiber), mentre per Italia 5G Backhauling sono stati erogati anticipi per 218 milioni di euro, per Italia 5G densificazione sono stati erogati anticipi per 104 milioni di euro.

A tale data rimane estremamente modesta l'importo delle attività erogate.
A fine 2024 si sono svolte le attività di mappatura e consultazione relative ai civici di prossimità del progetto aree grigie e d\elle reti mobili.

Gli ulteriori ambiti di attività, di cui Infratel si occupa sono i seguenti:
- *Piano voucher PMI*: è previsto un contributo variabile volto all'incremento della velocità di connessione delle PMI; al 31 dicembre 2024 risultano 437 operatori accreditati con l'impiego di risorse pari a circa 375 milioni di euro.
- *Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture*: piattaforma per la mappatura del sottosuolo e soprasuolo dell'infrastruttura nazionale in cui ad oggi sono registrati 1.024 operatori (Operatori di TLC e Public Utilities).
- *Wi-Fi Italia*: il progetto ha l'obiettivo di offrire una rete Wi-Fi gratuita diffusa su tutto il territorio; la rete si sviluppa su 25.415 hotspot complessivi presso comuni, ospedali, scuole, progetti speciali di cui 10.498 di proprietà Infratel installati da TIM, gli altri 14.917 appartenenti a reti federate (ad esempio quella di Poste Italiane).
- *Servizi Digitali*: tali servizi si riferiscono a Digital Transformation (trasformazione tecnologica dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero), Intrattenimento Digitale (videogiochi) e la progettazione e gestione delle Tecnologie e Applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things.
- *Piano scuole connesse (fase 1)*: servizio di connettività Internet a 27.529 scuole di tutta Italia. Ad oggi la fornitura del servizio di connettività 1 Gbit/s è stata effettuata in 24.558 scuole, (89.2% delle scuole a piano).

Il bilancio d'esercizio 2024 chiude con un risultato netto positivo di 4,47 milioni di euro, in miglioramento rispetto al passato esercizio del 56%.

Denominazione sociale		2024	2023	Δ
Infratel Italia S.p.A.	Quota detenuta (%)	100%	100%	-
	Capitale sociale (€/000)	8.594	8.594	-
	Totale attivo (€/000)	3.790.189	3.503.261	286.928
	Patrimonio netto (€/000)	31.747	27.276	4.471
	Valore della produzione (€/000)	248.573	302.271	(53.698)
	Risultato d'esercizio (€/000)	4.471	2.870	1.601

INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A.

Invitalia Partecipazioni, controllata al 100% da Invitalia, è la società veicolo del Gruppo alla quale sono state affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione delle partecipazioni e degli asset immobiliari, ritenuti non strategici nell'ambito della razionalizzazione del Gruppo. Nell'esercizio la società ha dato seguito al piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili con la cessione di tre asset. Nel luglio 2022 è stato sottoscritto tra Invimit SGR e Invitalia un accordo quadro avente ad oggetto, tra l'altro, i termini di cessione degli asset immobiliari di Invitalia Partecipazioni al Fondo Immobiliare I3 gestito da Invimit SGR.

Nell'esercizio la società ha dato seguito al piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili con la cessione di tre asset ed in particolare gli incubatori di Terni e di Marcianise per i quali il 10 luglio 2024 è stato firmato l'atto di apporto al Fondo, a fronte di un valore complessivo di 3,3 milioni di euro. Inoltre, in data 27 maggio 2024 è stata perfezionata la cessione dell'asset presente nel Comune di Montalto Uffugo all'Amministrazione locale per un importo di 2,3 milioni di euro.

Allo stato delle negoziazioni in corso, il management della società prevede il conferimento al citato Fondo dell'appartamento sito nel Comune di Napoli e del complesso immobiliare sito nel Comune di Porto Torres, entro il primo semestre 2025 e la cessione di tutti gli asset residui entro il termine del corrente esercizio. Le quote del Fondo relative al valore dell'apporto saranno contestualmente cedute ad Invitalia, riducendo l'esposizione debitoria verso la Capogruppo Invitalia.
Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 registra una perdita di 2.329 mila euro ed un patrimonio netto di 9.380 mila euro. La partecipazione di Invitalia Partecipazioni è iscritta in bilancio al valore del patrimonio netto.

Denominazione sociale		2024	2023	Δ
Invitalia Partecipazioni S.p.A.	Quota detenuta (%)	100%	100%	-
	Capitale sociale (€/000)	5.000	5.000	-
	Totale attivo (€/000)	41.455	47.688	(6.233)
	Patrimonio netto (€/000)	9.380	11.804	(2.424)
	Valore della produzione (€/000)	1.094	1.224	(130)
	Risultato d'esercizio (€/000)	(2.329)	(3.196)	867

Di seguito la tabella riepilogativa degli asset di proprietà:

Asset	Valore di Bilancio (migliaia di euro)	Superficie (mq/000)	Note
Salerno	1.230	3,6	Incubatore di imprese; dato riferito alla superficie coperta
Pozzuoli	3.890	7,6	Incubatore di imprese; dato riferito alla superficie coperta
Porto Torres	1.900	5,7	Incubatore di imprese; dato riferito alla superficie coperta
Piazza della Pressa - Genova	488	4,8	Piazza urbana
Piazza del Municipio - Napoli	2.778	0,7	Appartamento
Area ex-Saffa - Marcianise	7.700	227,0	Area industriale dismessa
Totale	**17.986**		

Di seguito la tabella riepilogativa delle partecipazioni detenute dalla Società:

Descrizione	Percentuale di possesso
Altre Imprese	
Alto Tirreno Cosentino S.c.a.r.l.	1,00%
Calpark S.p.A.	4,10%
Elettra - Sincrotone Trieste S.c.p.A.	3,64%
Marina di Villa Igiea S.r.l.	7,55%
Meccano S.p.A.	4,43%
Salerno Sviluppo S.c.r.l. (in liquidazione)	20,00%
Società per Cornigliano S.p.A.	10,00%
T.E.S.S. Costa del Vesuvio S.p.A. (in liquidazione)	9,14%
Centro per lo Sviluppo del Cilento (CESVIC) S.p.A. in fallimento	12,50%
COPEL - Componenti Plastici Elettromeccanici S.p.A. (in fallimento)	49,00%
FINMEK Solutions S.p.A. (in amministrazione straordinaria)	30,00%
Italiana Servizi S.r.l. (in fallimento)	46,00%
S.E.F.I. S.p.A. (fallita)	22,87%
T.S.M. Tintoria e Stamperia del Molise S.p.A. (in fallimento)	30,47%
Wahoo S.p.A. (in fallimento)	17,60%

PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI DESTINATE ALLA VENDITA

Tali società sono classificate tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" secondo quanto previsto dall'IFRS 5 in materia.

Italia Turismo S.p.A.
È la società del Gruppo che si occupava di investimenti in campo turistico-ricettivo; tale ambito è stato ritenuto non più strategico dalla Controllante Invitalia e pertanto, in coerenza con le linee d'indirizzo contenute nel Piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, sono state avviate attività utili alla dismissione degli asset "non a reddito" rimasti in portafoglio a seguito dell'apporto nel 2022 degli asset a reddito al Fondo immobiliare "i3 Sviluppo Italia" gestito da Invimit SGR S.p.A.

Nel quarto trimestre dell'esercizio sono stati ceduti gli asset di Pisticci e Siracusa, e successivamente ha avviato le procedure per la dismissione degli immobili e terreni ubicati in Simeri Crichi e dei terreni di Sciacca. In particolare, in data 20 novembre 2024, al fine di verificare l'interesse del mercato è stato pubblicato l'invito a manifestare interesse all'acquisto, anche separatamente, degli immobili ubicati in Simeri Crichi, distinti in tre lotti: 1) terreni a destinazione turistica, 2) edificio in corso di realizzazione "Simeri Albergo", 3) trentasette unità immobiliari a destinazione residenziale. All'esito di tale attività è stata avviata la prima fase della procedura di vendita finalizzata alla verifica e qualificazione dei soggetti che hanno manifestato interesse.

In data 3 dicembre 2024, inoltre, è stato pubblicato l'invito a manifestare interesse all'acquisto dei terreni ubicati nel Comune di Sciacca ed attualmente è in corso la prima fase della procedura di vendita finalizzata alla verifica e qualificazione dei soggetti che hanno manifestato interesse.

La Società, nell'ottica di ottimizzare il processo di dismissione degli asset aziendali, è stata impegnata a mantenere nelle migliori condizioni il patrimonio, anche in termini di potenzialità di sviluppo dello stesso, salvaguardando le capacità edificatorie e mantenendo in vigore i titoli edilizi.

L'esercizio 2024 chiude con una perdita di circa 5,6 milioni di euro essenzialmente per effetto della assenza di linee di ricavi tradizionali, a seguito della citata cessione degli asset operativi, nonché per svalutazioni per adeguamenti al valore di mercato di parte degli asset destinati alla dismissione (4,1 milioni di euro).

La partecipazione di Italia Turismo iscritta in bilancio ha un valore al 31 dicembre 2024, determinato sulla base di una valutazione elaborata da un esperto indipendente pari di 36,182 milioni di euro.

Denominazione sociale		2024	2023	Δ
Italia Turismo S.p.A.	Quota detenuta %	100%	100%	-
	Capitale sociale (€/000)	49.000	49.000	-
	Totale attivo (€/000)	47.147	55.111	(7.964)
	Patrimonio netto (€/000)	39.177	44.916	(5.739)
	Valore della produzione (€/000)	(3.029)	1.099	(4.128)
	Accantonamenti e svalutazioni (€/000)	(4.139)	(1.978)	(2.161)
	Risultato d'esercizio (€/000)	(5.628)	(3.762)	(1.866)

Nel complesso l'operazione di cessione degli asset avviata con l'approvazione dell'art 47 della legge 77/2020 e il conseguente piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, ha determinato nel periodo 2020- 2024 i seguenti effetti economico patrimoniali sulla società.

Riepilogo Sintetico	Villaggi	Aree di Sviluppo	Terreni e altri	Totale
Valore netto al 31.12.2019	120.402	39.012	27.377	186.791
Rettifiche di valore*	(18.026)	(16.802)	(7.740)	(42.568)
Totale cessioni	(103.900)	-	(1.250)	(105.150)
Totale altro	1.524	3.027	(2.735)	1.816
Valore netto al 31.12.2022	**-**	**25.237**	**15.652**	**40.889**
Rettifiche di Valore	-	(67)	(1.432)	(1.499)
Totale altro	-	115	159	274
Valore Netto al 31.12.2023		**25.285**	**14.379**	**39.664**
Rettifiche di Valore	-	(3.287)	(1.116)	(4.403)
Totale cession		(9.015)	(540)	(9.555)
Totale altro	-	106	48	154
Valore Netto al 31.12.2024	**-**	**13.089**	**12.771**	**25.860**

(*) la voce include plus/minus da cessione

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.
Mediocredito Centrale ha acquisito con fondi propri il controllo diretto della Cassa di Risparmio di Orvieto alla fine del 2022 e pertanto tale società è controllata, seppur indirettamente, anche da Invitalia. La Cassa di Risparmio di Orvieto, fondata nel 1852, opera con una rete di 41 filiali dislocate in una vasta area ricadente nelle contigue province di Terni e Perugia (Umbria), Roma e Viterbo (Lazio), e Pistoia (Toscana).
L'esercizio 2024 chiude con un utile netto di 11 milioni di euro, a fronte di un utile di 7,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

Il Margine di interesse si attesta a 42 milioni di euro, in crescita del 17,5% nel raffronto con il 31 dicembre 2023, per effetto del prevalente incremento degli interessi attivi, per 11 milioni di euro, rispetto all'aumento degli interessi passivi per 4,5 milioni di euro. La crescita del margine di interesse è ascrivibile all'aumento degli interessi attivi netti da "clientela" (+4,7 milioni di euro), degli interessi netti da "titoli" (+1 milioni di euro), degli interessi netti "altri" (+0,5 milioni di euro) degli interessi netti da "banche" (-0,06 milioni di euro). Gli interessi netti da "clientela" hanno beneficiato del perdurare del positivo andamento dei tassi di interesse nonché della crescita del portafoglio creditizio (senza considerare i titoli di debito, +7,0% rispetto al dato del 31 dicembre 2023).

Le Commissioni nette registrano una variazione in aumento di 0,5 milioni di euro (+2,6%) rispetto al 31 dicembre 2023, attestandosi a 18,5 milioni di euro (18 milioni di euro il dato del pari epoca del 2023), per effetto, principalmente, di maggiori commissioni nette connesse alla distribuzione di servizi di terzi (+0,33 milioni di euro) e ai servizi di incasso e pagamento (+0,17 milioni di euro), parzialmente compensate dal trend negativo delle commissioni nette da "altri servizi" (-0,11 milioni di euro). Le commissioni attive da "altri servizi" comprendono, tra gli altri, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

Gli Altri proventi finanziari in aumento di 0,8 milioni di euro su base annua, grazie agli utili netti da cessione titoli FVOCI (ca. +1 milioni di euro), parzialmente compensati dalla valutazione negativa di fair value sulle quote detenute nel fondo Keystone (-0,2 milioni di euro).

Il Margine di intermediazione registra un incremento del 10,8%, passando da 55,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 61,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (in incremento di 6,3 milioni di euro +17,5%) grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela e delle Commissioni nette (+0,47 milioni di euro, +2,6%), parzialmente compensata dal trend in diminuzione degli Altri proventi e oneri finanziari (-0,71 milioni di euro). Inoltre, il saldo positivo di 141 mila euro afferente al risultato netto dell'attività di copertura si riferisce all'avvio, a fine marzo 2024, del fair value hedge di un portafoglio di mutui in bonis.
Il risultato netto negativo delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, pari a -0,22 milioni di euro, si riferisce, principalmente, alla variazione negativa di fair value delle quote detenute da CRO nel fondo FIA Keystone.

Il Risultato netto della gestione finanziaria aumenta del 17,6% rispetto al 31 dicembre 2023, in ragione dell'effetto congiunto del trend in crescita del Margine di intermediazione (+6,02 milioni di euro, +10,8%), e di minori Rettifiche di valore nette per rischio di credito che ammontano complessivamente a -5,47 milioni di euro (-7,88 milioni di euro al 31 dicembre 2023, -30,6%).

I Costi operativi si attestano a 40 milioni di euro, in aumento del 11,0% rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (36 milioni di euro). In particolare, la variazione in aumento è ascrivibile, principalmente, alla dinamica delle Spese amministrative per le quali si rilevano:

- 700 mila euro di incremento delle spese per il personale (21,1 milioni di euro vs 20,4 milioni di euro del 2023), riconducibile, prevalentemente, a maggiori oneri per benefici a favore dei dipendenti;
- 4,17 milioni di euro di aumento delle altre spese amministrative (18,8 milioni di euro vs 14,6 milioni di euro rispetto al 2023), di cui 2,8 milioni di euro relativi all'incremento dei costi per servizi di outsourcing infragruppo.

Il Cost/income, al 31 dicembre 2024, si attesta al 65,5%, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2023 (64,8%).
Con riferimento alla voce finanziamenti netti verso clientela relativi a CRO, classificati tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, si segnala che ammontano a 1,3 miliardi rispetto a 1,18 miliardi al 31 dicembre 2023 (+10,6%).

I finanziamenti deteriorati netti verso clientela ammontano a 19,9 milioni rispetto a 24,2 milioni al 31 dicembre 2023. In particolare, i finanziamenti netti classificati a Sofferenza risultano pari a 10,4 milioni di euro, le Inadempienze Probabili nette sono pari a 9,1 milioni di euro e le esposizioni scadute deteriorate nette sono pari a 0,4 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state deliberate 8 operazioni in fair value hedge su altrettanti portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse di CRO. Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista della tipologia di prenditore, al fine di garantire costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di hedging. Gli strumenti derivati designati a copertura dei suddetti portafogli sono costituiti da Interest Rate Swap amortizing, stipulati con MCC, che presentano un ammortamento in linea con il relativo portafoglio mutui coperto ed un rapporto di copertura iniziale tra il 50% ed il 60%. La percentuale di copertura, individuata per singolo portafoglio, ha la finalità di preservare l'alta efficacia della copertura a fronte di possibili eventi futuri che potrebbero interessare i mutui coperti quali rimborsi anticipati, rinegoziazioni, surroghe passive, ecc. (repayment e default).

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli ampiamente superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali. In particolare, al 31 dicembre 2024, gli indicatori LCR ed NSFR risultano pari, rispettivamente, al 211,97%% e al 117,38%, attestandosi entrambi su un livello superiore alle soglie regolamentari del 100%. Il buffer di liquidità (composto, prevalentemente, da attivi eligible BCE), alla stessa data, è pari a circa 206 milioni di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Denominazione sociale		2024	2023	Δ
Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.	85,32%	85,32%	-
	Capitale sociale (€/000)	51.015	51.015	-
	Totale attivo (€/000)	1.617.276	1.439.338	123.938
	Patrimonio netto (€/000)	107.108	94.451	12.657
	Margine Intermediazione (€/000)	61.678	55.663	6.015
	Risultato d'esercizio (€/000)	10.997	7.807	3.190

PARTECIPAZIONI SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

CDP Venture Capital SGR S.p.A.

Invitalia detiene il 30% del capitale sociale di CDP Venture Capital SGR, mentre il restante 70% è detenuto da CDP Equity.

CDP Venture Capital SGR istituisce e gestisce Fondi di Investimento Alternativi ("FIA") chiusi e riservati a investitori professionali, ciascuno con una durata che varia tra 10 e 15 anni a seconda della specifica strategia di investimento. Gli investimenti diretti sono focalizzati su startup e PMI innovative attive in ambiti e tecnologie strategiche per l'Italia, considerando prioritari i settori SpaceTech, CleanTech, IndustryTech, InfraTech&Mobility, AgriFoodTech, Healthcare&Lifescience oltre ad un focus trasversale sull'Artificial Intelligence Per gli investimenti indiretti (i.e. Fondi di Fondi) la SGR investe in fondi gestiti da soggetti terzi vigilati sia nazionali che internazionali che operano su specifici verticali o in logica generalista sui diversi settori e nelle varie fasi del ciclo di vita delle startup.

Nel corso del 2024 la SGR ha raccolto ulteriori sottoscrizioni per 1.075 milioni di euro (di cui 958 milioni di euro da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, 100 milioni di euro da parte di CDP Equity S.p.A. e ulteriori 17 milioni di euro da altri investitori), portando il totale delle risorse in gestione a 4.709 milioni di euro e avviando 2 nuovi Fondi. Con riferimento alle attività di investimento tramite i Fondi gestiti, nel corso del 2024 la SGR ha investito complessivamente circa 337 milioni di euro, registrando un incremento del 39% rispetto all'anno precedente e chiudendo l'esercizio con un risultato economico positivo pari a 10,3 milioni di euro, in crescita rispetto al 2023 (+21%). Il risultato è riconducibile all'effetto combinato di maggiori commissioni attive di gestione - principalmente per la messa a regime dei Fondi lanciati nel 2023, le nuove sottoscrizioni e il lancio dei 2 nuovi Fondi - oltreché per il saldo attivo di interessi e altri proventi, che portano il margine di intermediazione a 53,8 milioni di euro (+29%).

Dal punto di vista patrimoniale, al 31 dicembre 2024 la Società presenta un patrimonio netto pari a 34,7 milioni di euro, la cui variazione positiva è sostanzialmente riconducibile alla dinamica dell'utile generato nell'esercizio, al netto della variazione delle riserve di valutazione. Il livello di patrimonializzazione della Società risulta adeguato nel rispetto dei requisiti di vigilanza (patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2023 pari al 356% del requisito previsto da normativa vigente).

Denominazione sociale		2024	2023	Δ
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Quota detenuta %	30%	30%	-
	Capitale sociale (€/000)	2.596	2.596	-
	Totale attivo (€/000)	55.617	40.832	14.785
	Patrimonio netto (€/000)	34.674	24.376	10.298
	Margine Intermediazione (€/000)	53.808	41.713	12.095
	Risultato d'esercizio (€/000)	10.302	8.521	1.781

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A.

La partecipazione detenuta da Invitalia è pari al 5,39% per un valore nominale di 4,6 milioni di euro.

Nel 2023, oltre a proseguire nel processo di razionalizzazione dei costi, il Gruppo Treccani, in coerenza con il Piano Industriale 2023-2027, ha proseguito nello sviluppo delle attività e strategie volte alla diversificazione nel lungo periodo attraverso il consolidamento della presenza nel mercato dell'editoria scolastica e nel mondo della formazione; il rafforzamento dell'utilizzo dell'e-commerce; l'ampliamento della presenza sui canali digitali; la ristrutturazione della rete commerciale.

Al 31 dicembre 2024 il fatturato dell'Istituto è pari a 12,8 milioni di euro (+26%), derivanti in buona parte da operazioni e contratti infragruppo e comprendono il contributo di 5 milioni di euro erogato dal Ministero della Cultura ai sensi della Legge n. 223/2023 a sostegno della missione pubblica dell'Istituto. Il risultato netto pari a 163 mila di euro (71 mila nel 2023), risulta in incremento rispetto al precedente esercizio.

Il patrimonio netto dell'Istituto è pari a 91,2 milioni di euro.

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON CONTRIBUTI - ON BALANCE

Le partecipazioni rientranti in questa categoria descritte anche nel paragrafo "Gestione di mezzi di terzi - on balance" esposto di seguito e contabilizzate nella voce 70 Partecipazioni, sono le seguenti:

DRI d'Italia S.p.A.
Come indicato in precedenza, la partecipazione in DRI d'Italia non è, secondo quanto indicato dall'IFRS 10, controllata e pertanto inclusa nel bilancio consolidato del Gruppo, in quanto acquisita con contributi pubblici finalizzati e quindi non qualificabile come strumento di equity in senso stretto.
DRI D'Italia S.p.A. è stata costituita nel gennaio del 2022 allo scopo di verificare la fattibilità di impianti di produzione di direct reduced iron (DRI o preridotto) e, quindi, di procedere alla loro realizzazione e gestione.
La Società è soggetta a direzione e coordinamento dell'Agenzia, da cui è partecipata al 100%; tuttavia, DRI non rientra nel perimetro di consolidamento della Capogruppo; la partecipazione è considerata come equity residuale, in quanto costituita in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche.

Con legge n.175/2022 DRI è stata designata quale soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, con conseguente assegnazione di risorse fino a 1 miliardo di euro a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica.
A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE - ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del PNRR italiano, che ha definanziato la dotazione finanziaria di 1 miliardo (in relazione alla misura destinata all' «utilizzo dell'idrogeno nei settori hard-to-abate», la cui conclusione era prevista entro giugno 2026), è intervenuta la legge n. 56 del 29 aprile 2024 (conversione del DL 19/2024), con il rifinanziamento del progetto di realizzazione di un impianto di preridotto con un miliardo di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027.
Il Bilancio chiuso al 31.12.2024 è relativo al terzo anno sociale ed è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, principalmente tenendo conto della dotazione patrimoniale, delle disponibilità liquide e del rifinanziamento con legge n. 56/2024 degli interventi espunti dal PNRR, che ha confermato a DRI il ruolo di soggetto attuatore degli interventi a favore della decarbonizzazione del settore siderurgico italiano.
A fronte di un capitale sociale interamente versato di 35 milioni di euro, il Patrimonio Netto a fine esercizio ammonta a 24,9 milioni di euro, considerando la perdita netta pari a 3,4 milioni di euro e la perdita portata a nuovo, pari a 6,7 milioni di euro degli esercizi precedenti.

Di seguito i principali dati del bilancio civilistico della società:

Denominazione sociale		2024	2023	Δ
DRI d'Italia S.p.A.	Quota detenuta (%)	100%	100%	-
	Capitale sociale (€/000)	35.000	35.000	-
	Totale attivo (€/000)	29.019	31.288	(2.269)
	Patrimonio netto (€/000)	24.872	28.273	(3.401)
	Valore della produzione (€/000)	-	642	(642)
	Risultato d'esercizio (€/000)	(3.401)	(4.222)	821

BDM Banca S.p.A.
Nel 2020, il pacchetto azionario del capitale sociale di BdM Banca S.p.A (già Banca Popolare di Bari) è stata acquisito da MCC con i fondi ricevuti in attuazione del Decreto Legge n. 142 del 2019.
In attuazione di tale decreto, il MEF ha erogato a Invitalia un contributo finalizzato al rafforzamento patrimoniale di MCC, mediante versamenti in conto capitale, affinché promuovesse - secondo logiche, criteri e condizioni di mercato - lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento a sostegno delle imprese del Mezzogiorno, da realizzarsi anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni.
BdM Banca, con la chiusura del commissariamento, è entrata a far parte, insieme a Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A, del Gruppo Mediocredito Centrale ed è ad oggi una delle principali realtà bancarie del Mezzo-

giorno con una forte presenza sul territorio attraverso 217 sportelli.
BDM Banca, in stretto coordinamento con la Capogruppo MCC, è impegnata in un piano di rilancio su tutto il territorio con particolare riferimento al recupero delle quote di mercato naturali, venute meno nel periodo del commissariamento, e allo sviluppo ulteriore degli impieghi rivolti alle famiglie, alle micro e piccole e medie imprese e al Mid Corporate, con l'obiettivo di diventare la Banca retail di riferimento per il Sud Italia.

L'esercizio 2024 chiude con un utile netto di 22,40 milioni di euro in aumento rispetto all'utile netto di 9,87 milioni di euro dell'esercizio precedente. Sul risultato netto dell'esercizio ha inciso l'aumento del Margine di interesse (+19,7%) grazie anche alla crescita degli impieghi netti verso la clientela, pur registrando ancora accantonamenti netti ai "Fondi per rischi e oneri", per circa 14,41 milioni di euro (voce 170 b) del conto economico), connessi in gran parte alla legacy della precedente gestione.
Complessivamente, l'attività creditizia ha continuato a sostenere in maniera rilevante, nel corso del 2024, le famiglie e le piccole e medie imprese del Mezzogiorno, con nuove erogazioni per oltre 1 miliardo di euro. Il rinnovato segnale di fiducia della clientela, frutto anche delle iniziative commerciali, ha portato a una crescita degli impieghi netti alla clientela (non considerando i titoli di debito) dell'1,6%.
Il portafoglio crediti deteriorati verso clientela presenta un valore contabile netto di 212,2 milioni di euro (256,8 milioni di euro a fine 2023, -17,4%), con un grado di copertura delle perdite attese pari a 47,6% (51,6% al 31 dicembre 2023). Ad esito delle azioni di derisking condotte nell'anno 2024, l'NPL ratio lordo e l'NPL ratio netto registrano una flessione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, rispettivamente, al 6,9% (9% al 31 dicembre 2023) e al 3,8% (4,6% al 31 dicembre 2023).

Il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si attesta allo 0,3% (in decremento rispetto l'esercizio 2023 pari allo 0,8%), si riduce anche l'incidenza delle inadempienze probabili nette (dal 3,4% al 3%) e si mantiene costante quella relativa degli scaduti/sconfinati netti (allo 0,4%).
Il 29 gennaio BdM Banca ha reso noto di aver ottenuto da Banca d'Italia, l'autorizzazione al rimborso anticipato integrale del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Popolare di Bari subordinato Tier II - tasso fisso 11,50% 31/12/2018 - 30/12/2025", di importo complessivo pari a 15 milioni di euro. Tale operazione è stata effettuata in data 10 febbraio 2025 e non ha avuto impatti significativi sui ratios patrimoniali al 31 dicembre 2024, ma genererà un impatto positivo sul conto economico del 2025.

Denominazione sociale		2024	2023	Δ
BdM Banca S.p.A.	Quota detenuta da MCC (%)	96,86%	96,86%	-
	Capitale sociale (€/000)	622.303	622.303	-
	Totale attivo (€/000)	9.087.237	9.428.737	(341.500)
	Patrimonio netto (€/000)	537.046	488.355	48.691
	Margine Intermediazione (€/000)	341.995	300.300	41.695
	Risultato d'esercizio (€/000)	22.396	9.874	12.522

Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH)
Su indicazione del Governo e con l'obiettivo di avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'ex-Ilva di Taranto, Invitalia ha sottoscritto a dicembre 2020 un accordo di investimento con il gruppo Arcelor Mittal avente ad oggetto l'acquisizione di una partecipazione di minoranza in AM InvestCo Italy S.p.A. In esecuzione dell'accordo, nell'aprile 2021 Invitalia ha acquisito la partecipazione societaria del 38% (con diritto di voto pari al 50%) tramite sottoscrizione di azioni ordinarie per un importo di 400 milioni di euro in AM InvestCo Italy S.p.A., società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in AS. A seguito di tale operazione, la ragione sociale di AM InvestCo Italy è stata modificata in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (di seguito ADIH), con il Gruppo ArcelorMittal al restante 62%. Nell'ambito dell'accordo di co-investimento, sottoscritto con il gruppo Arcelor Mittal, era prevista la concessione da parte di Invitalia di alcune garanzie e controgaranzie a favore di ADIH e delle sue controllate, in proporzione alle quote di capitale sociale possedute.

I Soci di ADIH in data 15 febbraio 2023 hanno sostenuto patrimonialmente la Società per un importo di 750 milioni di euro, mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro

versati da Invitalia e 70 milioni di euro da ArcelorMittal mediante conversione di crediti di pari importo.
Il 3 marzo 2023 ADIH ha stipulato due contratti di finanziamento in conto futuro aumento di capitale sociale, uno in favore della controllata Acciaierie d'Italia S.p.A. per 630 milioni di euro, e uno in favore di ADI Energia S.r.l. per 50 milioni di euro, al fine di allocare alle società operative le risorse di supporto patrimoniale coerenti con le necessità gestionali, principalmente volte al pagamento di debiti per forniture energetiche nonché per la crescita degli oneri conseguenti alla crisi bellica Russia - Ucraina.
La mancanza di assets propri (essendo gli impianti di proprietà della ex-Ilva in Amministrazione Straordinaria) e il previsto termine al 31 maggio 2024 del contratto di affitto, hanno pregiudicato l'accesso al credito bancario, pertanto a novembre 2023 la Società ha dettagliato le necessità finanziarie tenuto conto sia dei fabbisogni di circolante sia dei fabbisogni per investimenti, finalizzati a un ramp up produttivo a 4,5 milioni di tonnellate, a un'accelerazione degli investimenti in decarbonizzazione nel 2024 e agli acquisti degli assets da ex-Ilva in Amministrazione Straordinaria.
In conseguenza di ciò, i Soci sono stati chiamati a fine novembre 2023 alla concessione di un altro finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale dell'ammontare totale di 1,320 miliardi di euro. Nonostante i lunghi lavori assembleari e i ripetuti tentativi, i Soci non hanno tuttavia trovato un'intesa sul sostegno finanziario da fornire alla società.
Al 31 maggio 2024 è scaduto il contratto di affitto dei rami d'azienda ex-Ilva, già oggetto di proroga dal 31 maggio 2022.
Nel febbraio del 2024, stante la conclamata impossibilità di addivenire ad un accordo con il Socio privato, in attuazione di quanto previsto all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39, Invitalia ha presentato istanza il 18 febbraio 2024, d'intesa con il MIMIT, per l'ammissione immediata alla procedura di amministrazione straordinaria di Acciaierie d'Italia S.p.A.: Detta ammissione è stata disposta con decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy del 20 febbraio 2024.

In data 29 febbraio 2024, la sezione fallimentare del Tribunale di Milano ha dichiarato lo "stato di insolvenza" per Acciaierie d'Italia S.p.A.
Con decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, adottato il1° marzo 2024, le società controllate ADI Energia S.r.l. ADI Servizi Marittimi S.r.l., ADI Tubiforma S.r.l., ADI Socova S.a.s.sono state ammesse, in estensione e con decorrenza immediata, alla procedura madre di amministrazione straordinaria aperta nei confronti di ADI, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 3, D.L. 347/2003 (L. n. 39/2004) e dagli articoli 80 e 81 D.lgs. n. 270/1999, ed è stato preposto alle predette società il medesimo organo commissariale nominato per ADI, composto dall'ing. Giancarlo Quaranta, dal prof. Giovanni Fiori e dal prof. Davide Tabarelli.
In data 14 marzo 2024 e 21 marzo 2024, ilTribunale di Milano ha dichiarato lo stato di insolvenza, rispettivamente, di ADI Tubiforma S.r.l., ADI Servizi Marittimi S.r.l., ADI Energia S.r.l. e ADI Socova s.a.s.
Con decreto ministeriale 17 aprile 2024 (in G.U. del 3 maggio 2024)laprocedura di amministrazione straordinariaè stataestesa anche alla*holding*(Acciaierie d'Italia*Holding*S.p.A.), designando quali commissari i medesimi commissari straordinari già nominati per le altre società del Gruppo.
In data 3 ottobre 2024 il Tribunale di Milano, sezione fallimentare, ha dichiarato lo stato di insolvenza di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.
Nel mese di dicembre 2024 Acciaierie d'Italia Holding e l'Amministratore Delegato pro-tempore in proprio hanno notificato atto di citazione in opposizione alla dichiarazione di insolvenza. La causa oggi è ancora pendente, si è tenuta l'udienza di precisazione delle conclusioni, sono state presentate e depositate le memorie di precisazione delle parti e si è in attesa della decisione del Tribunale.

ReiThera S.r.l.
Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, detiene il 27% della partecipazione in ReiThera. La Società - che ha per oggetto la ricerca, lo sviluppo, la fabbricazione e il commercio di prodotti chimici farmaceutici, medicinali, veterinari, biologici e cosmetici nonché la fornitura di servizi tecnici connessi ai suddetti prodotti - ha ridefinito il piano industriale nel 2023, a seguito della mancata finalizzazione dell'Accordo di Sviluppo sottoscritto nel 2021.
Nel 2024 il valore della produzione registrato è di 32,4 milioni di euro (+23%) relativi a ricavi provenienti dai contratti in conto terzi. Il risultato d'esercizio è positivo per 2,9 milioni di euro (+32%). A fronte di un capitale sociale pari a 13,7 milioni di euro, il patrimonio netto è pari a 18,6 milioni di euro.

Toscana Life Science Sviluppo S.r.l.
Invitalia, ai sensi dell'articolo 34 del DL 14.08.2020, n. 104, ha acquisito il 30% in TLS-Sviluppo. L'oggetto sociale della Società è l'esercizio dell'attività di ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti biotecnologici e biomedicali per la diagnosi, la profilassi (inclusi vaccini) e la cura di patologie di varia origine con particolare interesse a quelle batteriche e virali e, in particolar modo, all'emergenza pandemica da SARS-CoV-2.
Il Bilancio 2023, approvato a dicembre 2024 per i tempi di verifica in ordine al richiesto sostegno finanziario necessario alla continuità, ha rilevato una perdita di 13,6 milioni di euro, che ha portato ad azzerare il capitale sociale a fronte di un patrimonio netto negativo di 8,3 milioni di euro; pertanto, ai sensi dell'art. 2482-ter c.c. l'Assemblea ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Alla data della rilevazione il Bilancio 2024 non è ancora stato predisposto dal Liquidatore nominato nella stessa Assemblea.

PARTECIPAZIONI ACQUISITE CON FONDI AMMINISTRATI - OFF BALANCE

Sono state acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato (Contratti di Sviluppo) le partecipazioni in Menarini S.p.A., già Industria Italiana Autobus (42,76%) e in Sider Alloys Italia S.p.A. (20,33%). Tali partecipazioni, diversamente da quelle in precedenza descritte, sono contabilizzate tra i conti d'ordine, in quanto i fondi necessari non sono pervenuti alla Società come contributi diretti.

Menarini S.p.A.
Si è concluso a giugno 2024 il processo avviato nel 2022, con il quale Invitalia e Leonardo, soci di Industria Italiana Autobus S.p.A., assistiti da advisor professionali, hanno promosso la ricerca di un investitore per supportare il percorso di sviluppo e ripresa della società attiva nella produzione di autobus distribuiti con il marchio Menarinibus, simbolo storico del trasporto pubblico urbano in Italia. Il processo, che ha coinvolto numerosi potenziali bidder sia italiani sia esteri, ha portato alla cessione della partecipazione a Seri Industrial S.p.A. - unico soggetto veramente interessato- conformemente alle direttive del Ministro delle Imprese e del Made in Italy.
L'operazione conclusa ha previsto che Invitalia continuasse a detenere una quota di partecipazione minima (2%) al capitale sociale, pari a 3, 8 milioni di euro, col solo obiettivo di monitorare direttamente l'esecuzione del piano di rilancio e il rispetto degli impegni contrattuali della nuova proprietà. Il capitale sociale ha beneficiato, per effetto dell'operazione, di una dotazione finanziaria per il rilancio di 191,3 milioni di euro. A ottobre 2024 la Società ha modificato la propria denominazione sociale in Menarini S.p.A.
Alla data della rilevazione, la Società ha reso nota la previsione di convocare l'Assemblea dei soci per l'approvazione del Bilancio 2024 nel maggior termine dei 180 giorni (art. 2364 co.2 c.c.).

Sider Alloys Italia S.p.A.
Nel 2018 Sider Alloys Italia è stata assegnataria di un Contratto di Sviluppo finalizzato alla riattivazione dell'impianto ex Alcoa di Portovesme (SU). Invitalia ha successivamente acquisito, d'intesa con il MIMIT, una partecipazione di minoranza, finalizzata alla riattivazione e al rilancio del complesso industriale ex-Alcoa per la produzione di alluminio primario (unico produttore in Italia), localizzato nell'area industriale nel Comune di Portoscuso (SU).
Tale attività di rilancio ha registrato un significativo incremento del costo dell'investimento, per tale ragione è in corso una verifica con il sistema bancario (capofila Unicredit) l'istruttoria di un consistente finanziamento, parzialmente assistito da garanzia SACE, finalizzato al completamento del progetto di revamping.
Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2024 non è stato ancora predisposto Soci avendo la società richiesto il maggior termine per l'approvazione considerata la necessità di valutare la sussistenza della continuità aziendale anche alla luce dell'effettiva concessione del suddetto finanziamento.

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

SITUAZIONE ECONOMICA DI INVITALIA S.P.A.

Il prospetto, riportato di seguito, riclassifica le poste di conto economico civilistico in chiave gestionale, confrontandole con quelle dell'esercizio 2023:

Importi in migliaia di euro

	2024	2023	Δ
Valore della produzione	**277.178**	**236.108**	**41.069**
Ricavi per servizi	272.104	229.393	42.712
Altri proventi	5.073	6.716	(1.642)
Costi operative	**(226.972)**	**(188.028)**	**(38.943)**
Costi del Lavoro	(184.891)	(153.435)	(31.456)
Costi esterni	(42.081)	(34.594)	(7.487)
Margine Operativo Lordo	**50.206**	**48.080**	**2.126**
% su Val. produz.	18,1%	20,4%	
Costi di struttura	**(34.740)**	**(33.514)**	**(1.226)**
Costo del Lavoro	(19.815)	(18.976)	(839)
Prestazioni esterne	(6.676)	(6.361)	(315)
Spese generali	(8.249)	(8.177)	(72)
Margine Operativo Netto (EBITDA)	**15.466**	**14.566**	**900**
% su Val. produz.	5,6%	6,2%	
Ammortamenti	(4.122)	(3.953)	(169)
Risultato Operativo (EBIT)	**11.344**	**10.613**	**731**
% su Val. produz.	4,1%	4,5%	
Risultato gestione partecipazioni	33.479	19.455	14.024
Proventi (Oneri) finanziari	(7.198)	(7.526)	328
Proventi (Oneri) straordinari	(12.377)	(7.757)	(4.620)
Risultato Lordo	**25.248**	**14.785**	**10.463**
Imposte	(2.855)	(2.479)	(376)
Risultato Netto	**22.393**	**12.306**	**10.087**

Valore della produzione
I ricavi per servizi sono in crescita di 42,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è imputabile al contributo delle nuove commesse avviate nel corso del 2024 che hanno generato complessivi 30,4 milioni di euro di ricavi (11,0% sul totale del Valore della Produzione), nonché dall'accelerazione delle attività sulle commesse in portafoglio che hanno registrato un incremento pari complessivamente a 37,5 milioni di euro (13,5% sul totale del Valore della Produzione). Le commesse concluse nell'esercizio precedente hanno, di converso, determinato una riduzione di ricavi per circa 25,2 milioni di euro (-9,1% sul totale del Valore della Produzione).

Di seguito le commesse che hanno contribuito maggiormente alla realizzazione dei ricavi nel 2024:
- sostegno ai grandi investimenti tramite i Contratti di Sviluppo MIMIT (27,4 milioni di euro, pari al 10,0% dei ricavi per servizi);
- supporto ai Commissari Straordinari per le attività di ricostruzione in conseguenza di eventi calamitosi (terremoti ed alluvione) nella penisola (21,2 milioni di euro, pari al 7,8% dei ricavi per servizi);

- sostegno alle imprese innovative con le misure Smart & Start e Nuove Imprese a Tasso Zero (13,3 milioni di euro, 4,9% dei ricavi per servizi);
- Fondi (FSI e FSC) per l'acquisizione di capitale di rischio in imprese in difficoltà finanziaria o localizzate nel Mezzogiorno (10,3 milioni di euro, pari al 3,8% dei ricavi per servizi);
- supporto e assistenza tecnica agli interventi per l'attuazione delle misure di risposta alla crisi pandemica e accelerazione della spesa, attraverso le misure AT REACT - EU Linea 1 e Linea 2 (8,9 milioni di euro pari all'3,3% dei ricavi per servizi);
- supporto alla creazione di nuove attività imprenditoriali attraverso la misura Resto al Sud (8,7 milioni di euro, 3,2% dei ricavi per servizi);
- supporto al MiMIT per l'attuazione del Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la Transizione Verde e Digitale (5,9 milioni di euro pari al 2,2% dei ricavi per servizi);
- Incentivi per la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne (5,6 milioni di euro, pari al 2,0% dei ricavi per servizi).

Il valore della produzione include anche gli altri proventi (- 1,6 milioni di euro rispetto al 2023) per le attività prestate a favore delle società controllate (contratti di service), i contributi ricevuti a fronte di programmi di formazione finanziata, dei progetti a favore della sicurezza informatica e prevenzione e gestione delle frodi.
Complessivamente, quindi, il Valore della Produzione risulta incrementato di 41,1 milioni di euro, in crescita del 17,4% rispetto all'annualità 2023.
I ricavi, così come i costi connessi per servizi, sono esposti in conformità all'IFRS 15 al netto relativamente alle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", in quanto i costi e i ricavi si equivalgono.

Analisi costi

Importi in migliaia di euro

	2024	2023	Δ
Costi del personale	**(204.706)**	**(172.410)**	**(32.296)**
Line	(184.891)	(153.435)	(31.456)
Struttura	(19.815)	(18.976)	(839)
Prestazioni esterne	**(46.987)**	**(37.830)**	**(9.157)**
Line	(40.311)	(31.470)	(8.842)
Struttura	(6.676)	(6.361)	(315)
Spese generali	**(10.019)**	**(11.301)**	**1.283**
Line	(1.770)	(3.124)	1.355
Struttura	(8.249)	(8.177)	(72)
Ammortamenti	**(4.122)**	**(3.953)**	**(169)**
Costi operativi	**(265.834)**	**(225.495)**	**(40.339)**

L'incremento dei costi rispetto al 2023 è essenzialmente da attribuire allo sviluppo dell'organico. Infatti, il costo del personale è aumentato di 32,3 milioni di euro. Tale incremento è ascrivibile prevalentemente alle line operativa (97,4%) per assecondare la crescita della domanda di servizi. L'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione risulta solo leggermente superiore (+0,8pp)
L'incremento del personale dipendente rispetto all'anno precedente è stato di 161 unità (2.897 nel 2024 contro i 2.736 del 2023). La variazione, tuttavia, è ancor più significativa in termini numero medio di dipendenti (+335 unità, passando dai 2.465 del 2023 ai 2.800 del 2024).

Il numero di atipici è sostanzialmente invariato (179 nel 2024 e 176 nel 2023).

Per i dettagli sulla variazione dell'organico si rinvia al paragrafo "Struttura operativa" esposto in seguito.

I costi esterni (comprensivi di prestazioni esterne e spese generali) di line si incrementano di circa 7,5 milioni di euro, come maggior fabbisogno di servizi specialistici per la realizzazione delle attività.

Nonostante il significativo incremento del Valore della Produzione (+17,4%), i costi di struttura (prestazioni esterne e spese generali) aumentano soltanto del 2,7%. L'incidenza di tali costi sul Valore della Produzione diminuisce dello 0,9% (dal 6,2% al 5,4%) quale effetto di un processo di efficientamento della spesa.

Gli ammortamenti risultano in linea con l'esercizio precedente.

Margine della gestione finanziaria

Importi in migliaia di euro

	2024	2023	Δ
Risultato di tesoreria	9.383	8.747	636
Proventi/Oneri finanziari	(16.581)	(16.273)	(308)
Proventi/Oneri finanziari netti	**(7.198)**	**(7.526)**	**328**

Il risultato della tesoreria, che rileva un miglioramento per 0,6 milioni di euro rispetto al 2023, è pari a 9,4 milioni di euro, derivanti dal risultato della gestione finanziaria per 4,8 milioni di euro e dall'incremento di valore (NAV) registrato dalle quote del fondo immobiliare denominato "I-3 Sviluppo Italia" per 4,6 milioni di euro.

I proventi finanziari (2,6 milioni di euro) derivano per 0,7 milioni di euro dagli interessi attivi verso controllate e partecipate, per 1,9 milioni di euro nei confronti di altri clienti. Gli oneri finanziari (-19,2 milioni di euro) sono costituiti essenzialmente dagli interessi passivi sul Social Bond emesso dall'Agenzia.

Risultato della gestione partecipazioni

La gestione delle partecipazioni evidenzia un risultato positivo per 33,5 milioni di euro (+14 milioni di euro rispetto al 2023) così composto:

- 37 milioni di euro (+9,3 milioni rispetto al 2023) come effetto dell'adeguamento al Patrimonio Netto del valore della partecipazione MCC comprensivo della valutazione Purchase Price Allocation, di cui 12,3 milioni attribuibile alla sua controllata CRO;
- 2,4 milioni di euro relativo a Invitalia Partecipazioni come effetto dell'adeguamento del valore al patrimonio netto della partecipata rettificato in base ai principi contabili del controllante;
- 3,1 milioni di euro come effetto dell'adeguamento alla quota di spettanza (30%) del Patrimonio Netto del valore della partecipazione CDP Ventures Capital SGR;
- 4,2 milioni di euro (+2,5 milioni di euro rispetto al 2023) relativa a Infratel come effetto dell'adeguamento del valore al patrimonio netto della partecipata rettificato in base ai principi contabili del controllante;
- risultato negativo di 6 milioni di euro per l'adeguamento del valore della partecipazione in Italia Turismo al fair value less cost to sell determinato, anche con il supporto di un esperto indipendente, sulla base dell'applicazione del metodo patrimoniale inclusivo dei corporate overhead e di una stima delle commissioni vendita
- altri oneri connessi alla gestione delle partecipazioni per -2,5 milioni di euro.

Oneri straordinari

Importi in migliaia di euro

	2024	2023	Δ
Oneri non ricorrenti:	**(16.743)**	**(13.273)**	**(3.470)**
Oneri straordinari	(7.848)	(6.245)	(1.603)
Svalutazione crediti	(3.553)	(5.908)	2.355
Oneri per esodi	(5.342)	(1.120)	(4.222)
Altri proventi	4.367	5.516	(1.150)
Oneri non ricorrenti netti	**(12.377)**	**(7.757)**	**(4.620)**

Gli oneri non ricorrenti, pari a circa -16,7 milioni di euro, sono composti da oneri straordinari per -7,8 milioni di euro, svalutazione crediti per 3,6 milioni di euro e oneri per esodi per -5,3 milioni di euro (di cui accantonamento a fondo di 3,8 milioni di euro).
Gli altri proventi sono pari a 4,4 milioni di euro, di cui 3 milioni relativi all'incasso di un credito IVA di Bagnoli Futura retrocesso da Fintecna nell'ambito della transazione tombale sottoscritta nel 2022 per la definizione dei contenziosi sui trasferimenti di proprietà dell'area Bagnoli e sulla responsabilità della bonifica delle stesse.

SITUAZIONE PATRIMONIALE DI INVITALIA S.P.A.

La Situazione Patrimoniale al 31.12.2024, presentata sinteticamente nella tabella sottostante, è stata riclassificata per evidenziare gli impieghi dell'esercizio, secondo il criterio della "liquidità decrescente", nonché per evidenziare la composizione delle fonti di finanziamento, in comparazione con i dati dell'esercizio 2023.

Importi in migliaia di euro

	2024	2023	Δ
Impieghi:			
Liquidità immediate	34.507	147.790	(113.283)
Liquidità differita (Titoli)	102.376	127.134	(24.758)
Circolante netto operative	371.556	364.198	7.358
Circolante netto	78.898	8.257	70.641
Disponibilità fondi di terzi	322.354	323.788	(1.434)
Attività in via di dismissione	36.482	42.531	(6.049)
Partecipazioni	604.710	550.376	54.334
Partecipazioni con contributi/fondi di terzi	470.067	470.067	-
Immobilizzazioni finanziarie	167.165	163.642	3.523
Immobilizzazioni finanziarie con contributi/fondi di terzi	975.037	974.946	91
Immobilizzazioni tecniche	121.089	116.087	5.002
Totale	**3.284.241**	**3.288.816**	**(4.575)**
Finanziati da:			
Patrimonio netto	880.776	846.679	34.096
Prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari	474.898	520.806	(45.908)
Fondi di terzi (compresi contributi)	1.894.297	1.894.852	(555)
di cui destinati:			
acquisizione partecipazioni	*508.176*	*507.656*	*520*
compendi immobiliari (Bagnoli e Incubatori d'imprese)	*112.849*	*112.081*	*768*
erogazioni agevolazioni	*1.273.271*	*1.275.115*	*(1.844)*
TFR	4.918	5.107	(189)
Fondo rischi	29.353	21.372	7.981
Totale	**3.284.241**	**3.288.816**	**(4.575)**

La situazione patrimoniale riclassificata complessivamente presenta un totale impieghi di circa 3,3 miliardi di euro, sostanzialmente invariati rispetto al precedente esercizio. La dinamica delle principali variazioni, rispetto all'esercizio precedente, vede un significativo decremento della Liquidità Immediata, pari a complessivi 113 milioni di euro.

Tale decremento è dovuto, per circa 75 milioni di euro, all'escussione di alcune garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di ADIH e delle sue controllate, in proporzione alle quote di capitale sociale

possedute nell'ambito dell'accordo di co-investimento, sottoscritto con il gruppo Arcelor Mittal. Tali garanzie erano state concesse da Invitalia come conseguenza della sottoscrizione dell'accordo di investimento con il Gruppo Arcelor Mittal avvenuta su indicazione del Governo utilizzando i contributi ricevuti in applicazione dell'art. 1 della D.L. 16 dicembre 2019, n° 142. Coerentemente la Società si è attivata portando immediatamente all'attenzione del MEF le somme già pagate e da pagare, a fronte delle garanzie escusse, al fine di individuare le più idonea modalità di rimborso delle stesse, considerata la particolare natura dell'acquisizione della partecipazione avvenuta in attuazione della disposizione di legge (DL 142 del 2021).
Sono state avviate interlocuzioni con il MEF per l'utilizzo di risorse già nella disponibilità di Invitalia per la copertura di tutti gli oneri connessi alle garanzie e controgaranzie rilasciate nell'interesse di ADIH.
L'ulteriore contrazione della liquidità immediata è stata determinata dal rimborso del finanziamento ponte di 30 milioni di euro, stipulato nel secondo semestre 2023 a parziale copertura del fabbisogno finanziario generato dall'acquisto dell'area ex Italsider di Bagnoli al fine della bonifica e riqualificazione dei suoli. Tale acquisto costituiva un'obbligazione derivante dal DL 133 del 2014 (ex art.33) e che ha assegnato ad Invitalia le attività per la bonifica di Bagnoli ed è stata perfezionata nel 2023 con la definizione transattiva di un lungo contenzioso con la precedente proprietà ed altri. Tale finanziamento ponte è stato estinto a seguito stipula di un finanziamento in pool green a inizio 2024, a medio termine, per un ammontare di 68 milioni di euro.
L'incremento netto del Circolante è essenzialmente connesso alla rilevazione dei crediti a fronte delle somme pagate per le garanzie escusse (75 milioni di euro).
Le "Attività in via di dismissione" registrano un decremento di 6 milioni di euro per l'ulteriore adeguamento delle valutazioni del compendio patrimoniale della partecipata Italia Turismo che ha comportato una conseguente rettifica del *fair value* della partecipazione.
La voce "Partecipazioni" si incrementa di 54 milioni di euro per effetto della loro valutazione al patrimonio netto e, in particolare, di Mediocredito Centrale, il cui valore è stato rivalutato anche per tener conto del patrimonio netto della sua controllata diretta Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il Patrimonio Netto si è incrementato di circa 34 milioni di euro principalmente per i seguenti effetti:
- 12 milioni di euro derivante dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che MCC e la sua controllata CRO hanno effettuato nel proprio bilancio e che trova riflesso nel bilancio di Invitalia a seguito dell'adeguamento al patrimonio netto del valore della partecipazione MCC;
- 22 milioni di euro per effetto del risultato d'esercizio 2024.

I "Prestiti obbligazionari e altri debiti finanziari" si decrementano di 46 milioni sostanzialmente per la chiusura dei contratti di Pronti contro Termine di finanziamento e il rimborso del finanziamento ponte di 30 milioni di euro a parziale copertura del fabbisogno finanziario generato dall'acquisto dell'area ex Italsider di Bagnoli al fine della bonifica e riqualificazione dei suoli.

I "Fondi di terzi" si sono decrementati di circa 0,5 milioni di euro e sono rappresentati dalle risorse finanziarie afferenti a diverse misure e disposizione legislative, assegnate e messe a disposizione di Invitalia per essere successivamente impiegate secondo le modalità previste dalle diverse convenzioni e/o disposizioni di legge. Tali fondi, pari a complessivi 1.895 milioni di euro, sono impiegati principalmente per:
- 680 milioni all'erogazioni del finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale erogato ad ADIH;
- 510 milioni di euro per la sottoscrizione di Prestiti obbligazionari per finanziare le PMI;
- 470 milioni di euro (al netto delle rettifiche per adeguamento valore) in partecipazioni (BdM Banca S.p.A., Reithera S.r.l., TLS S.p.A., DRI d'Italia S.p.A.);
- 93 milioni di euro al finanziamento di attività di bonifica, costruzione, manutenzione di immobilizzazioni e compendi immobiliari di interesse pubblico;
- 38 milioni di euro per quote di fondi mobiliari (Fondo Italia Venture I);
- 19 milioni di euro destinati alla realizzazione di piattaforme informatiche di interesse della PA.

Il "Fondo rischi" registra un incremento netto di circa 8 milioni di euro di cui circa 3,8 milioni di euro a fronte dell'incentivo deliberato dal Consiglio di Amministrazione al fine di incentivare l'uscita anticipata dal lavoro delle risorse ormai prossime all'età pensionabile e la differenza a fronte di passività potenziali derivanti da contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio e che potrebbero avere manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

SITUAZIONE ECONOMICA DEL GRUPPO

Il Conto economico del Gruppo mostra un utile d'esercizio di pertinenza pari a 22.113 migliaia di euro nel 2024, rispetto ai 12.004 euro del 2023.
Il prospetto, riportato di seguito, riepiloga le poste di conto economico consolidato confrontandole con quelle dell'esercizio 2023:

Importi in migliaia di euro

	2024	2023
Margine di interesse	50.930	27.163
Commissioni nette	309.699	249.907
Risultato netto delle attività finanziarie	9.954	10.309
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(23.832)	(21.864)
Costi operativi	(319.910)	(245.006)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.091	(3.191)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	12.836	4.890
Altri costi	(41)	(15)
Imposte	(18.493)	(9.025)
Utile (Perdita) d'esercizio	**24.234**	**13.168**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	**(2.121)**	**(1.167)**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**22.113**	**12.004**

L'incremento è attribuibile principalmente ad un miglioramento del margine degli interessi attivi e delle commissioni nette per effetto di un incremento delle attività operative che generano commissioni, come la gestione di fondi o la prestazione di servizi finanziari.

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO

Il Bilancio consolidato 2024 del Gruppo Invitalia mostra un Attivo, presentato sinteticamente nella tabella sottostante, per un totale di 11,3 milioni sostanzialmente invariato rispetto al 2023.

Importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo	2024	2023
Disponibilità liquide	304.953	447.479
Attività finanziarie (FVTPL e FVOCI) e Derivati di copertura	968.664	1.290.704
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	5.091.712	6.553.951
Partecipazioni	491.173	487.576
Attività materiali e immateriali	617.177	536.664
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.686.312	77.331
Altre attività e attività fiscali	2.111.827	1.720.885
Totale dell'attivo	**11.271.818**	**11.114.590**

La voce più rilevante dell'Attivo consolidato è rappresentata dalle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che ammontano a 5.092 milioni di euro (6.554 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Questa voce include crediti verso la clientela per 4.074 milioni di euro (4.937 milioni di euro al 31 dicembre 2023), di cui 2.555 milioni di euro sono finanziamenti netti riconducibili alla controllata Mediocredito Centrale e 697 milioni di euro alla Capogruppo. In particolare, i finanziamenti deteriorati netti ammontano al 31.12.2024 a 723

milioni di euro (di cui 682 milioni di euro sono esposizioni della Capogruppo e 41,2 milioni di euro sono della controllata MCC), mentre i valori dell'esercizio precedente erano pari a 754 milioni di euro (principalmente riconducibili alla Capogruppo per 696,4 milioni di euro e 49,1 milioni di euro a MCC).
Per quanto riguarda il portafoglio dei finanziamenti verso clientela deteriorati di MCC, il valore lordo è pari a 63,4 milioni di euro e le rettifiche di valore sono pari a 22,2 milioni di euro (al 31 dicembre 2023 il valore lordo era di 78,8 milioni di euro e le rettifiche erano di 29,7 milioni di euro), con una percentuale di copertura pari al 35,0% (37,7% a fine 2023). Tali finanziamenti includono esposizioni nette classificate a "Sofferenza" per 3,9 milioni di euro, con una copertura del 66,3%, "Inadempienze Probabili" per 36,3 milioni di euro, con una copertura del 28,3%, "esposizioni scadute deteriorate" per 1 milione di euro, con una copertura del 15,6%. Al 31 dicembre 2024, MCC presenta un NPL ratio lordo pari a 2,16% (2,88% al 31 dicembre 2023) e netto pari a 1,43% (1,83% al 31 dicembre 2023), grazie all'azione di derisking che ha previsto la cessione di posizioni *single name* per un valore netto di 14,2 milioni di euro, riclassificati nella voce Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione.

La variazione più rilevante dell'Attivo consolidato è relativa alla voce "Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione" per effetto della riclassifica nel 2024 delle attività riconducibili alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto destinata alla vendita nel corso nel 2025 (1.609 milioni di euro) e delle posizioni creditizie deteriorate (14,2 milioni di euro) di MCC come sopra descritto.

Il Passivo consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024 ammonta a 10,4 milioni di euro sostanzialmente invariato rispetto al 2023. Di seguito le principali voci del passivo:

Importi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	2024	2023
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Derivati di copertura	4.200.759	5.568.193
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.483.869	4.601
Altre passività e Passività Fiscali	4.644.799	4.643.594
TFR e Fondi rischi	61.680	55.054
Totale del passivo	**10.391.107**	**10.271.442**
Patrimonio Netto	880.711	843.148
Totale del passivo e del patrimonio netto	**11.271.818**	**11.114.590**

La variazione più rilevante si riscontra nella voce Passività associate ad Attività in via di dismissione per effetto della riclassifica in tale voce delle passività riconducibili alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

RICONCILIAZIONE RISULTATO CIVILISTICO E CONSOLIDATO

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il risultato del Civilistico e Consolidato:

Importi in migliaia di euro

	2024	
Risultato civilistico		**22.393**
Risultati d'esercizio delle controllate	33.153	
Storno valutazioni bilancio separato	(31.029)	
Effetto netto società controllate		2.124
Rettifiche IAS 19		(283)
Risultato consolidato di Gruppo		**24.234**
Risultato di pertinenza di terzi		2.121
Risultato di pertinenza della Capogruppo		**22.113**

La riconciliazione tra il risultato d'esercizio e il risultato consolidato evidenzia le differenze tra i risultati finanziari di una singola entità e quelli del gruppo consolidato al fine identificare eventuali variazioni derivanti da operazioni infragruppo e/o differenze di valutazione, L'unica differenza rilevante è la parte di risultato attribuibile agli azionisti di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto. Questo perché il risultato delle controllate è già recepito nel risultato della Capogruppo stante il principio contabile applicato per valutare le partecipazioni (metodo del Patrimonio Netto).

RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO CIVILISTICO E CONSOLIDATO

Di seguito si riporta la riconciliazione tra il patrimonio netto civilistico e consolidato che evidenzia, analogamente alla riconciliazione economica, come unica differenza rilevante, la quota del patrimonio netto attribuibile agli azionisti di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Importi in migliaia di euro

	2024	
Patrimonio netto - civilistico		**880.776**
Patrimonio netto controllate	*1.111.521*	
Storno valore partecipazioni bilancio separato	*(1.111.478)*	
Effetto netto società controllate		43
Eliminazione rapporti infragruppo e altre scritture di rettifica		(108)
Patrimonio netto - consolidato		**880.711**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		(14.283)
Patrimonio netto pertinenza Gruppo		**866.428**

ATTIVITÀ EFFETTUATE CON MEZZI DI TERZI

INVITALIA

Come menzionato in precedenza, l'Agenzia opera anche con risorse finanziarie messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione. A fronte di tali risorse l'Agenzia eroga contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, interviene nel capitale sociale di società e realizza interventi sul territorio qualificati come strategici.

Le risorse finanziarie affidate negli anni per le molteplici attività all'Agenzia, al netto delle restituzioni, alla data del 31.12.2024, possono essere quantificate in circa 30,3 miliardi di euro (26,6 milioni di euro nel 2023), di cui circa 1,9 miliardi di euro rilevati nel bilancio, mentre la restante parte è gestita *off balance* (28,4 miliardi). Tali stanziamenti risultano già impiegati per 15,1 miliardi di euro (vedi dettaglio Impieghi) 11,6 miliardi di euro ancora da incassare e la differenza nella disponibilità dell'Agenzia per i successivi impieghi specifici. Gli ulteriori stanziamenti del 2024 si riferiscono principalmente alla misura Contratti di Sviluppo per 1,8 miliardi di euro, alla misura Investimenti Sostenibili 4.0 per 0,8 miliardi di euro alla misura Investimenti Sostenibili 4.0 e alla misura Autoproduzione Energia per 0,3 miliardi di euro, alla misura Bando Imprese Borghi per 0,2 miliardi di euro.
Nel corso del 2024 sono stati restituiti fondi per 40 miliardi (relativi alla misura Brevetti + per 31 miliardi di euro, Rilancio PMI per 8,5 miliardi di euro Programa Acceder per 0,5 miliardi di euro) a seguito della conclusione degli interventi per i quali erano destinati i fondi.
Le attività riconducibili "in senso stretto" a fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici (mezzi di terzi), la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio, sono rilevate nei conti d'ordine e trovano esplicitazione nella sezione del bilancio "Rendicontazione consolidata di sostenibilità". Ricavi e costi del servizio fornito sono, invece, inclusi nel conto economico.
L'Agenzia rappresenta invece le attività svolte con mezzi di terzi, che comportano l'assunzione di un rischio d'impresa parziale o totale, nelle corrispondenti voci di bilancio, in continuità con quanto già avveniva nelle aziende incorporate nel 2000 (es. L.181/89, Fondo di Rotazione Turismo ex DPR 58/87). Si è mantenuta questa modalità di rilevazione per tutte quelle nuove misure, assegnate nel tempo, connesse a provvedimenti di legge che identificano attività dell'Agenzia non esclusivamente riconducibili alla pura gestione di fondi (ad es. sottoscrizione di prestiti obbligazionari, acquisizione di partecipazioni, finanziamenti per investimento in partecipazioni di minoranza ecc.).

Il quadro delle risorse complessivamente impiegate, al netto delle variazioni dovute principalmente a rettifiche su crediti, partecipazioni e quote fondi descritte nel prosieguo, fino al 31.12.2024, è riepilogato nella seguente tabella:

Importi in milioni di euro

Impiegati	TOTALE 31.12.2024	ON BALANCE	OFF BALANCE		
			Totale off balance	Incentivi	D.Lgs. 185/00
Contributi erogati	9.070	365	8.705	3.652	5.053
Finanziamenti erogati	5.323	574	4.749	1.926	2.823
Quote fondi nette	85	30	55	55	-
Partecipazioni nette	659	470	189	189	-
TOTALE	**15.137**	**1.439**	**13.698**	**5.822**	**7.876**

Nel corso del 2024 gli impieghi si sono incrementati rispetto al 2023 di 1,4 miliardi di euro per effetto principalmente dell'erogazione di contributi per 1,1 miliardi di euro su Incentivi rilevati *off balance.*

Al 31.12.2024 la Società ha, inoltre, disponibilità liquide pari a circa 3,9 miliardi di euro (di cui 0,3 on balance; 3,2 Incentivi e 0,4 D.lgs.185/00) che dovranno essere impiegate nelle diverse misure.
Il residuo ancora da incassare delle disponibilità stanziate complessivamente dai vari provvedimenti legislativi o ministeriali sulle misure attive è pari a oltre 11,6 miliardi di euro (di cui 6,9 sui Contratti di Sviluppo).

La situazione dei crediti al 31.12.2024 derivanti dalla gestione delle attività effettuate con mezzi di terzi può essere così sintetizzata:

Importi in milioni di euro

	TOTALE 31.12.2024	ON BALANCE	OFF BALANCE		
			Totale off balance	Incentivi	D.Lgs. 185/00
Crediti	**3.862**	**272**	**3.590**	**1.388**	**2.202**
in bonis	1.424	217	**1.207**	1.197	10
scaduti/revocati	2.438	55	**2.383**	191	2.192

Nel corso del 2024 i crediti hanno una variazione netta positiva rispetto al 2023 di 48 milioni di euro per effetto principalmente dell'erogazione di 228 milioni di euro a titolo finanziamento, revoche per 16 milioni di euro, interessi per 43, incassi per 172 milioni di euro, perdite su crediti e altre variazioni per 67 milioni di euro.
La tabella riflette la situazione storicamente estremamente critica dei crediti ex D.Lgs 185/00 che sono stati oggetto di azione di revoca o scaduti per più del 99%. Il rapporto tra crediti (2.192) e il totale delle erogazioni complessive a fronte della misura (contributi 5.053, finanziamenti 2.823, totale 7.876) è pari a circa il 28%. La società si sta attivando al fine di ottenere l'ampliamento degli strumenti di recupero di tali crediti.

Per le posizioni di credito da Incentivi *off balance* il dimensionamento dello scaduto e delle revoche risulta, al momento, fisiologico (Il rapporto tra crediti revocati/scaduti degli "Incentivi" (191) e il totale delle erogazioni a fronte delle misure incentivi (contributi 3.652, finanziamenti 1.926, totale 5.578) è pari a circa il 3%.) anche se occorre considerare che le misure di incentivo che le hanno determinate, soprattutto quelle con caratteristiche massive, sono state attivate recentemente
Anche il rapporto tra crediti (55 milioni di euro) scaduti/revocati on balance e il totale dei finanziamenti e dei contributi erogati a fronte delle misure on balance (contributi 365, finanziamenti 574, totale 939)può considerarsi fisiologico essendo pari a circa il 6%. L'eventuale irrecuperabilità di tali crediti è coperta dagli stessi fondi che finanziano le misure on balance.

Gestione di mezzi di terzi "ON BALANCE"
Le risorse impiegate al 31.12.2024 per i principali fondi di terzi on-balance (Legge 181/89, Fondo di Rotazione Turismo, Fondo PMI e Fondo Italia Venture I), al netto di svalutazioni per le quote fondi e partecipazioni, sono riepilogate nella seguente tabella. Per il dettaglio complessivo di tutti i fondi gestiti si rimanda alla voce 80 della nota integrativa.

Importi in milioni di euro

	ON BALANCE
Contributi erogati	365
Finanziamenti erogati	574
Quote fondi	30
Partecipazioni	470
TOTALE	**1.439**

Nel corso del 2024 gli impieghi si sono incrementati rispetto al 2023 di 0,4 miliardi di euro per effetto principalmente dell'erogazione di finanziamenti per 0,3 miliardi di euro e per sottoscrizione di quote di fondi per 0,1 miliardi di euro.

Contributi (365 mln di euro)
L'importo dei contributi erogati è relativo esclusivamente alla legge 181/89 s.m.i. La suddetta legge prevedeva erogazioni (contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e assunzione a termine di quote di partecipazione di minoranza) a favore di nuove imprese che si insediavano nelle aree di crisi siderurgica (Taranto, Piombino, Terni ecc.). La misura ha esaurito la sua attività operativa nel 2015.

Finanziamenti (574 mln di euro)
I finanziamenti sono rappresentati per 262 milioni di euro da prestiti obbligazionari del Fondo PMI finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 2, nonché da finanziamenti agevolati erogati ai sensi della L.181/89 per complessivi 259,6 milioni di euro e dai finanziamenti del fondo di rotazione per il Turismo ex DPR 58/87 per 52,2 milioni di euro.

Quote fondi (30 mln di euro)
L'importo corrisponde al saldo al 31.12.2024 delle quote del Fondo Italia Venture I, che investe nel capitale di rischio di Start up e PMI innovative. Le operazioni del fondo possono avvenire esclusivamente in presenza di un contestuale apporto da parte di investitori privati indipendenti. L'importo è incluso in Bilancio nella voce *20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e inseriti nella voce Immobilizzazioni finanziarie nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Partecipazioni (470 mln di euro)
La voce delle partecipazioni in società, di cui il dettaglio già esposto nel paragrafo "Partecipazioni acquisite con contributi - on balance", è così composta:

Importi in milioni di euro

	IMPORTO
MCC (quota BdM Banca)	419
DRI d'Italia	35
Reithera	15
TLS Sviluppo	1
Acciaierie d'Italia Holding (ADIH)	-
Altre ex 181/89	-
TOTALE	**470**

Per il dettaglio sulle partecipazioni acquisite con fondi di terzi è classificato nella voce di bilancio *70 Partecipazioni* e nella corrispondente voce nella Situazione patrimoniale riclassificata.

Gestione di fondi di terzi "OFF BALANCE" - incentivi
La gestione dei fondi di terzi *Off Balance* viene rappresentata distinguendo la situazione delle misure più recenti - di seguito "Incentivi" - affidate all'Agenzia, (con un'anzianità quantificabile mediamente in 5 anni) rispetto a quella derivante dal D.lgs. 185/00, norma cui sono riferibili oltre il 60% degli impieghi off balance e la cui operatività di erogazione si è sostanzialmente esaurita antecedentemente al 2010.

Importi in milioni di euro

	OFF BALANCE		
	Totale off balance	Incentivi	D.Lgs. 185/00
Contributi erogati	8.705	3.652	5.053
Finanziamenti erogati	4.749	1.926	2.823
Quote fondi	55	55	-
Partecipazioni	189	189	-
TOTALE	**13.698**	**5.822**	**7.876**

Contributi erogati "Incentivi" (3.652 mln di euro)
I contributi relativi agli Incentivi *off balance* sono così composti:

Importi in milioni di euro

	Contributi	
Incentivi	**Tot. erogato**	**Tot. revoche**
Contratti di Sviluppo	1.738	(10)
Resto al Sud	500	(24)
Inv. Innovativi Asse III	181	-
Brevetti +	89	(2)
Cura Italia	69	(4)
Voucher Inn.Manag.	73	-
Altre minori	1.002	(5)
TOTALE	**3.652**	**(45)**
Totale al netto delle revoche		**3.607**

L'importo delle revoche rappresenta solo l'1% dei contributi erogati, dato che riflette il fatto che molte delle misure massive, di solito quelle più esposte al rischio revoca/contenzioso, sono relativamente recenti.
La voce trova riscontro nella parte D della nota integrativa (nella quale viene descritta la situazione delle misure *Off Balance*) per la parte dei contributi erogati nell'anno.

Finanziamenti erogati "Incentivi" (1.926 mln di euro)
I finanziamenti relativi agli Incentivi *off balance* sono così composti:

Importi in milioni di euro

	Finanziamenti	
Incentivi	**Tot. erogato**	**Tot. revoche**
Contratti di Sviluppo	853	(34)
Inv. Innovativi Asse III	242	-
Smart & Start Italia	191	(26)
Fondo Grandi imprese	133	(25)
Nuova 181	172	-
POI efficienza Energetica	69	-
Selfiemployment	44	(17)
Altre minori	222	(14)
TOTALE	**1.926**	**(116)**
Totale al netto delle revoche		**1.810**

La voce trova riscontro nella parte D della nota integrativa (nella quale viene descritta la situazione delle misure *Off Balance*) per la parte dei finanziamenti erogati nell'anno.

Quote fondi "Incentivi" (55 mln di euro)
Le quote fondi sono rappresentate per l'intero importo da quote del Fondo Italia Venture II, rettificato per l'adeguamento al fair value:

Importi in milioni di euro

	Quote invest. immobiliare	
Incentivi	**Tot. erogato**	**Tot. svalutazioni**
Fondo ITALIA VENTURE II	82	(27)
TOTALE	**82**	**(27)**
Totale al netto delle svalutazioni		**55**

Il fondo ha una dotazione di 150 milioni tutti sottoscritti da Invitalia e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare Start Up e PMI del Mezzogiorno. Il Fondo Italia Venture II unitamente al Fondo Italia Venture I (iscritto *on balance* in quanto il provvedimento legislativo di assegnazione dei fondi destinati a tale attività - DM 29/1/2015 Gazzetta ufficiale n. 112 del 16/5/2015- definisce il trasferimento come "finanziamento" a differenza del Fondo Italia Venture II iscritto *off balance* in quanto trattasi di "gestione di fondo") sono gestiti da CDP Venture SGR, partecipata inizialmente al 100% da Invitalia e poi con la Legge di Stabilità del 2019 ne è stata disposta la cessione del 70% del capitale a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Le quote versate nell'anno sono pari a 16 milioni di euro.

Partecipazioni "Incentivi" (189 mln di euro)
Nella parte *off balance* sono contabilizzate partecipazioni per 189 milioni di euro, di cui Menarini S.p.A., già Industria Italiana Autobus (42,76%) e in Sider Alloys Italia S.p.A. (20,33%) acquisite con i fondi dei Contratti di Sviluppo per complessivi 4 milioni di euro, n.11 partecipazioni del Fondo Cresci al Sud per complessivi 40 milioni e n.17 partecipazioni del Fondo Salvaguardia per 140 milioni.

Importi in milioni di euro

	Partecipazioni	
Incentivi	**Tot. erogato**	**Tot. svalutazioni**
Fondo Salvaguardia Imprese	140	-
Contratti di Sviluppo	115	(106)
Fondo Cresci al Sud	40	-
TOTALE	**295**	**(106)**
Totale al netto delle svalutazioni		**189**

Flussi finanziari "Incentivi"
Gli incassi dallo Stato e altri Enti pubblici sulle misure "Incentivi", nel corso del 2023, sono pari a 1,5 miliardi di euro e sono così composti:

Importi in milioni di euro

INCENTIVI	IMPORTI
Investimenti Sostenibili 4.0	348
CDS	305
Resto al Sud	226
CDS Partecipazioni	110
Fondo Salvaguardia Imprese	100
Fondo Cresci al Sud	75
IFIT Misura M1C3	70
Contrasto alla Deindustrializzazione	52
Imprenditoria femminile	50
Smart & Start Italia	38
Altre	115
TOTALE	**1.489**

Per il dettaglio sulle misure si rimanda alla parte D della nota integrativa.

Sono stati impiegati nell'anno circa 1.469 milioni di euro, di cui 133 milioni di partecipazioni e 1.336 di finanziamenti e contributi così dettagliati:

Importi in milioni di euro

INCENTIVI	FINANZIAMENTI	CONTRIBUTI	TOTALE
CDS	50	448	498
Investimenti Sostenibili 4.0	-	215	215
Resto al Sud	-	146	146
Inv. Innovativi Asse III	38	30	68
Smart & Start Italia	39	7	46
Nito	37	6	43
Nuova 181	29	11	40
Brevetti +	-	12	12
Cultura Crea	1	6	7
Altre	30	231	261
TOTALE	**224**	**1.112**	**1.336**

Particolarmente significativa è la disponibilità liquida residua al 31.12.2024 nei conti dedicati degli "Incentivi" pari a 3,2 miliardi di euro, che è così composta:

Importi in milioni di euro

INCENTIVI	IMPORTI
CDS	788
Fondo Grandi imprese	298
Fondo Salvaguardia Imprese	283
Fondo Naz. Eff. Energetica	277
Nito	270
Investimenti Sostenibili 4.0	192
PNC Sisma	106
Inv. Innovativi Asse III	100
Voucher Inn.Manag.	98
FETS	83
IFIT Misura M1C3	70
Fondo Cresci al Sud	66
Altre	599
TOTALE	**3.230**

Gestione di mezzi di terzi "OFF BALANCE" - D. LGS 185/00

I contributi a fondo perduto erogati a fronte di tale misura sono pari a 5.053 milioni di euro. I finanziamenti derivanti dal D. Lgs.185/00 sono pari a circa 2,8 miliardi di euro e hanno caratteristiche di elevata polverizzazione e anzianità di scaduto. L'importo dei crediti in essere al 31.12.2024 è relativo a oltre 50 mila posizioni con un'anzianità spesso ultradecennale e per la gran parte risulta di fatto irrecuperabile. Tali crediti di 2,2 miliardi sono rinvenienti da revoche/risoluzioni per circa 1 miliardo, da posizioni in corso di recupero forzoso tramite ingiunzioni e ruoli risoluzioni per 806 milioni di euro, da posizioni inesigibili per atti inesitati per 339 milioni e il resto a scadere/scaduto in bonis.

La dimensione e le difficoltà di gestione del fenomeno rappresentano da anni un fardello sul quale l'Agenzia è costretta comunque a svolgere attività estremamente onerose, ma di scarso o nullo ritorno in termini di recupero. Infatti, alle attività di recupero dirette, con il conseguente avvio di contenziosi legali lunghi, costosi e in molti casi improduttivi, si sono poi aggiunte le attività svolte per il tramite dell'Agenzia delle Entrate anche esse caratterizzate da scarsi ritorni. Inoltre, in molti casi disposizioni di legge o accordi nell'ambito delle linee guida del Ministero hanno portato a stralci parziali e nuove dilazioni, molto spesso anch'esse non rispettate con il conseguente ripristino della situazione ex ante e riavvio dei contenziosi.

MEDIOCREDITO CENTRALE

Per quanto riguarda il segmento Strumenti di garanzia e agevolazioni, il principale strumento finanziato da mezzi di terzi e gestito da MCC è il Fondo di Garanzia. Nel 2024 si è registrato un lieve rallentamento rispetto al 2023, in linea con la politica di *phasing out* di riduzione delle percentuali medie di copertura. Dal confronto, si evidenzia un leggero decremento in termini di operazioni e di volumi. Nel 2024, le domande pervenute sono pari a 231.318 (-3,0% rispetto al 2023 con 238.412 operazioni presentate), mentre le operazioni ammesse alla garanzia sono 228.909 (-3,0% rispetto al 2023 con 235.894 operazioni accolte), per un volume di finanziamenti, pari a euro 42,5 miliardi (-7,7% rispetto al 2023) ed un importo garantito, pari a euro 29,9 miliardi (-13,8% rispetto al 2023).
Nel 2024, sono state versate dalla pubblica amministrazione risorse per un ammontare, pari a euro 5,6 miliardi, di cui 5,3 miliardi a copertura delle perdite attese in relazione alle garanzie concesse nel 2020, 2021,2022 e 2023 e il residuo prevalentemente per l'istituzione di sezioni speciali destinati a garanzie per specifici target aziendali o specifiche aree territoriali
Nel 2024, ai sensi dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 volta a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei Confidi, sono state versate risorse, a valere sulle disponibilità del Fondo, per un ammontare pari a euro 5,0 milioni, comprensivi dei relativi oneri per le attività di assistenza tecnica della misura.

Per quanto riguarda le altre agevolazioni concesse da MCC, il principale strumento è il Fondo Crescita Sostenibile (FCS) gestito, in forza della Convenzione sottoscritta il 30 dicembre 2021, per conto del Ministero per le Imprese e il Made in Italy (MIMIT), da MCC, in qualità di capofila di un RTI composto da 6 banche e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il Fondo sostiene investimenti in R&D, operando con risorse nazionali, eventualmente integrate con risorse comunitarie, regionali e locali.
Nel corso del 2024 è proseguita la valutazione da parte del RTI e la decretazione da parte del MIMIT dei progetti esecutivi presentati sui diversi bandi indetti dall'Amministrazione a partire dal 2018, in particolare a valere sugli Accordi di Innovazione. A tale proposito, si evidenzia che con nota MIMIT del 2 dicembre 2024, al fine di assicurare continuità operativa alla misura agevolativa dei "Partenariati - Orizzonte Europa", lo stesso Ministero ha concordato con la Commissione europea e la Presidenza del Consiglio dei Ministri che l'intervento "Accordi per l'innovazione" trovi copertura finanziaria, per un importo complessivo di 164 milioni di euro, nell'ambito della misura M4C2 I2.2bis del PNRR, e che la pari quota di risorse liberate nell'ambito del Piano nazionale complementare al PNRR (PNC) sia destinata al finanziamento dei predetti Partenariati.

Ai sensi del Decreto Ministeriale del 13 luglio 2023 e del Decreto Direttoriale del MIMIT del 7 dicembre 2023, il 7 febbraio 2024 è stato aperto il bando Scoperta Imprenditoriale con una dotazione finanziaria di euro 300 milioni, a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, da realizzare nei territori delle Regioni meno sviluppate, coerenti con le aree tematiche della Strategia nazionale di specializzazione intelligente. A seguito del successo della misura agevolativa e della numerosità dei progetti presentati, la dotazione finanziaria si è esaurita nello stesso giorno di apertura e conseguentemente con Decreto Direttoriale del 8 febbraio 2024 il Ministero ha disposto la chiusura del termine per la presentazione delle domande di agevolazione.
Sempre nel corso del 2024, ai sensi del Decreto Ministeriale del 14 settembre 2023 e del Decreto Direttoriale del MIMIT del 7 maggio 2024, il 10 settembre è stato aperto un nuovo bando FRI con una dotazione finanziaria di euro 473 milioni, a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, da realizzare nei territori delle Regioni meno sviluppate, di rilevanza strategica per il sistema produttivo, coerenti con le aree tematiche della Strategia nazionale di specializzazione intelligente ovvero finalizzati a individuare traiettorie tecnologiche e applicative evolutive della stessa.

Con riferimento ai bandi citati, sono stati emanati nel corso del 2024 decreti di concessione per n. 257 progetti, per investimenti ammessi pari a 1,9 miliardi di euro e agevolazioni concesse pari a 816,2 milioni di euro.
L'attività di erogazione è stata pienamente operativa sui bandi indetti dall'Amministrazione a partire dal 2015; le erogazioni effettuate nel corso del 2024 sono state relative a n. 986 progetti per un importo totale erogato pari a 417,6 milioni di euro.
Nell'ambito del monitoraggio ex post è proseguita l'attività finalizzata a rappresentare, attraverso specifiche "Relazioni di monitoraggio progetti", l'effettiva ricaduta economica in termini di fatturato, ricavi e minori costi derivanti dalla ricerca, nonché in termini di creazione di nuova occupazione qualificata, relativamente ai progetti conclusi e finanziati a valere sui Bandi Horizon 2020, Horizon 2020 - PON 2014/2020, Industria Sostenibile FRI, Grandi Progetti PON - Industria Sostenibile/Agenda Digitale e Accordo Innovazione DM 24/5/2017.
Uno strumento di forte interesse regionale (Regione Lazio) è l'operatività Fare Lazio.
La Regione Lazio nel 2022 ha affidato il nuovo servizio di gestione degli strumenti finanziari della sezione "Credito 2021 - 2027" del fondo di partecipazione Fare Lazio al Raggruppamento Temporaneo di Impresa tra Artigiancassa e Mediocredito Centrale rispettivamente in qualità di mandataria e mandante del RTI.

Tale misura sostiene le PMI della Regione nell'accesso al credito e alle garanzie utilizzando diversi strumenti:
- Nuovo Fondo Piccolo Credito (NFPC), con una dotazione di 48,4 milioni di euro;
- Nuovo Fondo Futuro (NFF), con dotazione complessiva pari a 20 milioni di euro (di cui 10 milioni con Bando aperto nel 2023);
- Fondo Patrimonializzazione PMI, con dotazione complessiva pari a 10 milioni di euro.

Nel 2024 sono state erogate n. 1.278 richieste di finanziamento, per un importo erogato pari a 34,9 milioni di euro, incluse le operazioni a valere sulla precedente operatività del Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC) che è stato definitivamente chiuso il 15/11/2023.
Nell'ambito delle valutazioni delle rendicontazioni ex post è proseguita l'attività finalizzata a verificare Il corretto utilizzo del finanziamento agevolato erogato. Nel corso del 2024 sono state valutate dalla sola MCC n. 275 rendicontazioni finali di spesa a valere sul Fondo Rotativo per il Piccolo Credito, Nuovo Fondo Piccolo Credito e Rotenergia.

INFRATEL

I fondi di terzi in gestione a Infratel sono pari a 1.618 milioni di euro e si incrementano di 103 milioni di euro, principalmente per l'avanzamento dei progetti PNRR: Sanità e Scuola connesse e Voucher 2 Imprese.
La tabella che segue specifica le variazioni dell'esercizio:

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Δ
FSC BUL	26.885	25.076	1.808
VOUCHER 1 - Famiglie	(2.222)	(1.754)	(467)
VOUCHER 2 - Imprese	38.035	11.479	26.556
Progetto Virgo	60	60	-
Progetto Blockchain	45.000	45.000	-
Progetto PNRR - Italia 1 Gbps	1.041.747	1.043.016	(1.269)
Progetto PNRR - Italia 5G	325.032	325.771	(738)
Progetto PNRR - Sanità Connessa	84.259	33.505	50.755
Progetto PNRR - Scuola Connessa	52.495	17.779	34.715
Progetto PNRR - Isole Minori	4.455	6.050	(1.595)
Progetto PNRR - Interessi netti su cc dedicati	3.259	2.092	1.168
Contributi modello B e C	(562)	7.150	(7.712)
Totale	**1.618.443**	**1.515.224**	**103.219**

L'importo indicato alla voce "FSC Bul", pari a 26.884 mila euro, rappresenta il valore residuo di quanto incassato a dicembre 2016 relativamente alla prima tranche dei fondi FSC per il Grande Progetto Bul. Conformemente a quanto previsto dalle Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014 - 2020, visto il parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, per tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sui FSC, è previsto il versamento dal MIMIT ad Infratel Italia, che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del Grande Progetto Bul (approvato dalla Comunità Europea solamente il 2 aprile 2019); su questo fondo di rotazione Infratel Italia può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del MIMIT stesso.

La voce "Bul Voucher Famiglie" - progetto relativo al piano voucher per famiglie meno abbienti quale intervento di sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad Internet in banda ultra-larga da parte delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro - presenta al 31.12.2024 un saldo negativo di 2.222 mila euro pari all'anticipazione di cassa Infratel contrattualmente prevista e pari al 5% del valore della commessa. L'anticipazione verrà recuperata col pagamento del report finale di rendicontazione.
La voce "Bul Voucher Imprese", pari a 38.035 mila euro, rappresenta il residuo al 31.12.2024 dell'erogazione finanziaria da parte del MIMIT relativamente al piano voucher per l'incentivazione della domanda di connettività delle imprese.

Di seguito l'articolazione dei piani operativi PNRR:
- Piano Italia a 1 Giga ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 1.042 milioni di euro;
- Piano Italia 5G ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 325 milioni di euro;
- Piano Italia Sanità connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 84 milioni di euro;
- Piano Italia Scuola connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD 52 milioni di euro;
- Piano Isole Minori ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte del MEF per il tramite dell'Unità di Missione del DTD per 4 milioni di euro.

La voce "Blockchain", pari a 45 milioni di euro, rappresenta il "Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, Blockchain e Internet of Things".
I "Contributi modello B e C" si riferiscono alle somme erogate dal MIMIT e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.

STRUTTURA OPERATIVA

MOVIMENTAZIONE DELL'ORGANICO

Al 31 dicembre 2024 l'organico di Invitalia consta di 3.076 unità, contro le 2.912 unità al 31 dicembre 2023: si registra un aumento netto di 164 risorse, dovuto ad un totale di 409 entrate e 248 uscite, di cui 1 proveniente da società del gruppo. L'incremento dell'organico deriva dal maggior numero di dipendenti (+161 risorse), solo parzialmente compensato dal maggior numero del personale atipico (+3). La movimentazione dell'anno include le variazioni di qualifica contrattuale, che hanno interessato 37 risorse.

Movimentazione dell'organico nell'anno 2024 - Invitalia	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31.12.2023	**48**	**275**	**2.413**	**2.736**	**176**	**2.912**
Entrate	**1**	**42**	**366**	**409**	**65**	**474**
- da società del Gruppo	-	-	-	-	-	-
- cambio qualifica	-	*37*	-	*37*	-	-
- altro	*1*	*5*	*366*	*372*	*65*	*437*
Uscite	**4**	**7**	**237**	**248**	**62**	**310**
- verso società del Gruppo	-	-	*1*	*1*	-	*1*
- cambio qualifica	-	-	*37*	*37*	-	-
- altro	*4*	*7*	*199*	*210*	*62*	*272*
Organico al 31.12.2024	**45**	**310**	**2.542**	**2.897**	**179**	**3.076**

**collaboratori, somministrati, stagisti*

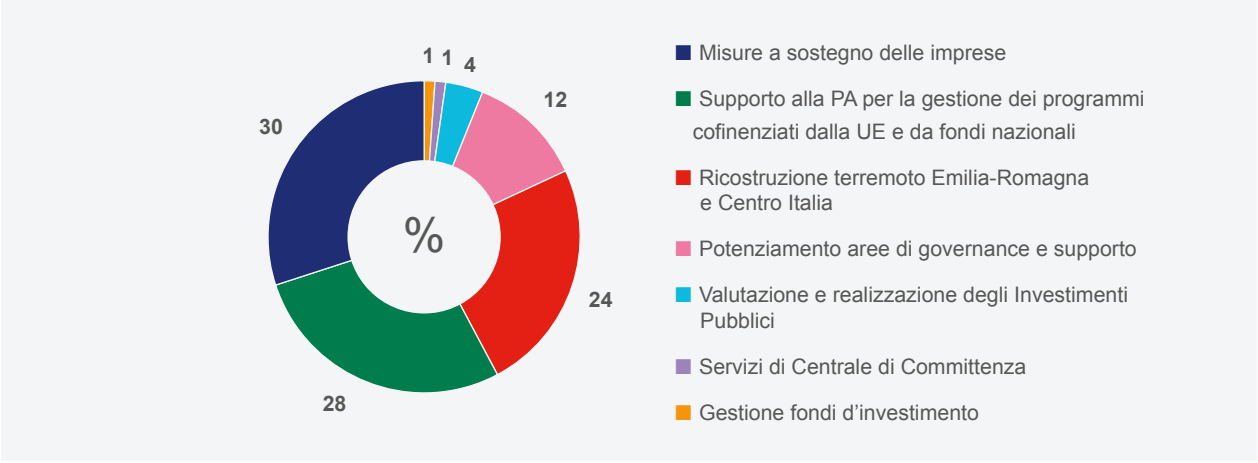
Composizione delle variazioni degli atipici nell'anno 2024 - Invitalia	Entrate	Uscite	Totale
Collaboratori	47	42	5
Somministrati	17	19	(2)
Stagisti	1	1	-
Totale	**65**	**62**	**3**

Nel corso del 2024 gli interventi di gestione dell'organico sono stati orientati a una migliore allocazione delle risorse interne sulle commesse produttive di ricavi, oltre che all'acquisizione dal mercato delle competenze necessarie per la realizzazione delle attività richieste dalle commesse in portafoglio, in particolare per quelle di contenuto fortemente tecnico.

La politica di stabilizzazione dei rapporti a termine ha portato alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di 157 risorse nella Capogruppo.

Per quanto riguarda i dipendenti, le entrate per 372 unità sono derivate per l'88% da fabbisogni per attività di line e per il 12% dal potenziamento delle aree di governance e supporto.

Composizione del fabbisogno delle nuove risorse entrate



Le uscite del personale dipendente sono state pari a 211 e sono derivate, principalmente, da 103 dimissioni, oltre alle scadenze naturali dei contratti a termine e dei pensionamenti. Le 103 dimissioni, pari all'3,5% della consistenza di fine anno precedente (2.912), rappresentano un tasso comunque non critico, anche in ragione della prevalente concentrazione delle dimissioni sulle risorse con contratto a tempo determinato (57 su 103) e su risorse inquadrate a livello operativo (86 risorse di livello D-E). Ciò di fatto non determina un significativo depauperamento di competenze consolidate.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo (Infratel, Invitalia Partecipazioni, Italia Turismo, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto), la movimentazione del personale dipendente è rappresentata dalla seguente tabella:

Movimentazione dell'organico nell'anno 2024 - altre società del Gruppo	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
Organico al 31.12.2023	**24**	**323**	**694**	**1.041**	**30**	**1.071**
Entrate	**8**	**24**	**53**	**85**	**16**	**101**
- da società del Gruppo	-	-	*1*	*1*	-	*1*
- cambio qualifica	-	*8*	-	*8*	-	*4*
- altro	*8*	*16*	*52*	*76*	*16*	*76*
Uscite	**-**	**26**	**74**	**100**	**14**	**114**
- verso società del Gruppo	-	-	-	-	*1*	*1*
- cambio qualifica	-	-	*8*	*8*	-	*4*
- altro	-	*26*	*66*	*92*	*13*	*89*
Organico al 31.12.2024	**32**	**321**	**673**	**1.026**	**32**	**1.058**

**collaboratori, somministrati, stagisti*

Per ulteriori dettagli relativi a diversi aspetti della gestione delle risorse umane, quali formazione, sviluppo, salute e sicurezza, vedasi il paragrafo "ESRS S1 Forza lavoro propria" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità riportata nel prosieguo della presente Relazione.

INTERVENTI ORGANIZZATIVI

Modifiche alle strutture organizzative
Relativamente alla **Capogruppo Invitalia**, nel corso del 2024, all'interno delle unità organizzative di line gli interventi si sono concentrati sulle seguenti strutture:
- Public Advisory: con l'obietto di semplificare l'interlocuzione con la Committenza identificando punti di riferimento specifici;
- Investimenti Pubblici: con l'obiettivo di ridurre i tempi di attraversamento delle attività della centrale di committenza e dei servizi di ingegneria;
- Investment Management: con l'obiettivo di razionalizzare le attività dedicate alla gestione dei Fondi;
- Incentivi e Innovazione: con l'obiettivo di valorizzare le attività delle misure relative alla transizione ambientale e digitale e accompagnare le attività di erogazione dei Contratti di Sviluppo e degli investimenti per il rilancio delle aree di crisi.

Mentre nelle unità organizzative di Supporto e Governance si sono registrati i seguenti interventi:
- Internal Auditing: con l'obiettivo di definire un presidio per le attività dedicate alle società controllate del Gruppo;
- Strategie, Politiche Industriali e Sostenibilità: con l'obiettivo di valorizzare l'attività relativa alla sostenibilità;
- Chief Operating Officer con l'obiettivo di focalizzare il tema della pianificazione e dell'ottimizzazione dei fattori produttivi e riorganizzare le attività di Information Technology allineandole all'evoluzione del business.

Gli interventi avuti luogo nel 2024 in **Infratel** hanno avuto il fine di accelerare il conseguimento dei target operativi in coerenza con le previsioni del piano triennale e il consolidamento degli assetti di governance. In modo particolare, è stata introdotta una funzione di Direzione Generale per il raccordo della attività di Rendicontazione, del Piano Italia 5G densificazione, relative alle Reti Mobili e Connettività oltre che Infrastrutture e Operation.

Nell'esercizio 2024 è proseguita l'attuazione del piano di riorganizzazione del Gruppo bancario, di cui **MCC** è Capogruppo, con l'accentramento presso MCC delle funzioni relative a:
- definizione degli indirizzi di politica creditizia;
- gestione di posizioni classificate *unlikely to pay gone concern* e a sofferenza;
- comunicazione esterna;
- investor relation;
- marketing strategico;
- legale;
- back office;
- customer center.

Tale decisione è funzionale a diversi ambiti di miglioramento, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza all'esito dei propri accertamenti ispettivi, conclusi nell'esercizio 2023 e si pone come obiettivo il rafforzamento del presidio di indirizzo, gestione e controllo delle suddette attività, oltre al governo di modelli, processi, persone, sistemi e dati e consolidamento di sinergie fra le strutture a livello di Gruppo bancario.

Al fine di rafforzare l'azione di indirizzo e coordinamento del Gruppo bancario, presso MCC sono state costituite unità organizzative dedicate a:
- coordinare le attività di marketing a livello di Gruppo;
- coordinare i rapporti con le Autorità di Vigilanza;
- garantire il presidio dei processi di gestione delle legacy assicurandone la coerenza con gli indirizzi strategici e con gli obiettivi previsti dal Piano industriale con riferimento alla gestione del contenzioso, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e alle iniziative tattiche e strategiche per la gestione degli attivi creditizi.

In coerenza con le direttrici di sviluppo del business previste dal Piano industriale, è stata definita l'articolazione organizzativa delle funzioni commerciali di MCC, costituendo unità organizzative dedicate al presidio della rete territoriale, all'offerta di prodotti rivolti a filiere specifiche nonché di servizi di finanza strutturata/advisory e all'offerta di prodotti di finanziamento tramite canale web.

Con specifico riferimento a MCC, alcuni interventi di razionalizzazione organizzativa hanno interessato le funzioni presso cui sono allocate le attività di:
- governo, valutazione e gestione del credito;
- gestione dei fondi pubblici di agevolazione;
- controllo interno, svolto in modalità accentrata per il Gruppo bancario.

MCC ha, inoltre, adottato le linee guida definite su specifiche materie dalla Capogruppo Invitalia nell'ambito del "Modello di indirizzo e coordinamento tra Invitalia e le Società controllate", disciplinando i conseguenti adempimenti operativi interni.

Gestione della Qualità
Nel corso del 2024 **Invitalia** ha proseguito verso un Sistema di Gestione Integrato Qualità - Sicurezza. La presenza, a valle dell'espletamento del consueto processo di procurement, di un ente di certificazione unico per le due certificazioni (ISO 9001:2015 e ISO 45001:2023), permetterà fare un ulteriore step utile a traguardare tale integrazione nel corso del 2025. La società ha, inoltre, confermato, nel corso del 2024, la certificazione di qualità del Contact Center dell'Agenzia secondo le norme UNI EN ISO 18295:2017-1 e UNI EN ISO 18295:2018-2 e la certificazione tecnica di qualità relativa al processo di verifica ai fini della validazione dei progetti in ambito Investimenti Pubblici.
Anche **Infratel** nel corso del 2024 ha garantito il proseguimento del processo di implementazione del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente. Sono state aggiornate le procedure organizzative coerentemente con le nuove regole organizzative che saranno oggetto di approvazione da parte della Capogruppo. In parallelo al set di procedure, aggiornate anche in accordo alle novità normative, nel corso dell'anno sono state emesse e portate ad approvazione: la mappa dei processi allineata all'attuale struttura organizzativa, l'analisi dei rischi qualità iniziali anch'essa allineata sulla base delle novità organizzative e la lista della documentazione del SGI che è stata arricchita di tutta la documentazione prodotta durante l'anno (nuove istruzioni operative, specifiche e norme tecniche pubblicate, nuovi moduli, nuove checklist di verifica...). Sono stati elaborati documenti del SGI come la politica e gli obiettivi e l'analisi rischi che vengono costantemente aggiornati.

Relazioni sindacali
Nel corso dell'anno 2024 sono state concluse le attività di rinnovo del CCNL del **Gruppo Invitalia**, in un'ottica di riscrittura e adeguamento degli istituti e del dettato contrattuale, in virtù dei cambiamenti sociali ed economici verificatisi nel tempo, in particolare nella fase post pandemica.

Il nuovo CCNL, stipulato in data 18 giugno 2024, in vigore dal 1° luglio 2024, è ispirato a logiche di:
- people value, introducendo strumenti di flessibilità della prestazione lavorativa e di "cittadinanza organizzativa", orientati a principi di people sustainability & engagement, con particolare attenzione al caring e alla tutela delle esigenze di natura solidaristica (es. lavoro agile esteso, banca ore solidale, ecc.);
- partecipazione ed evoluzione del modello delle relazioni sindacali, attraverso l'istituzione di Osservatori (Osservatorio sull'Intelligenza Artificiale e il Machine Learning e Osservatorio People Sustainability) e di Comitati paritetici (Comitato Pari Opportunità e Comitato Sviluppo del Personale, che assorbe al suo interno le competenze della Commissione tecnica per la formazione e la valorizzazione del personale di cui all'art. 5 del previgente CCNL);
- aggiornamento delle dinamiche inquadramentali, formative e di sviluppo (nuove logiche di classificazione del personale, revisione della scala inquadramentale, nuovi ruoli - es. practice leader), introducendo una garanzia di equiparazione dei percorsi manageriale/gestionale e professionale/specialistico;
- massimizzazione dell'offerta aziendale in termini di rapporto tra valore percepito dalle persone e costo aziendale, con attenzione alla tutela del potere d'acquisto e della salute, sia in termini di prevenzione e benessere, sia in termini di diagnostica, con tutele estese al nucleo familiare, oltre alla equiparazione delle tutele per eventi negativi a prescindere dalla causa dell'evento (malattia o infortunio).

Nel corso dell'anno 2024 sono stati inoltre stipulati i seguenti accordi sindacali:
- verbale di accordo adeguamento minimi IPCA;
- verbale di accordo ferie 2024;
- verbale di accordo premio di produzione 2024 sia per Invitalia, sia per le società controllate;

- verbale di accordo lavoro agile esteso a sostegno della neo-genitorialità 2024;
- verbale di accordo di secondo livello sul lavoro agile per il triennio 2025-2027.

Questi risultati evidenziano la volontà delle Parti di rafforzare un modello di relazioni sindacali evoluto e costruttivo nell'ottica di tutelare le esigenze di tutte le categorie di lavoratori.

Nel corso del 2024 per **MCC** hanno avuto luogo i seguenti sviluppi:
- è stato prorogato l›accordo sul lavoro agile;
- è stato prorogato l›accordo sull›orario di lavoro e norme comportamentali;
- sono stati stipulati due accordi di Gruppo (MCC, BdM e CRO): sul lavoro agile e sullo Smart Learning;
- è stato sottoscritto l›accordo sul Premio Aziendale con valenza biennale;
- è stato stipulato l›accordo sulla videosorveglianza di Via dell›Arte 25, Roma.

Mentre per **CRO** sono stati stipulati i seguenti accorsi aziendali:
- accordi di Gruppo sullo Smart Learning e Smart Working;
- l'accordo per un contributo Welfare di euro 200;
- in data 18/12/2024 è stato stipulato l'accordo sul Premio Aziendale 2024.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
(informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998)

La seguente relazione descrive le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e del controllo interno correlati al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, secondo comma lettera b) del TUF).

GOVERNANCE

Il modello di governance adottato di Invitalia è quello ordinario, detto anche tradizionale, e prevede la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.
Tale sistema viene ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione, l'efficacia dei controlli e la sana e prudente gestione del Gruppo oltre ad essere connotato da una netta separazione dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, funzionale al più efficiente esercizio delle loro rispettive funzioni.

La governance interna è strutturata in modo da prevedere:
- un'adeguata dialettica fra gli organi sociali, le strutture aziendali e il management all'interno di ciascuna Società del Gruppo e nei confronti della Capogruppo;
- una completa esplicitazione del ruolo degli organi sociali di ciascuna società del Gruppo e un'equilibrata distribuzione di compiti e responsabilità fra gli stessi e nei confronti degli organi sociali della Capogruppo.

L'**assemblea degli azionisti** ha il compito di deliberare in sede ordinaria nelle materie previste dal codice civile. Il capitale sociale di Invitalia è detenuto al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che esercita i propri diritti di intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), che ha funzioni di indirizzo e controllo dell'Agenzia.

Inoltre, ai sensi dell'art.2, comma 6, del Decreto legislativo 9 gennaio 1999 n.1 e successive modificazioni, il Ministro dello sviluppo economico (oggi delle Imprese e del Made in Italy), d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, nomina gli organi della società e ne riferisce al Parlamento.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Trattandosi di una società "in house" è soggetta per legge al controllo analogo da parte del MIMIT, conseguentemente alcune specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione sono soggette all'autorizzazione del Ministero vigilante.

Ai sensi dell'art.1 comma 460 della legge 27 dicembre 2006, n.296, con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria della società e delle sue controllate dirette e indirette che, ai fini della loro efficacia e validità, necessitano della preventiva approvazione ministeriale. Come da art. 2 del Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 maggio 2018, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e, per il suo tramite, le proprie controllate, sottopongono all'approvazione preventiva del Ministero dello sviluppo economico i seguenti atti:

a) il documento previsionale di gestione di cui all'art. 1, comma 460 della legge n. 296/2006 ed ogni suo eventuale aggiornamento;
b) la designazione di amministratori qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell'Agenzia;
c) le proposte di revoca di amministratori, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell'Agenzia;
d) le proposte di modifica significative degli statuti delle società;
e) le proposte di nomina e revoca di liquidatori, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti dell'Agenzia;
f) tutti gli altri atti per i quali il Piano di riordino e dismissione e il relativo decreto ministeriale di approvazione del 31 luglio 2007 prevedano la preventiva approvazione.

Al **Presidente**, nominato dall'Assemblea, sono conferiti i poteri di supervisione dell'attività di controllo interno, cura le relazioni esterne istituzionali.
All'**Amministratore Delegato,** nominato dal Consiglio di Amministrazione, sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ferme restando le materie riservate dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea, al Presidente e al Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato, tra le altre cose, assicura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Capogruppo e dalle società controllate.
Il **Collegio Sindacale** vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.
L'attività di **Revisione Legale** dei conti risulta affidata a una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.
Infine, Invitalia è assoggettata al **controllo della Corte dei conti** esercitato attraverso un magistrato delegato che assiste alle riunioni degli Organi Aziendali, che ha nominato Vittorio Raeli quale suo delegato.
Il Consiglio di Amministrazione è supportato da due comitati interni.

Comitato nomine e remunerazioni ha il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle designazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione e alle sue politiche di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti aziendali con responsabilità apicali. In particolare, il Comitato formula appositi pareri nell'interesse di Invitalia e delle Società del Gruppo relativamente a:

- architettura retributiva e politiche remunerative degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e del top management nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance;
- criteri generali per la nomina di amministratori che ricoprono particolari cariche;
- la concreta applicazione delle politiche remunerative sulla base di relazioni annuali predisposte dalla struttura competente;
- il sistema di performance dirigenziale, con particolare attenzione ai nuovi sistemi di incentivazione e motivazione delle risorse;
- ulteriori compiti ad esso eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato ESG, rischi e parti correlate ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative a:

- applicazione e monitoraggio della policy di sostenibilità e del relativo piano strategico;

- sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- alla trasparenza e alla correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla normativa vigente e alla Procedura Gestione delle Operazioni con Parti Correlate.

In particolare, il Comitato formula appositi pareri sull'interesse di Invitalia nonché delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate relativamente a:
- compimento delle operazioni con Parti Correlate, siano esse di maggiore o minore rilevanza;
- definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerente con gli obiettivi strategici individuati da Invitalia;
- adeguatezza dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi esprimendo un giudizio in merito alla convenienza e alla correttezza, previa ricezione di informazione di flussi informativi tempestivi e adeguati;
- verifica sulla base di relazioni periodiche del Chief Operating Officer il rispetto delle deleghe attribuite, monitorarne periodicamente il funzionamento e segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie;
- formulazione pareri nell'ambito della sostenibilità (policy ESG) con particolare riferimento ai temi materiali e alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Compensi degli amministratori con deleghe
Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile, del Presidente e dell'Amministratore Delegato.
Ai sensi dello Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Con riferimento all'esercizio in esame per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione in carica sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:
- i compensi ex art. 2389, 1 comma, Codice Civile per i Consiglieri di Amministrazione ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono stati stabiliti dall'Assemblea nella seduta del 06.07.2022 come segue:

Presidente Emolumento carica	**Emolumenti annuali, mandato come Presidente** 50.000,00
Amministratore Delegato Emolumento carica	**Emolumenti annuali, mandato come Consigliere** 25.000,00

- nella seduta dell'8 luglio 2022 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle decisioni dell'Assemblea, ha conferito deleghe sulle materie autorizzate dall'Assemblea al Presidente, Ing. Rocco Sabelli, e nominato Amministratore Delegato il Dott. Bernardo Mattarella, conferendogli i relativi poteri;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 agosto 2022, in considerazione delle deleghe conferite, ha deliberato - oltre a quanto deliberato dall'Assemblea per il compenso ex art. 2389, comma 1, C.C. - di stabilire per il Presidente un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di 50.000 euro lordi annui, e per l'Amministratore Delegato - oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, C.C. nella misura di una parte fissa pari a 160.000 euro lordi annui e una parte variabile pari al 50% di quella fissa.

Nella seduta del 5 agosto 2022 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire i seguenti Comitati:
- Comitato Nomine e Remunerazioni, presieduto dalla Dott.ssa Claudia Colaiacomo;
- Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate, presieduto dalla Dott.ssa Carmela D'Amato.

I predetti Comitati sono composti dagli amministratori non esecutivi.

Ai sensi del quarto comma dell'art. 16 dello Statuto sociale, è stata riconosciuta a ciascuno dei componenti dei Comitati una remunerazione di 7.500 euro lordi annui.

Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al dott.Mattarella per la posizione di Direttore Generale sono pari a 588.200 euro oltre alle parti variabili (quest'ultime eventualmente da corrispondere in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni).

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione della società sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno, infatti, oltre a salvaguardare il patrimonio sociale, contribuisce a garantire l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali e il rispetto di leggi e regolamenti. Tale sistema è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento al fine di garantirne costantemente l'idoneità e a presidiare le principali aree di rischio dell'attività sociale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della propria configurazione organizzativa, anche in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari.
Le linee fondamentali del sistema di controllo interno e la struttura organizzativa sono stati definiti per assicurare che compiti e responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega.

Invitalia e le società del Gruppo adottano un modello che prevede tre livelli di controllo:
- controlli di primo livello, o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione;
- controlli di secondo livello assicurano la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle normative di riferimento, in linea con le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione; sono affidati agli organi di controllo quali, a titolo esemplificativo, Controllo di gestione, Delegato Sicurezza e Salute negli ambienti di Lavoro, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, Risk Manager, Dirigente Preposto, Responsabile Antiriciclaggio, Responsabile Compliance e Responsabile Protezione dei Dati;
- controlli di terzo livello, affidati all'Internal Auditing, sono volti a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, come sopra articolato, nonché preposto ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Il Collegio sindacale sovrintende i diversi livelli di controllo interno.

A decorrere dal mese di dicembre 2023, MCC in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l'accentramento presso la stessa MCC delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management) e di terzo livello (Revisione Interna) sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo.

Codice Etico

Invitalia e le sue società controllate, nell'espletamento della missione affidatagli dal Governo, perseguono i propri obiettivi attraverso un'azione aziendale rispettosa della legalità e dei diritti fondamentali delle persone, basata su regole chiare e trasparenti e in armonia con l'ambiente esterno e gli obiettivi della comunità.
A tal fine, ogni Società del Gruppo ha adottato un proprio Codice Etico volto a regolare l'attività aziendale mediante norme comportamentali da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori, evidenziando i diritti e i doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nello stesso Gruppo.
Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D Lgs 231/01 e richiama i valori aziendali mettendo in risalto i diritti e i doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, collaborano con il Gruppo. Esso indica le norme di comportamento da adottare nei confronti di azionisti, dipendenti, collaboratori, consulenti, agenti, partner, Pubblica Amministrazione e tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione, promuovendo la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e orientamento esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001

Il sistema si completa ed è rafforzato dal Modello ex D.Lgs 231/01, suddiviso in due sezioni: la parte generale indica come la società ha recepito i contenuti del decreto; la parte speciale descrive più in dettaglio i protocolli di controllo e le procedure organizzative dell'azienda. I singoli Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo provvedono all'adozione di un Modello 231 ed alla nomina di un Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV"), organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza, a cui è demandata la verifica dell'adeguatezza, effettività, efficacia e aggiornamento del Modello stesso, ovvero la sua idoneità a prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti.

L'OdV della Capogruppo promuove e coordina l'applicazione del Modello 231 stesso nell'ambito di tutte le Società del Gruppo, per assicurarne l'omogeneità e la corretta attuazione dei principi base.

Invitalia e le società controllate adottano un Modello di organizzazione, gestione e controllo, in adeguamento al D. Lgs. n. 231/2001, volto pertanto a consentire l'esonero della responsabilità amministrativa dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni. Per Invitalia e per le società da essa controllate, comunque, l'adeguamento al D. Lgs. 231/01 e la conseguente adozione di un Modello ha rappresentato l'opportunità per regolare i processi aziendali, non soffermandosi alle sole fasi sensibili al decreto stesso ma, adottando un sistema di controllo e di gestione dei rischi integrato e diffuso a vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, anche per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela dell'azionista, così come la trasparenza e l'integrità dei comportamenti (anche in materia di operazioni con parti correlate).

L'adozione di tale Modello è stata attuata anche nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia e delle società del Gruppo all'adozione di comportamenti corretti, finalizzati ad evitare la commissione di reati.

Il Modello è stato predisposto secondo i dettami del Decreto Legislativo e sulla base delle linee guida elaborate da Confindustria e descrive, per ogni società del Gruppo: principi base e obiettivi; compiti dell'Organismo di Vigilanza; modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla società; fattispecie di reato e relativo sistema disciplinare; procedure organizzative e protocolli di controllo, elaborati sulla base della mappatura delle aree di rischio e finalizzati a garantire un adeguato presidio preventivo.

In conformità al D. Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo ha approvato e adottato il Modello e istituito l'Organismo di Vigilanza, composto da due membri esterni con elevate caratteristiche di professionalità, e da un componente interno.

L'OdV ha il compito di assicurare l'efficacia, di verificare l'osservanza e di curare l'aggiornamento del Modello stesso, dura in carica tre anni dalla nomina e potrà essere revocato qualora vengano meno i requisiti necessari.

Sono state eseguite dalla funzione Internal Auditing, in linea con il programma di verifiche approvato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2024, audit che hanno riguardato l'applicazione di procedure, protocolli e processi adottati dalla Capogruppo e dalle quattro società controllate in perimetro. Nel periodo in esame sono stati eseguiti anche *follow up*, finalizzati a verificare l'attuazione delle azioni correttive concordate con i relativi owner di processo, a fronte dei rilievi emersi.

L'Organismo di Vigilanza di Invitalia, che si è riunito 11 volte nel corso dell'anno 2024, ha posto in essere tutte le attività ad esso demandate dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo istituito ai sensi del D.Lgs. 231/01, assicurando la vigilanza finalizzata sull'effettività del Modello e sul mantenimento nel tempo dei requisiti di adeguatezza e funzionalità del Modello stesso.

In adempimento del proprio dovere di Reporting nei confronti degli Organi sociali, l'Organismo di Vigilanza di Invitalia ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. il risultato del proprio operato attraverso due relazioni, in data 10.07.2024 ed in data 29.01.2025, relative rispettivamente al primo ed al secondo semestre 2024.

Nel corso dell'anno 2024 si è riunito 6 volte l'Organismo di Vigilanza di Infratel, 5 volte quello di Invitalia Partecipazioni e 4 volte quello di Italia Turismo.

L'Organismo di Vigilanza di Infratel, in adempimento del proprio dovere di Reporting nei confronti degli Organi sociali, ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della società il risultato del proprio operato nell'anno 2024 attraverso una relazione annuale emessa in data 20.02.25, così come l'Organismo di Vigilanza di Invitalia Partecipazioni con la relazione annuale emessa in data 13.02.25 e l'Organismo di Vigilanza di Italia Turismo con la relazione annuale emessa il 20.02.25.

Il Modello 231 e il Codice Etico di Invitalia e delle società del Gruppo sono pubblicati nei rispetti siti internet istituzionali; di seguito le date di aggiornamento dei documenti in parola attualmente vigenti.

Società	MOGC Parte Generale (ultimo agg.to CdA)	MOGC Parte Speciale (ultimo agg.to CdA)	Codice Etico (ultimo agg.to CdA)
Invitalia	26.06.2024	2.12.2024	26.06.2024
Infratel Italia	29.10.2024	18.3.2025	29.10.2024
Invitalia Partecipazioni	4.11.2024	9.7.2021	4.11.2024
Italia Turismo	22.10.2024	29.4.2022	22.10.2024

Per quanto attiene alla parte speciale del Modello di Italia Turismo ed Invitalia Partecipazioni, relativamente alle fattispecie di reato incluse nel catalogo ex D. Lgs 231/01 successivamente alla data dell'ultimo aggiornamento dei documenti stessi, annoverate in ogni caso nell'aggiornamento della parte generale dei rispettivi Modelli, è stato ritenuto che i protocolli di controllo adottati, inclusi nei documenti in parola, siano comunque adeguati ad intercettare e mitigare i rischi attuali, considerata l'operatività delle società stesse.
Alla funzione di Internal Auditing della Capogruppo, ed alle analoghe funzioni istituite presso le società del Gruppo, è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali, in conformità a quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo.
Nel corso degli anni tale Modello, per tutte le società del Gruppo, è stato manutenuto e adeguato ai cambiamenti di contesto esterno, derivanti dalla evoluzione normativa, ed interno, derivanti da modifiche organizzative e dei processi. Adottando un approccio integrato, si è proceduto con il progressivo adeguamento alle diverse normative intervenute in materia di processi amministrativo/contabili, sull'antiriciclaggio, sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sul trattamento dei dati personali. In particolare, i Modelli adottati dalle società del Gruppo sono stati potenziati con ulteriori sistemi di controllo, affinché, in adeguamento alla Legge 190/2012, fossero rafforzati i presidi sulla prevenzione della corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato per ogni società del Gruppo diverse da quelle bancaria dal rispettivo Consiglio di Amministrazione, sono demandate le seguenti attività:

- elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPCT; verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento ed il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza; promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- promuovere, d'intesa con l'OdV, la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice etico; gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice Etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'OdV, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;
- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in assolvimento agli adempimenti di comunicazione al Consiglio di Amministrazione, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria

A seguito della L. 262/2005 "Legge sul Risparmio", l'Agenzia ha definito norme e metodologie per l'istituzione e il mantenimento del Sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (ICFR) ai fini dell'adeguamento alla normativa vigente per le Società in ambito.
Il modello adottato dall'Agenzia è il framework "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato a maggio 2013 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO), le cui componenti rappresentano il termine di paragone in relazione al quale l'ICFR è stato istituito, valutato e costantemente aggiornato.

Il Sistema di ICFR ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Le principali fasi del sistema sono:

- individuazione dei rischi sull'informativa finanziaria: tale fase comporta l'analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria della Capogruppo. In quest'ambito vengono analizzati e ricompresi i possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria;
- identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati: sulla base dell'analisi del processo di formazione dell'informativa finanziaria, sono individuati i controlli previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi di mitigazione, contenimento ed annullamento del rischio;
- valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati con cadenza periodica;
- verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati.

Di conseguenza, la Capogruppo ha incluso, nell'ambito del Sistema di controllo interno, quei processi che sono a monte rispetto alla redazione del bilancio e, in particolare, quelli riguardanti le attività svolte dalle diverse funzioni dell'Organizzazione che generano dati e/o informazioni utilizzate nel processo di redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente Preposto, sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale:

- predispone una dichiarazione scritta che attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffuse al mercato e relative all'informativa contabile anche infrannuale, quando prevista;
- predispone, di concerto con la funzione Sviluppo Organizzativo e Compensation, adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione riguardante informazioni economico-finanziarie;
- predispone un'apposita attestazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio consolidato e resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob) concernente:
  - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
  - la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
  - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - la relazione sulla gestione, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, ed in particolare che la stessa comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

La nomina del Dirigente Preposto è avvenuta per la prima volta in data 08.02.2012, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delle attività del Dirigente Preposto. In data 28 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Domenico Tudini, fino all'approvazione del bilancio 2025. Il Dirigente Preposto è anche il Dirigente responsabile per l'attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità al Decreto Legislativo 254/2016 che recepisce la Direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che disciplina la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Il processo di attestazioni ex art. 154 bis del TUF si articola nelle fasi di:

- definizione o aggiornamento dell'ambito di applicazione;
- monitoraggio di linea sull'adeguatezza delle procedure amministrativo contabili; tali attività sono poste in essere dalla Funzione "Chief Financial Officer";
- monitoraggio indipendente sulla effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (I e II fase), svolto da un soggetto non in linea gerarchica con le unità responsabili dell'implementazione dei controlli stessi e, quindi, dall'Internal Auditing;
- valutazione delle eventuali problematiche rilevate ed attestazione.

Il processo, scomposto nelle fasi sopra indicate, è reiterato con una cadenza annuale, allo scopo di ottemperare gli obblighi di attestazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato previsti dal comma 5 dell'art. 154 bis del TUF.

In funzione della tempistica delle attività di monitoraggio sulla effettiva applicazione e della necessità di rilevare per tempo le possibili problematiche e/o anomalie e individuare tempestivamente le relative azioni correttive, si individuano due momenti di condivisione che si esplicano nella presentazione a cura della Funzione Internal Auditing nei confronti del Dirigente Preposto del:

- resoconto intermedio sull'attività di monitoraggio, che illustra l'avanzamento delle attività ed il sommario delle problematiche riscontrate alla data;
- resoconto conclusivo sull'attività di monitoraggio, successivo alle attività di chiusura annuale e finalizzato alle attestazioni annuali ex comma 5, che include il sommario delle eventuali anomalie o problematiche rilevate e le altre informazioni di supporto alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Invitalia adotta un sistema di controllo e di gestione dei rischi integrato e diffuso a vari livelli dell'assetto organizzativo e societario. Per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela dell'azionista, così come la trasparenza e l'integrità dei comportamenti.
Invitalia si è dotata di una procedura in materia di operazioni con interessi di amministratori, sindaci e dirigenti strategici, e operazioni con parti correlate.

Principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF
Nel prossimo paragrafo della Relazione vengono descritti i maggiori rischi identificati in base alla natura del rischio stesso. Al fine di fronteggiare tali rischi, Invitalia adotta il sistema di procedure di controllo di cui al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e Codice Etico rafforzate con l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) elaborato ai sensi della Legge 190/2012.
Alla funzione di Internal Audit è demandato il compito di effettuare interventi sistematici, anche di tipo ispettivo, di verifica aventi ad oggetto il corretto svolgimento dei processi aziendali.
Nelle Società del Gruppo le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Per le società che svolgono attività bancaria (MCC e CRO), le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, a esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Le risultanze dei controlli confluiscono poi in un articolato sistema di reporting e flussi informativi che ha come destinatari finali l'Autorità di Vigilanza, gli Organi di governo, gestione e controllo, in base alla periodicità ed ai contenuti stabiliti dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo. I livelli di controllo si articolano come segue:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), in cui sono ricondotte le funzioni di controllo di secondo livello (Antiriciclaggio; Compliance; Risk Management; Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza) che hanno l'obiettivo, tra l'altro, di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione e il monitoraggio e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza nonché la verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione degli stessi;
- revisione Interna o Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli interni e del sistema informativo (ICT Audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le strutture in cui sono declinate le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello, al fine di poter essere indipendenti, sono separate tra di loro e distinte organizzativamente da quelle coinvolte nell'assunzione del rischio.
Ciascuna società del Gruppo si è dotata di un Sistema dei Controlli Interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo in materia di controlli nel rispetto delle indicazioni pervenute dalla Capogruppo Invitalia.

Il Gruppo Bancario MCC, come già evidenziato, ha adottato un modello organizzativo del Sistema dei Controlli Interni che prevede l'accentramento presso la stessa MCC delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo livello (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management) e di terzo livello (Revisione Interna) sulla base di appositi accordi di esternalizzazione infragruppo.
Nelle Società del Gruppo bancario, le attività di controllo sono svolte a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Le risultanze dei controlli confluiscono poi in un articolato sistema di reporting e flussi informativi che ha come destinatari finali l'Autorità di Vigilanza, gli Organi di governo, gestione e controllo, in base alla periodicità ed ai contenuti stabiliti dalla normativa esterna e interna e, secondo le competenze di ciascun Organo.

La funzione Chief Compliance Officer di MCC incardina la funzione di conformità alle norme di Gruppo bancario, le cui responsabilità discendono da specifiche previsioni contenute nella normativa di legge e di vigilanza e sono recepite in documenti di normativa interna, approvati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, alla funzione è assegnato il ruolo di funzione IT risk e sicurezza per quanto attiene la gestione del rischio di non conformità in materia di rischi ICT e di sicurezza.
Nella funzione è, inoltre, incardinata la Funzione di Antiriciclaggio di Gruppo
Entrambi i Responsabili hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.
La Funzione owner dei processi di Conformità e la Funzione Antiriciclaggio, nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca di Italia, presiedono, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità, compreso quello in materia di antiriciclaggio, con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che i presidi interni siano adeguati a prevenire tale rischio; pertanto, tale Funzione presidia il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme, al fine di assicurare che siano identificate nel continuo le norme applicabili all'attività della Banca e siano valutati adeguatamente i relativi impatti su processi e procedure aziendali. La Funzione assicura che i comportamenti aziendali, gli assetti organizzativi e procedurali e gli indirizzi di business e operativi garantiscano un'adeguata prevenzione e mitigazione dei rischi di non conformità identificati, proponendo, eventualmente, modifiche organizzative e procedurali.

La funzione Chief Risk Officer di MCC assolve al ruolo di funzione di controllo dei rischi del Gruppo bancario- così come definito dalle disposizioni regolamentari vigenti - e svolge i compiti assegnati a tale funzione nelle politiche e linee guida approvati dal Consiglio di Amministrazione.
La funzione Chief Internal Audit di MCC assolve il ruolo di funzione di revisione interna di Gruppo bancario, così come definito dalle disposizioni regolamentari vigenti e assolve ai compiti assegnati a tale funzione nelle politiche e linee guida approvati dal Consiglio di Amministrazione.
Sono ulteriori attori del Sistema dei Controlli della Banca, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche l'"Organismo" o "OdV 231") e la Società di revisione legale dei conti.
L'OdV 231 di MCC ha come principale obiettivo quello di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001, attraverso la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del Modello Organizzativo e di gestione adottato dalle società del Gruppo bancario, ai sensi del citato decreto.

L'Organismo opera secondo un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo bancario e dispone di un budget di spesa e di ampi poteri di controllo e di ispezione a tutti i livelli.
L'OdV 231 di MCC, organo di natura collegiale, può essere appositamente istituito, ovvero, in alternativa, come previsto dalla normativa vigente, le funzioni di OdV 231 possono essere svolte dal Collegio Sindacale.
La Società di revisione, in relazione ai compiti alla stessa attribuiti dalla legge, intrattiene rapporti - finalizzati anche allo scambio di informazioni e/o dati - con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la funzione di revisione interna, e gli altri Organi e/o funzioni aziendali di controllo delle società del Gruppo. Bancario.
Infine, per quanto attiene alla funzione di coordinamento e di responsabile operativo del modello di controllo interno del Gruppo bancario richiesto dalla Legge 262/05 in materia di Tutela del Risparmio (art. 154 - bis del Testo Unico della Finanza), il Responsabile della funzione Chief Financial Officer di MCC, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo bancario, è tenuto a predisporre - e darne effettiva applicazione - adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio di MCC e del Bilancio Consolidato del Gruppo MCC, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario diretta al Mercato inerente il Gruppo stesso.

RISK MANAGEMENT

La Capogruppo

Invitalia si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, integrato e diffuso ai vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, che rafforza la consapevolezza dei rischi a cui l'Agenzia è potenzialmente esposta, al fine di promuovere un'efficiente gestione degli stessi secondo criteri improntati alla prudenza e al buon governo. Tale sistema è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, attraverso un effettivo ed efficace processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi, il successo sostenibile della Società.

Nel contesto del sistema di controllo interno aziendale, il processo di Enterprise Risk Management (ERM) è finalizzato ad assicurare che vengano prese decisioni consapevoli (risk-informed) da parte del management, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi con una visione integrata, garantendo:

- l'allineamento del rischio alle strategie aziendali;
- la salvaguardia del patrimonio sia fisico che logico (dati, informazioni) aziendale;
- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali; e
- il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il modello ERM di Invitalia, ispirato alle best practice internazionali, si avvale di un sistema metodologico e di competenze che fa leva su criteri che assicurano la consistenza delle valutazioni, un adeguato supporto ai principali processi decisionali e un'adeguata informativa agli organi di amministrazione e di controllo.
Il Chief Risk Officer (CRO), agendo a diretto riporto dell'AD, assicura la gestione integrata dei rischi aziendali, in coerenza con le previsioni della policy di Gruppo sull'ERM e con il Risk Appetite Framework. Il CRO supporta il business attraverso la definizione, l'aggiornamento e lo sviluppo delle metodologie, delle metriche e degli strumenti operativi per la corretta misurazione e gestione dei rischi.
La gestione dei rischi avvieni nel rispetto delle soglie definite nel Risk Appetite Statement, ovvero il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 novembre 2024, che definisce il grado di propensione al rischio dell'Agenzia, nonché le implicazioni gestionali e la strategia di contenimento/mitigazione del rischio, per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.
Il CRO riesamina periodicamente il modello ERM sulla base dell'evoluzione del contesto interno (modifiche organizzative, di governance e di processo) ed esterno (normative, framework di riferimento, *leading practice*) con il contributo delle unità organizzative aziendali coinvolte nel processo di Risk Management.

Il processo ERM

Il processo ERM è continuo e dinamico e si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione del Risk Model e del Risk Appetite, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Invitalia;
2. effettuazione del Risk Assessment, basato su valutazioni quantitative e/o qualitative e aggiornato periodicamente al fine di tenere conto di eventuali cambiamenti organizzativi, dei processi o dell'andamento del livello di rischio assunto;
3. trattamento dei rischi, individuando la migliore strategia da attuare in funzione del bilanciamento tra costi di attuazione e benefici attesi;
4. formalizzazione e reporting periodico dei risultati del Risk Assessment ai vertici aziendali e agli organi di controllo;
5. monitoraggio periodico e ad hoc dei rischi, anche attraverso l'utilizzo di appositi indicatori finalizzati ad individuare variazioni nel livello di esposizione ai rischi.

Il processo ERM prevede un confronto periodico del CRO con l'Internal Audit e con altre funzioni aziendali di controllo, al fine di promuovere una politica di governo dei rischi integrata.

Come previsto dalla policy ERM e successivamente specificato dal Consiglio di Amministrazione, il CRO dell'Agenzia sta avviando le attività di estensione dell'ambito di applicazione del processo ERM anche ad alcune società controllate.

La classificazione dei rischi
Il Risk Model adottato dall'Agenzia raggruppa i rischi, individuati e valutati dall'ERM nei processi di Invitalia, nelle seguenti categorie:

- *Rischi strategici*: rischi derivanti dalla definizione di obiettivi strategici che si possono rivelare incoerenti con il contesto normativo e/o istituzionale, nonché con la mission/vision dell'Agenzia. Tali rischi possono derivare altresì dalla definizione di politiche industriali non adatte al perseguimento degli obiettivi previsti dal piano strategico, o dall'evoluzione di fattori esterni (es. cambiamenti del contesto macroeconomico e/o geopolitico) che possano incidere sulle principali assunzioni utilizzate per lo sviluppo del piano strategico.
- *Rischi finanziari*: rischi derivanti dalla possibilità che un investimento o una transazione finanziaria subisca perdite piuttosto che guadagni attesi. Tali rischi derivano dalla variabilità dei parametri finanziari (tasso di interesse, cambio, liquidità), dai prezzi di mercato degli strumenti finanziari e degli asset sottostanti.
- *Rischi compliance*: rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi e fiscali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale. Inoltre, tale categoria include i rischi di incorrere in sanzioni civili, penali o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge e/o di regolamenti.
- *Rischi operativi*: rischi legati a inadeguatezza o disfunzione dei processi interni (core e di supporto al business), delle risorse umane e dei sistemi tecnologici dell'Agenzia oppure derivanti da eventi esterni. Tali rischi possono derivare da diversi fattori, tra cui l'errore umano, il malfunzionamento dei sistemi, l'interruzione delle attività e violazioni della sicurezza informatica. Gli effetti dei rischi operativi possono includere, ad esempio, perdite finanziarie, danni alla reputazione e business interruption. Nella categoria dei rischi operativi sono valutati anche il rischio cyber ed il rischio frode.

I rischi sono valutati con strumenti quantitativi e qualitativi, considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio.
La valutazione è espressa sia a livello inerente sia a livello residuo (tenendo conto dell'efficacia delle azioni di mitigazione). I rischi sono rappresentati in base alla probabilità di accadimento e all'impatto su matrici che ne consentono il confronto e la classificazione per rilevanza.
Al fine di fronteggiare tali rischi, Invitalia adotta un sistema di controllo interno costituito da un insieme di regole, procedure e protocolli di controllo, che costituiscono parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il sistema di controllo interno trova fondamento nel Codice Etico, che prescrive i canoni di condotta e le norme comportamentali da seguire per una gestione corretta, diligente e leale del business.
Nel corso del 2024, il CRO di Invitalia ha svolto due cicli di risk assessment, i cui risultati sono stati presentati agli Organi di Amministrazione e Controllo, a luglio 2024 e a gennaio 2025. Gli esiti degli assessment hanno evidenziato che la totalità dei rischi dell'Agenzia è presidiata da adeguate misure di mitigazione (c.d. barriere) e che non sussistono eventi rischiosi con livello residuo superiore a giallo.
Nel corso dell'anno è stato realizzato un primo tentativo di applicazione di un sistema di *combined assurance*, per rispondere all'esigenza sempre più sentita, in uno scenario caratterizzato da innovazioni e rapide trasformazioni, di valorizzare il patrimonio informativo aziendale mediante la condivisione, il coordinamento e la fattiva collaborazione tra i diversi attori coinvolti nel sistema di controllo interno dell'Agenzia, ognuno per il proprio ambito di competenza.

A tal fine, è stata predisposta una *assurance map*, che offre un quadro riepilogativo del monitoraggio effettuato dai vari attori coinvolti. Tale lavoro rappresenta il punto di partenza di un processo orientato alla conformità, condivisione, coordinamento e consolidamento, che aprirà le porte a nuove opportunità nelle prossime fasi, tra cui:

- l'adozione di una tassonomia unica all'interno dell'organizzazione;
- la standardizzazione dei processi di reporting e monitoraggio, rendendo più agevole la valutazione e l'identificazione delle aree di miglioramento;
- una visione dei rischi dell'organizzazione, che beneficerà dello sviluppo di una metrica di valutazione degli

impatti attraverso un allineamento metodologico coerente tra i diversi livelli di controllo coinvolti, nel rispetto delle diverse visioni fornite dagli assurance provider, ognuna funzionale alle proprie responsabilità.

Altre società del Gruppo

Infratel è dotata di un'organizzazione ispirata alle best practice internazionali per il governo del rischio. Al suo interno sono presenti uffici deputati alla verifica della conformità dell'ente alle leggi e alle normative interne e in particolare, dal 2024 è stata istituita la funzione Internal Auditing. Il principale sistema di gestione del rischio è individuato nel sistema di organizzazione gestione e controllo (MOGC) integrato e diffuso ai vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, che rafforza la consapevolezza dei rischi a cui è potenzialmente esposta, al fine di promuovere un'efficiente gestione degli stessi secondo criteri improntati alla prudenza e al buon governo. Il MOGC è a sua volta coordinato e integrato con i sistemi di gestione qualità e ambiente nonché con il sistema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e il piano anticorruzione che fa parte integrante del modello. Nella definizione del rischio la società svolge periodicamente dei Risk Assessment basato su valutazioni quantitative e/o qualitative e aggiornato periodicamente al fine di tenere conto di eventuali cambiamenti organizzativi, dei processi o dell'andamento del livello di rischio assunto. Sotto il profilo dei controlli rilevano in particolare le procedure adottate da Infratel per mitigare i rischi emersi dall'attività di Risk Assessment e oggetto di revisione e monitoraggio continuo da parte del management, dai responsabili di processo e dagli organi interni deputati al controllo (OdV, Internal Auditing). I principi di condotta sono altresì completati dall' adozione di un Codice Etico condiviso con la Capogruppo, che ispira l'etica aziendale anche sotto il profilo della sostenibilità.

La Funzione Risk Management di *Invitalia Partecipazioni*, avvalendosi dei responsabili delle varie funzioni, assicura l'analisi dei rischi e l'implementazione delle relative politiche di gestione e di mitigazione.
Sono stati identificati i seguenti rischi:

- Rischio di credito: con riguardo in particolare alle posizioni di credito iscritte in bilancio e alla loro relativa recuperabilità, la politica generale della Società prevede il monitoraggio strutturato delle esposizioni debitorie e, in alcuni casi, la richiesta di garanzie.
- Rischio di liquidità: inteso come il rischio che la Società non sia in grado di far fronte tempestivamente ai suoi obblighi finanziari, mitigato da una linea di credito di cui gode la società prestata dalla Capogruppo.
- Rischio liquidazione quote societarie: inteso come il rischio che la società, nonostante il suo scopo istituzionale, non riesca a farsi liquidare le quote societarie di sua spettanza. La società si avvale della funzione gestione delle partecipazioni che assicura l'elaborazione dei programmi di dismissione delle partecipazioni, la reportistica di analisi e il monitoraggio delle partecipazioni. In particolare, partecipando alle assemblee della società partecipata e avviando procedure di dismissione, quale la procedura ad evidenza pubblica.
- Rischi operativi: ci si riferisce, in particolare, alla possibilità di subire perdite a causa di una inadeguata gestione del contenzioso passivo. A tale fine la società si è dotata di una funzione specifica per il monitoraggio dei contenziosi e di una procedura che assicura il controllo sulla gestione dei contenziosi stragiudiziali transattivi, standardizzando i comportamenti dei soggetti coinvolti e i prodotti del loro lavoro, descrivendo le responsabilità e attività connesse.
- Rischi Esogeni (quali inondazioni, alluvioni, incendi, furti, atti vandalici etc) che possono manifestarsi sulle proprietà di Invitalia Partecipazioni. La Società effettua regolarmente ispezioni e analisi, delle proprietà immobiliari, funzionali, tra l'altro, alla revisione annuale della polizza "all risks".

Inoltre, anche Invitalia Partecipazioni, al fine di fronteggiare tali rischi, adotta un sistema di controllo interno, costituito da un insieme di regole, procedure e protocolli di controllo, che costituiscono parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il sistema di controllo interno trova fondamento nel Codice Etico, che prescrive i canoni di condotta e le norme comportamentali da seguire per una gestione corretta, diligente e leale del business.

Per quanto concerne le *banche del Gruppo*, queste ultime hanno adottato una propria struttura organizzativa e una propria normativa interna in materia di Risk Management, in conformità alle previsioni regolamentari applicabili a un istituto finanziario. In particolare, la funzione Chief Risk Officer assolve al ruolo di funzione di controllo dei rischi e svolge i compiti assegnati a tale funzione nelle politiche e linee guida approvati dal Consiglio di Amministrazione, in particolare con riferimento al Regolamento della funzione di controllo dei rischi.

GESTIONE FINANZIARIA ED I SUOI RISCHI

Nel primo semestre 2024, dopo due anni di graduali rialzi dei tassi tesi a contenere le spinte inflazionistiche in atto sulle due sponde dell'Atlantico, legate alla dinamica dei prezzi delle materie prime e a perturbazioni geopolitiche causate dai principali conflitti in atto nel mondo, il tasso ufficiale su depositi della BCE si è stabilizzato al 4%. L'efficacia delle misure adottate ha trovato conferma in un contenimento del tasso annuale d'inflazione al 2,4% prossimo all'obiettivo di medio termine del 2%.
Il sopirsi della spinta inflattiva unito alla debolezza del ciclo economico, caratterizzato da una crescita del PIL pari allo 0,7%, ha spinto la BCE, nella seconda parte del 2024 a progressivi allentamenti della politica monetaria. Il tasso sui depositi della Banca centrale si è ridotto di un punto nel corso del secondo semestre dell'anno, passando dal 4% al 3% a dicembre. L'impostazione della politica monetaria resta tuttavia prudente, affiancando alle manovre di allentamento dei tassi il percorso di riduzione dei programmi di acquisto dei titoli sul mercato aperto. Nel corso dei primi mesi del 2025 le politiche di riduzione dei tassi monetari sono proseguite con lo scopo di sostenere uno sviluppo economico fragile messo a rischio dall'insorgere di turbolenze internazionali sui dazi.
I tassi monetari nel corso del 2024 si sono contratti di oltre un punto percentuale, con un tasso Euribor a 3 mesi diminuito nell'anno di 1,20 punti fino al 2,75%. La curva dei rendimenti dei titoli di stato italiani ha assunto nella parte a breve della curva (0-2 anni) una marcata inclinazione positiva, con una riduzione dell'1,20%, mentre sul tratto medio lungo (3-30 anni) la riduzione dei tassi è risultata meno accentuata.

GESTIONE FINANZIARIA IN INVITALIA

La gestione finanziaria di Invitalia nel corso del 2024 rimane improntata al rispetto dei principi di prudente allocazione delle risorse contenuti nel mandato di gestione conferito dal Consiglio di Amministrazione. La composizione dell'asset allocation a fine anno risulta la seguente:

Importi in migliaia di euro

ASSET CLASS	
Depositi vista e con conti correnti ordinari	34.134
Crediti finanziari a breve	27.300
Titoli di negoziazione	0
Titoli HTC	100.670
Polizze d'investimento	9.627
Finanziamenti a breve	-54.180
TOTALE	117.551

La liquidita prontamente disponibile sui depositi e conti correnti ordinari si è contratta nel corso dell'anno in maniera significativa, crescendo nuovamente nell'ultimo trimestre grazie ad una favorevole dinamica degli incassi dei crediti vantati nei confronti dei ministeri committenti. La contrazione avvenuta nel corso dell'anno è da attribuire principalmente all'escussione di garanzie per 75 milioni di euro subita da Invitalia a seguito degli impegni assunti per legge in qualità di soggetto attuatore delle politiche di sostegno delle grandi imprese in crisi. Rispetto a tale escussione sono da tempo allo studio modalità che ne consentano il ristoro da parte dell'Azionista.
L'azzeramento del portafoglio titoli di negoziazione e la riduzione del 20% del portafoglio HTC, per il raggiungimento della scadenza, ha contribuito alla copertura del fabbisogno finanziario.
L'equilibrio finanziario a breve termine è stato assicurato nell'esercizio mediante il ricorso ad operazioni di pronti contro termine di finanziamento e l'utilizzo dei fidi concessi da primari Istituti di credito. Conseguentemente le operazioni di finanziamento a breve, sostanzialmente a zero nel primo trimestre dell'anno, sono cresciute fino a 107 mln nei sei mesi successivi, per poi dimezzarsi a fine esercizio grazie alla consueta dinamica favorevole degli incassi dei crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione negli ultimi mesi dell'anno.

L'andamento dei tassi monetari in netta flessione ha consentito di contenere gli oneri finanziari derivanti dalle rilevanti operazioni di finanziamento a breve poste in essere nell'esercizio che hanno comunque raggiunto complessivamente i 2,4 milioni di euro.
I rendimenti del portafoglio titoli HTC (pari a 4,2 milioni di euro) unitamente a quelli dei depositi vincolati e dei conti correnti (pari a circa 3 milioni di euro) e altri investimenti minori hanno determinato nell'esercizio proventi della gestione finanziaria attestati pari a circa 7,6 milioni di euro.
Il margine netto della gestione finanziaria a breve termine assicura così un risultato positivo pari a 5,2 milioni di euro.
Il rischio di liquidità malgrado gli eventi straordinari legati alla escussione delle fideiussioni e la dinamica degli incassi dalla Pubblica Amministrazione, sono stati mitigati dalla pronta liquidabilità degli investimenti finanziari, dalla possibilità di finanziarsi mediante operazioni di pronti contro termine e dalla copertura offerta dalle linee di credito disponibili, concesse da primarie banche italiane.
Il rischio di credito degli investimenti finanziari risulta molto contenuto dato l'elevato standing del portafoglio titoli HTC complessivamente pari all'investment grade, che da solo rappresenta più della metà degli asset; la parte residua è essenzialmente rappresentata da giacenze di c/c, time deposit e alcune polizze di investimento. La composizione di tale portafoglio contribuisce a stabilizzare i proventi attesi riducendo al contempo il rischio tasso.

Finanziamenti a medio termine
L'indebitamento a medio lungo termine è costituito da un Bond Social Senior a 3 anni per un ammontare di 350 milioni di euro, per finanziare i costi di funzionamento e il circolante della Società, e un finanziamento in pool green da 68 milioni, finalizzato all'acquisto dell'area ex Italsider di Bagnoli; tale acquisto avvenuto in attuazione del DL 133 del 2014, è strumentale alla realizzazione delle attività di bonifica assegnate dalla medesima norma ad Invitalia ed alla successiva cessione dell'area.
Con l'approssimarsi della scadenza, all'inizio 2025 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il rinnovo anticipato del Bond Social Senior con una durata di 5 anni e un costo atteso per interessi significativamente ridotto, date le più favorevoli condizioni di mercato. Per beneficiare ulteriormente della situazione di mercato è stato inoltre previsto dal Consiglio di Amministrazione il parziale riacquisto dell'emissione attualmente in circolazione ante scadenza.

Indici dell'allerta: crisi d'impresa
Gli indici di crisi d'impresa sono strumenti essenziali per valutare la solidità finanziaria e operativa di un'azienda. Questi indici, definiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), forniscono un'analisi dettagliata delle condizioni che possono indicare la presenza di una crisi imminente o in corso. Nella relazione di gestione l'analisi degli indici di crisi d'impresa consente di monitorare e analizzare vari aspetti della gestione aziendale, dalla sostenibilità degli oneri finanziari all'adeguatezza patrimoniale, dall'equilibrio finanziario alla redditività, fino agli indici di indebitamento previdenziale e tributario.

INDICATORI		2024
Sostenibilità Oneri Finanziari	Oneri finanziari / ricavi %	7,15%
Adeguatezza Patrimoniale	Patrimonio netto / debiti totali %	109,93%
Equilibrio Finanziario	Liquidità a breve termine (attività a breve / passività breve) %	116,60%
Redditività	Cash flow / attivo %	(3,45%)
Altri Indici di Indebitamento	(Indebitamento previdenziale + tributario) / attivo %	0,31%

L'indice della Sostenibilità Oneri Finanziari misura la capacità di un'azienda di sostenere i propri oneri finanziari rispetto ai ricavi generati. Il valore calcolato per tale indice non evidenzia alcun rischio rispetto alla capacità della società di coprire i propri oneri finanziari con una parte dei ricavi.
L'indice di Adeguatezza Patrimoniale presenta un valore molto elevato dimostrando una base patrimoniale più che sufficiente rispetto ai debiti sociali.
Anche l'indice di Equilibrio Finanziario mostra un valore più che adeguato alla copertura delle passività a breve termine.

L'indice di Redditività valuta la capacità della società di generare flussi di cassa rispetto al totale delle attività. Il valore di tale indice risente della contrazione della liquidità a seguito dell'escussione delle garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di ADIH/ADI (75 milioni di euro) e dal rimborso del finanziamento ponte stipulato nel secondo semestre 2023 (30 milioni di euro) a parziale copertura del fabbisogno finanziario generato dall'acquisto dell'area ex Italsider di Bagnoli. Rispetto all'escussione delle garanzie e controgaranzie, come già evidenziato in precedenza, la Società si è attivata portando immediatamente all'attenzione del MEF le somme già pagate e da pagare, a fronte delle garanzie escusse, al fine di individuare le più idonea modalità di rimborso delle stesse, considerata la particolare natura dell'acquisizione della partecipazione avvenuta in attuazione della disposizione di legge (DL 142 del 2021).

L'indice che misura il livello di indebitamento previdenziale e tributario presenta un valore minimale confermando la stabilità finanziaria dell'azienda

Per quanto attiene alle informazioni sui rischi e sulle incertezze delle banche del Gruppo si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario MedioCredito Centrale e specificamente alla parte A, in cui vengono fornite le informazioni sulla continuità aziendale e sui rischi e incertezze legate all'utilizzo di stime, alla parte B (Sezione 10.6 Fondi Rischi ed Oneri), nonché alla parte E che illustra dettagliatamente le informazioni su rischi finanziari ed operativi.

CONTENZIOSO

CONTROVERSIE LEGALI DELLA CAPOGRUPPO

Il contenzioso dell'Agenzia è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia.
In continuità con la precedente annualità, l'Agenzia è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del Decreto del MEF pubblicato in GU del 07.03.2008 che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito maturato per i beneficiari della misura D.Lgs. 185/2000 secondo criteri di economicità per il tramite di Agenzia delle Entrate - Riscossione.
Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi passivi che presentano una rischiosità possibile o remota e per i quali, pertanto, in coerenza a quanto disposto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento:
Procedimento arbitrale incardinato da ArcelorMittal e Acciaierie d'Italia Holding contro Invitalia
Il 10 dicembre 2020, ArcelorMittal Italy Holding (AMIH), ArcelorMittal SA (AMSA) e Invitalia hanno sottoscritto un Accordo di Investimento e Parasociale con cui, fra l'altro, quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere e versare, in due *tranche* e per un importo fino a 1.105.000.000 euro, un aumento di capitale di Acciaierie d'Italia Holding (già AM InvestCo Italy S.p.A.). Sulla base dell'Accordo, Invitalia si era impegnata a sottoscrivere e versare il primo aumento di capitale entro il quinto giorno lavorativo successivo all'ottenimento dell'Autorizzazione Europea in base al Regolamento (CE) n. 139/2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese. Tale condizione si è verificata il 28 gennaio 2021. Pertanto, il versamento del primo aumento di capitale avrebbe dovuto essere effettuato entro il 5 febbraio 2021, giorno in cui si è effettivamente tenuta l'assemblea straordinaria di ADİH per deliberare l'aumento di capitale in favore di Invitalia. Il termine è stato poi consensualmente prorogato fino al 26 febbraio 2021.

In caso di ritardo nella sottoscrizione e nel versamento del primo aumento di capitale, l'Accordo prevede, tra l'altro, che *"matureranno e saranno dovuti da Invitalia alla Società"* AM InvestCo Italy S.p.A. (ora ADIH) *"Interessi di Mora a partire dalla data della richiesta scritta della Società fino alla data dell'effettivo pieno adempimento"*, da calcolarsi sulla base di *"un tasso pari all'EURIBOR a 6 mesi più 750 (settecento cinquanta) punti base (bps)"*.
Invitalia non ha sottoscritto il primo aumento di capitale il 5 febbraio né entro gli ulteriori termini che le sono stati concessi, in quanto non aveva ricevuto la relativa provvista dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
AM InvestCo Italy S.p.A. ha richiesto il pagamento degli interessi di mora e nel marzo 2021, è stato avviato un procedimento di mediazione dinanzi all'International Centre for ADR dell'International Chamber of Commerce ("Mediazione"), come previsto dall'Accordo, per tentare di pervenire a una composizione bonaria della controversia.
In pendenza della Mediazione, il 14 aprile 2021, Invitalia, avendo acquisito la disponibilità delle relative somme da parte del Ministero dell'economia e delle finanze ha sottoscritto e versato il primo aumento di capitale senza corrispondere gli interessi di mora; pertanto, la mediazione è proseguita soltanto con riguardo al pagamento di tali interessi sulla somma di 400.000.000 euro al tasso pari all'EURIBOR a 6 mesi più 750 punti base, per totali 3.365.698,63 euro.

Fallita la mediazione azionata, non avendo le Parti trovato alcun accordo, AMSA, AMIH e ADIH hanno incardinato, il 17/5/2021, il giudizio arbitrale azionando la clausola compromissoria di cui all'Accordo di coinvestimento.
Nel procedimento arbitrale, le controparti hanno chiesto la condanna di Invitalia S.p.A. al pagamento di interessi di mora per 3.365.698,63 euro, oltre interessi legali dalla domanda, in ragione del ritardo (di 45 giorni) con cui, nel 2021, è stato sottoscritto e liberato l'aumento di capitale in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., per 400 milioni di euro. È stata altresì chiesta la condanna di Invitalia S.p.A. al pagamento delle spese e degli onorari del Collegio Arbitrale e delle spese di difesa.

Invitalia S.p.A. nega qualsiasi inadempimento, anche soltanto colposo, contestando la sussistenza dei presupposti per l'applicazione degli interessi moratori: e ciò perché il versamento è stato eseguito immediata-

mente dopo aver ricevuto la necessaria provvista da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
Non sussiste alcuna responsabilità di Invitalia S.p.A., poiché l'Accordo di coinvestimento del 2020, in esecuzione del quale andava eseguito il versamento, doveva essere attuato nel rispetto di quanto previsto da provvedimenti normativi e atti ministeriali.
Invitalia S.p.A. ha di riflesso chiesto, col rigetto delle domande avversarie, il pagamento di spese ed onorari, ma è intervenuta una decisione negativa per Invitalia del Lodo Arbitrale a fronte della quale è stato proposto gravame sia per motivi procedurali che per i motivi sostanziali sopra accennati.
Recentemente, è stato ottenuto un provvedimento di sospensione della esecutorietà del lodo arbitrale da parte della Corte d'Appello competente a decidere sul gravame proposto.
Tale ultima circostanza, unitamente alle motivazioni sostanziali già spese nel corso del lodo e ribadite in occasione del ricorso in appello, determinano la valutazione circa la rischiosità solo possibile della passività.
Allo stato attuale pende il giudizio in Corte di appello con udienza rinviata al 10 settembre 2025 per la remissione in decisione.

Fincalabra
È pendente innanzi il Tribunale di Roma un ricorso per il ristoro di danni da responsabilità contrattuale e danni di immagine connessi alla dismissione delle partecipazioni regionali nelle società territoriali già detenute da Sviluppo Italia. La domanda risarcitoria si attesta a circa 2,5 milioni di euro. All'udienza per precisazione delle conclusioni del 02.02.2021 la causa è stata trattenuta in decisione. Siamo in attesa della sentenza.

Consorzio Stabile Sinergica
Lo stato del contenzioso sta determinando il *quantum debeatur* in ottemperanza alla sentenza n.608 del 24 giugno 2021 (CGA), tra il "Commissario Straordinario Unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali all'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (causa c-565/10 e causa c-85) in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue", Invitalia e il Consorzio Stabile Sinergica. In relazione a quanto disposto dalla predetta sentenza Invitalia è tenuta a risarcire per equivalente il Consorzio Stabile Sinergica a causa del mancato subentro nel contratto d'appalto per i lavori di "Realizzazione del collettamento del sistema fognario delle acque nere al servizio della zona Tonnarella, Trasmazzaro e collegamento alla rete esistente del Lungomare Mazzini - Comune di Mazara del Vallo (TP) - INTERVENTO ID 33505". Il contenzioso è stato definito con accordo transattivo tra le parti.

Minerva Restauri
A seguito della sentenza n. 8148 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto da Minerva Restauri (società seconda in graduatoria), è stato disposto, oltre al subentro, anche un obbligo risarcitorio in capo a Invitalia riguardante la mancata esecuzione dei lavori eseguiti. Detta somma deve essere quantificata secondo il procedimento delineato nella sentenza stessa, in base a cui occorre verificare l'eventuale *aliunde perceptum* e lo stato di consistenza dei lavori. Il Consiglio di Stato, a definizione del giudizio ha dichiarato che il risarcimento del danno deve essere corrisposto dalla Biblioteca e pertanto il giudizio si è concluso.

Teseco 2 e Teseco 3
Definite con accordo transattivo tra le parti. Giudizi estinti.

CONTROVERSIE LEGALI INFRATEL

Contenziosi Giudiziali connessi ai lavori appaltati
Infratel è parte di un numeroso e minuto contenzioso originato da richieste di risarcimento di danni lamentati da privati per sinistri occorsi sulle strade interessate dai lavori di scavo appaltati a terzi.
A tal riguardo si premette che esistono specifiche garanzie contrattuali che le imprese appaltatrici hanno prestato in favore di Infratel Italia con la stipula degli Accordi Quadro. Tali garanzie consistono nella manleva che ciascuna impresa o ATI appaltatrice si è impegnata a prestare in favore di Infratel Italia ai sensi dell'Accordo Quadro con riferimento: i) a tutti i danni diretti ed indiretti che possano derivare dall'esecuzione dei lavori e/o dai materiali impiegati nonché dal tardivo o erroneo ripristino dello stato dei luoghi interessati dai cantieri; ii) ad ogni pretesa di risarcimento avanzata da enti o soggetti terzi a mezzo di domanda giudiziale o

stragiudiziale per qualunque titolo derivante o connesso all'esecuzione dell'Accordo Quadro. Per tali motivi, in ipotesi di soccombenza in giudizio, i costi relativi non dovrebbero rimanere definitivamente a carico di Infratel in virtù dell'obbligo di malleva gravante sugli appaltatori.
La validità dell'obbligo di manleva sopraindicato è stata sinora riconosciuta in pressoché tutti i giudizi, eccezion fatta per una causa definita con sentenza dal Tribunale di Caltanissetta che Infratel Italia, proprio per tale motivo, ha deciso di appellare innanzi alla Corte di Appello di Caltanissetta, per la quale si è tenuta, dopo un primo rinvio, l'udienza di precisazione delle conclusioni il 30.11.2023. Con sentenza del 28.11.2024 la Corte di Appello di Caltanissetta ha rigettato l'opposizione proposta da Infratel.

Contenziosi giudiziali amministrativi relativi alle gare bandite da Infratel Italia
Tutti i numerosi contenziosi relativi alle gare di appalto bandite da Infratel Italia sin dal 2005 sono stati definiti con provvedimenti giurisdizionali favorevoli a Infratel.

Infratel a partire dal 2016 ha esperito le seguenti tre procedure di gara ristrette secondo il nuovo modello c.d. "a concessione":
1. BUL 1. Bando di Gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) 5° Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 63 del 03/06/2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni Abruzzo e Molise, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto;
2. BUL 2. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale - Contratti pubblici n° 91 dell'8 agosto 2016, per l'affidamento di una concessione di costruzione, manutenzione e gestione della rete passiva a Banda Ultralarga di proprietà pubblica nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Provincia Autonoma di Trento, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia;
3. BUL 3. Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale - n. 46 del 20-04-2018 per l'affidamento di una concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a Banda Ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni: Calabria, Puglia e Sardegna.

Le prime due procedure sono state interessate da un notevole contenzioso, principalmente promosso dall'operatore dominante Telecom Italia. Non ci sono giudizi attualmente pendenti. In particolare, si precisa che per il BUL 1: i giudizi sono stati dichiarati estinti con sentenze n. 17386/2022 per il lotto 1, n. 00875/2023 per il lotto 2, n. 17375/2022 per il lotto 4, n. 01596/2023 per il lotto 3 e n. 04470/2023 per il lotto 5. Non vi son invece pendenze per BUL 2 e BUL 3.

Dal punto di vista processuale:
I giudizi d'appello aventi ad oggetto il provvedimento di ammissione di Open Fiber per i Lotti n. 1-2-3-4 e 5 (BUL 1) sono stati sospesi in data 19 ottobre 2017 per rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, adita dal giudice di appello con l'ordinanza n. 5621/2017.
I medesimi giudizi di appello promossi da Telecom avverso le sentenze del Tar Lazio di ammissione sono stati dichiarati estinti per mancata riassunzione dopo sentenza della Corte di Giustizia di luglio 2019.

In data 27 giugno 2022 Fastweb, in merito al giudizio R.G. 2678/2017 (per annullamento del parere Agcom prot. n. 43317 del 2.8.2016, recante l'approvazione ai sensi della del. 120/16/cons dei prezzi dei servizi di accesso wholesale alle infrastrutture a banda Ultralarga destinatarie di finanziamento pubblico) ha depositato istanza di fissazione udienza ex art. 82 c.p.a. Si è svolta il 15.11.24 udienza straordinaria a seguito della quale Fastweb ha presentato istanza di rinvio al 15.01.25. Con sentenza 01000/2025 del 20.01.25 il TAR Lazio ha accolto le eccezioni di Infratel e dichiarato il ricorso improcedibile.

Ricorso Straordinario al Capo dello Stato
Infratel Italia, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha presentato Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, notificato il 16 giugno 2017, avverso i D.D. dell'11 novembre 2016, 17 febbraio 2017 e 31 maggio 2017, con i quali il MISE (ora MIMIT) ha censurato la delibera di distribuzione a favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa degli utili maturati da Infratel Italia a valere sugli esercizi 2013, 2014 e 2015.

Tali utili sono stati deliberati ma ad oggi non ancora pagati alla Capogruppo, anche in ragione della presunta necessità di rideterminare le somme liquidabili ad Infratel Italia a titolo di copertura del fabbisogno di gestione, sulla base dei report periodici di cui alla convenzione in essere, per l'ampliamento e diffusione della banda larga, su cui il MISE (ora MIMIT) ha trattenuto le somme in questione.

La controversia riguarda la destinazione degli utili, mentre non è in discussione la possibilità di Infratel Italia di realizzare utili di bilancio.
Tale contenzioso è stato definito con DPR 10 gennaio 2020 che ha dichiarato la parziale irricevibilità per tardività della notifica, nella parte in cui vengono impugnati i provvedimenti e gli atti sopra richiamati laddove riducono l'importo degli utili di esercizio conseguiti da Infratel Italia negli anni 2013 2014 e 2015 e distribuiti al proprio socio unico Invitalia. Il medesimo DPR 10 gennaio 2020 ha, inoltre dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di interesse laddove viene impugnata la nota ministeriale prot. n. 12473 del 17 febbraio 2017, nella parte in cui viene chiesta "la riacquisizione contabile al bilancio di Relazione DGSCERP al XLIV Report- 9 Infratel della <Riserva programma banda larga> pari ad € 3.628.336,00, stante la natura non provvedimentale di tale nota, di per sé inidonea ad incidere negativamente sulla sfera giuridica delle ricorrenti.

Infratel Italia ha inoltre presentato nel gennaio 2019, unitamente all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ulteriore ricorso Straordinario al Capo dello Stato avverso D.D. del 28 settembre 2018 con cui il MISE (ora MIMIT) ha trattenuto gli utili di bilancio del 2016.
Nel periodo successivo alla instaurazione dei procedimenti incardinati con i su menzionati Ricorsi Straordinari, al solo fine di superare il disaccordo sulla contabilizzazione degli utili conseguiti dalla Società da attività diverse da quelle disciplinate dall'Accordo di Programma, Infratel Italia e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno avviato una interlocuzione finalizzata all'adeguamento e all'integrazione della disciplina contenuta nell'Accordo di Programma del 20 ottobre 2015. Il confronto tra le parti si è concluso con la stipulazione, ad ottobre 2020, del nuovo Accordo di Programma nel cui art. 12 la disciplina dei proventi derivanti dall'attività di Infratel Italia è stata dunque formulata in maniera ancora più esplicita di quanto lo fosse in precedenza, onde superare gli equivoci ingenerati dalla formulazione del precedente Accordo di Programma. Il nuovo Accordo di Programma, quindi, è stato stipulato con una finalità ricognitiva e non innovativa della precedente disciplina sul trattamento degli utili, nell'ottica di superare i contrasti insorti sul punto tra le parti e scongiurare l'insorgere di nuove controversie.

In considerazione della firma del nuovo Accordo di Programma, è stata formalizzata in data 6 marzo 2024 la rinuncia al Ricorso Straordinario al Capo dello Stato.
La controversia è quindi risolta; si segnala che, per la sua natura, anche un eventuale esito sfavorevole del contenzioso pendente, non avrebbe avuto riflessi economici, comportando il medesimo una riclassificazione di alcune voci della situazione patrimoniale.

Contenziosi innanzi al Tribunale civile di Roma relativi a penali applicate da Infratel Italia
Sono allo stato pendenti, innanzi al Tribunale civile di Roma, tre contenziosi relativi a penali applicate da Infratel Italia, due dei quali sono stati instaurati dal concessionario Open Fiber nel 2022 (poi riuniti in un unico giudizio come infra meglio precisato) ed il terzo da Fastweb a gennaio 2023 nell'ambito del "Piano Scuola Connessa, fase 1".Trattasi di:

- un primo contenzioso, instaurato dal concessionario Open Fiber contro il concedente Infratel Italia con atto di citazione del 6 luglio 2022, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare la nullità dell'art. 33 - rubricato "Penali" - delle convenzioni di concessione; (2) in via subordinata, di accertare e dichiarare che le penali applicate da Infratel Italia sono manifestamente eccessive e per l'effetto procedere alla loro riduzione ad equità ai sensi dell'art. 1384 cod. civ. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione con domanda riconvenzionale depositata il 21 novembre 2022. All'udienza dell'08.07.2024 per l'ammissione dei mezzi istruttori il Giudice si è riservato la decisione. Prossima udienza non ancora fissata.
- un secondo contenzioso, instaurato dal concessionario Open Fiber contro il concedente Infratel Italia con atto di citazione del 28 ottobre 2022, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare la nullità dell'art. 33 - rubricato "Penali" - delle convenzioni di concessione; (2) sempre in via principale, di accertare e dichiarare l'insussistenza del credito vantato da Infratel Italia in forza delle fatture addebitate, a titolo di penali, a far data dal 6 luglio 2022, nonché avuto riguardo alle eventuali future fatture eventualmente

addebitate al medesimo titolo; (3) in via subordinata, di accertare e dichiarare che le penali applicate da Infratel Italia sono manifestamente eccessive e per l'effetto procedere alla loro riduzione ad equità ai sensi dell'art. 1384 cod. civ. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione con domanda riconvenzionale depositata il 31 gennaio 2023. All'udienza dell'08.07.2024 per l'ammissione dei mezzi istruttori il Giudice si è riservato la decisione. Prossima udienza: non ancora fissata.

I suddetti due contenziosi con il concessionario Open Fiber sono stati riunti in un unico giudizio.

- un terzo contenzioso, instaurato da Fastweb contro Infratel Italia con atto di citazione del 16 gennaio 2023, per richiedere: (1) in via principale, di accertare e dichiarare l'insussistenza degli inadempimenti contrattuali contestati e per l'effetto di accertare e dichiarare l'illegittimità di penali irrogate da Infratel Italia nell'ambito degli accordi quadro relativi ai lotti 3 e 5 del "Piano Scuola Connessa, fase 1", e per l'effetto dichiarare che nulla è dovuto da Fastweb a Infratel Italia a titolo di penale; (2) sempre in via principale, di condannare Infratel Italia a restituire a Fastweb la somma di euro 3.480.000 versata dall'attrice a titolo di penali, oltre interessi e rivalutazione al saggio legale dalla data della domanda giudiziaria al saldo effettivo; (3) in via subordinata, di accertare e dichiarare la manifesta eccessività delle penali applicate da Infratel Italia e per l'effetto ridurre le penali complessivamente irrogate in via equitativa; (4) sempre in via subordinata, di condannare Infratel Italia a restituire a Fastweb l'importo di euro 3.480.000 ovvero in subordine di euro 3.182,460 ovvero della differente somma che verrà stabilita da Tribunale a seguito di riduzione in via equitativa, perché versata ad oggi dall'attrice a titolo di penali in eccesso, oltre interessi e rivalutazione al saggio legale dalla data della domanda giudiziaria al saldo effettivo. Infratel Italia si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione depositata il 19 aprile 2023. All'udienza del 25.03.2024 per ammissione mezzi di prova, il Giudice ha fissato udienza per la precisazione delle conclusioni. Prossima udienza 11.11.2025.

Contenziosi innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio in relazione alla mappatura dei civici di prossimità

Con riferimento alla procedura di Mappatura e Consultazione 2024 delle reti fisse a banda ultralarga sui civici di prossimità, sono attualmente pendenti due procedimenti dinanzi al TAR Lazio, intentati da Open Fiber per l'annullamento dei dinieghi di accesso agli atti, formulati da Infratel Italia. FiberCop figura in qualità di controinteressato. Di seguito, si riportano le informazioni salienti dei due procedimenti:

TAR LAZIO, sez. IV, R.G.N. 11981/2024

Con ricorso notificato lo scorso 13 novembre 2024, Open Fiber ha chiesto:

- l'annullamento del provvedimento del 14 ottobre 2024, con cui Infratel Italia ha negato l'accesso agli atti all'istanza presentata da Open Fiber con comunicazione del 26 settembre 2024, in riferimento (i) alle ragioni addotte dalla FiberCop a fondamento della scelta di non trasmettere a Infratel Italia l'elenco dei Civici di Prossimità di propria pertinenza, (ii) alle comunicazioni intercorse tra FiberCop e Infratel Italia in merito e (iii) alle successive determinazioni assunte da Infratel Italia;
- l'accertamento del diritto di accesso della ricorrente e la condanna dell'intimata all'esibizione dei documenti richiesti ex art. 116, comma 4, c.p.a.

Con il ricorso notificato, Open Fiber ha altresì chiesto l'adozione, in sede cautelare, di un provvedimento di sollecita fissazione della camera di consiglio per la trattazione nel merito.

TAR LAZIO, sez. IV, R.G.N. 12929/2024

Con ricorso notificato lo scorso 29 novembre 2024, Open Fiber ha chiesto:

- l'annullamento del provvedimento del 31 ottobre 2024 recante il rigetto dell'istanza di accesso agli atti presentata da Open Fiber il 9 ottobre 2024 in riferimento alla documentazione e alle informazioni prodotte con riguardo ai civici di prossimità dagli operatori economici terzi;
- l'accertamento del diritto di accesso della ricorrente e la condanna dell'intimata all'esibizione dei documenti richiesti ex art. 116, comma 4, c.p.a

Con il ricorso notificato, Open Fiber ha altresì chiesto l'adozione, in sede cautelare, di un provvedimento di sollecita fissazione della camera di consiglio per la trattazione nel merito.

Il TAR ha fissato i giudizi alla camera di consiglio del 18 dicembre 2024 per discutere le istanze cautelari. Le istanze cautelari sono state oggetto di rinuncia, da parte di Open Fiber, con atti notificati in data 11 dicembre

2024. All'udienza del 18 dicembre 2024, il TAR ha preso atto della rinuncia delle istanze cautelari e aggiornato la camera di consiglio al 26 febbraio 2025. Nell'udienza del 26 febbraio, con specifico riferimento al procedimento R.G.N. 12929/2024, Open Fiber ha rinunciato all'accesso agli atti riferiti agli operatori diversi da Fibercop. All'esito della discussione delle parti, il TAR ha trattenuto entrambe le cause in decisione.

CONTROVERSIE LEGALI MEDIOCREDITO CENTRALE

Le controversie legali per le quali sono stati stanziati appositi accantonamenti sono relative a quattro contenziosi con clientela. Sussistono, inoltre, alcuni contenziosi con clientela per i quali non è stato effettuato alcun accantonamento, in quanto non è al momento nota, ovvero probabile, una previsione di soccombenza. Inoltre, con riferimento ad un contenzioso fiscale, che per effetto di quanto pattuito con le controparti contrattuali nell'ambito di operazioni straordinarie (scissione o cessione di rami d'azienda, cessione di rapporti giuridici in blocco), perfezionate dal 1° luglio del 2008 al 1° settembre 2010 con Società del Gruppo UniCredit, avrebbe comunque fatto capo a queste ultime, si segnala che è stato dichiarato estinto per effetto di un decreto della Corte di Cassazione del marzo 2022.
Infine, in relazione alle agevolazioni gestite dalla Banca per conto delle Pubbliche Amministrazioni sussistono diversi contenziosi per i quali non sono effettuati accantonamenti in quanto eventuali esiti di soccombenza sono di competenza delle Pubbliche Amministrazioni e saranno pertanto sostenuti a valere sulle disponibilità in gestione.

Informazioni su passività potenziali
Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la *Tradinvest S.r.l.* ha, inter alia, citato in giudizio BdM Banca S.p.A. (già Banca Popolare di Bari S.p.A.) e Mediocredito Centrale S.p.A., innanzi al Tribunale di Bari, agendo in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalla società Eurowind Orta Nova S.r.l., chiedendo la condanna delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova S.r.l.
Al riguardo, MCC si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 18.10.23, il Giudice ha disposto l'espletamento di una consulenza tecnica contabile (sia in ordine al rapporto di mutuo, sia in relazione alle azioni e obbligazioni emesse da BdM Banca S.p.A.). La causa, dunque, è stata rinviata per il giuramento del CTU, al 12 giugno 2024. In data 24 febbraio 2025 è stata depositata la CTU definitiva che non ha rilevato superamenti del tasso soglia di usura applicabile alla categoria del finanziamento, né con riferimento agli interessi corrispettivi né con riferimento agli interessi di mora, l'udienza è stata ulteriormente rinviata a dicembre 2025.
Con atto notificato in data 23 dicembre 2022, la Società Italiana per *Condotte d'Acqua S.p.A.* in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ha citato in giudizio Mediocredito Centrale S.p.A. e altre persone fisiche e giuridiche (complessivamente, circa 50 soggetti), per presunte responsabilità dei citati soggetti, nell'aggravamento dello stato di crisi della impresa, poi formalmente dichiarata insolvente. Con riferimento a MCC, la vicenda trae origine da un finanziamento di euro 15 milioni, concesso dalla Banca alla Società nel 2016 - vale a dire prima che la Società venisse ammessa, nel 2018, alla procedura di Amministrazione Straordinaria ex art.2, comma 2, D.L. n.347/2003. Per completezza informativa, si rileva che - in relazione alla posizione in questione - è già pendente un contenzioso promosso dai Commissari, finalizzato alla declaratoria di inefficacia e conseguente revoca dei pagamenti effettuati a MCC. Sinteticamente, ai fini del presente giudizio, la Società cita i soggetti convenuti al fine di vederli condannati - in solido tra loro - al risarcimento del danno da questi a vario titolo provocato.
Nello specifico, a MCC (e alle altre banche convenute) è contestato che gli Istituti di credito fossero a conoscenza dello stato di crisi dell'impresa dal 1° gennaio 2016 e che gli stessi, in costanza di apertura e mantenimento del credito in favore della Società, avrebbero contribuito a determinarne il dissesto. L'udienza di prima comparizione è stata fissata il 22 aprile 2024. Alla prima udienza il legale dell'attrice ha chiesto rinvio di circa tre mesi per poter fornire prova dell'avvenuto perfezionamento della notifica nei confronti del Banco do Brasil ed il Giudice ha disposto rinvio al 1° luglio 2025.
Con riferimento ad entrambi i contenziosi di cui sopra - nell'ambito delle valutazioni svolte in coerenza con la vigente Policy interna in materia di gestione del contenzioso - la Banca ha ritenuto allo stato attuale non sussistere i presupposti, previsti dallo IAS 37, per formulare un'ipotesi di accantonamento.

CONTROVERSIE LEGALI CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Alla data di riferimento del presente bilancio, non si rilevano procedimenti giudiziari e arbitrali pendenti, il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica di CRO.
Si precisa che la Cassa di Risparmio di Orvieto si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

In particolare, i contenziosi passivi in essere si riferiscono, essenzialmente, a:
- anatocismo e usura;
- titoli azionari della già Banca Popolare di Bari S.C.p.A. (ora BdM Banca S.p.A.) collocati alla clientela.

In tali procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato di CRO riguardano:
- l'asserita nullità del contratto quadro (e delle singole operazioni di investimento), ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - "TUF"), per mancanza di forma scritta del contratto quadro;
- la presunta violazione degli obblighi informativi in merito alle caratteristiche, ai profili di rischio e al grado di liquidità delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari;
- l'asserita errata profilatura dei clienti e le pretese violazioni comportamentali di CRO con riguardo alle valutazioni di adeguatezza/appropriatezza degli investimenti in titoli Banca Popolare di Bari rispetto al profilo di rischio dei clienti;
- (in limitati casi) i presunti vizi del consenso (dolo, errore) che inficerebbero i medesimi rapporti contrattuali e le operazioni di investimento concluse;
- la presunta violazione dell'ordine cronologico nell'evasione degli ordini di vendita delle azioni (della già) Banca Popolare di Bari impartiti dai rispettivi azionisti;
- (in limitati casi) la asserita responsabilità della (già) Banca Popolare di Bari ex art. 94, comma 7, TUF.

Al riguardo, CRO, tenendo conto dell'andamento delle suddette controversie, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima dell'accantonamento ai sensi dello IAS 37 alla data di riferimento del bilancio.
Si dà atto, altresì, che, nei confronti di CRO, sono stati avviati due giudizi promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto:
1) impugnazione della delibera assunta dall'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Orvieto in data 8 novembre 2022, avente ad oggetto l'aumento di capitale dell'istituto di credito interamente eseguito da Mediocredito Centrale in seguito al rifiuto del socio attore di esercitare i diritti di opzione ad esso spettanti, con richiesta di sospensione. CRO si è ritualmente costituita contestando la fondatezza delle domande avversarie; il Tribunale ha respinto la richiesta cautelare della Fondazione di sospensione della delibera ed il giudizio di merito, proseguito, è stato trattenuto in decisione;
2) impugnazione delle delibere dell'assemblea dei soci del 17 giugno 2024 aventi ad oggetto la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'istituto di credito, con richiesta di sospensione; prima udienza fissata per il 17 gennaio 2025. CRO si è ritualmente costituita contestando la fondatezza delle domande avversarie; il Tribunale ha respinto la richiesta cautelare di sospensione dell'efficacia delle delibere e la Fondazione ha presentato reclamo avverso l'ordinanza del Tribunale, l'udienza è fissata per il 24 gennaio 2025. All'udienza del 24 gennaio 2025 i legali della Fondazione hanno chiesto un rinvio per replicare alle memorie depositate da CRO ed il Collegio ha differito l'udienza al 28 febbraio 2025. All'esito dell'udienza il giudice si è riservato per la decisione.

CONTROVERSIE LEGALI INVITALIA PARTECIPAZIONI

Pla.Sa. S.p.A.
Il contenzioso si è concluso con ordinanza pubblicata in data 9 aprile 2024 che ha rigettato il ricorso proposto da Invitalia Partecipazioni con conseguente condanna di quest'ultima al risarcimento del danno in favore dei lavoratori ex Plasa per un importo di € 170.192,68, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria. Il legale di controparte ha richiesto con diffida di pagamento le somme liquidate in sentenza con applicazione degli interessi calcolati dal 1985 (data di intervento dei lavoratori nel giudizio) per un totale di euro 963.786,19, mentre

Invitalia Partecipazioni, ritenendo il credito nei confronti dei lavoratori ex Plasa di natura esclusivamente risarcitoria, si è resa disponibile al pagamento delle somme come liquidate dal giudice, oltre interessi calcolati dal 2018 (data di emissione della sentenza di primo grado) per un totale di euro 217.346,47. Al momento sono stati notificati ad Invitalia Partecipazioni solo due atti di precetto relativi alle posizioni creditorie dei sig. ri Lampis e Cannas. Si è provveduto a fare opposizione per contestare nel merito le modalità di calcolo degli interessi.
Il giudizio davanti il Tribunale di Terni, invece, ha ad oggetto la domanda di risoluzione di un accordo transattivo stipulato in data 14 gennaio 2003 dal dante causa di Invitalia Partecipazioni, Pla.Sa. S.p.A., in virtù di clausola risolutiva espressa contenuta nel suddetto accordo transattivo, con la quale la società Sicel S.r.l. si impegnava a tenere indenne Pla.Sa. S.p.A. da ogni eventuale pretesa avanzata contro Pla. Sa. S.p.A. da sedici lavoratori licenziati che all'epoca agivano per il risarcimento dei danni nei confronti di Pla.Sa. S.p.A. e. della stessa Sicel S.r.l.; quest'ultima società però non solo non ha ottenuto la desistenza dei lavoratori dalle pretese risarcitorie, ma è stata liquidata e cancellata da parte degli stessi soggetti che avevano sottoscritto l'accordo transattivo e ne avevano garantito l'adempimento. L'obiettivo del giudizio promosso dinanzi al Tribunale di Terni, consiste nel far rivivere le responsabilità personali fatte valere nel pregresso giudizio che era stato definito a seguito della transazione tra Sicel S.r.l. e Pla.Sa. S.p.A. Tali soggetti dovranno rispondere quali responsabili degli inadempimenti originari che hanno causato il licenziamento dei lavoratori. La causa si è definita con sentenza n.830 del 8 novembre 2022 con esito negativo. La sentenza è stata impugnata da parte di Invitalia Partecipazioni davanti alla Corte di Appello di Perugia e la causa è in decisione.

Contenziosi relativi a prestazioni giuslavoristiche di terzi
Nel periodo sono stati perfezionati accordi transattivi i cui esborsi hanno trovato copertura nel fondo rischi a suo tempo accantonato. Laddove, invece, Invitalia Partecipazioni è risultata vittoriosa con il riconoscimento di un credito, quest'ultima sta procedendo in via esecutiva per il recupero di quanto riconosciutole in sede giudiziaria. Inoltre, in merito al giudizio per risarcimento danni promosso da Sviluppo Campania S.p.A. avverso Invitalia Partecipazioni S.p.A. e l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. per gli oneri derivanti dal cd. "Contenzioso Giuslavoristico", relativo ai giudizi intraprese dagli ex dipendenti somministrati della Sviluppo Italia Campania S.p.A. in liq., si fa presente che la sentenza pubblicata in data 04.04.2024, che ha rigettato la domanda di Sviluppo Campania S.p.A., è stata impugnata davanti la Corte d'appello di Roma. La causa è stata rinviata all'8.10.2026 per la riserva sulla decisione.

Contenziosi tributari
Nel corso del 2023, la Società è stata oggetto di un accertamento da parte del Comune di Pozzuoli (n. 158 del 05/06/2023 IMU 2018) in merito a un pagamento parziale dell'IMU 2018, relativo a un immobile classificato come categoria D/7 e situato in Via Luciano snc. La contestazione è nata a causa di un'errata iscrizione della rendita catastale in sede di conferimento. La Società si attivò tempestivamente per provvedere alla correzione della predetta Rendita catastale tramite procedura DOCFA presentata il 27 dicembre 2018 ma in atti dal 10 gennaio 2019. Nello specifico con la Procedura DOCFA era stata emendata la rendita catastale erroneamente iscritta da 335.497 euro a 103.896 euro. A scopo prudenziale, la Società ha accantonato circa 122 mila euro nel Fondo Imposte e Tasse, calcolando la differenza tra l'accantonamento originario del 2018 (pari a circa 16 mila euro) e l'importo richiesto dal Comune (circa 138 mila euro). Il Comune di Pozzuoli ha ritenuto che l'annotazione in atti dal 10 gennaio 2019 della nuova e minore rendita catastale doveva ritenersi efficace dal 2019, pur non avendo la Società prestato acquiescenza allo stesso.

Avverso il suddetto accertamento IMU per l'anno 2018, la Società ha adito la CGT di primo grado di Napoli, la quale con la Sentenza n. 1695/2024(Sez.29) del 15 gennaio 2024 depositata il 30 gennaio 2024, ha rigettato il ricorso, compensando le spese. Di conseguenza, la Società ha provveduto al pagamento dell'importo ingiunto di circa 138 mila euro, oltre a interessi e oneri per ulteriori 3 mila euro. Contro la predetta Sentenza la Società ha presentato appello alla Corte di Giustizia Tributaria di II° grado della Campania, la quale con sentenza n. 1755/2025 (Sez.13), del 4 febbraio 2025, depositata il 25 febbraio 2025, ha nuovamente rigettato l'appello, compensando però le spese. Il Comune di Pozzuoli ha notificato la sentenza alla PEC del difensore il 12.03.2025. Attualmente, la Società sta valutando l'eventualità del ricorso per Cassazione nel termine di legge dalla notifica.

Ulteriori contenziosi tributari:

- la Società ha impugnato il diniego emesso il 10 gennaio 2024 dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale I di Roma relativo al rimborso di un credito IVA 2018 pari a circa 93 mila euro. Tale credito era originato dalla liquidazione della società Trapani Navigando e già svalutato prudenzialmente nel 2019. Con dispositivo n. 655/2024 del 26 settembre 2024, la Commissione Tributaria di primo grado di Roma ha accolto il ricorso della Società, condannando l'Agenzia delle Entrate anche al pagamento delle spese legali:
- in data 17 gennaio 2025, è stato presentato ricorso contro il diniego emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Siracusa riguardante il rimborso di un credito IVA 2022 pari a circa 56 mila euro, acquisito dalla liquidazione della Società Siculiana Navigando S.r.l.;
- infine, la Società ha impugnato l'avviso di liquidazione dell'imposta n.2023/003/LO/000014453/0/001 notificato in data 07.10.2024 con il quale è stato richiesto il pagamento della tassa di registrazione del Lodo Arbitrale emesso nella procedura arbitrale instaurata tra Invitalia Partecipazioni e i signori Vittorio e Luigi Palermo, per un importo di euro 75.840. Il ricorso, volto ad evitare il possibile rischio di soccombenza, è finalizzato a far dichiarare l'illegittimità dell'avviso di liquidazione per errata applicazione dell'art. 8 del dpr 131/1986, essendo stata applicata l'imposta di registro in misura proporzionale in luogo di quella in misura fissa prevista specificamente per i lodi arbitrali.

ALTRE INFORMAZIONI (INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE COMMA 3)

Direzione e Coordinamento
Segnaliamo che, in base a quanto disposto nell'Art. 19 comma 6 della L. 102/2009, la Società non è da ritenersi soggetta a Direzione e Coordinamento da parte di altre Società o Enti ai sensi dell'art. 2497 C.C.

Le società Infratel Italia S.p.A., Italia Turismo S.p.A., Invitalia Partecipazioni S.p.A., Mediocredito Centrale S.p.A., controllate al 100% dall'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa, sono soggette ad attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

La Cassa di Risparmio di Orvieto è soggetta ad attività di direzione e coordinamento indiretto da parte di Invitalia, in virtù del controllo di diritto da quest'ultima detenuto (85,32% del capitale sociale), per il tramite di MedioCredito Centrale S.p.A.

Attività di ricerca e sviluppo
Nel corso dell'anno nessuna società del Gruppo ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie
Né la Capogruppo, né le società del Gruppo, possiedono, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Sedi principali e secondarie
Invitalia ha la sede centrale a Roma in via Calabria 46 e due sedi operative in via Pietro Boccanelli 30 e viale Europa 172 (presso gli uffici del MIMIT). Gli altri uffici sono a: Acireale, Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Brindisi, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Foligno, Iglesias, L'Aquila, Macerata, Napoli - Bagnoli, Novara, Nuoro, Rieti, Salerno, Serrapetrona, Teramo, Verona.

Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo hanno le sedi presso la Capogruppo: la sede centrale in via Calabria 46 e sede operativa in via Pietro Boccanelli 30.

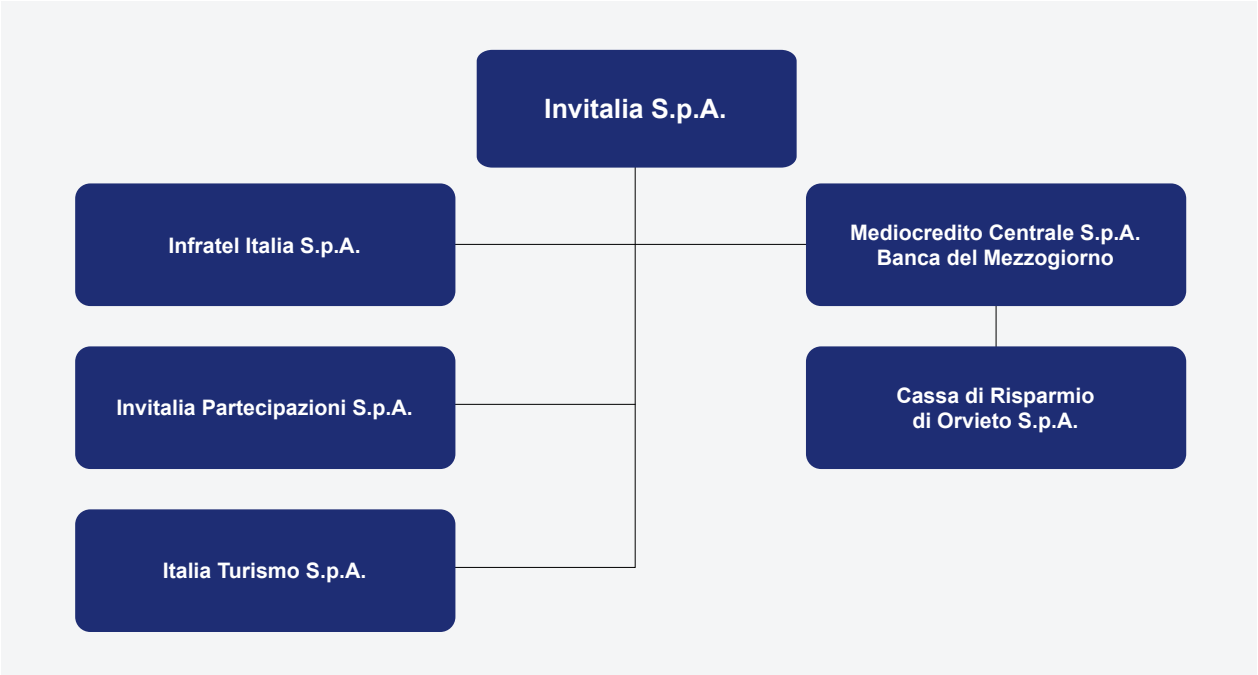
Mediocredito Centrale ha un'unica sede a Roma sita in viale America 351.

Cassa di Risparmio di Orvieto ha la sede legale e Direzione Generale a Orvieto in Piazza della Repubblica 21 e 41 filiali nelle seguenti Regioni: Lazio (Roma, Viterbo), Toscana (Pistoia) e Umbria (Perugia, Terni).

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
INFORMAZIONI GENERALI

ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione della rendicontazione di sostenibilità
La rendicontazione di sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione") è stata redatta su base consolidata ai sensi del D.Lgs 125/2024.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 125/2024, che recepisce la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), il Gruppo Invitalia (di seguito anche "Gruppo")[6] ha condotto un assessment a partire dal Bilancio Consolidato al 31.12.2023 al fine di individuare le società che, al 31.12.2024, debbano essere incluse nel perimetro di rendicontazione di sostenibilità. Tale analisi ha portato, pertanto, ad includere nel perimetro di rendicontazione tutte le società controllate consolidate integralmente all'interno del bilancio consolidato.



L'assessment del perimetro di rendicontazione verrà condotto con cadenza annuale con il duplice obiettivo di verificarne la coerenza rispetto al Bilancio Consolidato e per individuare eventuali ulteriori società soggette agli obblighi di rendicontazione e valutare l'applicabilità delle esenzioni previste dalla normativa.
Allo stato attuale, le valutazioni effettuate hanno determinato l'esclusione dal perimetro di consolidamento delle seguenti tipologie di partecipazioni:

1. le **partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi (non consolidate nel bilancio consolidato)**. Tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11), essendo acquistate tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi e in esecuzione di specifiche disposizioni normative, che prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia, nella sostanza, non attribuiscono all'Agenzia né

[6] Si precisa che ai fini della presente Rendicontazione, con il termine:
- "Agenzia" si intende l'"Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.p.A."., altresì definita "Capogruppo" o "Invitalia";
- "Gruppo Invitalia" si intende la Capogruppo, Infratel, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo;
- "Gruppo" si intende la Capogruppo e tutte le sue controllate;
- "Infratel" si intende la società controllata Infratel Italia S.p.A., anche definita Infratel S.p.A.;
- "Invitalia Partecipazioni", si intende la società controllata Invitalia Partecipazioni S.p.A., anche definita IP;
- "Italia Turismo", si intende la società controllata Italia Turismo S.p.A., anche definita IT;
- "MedioCredito Centrale" o "MCC", si intende la società controllata MedioCredito Centrale S.p.A.;
- "Cassa di Risparmio di Orvieto" o "CRO", si intende la società controllata Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.

gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc), né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Conseguentemente si può affermare che Invitalia non ha la piena autorità per introdurre e implementare le proprie politiche operative, in quanto opera come mandataria dell'Ente che ha messo a disposizione le risorse e fornisce le direttive per la gestione della partecipazione.

Rientrano in questa tipologia le partecipazioni acquisite con:

- i fondi DL 16 dicembre 2019 n. 142 (BDM Banca S.p.A - Banca del Mezzogiorno S.p.A., DRI d'Italia S.p.A. e Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.).
  Nello specifico, con riferimento alla partecipazione in BdM Banca S.p.A., si precisa che nel 2020 Invitalia S.p.A. con i fondi erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ha effettuato un versamento in conto capitale in Mediocredito Centrale affinché la stessa acquisisse il 96,8% del pacchetto azionario di Banca Popolare di Bari in amministrazione straordinaria (ora BdM Banca). Considerando, quindi, che Invitalia ha operato su indicazione del Ministero e con i fondi dello stesso, questa non detiene il controllo sulla BdM banca. Tuttavia, va precisato che MCC, esercitando la direzione e coordinamento in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario in BdM Banca, risulta essere responsabile anche della sua strategia di sostenibilità e la include all'interno del perimetro di reporting di sostenibilità ai sensi della CSRD.
  Relativamente alla partecipazione in DRI d'Italia S.p.A., nonostante la Società sia sotto la direzione e coordinamento da parte di Invitalia S.p.A., a fronte degli attuali sviluppi del progetto DRI e tenuto conto dei tavoli di confronto avviati con il MEF circa il ruolo di Invitalia nell'operazione, la società è esclusa dal perimetro di consolidamento finanziario e da quello della CSRD in quanto, come già evidenziato, tale partecipazione è stata acquistata da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative che nella sostanza impediscono a Invitalia di esercitare in piena autonomia la gestione e il controllo operativo della società.
  Per quanto concerne Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. si evidenzia che Invitalia nel 2021 ha acquisito il 38% al capitale sociale di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. con un peso esercitabile nel diritto di voto pari al 50% su indicazione e con fondi forniti dal MEF, che intendeva avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto. Successivamente, con il Decreto-legge 2/2023 al Capo I "Disposizioni relative al Settore Siderurgico", il MEF ha richiesto ad Invitalia di mettere in atto misure di rafforzamento patrimoniale della società fornendo ulteriori fonti finanziarie. Si evidenza, inoltre, che nel 2024 ADIH è stata ammessa all'amministrazione straordinaria determinando una definitiva mancanza di controllo nella gestione da parte dell'Agenzia.
- i fondi ex DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 a fronte dei quali sono state acquisite partecipazioni di minoranza in Reithera S.r.l. e TLS Sviluppo S.r.l. e trattandosi di società acquisite su disposizione normativa, Invitalia non esercita in autonomia alcun controllo operativo;
- i fondi ex Lege 181/89 destinati al rilancio delle aree colpite da crisi industriali e di settore. Dall'inizio dell'operatività del fondo alla fine del 2024 ad Invitalia è rimasta solo un'attività residuale, che prevede una partecipazione minoritaria, e precisamente:
- società in fallimento (CMS S.r.l., ELA S.p.A., Fonderie S.p.A., Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l., Jonica impianti S.r.l., PRO.S.IT. S.r.l., SIMPE S.p.A., Tirrena Macchine S.r.l.) e in attesa di essere cancellate definitivamente dal registro delle imprese e che, quindi, già antecedentemente al 2024 non risultavano operative e sulle quali Invitalia non ha potuto esercitare alcun potere gestione né tantomeno partecipare alle assemblee;
- Società in liquidazione/amministrazione straordinaria, ma nello stesso tempo anche in contenzioso con l'Agenzia (Elmirad Service S.r.l. in liquidazione/contenzioso e SIE-Soc. ittica europea in Amministrazione straordinaria/contenzioso), motivo per cui Invitalia non è convocata nelle assemblee.

2. le **altre partecipazioni (valutate al patrimonio netto nel bilancio consolidato)** Tra le "altre partecipazioni" vengono incluse le: *(i) Partecipazioni in società collegate* e *(ii) Joint ventures* non comprese negli altri cluster. Alla luce di quanto previsto dallo IAS 28, trattandosi di società sulle quali non è esercitato un controllo congiunto o influenza notevole non sono consolidate integralmente nel bilancio finanziario.

Su nessuna di queste "altre partecipazioni" Invitalia esercita il controllo operativo e precisamente:

a) le partecipazioni in CDP Venture Capital SGR S.p.A., Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A. e ItaliaCamp S.r.l. sono detenute con quote che non permettono ad Invitalia di

esercitare il potere di controllo e attuare politiche operative;

b) le partecipazioni Eletra - Sincrotone Trieste S.c.p.A., Marina di Villa Igiea S.r.l., Meccano S.p.A. e Società per Cornigliano S.p.A. sono detenute dalla controllata Invitalia Partecipazioni con l'obiettivo di riallocarle sul mercato in coerenza con la propria mission.

Le "partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi" e le "altre partecipazioni", pur non essendo incluse nel perimetro di rendicontazione della Rendicontazione, sono invece ricomprese nella parte *downstream* della catena del valore e, pertanto, considerate ai fini del calcolo delle emissioni di gas serra di ambito 3.

Ai sensi dell'art.7 del D.Lgs 125/2024, che disciplina le regole di esenzione dalla predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità a livello individuale, si precisa che:

- Infratel Italia S.p.A (di seguito anche "Infratel"), Invitalia Partecipazioni S.p.A. (di seguito anche "IP") e Italia Turismo S.p.A. (di seguito anche "IT"), consolidate all'interno della rendicontazione consolidata della Capogruppo Invitalia, risultano esentate dalla rendicontazione di sostenibilità individuale;
- Mediocredito Centrale S.p.A. (di seguito anche "MCC"), in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale e di ente di interesse pubblico, tenuta alla rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD e del D.Lgs 2024/125, non rientra nei parametri stabiliti ai fini dell'esenzione ed è pertanto obbligata alla pubblicazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità. Nel perimetro individuato da MCC ai fini della rendicontazione di sostenibilità, rientrano le controllate Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e BdM Banca S.p.A (quest'ultima non incluso da Invitalia all'interno del perimetro di reporting ai sensi della CSRD come suindicato).

La presente Rendicontazione copre, in linea con quanto previsto dalla normativa, i segmenti della catena del valore (di seguito anche ""value chain"") a monte e a valle. In particolare, la catena del valore viene declinata nelle seguenti fasi:

- processi operativi/*own operations*: l'insieme dei processi del Gruppo in quanto azienda, indipendentemente dal core business, che insistono su stakeholder interni quali, ad esempio, il personale;
- processi a monte/*upstream*: l'insieme delle relazioni afferenti alla catena di fornitura del Gruppo e il processo di gestione delle nuove opportunità;
- processi a valle/*downstream*: i processi di business del Gruppo, che insistono su stakeholder esterni quali, ad esempio, i beneficiari, le comunità, i territori.

Il Gruppo non ha omesso alcuna informazione specifica relativa a tematiche rilevanti, come la proprietà intellettuale, il know-how o i risultati dell'innovazione.

ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

In coerenza con la strategia aziendale e il framework di gestione dei rischi, la definizione degli orizzonti temporali si differenzia da quanto previsto dall'ESRS 1, sezione 6.4 Definizione di breve, medio e lungo periodo a fini della rendicontazione. Nel dettaglio, Invitalia adotta i seguenti orizzonti temporali:

- breve termine: corrisponde al periodo di riferimento dei propri bilanci,
- medio termine: fino a tre anni successivi dalla fine del breve termine,
- lungo termine: oltre i tre anni.

Al fine di garantire l'attendibilità delle informazioni riportate è stato limitato il più possibile il ricorso a stime. Le eventuali stime si basano sulle migliori informazioni disponibili, internamente o pubblicamente.
Gli standard di rendicontazione richiedono di includere alcuni dati quantitativi della catena del valore (upstream e downstream) con riferimento ad alcune metriche e in particolare di rendicontare le emissioni della catena del valore (Scope 3).

Il Gruppo Invitalia si è quindi avvalso di stime in relazione alle metriche afferenti a emissioni di gas a effetto serra di ambito 3 per ogni categoria significativa, lungo la catena del valore. Pertanto, la stima delle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori incertezze rispetto alle emissioni di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione delle informazioni utilizzate ai fini del calcolo, come descritto più in dettaglio al paragrafo "E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Il ricorso all'utilizzo delle stime da parte del Gruppo è dovuto principalmente alla specificità delle attività svolte dal Gruppo, alle caratteristiche degli attori coinvolti (come le amministrazioni centrali, PMI etc), alla limitata disponibilità di dati e informazioni puntuali afferenti alla catena del valore ed alcuni processi relativi alle operazioni proprie con conseguente necessità di ricorso a stime e proxy.
Nel rendicontare informazioni prospettiche - tra cui target e obiettivi futuri - le incertezze sono inerenti e pertanto tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.
In linea con quanto previsto dalla normativa, la presente Rendicontazione, non include le informazioni che prevedono un confronto tra l'esercizio corrente (N) e l'esercizio precedente (N-1) e la comunicazione di errori e correzioni rilevanti rispetto ai periodi precedenti, in quanto si basano su metodologie differenti rivenienti dalla dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi del D. Lgs 254/2016.
La presente Rendicontazione non include informazioni aggiuntive prescritte da altre normative contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità o da disposizioni in materia di sostenibilità generalmente accettate, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo.
Per il corrente anno di Rendicontazione, l'impresa non si è avvalsa della facoltà dell'inclusione ad ulteriore documentazione.

ESRS 2 GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il modello di governance di Invitalia è quello ordinario, detto anche tradizionale, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Inoltre, Invitalia è assoggettata al controllo della Corte dei conti esercitato attraverso un magistrato delegato che assiste alle riunioni degli Organi Aziendali, mentre le attività di revisione legale dei conti sono affidate ad una Società di Revisione.
Ai sensi dello Statuto, la Società viene amministrata da un Consiglio di Amministrazione (CdA) composto da cinque membri e la composizione dello stesso garantisce l'equilibrio tra i generi in attuazione della normativa applicabile, nel rispetto dei termini da essa previsti. Infatti, il Consiglio di Amministrazione si compone di 5 membri[7], il 40% rappresentato da uomini, ossia 2 membri, e per il 60% da donne, ossia 3 membri. Il Collegio sindacale si compone di 2 uomini e 1 donna[8].

Ai sensi dell'art.2, comma 6, del Decreto legislativo 9 gennaio 1999 n.1 e successive modificazioni, il Ministro dello sviluppo economico (oggi Ministro delle Imprese e del Made in Italy), d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, nomina gli organi della Società e ne riferisce al Parlamento. Inoltre, l'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei seguenti requisiti previsti dallo Statuto: professionalità, onorabilità, eleggibilità, interlocking, inconferibilità e incompatibilità.
I membri esecutivi con deleghe operative sono due: Presidente e Amministratore Delegato; mentre i membri non esecutivi sono tre: i consiglieri che compongono anche i due Comitati endoconsiliari. I membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti costituiscono il 60%. Inoltre, non è prevista la presenza dei rappresentanti dei dipendenti e degli altri lavoratori all'interno degli organi sociali.

[7] Per ogni membro di sesso maschile ci sono 1,5 membri di sesso femminile.

[8] La percentuale di donne del Collegio sindacale è stata calcolata tenendo in considerazione il Presidente e soli Sindaci effettivi. Il ratio femminile, quindi, è di 0,33.

Il Consiglio di Amministrazione è assistito da due comitati interni che hanno il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del CdA in ordine alle tematiche di propria competenza:

- *Comitato nomine e remunerazioni* in ordine alle designazioni di competenza del CdA e alle sue politiche di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti aziendali con responsabilità apicali.
- *Comitato ESG, rischi e parti correlate* in ordine all'applicazione della policy di sostenibilità e del relativo piano strategico, al sistema di gestione dei rischi aziendali nonché alla valutazione delle operazioni con parti correlate.

Competenze ed esperienze dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti e delle competenze richiesti dalla normativa vigente. Infatti, anche lo Statuto prevede che i consiglieri di amministrazione siano scelti tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di almeno una delle seguenti attività:

a) attività di amministrazione o di controllo, o compiti direttivi presso imprese;
b) attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di impresa;
c) funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche Amministrazioni, operanti in settori attinenti a quello di attività dell'impresa, ovvero presso enti o pubbliche Amministrazioni che non abbiano attinenza con i settori citati, purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Le competenze finalizzate ad assicurare che l'organo amministrativo possa sovrintendere la gestione dei rischi rilevanti nell'ottica della sostenibilità del business del Gruppo, inclusi i relativi impatti e opportunità, sono concentrate ed affidate al Comitato ESG, rischi e parti correlate. Quest'ultimo, infatti, assiste il CdA con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative all'applicazione e monitoraggio della policy di sostenibilità e del relativo piano strategico e alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerente con gli obiettivi strategici individuati da Invitalia. Il Comitato esprime pareri nell'ambito della sostenibilità (policy ESG) con particolare riferimento ai temi materiali e alla Dichiarazione di carattere Non Finanziario (ad oggi Sustainability Statement o Rendicontazione consolidata di sostenibilità).

Sorveglianza e gestione degli IRO, della strategia e del reporting di sostenibilità

Il processo di sorveglianza degli impatti, dei rischi e delle opportunità vede coinvolti diversi organi e strutture organizzative dell'Agenzia.

Al CdA spetta l'approvazione finale delle questioni di sostenibilità considerate materiali a valle della valutazione della doppia materialità, da intendersi sia in termini di impatti sugli stakeholder esterni (inside out) sia in termini di impatti economici finanziari (outside-in).

Il Comitato ESG, rischi e parti correlate formula appositi pareri motivati su specifiche richieste dell'Organo proponente e/o competente nell'ambito della sostenibilità, con particolare riferimento ai temi materiali, alle Policy, al Piano Strategico di Sostenibilità e ai report di monitoraggio del Piano.

Il Chief Risk Officer (CRO) si occupa della gestione integrata dei rischi aziendali che possono avere un'influenza sugli obiettivi strategici prefissati dal top management. Il CRO riferisce al Comitato ESG, rischi e parti correlate, agisce a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e supporta il top management e l'Amministratore Delegato stesso nelle fasi di definizione della strategia. Il CRO assicura la vista sui rischi aziendali principali, anche ESG e i relativi impatti sui target strategici, integrando la definizione della strategia con la proposta di soglie adeguate di propensione al rischio (Risk Appetite), identificando eventuali rischi impliciti nella pianificazione e assicurando la consapevolezza e la diffusione della cultura del rischio nell'ambito del processo strategico; in particolare, il CRO valuta la scala/magnitudo dei rischi, considerando l'effetto che questi hanno sulle principali grandezze economico-finanziarie del Gruppo.

L'unità organizzativa (di seguito anche UO) Strategia, Politiche Industriali e Sostenibilità (di seguito anche SPIS), in collaborazione con il Chief Financial Officer (di seguito anche CFO), garantisce il monitoraggio della valutazione continua degli impatti, rischi e opportunità (IRO): questa responsabilità include la valutazione periodica delle condizioni interne ed esterne che possono influenzare il Gruppo, assicurando che le informazioni siano sempre attuali e rilevanti. In particolare, SPIS e CFO valutano la scala/magnitudo delle opportunità, considerando l'effetto che questi hanno sulle principali grandezze economico-finanziarie del Gruppo. Per mag-

giori dettagli sulla metodologia adottata, si rimanda al paragrafo ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.
Il top management valuta la rilevanza di tutte gli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali, che il Gruppo genera sugli stakeholder. Pertanto, sono chiamati periodicamente a valutare l'entità, la natura irrimediabile e la probabilità di ogni impatto individuato.
Le responsabilità relative alla valutazione della strategia aziendale legata alla sostenibilità, alle politiche e agli obiettivi sono affidate alla UO SPIS, che elabora la Policy e il Piano strategico di sostenibilità e garantisce il monitoraggio delle attività volte al raggiungimento degli obiettivi ESG in collaborazione con le altre unità organizzative coinvolte. SPIS riporta direttamente al CdA e al Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate documenti periodici sul monitoraggio degli obiettivi del Piano strategico di sostenibilità, garantendo una supervisione adeguata.
SPIS, gli organi di amministrazione, direzione e controllo, insieme all'alta dirigenza, gestiscono la definizione degli obiettivi legati agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti attraverso un allineamento strategico.
Per quanto concerne la rendicontazione consolidata di sostenibilità, il CFO, con la collaborazione di SPIS, garantisce in qualità di Dirigente Preposto:

- la revisione del perimetro di rendicontazione proposto dalla UO SPIS, tenendo conto del contenuto di reporting finanziario;
- la predisposizione e/o l'aggiornamento delle schede di raccolta dati in linea con gli standard di rendicontazione (ESRS) e con quanto riportato nella Relazione sulla Gestione - condividendole con SPIS per raccogliere eventuali feedback - e la gestione del processo di acquisizione dei dati e delle informazioni di sostenibilità in coerenza con le tempistiche del processo di rendicontazione e di chiusura del Bilancio;
- la verifica, l'aggregazione e la rielaborazione dei dati ricevuti dai Data Approver/ Data Contributor, nonché la richiesta di eventuali chiarimenti laddove necessario, e la condivisione dei dati con l'unità organizzativa SPIS;
- la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e il suo consolidamento all'interno della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio.

Infine, il CdA approva l'analisi di doppia materialità ed il Bilancio finanziario, ivi compresa anche la Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Il ruolo del CdA in relazione alla condotta delle imprese
Il CdA ha un ruolo cruciale nella definizione e nella supervisione della condotta aziendale. Esso, infatti, approva sia il MOGC (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo) che il Codice Etico, che costituisce una parte integrante del primo. In particolare, il Codice Etico individua i valori aziendali ed evidenzia l'insieme dei diritti e dei doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nell'organizzazione, indicando le norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori. Per maggiori dettagli relativi al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e al Codice Etico, si rimanda al paragrafo G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
Nell'anno 2024 è stata svolta per la prima volta l'analisi di doppia materialità pienamente allineata ai requisiti della CSRD. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati dell'analisi di doppia materialità, compreso il processo dell'identificazione degli IRO materiali e la Rendicontazione consolidata di sostenibilità.
Inoltre, al fine di rendere informati gli organi di amministrazione, direzione e controllo, è previsto un processo di gestione degli obiettivi di sostenibilità formalizzato attraverso la comunicazione al CdA e al Comitato ESG, rischi e parti correlate di report semestrali circa l'avanzamento degli obiettivi previsti dal Piano strategico di sostenibilità.
Per l'elenco degli IRO materiali si rimanda al paragrafo "Impatti materiali, rischi e opportunità e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)".

ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
Le politiche retributive rappresentano leve strategiche fondamentali per la creazione di valore aziendale. Per questo motivo, vengono definite allo scopo di perseguire strategie e obiettivi aziendali, tra cui quelli di

sostenibilità che considerano i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).
Ad oggi, all'interno del Gruppo non è previsto alcun sistema di incentivazione e politiche di remunerazione collegati a questioni di sostenibilità sia per i membri degli organi di amministrazione che di direzione e controllo, ad eccezione dell'Amministratore Delegato di Invitalia.
Tuttavia, in coerenza con l'obiettivo del Piano strategico di sostenibilità "Indirizzare i processi aziendali verso obiettivi di sostenibilità ESG attraverso il sistema premiante del management", nel 2024 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le Linee guida di remunerazione che prevedono l'applicazione del fattore correttivo "ESG Score" collegato al raggiungimento di alcuni obiettivi d'impatto ambientali, sociali e di governance. Tale correttivo viene applicato all'indicatore di raggiungimento (Achievement Indicator, AI) del sistema di incentivazione manageriale MBO a partire dall'anno 2024.
L'architettura del sistema MBO prevede, per il personale in posizione di responsabilità organizzativa, l'assegnazione di obiettivi individuali di natura economico-finanziaria, strategica od organizzativa, per misurare il miglioramento delle performance organizzative e l'allineamento a direttrici strategiche.

Il payout è così determinato:
- il risultato medio ponderato del grado di raggiungimento di ciascun obiettivo è sintetizzato nell'AI;
- all'AI viene applicato il correttivo "ESG Score", determinando un "adjusted achievement indicator" che definisce il payout.

L'ESG indicator è costruito sulla base di 10 obiettivi di sostenibilità, di cui 1 di tipo ambientale, 6 di tipo sociale e 3 di governance. Il risultato di ciascun indicatore (equi-pesato) è sintetizzato nell'ESG indicator con range di variazione normalizzato nell'intervallo 0,95-1,05.
In particolare, per la costruzione dell'ESG Indicator, nel 2024 sono stati selezionati 10 obiettivi del Piano Strategico di Sostenibilità così distinti per ambito ESG:

Ambito	Obiettivo Piano strategico di sostenibilità[9]	KPI
Enviroment	Comportamenti virtuosi nei consumi	% riduzione consumo carta stampata e toner vs 2023
Social	Riduzione divari rispetto alle figure apicali	% riduzione del rapporto RTA Lorda higher earners (media ultimo decile)/ RTA media (primo decile) - escluso AD
	Favorire la parità di genere retributiva	% divario inter-genere fra RAL all'interno di ciascun livello di inquadramento
	Sistemi di valutazione bottom-up	% adesione al modello di valutazione non solo top down
	Processi formativi con orientamento all'autoapprendimento	Sviluppo piattaforma formativa
	Inclusione lavorativa delle persone in condizioni di difficoltà socio-economica	n. risorse provenienti da situazioni di difficoltà socio-economica
	Ridurre le forme precarie di lavoro	% Consistenza Tempi determinati + Somministrati/Consistenza Totale
Governance	Formazione su conflitto di interessi, anti-riciclaggio e anti-corruzione	% formazione dipendenti Antiriciclaggio e Conflitto interessi
	Monitoraggio dei beneficiari con tecnologie innovative	% beneficiari misure monitorati
	Policy ESG nella gestione degli eventi di Invitalia e nella partecipazione a quelli esterni	Adozione policy con linee guida

Le condizioni dei sistemi di incentivazione sono stabilite annualmente dalle Linee Guida relative alla remunerazione, approvate dal Consiglio di Amministrazione.

[9] Tutti gli obiettivi esposti nella tabella vengono dettagliati nelle sezioni di riferimento. Tranne il primo obiettivo, in quanto non collegato all'ESRS E1 Cambiamenti climatici. Tuttavia, si segnala che nel 2024 sono state acquistate 480 risme di carta registrando una riduzione dei consumi economici di carta dell'81% rispetto al 2023, raggiungendo così il target di spesa del -80%.

Politiche di remunerazione legate al clima
L'ESG Indicator non include un obiettivo specifico riguardanti il clima e le emissioni di gas serra (GES) nel 2024. Tuttavia, un obiettivo di tipo ambientale contribuisce alla formulazione del correttivo applicato ai sistemi di incentivazione della dirigenza, ossia la riduzione del consumo economico della carta dell'80%.

ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
I principi di due diligence sono pienamente integrati nel quadro strategico e nel modello aziendale di Invitalia, pur non essendo stata formalizzata una procedura autonoma. Tale approccio non solo garantisce l'integrità e la trasparenza delle informazioni rendicontate, ma, in conformità con gli standard di rendicontazione, è finalizzato anche all'identificazione, alla valutazione e alla gestione degli impatti negativi, potenziali ed effettivi, connessi alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG). La finalità del dovere di diligenza del Gruppo è quella di evitare di causare e di prevenire impatti negativi sulle persone, sull'ambiente e sulla società, collegati alle attività e ai servizi.
Durante il processo di valutazione della doppia materialità 2024, è stato predisposto un elenco di impatti positivi e negativi che potrebbero avere effetti sulle persone e sull'ambiente. Tale elenco è stato sottoposto a una valutazione approfondita da parte del top management, degli stakeholder esterni e interni per determinarne la rilevanza. Il processo e i risultati della valutazione sono stati poi comunicati al Consiglio di Amministrazione.

Come indicato nella tabella "Lista degli IRO materiali" (si rimanda al paragrafo "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale") gli impatti negativi materiali sono associati alle tematiche del cambiamento climatico e della forza lavoro propria. Inoltre, per ciascuna questione, il Gruppo ha sviluppato politiche, azioni, obiettivi e target specifici (descritti nelle sezioni dedicate) per monitorare e gestire efficacemente questi impatti nel tempo.

La tabella che segue rappresenta le fasi del processo in cui il Gruppo ha applicato gli aspetti principali del Dovere di Diligenza:

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	ESRS 2 GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentati dei lavoratori in merito agli impatti ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni ESRS S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni ESRS S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

ESRS GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Allo stato attuale, il Gruppo, non ha formalizzato e adottato processi e sistemi di controllo interno e di gestione ad hoc relativi al Rendicontazione consolidata di sostenibilità e all'informativa ESG. Tuttavia, per l'anno 2024, primo anno di applicazione della CSRD, allo scopo di garantire la conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità, Invitalia ha integrato specifici controlli nell'ambito del Presidio istituito ai sensi della Legge 262/05.

In particolare, i suddetti controlli vertono intorno alle seguenti fasi della reportistica di sostenibilità:

- definizione del perimetro;
- predisposizione delle schede di raccolta dati in conformità con la nuova normativa di riferimento;
- predisposizione della bozza della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e il suo successivo consolidamento all'interno della Relazione sulla Gestione.

Inoltre, il Dirigente Preposto attesta il rispetto della completezza e l'integrità dei dati, nonché la conformità della Rendicontazione agli standard di rendicontazione applicabili attraverso l'attività di verifica e monitoraggio del processo di rendicontazione.

In particolare, il CFO, in qualità di Dirigente Preposto, assicura:
- la revisione del perimetro di rendicontazione proposto dalla UO SPIS, tenendo conto del contenuto di reporting finanziario;
- la predisposizione e/o aggiornamento delle schede di raccolta dati in linea con gli standard di rendicontazione (ESRS) e con quanto riportato nel Bilancio consolidato, ivi compresa la Relazione sulla Gestione - condividendole con SPIS per raccogliere eventuali feedback - e la gestione del processo di acquisizione dei dati e delle informazioni di sostenibilità in coerenza con le tempistiche del processo di rendicontazione e di chiusura del Bilancio; la verifica, l'aggregazione e la rielaborazione dei dati ricevuti dai Data Approver/ Data Contributor, nonché la richiesta di eventuali chiarimenti laddove necessario, e la condivisione dei dati con l'unità organizzativa SPIS;
- la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e il suo consolidamento all'interno della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio, inclusa la disclosure ai requisiti previsti dall'art. 8 del Regolamento Tassonomia;
- assicurare la coerenza delle informazioni contenute nella relazione con quanto riportato nel bilancio consolidato;
- la gestione delle attività di verifica sul processo di realizzazione della dichiarazione sulla sostenibilità con la Società di revisione preposta.

Infine, il Bilancio, che comprende al suo interno la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
Il Gruppo Invitalia opera in Italia e da sempre lavora per contribuire alla crescita e al rafforzamento dell'economia nazionale e accrescere la competitività del Paese, in particolare nel Mezzogiorno. Invitalia agisce soprattutto come attore del flusso di azioni, risorse e informazioni che rendono concreti gli input contenuti in leggi, decisioni politiche e provvedimenti amministrativi. Si impegna inoltre, nei limiti delle norme che ne regolano l'azione, a massimizzare gli impatti ambientali, sociali ed economici prodotti dalle proprie attività su imprese, individui, istituzioni e comunità.

Invitalia è la Capogruppo a cui fanno capo: le banche MCC e CRO (quest'ultima controllata indirettamente tramite MCC) e le società Infratel, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo.

Occorre sottolineare, che la Capogruppo è una società in house per le Amministrazioni centrali e opera su mandato del Governo. L'azionista unico è il Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") che esercita i propri diritti d'intesa con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito anche "MIMIT") che ha funzioni di indirizzo e controllo dell'azienda.

L'attività di Invitalia viene realizzata principalmente attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione della società da parte della Pubblica Amministrazione centrale per specifiche finalità, sulle quali l'Agenzia agisce sostanzialmente con responsabilità del mandatario. I fondi gestiti da Invitalia provengono da risorse pubbliche e sono destinati a supportare il raggiungimento di obiettivi di interesse nazionale. L'impiego di questi fondi è soggetto a rigide regolamentazioni e controlli, che ne assicurano un utilizzo conforme agli obiettivi stabiliti dalle politiche governative. La trasparenza e la tracciabilità delle decisioni, garantite dalla supervisione pubblica, assicurano che ogni azione intrapresa dalle aziende finanziate risponda a criteri di pubblica utilità. L'utilizzo di tali risorse pubbliche non attribuisce quindi a Invitalia l'autorità di introdurre e implementare le proprie politiche operative e di conseguenza, di definire leve per agire direttamente sugli attori della catena del valore.

A fronte di tali risorse finanziarie l'Agenzia eroga contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, che sostengono la nascita di nuove imprese e il rafforzamento di quelle esistenti, nonché la realizzazione di grandi progetti strategici e innovativi di rilevanti dimensioni, come i Contratti di Sviluppo; può acquisire partecipazioni in forma diretta o attraverso la costituzione e gestione di fondi di investimento finalizzati come Fondo Cresci al Sud e Fondo Salvaguardia Imprese; può essere chiamata a realizzare direttamente interventi sul territorio ritenuti strategici.
Inoltre, sempre tramite le convenzioni, Invitalia svolge un'importante attività di supporto tecnico ammi-

nistrativo e giuridico alle Pubbliche Amministrazioni nelle attività di definizione, gestione e attuazione dei Programmi comunitari e delle politiche nazionali di investimento pubblico per lo sviluppo, con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa anche attraverso la leva della transizione al digitale.
Invitalia supporta con servizi di informazione e di accompagnamento le imprese estere che vogliono avviare o espandere un'attività nel nostro Paese, dalla fase preliminare al post-insediamento.
Nell'ambito di specifiche convenzioni e accordi, Invitalia affianca la Pubblica Amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale. È infatti Centrale di Committenza per l'aggiudicazione di appalti pubblici e può svolgere funzioni di Stazione Appaltante per la loro esecuzione.

A completamento delle attività svolte dalla Capogruppo, si descrivono di seguito anche i principali servizi erogati dalle società controllate:

- *Mediocredito Centrale* si dedica principalmente a sostenere gli investimenti e lo sviluppo delle imprese, in particolare nel Mezzogiorno, attraverso la gestione del Fondo di Garanzia e di incentivi volti ad accrescere la competitività delle imprese, i servizi di factoring e i finanziamenti a medio-lungo termine alle imprese.
- *Cassa di Risparmio di Orvieto* è la banca commerciale retail rilevante per le comunità locali, con una vicinanza al tessuto imprenditoriale del territorio di riferimento e di nuove geografie del Centro Italia attraverso i servizi di factoring e di finanziamento a medio-lungo termine alle imprese e i prestiti destinati alle famiglie.
- *Infratel* opera per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni. È soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo, nonché dei Piani finanziati dal PNRR: Italia 1 Giga, Piano Italia 5G, Piano Scuola connessa, Piano Sanità connessa e Piano Isole Minori.
- *Invitalia Partecipazioni* è la Società che collabora al processo di dismissione delle partecipazioni del Gruppo ritenute non più strategiche, in attuazione del Piano di riordino predisposto da Invitalia e approvato dal MiSE (oggi MIMIT). L'attività è articolata nella gestione di partecipazioni residuali, dei processi di liquidazione societaria, di contenziosi "storici", di dismissione del patrimonio immobiliare conferito, nell'ottica dell'ottimizzazione dei costi e dei tempi coinvolti.
- *Italia Turismo* sviluppa e riqualifica strutture in campo turistico-ricettivo, prevalentemente al Sud Italia.

Di seguito la ripartizione del numero dei dipendenti rispetto alle aree geografiche.

Numero di dipendenti (numero di persone) per aree geografiche	
Nord	53
Centro	3.771
Sud e Isole	99

Relativamente alla ripartizione dei ricavi totali per i settori ESRS significativi, il Gruppo si avvale dell'opzione del "phase-in". Per ulteriori dettagli relativi all'informativa di settore prevista dagli IFRS 8 vedasi la Nota Integrativa.
Il Gruppo non opera nei settori elencati dal paragrafo 40 (d), ossia combustibili fossili, prodotti chimici, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco.

La Capogruppo ha redatto un proprio piano strategico di sostenibilità per il triennio 2024-2026 che mira a massimizzare gli impatti ambientali, sociali ed economici anche in coerenza con quanto previsto dalla Policy di Sostenibilità. Il Piano si fonda sulle seguenti direttrici strategiche:

- rendere più sostenibili i processi interni di Invitalia;
- orientare le attività di business in ottica di sostenibilità;
- introdurre nuovi servizi di business sostenibili.

Sulla base di tali direttrici strategiche, la Capogruppo ha individuato 6 ambiti di sostenibilità sui quali agire definendo 34 obiettivi complessivi, di cui i dettagli ed i relativi risultati verranno riportati nelle specifiche sezioni della presente Rendicontazione.

Vengono di seguito presentati i sei ambiti di sostenibilità di cui sopra:

- "Integrità, trasparenza e responsabilità" (successivamente anche "ITR") finalizzato a garantire la correttezza e la trasparenza dell'operatività aziendale e rafforzare il dialogo con gli stakeholder;
- "Valore per le persone" (successivamente anche "P") che mira a rafforzare il rapporto di fidelizzazione dei dipendenti nei confronti della società mediante l'implementazione di obiettivi di riduzione dei divari retributivi, di promozione di un ambiente lavorativo che valorizzi le competenze e lo sviluppo di politiche volte a garantire l'inclusione lavorativa;
- "Valore per le imprese" (successivamente anche "IM") attraverso cui la società si assume impegni strategici volti a diffondere una cultura imprenditoriale sostenibile e supportare il trasferimento tecnologico e l'innovazione sostenibile per il Paese;
- "Valore per le Istituzioni" (successivamente anche "IS") mediante il quale l'Agenzia si assume l'impegno di sostenere l'allocazione delle risorse verso investimenti pubblici sostenibili, rafforzare le competenze ESG della Pubblica Amministrazione e sviluppare un *public procurement* sostenibile;
- "Valore per l'ambiente" (successivamente anche "A") finalizzato alla sensibilizzazione dei dipendenti dell'Agenzia verso le tematiche di sostenibilità, ad esempio mediante la promozione di comportamenti virtuosi nell'utilizzo delle risorse;
- "Valore per le comunità ed i territori" (successivamente anche "CT") che rafforza l'impegno della Capogruppo nel favorire la riduzione dei divari economici, culturali e sociali all'interno del Paese.

Questi impegni rappresentano le principali sfide per il futuro in termini di sostenibilità dell'Agenzia. Da un punto di vista di progetti da mettere in atto, Invitalia è sempre più orientata a sviluppare partnership strategiche per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili, creando sinergie che possano amplificare l'impatto positivo del suo intervento.

La catena del valore di Invitalia comprende tutte le attività, le risorse e le relazioni riferite al modello di business e al contesto in cui opera. A partire dalle attività della catena del valore, sono stati individuati i principali attori con cui Invitalia intrattiene le proprie relazioni e le principali caratteristiche.

Per quanto concerne la catena del valore a monte, essa si caratterizza principalmente dalla Pubblica Amministrazione centrale e locale, in qualità di committente e titolare delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle politiche pubbliche. Inoltre, tra gli attori a monte sono compresi anche i fornitori di beni e servizi di cui il Gruppo si avvale per lo svolgimento delle proprie attività.

Rientrano nelle operazioni proprie l'insieme dei processi del Gruppo indipendentemente dal core business, che insistono su stakeholder interni quali, ad esempio, la gestione delle risorse umane, SSL, facility management e CRM. Il modello distributivo a valle del Gruppo si caratterizza per servizi di assistenza tecnico-specialistica, utilizzo di piattaforme digitali e uffici regionali, oltre che collaborazioni con associazioni di categoria, partner e istituzioni. Attraverso tali canali, il Gruppo fornisce i propri servizi ai suoi utilizzatori finali, tra i quali rientrano la Pubblica Amministrazione centrale e locale, imprese, start-up, enti pubblici e privati, nonché singoli cittadini. Con riferimento alla catena del valore, Invitalia ha provveduto alla raccolta dei dati relativi alla value chain e necessari alla quantificazione delle emissioni di ambito 3. Per i dettagli si fa riferimento al paragrafo "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (E1-6)". Questi dati sono stati elaborati garantendo la massima protezione in conformità in materia di privacy.

ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Il Gruppo riconosce l'importanza degli interessi e delle opinioni dei principali portatori di interessi attraverso un processo strutturato di coinvolgimento e dialogo. Questo processo è integrato nella strategia e nel modello aziendale di Invitalia, assicurando che le decisioni strategiche tengano conto delle aspettative degli stakeholder. Nell'ambito del processo di ascolto e coinvolgimento, il Gruppo analizza gli interessi e le opinioni degli stakeholder al fine di identificare le questioni di sostenibilità rilevanti.

A gennaio 2024, Invitalia ha aggiornato la "Mappa degli stakeholder" attraverso il coinvolgimento di un gruppo di lavoro composto da referenti interni i quali hanno identificato le categorie di stakeholder ritenute significative per l'Agenzia. Tale attività ha consentito di individuare i soggetti da coinvolgere nel processo di analisi di doppia materialità, di seguito rappresentati.

Mappatura degli Stakeholder

Il coinvolgimento dei portatori d'interesse a più alta rilevanza si concretizza nella realizzazione di Panel o tavoli di lavoro indirizzati ad acquisire loro indicazioni e suggerimenti su differenti tematiche, valorizzandone la diversità di prospettive e di relazioni con Invitalia. Questo coinvolgimento è essenziale per garantire un allineamento tra gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo e le aspettative degli stakeholder. Al tal fine, nel Piano Strategico di Sostenibilità la Capogruppo formalizza il suo impegno a rafforzare le relazioni con gli stakeholder ad alta rilevanza. Inoltre, agli stakeholder viene richiesto un contributo nella valutazione della rilevanza delle questioni di sostenibilità, che si svolge attraverso l'illustrazione delle metodologie a supporto e la somministrazione di questionari.

Sono di seguito riportate le principali modalità di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni ad alta rilevanza:
Panel degli stakeholder: rappresenta un canale di ascolto e dialogo, attraverso il quale la Capogruppo si orienta a favorire lo scambio di opinioni e l'identificazione delle migliori pratiche per contribuire ad uno sviluppo sostenibile e responsabile nonché per massimizzare la relazione con gli stakeholder nel consolidamento di una community impegnata alla creazione di un'economia più resiliente e responsabile. Il Panel, che coinvolge sia l'Amministratore delegato che il top management della Capogruppo, rappresenta un momento di confronto su tematiche strategiche da cui emergono anche spunti utili per l'identificazione degli impatti che Invitalia ha sui suoi stakeholder esterni. Le tematiche proposte per l'analisi e la discussione nei tavoli di lavoro riguardano i diversi ambiti nei quali Invitalia si relaziona con le Pubbliche Amministrazioni, le Imprese e altri attori della catena del valore e su cui si mette in discussione per poter migliorare la propria strategia di sostenibilità. Questo approccio promuove una maggiore trasparenza e responsabilità, assicurando anche che il Piano Strategico di Sostenibilità rimanga un documento dinamico, soggetto a revisioni periodiche per adattarsi ai cambiamenti interni ed esterni. La Capogruppo ha assunto l'impegno di realizzare ogni anno un momento di confronto con gli stakeholder che si concretizza in un panel o tavoli di lavoro su tematiche specifiche al fine di assicurare un miglioramento continuo delle scelte strategiche di sostenibilità.
In tale contesto, sono coinvolte anche le comunità interessate, in termini di amministrazioni, associazioni di categoria e altri interlocutori istituzionali, nonché gli utilizzatori finali come portatori di interesse rilevanti.

Focus Group: Invitalia è consapevole che la forza lavoro costituisce un gruppo fondamentale di portatori di interessi. Gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori sono pertanto considerati prioritari nella definizione della strategia e del modello aziendale dell'impresa. A tal riguardo, per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024, la Capogruppo ha avviato un percorso di rafforzamento del dialogo con i propri lavoratori attraverso l'organizzazione di focus group con i dipendenti che hanno permesso di acquisire feedback e suggerimenti su tematiche strategiche in ambito sostenibilità. Previsionalmente l'attività verrà replicata, in quanto essa offre un'opportunità per discutere in modo approfondito e interattivo vari aspetti dell'impatto aziendale. Durante questi incontri, i dipendenti hanno la possibilità di esprimere le loro opinioni e condividere osservazioni e suggerimenti. Questo metodo è particolarmente utile per ottenere feedback dettagliati e per identifica-

re eventuali aree di miglioramento o opportunità che potrebbero non emergere dai questionari online.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo di Invitalia sono informati regolarmente sulle opinioni e gli interessi degli stakeholder attraverso vari canali di comunicazione, tra cui relazioni finali volte a rappresentare i suggerimenti e le osservazioni derivanti dai Panel e Focus Group e report periodici sull'andamento del Piano Strategico di Sostenibilità.

ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Sulla base dello svolgimento del processo di analisi di doppia materialità, Invitalia ha identificato gli Impatti, i Rischi e le Opportunità (IRO) connessi alle proprie operazioni e alla catena del valore.

Di seguito, si illustrano i dettagli degli Impatti considerati rilevanti:

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Impatti	Tipologia	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	**Gestione degli investimenti di transizione ambientale per la PA** Sostegno alla PA nella realizzazione di investimenti volti alla transizione ambientale e decarbonizzazione del Paese	Positivo Effettivo	catena del valore a monte e a valle	lungo termine
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	**Emissioni GHG** Emissioni di scope 1, 2 e 3 derivanti dalle attività del Gruppo e della sua catena del valore	Negativo Effettivo	operazioni proprie catena del valore a monte e a valle	medio termine
E1 Cambiamenti climatici	Energia	-	**Risparmio del consumo di risorse energetiche** Adozione di buone pratiche nell'impiego delle risorse energetiche	Positivo Effettivo	operazioni proprie	breve termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	**Stabilità contrattuale dei lavoratori** Aumento della stabilità contrattuale della forza lavoro attraverso l'aumento dei contratti di lavoro a tempo indeterminato rispetto a contratti a tempo determinato	Positivo Effettivo	operazioni proprie	breve termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	**Alto tasso di turnover** Aumento del tasso di turnover dei dipendenti, derivante dalla gestione non adeguata/non efficace delle risorse	Negativo Potenziale	operazioni proprie	medio termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	**Equilibrio tra vita professionale e vita privata** Aumento dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata attraverso l'adozione di politiche e programmi adeguati (es. welfare aziendale, flessibilità oraria, aumento del congedo parentale)	Positivo Effettivo	operazioni proprie	breve termine

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Impatti	Tipologia	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	**Politiche retributive rispettanti la parità di genere** Mancata adozione di politiche retributive che garantiscano la parità di genere, la riduzione dei divari tra i diversi livelli organizzativi oltre che adeguamenti salariali in coerenza con il costo della vita	Negativo Potenziale	operazioni proprie	breve termine
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	**Valutazione della performance basata su sistemi meritocratici** Insoddisfazione dei dipendenti dovuta alla mancata adozione di sistemi di valutazione e di sviluppo fondati su criteri meritocratici	Negativo Potenziale	operazioni proprie	medio termine
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	**Ambiente di lavoro inclusivo delle persone con disabilità** Integrazione di persone con disabilità all'interno dell'organizzazione	Positivo Effettivo	operazioni proprie	medio termine
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Diversità	**Cultura aziendale inclusiva** Mancata tutela dei principi dei diritti umani delle Nazioni Unite, delle diversità e accadimento di episodi di discriminazione	Negativo Potenziale	operazioni proprie	breve termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	**Supporto al rafforzamento e all'innovazione del sistema produttivo** Sostegno alla PA nella programmazione e attuazione di misure volte al rafforzamento e innovazione delle filiere produttive anche favorendo il trasferimento tecnologico dalla ricerca all'impresa	Positivo Effettivo	catena del valore a valle	lungo termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	**Ruolo di supporto alla PA nella digitalizzazione** Sostegno alla PA nella programmazione e attuazione di interventi volti alla digitalizzazione dei processi e dei servizi al cittadino	Positivo Effettivo	catena del valore a valle	lungo termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	**Supporto alla riqualifica delle aree in stato di crisi sociale ed economica e di calamità naturale** Sostegno alla PA nel gestire interventi a sostegno dei territori per la riqualificazione delle aree in stato di crisi economico e sociale ed oggetto di calamità naturale	Positivo Effettivo	catena del valore a monte e a valle	lungo termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	**Supporto alla tutela del patrimonio culturale del Paese** Sostegno alla PA nella programmazione e attuazione di interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale nazionale	Positivo Effettivo	catena del valore a valle	lungo termine

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Impatti	Tipologia	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	**Rafforzamento dei rapporti con i territori** Sostegno allo sviluppo di partenariati con diversi attori della catena del valore che favoriscano il raggiungimento della mission aziendale	Positivo Effettivo	operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	lungo termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	**Supporto al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni anche nelle aree del paese meno sviluppate** Supporto alla realizzazione di infrastrutture tecnologiche volte a favorire la riduzione del divario digitale nelle zone italiane meno sviluppate	Positivo Effettivo	catena del valore a valle	lungo termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione	**Supporto alla PA nella creazione e salvaguardia di posti di lavoro, tra le diverse aree geografiche del Paese** Crescita e salvaguardia di posti di lavoro nelle diverse aree geografiche e dell'occupazione femminile e giovanile, attraverso il sostegno della Pubblica Amministrazione nella gestione efficace	Positivo Effettivo	catena del valore a valle	lungo termine
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-	**Diffusione della cultura della sostenibilità verso gli attori della catena del valore** Adottare programmi volti a favorire la crescita delle competenze in tema di sostenibilità sociale, ambientale e di governance e la diffusione dei modelli imprenditoriali sostenibili attraverso l'adozione di programmi con tali scopi	Positivo Effettivo	operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	lungo termine
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-	**Promozione della fiducia e della credibilità delle istituzioni pubbliche** Favorire il rafforzamento della fiducia e della reputazione delle istituzioni pubbliche presso i vari stakeholder interni ed esterni	Positivo Effettivo	catena del valore a monte e a valle	lungo termine
G1 Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	**Promozione di comportamenti di correttezza e legalità all'interno e all'esterno dell'organizzazione** Prevenzione di atti illeciti e comportamenti corruttivi attraverso l'adozione di misure di controllo, tecnologie e formazione mirata	Positivo Effettivo	operazioni proprie; catena del valore a monte e a valle	breve termine

Con riferimento, invece, alla materialità finanziaria si individuano i seguenti Rischi e Opportunità rilevanti:

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Rischio	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Rischio strategico derivante dalla contrazione di volumi di attività dell'Agenzia aventi come obiettivo la transizione ambientale e digitale	operazioni proprie; catena del valore a valle	lungo termine
E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	Rischio reputazionale derivante da potenziali pratiche di greenwashing praticate da società del Gruppo	operazioni proprie	medio termine
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Rischio operativo e di compliance legato a infortuni e malattie connessi alle condizioni di lavoro della forza lavoro propria	operazioni proprie	medio termine
S1 Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Rischio di compliance derivante dalla perdita di dati sensibili della forza lavoro propria	operazioni proprie	lungo termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Rischio di mancata compliance connesso a irregolarità / infrazioni e/o violazioni degli obblighi in materia di appalti pubblici con conseguenti perdite reputazionali	operazioni proprie; catena del valore a monte	breve termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Rischio strategico derivante dalla contrazione di volumi di attività dell'Agenzia connessa al supporto della riqualificazione delle aree in stato di disagio sociale e in dissesto	operazioni proprie; catena del valore a valle	medio termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Rischio operativo connesso all'improprio utilizzo dei fondi pubblici nazionali e comunitari assegnati all'Agenzia per l'attuazione di programmi e progetti	operazioni proprie	breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	Rischio di mancata compliance della normativa in materia di riservatezza dei dati degli stakeholder esterni	operazioni proprie; catena del valore a valle	lungo termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione	Rischio strategico connesso alla contrazione di volumi di attività dell'Agenzia aventi come obiettivo il sostegno all'occupazione	operazioni proprie; catena del valore a valle	medio termine

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Rischio	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Rischio operativo derivante dalla bassa qualità e/o alla bassa efficacia/efficienza del servizio offerto	operazioni proprie; catena del valore a valle	breve termine
G1 Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-	Rischio reputazionale derivante da comportamenti disallineati a principi di trasparenza e integrità	operazioni proprie	medio termine
G1 Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	Rischio di mancata compliance derivante dalla violazione della normativa anticorruzione	operazioni proprie	medio termine
G1 Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva	Incidenti	Rischio operativo legato al verificarsi di condotte illecite, corruttive e/o frodi interne ed esterne	operazioni proprie	medio termine

Topic	Sub-Topic	Sub-sub topic	Opportunità	Operazioni proprie/ catena del valore	Orizzonte temporale
S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	Consolidare il ruolo di supporto alla PA nella gestione delle politiche di sviluppo del Paese	operazioni proprie	breve termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Consolidare il ruolo di supporto proattivo all'innovazione e alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	operazioni proprie; catena del valore a valle	breve termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Consolidare il ruolo di supporto alla PA nelle politiche di valorizzazione della ricerca e il suo trasferimento al sistema produttivo	operazioni proprie; catena del valore a valle	breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione	Consolidare il ruolo di supporto alla PA nelle politiche per la riduzione delle disuguaglianze nel territorio e il sostegno all'occupazione	operazioni proprie; catena del valore a valle	breve termine
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	Maggiore efficienza ed efficacia dei servizi attraverso la digitalizzazione dei processi di gestione delle misure	operazioni proprie; catena del valore a valle	breve termine

Gli Impatti, i Rischi e le Opportunità identificati da Invitalia sono strettamente correlati alle scelte strategiche e al processo decisionale del Gruppo, oltre a presentare effetti significativi sul modello aziendale e sulla catena del valore.
La tematica del cambiamento climatico è stata valutata come rilevante in relazione agli ambiti di mitigazione dei cambiamenti climatici ed energia. Nello specifico, gli impatti si concentrano sulle operazioni proprie

di Invitalia e lungo la catena del valore. I rischi materiali si focalizzano sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e coinvolgono oltre alle operazioni proprie anche la catena del valore a valle. In tale contesto, Invitalia ha progressivamente integrato pratiche sostenibili nel proprio modello aziendale al fine di ridurre le emissioni GHG e rafforzando il proprio ruolo di supporto alla pubblica amministrazione per la gestione degli investimenti legati alla transizione ambientale e digitale.

Con riferimento alla forza lavoro propria, Invitalia ha identificato Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti riferiti alle proprie operazioni. A tal riguardo, sono stati individuati impatti rilevanti legati alle condizioni di lavoro e la parità di trattamento e di opportunità per tutti. Nell'ambito della materialità finanziaria, invece, Invitalia ha individuato rischi materiali associati alle condizioni di lavoro e altri diritti connessi al lavoro, nonché un'opportunità rilevante legata al rafforzamento delle competenze strategiche. In relazione a tali aspetti, Invitalia ha già adottato politiche che promuovono l'inclusività e la diversità nonché politiche retributive volte a garantire la parità di genere, migliorare l'equità e la soddisfazione dei dipendenti. Si specifica, inoltre, che l'integrazione delle persone con disabilità e la promozione di una cultura aziendale inclusiva sono parte della strategia di gestione del personale di Invitalia.

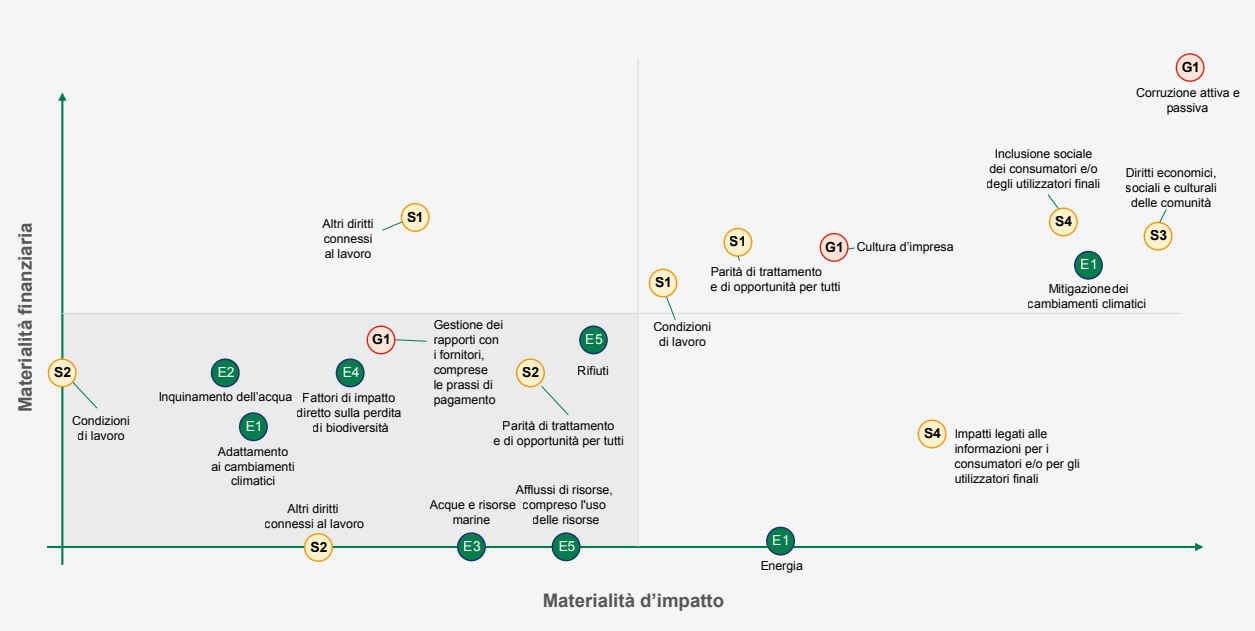
In relazione alle comunità interessate, gli Impatti, i Rischi e le Opportunità rilevanti riguardano i diritti economici, sociali e culturali della comunità, con particolare riferimento al sottotema connesso agli impatti legati al territorio. In tale contesto, sia gli impatti che i rischi ritenuti materiali coinvolgono sia le operazioni proprie dell'Agenzia che l'intera catena del valore. Le opportunità, invece, si concentrano nelle operazioni proprie e nella catena del valore a valle. Tenuto conto del contesto operativo in cui opera il Gruppo, sia gli impatti che i rischi e le opportunità risultano principalmente correlati al ruolo di supporto alla Pubblica Amministrazione nella gestione di politiche di sviluppo volte a rafforzare il sistema produttivo del Paese, a riqualificare le aree in stato di crisi sociale, economica e vittime di calamità naturali, a tutelare il patrimonio culturale del Paese, a digitalizzare i servizi al cittadino e migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

Per quanto riguarda gli utilizzatori finali, Invitalia individua un impatto rilevante legato al sotto-sottotema della non discriminazione, inerente alla catena del valore a valle. I rischi materiali individuati, connessi ai sotto-sottotemi della riservatezza, della non discriminazione e dell'accesso a prodotti e servizi, derivano da operazioni proprie e da attività lungo la catena del valore a valle. Le opportunità materiali, invece, che si collegano ai sotto-sottotemi della non discriminazione e dell'accesso ai servizi, coinvolgono anch'esse sia le operazioni proprie che la catena del valore a valle. Gli impatti, i rischi e le opportunità considerate materiali tengono conto dell'operatività del Gruppo e fanno riferimento all'attuazione delle politiche supportate.
Nell'ambito della condotta delle imprese, sono stati identificati Impatti e Rischi rilevanti relativi alla cultura d'impresa e alla corruzione attiva e passiva. Nello specifico, gli impatti materiali sono connessi ad attività della catena del valore a monte e a valle e alle operazioni proprie. I rischi materiali, invece, si concentrano nelle operazioni proprie di Invitalia. A tal riguardo, si informa che Invitalia ha introdotto politiche rigorose volte a prevenire episodi di corruzione e conflitti di interesse, promuovendo trasparenza e integrità nelle proprie attività.
Con riferimento alla valutazione dei rischi e delle opportunità, Invitalia ha condotto un'analisi qualitativa, basata sull'attuale modello di "Enterprise Risk Management" adottato internamente, con lo scopo di valutare l'entità dei rischi e delle opportunità, considerando il loro effetto sulle principali grandezze economico-finanziarie, con particolare riguardo al patrimonio netto, utilizzato come parametro di riferimento per l'analisi di rilevanza. Attraverso le scale di valutazione della magnitudo dei rischi e delle opportunità adottate nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, sono stati esaminati gli effetti finanziari attuali di tali rischi e opportunità sulla situazione patrimoniale. Si precisa che, essendo stata svolta un'analisi puramente qualitativa dei rischi e delle opportunità, allo stato attuale non vi è la possibilità di quantificare in modo puntuale gli effetti finanziari sul patrimonio.
Ai fini della Rendicontazione consolidata di sostenibilità corrente non è stata condotta un'analisi di resilienza che verrà pianificata nel futuro al fine di comprendere se la strategia e il modello aziendale siano in grado di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e di sfruttare le opportunità materiali.

In aderenza alle novità normative e metodologiche intraprese con il nuovo D.Lgs. 125/2024, Invitalia ha aggiornato l'analisi di doppia rilevanza svolta nel 2024 rispetto all'analisi effettuata nel 2023, rilevando i seguenti aggiornamenti:

- inclusione dell'analisi economico-finanziaria con riferimento a rischi e opportunità,
- integrazione del concetto di catena del valore nell'intero processo di doppia materialità.

ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
Di seguito si rappresenta la matrice di doppia materialità di Invitalia organizzata per sub-topic:



Il processo di individuazione e valutazione degli Impatti, i Rischi e le Opportunità rilevanti, che recepisce le indicazioni fornite dalla Materiality Assessment Implementation Guidance (di seguito Linea Guida IG 1 MAIG)") dell'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), si caratterizza dalle seguenti fasi:

- comprensione del contesto e selezione delle questioni di sostenibilità;
- identificazione degli Impatti, Rischi ed Opportunità (IRO) collegati alle questioni di sostenibilità;
- assessment e determinazione degli IRO materiali collegati alle questioni di sostenibilità.

In primo luogo, è stata condotta un'analisi finalizzata alla comprensione del contesto in cui il Gruppo opera e alla selezione delle questioni di sostenibilità da tenere in considerazione nel processo di doppia materialità. Nel corso di tale analisi, sono state pertanto valutate le tendenze del mercato con riguardo agli aspetti di sostenibilità, le normative vigenti (ad esempio, Tassonomia UE, SFDR, Climate Law) e le aspettative degli stakeholder considerati rilevanti da Invitalia. Per un maggiore dettaglio in tale ambito, si rinvia alla mappatura degli stakeholder rilevanti al paragrafo ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore. Nella seconda fase, sono stati identificati gli impatti, i rischi e le opportunità collegati alle questioni di sostenibilità selezionate, raccogliendo informazioni attraverso vari metodi, tra cui analisi di mercato, consultazione degli stakeholder e valutazioni interne. Ciascun Impatto, Rischio e Opportunità individuato è stato collegato ai topic, sub-topic e sub-sub topic ESRS, anche in coerenza con il grado di applicabilità degli stessi alla realtà aziendale, e associato agli attori della catena del valore.

Successivamente, è stata svolta l'analisi di doppia rilevanza attraverso la quale sono stati determinati gli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti. Nello specifico, il Gruppo ha valutato la rilevanza degli IRO mediante l'utilizzo dei criteri di materialità e coinvolgendo gli stakeholder interni ed esterni considerati più rilevanti. In relazione agli impatti la valutazione ha tenuto conto della gravità e della probabilità di accadimento. La gravità è stata definita sulla base di tre criteri: a) l'entità dell'impatto; b) la sua portata; c) il grado di irrimediabilità[10]. I rischi e le opportunità legati alla sostenibilità sono stati analizzati considerando la loro probabilità di accadimento e l'entità potenziale dei loro effetti finanziari nel breve, medio e lungo periodo.
Il Gruppo adotta un approccio strutturato e sistematico per individuare, valutare e monitorare gli impatti effettivi e potenziali sulle persone e sull'ambiente, dando loro un ordine di priorità sulla base delle procedure di dovuta diligenza ai fini della sostenibilità dell'impresa. Nello specifico, tale approccio prevede inizialmente la mappatura dei portatori di interesse coinvolti nei processi del Gruppo, per comprendere in che modo

[10] In linea con la normativa vigente, nel caso di impatti positivi, la gravità è stata valutata unicamente sulla base dell'entità e della portata.

potrebbero subire gli impatti, anche in considerazione delle normative di riferimento. Invitalia coinvolge stakeholder interni ed esterni attraverso interlocuzioni dirette, panel e focus group, raccogliendo feedback diretti sulle loro esperienze e percezioni (per maggiori dettagli si rimanda al par. SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi).
Con specifico riferimento agli impatti, il Gruppo ha valutato, in aderenza a quanto dettato dalla normativa, il valore di entità, portata, carattere irrimediabile (solo per gli impatti negativi), probabilità al fine di determinare la significatività finale dell'impatto attraverso il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni, assegnando al Top Management un peso maggiormente rilevante rispetto alle altre categorie di stakeholder.
Con riferimento al processo utilizzato per individuare e valutare i rischi e le opportunità materiali, è stato utilizzato il Patrimonio Netto quale grandezza alla base delle analisi di rilevanza. A tal riguardo, si precisa che, alla luce della fattispecie del business ed in coerenza con la normativa di riferimento, sono state condotte valutazioni di tipo qualitativo, corroborate, laddove possibile, da informazioni quantitative per singolo rischio e opportunità.
Con specifico riferimento alla valutazione dei rischi, l'analisi di rilevanza è stata condotta in coerenza con l'attuale modello di Enterprise Risk Management (ERM), applicato alla Capogruppo, che integra al suo interno anche i rischi di sostenibilità, in quanto Invitalia è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, integrato e diffuso ai vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, che rafforza la consapevolezza dei rischi a cui Invitalia è potenzialmente esposta, al fine di promuovere un'efficiente gestione degli stessi secondo criteri improntati alla prudenza e al buon governo. Tale sistema è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare un effettivo ed efficace processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi.

Nel contesto del sistema di controllo interno aziendale, il processo di Enterprise Risk Management (ERM) è finalizzato ad assicurare la consapevolezza (risk-informed) da parte del management nel prendere determinate decisioni, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi con una visione integrata, garantendo i) l'allineamento del rischio alle strategie aziendali, ii) la salvaguardia del patrimonio sia fisico che logico (dati, informazioni) aziendale, iii) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, e iv) il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.
Il modello ERM della Capogruppo, ispirato alle best practice internazionali, si avvale di un sistema metodologico e di competenze che fa leva su criteri che assicurano la consistenza delle valutazioni, un adeguato supporto ai principali processi decisionali e un'adeguata informativa agli organi di amministrazione e di controllo.
In relazione alle opportunità, la valutazione è stata condotta a partire dalla pianificazione strategica di Invitalia, con particolare riferimento al Piano Strategico di Sostenibilità della Capogruppo.
Al fine di individuare gli IRO materiali, a ciascuna variabile oggetto di valutazione è stato attribuito un punteggio su scala da 1 a 5, dove 1 è pari al livello minimo mentre 5 indica il livello massimo attribuito alla variabile. Al termine del processo di valutazione, sono state individuate due soglie di significatività distinte: una per gli impatti e una per i rischi e le opportunità. In entrambi i casi, la soglia di rilevanza è stata definita come il valore medio dei punteggi diminuito di 1, con l'obiettivo di garantire una maggior rappresentazione delle tematiche di sostenibilità afferenti alle attività del Gruppo.

Al termine dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha individuato come rilevanti:
- 20 impatti;
- 13 rischi;
- 5 opportunità.

L'analisi di doppia rilevanza condotta viene approvata dagli organi di amministrazione, direzione e controllo di Invitalia. In merito al processo decisionale volto a identificare gli impatti, i rischi e le opportunità, nonché a valutare la rilevanza di ciascuno di essi e le relative procedure di controllo interno, si rinvia rispettivamente ai paragrafi ESRS 2 GOV-1 e ESRS 2 GOV-5.
L'attuale periodo di rendicontazione rappresenta il primo anno di attuazione del processo di analisi di doppia materialità. Pertanto, al netto delle nuove richieste normative, non risultano individuabili cambiamenti intervenuti nella valutazione degli impatti, rischi e opportunità rispetto al periodo di riferimento precedente.
Per i prossimi esercizi futuri, Invitalia monitorerà eventuali aggiornamenti normativi al fine di integrare nel processo di doppia materialità i cambiamenti che dovessero presentarsi.

Impatti, Rischi e Opportunità legati al clima
Nell'ambito del processo di individuazione e valutazione degli IRO legati al clima, rispetto alle attività proprie del Gruppo, sono stati considerati IRO relativi alle emissioni di GHG, ai risparmi di consumo energetico da fonte fossile e la tutela degli asset aziendale da rischi climatici fisici. Inoltre, sono stati valutati gli IRO correlati alle attività di supporto alla Pubblica Amministrazione nella gestione dei fondi per la transizione ambientale. In riferimento all'esposizione a pericoli legati al clima, Invitalia ha considerato anche il rischio operativo d'interruzione delle attività aziendali a seguito di eventi climatici estremi. In relazione alle opportunità legate al clima, Invitalia ha identificato un'opportunità relativa all'ottimizzazione delle risorse derivante dallo sviluppo di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. In tale contesto, in considerazione della natura dei servizi tecnico-specialistici svolti dal Gruppo e delle attività condotte dallo stesso, l'analisi di doppia rilevanza ha portato a determinare come rilevanti gli impatti collegati alle emissioni di gas serra, al risparmio delle risorse energetiche e alle attività di supporto alla PA nella gestione dei fondi per la transizione ambientale.

Impatti, Rischi e Opportunità legati alla condotta delle imprese
Per quanto riguarda invece le questioni relative alla condotta delle imprese, si informa che il Gruppo Invitalia lavora per contribuire alla crescita e al rafforzamento dell'economia nazionale e accrescere la competitività del Paese. Nel corso dell'analisi di doppia materialità, sono stati presi in considerazione il settore di appartenenza del Gruppo, nonché l'ambito di operatività circoscritto al territorio italiano e i presidi ad oggi implementati da Invitalia in risposta ad eventuali impatti, rischi e opportunità che potrebbero generarsi. In tale ottica, sono stati ritenuti rilevanti gli impatti connessi alla promozione di comportamenti di legalità e trasparenza e alla diffusione di una cultura della sostenibilità anche con riferimento agli attori della catena del valore. Al contempo, il Gruppo ha ritenuto come materiali i rischi connessi a episodi di corruzione, mancata compliance alle normative e rischi reputazionali.

ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
Le informazioni oggetto della presente Rendicontazione sono state determinate dal Gruppo a partire dagli esiti del processo di valutazione della doppia rilevanza. Tali informazioni sono rese in conformità agli Obblighi di informativa e ai relativi elementi d'informazione previsti dagli standard ESRS tematici, oltre che le informazioni attinenti al processo di analisi di doppia rilevanza stesso, in conformità all'ESRS 2, IRO-1, IRO-2 e SBM-3. In base alle indicazioni fornite nell'ESRS 1, a prescindere quindi dai risultati della doppia materialità, la Rendicontazione contiene anche le informazioni richieste dallo standard ESRS 2 Informazioni generali e gli obblighi di informativa elencati nell'Appendice C dell'ESRS 2.

Indice dei contenuti

TOPIC	OBBLIGO DI INFORMATIVA		PARAGRAFO
INFORMAZIONI GENERALI			
ESRS 2 Informazioni generali	BP-1	Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità	ESRS 2 BP-1
	BP-2	Informazioni in relazione a circostanze specifiche	ESRS 2 BP-2
	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS 2 GOV-1
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	ESRS 2 GOV-2
	GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	ESRS 2 GOV-3
	GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-4
	GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	ESRS 2 GOV-5
	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	ESRS 2 SBM-1
	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 SBM-2
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 SBM-3
	IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 IRO-1
	IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	ESRS 2 IRO-2

TOPIC		OBBLIGO DI INFORMATIVA	PARAGRAFO
INFORMAZIONI AMBIENTALI			
ESRS E1 Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	ESRS 2 GOV-3
	E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS E1-1
	ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	E1.ESRS 2 SBM-3
	ESRS 2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	ESRS 2 IRO-1
	E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1-2
	E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	ESRS E1-3
	E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	ESRS E1-4
	E1-5	Consumo di energia e mix energetico	ESRS E1-5
	E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	ESRS E1-6
	E1-7	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Non applicabile[11]
	E1-8	Fissazione del prezzo interno del carbonio	Non applicabile
	E1-9	Effetti finanziari attesi dei rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phase-in
INFORMAZIONI SOCIALI			
ESRS S1 Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 SBM-2
	ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S1.ESRS 2 SBM-3
	S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	ESRS S1-1
	S1-2	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	ESRS S1-2
	S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	ESRS S1-3
	S1-4	Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S1-4
	S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S1-5
	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	ESRS S1-6
	S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	ESRS S1-7
	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Non materiale
	S1-9	Metriche della diversità	ESRS S1-9
	S1-10	Salari adeguati	Non materiale
	S1-11	Protezione sociale	ESRS S1-11
	S1-12	Persone con disabilità	ESRS S1-12
	S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	ESRS S1-13
	S1-14	Metriche di salute e sicurezza	ESRS S1-14
	S1-15	Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	ESRS S1-15
	S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	ESRS S1-16
	S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	ESRS S1-17

[11] Ad oggi il Gruppo non acquista/utilizza crediti di carbonio.

TOPIC	OBBLIGO DI INFORMATIVA		PARAGRAFO
ESRS S3 Comunità interessate	ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 SBM-2
	ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S3.ESRS 2 SBM-3
	S3-1	Politiche relative alle comunità interessate	ESRS S3-1
	S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	ESRS S3-2
	S3-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	ESRS S3-3
	S3-4	Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	ESRS S3-4
	S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S3-5
ESRS S4 Consumatori e/o utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 SBM-2
	ESRS 2 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	S4.ESRS 2 SBM-3
	S4-1	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	ESRS S4-1
	S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	ESRS S4-2
	S4-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	ESRS S4-3
	S4-4	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	ESRS S4-4
	S4-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	ESRS S4-5
INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE			
ESRS G1 Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	G1.ESRS 2 GOV-1
	ESRS 2 IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	ESRS 2 IRO-1
	G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	ESRS G1-1
	G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	ESRS G1-3
	G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva	ESRS G1-4

Elementi di informazione derivanti da altre normative della UE

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo	Riferimento SFDR[12]	Riferimento terzo pilastro[13]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[14]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[15]
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21 d)	par. ESRS 2 GOV-1	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione[16], allegato II	
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri del Consiglio di Amministrazione indipendenti, paragrafo 21 e)	par. ESRS 2 GOV-1			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	par. ESRS 2 GOV-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10			
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ai combustibili fossili, paragrafo 40 d) i	non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione[17], tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40 d) ii	non applicabile	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	

[12] Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

[13] Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

[14] Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

[15] Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

[16] Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

[17] Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo	Riferimento SFDR[12]	Riferimento terzo pilastro[13]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[14]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[15]
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40 d) iii	non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818[18] e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40 d) iv	non applicabile			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	non applicabile				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con accordo di Parigi, paragrafo 16 g)	non applicabile		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	par. ESRS E1-4	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonti (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5			
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	par. ESRS E1-5	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5			

[18] Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo	Riferimento SFDR[12]	Riferimento terzo pilastro[13]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[14]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[15]
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività nei settori ad alto impatto climatico, paragrafi 40-43	non applicabile	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6			
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	par. ESRS E1-6	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi 53-55	par. ESRS E1-6	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-7 Assorbimento di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	non applicabile				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clim, paragrafo 66	soggetto a phase-in			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico paragrafo 66 a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66 c)	soggetto a phase-in		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico		
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67 c)	soggetto a phase-in		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali		

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo	Riferimento SFDR[12]	Riferimento terzo pilastro[13]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[14]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[15]
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	soggetto a phase-in			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRT (Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emessa in aria, acqua e suolo, paragrafo 28	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3			
ESRS E3-1 Acqua e risorse marine, paragrafo 9	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7			
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8			
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12			
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28 c)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2			
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1			
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 a) i	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7			
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 b)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10			
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 c)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14			

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo	Riferimento SFDR[12]	Riferimento terzo pilastro[13]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[14]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[15]
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24 b)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11			
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24 c)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12			
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24 d)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15			
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37 d)	non materiale	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13			
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9			
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14 f)	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13			
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14 g)	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12			
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	par. ESRS S1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 21	non materiale			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	non applicabile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11			
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	par. ESRS S1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1			

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo	Riferimento SFDR[12]	Riferimento terzo pilastro[13]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[14]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[15]
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/denunce, paragrafo 32 c)	par. ESRS S1-3	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5			
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connesse al lavoro, paragrafi 88 b) e c)	par. ESRS S1-14	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88 e)	par. ESRS S1-14	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3			
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97 a)	par. ESRS S1-16	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97 b)	par. ESRS S1-16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8			
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103 a)	par. ESRS S1-17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7			
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104 a)	par. ESRS S1-1	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS 2 - SBM3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11 b)	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13			
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori della catena del valore, paragrafo 18	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4			

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo	Riferimento SFDR[12]	Riferimento terzo pilastro[13]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[14]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[15]
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convezioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione nazionale del lavoro, paragrafo 19	non materiale			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani legati nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	non materiale	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	non applicabile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utenti finali, paragrafo 16	par. ESRS S4-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11			

Obbligo di informativa ed elemento di informazione corrispondente	Materialità/ Paragrafo	Riferimento SFDR[12]	Riferimento terzo pilastro[13]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[14]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[15]
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	non materiale	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	non applicabile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14			
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10 b)	par. ESRS G1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15			
ESRS G1-1 Protezione degli informatori di cui al paragrafo 10 d)	par. ESRS G1-1	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6			
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24 a)	par. ESRS G1-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24 b)	par. ESRS G1-4	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16			

Metriche specifiche per il Gruppo presenti nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità

In linea con la propria mission, il Gruppo ha individuato una serie di metriche specifiche da includere nella Rendicontazione con l'obiettivo di valorizzare e rendere misurabili le principali attività realizzate nel corso del 2024 in relazione alle tematiche S3 Comunità interessate e S4 Consumatori e utilizzatori finali. Sebbene non previsti dalla normativa, tali indicatori offrono un'informativa rilevante per comprendere l'impegno del Gruppo nella generazione di impatti positivi di natura sociale, in particolare nei confronti delle comunità interessate, dei consumatori e degli utilizzatori finali. Di seguito vengono riepilogati i KPI selezionati:

Metriche specifiche/KPI	UO/Controllata	Paragrafo
Numero e valore delle gare d'appalto indette e aggiudicate con il dettaglio su: • distribuzione territoriale (Nord, Centro, Sud e Isole, Multiregionale); • focus su impatto prevalente "Infrastrutture e servizi pubblici" e "Coesione territoriale".	Invitalia (UO Investimenti Pubblici)	par. ESRS S3-4 Azioni relative alla coesione territoriale Gestione gare
Numero di ricorsi presentati nelle gare d'appalto, di cui con esito positivo/negativo		
Numero e valore totale delle gare d'appalto indette e aggiudicate	Infratel	
Numero e valore totale delle gare d'appalto indette e aggiudicate	Invitalia (UO Investimenti Pubblici) e Infratel	
Numero dei programmi/progetti di ricostruzione delle aree oggetto di calamità naturale nell'ambito dei servizi svolti	Invitalia (UO Public Advisory)	par. ESRS S3-4 Azioni relative al sostegno delle aree colpite da calamità naturali Gestione progetti
Numero di enti supportati nei progetti di ricostruzione in aree oggetto di calamità naturale		
Numero di imprese sostenute, valore di agevolazioni concesse e di investimenti attivati da misure con impatto prevalente su aree colpite da calamità naturale	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione e UO Public Advisory) e MCC	par. ESRS S3-4 Azioni relative al sostegno delle aree colpite da calamità naturali Gestione incentivi
Numero totale dei programmi supportati, di cui con impatto prevalente su cultura, turismo e tutela patrimonio artistico	Invitalia (UO Public Advisory e UO Investimenti Pubblici)	par. ESRS S3-4 Azioni relative alla tutela del patrimonio culturale
Numero di incontri one to one, numero richieste di accompagnamento, numero partner del sistema Invitalia Startup che hanno usufruito del servizio	Invitalia (UO Relazioni Istituzionali e Comunicazione)	par. ESRS S3-4 Azioni relative al rafforzamento dei rapporti con i territori
Numero di unità immobiliari connesse; Numero civici collegati; numero scuole e sedi scolastiche connesse; numero ospedali e strutture ospedaliere connesse; numero comuni e sedi istituzionali connesse; Isole connesse	Infratel	par. ESRS S3-4 Azioni relative alla riduzione del digital divide
Numero totale di progetti, di cui progetti volti alla digitalizzazione dei servizi e al rafforzamento della capacità amministrativa della PA	Invitalia (UO Public Advisory)	par. ESRS S3-4 Azioni relative al supporto alla PA nella digitalizzazione Gestione progetti
Numero di posti di lavoro creati e salvaguardati con distribuzione regionale (Nord, Centro, Sud e Isole, Multiregionale)	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione)	par. ESRS S4-4 Azioni relative al supporto alla PA per il sostegno dell'occupazione

Metriche specifiche/KPI	UO/Controllata	Paragrafo
Numero di imprese sostenute, valore di investimenti attivati e di agevolazioni concesse (di cui Fondo perduto e Finanziamento agevolato) e agevolazioni erogate	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione e UO Public Advisory) e MCC	par. ESRS S4-4 Azioni relative al consolidamento del ruolo di supporto alla PA nel rafforzamento del tessuto imprenditoriale del Paese Gestione Incentivi
Numero di imprese sostenute, valore di investimenti attivati e di agevolazioni concesse (Fondo perduto e Finanziamento agevolato) e agevolazioni erogate suddivise per obiettivo, ossia Grandi Investimenti, Creazione nuove imprese, Rafforzamenti imprese esistenti e aree di crisi industriali.	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione)	
Agevolazioni concesse tramite misure con impatto prevalente su Digitalizzazione e Innovazione tecnologica	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione e UO Public Advisory) e MCC	
Numero di imprese sostenute, valore di agevolazioni concesse (Fondo perduto e Finanziamento agevolato) per startup con misura Smart&Start Italia	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione)	
Agevolazioni concesse tramite misure con impatto prevalente su Competitività delle imprese	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione e UO Public Advisory) e MCC	
Numero di imprese sostenute, valore di investimenti attivati e di agevolazioni concesse (Fondo perduto e Finanziamento agevolato) e agevolazioni erogate da misure con impatto Transizione ambientale ed energetica	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione e UO Public Advisory) e MCC	
Numero di imprese sostenute per Area geografica (Nord, Centro, Sud e Isole, Multiregionale)	Invitalia (UO Incentivi e Innovazione)	
Numero di imprese sostenute, valore di investimenti attivati e di agevolazioni concesse(Fondo perduto e Finanziamento agevolato) e agevolazioni erogate a Imprese femminili		
Numero di imprese sostenute, valore di investimenti attivati e di agevolazioni concesse (Fondo perduto e Finanziamento agevolato) e agevolazioni erogate a Imprese giovanili (< 36 anni)		
Numero di imprese e valore degli investimenti garantiti (con focus al Mezzogiorno)	MCC	par. ESRS S4-4 Azioni relative al consolidamento del ruolo di supporto alla PA nel rafforzamento del tessuto imprenditoriale del Paese Liquidità per le imprese
Numero di imprese e valore del credito garantito (con focus al Mezzogiorno)	MCC	
Valore dei finanziamenti a medio lungo termine a tasso di mercato	MCC - CRO	
Numero di imprese partecipate (al 31.12.2024 e nel 2024) con i fondi Salvaguardia e Cresci al Sud	Invitalia (UO Investment Management)	par. ESRS S4-4 Azioni relative al consolidamento del ruolo di supporto alla PA nel rafforzamento del tessuto imprenditoriale del Paese Gestione dei Fondi di Investimento
Numero di imprese partecipate fondi che hanno avviato un percorso di ESG assessment		
Numero dei controlli svolti e valori della spesa controllata; percentuale dei controlli svolti sulla spesa attraverso una procedura semplificata	Invitalia (UO Public Advisory)	par. ESRS S4-4 Azioni relative al miglioramento della qualità ed efficacia dei servizi offerti
Numero di procedure bandi attivati e relativo valore		
Numero di valutazioni effettuate a fronte di programmi operativi comunitari e nazionali		
Numero di Accordi Quadro e il relativo valore di gare aggiudicate	Invitalia (UO Investimenti Pubblici)	
Numero CIS gestiti da invitalia; numero di interventi realizzati con CIS e il relativo valore (oggetto di ricognizione del 2024) con distribuzione territoriale		

INFORMAZIONI AMBIENTALI

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO 2020/852 (REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA DELL'UE)

Il Regolamento UE 2020/852 (di seguito anche "Tassonomia"), entrato in vigore il 12 luglio 2020, introduce un sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista climatico-ambientale allo scopo di ridurre il rischio di greenwashing, effettuare valutazioni di sostenibilità da parte di investitori, imprese e policymakers e orientare le scelte di investimento verso attività "green". Definisce, quindi, sei obiettivi ambientali:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
2. adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
3. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR);
4. transizione verso un'economia circolare (CE);
5. prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC);
6. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

Per ciascun obiettivo sopraindicato è previsto un elenco di attività economiche *"ammissibili"* considerate eco-sostenibili, in quanto possono contribuire al raggiungimento degli stessi. Per definire se un'attività è eco-sostenibile, la Commissione Europea ha definito dei "criteri di vaglio tecnico" da prendere in considerazione al fine di valutare se l'attività in oggetto è *"allineata"* alla Tassonomia UE. Pertanto, vengono classificate come ammissibili tutte le attività per le quali si rileva un'esatta corrispondenza con l'elenco previsto dal Regolamento della Tassonomia, mentre si definiscono allineate le attività economiche ammissibili che rispettano i criteri di vaglio tecnico specifici previsti dai Regolamenti delegati di riferimento[19].

A gennaio 2022 è entrato in vigore il primo Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 sulle attività ecosostenibili con riferimento ai primi due obiettivi ambientali (i.e. mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici). A luglio 2022 il Regolamento è stato modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 della Commissione al fine di ricomprendere nel perimetro di attività sostenibili afferenti al settore "Energia" anche attività economiche legate al gas e al nucleare, che possono contribuire alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici. Con riferimento agli altri quattro obiettivi ambientali, la Commissione Europea ha adottato l'Atto Delegato del 27 giugno 2023, mediante il quale vengono fissati i criteri per consentire la valutazione di sostenibilità delle attività connesse.

Il Regolamento della Tassonomia UE mira a uniformare la valutazione degli investimenti e favorire la comparabilità delle informazioni raccolte per i partecipanti ai mercati finanziari e per tutti gli altri attori interessati al fine di assumere decisioni informate e consapevoli. Oltre a disciplinare la trasparenza dei prodotti finanziari, all'articolo 8 definisce anche i requisiti di trasparenza a cui sono assoggettate le imprese che redigono l'informativa di carattere non finanziario (NFRD).

Il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 integra quanto stabilito all'interno del Regolamento della Tassonomia UE in materia di trasparenza per le società soggette a NFRD, in quanto stabilisce il contenuto, la metodologia, nonché il set informativo che deve essere divulgato nella dichiarazione di carattere non finanziario in funzione della tipologia di impresa. Con riferimento agli enti creditizi, il Regolamento richiede, tra i vari indicatori di prestazione (di seguito "KPI"), la pubblicazione del Green Asset Ratio (di seguito "GAR"), che misura il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia UE o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi in bilancio dell'ente creditizio. Vengono esclusi dal Covered Asset per il calcolo del GAR il portafoglio di negoziazione e le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, emittenti sovranazionali.

[19] Ai fini della valutazione di allineamento, la verifica del rispetto dei criteri di vaglio tecnico è prevista esclusivamente per le esposizioni per le quali è noto l'impiego dei proventi. Al contrario, per le esposizioni General Purpose, la normativa prevede il recupero degli indicatori dichiarati dalla controparte finanziata all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria.

In funzione della tipologia di impresa, gli obblighi di Disclosure introdotti dal Regolamento della Tassonomia UE entrano in vigore con tempistiche e modalità differenti. Con particolare riferimento alle imprese finanziarie, l'articolo 10 del Regolamento UE 2021/2178 prevede un contenuto informativo ridotto per i primi due anni di applicazione, considerando le tempistiche di adozione degli atti delegati.

A partire dal 1° gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2025 (anno di rendicontazione 2023 - 2024) occorre fornire disclosure anche in merito alla quota di attività economiche ammissibili alla Tassonomia e non ammissibili alla Tassonomia nell'ambito del loro fatturato e delle loro spese in conto capitale (CapEx) con riferimento agli altri quattro obiettivi ambientali introdotti dal Regolamento Delegato 2023/2486, nonché per le nuove attività introdotte dal Regolamento Delegato 2023/2485 con riferimento agli obiettivi climatici (i.e. mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici).

Applicazione della Tassonomia al Gruppo Invitalia
Il Gruppo Invitalia si qualifica, ai fini della Tassonomia, come "ente creditizio". Agli enti creditizi la normativa richiede di comunicare il coefficiente di attivi verdi ("Green Asset Ratio", GAR), vale a dire il rapporto tra gli attivi dell'ente creditizio che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia o sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti. Nel dettaglio, le esposizioni afferenti alle società rientranti nel perimetro saranno incluse nel denominatore del GAR. Tali esposizioni saranno ricomprese anche al numeratore dell'indicatore, qualora risultino rispettati i criteri di allineamento previsti dalla Tassonomia UE. Le modalità con le quali le Società del Gruppo calcolano i KPI ai fini della rendicontazione delle tabelle previste dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 possono differire in funzione della tipologia di strumenti finanziari esposti in bilancio.

Esposizioni General Purpose
La valutazione di allineamento dei finanziamenti General Purpose, per i quali non è noto l'utilizzo dei proventi, verso controparti soggette a NFRD, è avvenuta mediante la ponderazione dell'esposizione per gli indicatori di ammissibilità e allineamento dichiarati dalla controparte all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria, utilizzando laddove disponibili, le informazioni di ammissibilità e allineamento più recenti rendicontati dalle controparti.

Esposizioni Specializzate
Con riferimento alle esposizioni specializzate, il Regolamento Delegato 2021/2178 prevede che la valutazione di ammissibilità e allineamento avvenga sulla base del contributo che il progetto finanziato apporta al finanziamento di un'attività eco-sostenibile prevista dal suddetto Regolamento Delegato e successive integrazioni.

L'ammissibilità alla Tassonomia Europea per i finanziamenti specializzati si determina attraverso:
- identificazione di uno o più finalità del finanziamento;
- riconduzione delle finalità alle attività eco-sostenibili previste dai Regolamenti Delegati.

La valutazione di allineamento delle esposizioni afferenti al cluster Famiglie è condotta:
- verificando che l'attività finanziata superi i criteri di vaglio tecnico specifici previsti dai Regolamenti di riferimento, qualora il finanziamento sia concesso per una delle attività da 7.2 a 7.7 del Regolamento Delegato 2021/2139 o per l'attività 6.5 del Regolamento Delegato 2021/2139;
- qualora il finanziamento sia garantito da immobile di tipo residenziale, verificando che l'immobile a garanzia rispetti i criteri di vaglio tecnico previsti per l'attività 7.7 del Regolamento Delegato 2021/2139.

Qualora si rilevassero finanziamenti verso altre controparti rientranti nel perimetro di rendicontazione del GAR, la valutazione dei finanziamenti di cui è noto l'impiego dei proventi avviene sulla base della verifica del rispetto dei criteri di vaglio tecnico specifici per l'attività oggetto del finanziamento.

0. Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

KPI principale	Totale degli attivi ecosostenibili	KPI (basato su fatturato controparte)	KPI (basato su CapEX controparte)	Copertura % (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafi 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	7,83	0,07%	0,07%	90,92%	84,32%	9,08%

KPI aggiuntivi	Totale degli attivi ecosostenibili	KPI (basato su Fatturato controparte)	KPI (basato su CapEX controparte)	% della copertura (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafi 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
Sintesi dei KPI GAR (flusso)	3,10	0,04%	0,04%	86,26%	85,19%	13,74%
Sintesi dei KPI Portafoglio di negoziazione						
Sintesi dei KPI Garanzie finanziarie	8,99	21,33%	33,43%			
Sintesi dei KPI Attività finanziarie gestite						
Sintesi dei KPI Ricavi relativi a commissioni e compensi						

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (Fatturato) - *segue*

	Milioni di euro	31/12/2024														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	**869,30**	**20,73**	**6,33**		**1,19**	**0,40**	**0,62**	**0,06**		**0,00**		**0,01**			
2	**Imprese finanziarie**	**451,57**	**6,47**	**0,75**		**0,05**	**0,01**	**0,10**	**0,00**				**0,01**			
3	**Enti creditizi**	**429,97**	**4,80**	**0,25**		**0,01**	**0,01**	**0,01**								
4	Prestiti e anticipi	0,00														
5	Titoli di debito, compresi UoP	10,68	2,50	0,18	0,00	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Strumenti rappresentativi di capitale	419,29	2,30	0,07		0,00	0,00	0,01	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
7	**Altre Imprese finanziarie**	**21,60**	**1,67**	**0,50**		**0,04**	**0,01**	**0,10**	**0,00**				**0,01**			
8	**di cui imprese di investimento**															
9	Prestiti e anticipi	0,00														
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
12	**di cui società di gestione**															
13	Prestiti e anticipi	0,00														
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
16	**di cui imprese di assicurazione**	**2,56**	**0,30**	**0,03**												
17	Prestiti e anticipi	2,56	**0,30**	**0,03**												
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
20	**Imprese non finanziarie**	**105,47**	**14,26**	**5,58**		**1,13**	**0,39**	**0,52**	**0,06**		**0,00**					
21	Prestiti e anticipi	105,47	14,26	5,58	0,00	1,13	0,39	0,52	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
24	**Famiglie**	**312,26**														
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	301,99														
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00														
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00														
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00**														
29	Finanziamento dell' edilizia	0,00														
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00														
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**0,00**														
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**11.099,27**														
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**4.394,38**														
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**4.394,38**														
35	**Prestiti e anticipi**	**4.265,03**														

31/12/2024																
Economia circolare (CE)				**Inquinamento (PPC)**				**Biodiversità ed ecosistemi (BIO)**				**TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)**				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,06	**0,00**			**2,53**	**1,43**			**0,01**				**23,96**	**7,83**		**1,19**	**0,40**
0,06	**0,00**			**0,00**				**0,00**				**6,64**	**0,76**		**0,05**	**0,01**
												4,80	**0,25**		**0,01**	**0,01**
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,50	0,18		0,01	0,01
0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	2,31	0,07			
0,06	**0,00**			**0,00**				**0,00**				**1,83**	**0,50**		**0,04**	**0,01**
												0,30	**0,03**			
												0,30	0,03			
0,00				**2,53**	**1,43**			**0,01**				**17,32**	**7,07**		**1,13**	**0,39**
0,00	0,00	0,00	0,00	2,53	1,43	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	17,32	7,07		1,13	0,39

	Milioni di euro	31/12/2024														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	0,00														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00														
38	Titoli di debito	61,88														
39	Strumenti rappresentativi di capitale	67,48														
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**															
41	Prestiti e anticipi	0,00														
42	Titoli di debito	0,00														
43	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
44	**Derivati**	**28,22**														
45	**Prestiti interbancari a vista**	**541,57**														
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**57,21**														
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**6.077,89**														
48	**Totale attivi GAR**	**11.968,57**	**20,73**	**6,33**		**1,19**	**0,40**	**0,62**	**0,06**		**0,00**		**0,01**			
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	**1.194,91**														
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**947,15**														
51	**Esposizione verso le banche centrali**	**247,76**														
52	**Portafoglio di negoziazione**	**0,00**														
53	**Attivi totali**	**13.163,48**	**20,73**	**6,33**		**1,19**	**0,40**	**0,62**	**0,06**		**0,00**		**0,01**			
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	42,15	19,24	12,01	0,00	0,05	6,86	3,64	2,08	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00
55	**Attività finanziarie gestite**															
56	Di cui titoli di debito															
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale															

31/12/2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,06	**0,00**			**2,53**	**1,43**			**0,01**				**23,96**	**7,83**		**1,19**	**0,40**
0,06	**0,00**			**2,53**	**1,43**			**0,01**				**23,96**	**7,83**		**1,19**	**0,40**
0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22,91	14,09		0,05	6,87
												0	0	0	0	0
												0	0	0	0	0
												0	0	0	0	0

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (Fatturato) - *segue*

Milioni di euro		31/12/2023													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1.509,7	25,9617	3,0488	-	0,0460	0,0284	0,0764	0,0012	-	0,0002	0,0037	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	451,98	6,0877	0,7602	-	0,0460	0,0284	0,0764	0,0012	-	0,0002	0,0037	-	-	-
3	**Enti creditizi**	434,23	4,2422	0,1884	-	0,0016	0,0085	0,0086	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	7,18	-	-	-	-	-	0,0002	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	8,06	2,0257	0,1046	-	0,0016	0,0085	0,0084	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	419,00	2,2165	0,0838		-	-	0,0677	-		-	-	-		-
7	**Altre Imprese finanziarie**	17,75	1,8455	0,5717	-	0,0444	0,0199		0,0012	0	0,0002	0,0037	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**														
9	Prestiti e anticipi														
10	Titoli di debito, compresi UoP														
11	Strumenti rappresentativi di capitale														
12	**di cui società di gestione**														
13	Prestiti e anticipi														
14	Titoli di debito, compresi UoP														
15	Strumenti rappresentativi di capitale														
16	**di cui imprese di assicurazione**	2,76	0,7005	0,0807	-	-	-	0,0001	0,0001	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	2,76	0,7005	0,0807	-	-	-	0,0001	0,0001	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-													
19	Strumenti rappresentativi di capitale														
20	**Imprese non finanziarie**	81,30	11,5172	2,2886		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	81,30	11,5172	2,2886											
22	Titoli di debito, compresi UoP	-													
23	Strumenti rappresentativi di capitale														
24	**Famiglie**	976,42	8,3568	-	-	-	-	-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2,76	0,7005	0,0807											
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00													
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00													
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	0,00													
29	Finanziamento dell' edilizia	0,00													
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00													

31/12/2023																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,0234	0,0029	-	-	0,0007	-	-	-	0,0015	-	-	-	28,1587	2,5020	-	0,0095	0,0148
0,0234	0,0029	-	-	0,0007	-	-	-	0,0015	-	-	-	5,8978	0,4684	-	0,0095	0,0148
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,3297	0,1653	-	0,0032	0,0078
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0252	0,0940	-	0,0032	0,0078
-	-		-	-	-		-	-	-		-	2,3045	0,0712		-	-
0,0234	0,0029			0,0007	-	-	-	0,0015	-	-	-	1,5681	0,3032	-	0,0063	0,0078
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5660	0,0283	-	0,0003	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5660	0,0283	-	0,0003	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,9041	2,0335	-	-	-
												13,9041	2,0335	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-									8,3568	-	-	-	-
												8,3568	-	-	-	-

	Milioni di euro	31/12/2023													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**0,00**													
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	8.497,17													
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	4.756,55													
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	4.756,55													
35	**Prestiti e anticipi**	4.128,53													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici														
38	Titoli di debito	50,15													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	72,64													
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	0,00													
41	Prestiti e anticipi	0,00													
42	Titoli di debito														
43	Strumenti rappresentativi di capitale														
44	**Derivati**	30,50													
45	**Prestiti interbancari a vista**	262,22													
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	1.111,22													
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	2.336,69													
48	**Totale attivi GAR**	10.006,87	28,05	2,50	-	0,01	0,01	0,08	0,00	-	0,00	0,00	-	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	1.425,05													
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	1.234,73													
51	**Esposizione verso le banche centrali**	185,26													
52	**Portafoglio di negoziazione**	5,060													
53	**Attivi totali**	11.431,921	28,053	2,498	-	0,010	0,015	0,076	0,001	-	0,000	0,004	-	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi della NFRD														
54	Garanzie finanziarie														
55	**Attività finanziarie gestite**														
56	Di cui titoli di debito														
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale														

31/12/2023																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,02	0,00	-	-	0,00	-	-	-	0,00	-	-	-	28,16	2,50	-	0,01	0,01
0,023	0,003	-	-	0,001	-	-	-	0,001	-	-	-	28,159	2,502	-	0,010	0,015

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (CapEx) - *segue*

	Milioni di euro	31/12/2024														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	**869,30**	**29,73**	**8,29**		**1,60**	**0,49**	**0,75**	**0,08**				**0,01**			
2	**Imprese finanziarie**	**451,57**	**8,26**	**1,26**		**0,04**	**0,10**	**0,29**	**0,01**				**0,01**			
3	**Enti creditizi**	**429,97**	**4,72**	**0,28**		**0,01**	**0,00**	**0,01**	**0,00**							
4	Prestiti e anticipi	0,00														
5	Titoli di debito, compresi UoP	10,68	2,50	0,20	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Strumenti rappresentativi di capitale	419,29	2,22	0,08		0,00	0,00	0,01	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
7	**Altre Imprese finanziarie**	**21,60**	**3,53**	**0,97**		**0,02**	**0,10**	**0,28**	**0,00**				**0,01**			
8	**di cui imprese di investimento**															
9	Prestiti e anticipi	0,00														
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
12	**di cui società di gestione**															
13	Prestiti e anticipi	0,00														
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
16	**di cui imprese di assicurazione**	**2,56**	**0,37**	**0,08**			**0,03**									
17	Prestiti e anticipi	2,56														
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
20	**Imprese non finanziarie**	**105,47**	**21,47**	**7,03**		**1,56**	**0,39**	**0,47**	**0,08**				**0,00**			
21	Prestiti e anticipi	105,47	21,47	7,03		1,56	0,39	0,47	0,08				0,00			
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00														
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
24	**Famiglie**	**312,26**														
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	301,99														
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00														
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00														
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00**														
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00														
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00														

31/12/2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,12	**0,00**			**2,56**				**0,07**				**33,24**	**8,37**		**1,60**	**0,49**
0,04				**0,00**				**0,00**				**8,59**	**1,26**		**0,04**	**0,10**
												4,73	**0,28**		**0,01**	**0,00**
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,51	0,20		0,01	0,00
0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	2,23	0,08			
0,04				**0,00**				**0,00**				**3,86**	**0,98**		**0,02**	**0,10**
												0,37	**0,08**			**0,03**
0,08	**0,00**			**2,56**				**0,07**				**24,64**	**7,11**		**1,56**	**0,39**
0,08	0,00			2,56	0,00			0,07				24,64	7,11		1,56	0,39

	Milioni di euro	31/12/2024														
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**0,00**														
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**11.099,27**														
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie**	**4.394,38**														
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	**4.394,38**														
35	**Prestiti e anticipi**	**4.265,03**														
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	0,00														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00														
38	Titoli di debito	61,88														
39	Strumenti rappresentativi di capitale	67,48														
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**															
41	Prestiti e anticipi	0,00														
42	Titoli di debito	0,00														
43	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00														
44	**Derivati**	**28,22**														
45	**Prestiti interbancari a vista**	**541,57**														
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**57,21**														
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**6.077,89**														
48	**Totale attivi GAR**	**11.968,57**	**29,73**	**8,29**		**1,60**	**0,49**	**0,75**	**0,08**				**0,01**			
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	1.194,91														
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	947,15														
51	**Esposizione verso le banche centrali**	247,76														
52	**Portafoglio di negoziazione**	0,00														
53	**Attivi totali**	13.163,48	29,73	8,29		1,60	0,49	0,75	0,08				0,01			
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)															
54	Garanzie finanziarie	42,15	24,36	8,85		0,00	2,92	0,39	0,14			0,14				
55	**Attività finanziarie gestite**															
56	Di cui titoli di debito															
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale															

31/12/2024																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,12	**0,00**			**2,56**				**0,07**				**33,24**	**8,37**		**1,60**	**0,49**
0,12	0,00			2,56				0,07				33,24	8,37		1,60	0,49
0,00	0,00											24,75	8,99			3,06
												0	0	0	0	0
												0	0	0	0	0
												0	0	0	0	0

1. Attivi per il calcolo del GAR - Stock (CapEx) - *segue*

Milioni di euro		31/12/2023													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1.509,70	25,9617	3,0488	-	0,0460	0,0284	0,1966	0,0040	-	0,0003	0,0037	-	-	-
2	**Imprese finanziarie**	451,98	6,0877	0,7602	-	0,0460	0,0284	0,1966	0,0040	-	0,0003	0,0037	-	-	-
3	**Enti creditizi**	434,23	4,2422	0,1884	-	0,0016	0,0085	0,0015	0,0012	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	7,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	8,06	2,0257	0,1046	-	0,0016	0,0085	0,0015	0,0012	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	419,00	2,2165	0,0838		-	-	-	-		-	-	-		-
7	**Altre Imprese finanziarie**	17,75	1,8455	0,5717	-	0,0444	0,0199	0,1951	0,0028	-	0,0003	0,0037	-	-	-
8	**di cui imprese di investimento**														
9	Prestiti e anticipi														
10	Titoli di debito, compresi UoP														
11	Strumenti rappresentativi di capitale														
12	**di cui società di gestione**														
13	Prestiti e anticipi														
14	Titoli di debito, compresi UoP														
15	Strumenti rappresentativi di capitale														
16	**di cui imprese di assicurazione**	2,76	0,7005	0,0807	-	-	-	0,0003	0,0003	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	2,76	0,7005	0,0807	-	-	-	0,0003	0,0003	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-													
19	Strumenti rappresentativi di capitale														
20	**Imprese non finanziarie**	81,30	11,5172	2,2886	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	81,30	11,5172	2,2886											
22	Titoli di debito, compresi UoP	-													
23	Strumenti rappresentativi di capitale														
24	**Famiglie**	976,42	8,3568	-	-	-	-	-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	976,42	8,3568												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	0,00													
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00													
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00**													
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00													
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00													

31/12/2023																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,0190	-	-	-	0,0007	-	-	-	0,0015	-	-	-	26,1832	3,0527	-	0,0460	0,0287
0,0190	-	-	-	0,0007	-	-	-	0,0015	-	-	-	6,3092	0,7642	-	0,0460	0,0287
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,2437	0,1897	-	0,0016	0,0085
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,0272	0,1059	-	0,0016	0,0085
-	-		-	-	-		-	-	-		-	2,2165	0,0838		-	-
0,0190	-	-	-	0,0007	-	-	-	0,0015	-	-	-	2,0655	0,5745	-	0,0444	0,0202
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,7007	0,0810	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,7007	0,0810	-	-	-
												-	-	-	-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,5172	2,2886	-	-	-
												11,5172	2,2886	-	-	-
												-	-		-	-
												-	-		-	-
-	-	-	-									8,3568	-	-	-	-
												8,3568	-	-	-	-

	Milioni di euro	31/12/2023													
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)		
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**0,00**													
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	8.497,17													
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	4.756,55													
34	**PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	4.756,55													
35	**Prestiti e anticipi**	4.128,53													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali														
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici														
38	Titoli di debito	50,15													
39	Strumenti rappresentativi di capitale	72,64													
40	**Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD**	0,00													
41	Prestiti e anticipi	0,00													
42	Titoli di debito														
43	Strumenti rappresentativi di capitale														
44	**Derivati**	30,50													
45	**Prestiti interbancari a vista**	262,22													
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	1.111,22													
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	2.336,69													
48	**Totale attivi GAR**	10.006,87	25,9617	3,0488	-	0,0460	0,0284	0,1966	0,0040	-	0,0003	0,0037	-	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	1.425,05													
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	1.234,73													
51	**Esposizione verso le banche centrali**	185,26													
52	**Portafoglio di negoziazione**	5,06													
53	**Attivi totali**	11.431,92	25,9617	3,0488	-	0,0460	0,0284	0,1966	0,0040	-	0,0003	0,0037	-	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi della NFRD														
54	Garanzie finanziarie														
55	**Attività finanziarie gestite**														
56	Di cui titoli di debito														
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale														

31/12/2023																
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
	Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibili (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
0,0190	-	-	-	0,0007	-	-	-	0,0015	-	-	-	26,1832	3,0527	-	0,0460	0,0287
0,0190	-	-	-	0,0007	-	-	-	0,0015	-	-	-	26,1832	3,0527	-	0,0460	0,0287

2. Informazioni sul settore (Fatturato)

	Scomposizione per settore - livello NACE 4 cifre (codice e marchio)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD	
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	mln euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	mln euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CE)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CE)	mln euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	mln euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	mln euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)
1	C25.62 Lavorazione meccanica	2,53	1,31			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			2,53	1,31			0,00	0,00			5,06	2,61		
2	C. 29.32 - Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00			
3	C30.91 Fabbricazione di motocicli	2,00	0,13			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			2,00	0,13		
4	F. 41.20 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	0,17	0,11			0,00	0,00			0,00	0,00			0,02	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,19	0,11		
5	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	2,22	0,02			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			2,22	0,02		
6	J63.11 Elaborazione dati, hosting e attività correlate	2,76	1,13			2,76	0,06			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			5,52	1,19		
7	K. 61.00 - Attività di telecomunicazioni fisse, mobili e satellitari	0,26	0,00			0,08	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,34	0,00		
8	K. 61.10 - Attività di telecomunicazioni fisse, mobili e satellitari	0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00			
9	L. 64.19 - Altre intermediazioni monetarie	6,00	0,61			0,10	0,00			0,01	0,00			0,03	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			6,14	0,62		
10	L. 64.20 - Attività delle società di partecipazione (holding)	0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00						
11	L. 65.12 - Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	0,30	0,03			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,30	0,03		

2. Informazioni sul settore (CapEx)

Scomposizione per settore - livello NACE 4 cifre (codice e marchio)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)			
		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla NFRD	
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo	
		mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	mln euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	mln euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CE)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CE)	mln euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	mln euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	mln euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)	mln euro	Di cui ecosostenibile (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)
1	C25.62 Lavorazione meccanica	2,53	1,22			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			2,53	0,00			0,00	0,00			5,06	1,22		
2	C. 29.32 - Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00			
3	C30.91 Fabbricazione di motocicli	2,00	0,31			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			2,00	0,31		
4	F. 41.20 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	0,32	0,22			0,00	0,00			0,00	0,00			0,01	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,33	0,22		
5	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	2,22	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			2,22			
6	J63.11 Elaborazione dati, hosting e attività correlate	2,76	1,51			2,76	0,07			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			5,52	1,59		
7	K. 61.00 - Attività di telecomunicazioni fisse, mobili e satellitari	0,26	0,00			0,08	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,34	0,00		
8	K. 61.10 - Attività di telecomunicazioni fisse, mobili e satellitari	0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00						
9	L. 64.19 - Altre intermediazioni monetarie	6,24	0,94			0,29	0,01			0,01	0,00			0,03	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			6,57	0,94		
10	L. 64.20 - Attività delle società di partecipazione (holding)	0,19	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,19	0,00		
11	L. 65.12 - Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	0,37	0,08			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,00	0,00			0,37	0,08		

3. KPI GAR - Stock (Fatturato)

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	31/12/2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,17%	0,05%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,05%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,12%**	**0,05%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,12%	0,05%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	**0,17%**	**0,05%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**

31/12/2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,07%	0,00%	0,01%	0,00%	7,26%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,06%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,77%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,59%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	3,50%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,14%**	**0,06%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,88%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,88%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**									**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**2,61%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,52%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,20%**	**0,07%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**7,26%**

3. KPI GAR Stock (Fatturato)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31.12.2023											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,280%	0,025%	0%	0%	0%	0,001%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
2	**Imprese finanziarie**	0,058%	0,005%	0%	0%	0%	0,01%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
3	Enti creditizi	0,043%	0,002%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
4	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,020%	0,001%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,023%	0,001%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
7	Altre imprese finanziarie	0,015%	0,003%	0%	0%	0%	0,01%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
8	di cui imprese di investimento	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
9	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
12	di cui società di gestione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
13	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
16	di cui imprese di assicurazione	0,006%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
17	Prestiti e anticipi	0,006%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
20	**Imprese non finanziarie**	0,139%	0,020%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
21	Prestiti e anticipi	0,139%	0,020%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
24	**Famiglie**	0,084%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,084%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0%	0%	0%	0%	0%								
28	**Finanziamenti delle amministrazioni locali**	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
29	Finanziamento dell'edilizia	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
32	**Totale attivi GAR**	0,280%	0,025%	0%	0%	0%	0,01%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

31.12.2023																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,281%	0,025%	0%	0%	0%	13,206%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,059%	0,005%	0%	0%	0%	3,954%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,043%	0,005%	0%	0%	0%	3,789%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,002%	0%	0%	0%	0,063%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,020%	0%	0%	0%	0%	0,070%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0,023%	0,001%		0%	0%	3,665%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,016%	0,001%	0%	0%	0%	0,155%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,003%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,006%	0%	0%	0%	0%	0,024%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,006%	0%	0%	0%	0%	0,024%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,711%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,139%	0,020%	0%	0%	0%	0.711%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,139%	0,020%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%									0,084%	0%	0%	0%	0%	8,541%
0%	0%	0%	0%									0,084%	0%	0%	0%	0%	8,541%
0%	0%	0%	0%									0%	0%	0%	0%	0%	0%
												0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,281%	0,025%	0%	0%	0%	87,534%

3. KPI GAR - Stock (CapEx)

	% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	31/12/2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,25%	0,07%	0,00%	0,01%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,07%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	0,18%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi	0,18%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
32	**Totale attivi GAR**	**0,25%**	**0,07%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**

31/12/2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,07%	0,00%	0,01%	0,00%	7,26%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,07%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**3,77%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,59%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,02%	0,00%		0,00%	0,00%	3,50%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,88%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,21%	0,06%	0,00%	0,01%	0,00%	0,88%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,61%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,52%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,07%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**7,26%**

3. KPI GAR - Stock (CapEx)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31.12.2023											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)		
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,259%	0,030%	0%	0%	0%	0,002%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
2	**Imprese finanziarie**	0,061%	0,008%	0%	0%	0%	0,02%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
3	Enti creditizi	0,042%	0,002%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
4	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,020%	0,001%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,022%	0,001%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%	0%
7	Altre imprese finanziarie	0,018%	0,006%	0%	0%	0%	0,002%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
8	di cui imprese di investimento	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
9	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%	0%
12	di cui società di gestione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
13	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%	0%
16	di cui imprese di assicurazione	0,007%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
17	Prestiti e anticipi	0,007%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%	0%
20	**Imprese non finanziarie**	0,115%	0,023%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
21	Prestiti e anticipi	0,115%	0,023%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%	0%
24	**Famiglie**	0,084%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,084%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0%	0%	0%	0%	0%							
28	**Finanziamenti delle amministrazioni locali**	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
29	Finanziamento dell'edilizia	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
32	**Totale attivi GAR**	0,259%	0,030%	0%	0%	0%	0,002%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

31.12.2023																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,262%	0,031%	0%	0%	0%	13,206%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,063%	0,008%	0%	0%	0%	3,954%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,042%	0,002%	0%	0%	0%	3,789%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,063%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,020%	0,001%	0%	0%	0%	0,070%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0,022%	0%		0%	0%	3,665%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,021%	0,006%	0%	0%	0%	0,155%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,003%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,007%	0%	0%	0%	0%	0,024%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,0067	0%	0%	0%	0%	0,024%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,115%	0,023%	0%	0%	0%	0,711%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,115%	0,023%	0%	0%	0%	0.711%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%									0,084%	0%	0%	0%	0%	8,541%
0%	0%	0%	0%									0,084%	0%	0%	0%	0%	8,541%
0%	0%	0%	0%									0%	0%	0%	0%	0%	0%
												0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,262%	0,031%	0%	0%	0%	87,534%

4. KPI GAR - Flusso (Fatturato)

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		31/12/2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,27%	0,02%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,26%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,26%	0,02%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	**0,27%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**

31/12/2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	1,24%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,26%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,69%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,26%	0,04%	0,00%	0,00%	0,02%	0,69%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,50%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,27%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,02%**	**1,24%**

4. KPI GAR - Flusso (Fatturato)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31.12.2023												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,180%	0,011%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
2	**Imprese finanziarie**	**0,009%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**
3	Enti creditizi	0,009%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
4	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,009%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
7	Altre imprese finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
8	di cui imprese di investimento	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
9	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
12	di cui società di gestione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
13	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
16	di cui imprese di assicurazione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
17	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,155%**	**0,011%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**
21	Prestiti e anticipi	0,155%	0,011%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
24	**Famiglie**	0,016%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,016%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0%	0%	0%	0%	0%								
28	**Finanziamenti delle amministrazioni locali**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
32	**Totale attivi GAR**	**0,180%**	**0,011%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**

31.12.2023																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,180%	0%	0%	0%	0%	7,295%
0%	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0,009%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0,039%**
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,009%	0%	0%	0%	0%	0,039%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,009%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,009%	0%	0%	0%	0%	0,030%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0,155%**	**0,011%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0,495%**
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,155%	0,011%	0%	0%	0%	0.495%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%									0,016%	0%	0%	0%	0%	6,761%
0%	0%	0%	0%									0,016%	0%	0%	0%	0%	6,761%
0%	0%	0%	0%									0%	0%	0%	0%	0%	0%
												0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0%**	**0,180%**	**0,011%**	**0%**	**0%**	**0%**	**86,686%**

4. KPI GAR - Flusso (CapEx)

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		31/12/2024													
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2	**Imprese finanziarie**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
3	Enti creditizi	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12	di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16	di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,27%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
24	**Famiglie**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26	di cui prestiti per ristrutturazioni edilizie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
32	**Totale attivi GAR**	**0,28%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**

31/12/2024																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	1,24%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,04%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,04%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,04%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,28%	0,04%		0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,28%	0,04%		0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,28%	0,04%		0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,28%	0,04%		0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,69%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,69%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,28%	0,04%		0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,50%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,49%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
												0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**0,00%**
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,28%	0,04%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%
0,00%	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,28%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,04%**	**1,24%**

4. KPI GAR - Flusso (CapEx)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31.12.2023												
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acqua e risorse marine (WTR)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,148%	0,016%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
2	**Imprese finanziarie**	0,009%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
3	Enti creditizi	0,009%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
4	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,009%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
7	Altre imprese finanziarie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
8	di cui imprese di investimento	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
9	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
10	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
11	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
12	di cui società di gestione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
13	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
14	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
16	di cui imprese di assicurazione	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
17	Prestiti e anticipi	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
20	**Imprese non finanziarie**	0,123%	0,016%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
21	Prestiti e anticipi	0,123%	0,016%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0%	0%		0%	0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%
24	**Famiglie**	0,016%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	0,016%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	0%	0%	0%	0%	0%								
28	**Finanziamenti delle amministrazioni locali**	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
29	Finanziamento dell'edilizia	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
32	**Totale attivi GAR**	0,148%	0,016%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

31.12.2023																	
Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + ACC + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,148%	0,016%	0%	0%	0%	7,295%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,009%	0%	0%	0%	0%	0,039%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,009%	0%	0%	0%	0%	0,039%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,009%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,009%	0%	0%	0%	0%	0,030%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,123%	0,016%	0%	0%	0%	0,495%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,123%	0,016%	0%	0%	0%	0.495%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%		0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%									0,016%	0%	0%	0%	0%	6,761%
0%	0%	0%	0%									0,016%	0%	0%	0%	0%	6,761%
0%	0%	0%	0%									0%	0%	0%	0%	0%	0%
												0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,148%	0,016%	0%	0%	0%	86,686%

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Stock (Fatturato)

% (a fronte del flusso di attivi totali fuori bilancio ammissibili)	31/12/2024																							
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	57,79%	20,99%			6,92%	0,93%	0,34%			0,33%					0,00%	0,00%											58,72%	21,33%			7,26%
Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)																															

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Stock (CapEx)

% (a fronte del flusso di attivi totali fuori bilancio ammissibili)	31/12/2024																									
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	45,66%	28,49%		0,12%	16,27%	8,65%	4,94%			0,03%					0,04%												54,35%	33,43%		0,12%	16,30%
Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)																															

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Flusso (Fatturato)

% (a fronte del flusso di attivi totali fuori bilancio ammissibili)	31/12/2024																													
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

5. KPI per le esposizioni fuori bilancio - Flusso (CapEx)

% (a fronte del flusso di attivi totali fuori bilancio ammissibili)	31/12/2024																													
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acqua e risorse marina (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
Garanzie finanziarie (KPI Relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Attività finanziarie gestite (KPI Relativo alle finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Attività legate al nucleare e i gas fossili (ai sensi del Regolamento Delegato UE 2022/1214)

	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	NO
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili	NO

ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI

ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Per l'anno di rendicontazione corrente, il Gruppo non ha predisposto un Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Nel corso dei prossimi esercizi, saranno effettuate analisi di fattibilità e tutte le considerazioni necessarie a valutare l'elaborazione di un Piano di transizione.

E1. ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima sono riportati e descritti nella sezione generale nel paragrafo ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, sono stati individuati due rischi rilevanti, principalmente legati al rischio di transizione ambientale:

- rischio strategico derivante dalla contrazione di volumi di attività dell'Agenzia aventi come obiettivo la transizione ambientale e digitale;
- rischio reputazionale derivante da potenziali pratiche di greenwashing praticate da società del Gruppo.

Nel corso del 2024, il Gruppo Invitalia non ha condotto un'analisi della resilienza del modello di business rispetto ai rischi legati al clima. Tuttavia, al fine di comprendere se la strategia e il modello aziendale siano in grado di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e di sfruttare le opportunità materiali, il Gruppo pianificherà tale analisi per il futuro.

ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Il Gruppo stabilisce i principi e i valori fondamentali legati alla sostenibilità e alla responsabilità ambientale nel Codice Etico, finalizzato anche a garantire il mantenimento di standard etici elevati nel gestire gli impatti ambientali in modo responsabile. Nello specifico, il Gruppo conduce la propria attività e persegue i propri obiettivi nel rispetto dell'ambiente e della legislazione vigente in materia, riconoscendo a quest'ultima un

ruolo preminente in ogni decisione relativa all'attività aziendale. Inoltre, il Codice Etico stabilisce che la Società promuova il rispetto dell'ambiente individuando in esso un elemento qualificante e premiante per ogni tipo di progetto.

Inoltre, nel 2023, la Capogruppo ha approvato la Policy di Sostenibilità con l'obiettivo di disciplinare i principi e gli impegni in materia di sostenibilità e consolidare gli obiettivi di impatto ambientale, sociale ed economico all'interno della strategia e dei processi aziendali dell'Agenzia.
La Policy delinea i valori e le linee guida da seguire per promuovere la sostenibilità nelle attività di Invitalia, coinvolgendo attivamente gli organi aziendali, migliorando la gestione dei rischi ESG e il sistema di monitoraggio e di analisi degli impatti ambientali, sociali ed economici.
Con l'adozione della Policy di Sostenibilità, Invitalia assume l'impegno di diffondere tra i dipendenti e tutti gli altri stakeholder una cultura della sostenibilità, promuovendo la consapevolezza e l'adozione di comportamenti responsabili nel contesto lavorativo e nella società in generale.

Mediante tale Policy, Invitalia si impegna ad implementare strategie e iniziative volte a promuovere un utilizzo responsabile delle risorse e a favorire il processo di decarbonizzazione, ad esempio mediante:
- l'adozione di comportamenti sostenibili, promuovendo un utilizzo responsabile delle risorse energetiche e contenendo i consumi delle proprie strutture;
- incoraggiando gli stakeholder con cui si relaziona ad adottare pratiche di consumo e di produzione sostenibili e a integrare le informazioni sulla sostenibilità nel loro ciclo di rendicontazione;
- sostenere le istituzioni e le comunità territoriali nella transizione energetica e ambientale, facilitando i processi di decarbonizzazione e prevenendo o rimuovendo i fattori che li possono ostacolare.

Il Codice Etico e la Policy di Sostenibilità sono approvati dal CdA e messi a disposizione di tutti gli stakeholder sul sito Istituzionale della Società[20].
In ultimo, il Gruppo svolge il proprio mandato in conformità a quanto previsto dal Codice degli appalti (rif normativo D.Lgs 36/2023), il quale integra i Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti, assicurando che i fornitori e i contratti rispettino standard di sostenibilità. I CAM sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della Pubblica Amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro.
Le politiche sopra descritte si configurano come policy trasversali mirate alla definizione dei principi che regolano l'attività di Invitalia anche in ottica di sostenibilità ambientale non direttamente collegati alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici e ESRS 2 MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti
In coerenza con le politiche descritte al paragrafo precedente, sono state intraprese una serie di iniziative finalizzate alla promozione di una cultura orientata alla sostenibilità sia all'interno dell'organizzazione, sia verso gli attori della catena del valore. Tali iniziative, pur non essendo prettamente collegate a obiettivi di sostenibilità, mirano a sensibilizzare gli stakeholder verso tali tematiche.
Nel perseguire il proprio impegno per la diffusione di una cultura della sostenibilità all'interno e all'esterno dell'organizzazione, nel 2024, la Capogruppo ha approvato le Linee Guida ESG per la realizzazione degli eventi. Tali linee guida promuovono l'uguaglianza, l'inclusione e la riduzione dell'impatto ambientale in tutte le fasi di pianificazione e realizzazione degli eventi.
La Capogruppo adotta le Linee Guida ESG nell'ambito di tutti gli eventi organizzati dall'Agenzia e verifica la possibilità di rispettare gli stessi principi nell'organizzazione di eventi per il Committente.

Con specifico riferimento alla dimensione di sostenibilità ambientale, le Linee Guida prevedono:
- l'adozione di soluzioni organizzative a basso impatto ambientale: l'Agenzia si impegna a ridurre per quanto possibile la produzione e la distribuzione di documentazione cartacea, l'uso della plastica, il consumo

[20] Si precisa che il Codice Etico è disponibile nella versione integrale, mentre con riferimento alla Policy di Sostenibilità, è pubblicata una sintesi della stessa.

energetico, anche per gli eventuali spostamenti dei partecipanti:
- l'identificazione di criteri di selezione dei fornitori: l'Agenzia seleziona i fornitori tenendo in considerazione l'impatto ambientale dei servizi e delle strutture proposte e a scegliere per gli ospiti eventuali strutture ricettive sostenibili, verificando, inoltre, il possesso di eventuali certificazioni;
- la riduzione degli sprechi: l'Agenzia richiede ai fornitori di utilizzare stoviglie lavabili e riutilizzabili oppure in materiale biodegradabile e compostabile; di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e il corretto conferimento; di evitare lo spreco degli alimenti e valutare l'eventuale recupero del cibo non somministrato da destinare ad organizzazioni benefiche che effettuano la distribuzione gratuita dei pasti non consumati.

Inoltre, nel 2023, in attuazione della Policy di sostenibilità, Invitalia ha approvato il Piano strategico di sostenibilità 2024-26, di cui il principale obiettivo ambientale riguarda l'avvio di una progettualità volta allo sviluppo di un framework relativo alle emissioni di CO2 e finalizzato alla definizione di un modello di calcolo delle emissioni di GHG di ambito 3. Tale framework ha consentito alla Società, oltre alla rendicontazione delle emissioni per le categorie rilevanti, anche la possibilità di avviare, nel corso degli esercizi futuri, attività di monitoraggio delle stesse e la potenziale determinazione di obiettivi di riduzione delle emissioni in coerenza con l'operatività del Gruppo. In tale contesto e per questo primo anno di rendicontazione, Invitalia ha condotto una attività di assessment finalizzata a sviluppare un modello metodologico per identificare le categorie di ambito 3 rilevanti per il Gruppo nonché le relative modalità di misurazione.
Oltre a tale obiettivo del Piano, vi sono altre buone pratiche di sostenibilità ambientale messe in atto dalla Capogruppo e di seguito descritte.

Progetto Plastic free: l'introduzione di erogatori d'acqua per sostituire l'uso di bottiglie di plastica ha consentito nel 2024 di:
- erogare 170.441,16 litri di acqua;
- risparmiare 340.882 bottiglie di plastica da 0,5 litri.

Domotizzazione: si è proseguito nell'utilizzo dei sensori di movimento per l'accensione delle luci presso le sedi di Invitalia installati nel 2023. Si è continuato con la progressiva sostituzione di lampade a neon con lampade a led e con la sostituzione e il controllo continuo degli scarichi con l'obiettivo di limitare ulteriormente gli sprechi di acqua derivanti da eventuali perdite.

Consumo di gas: in linea con le recenti introduzioni normative si è provveduto a ritardare di un mese l'accensione dei riscaldamenti e anticiparne di un mese lo spegnimento. Il 16 febbraio, per la giornata internazionale del risparmio energetico, Invitalia ha sostenuto e diffuso l'iniziativa "M'illumino di meno".

Mobilità sostenibile: nel 2024 sono state ulteriormente potenziate le iniziative volte a diminuire le emissioni dovute allo spostamento casa-lavoro e ad aumentare la consapevolezza negli spostamenti sostenibili. Possiamo dividere le misure in:
- tangibili: realizzazione e apertura in tutte le sedi di spogliatoi a servizio dei dipendenti che utilizzano mezzi di trasporto sostenibili (es. biciclette oppure monopattini); implementazione di stalli e di posti riservati già presenti all'interno dei garage aziendali per i mezzi "green" (monopattini, bicilette, scooter, auto elettriche ecc.) e fornitura di corrente per la ricarica gratuita; incentivazione allo spostamento tra le sedi tramite l'utilizzo di mezzi aziendali; fornitura all'addetto al giro posta tra le sedi di un mezzo ibrido; organizzazione di uscite in bici per i dipendenti; organizzazione di giornate di training presso le sedi di mezzi elettrici finalizzate a promuovere le convenzioni aziendali per l'acquisto di tali tipologie di mezzo a prezzi scontati. Nella sede di via Boccanelli sono stati realizzati tre punti di ricarica elettrica gratuiti a disposizione delle auto del personale;
- intangibili: è stato implementato l'House Organ aziendale detto "Mobility" all'interno della intranet con contenuti informativi volti a sensibilizzare il personale all'uso di mezzi "green", sull'esistenza di convenzioni stipulate da Invitalia per l'acquisto, il noleggio, lo sharing delle auto le ricariche elettriche, i viaggi a zero emissioni, le iniziative di sostenibilità ecologica, l'esercizio fisico, l'educazione alimentare, itinerari cicloturistici e notizie sulla viabilità.

Sebbene il Gruppo abbia avviato le sopra citate iniziative, non sono previste specifiche spese di CapEx e OpEx attuali o prospettiche per gli investimenti in tale ambito.

ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi ed E1. ESRS 2 MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Per l'attuale periodo di rendicontazione, il Gruppo non ha definito specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG, tuttavia, come descritto nei paragrafi precedenti, ha avviato un percorso di sensibilizzazione verso tali tematiche rivolto sia alla forza lavoro propria, sia agli altri stakeholder.

ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico

Di seguito vengono riportati i consumi energetici del Gruppo ripartiti in base alla fonte energetica:

Consumo di energia e mix	31/12/2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	1.282
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	933
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	2.218
6) Consumo totale di energia fossile (MWh)	4.432
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	99,98%
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	-
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	-
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	-
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	0,95
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	-
11) Consumo totale di energia rinnovabile (MWh)	0,95
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	0,02%
Consumo energetico totale (MWh) (calcolato come la somma delle righe 6, 7 e 11)	4.433

Il perimetro di rendicontazione include la Capogruppo e tutte le società controllate, in coerenza con il perimetro di consolidamento esplicitato nel paragrafo BP-1.

Gli immobili ricompresi nel calcolo del consumo di energia e mix energetico sono stati individuati in coerenza con il perimetro di consolidamento finanziario, e ai fini del calcolo sono stati utilizzati i coefficienti di conversione delle Linee Guida ABI LAB.

Ai fini della rendicontazione, non è stato calcolato l'indicatore relativo al consumo totale di energia rispetto ai ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico, in quanto il Gruppo Invitalia non opera in tali settori.

ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GES
Di seguito, si riportano le emissioni di GHG di ambito 1, ambito 2 e ambito 3:

Emissioni totali di GES	31/12/2024
Emissioni di GES di ambito 1	
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO2eq)	913,91
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	0%
Emissioni di GES di ambito 2	
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO2eq)	1.277,69
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO2eq)	1.938,43
Emissioni significative di GES di ambito 3	
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO2eq)	3.657.635,67
1. Beni e servizi acquistati	9.133,96
Sottocategoria facoltativa: Servizi di cloud computing e di data center	-
2. Beni strumentali	**746,39**
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)	-
4. Trasporto e distribuzione a monte	-
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	**53,29**
6. Viaggi d'affari	**228,03**
7. Pendolarismo dei dipendenti	**3.992,15**
8. Attivi in leasing a monte	**23,97**
9. Trasporto a valle	**2,21**
10. Trasformazione dei prodotti venduti	-
11. Uso dei prodotti venduti	-
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	-
13. Attivi in leasing a valle	-
14. Franchising	-
15. Investimenti	**3.643.709,67**
Emissioni totali di GES	
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO2eq)	**3.660.081,27**
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO2eq)	**3.660.742,00**

Le emissioni di ambito 1 e 2 sono calcolate per l'intero Gruppo Invitalia, costituito da Invitalia S.p.A. e le società da essa controllate in linea con il perimetro di consolidamento indicato nella sezione generale (par. ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità), in coerenza con quanto riportato per i consumi di energia e mix energetico (E1-5).

Ai fini della rendicontazione, le emissioni di ambito 1 e 2 comprendono le seguenti tipologie di asset:
- immobili individuati in coerenza con il perimetro di consolidamento finanziario;
- flotta auto aziendale.

In merito agli immobili, il calcolo delle emissioni è basato sull'utilizzo di fattori emissivi, con riferimento alle emissioni di ambito 2, che tengono conto del mix energetico nazionale, in modo da produrre stime coerenti con il contesto italiano. Nel dettaglio, a partire dai consumi di gas e di energia elettrica registrati durante l'arco dell'anno, sono stati applicati i fattori emissivi indicati all'interno delle Linee Guida ABI LAB.
Inoltre, anche per la flotta auto aziendale, sono state seguite le prescrizioni contenute all'interno delle Linee Guida ABILAB. Per tali asset, le emissioni vengono calcolate esclusivamente sulla quota di spostamenti per motivi aziendali, identificati per mezzo delle carte carburante utilizzate dai dipendenti che possiedono un'auto ad uso promiscuo.
Complessivamente, la percentuale di emissioni di ambito 3 calcolata mediante l'utilizzo di dati primari raccolti da fornitori o da altri partner lungo la catena del valore risulta essere circa a 93%.
Il Gruppo, nel valutare le categorie di ambito tre rilevanti prende in considerazione i requisiti definiti all'interno del Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard del GHG Protocol e, in qualità di Istituto Finanziario, tiene conto della norma Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry sviluppata dalla Partnership for Carbon Accounting Financial (PCAF).
Nello specifico, si dettagliano di seguito le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della stima delle emissioni:

- *Categoria 1 Beni e servizi acquistati*: il Gruppo ha utilizzato il metodo di calcolo "*spend-based*", applicando i fattori emissivi forniti dall'Official Statistics UK and England's carbon footprint per il calcolo delle emissioni;
- *Categoria 2 Beni strumentali*: il Gruppo ha utilizzato il metodo "*spend-based*" e applicato i coefficienti emissivi forniti dall'Official Statistics UK and England's carbon footprint per il calcolo delle emissioni.

Per entrambe le categorie, i calcoli effettuati si basano sulle tabelle riportate all'interno del bilancio consolidato.

- *Categoria 5 Rifiuti generati dalle operazioni*: sulla base dei dati a disposizione, il Gruppo ha utilizzato il metodo "*waste-type-specific*" per il calcolo delle emissioni, applicando i fattori emissivi medi suddivisi per tipologia di rifiuto e tipologia di smaltimento. I coefficienti emissivi utilizzati ai fini della stima delle emissioni sono quelli forniti dal DEFRA;
- *Categoria 6 Viaggi di lavoro*[21]: il Gruppo utilizza, ove disponibili, i fattori emissivi forniti direttamente dal gestore dei servizi di spostamento (e.g., Cisalpina) i quali si basano sul metodo "*distance-based*". Laddove il Gruppo non disponesse del coefficiente emissivo puntuale, ai fini della stima sono stati utilizzati i fattori resi disponibili dal DEFRA sempre nell'ambito del metodo "*distance-based*";
- *Categoria 7 Pendolarismo dei dipendenti*: il Gruppo ha condotto la stima delle emissioni sulla base delle risposte alla survey nell'ambito del PSCL, distribuita dalla funzione Mobility Management. Il calcolo utilizza il metodo "*distance-based*" e applica i fattori emissivi forniti dal DEFRA. Si precisa che i valori annui di percorrenza sono espressi in *km/giorno.* Pertanto**,** sono stati moltiplicati per i numeri giorni lavorativi medi al fine di riflettere l'effettivo valore di percorrenza annuale;
- *Categoria 8 Attività in leasing a monte*: all'interno di tale categoria rientra l'immobile presso il quale Infratel opera in comodato d'uso gratuito. In assenza di dati per tale edificio, la superficie è stata stimata a partire dal numero di dipendenti utilizzando i m^2 minimi per dipendente (2 m^2/dipendente) secondo il Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro[22]. Per la stima delle emissioni, è stato utilizzato il coefficiente emissivo della categoria "uffici" ($kgCO_2/m^2$), riportato all'interno dello European Building Emission Factor Database del PCAF;
- *Categoria 9 Trasporto a valle*[23]: per quanto riguarda la Capogruppo, vengono riportate le emissioni rese disponibili dal fornitore. Diversamente, per la controllata Infratel, le emissioni vengono stimate a partire dalle quantità spedite e dai km percorsi utilizzando il metodo "*distance - based*".
- *Categoria 15 Investimenti*[24]: il Gruppo rendiconta le emissioni finanziate riferite alle controparti finanziarie e non finanziarie, del portafoglio (i) crediti, (ii) partecipazioni e (iii) titoli, con i seguenti livelli di prioritizzazione del dato:
  - ***a. Dati puntuali di controparte***: emissioni di Scope 1 e 2 delle controparti presenti in portafoglio, recuperate dai bilanci di sostenibilità, ove disponibili;

[21] La presente categoria non include le controllate MCC e Infratel Italia, in quanto non si hanno dati a disposizione per effettuare la stima delle emissioni.

[22] Fonte: D.lgs. 81/2008

[23] Il Gruppo rendiconta la presente categoria tenendo in considerazione esclusivamente le informazioni della Capogruppo e di Infratel, in quanto le altre società controllate non svolgono attività che possono essere ricondotte alla stessa.

[24] Il perimetro di rendicontazione della presente categoria non include le società controllate Infratel e Italia Turismo, le quali non svolgono attività riconducibili alla categoria 15.

b. ***Stime ISTAT***: in assenza dei dati di controparte, viene ricavato un coefficiente emissivo "spend - based" a partire dalle emissioni di CO2e e il fatturato dei settori economici (tCO2e/€ fatturato), derivanti dai database ISTAT.
c. ***Esclusione dai calcoli*** delle controparti per le quali non sono disponibili i dati dimensionali (fatturato e attivo) necessari all'applicazione delle proxy ed al calcolo del fattore di attribuzione secondo il PCAF.

Con riferimento ai ***titoli di stato***, il perimetro di rendicontazione include esclusivamente i titoli di stato italiani. Ai fini dei calcoli, è stato utilizzato il fattore emissivo dell'UNFCCC tenendo conto delle esposizioni verso lo Stato rispetto al PIL, adeguato al potere d'acquisto.
Si segnala che, alla data della presente Rendicontazione, il Gruppo non ha valutato le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa per lo Scope 1, 2 e 3.

Di seguito si riportano le categorie escluse dai calcoli, in quanto risultate non significative a seguito dell'analisi di rilevanza condotta dal Gruppo Invitalia:
- *Categoria 3 Combustibili ed energia indiretti non inclusi in Scope 1 e 2*: il Gruppo ha valutato la presente categoria come non significativa rispetto al consumo energetico già rendicontato in Scope 1 e 2;
- *Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte:* il Gruppo non rileva servizi rilevanti rientranti in tale categoria;
- *Categoria 10 Elaborazione dei prodotti venduti*: a fronte delle caratteristiche del business del Gruppo, tale categoria è stata ritenuta non applicabile;
- *Categoria 11* Uso dei prodotti venduti: a fronte delle caratteristiche del business del Gruppo, tale categoria è stata ritenuta non applicabile;
- *Categoria 12 Trattamento a fine vita dei prodotti venduti*: a fronte delle caratteristiche del business del Gruppo, tale categoria è stata ritenuta non applicabile;
- *Categoria 13 Beni locati a valle:* il Gruppo non possiede immobili non strumentali locati a terzi;
- *Categoria 14 Franchising*: il Gruppo non rileva attività di franchising.

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	31/12/2024
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO2eq/milioni di euro)	3,9789
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO2eq/milioni di euro)	3,9796

Di seguito, viene fornita la riconciliazione tra i ricavi netti utilizzati ai fini del calcolo dell'intensità di GES e gli schemi di bilancio:

Voce di conto economico art. 27 Direttiva 86/635/CEE	Voci di conto economico Circolare 262/2005 bilancio consolidato	31/12/2024
1. Interessi e proventi assimilati	10. Interessi attivi e proventi assimilati	192.252
3. Proventi su titoli	70. Dividendi e proventi assimilati	321
	220. Utili/~~perdite~~ delle partecipazioni	-
4. Proventi su commissioni	40. Commissioni attive	507.885
6. Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.434
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	-
	100. Utili/~~perdite~~ da cessione o riacquisto	13.775
	110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.424
7. Altri proventi di gestione	200. Altri oneri/proventi di gestione	104.147
	250. Utili/~~perdite~~ da cessione di investimenti	-
	290. Utili/~~perdite~~ delle attività operative cessate al netto delle imposte	90.630
Totale ricavi netti (bilancio)		**919.868**

INFORMAZIONI SOCIALI

ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA

S1.ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nell'ambito del processo di doppia materialità, sono stati identificati impatti che fanno riferimento a tutti i lavoratori propri valutando come materiali gli impatti relativi alle condizioni di lavoro in termini di occupazione sicura ed equilibrio tra vita privata e professionale; oltre che gli impatti associati alla parità di trattamento e di opportunità per tutti, quali la parità di genere, il rispetto delle diversità, l'inclusione delle persone con disabilità e la formazione e lo sviluppo delle competenze.

Il Gruppo individua due tipologie di lavoratori di ufficio: lavoratori dipendenti e lavoratori non dipendenti.
Nella prima categoria rientrano i lavoratori dipendenti, che comprendono sia i rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato che le modalità full time e part time. La seconda categoria, invece, fa riferimento ai lavoratori non dipendenti, e comprende le seguenti tipologie di rapporto di lavoro: stage, somministrazione e collaboratori.
Lo stage costituisce un rapporto di lavoro finalizzato ad agevolare le scelte professionali e promuovere l'occupabilità dei giovani nella transizione dal percorso formativo a quello professionale. Generalmente, le attività di tirocinio sono instaurate a favore di soggetti che abbiano conseguito un titolo di studio entro e non oltre i 12 mesi. A tal riguardo si evidenzia che al 31 dicembre2024 nessuna società del Gruppo ha in essere rapporti di stage. La somministrazione rappresenta una forma contrattuale assimilabile al contratto a tempo determinato. In particolare, ai lavoratori in somministrazione è applicata la contrattazione collettiva in vigore presso Invitalia con l'esclusione delle polizze sanitarie integrative/fondi pensione. La collaborazione invece, è una modalità contrattuale attivata in risposta a specifiche esigenze interne o di commessa. Tale rapporto è instaurato nel momento in cui il conferimento di progetti o commesse richiedono competenze ad alto grado di specializzazione. Per un maggiore dettaglio al riguardo, si rimanda al paragrafo ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti.

Gli impatti negativi identificati dal Gruppo come rilevanti sono legati all'alto tasso di turnover, alla possibilità che vengano attuate politiche di gestione della forza lavoro che non si basino su sistemi meritocratici, non favoriscano l'inclusività e il rispetto delle diversità. Pertanto, gli impatti rilevati come materiali fanno riferimento sia a possibili eventi generalizzati che derivano dal contesto in cui Invitalia opera, sia a casi isolati connessi a scelte aziendali.

Il Gruppo, che svolge la propria attività sul territorio nazionale, ha identificato tra gli impatti positivi rilevanti l'impegno a garantire la stabilità contrattuale dei lavoratori, le iniziative che favoriscono l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo delle persone con disabilità e l'impegno a favorire l'inclusione lavorativa dei giovani, delle donne e delle persone provenienti da contesti di disagio sociale all'interno dell'organizzazione.

Nell'ambito della rilevanza finanziaria, sono stati individuati come rilevanti i rischi legati a infortuni e malattie connessi alle condizioni di lavoro dei lavoratori, oltre che la possibilità di perdita di dati sensibili della forza lavoro. Per quanto riguarda le opportunità invece, in virtù del ruolo svolto dalla Capogruppo, la società considera rilevante l'opportunità di rafforzare le competenze strategiche della forza lavoro propria al fine di consolidare il ruolo di supporto alla Pubblica Amministrazione nella gestione delle politiche di sviluppo e di occupazione del Paese.
Allo stato attuale, in considerazione dell'assenza di un piano di transizione sviluppato dalla società per l'anno di rendicontazione in corso, non si evidenziano impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che possano derivare da piani di transizione, volti a ridurre l'impatto negativo sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre.

Relativamente all'individuazione degli impatti rilevanti, Invitalia ha preso in particolare considerazione le esigenze dei giovani lavoratori, delle donne e chiunque possa subire discriminazione in azienda.
Con riferimento ai rischi e alle opportunità rilevanti, Invitalia ha tenuto conto della totalità della forza lavoro,

non prevedendo specifici riferimenti a gruppi particolari di lavoratori.
In considerazione delle attività svolte dal Gruppo e del contesto in cui esso opera, non si riscontrano, in riferimento ai lavoratori propri del Gruppo, operazioni a grave rischio di lavoro forzato o coatto, né operazioni a grave rischio di lavoro minorile.

ESRS S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro
Il Gruppo Invitalia affronta e gestisce gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti correlati alla forza lavoro propria mediante un corpus normativo interno basato sui principi indicati all'interno del Codice Etico e illustrati nel seguito del documento.
Inoltre, il Gruppo agisce in conformità all'ordinamento giuridico del Paese e nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e promozione dei diritti umani in linea con gli obblighi assunti a livello internazionale in tema di sostegno dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali, non rilevando particolari profili di rischio collegati al rispetto di tali diritti.
Seppure non applicabile al contesto di operatività del Gruppo e al business svolto, attraverso il Codice Etico e il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, sono presidiati i temi inerenti ai diritti umani facendo riferimento altresì alla prevenzione del lavoro minorile e della tratta di esseri umani.

Codice Etico
Il Codice Etico del Gruppo individua i valori aziendali ed evidenzia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle norme di comportamento da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori e più in generale, tutti coloro che operano in nome o per conto della società o del Gruppo a qualunque titolo. Sono tenuti all'osservanza ed al rispetto del Codice Etico i componenti degli organi sociali, i dipendenti ed i collaboratori interni o esterni delle società del Gruppo o comunque coloro che agiscano per conto di queste.
Attraverso il Codice Etico Invitalia garantisce la tutela del lavoro e dei propri dipendenti. In particolare, nell'assicurare il valore primario delle risorse umane, Invitalia non consente alcuna forma di discriminazione nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori. Si impegna, infatti, ad evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscono sulle relazioni con i suoi azionisti.

Inoltre, il Gruppo è impegnato ad assicurare ai propri dipendenti e collaboratori ambienti di lavoro idonei a salvaguardarne la salute, la sicurezza e l'integrità fisica e morale, in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti. A tal riguardo, le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, sia apicale che operativo, sono assunte e attuate sulla base dei seguenti principi e criteri fondamentali (ex art. 6, commi 1 e 2 della Direttiva europea n. 89/391):
- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando a un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Tali principi sono utilizzati per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi.
Ogni singola società appartenente al Gruppo assicura a tutti i dipendenti e collaboratori un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione in relazione al contenuto del Codice Etico e alle problematiche a esso attinenti. Nello specifico, allo scopo di assicurare la piena e corretta comprensione del Codice Etico da parte di tutti i collaboratori, la Funzione Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane predispone e organizza, anche sulla base delle indicazioni dell'Organismo di Vigilanza, un piano di formazione volto a favorire la conoscenza delle norme etiche.

Inoltre, il Gruppo si impegna a proteggere le informazioni relative ai propri dipendenti e collaboratori, evitandone ogni utilizzo improprio e non autorizzato delle suddette informazioni.
Per ulteriori dettagli relativi al Codice Etico si rimanda al paragrafo ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

Sistemi di Gestione: per la Qualità e per la Salute e Sicurezza sul lavoro
In conformità ai principi previsti dalla 45001:2023, attraverso il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul lavoro, il Gruppo Invitalia si impegna a garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre per tutti i dipendenti. In particolare, perseguendo i seguenti scopi:

- prevenire infortuni e malattie professionali attraverso l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi presenti nei luoghi di lavoro;
- garantire il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, andando oltre la semplice conformità legislativa per promuovere il miglioramento continuo;
- coinvolgere e formare attivamente i lavoratori, garantendo la loro partecipazione ai processi decisionali relativi alla sicurezza e fornendo una formazione continua sulle buone pratiche di prevenzione;
- monitorare e analizzare gli incidenti e i *near miss* per individuare le cause e implementare azioni correttive e preventive efficaci;
- migliorare costantemente le prestazioni in materia di salute e sicurezza attraverso audit interni, analisi dei dati e riesami periodici del sistema di gestione.

Inoltre, la Capogruppo ha ottenuto la certificazione ISO 9001:15, operando ora attraverso un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e la Salute e Sicurezza sul lavoro (di seguito "SGI"). In coerenza con la struttura organizzativa, il SGI è articolato secondo un modello a matrice che include responsabilità e autorità esercitate dalle funzioni interne. L'alta direzione (CdA e Amministratore Delegato), attraverso il sistema di procure e deleghe, definisce ruoli e responsabilità, che vengono comunicate al personale interno e alle parti interessate.
Nell'ambito delle attività previste dal proprio SGI, vengono definite specifiche procedure aziendali che consentono l'identificazione continua e proattiva dei pericoli legati ai propri processi e alle attività svolte direttamente o indirettamente (tramite soggetti terzi, compresi fornitori, appaltatori, ecc.), routinarie e non, e la valutazione di rischi e opportunità per eliminare i pericoli, ridurre i rischi e migliorare le prestazioni in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, valutando anche gli eventuali impatti derivanti dai cambiamenti e/o dall'implementazione di misure di adeguamento. Tali attività sono condotte in conformità a quanto prescritto dalla normativa cogente in materia, tenendo conto degli esiti dell'analisi del contesto e delle esigenze e aspettative delle parti interessate. In base agli esiti dalla valutazione dei rischi, viene attivato il processo per la definizione e la predisposizione dei criteri e dei controlli operativi da seguire, tra cui procedure, istruzioni operative o disposizioni. In questo modo viene garantito il continuo e costante monitoraggio dei luoghi di lavoro, dell'evoluzione dei processi lavorativi e dell'organizzazione aziendale e dell'individuazione delle possibili strategie attuative di politiche di prevenzione e protezione.
Invitalia si impegna in un'attività di riesame periodico del SGI per garantirne adeguatezza, efficacia, efficienza e la piena applicazione, assicurando altresì un'adeguata diffusione del presente documento a tutti i lavoratori attraverso la pubblicazione dello stesso all'interno dell'intranet aziendale.
Con riferimento alle società Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, in virtù del contratto di service, le attività in materia del Sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro previsto dal D.Lgs.81/08, sono demandate alle strutture competenti della Capogruppo.
Infratel, invece, dispone di un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, certificato secondo UNI ISO 45001:2023, volto a garantire la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Tale politica si basa su una corretta informazione e formazione del personale interno, nonché sulla comunicazione e sensibilizzazione di tutte le parti interessate. Il sistema di gestione utilizza, oltre al sistema predisposto da INAIL, anche un apposito modulo per la gestione degli infortuni sul lavoro.

Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro
Il CCNL[25] adottato da Invitalia recepisce le disposizioni di legge e offre un sistema di protezione sociale solido,

[25] Il CCNL per i Quadri e per gli Impiegati delle Aziende del Gruppo Invitalia non è applicato alle banche del Gruppo, ossia MCC e CRO, le quali applicano il CCNL bancario.

che tutela i lavoratori in caso di malattia, infortuni e invalidità. Garantisce inoltre, il mantenimento del posto di lavoro per lunghi periodi di assenza e assicura misure di sostegno per la genitorialità. Le coperture assicurative e la previdenza complementare con contributo a carico dell'azienda completano il quadro di sicurezza occupazionale, assicurando continuità economica in situazioni di vulnerabilità. Inoltre, il contratto introduce un limite massimo per i contratti a tempo determinato e promuove il lavoro agile.

Il CCNL riconosce la libertà di associazione sindacale e l'opportunità di adottare un sistema di relazioni sindacali volto ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo e a garantire la valorizzazione e lo sviluppo delle professionalità. Viene adottato un sistema strutturato di relazioni sindacali articolato su due livelli: uno a livello di Gruppo e uno a livello di singole società. Alle RSA (Rappresentanze Sindacali Aziendali) sono attribuite, sulla base di quanto previsto dal CCNL, funzioni di: negoziazione, confronto e verifica. Al fine di organizzare l'attività sindacale, l'azienda garantisce alle OO.SS. idonei spazi di confronto e adeguate forme di flessibilità sotto forma di specifici permessi. L'Azienda consente inoltre lo svolgimento di assemblee anche fuori dall'orario di lavoro, nei locali aziendali.

Come previsto all'art. 34 del CCNL Invitalia, e sulla base dei principi dettati dal Codice Etico, l'approccio alla formazione continua si basa sulle seguenti tre dimensioni che guidano la pianificazione, progettazione ed erogazione del piano formativo nel corso delle annualità:
- apprendimento delle competenze di base che costituiscono requisito essenziale per la costruzione dei profili professionali che contraddistinguono l'organizzazione;
- manutenzione evolutiva delle competenze apprese, per facilitare l'adeguamento costante all'evoluzione dell'organizzazione e dei ruoli;
- empowerment individuale, per sviluppare il potenziale in funzione della mobilità verso ruoli di maggiore complessità tecnica o manager.

Le iniziative di formazione, come previsto dal CCNL Invitalia, coinvolgono:
- tutto il personale, relativamente agli aggiornamenti normativi e procedurali di carattere generale e tecnico-specialistica che impattano sul contesto economico e organizzativo di riferimento;
- il personale neoassunto, per assicurare un efficace inserimento e per trasferire la cultura organizzativa, intesa come conoscenza dei business principali, del sistema regolamentare di riferimento e dei modelli organizzativi della committenza;
- il personale in posizione di responsabilità gestionale o tecnica, al fine di creare professionalità in grado di governare la complessità;
- il personale più impattato da processi di innovazione tecnologica e/o obsolescenza delle competenze, al fine di garantire una effettiva e costante riqualificazione delle competenze/professionalità, in un'ottica di proficuo reskilling.

Sistema di gestione di Information Technology

Il Gruppo ha adottato il Sistema di gestione di Information Technology per stabilire le misure di sicurezza necessarie alla protezione dei dati e la sicurezza informatica, per prevenire la commissione dei reati di criminalità informatica oggetto dei reati presupposto della responsabilità amministrativa dell'impresa ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e per definire le linee guida e le procedure da seguire per la corretta gestione della infrastruttura IT. Tale politica, quindi, mira a gestire gli impatti sui dati degli stakeholder interni, nonché la protezione contro gli attacchi informatici e le interruzioni dei sistemi. La politica, inoltre, stabilisce procedure specifiche per il monitoraggio della sicurezza dei dati e la continuità operativa, con particolare attenzione alla gestione di episodi di perdita di dati dovuti a vulnerabilità sistemiche, includendo anche una pianificazione preventiva volta a ridurre al minimo i rischi legati agli attacchi informatici e interruzioni temporanee, comprese misure di recupero e ripristino.

L'obiettivo del processo di sicurezza delle informazioni è di garantire la corretta gestione dei dati aziendali in relazione alla loro importanza, pertanto, il Gruppo ha definito un approccio olistico che richiede di considerare gli aspetti tecnici, strategici, organizzativi, economici e legali. Infatti, per ciascuna informazione deve essere assicurata la tutela dei seguenti requisiti:
- riservatezza, cioè contrastare l'acquisizione non autorizzata dell'informazione;
- integrità, cioè contrastare la perdita di accuratezza, di completezza e di consistenza delle informazioni gestite;

- disponibilità, cioè contrastare il rischio che un utente autorizzato non riesca ad accedere alle informazioni per cause intenzionali o accidentali o per malfunzionamenti di dispositivi hardware e software.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di sicurezza prestabiliti, il Sistema prevede innanzitutto che vengano definite e formalizzate le responsabilità, l'autorità e i rapporti reciproci del personale che dirige, esegue e verifica le attività che influenzano la sicurezza. Inoltre, i pilastri sui quali è fondato il Sistema sono:
- Security Awareness: finalizzata a definire ruoli e responsabilità a livello di singolo processo lavorativo, nonché a sviluppare piani di formazione adeguati rivolti al personale;
- Sicurezza Fisica e Ambientale: è l'insieme dei controlli implementati per proteggere gli ambienti in cui risiedono tutte le apparecchiature utilizzate per supportare il funzionamento delle applicazioni di business e supporto allo stesso;
- Sicurezza logica: finalizzata a garantire la sicurezza del patrimonio informativo, nonché il loro corretto utilizzo.

La politica è redatta sulla base dei principi previsti nel Codice Etico, si applica all'intero Gruppo Invitalia ed è approvata dall'Amministratore Delegato. Inoltre, è resa disponibile a tutti i dipendenti all'interno della Intranet aziendale.

Sono state attivate specifiche misure di monitoraggio mirate al contenimento dei rischi di sicurezza derivanti da potenziali usi impropri dei sistemi e perdita dei dati/interruzione della *business continuity*. Più precisamente, il Monitoring and Control dei servizi si basa su un ciclo continuo di monitoraggio, reporting ed attivazione delle azioni conseguenti. Tale ciclo è essenziale per fornire, supportare e migliorare i servizi oltre che ad avere una base sulla quale definire la strategia, il disegno, il collaudo e conseguire miglioramenti significativi. Le risorse elaborative dovrebbero essere utilizzate in modo che garantiscano benefici per tutta l'organizzazione. Il monitoraggio e controllo dei servizi IT comprende:
- Hardware (on-prem/on cloud);
- Software (on-prem/on cloud);
- Apparati di rete.

In questo contesto, le attività che assumono un ruolo chiave sono:
- *monitoraggio* - attività atte ad assicurare una corretta sorveglianza di un processo attraverso la misurazione di uno o più indicatori; il processo è attuato per valutare l'evoluzione, per identificare potenziali problemi ed opportunità di miglioramento e per misurare i risultati.
- *reporting* - analisi, produzione e distribuzione degli output (report e statistiche) delle attività monitorate.
- *controllo* - verifica del comportamento di un apparato, di un sistema e/o di un dispositivo. I controlli eseguiti possono essere di tipo proattivo e reattivo. La frequenza con cui effettuare le misure, nonché il numero ed il livello di precisione degli indicatori, può essere definita di volta in volta, sulla base della criticità dei fenomeni da monitorare e dell'entità delle risorse necessarie, oppure essere pianificata ed eseguita giornalmente/settimanalmente/mensilmente. Si possono verificare tre diverse condizioni:
  - l'azione deve garantire che il comportamento aderisca ad una norma o ad uno standard definito;
  - le condizioni che danno origine all'azione devono essere definite, comprese o confermate;
  - l'azione deve essere definita, approvata e adatta per tali condizioni.

  Il concetto di ciclo di monitoraggio/controllo può essere usato per gestire:
  - i comportamenti delle attività di un processo o di una procedura;
  - l'efficacia del processo o della procedura nella sua interezza;
  - il comportamento di un dispositivo o di una serie di dispositivi.

Il monitoraggio del sistema di gestione IT è stato progettato per identificare, prevenire e mitigare i rischi legati alla sicurezza informatica, garantendo la protezione dei dati aziendali e delle infrastrutture critiche. Viene adottato un approccio multilivello che integra strumenti e procedure mirate al rafforzamento della resilienza contro minacce cyber e a garantire la business continuity. Tale approccio si basa su una combinazione di processi automatizzati e interventi manuali, pensati per garantire una sorveglianza continua e una risposta tempestiva ad eventuali incidenti di sicurezza. Più precisamente, il ciclo di monitoraggio e controllo, basato su SOC (Security Operations Center) operativi 24/7/365, si articola nelle seguenti attività:
- *Monitoraggio continuo delle infrastrutture cloud:* SOC dedicati rilevano ed analizzano eventi sospetti, garantendo una protezione proattiva del perimetro infrastrutturale. I sistemi di monitoraggio includono

strumenti avanzati di threat intelligence che permettono di identificare schemi di attacco ricorrenti, vulnerabilità zero-day e anomalie di rete.
- *Incident Management:* gli incidenti di sicurezza sono gestiti attraverso un processo strutturato, che include analisi, escalation, risoluzione e reporting delle anomalie. Per ogni incidente, viene attivato un playbook che definisce le procedure da seguire per minimizzare l'impatto sulle operazioni aziendali.
- *Identity Access Management (IAM):* implementato per controllare e monitorare gli accessi alle risorse critiche, il processo include identificazione degli utenti, verifica delle autorizzazioni e tracciamento delle attività. A sostegno dell'IAM, vengono utilizzate soluzioni di autenticazione multifattoriale (MFA) e sistemi di gestione delle credenziali per prevenire accessi non autorizzati.
- *Performance Monitoring:* la misurazione delle prestazioni di hardware e software garantisce l'ottimizzazione delle risorse e la rilevazione tempestiva di problemi funzionali. I sistemi di monitoring includono dashboard interattive che forniscono KPI (Key Performance Indicator) in tempo reale, assicurando una visione completa dello stato operativo.
- *Backup & Restore:* i dati sono protetti attraverso processi di backup periodici e recovery, seguendo policy di retention definite per ridurre rischi di perdita di informazioni critiche. Le strategie di backup prevedono anche la creazione di snapshot automatici e la conservazione di copie ridondanti in data center geograficamente separati.
- *Endpoint Protection:* i dispositivi edge (PDL e mobili) sono monitorati tramite strumenti XDR (Extended Detection and Response) e antivirus avanzati. Questi sistemi sono progettati per rilevare attività malevole come ransomware, phishing e spyware, assicurando un livello di protezione elevato per gli utenti finali.

I controlli implementati includono:
- verifica continua della conformità agli standard di sicurezza definiti, alla NIS2 (in fase di attuazione) e al GDPR;
- rilevazione e gestione centralizzata delle vulnerabilità sistemiche attraverso scansioni periodiche e simulazioni di penetration-testing;
- supervisione del comportamento di utenti, processi e dispositivi per prevenire utilizzi non autorizzati o deviazioni dalle policy aziendali. I sistemi di machine learning vengono utilizzati per identificare pattern anomali che potrebbero indicare attività malevole.

Oltre alle attività sopra elencate, l'Agenzia investe in programmi di formazione continua per il personale IT e per gli utenti, al fine di sensibilizzare sui rischi informatici e promuovere buone pratiche di sicurezza. La collaborazione con enti esterni e fornitori di soluzioni tecnologiche avanzate permette di rimanere al passo con le più recenti innovazioni nel campo della cybersecurity.
Tutti i processi sono supportati da una reportistica programmata e da strumenti IT avanzati che ne facilitano l'esecuzione, l'analisi e il miglioramento continuo. L'obiettivo finale è garantire la massima protezione per i dati aziendali e l'infrastruttura IT, minimizzando i rischi operativi e rafforzando gli standard di sicurezza.

Processo IT di Monitoraggio con Azure Monitoring e Application Insights
Il Gruppo ha adottato strumenti avanzati di monitoraggio IT per garantire la stabilità, la sicurezza e l'efficienza delle applicazioni e dei servizi. Azure Monitor e Application Insights offrono una piattaforma completa per raccogliere, analizzare e visualizzare dati di performance e di operatività dell'infrastruttura.

Policy di sostenibilità
All'interno della Policy di Sostenibilità, la Capogruppo stabilisce i pilastri sui quali viene fondata la promozione di un ambiente di lavoro sicuro e stimolante, introducendo gli strumenti più opportuni per favorire il benessere e l'inclusione delle persone, la crescita professionale e la valorizzazione delle competenze. In tal senso, dunque, Invitalia mira a perseguire la parità di genere, l'inclusione, la diversità e, più in generale, la tutela dei diritti umani, non solo all'interno della popolazione aziendale, ma anche sensibilizzando e indirizzando gli stakeholder partecipanti alla catena del valore.
La Policy è stata redatta in linea con i principi del Codice Etico, della Carta dei Principi di Diversità e Inclusione e delle altre Policy di Invitalia associate alla sostenibilità e fa riferimento, inoltre, agli SDG dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, alle linee guide OECD. Inoltre, è approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è resa disponibile ai portatori di interesse attraverso il sito web aziendale in forma sintetica e all'interno della intranet aziendale in forma estesa per i dipendenti.

ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
Il Gruppo promuove il coinvolgimento della forza lavoro propria attraverso lo svolgimento di focus group e l'implementazione di questionari di valutazione degli impatti di sostenibilità identificati. La valutazione degli impatti di sostenibilità viene svolta annualmente attraverso la somministrazione dei questionari ai dipendenti. Per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 è stata inoltre realizzata anche un'attività di focus group strutturata.

I focus group con i dipendenti rappresentano un'opportunità di confronto approfondito e interattivo su vari aspetti dell'impatto aziendale, che consentono ai dipendenti di esprimere le loro opinioni, condividere osservazioni e suggerimenti. Questo strumento si rivela particolarmente utile per ottenere feedback dettagliati e identificare eventuali problemi o opportunità che potrebbero non emergere attraverso i questionari online. Inoltre, attraverso lo svolgimento di focus group Invitalia comprende le prospettive dei lavoratori vulnerabili agli impatti e/o emarginati, come donne, giovani e persone con disabilità. La valutazione dell'efficacia dei focus group non è stata prevista per la rendicontazione del 2024. Tuttavia, l'integrazione di tale valutazione nel processo di coinvolgimento della forza lavoro potrebbe essere considerata nelle future rendicontazioni. Per un maggiore dettaglio, si rimanda al paragrafo della sezione generale ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi.

La responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento della forza lavoro abbia luogo e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa spetta alla funzione di SPIS e COO (Risorse Umane e Organizzazione) che si coordinano per gestire al meglio il coinvolgimento dei lavoratori e per garantire che le opinioni e gli interessi dei lavoratori siano integrati nei processi decisionali aziendali. Allo stato attuale, il Gruppo non valuta l'efficacia del coinvolgimento della forza lavoro propria.
Oltre a questa tipologia di coinvolgimento dei lavoratori propri, la società mette a disposizione anche altri canali di coinvolgimento, che verranno descritti nel dettaglio nel paragrafo successivo.

ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
Il Gruppo adotta un approccio di continua disponibilità all'ascolto verso tutte le risorse in ottica di *caring* e sviluppo.

A tal riguardo, tutte le società del Gruppo hanno adottato una procedura di Whisteblowing che regola il sistema di segnalazione di illeciti e violazioni delle determinazioni previste dal PPCT (Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza), dal MOGC (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo) e dal Codice Etico, nonché, più in generale, di situazioni illecite di cui il personale dipendente è venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività e mansioni. Attraverso tale procedura si garantisce al segnalante la riservatezza rispetto alla sua identità in tutte le fasi di gestione della segnalazione nonché la tutela da azioni ritorsive o discriminatorie in conseguenza della segnalazione. Allo stesso modo, al segnalato è garantita la riservatezza rispetto alla sua identità e la tutela contro le segnalazioni effettuate in mala fede. Per un maggiore dettaglio, si rimanda a quanto descritto al paragrafo "ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Inoltre, nel corso del 2024 l'Agenzia, con l'obiettivo di fornire supporto e garantire un dialogo costante con tutte le risorse, ha realizzato le seguenti iniziative:
- presidi mensili per ogni Unità Organizzativa;
- progetto "Parliamoci - Colazione di Pensieri e Parole";
- community "Viva Engage" per sostenere una comunicazione comoda, rapida e trasversale.

I presidi mensili sono articolati in giornate in presenza da parte degli HRBP (Human Resources Business Partner, ossia il personale dei due team *People Care Public Advisory, Investimenti Pubblici e Controllate* e *People Care Incentivi e Innovazione, Investment Management, Supporto e Governance*) presso le varie sedi aziendali, durante le quali si dà ascolto ai lavoratori che necessitano di supporto e/o approfondimenti su varie tematiche o su progetti aziendali. In particolare, a ciascun dipendente è comunicata mensilmente mediante mail la giornata in cui si terrà l'incontro con l'HRBP. In tale ambito, si precisa che sono stati

definiti all'interno della struttura di People Care precisi perimetri di competenza, assegnando a ciascuna Unità Organizzativa un HRBP di riferimento. Attraverso i presidi mensili fisici si intende assicurare un costante monitoraggio ed una pronta risoluzione delle problematiche segnalate dai dipendenti nel corso di tali presidi.

Con l'iniziativa "Parliamoci - Colazione di Pensieri e Parole" il Chief Operating Officer ha dedicato uno spazio a chi ha voluto partecipare all'iniziativa, attraverso 19 appuntamenti svolti nelle sedi fisiche di Roma e on-line con l'obiettivo di creare un confronto aperto e costante con tutti i lavoratori. Le problematiche segnalate vengono analizzate e valutate al fine di avviare le iniziative necessarie alla loro risoluzione. Tale iniziativa è stata proposta attraverso l'invio di una mail a tutto il personale, a cui hanno riposto 304 persone, tutte coinvolte nell'iniziativa.
Le iniziative e/o progetti di cui sopra sono stati comunicati tramite e-mail e/o notizia pubblicata sull'Intranet aziendale.

ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
Come indicato nei paragrafi precedenti, il Gruppo adotta una serie di politiche volte a mitigare gli impatti negativi sui lavoratori e garantire un ambiente di lavoro equo e sicuro. Inoltre, si impegna a fornire protezione sociale ai propri lavoratori, dimostrando un alto livello di responsabilità sociale, mediante l'erogazione di benefit come l'assicurazione sanitaria e altre forme di supporto economico.
Le politiche, come la Policy di sostenibilità, il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, sono strumenti chiave che guidano l'impresa nel mantenere elevati standard etici e operativi. Questi strumenti non solo aiutano a prevenire e gestire gli impatti negativi, ma anche a creare un ambiente in cui i lavoratori possono sollevare preoccupazioni in modo sicuro e confidenziale, assicurando che queste siano trattate con la dovuta attenzione.

Nello specifico, la Capogruppo si impegna a mitigare gli impatti negativi legati al tasso di turnover e alla non meritocrazia promuovendo inclusività e diversità, riducendo il divario retributivo in particolare tra donne e uomini e creando sistemi di valutazione che favoriscano lo sviluppo delle competenze. Inoltre, Invitalia si impegna a ridurre le forme precarie di lavoro, a favorire l'equilibrio tra vita professionale e privata, a creare un ambiente di lavoro inclusivo per giovani, donne, persone con disabilità e provenienti da contesti di disagio sociale. In tal senso, quindi, Invitalia ha fissato specifici obiettivi relativi alla forza lavoro propria, per i quali si rimanda al paragrafo "S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti".
Con riferimento ai rischi, Invitalia, attraverso l'adozione di sistemi di qualità come segnalati nel paragrafo "S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria", gestisce i rischi legati a infortuni e malattie connessi alle condizioni di lavoro dei lavoratori, oltre che la possibilità di perdita di dati sensibili.
Inoltre, gestisce l'opportunità di rafforzare le competenze strategiche per consolidare il proprio ruolo di supporto alla Pubblica Amministrazione attraverso la costituzione di processi formativi che favoriscano un orientamento all'autoapprendimento e al contempo che garantiscano lo sviluppo di un sistema di competenze in armonia con gli obiettivi aziendali e le attitudini personali. Anche in tal caso, Invitalia ha determinato degli obiettivi declinati all'interno del paragrafo "S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti".

Il Gruppo adotta un approccio sistematico per identificare e rispondere agli impatti negativi che potrebbero verificarsi e coinvolgere la forza lavoro propria, prevedendo processi di monitoraggio e analisi dei dati, la valutazione e sviluppo delle risorse umane e il coinvolgimento e la comunicazione.
Con riferimento al monitoraggio e l'analisi dei dati, vengono monitorati i tassi di turnover dei dipendenti attraverso analisi periodiche dei dati HR. Altresì, vengono effettuate revisioni periodiche delle politiche retributive per garantire la parità di genere e l'equità salariale. Eventuali discrepanze vengono affrontate con adeguamenti salariali e politiche di promozione della parità.
In materia di valutazione e sviluppo delle risorse umane, invece, l'Agenzia implementa sistemi di valutazione della performance basati su criteri meritocratici (performance management, Magellano) e feedback regolari e promuove iniziative di formazione e sensibilizzazione sui diritti umani e la diversità. Invitalia adotta una

Policy di sostenibilità e un Codice Etico, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso e contrario a qualsiasi forma di discriminazione.
Infine, il Gruppo mantiene una comunicazione aperta e trasparente con i dipendenti riguardo alle politiche aziendali, ai cambiamenti organizzativi e alle opportunità di crescita.
Per garantire pratiche aziendali orientate a prevenire e mitigare eventuali impatti negativi rilevanti si individuano funzioni dedicate di seguito descritte. Tuttavia, si precisa che allo stato attuale, il Gruppo non dispone di informazioni dettagliate che consentano di quantificare le risorse finanziarie allocate per l'attuazione degli interventi descritti.

Sviluppo Organizzativo e Compensation
- garantisce, sviluppa e mantiene l'assetto organizzativo, in termini di strutture, processi, ruoli e relativo repertorio di competenze;
- definisce metodologie e strumenti di selezione;
- garantisce il modello di sviluppo delle risorse manageriali e professionali;
- assicura la definizione e l'implementazione della strumentazione di assessment del potenziale e delle competenze e dei modelli di performance appraisal;
- definisce logiche, modelli e strumenti di compensation che garantiscano competitività al sistema retributivo del Gruppo e favoriscano l'allineamento dei comportamenti alle esigenze strategiche dell'Agenzia.

Engagement&Academy
- riprogetta il modello di formazione del Gruppo, con logiche di integrazione tra finalità - contenuti - canali, soddisfazione dei destinatari degli interventi di sviluppo delle competenze, costituzione di Invitalia Academy, attraverso uno stretto raccordo con realtà accademiche italiane;
- sviluppa iniziative di engagement volte a incrementare il commitment e il rapporto di fiducia del personale dell'Agenzia.

People Care
- garantisce la soddisfazione dei fabbisogni professionali, attraverso il presidio delle attività di ricerca e selezione;
- adotta la strumentazione di HR management predisposta da Sviluppo Organizzativo e Compensation, al fine di ottimizzare l'allineamento delle competenze disponibili ai fabbisogni attuali e prospettici dell'Agenzia e delle realtà in service del Gruppo;
- garantisce la diffusione della cultura manageriale dedicata alla «cura» delle Persone, come asset fondamentale per la competitività dei sistemi organizzativi;
- verifica il presidio degli obiettivi di sostenibilità in materia di gestione delle risorse umane;
- garantisce il presidio delle tematiche afferenti al contenzioso giuslavoristico.

Relazioni Industriali e Servizi Amministrativi
- garantisce le relazioni industriali, in termini di studi della normativa di riferimento, coordinamento delle tematiche sindacali, e contenzioso del lavoro;
- garantisce il payroll del personale del Gruppo, al fine di garantire il rispetto della normativa del lavoro e dei relativi aspetti previdenziali e di gestire gli employee benefits e le relative politiche assicurative, nonché di garantire end to end i processi amministrativi, rafforzando gli approcci di trasparenza e di riduzione delle asimmetrie informative sulle tematiche di competenza.

Azioni relative alla Salute e alla Sicurezza sul Lavoro
Attraverso il Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e la Salute e Sicurezza sul Lavoro la Capogruppo si impegna nelle seguenti attività:
- consolidare il processo di coinvolgimento attivo della forza lavoro propria, per integrarne le esigenze, in tema di Qualità, Salute e Sicurezza, nelle proprie strategie;
- promuovere, attraverso la pianificazione di obiettivi relativi alla Qualità, Salute e Sicurezza, la cultura del miglioramento continuo dei servizi erogati e alla società, nonché la cultura della prevenzione e del benessere;
- promuovere la realizzazione di un programma di sviluppo del Sistema di Gestione Integrato che diffonda l'analisi dei rischi e delle opportunità in ogni processo incluso nel perimetro per realizzare una *knowledge improvement*;

- utilizzare modalità di lavoro sicure ed efficienti, supportate da idonea proceduralizzazione e audit di conformità, in linea con le norme UNI EN ISO 9001:15 e UNI EN ISO 45001:23;
- garantire la puntuale definizione, applicazione e conformità ai requisiti legislativi applicabili, agli attuali standard del settore e alle disposizioni di altro tipo sottoscritte da Invitalia, anche attraverso l'adozione di principi e soluzioni ritenute *best practice* in materia di Qualità, Salute e Sicurezza;
- informare, consultare, istruire e coinvolgere l'intero personale aziendale, anche attraverso i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, in merito al Sistema di Gestione Integrato e diffonderne la Politica;
- perseguire una consapevolezza generalizzata del personale sulla materia, con particolare attenzione agli impatti dei comportamenti individuali sull'efficacia complessiva del Sistema di Gestione Integrato e sull'esigenza di miglioramento continuo che esso implica;
- implementare strumenti di gestione, sviluppo, valutazione e valorizzazione delle conoscenze e competenze del personale in materia di Qualità, Salute e Sicurezza, per perseguire lo sviluppo organizzativo e il vantaggio competitivo di Invitalia;
- perseguire, in tutte le attività aziendali, il miglioramento continuo delle prestazioni e dei risultati relativi alla Qualità, Salute e Sicurezza, nonché dell'efficacia del Sistema di Gestione Integrato, anche attraverso il periodico riesame delle sue componenti;
- identificare ruoli organizzativi trasversali dedicati alla gestione della Qualità, Salute e Sicurezza a cui delegare la responsabilità di pianificare e verificare ogni aspetto relativo alla Qualità, Salute e Sicurezza;
- monitorare le attività aziendali e implementare le misure di tutela di tipo tecnico, organizzativo e procedurale, necessarie a minimizzare tutti i rischi presenti sia presso le sedi, sia presso i cantieri che presso soggetti terzi. Rimuovere ogni fattore che metta a repentaglio la Salute e la Sicurezza dei lavoratori e dei terzi;
- consultare costantemente dipendenti e appaltatori in relazione a qualsiasi cambiamento si realizzi sui posti di lavoro che possa avere impatti in materia di Salute e Sicurezza;
- analizzare le attività che possono influenzare o essere influenzate dal cambiamento climatico, per valutare e ridurre i relativi impatti sulle prestazioni dei processi di Qualità e di Salute e Sicurezza.

In tale contesto, Invitalia utilizza efficacemente le risorse aziendali per rispettare gli impegni in materia di Qualità, Salute e Sicurezza.
All'interno del Piano di Gestione Azioni di Miglioramento/Non Conformità/Incidenti/Azioni Correttive[26] previsto nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo della Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato UNI ISO 45001:2023, sono state prese in carico azioni di miglioramento per il 2024 e il 2025 che riguardano vari aspetti, quali la sensibilizzazione, l'informazione, la partecipazione e lo sviluppo delle competenze del personale.

Nell'ambito della sensibilizzazione, la Capogruppo adotta diverse azioni in base al livello gerarchico di riferimento:
- middle management/Responsabile di Unità Organizzativa: sensibilizzazione e formazione integrativa ai preposti sui temi SSL;
- personale: sensibilizzazione della forza lavoro propria all'utilizzo del sistema ticketing per le segnalazioni;
- referente di piano: sensibilizzazione alla segnalazione di anomalie, oltre alle attività di monitoraggio del Team SGI.

Al fine di rendere informati tutti i dipendenti, Invitalia ha previsto l'implementazione della sezione della intranet aziendale dedicata alla SSL/SGI con una nuova struttura e nuovi contenuti e lo svolgimento di incontri tra il RSPP e il RSGI/Team SGI per la condivisione di aggiornamenti normativi e valutazione di eventuali impatti e opportunità.

Proseguendo con lo sviluppo delle competenze, sono previste per il personale attività di formazione in ambito SSL oltre ai percorsi obbligatori previsti. Inoltre, sono programmate iniziative di formazione e approfondimento (con particolare focus sulle attività di competenza) per il team dedicato in ambito SGI.
Il Gruppo, inoltre, attraverso la partecipazione attiva dei lavoratori nella sicurezza promuove una cultura partecipativa. A tal riguardo, in materia di incidenti, mediante l'attivazione del sistema di segnalazione di near-miss i lavoratori hanno la possibilità di segnalare rischi ed eventuali miglioramenti. Per gli incidenti in

[26] Per ulteriori informazioni sulla procedura adottata dal Gruppo in materia si rimanda al paragrafo S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni.

itinere si è registrato un calo, probabilmente dovuto a un maggior utilizzo dello smart-working e quindi, alla minor frequenza di percorrenza del tragitto casa-lavoro. Le pratiche di smart-working e orari flessibili, hanno inoltre contribuito alla riduzione di stress e rischi legati al pendolarismo oltre che a un miglioramento nella conciliazione vita-lavoro.
Con lo scopo di una maggiore digitalizzazione in materia di SSL, Invitalia ha sviluppato strumenti a supporto del processo di monitoraggio. In tale contesto, quindi, la Capogruppo ha sviluppato delle schede di monitoraggio in formato excel, disponibili all'interno di una cartella condivisa con tutti i pivot addetti al monitoraggio del Sistema. La cartella è gestita e controllata dal RSGI a livello centrale e il coordinamento del monitoraggio è a opera del Coordinatore del Team SGI, figura di supporto al RSGI.
Anche Infratel dispone di un piano di azione per la gestione delle attività mirate al raggiungimento degli obiettivi in coerenza con la politica di salute e sicurezza. In particolare, tale piano di azione prevede per ogni singolo obiettivo processi di riferimento, risorse coinvolte, tempistiche e anno di implementazione e tempi di monitoraggio. Per l'anno 2024-2025 Infratel ha definito 4 obiettivi per i quali sono state individuate 11 azioni.

Ad esempio, con riferimento all'obiettivo inerente al "Miglioramento ed efficientamento, del SGSSL, ai fini del raggiungimento delle prestazioni attese obiettivo" sono state previste le seguenti azioni:
- integrare la struttura del documento di valutazione dei rischi e delle opportunità esplicitando il rischio intrinseco e rischio residuo, approfondendo inoltre la significatività della valutazione dei rischi e opportunità per l'organizzazione, diversificando i parametri ai fini della restituzione di un livello più di dettaglio. Per il raggiungimento di tale azione sono state apportate le integrazioni e le modifiche richieste nel documento INF-SSL-CONPIAN 001-03 Analisi rischi/opportunità. Il documento è stato approvato dal Delegato per la sicurezza.
- integrare gli indicatori e target al fine di renderli sempre più significativi per le prestazioni del SGSSL. Per il raggiungimento di tale azione sono state apportate le integrazioni e le modifiche richieste nel documento ID 17 - Indici di prestazione del SGSSL allegato al piano di monitoraggio del SGSSL.

Azioni relative all'occupazione
Nell'ambito del CCNL del Gruppo Invitalia[27], sono offerte specifiche tutele per i lavoratori assenti per malattia o infortunio prevedendo la conservazione del posto di lavoro per un periodo di 15 mesi su tre anni a partire dall'insorgere del primo evento. Alla scadenza, il dipendente può richiedere fino a 9 mesi di aspettativa non retribuita. I termini di cui sopra per comporto e aspettativa sono incrementati del 50% in presenza di specifiche patologie.
Per gli infortuni, viene garantita la conservazione del posto fino alla guarigione clinica, con integrazione dell'indennità INAIL fino al raggiungimento del 100% della retribuzione dal primo giorno di assenza in caso di inabilità temporanea assoluta.
In caso di sopravvenuta inidoneità al lavoro, viene verificata la possibilità di riallocazione del dipendente in mansioni diverse.

Per quanto attiene l'aspettativa è possibile richiedere fino a 6 mesi di aspettativa non retribuita per motivi personali o familiari, con possibilità di rinnovo fino a 12 mesi in un triennio. Per i lavoratori con disabilità o caregiver è prevista la possibilità di procedere con accordi specifici e personalizzati.
Durante la maternità l'azienda integra al 100% l'indennità prevista dalla legge, garantendo un sostegno economico completo. I genitori di bambini con disabilità grave hanno diritto a un prolungamento del congedo parentale fino a tre anni.
Sono inoltre, previste soluzioni di maggior favore nell'utilizzo del lavoro agile per i neo-genitori nei sei mesi successivi alla conclusione del congedo di maternità (anche nei casi di adozione), nonché per i lavoratori con figli disabili e per i lavoratori immunodepressi e caregiver.
I contratti a tempo determinato e i contratti di somministrazione sono disciplinati all'interno del CCNL, il quale ne consente un ricorso fino al 30% dell'organico calcolato su base media annua.

Nell'anno 2024, è stato istituito l'*Osservatorio People Sustainability* composto da un componente effettivo di ciascuna OO.SS. firmataria e da un equivalente numero di membri indicati dall'Agenzia. L'Osservatorio ha

[27] Il CCNL per i Quadri e per gli Impiegati delle Aziende del Gruppo Invitalia non è applicato alle banche del Gruppo, ossia MCC e CRO, le quali applicano il CCNL bancario.

la finalità di creare un costante punto di riferimento interno all'organizzazione per l'analisi e il monitoraggio delle best practice nazionali in materia di iniziative rivolte al personale, lungo le seguenti direttrici:

- engagement, inteso come coinvolgimento della popolazione aziendale nell'ambito di iniziative collettive e partecipative;
- empowerment, inteso come processo sociale attraverso il quale si favorisce l'acquisizione di una maggiore consapevolezza al fine di favorire efficacia e controllo sulla propria vita personale e professionale;
- responsabilità sociale, intesa come coinvolgimento della popolazione nelle implicazioni di natura etica all'interno della visione strategica d'impresa.

L'Osservatorio analizza fenomeni, modelli, iniziative e best practice in materia di sostenibilità, con particolare riferimento a:

- wellbeing e salute dei dipendenti (sport, servizi culturali, team building, alimentazione sana e aree ristoro, riorganizzazione degli spazi, servizi di conciliazione vita-lavoro, rispetto dei diritti umani, orario di lavoro, smart working, sicurezza sul lavoro ecc.);
- sensibilizzazione ambientale (iniziative green, sharing, riduzione dei veicoli privati, impatto del commuting sul pianeta e sul singolo, riduzione dei consumi ecc.);
- sensibilizzazione sociale (volontariato, iniziative a valenza sociale, donazioni ecc.).

Inoltre, in occasione del rinnovo del CCNL Invitalia, è stato istituito anche il *Comitato Pari Opportunità*, che sostiene principi di parità e non discriminazione tra tutte le persone - in termini, in modo esemplificativo e non tassonomico, di età, orientamento sessuale, etnia, condizione fisica ed economica, orientamento politico e religioso - al fine di creare le condizioni e il contesto organizzativo per cui ognuno possa esprimere la propria unicità.
Il Comitato è composto da n. 1 componente effettivo di ciascuna OO.SS. firmataria del CCNL e da un equivalente numero di membri indicati dall'Agenzia; si riunisce almeno con cadenza semestrale e su richiesta di una delle parti, entro 15 giorni dalla richiesta medesima.
Negli incontri ci si confronta ex ante sulle logiche e gli strumenti finalizzati ad attuare le dinamiche di pari opportunità per valutare ex post l'effetto dell'applicazione delle logiche presentate anche al fine di valutare eventuali proposte migliorative da parte delle componenti sindacali.

Nello specifico, sono oggetto di confronto:

- le modalità e le strategie di costruzione e diffusione di una cultura basata sulla valorizzazione delle caratteristiche del singolo;
- le modalità di promozione di comportamenti orientati alla pari opportunità di accesso alle opportunità offerte dall'organizzazione;
- l'introduzione di strumenti per la libertà di espressione in tutte le sue forme;
- la rimozione degli ostacoli all'effettiva parità in sede di inserimento in azienda, di sviluppo professionale e di carriera, nonché nelle condizioni di lavoro e nel trattamento economico valorizzando il modello aspirazionale di ciascuno;
- i risultati raggiunti nel tempo.

Azioni relative all'equilibrio tra vita privata e professionale

Consapevole dell'importanza delle proprie azioni sull'intera collettività, il Gruppo pone grande attenzione alle esigenze della comunità aziendale, riconoscendo gli impatti sociali, ambientali ed economici generati.
In tale ottica, dal 2017, con l'introduzione del "Piano Welfare", è stata offerta ai dipendenti la possibilità di convertire il premio aziendale in credito Welfare, ottenendo vantaggi fiscali e socioassistenziali. Nel 2024 sono stati inoltre consolidati i servizi per incrementare il potere d'acquisto del personale, sia con corporate benefit che con esercizi limitrofi alle sedi aziendali. A questi strumenti si aggiungono benefit come i buoni pasto e una gamma di iniziative che mirano al benessere fisico, mentale ed emotivo.

Per favorire il risparmio e la sicurezza, sono previsti fondi pensione integrativi, mutui fondiari agevolati, assicurazioni per infortuni e assistenza a lungo termine.
Il welfare offerto si configura in un insieme completo di servizi e istituti per supportare quotidianamente i propri dipendenti, promuovendo il benessere e la sicurezza sia all'interno del contesto lavorativo che nella vita privata.

Con riferimento alla sicurezza della persona, è prevista una copertura sanitaria aggiuntiva per il dipendente e il nucleo familiare, in complemento ai servizi offerti dal Servizio Sanitario Nazionale. Inoltre, Invitalia contribuisce alle polizze assicurative dei propri dipendenti quali, polizze vita, contro infortuni professionali ed extraprofessionali e polizze Long Term Care. Sono altresì previsti piani pensionistici a contribuzione definita, con capitalizzazione individuale destinati al personale con contratto a tempo indeterminato. A supporto del benessere psicofisico Invitalia promuove iniziative quali, ad esempio, programmi volti a migliorare il benessere con l'attivazione di convenzioni con primari circuiti di palestre per consentire ai lavoratori lo svolgimento di attività fisica.

In un'ottica di supporto al potere di acquisto, il Gruppo riconosce buoni pasto per ogni giorno di effettiva presenza, inclusa l'attività di lavoro agile. Inoltre, i dipendenti beneficiano di un credito welfare, proporzionato in funzione dei mesi di servizio prestati in una delle Aziende del Gruppo che applicano il CCNL e del premio di produzione, come previsto dall'art.58 del CCNL, qualora vengano raggiunti i parametri di accesso previsti, con possibilità di convertire il premio in servizi welfare, con vantaggi fiscali e contributivi. Attraverso una convenzione stipulata con MCC, i dipendenti Invitalia possono altresì accedere a mutui e prestiti a condizioni agevolate.
A sostegno della conciliazione tra vita professionale e privata, Invitalia offre la possibilità di avvalersi di orari di lavoro flessibili e mette a disposizione spazi sociali, quali i refettori della sede di via Calabria e aree all'aperto, favorendo così momenti di condivisione tra i dipendenti.

Azioni relative alla parità di trattamento e opportunità
Invitalia, tramite il proprio sistema di performance management, realizza politiche di sviluppo del personale finalizzate a incentivare la qualità delle prestazioni, la crescita delle competenze e la produttività. Il sistema di performance management è costantemente aggiornato per renderlo sempre più efficace nell'indirizzare le performance dei singoli e dei gruppi verso obiettivi di crescita aziendale e individuale. Tutte le valutazioni hanno cadenza annuale e hanno come oggetto tutto il personale presente in azienda al 31 agosto. Al termine del processo ciascuna risorsa riceve un report riassuntivo delle valutazioni ottenute e ottiene un confronto con il proprio responsabile.

Nel corso del 2024 il sistema di Performance Management è stato aperto anche a Infratel, Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, mantenendo il modello già adottato nella Capogruppo nel 2023 basato sulla logica a 360°, con la possibilità di scegliere di essere valutati - oltre che dal proprio manager - anche dai colleghi della propria Unità Organizzativa (di seguito anche "UO") e dai peers, ossia colleghi delle altre UO. A tal riguardo, si precisa che anche MCC si basa sul sistema di performance management previsto dalla Capogruppo.

L'adozione di questo modello di valutazione "ampliato" si basa sulla possibilità, da parte della persona valutata, di affiancare alla valutazione dei diversi attori anche una auto-valutazione allo scopo di costruire un profilo di punti di vista complementare e completo. Questo sistema affianca la "valutazione del comportamento agito" e la "valutazione dei risultati raggiunti" su obiettivi assegnati dal proprio manager e assegna un ruolo centrale alle persone nell'orientamento del proprio percorso di valutazione, consentendo al valutato di scegliere tra più opzioni di valutazione. Inoltre, tale metodo conferisce ai manager la possibilità di personalizzare la valutazione di ciascuna risorsa attraverso l'attribuzione di specifici pesi a obiettivi attribuiti centralmente da HR e di assegnare a ciascuna risorsa obiettivi personalizzati. Lo scopo del sistema è quello di restituire alle persone una vista quanto più ampia, completa e trasparente possibile sul proprio contributo, oltre che favorire il buon clima organizzativo, la collaborazione e la convergenza verso il rispetto degli obiettivi, secondo un modello che si focalizza su ambiti chiave altamente integrati con gli obiettivi strategici di Invitalia.

Azioni relative alla formazione
Attraverso le attività di formazione svolte nel corso dell'anno 2024 il Gruppo Invitalia ha perseguito le seguenti finalità:
- allineamento con le strategie organizzative, attraverso l'adeguamento delle competenze in funzione degli orientamenti e dell'evoluzione di Invitalia e l'aggiornamento di competenze specifiche ritenute fondamentali rispetto al ruolo organizzativo ricoperto;
- sviluppo organizzativo, fornendo alle persone le competenze necessarie per contribuire allo sviluppo del

know how specifico dell'azienda, promuovendo l'apprendimento continuo e l'accrescimento delle competenze, migliorando la soddisfazione e la motivazione delle persone.

Al fine di favorire un orientamento all'autoapprendimento e garantire lo sviluppo di un sistema di competenze in armonia con gli obiettivi aziendali e le attitudini personali, è stata progettata, realizzata e messa a disposizione di tutte le persone di Invitalia e delle altre società del Gruppo una piattaforma learning *AcadeMy Invitalia*, in linea con l'iniziativa prevista dal Piano Strategico. La piattaforma è stata resa disponibile il 20 novembre 2024 con un catalogo di 27 contenuti formativi, in continuo aggiornamento, di cui 22 pillole formative della library di Skilla e 5 corsi prodotti internamente. Al 31 dicembre 2024, il 93% (pari a 3076 persone) della popolazione aziendale ha effettuato l'accesso su AcadeMy, di cui il 62% (1903 persone) ha iniziato almeno un corso.

Nel corso del 2024 sono state realizzate tre importanti iniziative formative aperte a tutte le persone di Invitalia, con adesione su base volontaria:

- "*Invitalia si racconta*", una serie di webinar live nati per rispondere alle richieste emerse in occasione dell'iniziativa "Parliamoci - Colazione di Pensieri e Parole", con l'obiettivo di far conoscere meglio Invitalia e la sua identità attraverso il racconto del Senior Management di Invitalia, evidenziando la mission delle Strutture che guidano e il valore di una realtà complessa come Invitalia. Tutti i webinar si sono svolti in modalità live su Teams tra giugno e dicembre 2024 e le relative registrazioni sono accessibili dalla piattaforma AcadeMy;
- "*Il valore dell'incentivo*", una serie di webinar live nati per rispondere alle richieste emerse dalla survey sulla formazione, realizzata ad aprile 2024, nel corso dei quali le persone delle diverse Aree della UO Incentivi e Innovazione hanno raccontato le loro attività, fondamentali e strategiche per l'Agenzia per capire come Invitalia contribuisce alla nascita e allo sviluppo di nuove aziende e al rafforzamento delle imprese. Tutti i webinar si sono svolti in modalità live su Teams tra ottobre e novembre 2024 e le relative registrazioni sono accessibili dalla piattaforma AcadeMy;
- "*Intelligenza Artificiale Generativa*", corso che nasce nell'ambito del percorso di adozione di tecniche e strumenti di Intelligenza Artificiale intrapreso dalla nostra Agenzia, strutturato in un webinar interattivo, della durata di 2,5 ore, in modalità live sincrona su Teams.

Nel 2024 inoltre si è svolto un percorso di formazione manageriale della durata complessiva di 5 giornate di formazione a persona che ha coinvolto tutti i Responsabili di Unità Organizzativa, finalizzato al rafforzamento del management attraverso l'allineamento al contesto istituzionale, ad una maggiore consapevolezza del proprio ruolo, allo sviluppo delle competenze di leadership, di visione strategica, di progettazione e realizzazione di nuove modalità di gestione delle attività e delle persone. Durante tale percorso, si sono alternati momenti di approfondimento teorico, finalizzati a costruire la base di apprendimento comune, e momenti di lavoro attivo, focalizzati alla produzione di idee, favorendo la partecipazione attiva e produttiva dei manager nella definizione di proposte di lavoro realizzabili e di piani di azioni definiti.
Rispetto alla formazione complessivamente erogata nel corso del 2024, il 17% risponde ad obblighi di natura normativa, il 29% al potenziamento di competenze di natura tecnico/specialistica, il 46% di natura trasversale e il restante 8% riguarda la formazione rivolta ai neoassunti nell'ambito del loro percorso di onboarding.

Azioni relative alla riservatezza

Nel periodo di riferimento, il Gruppo ha implementato e aggiornato i processi Identity & Access Management, Notifica e Violazione degli incidenti (Data Breach), Backup & Restore, Gestione Dotazione Informatica Aziendale, Manuale di Sistema di gestione dell'IT. È stata inoltre effettuata l'analisi dell'attuale livello di sicurezza informatica dell'Agenzia tramite questionari e interviste per definire il proprio Security Current Profile e sono state avviate attività formative in ambito cybersecurity a beneficio di tutta la popolazione aziendale.
Invitalia ha aderito al progetto Misura #55, un'iniziativa promossa dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e dal MEF, finalizzata a rafforzare la digitalizzazione e la sicurezza nella Pubblica Amministrazione. Nell'ambito degli interventi previsti, è stato assegnato ad Invitalia il Fondo per l'attuazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza, destinato a garantire l'autonomia tecnologica e a innalzare i livelli di cybersicurezza e il Fondo per la gestione della cybersicurezza, il quale assicura la copertura delle attività operative necessarie a mantenere elevati gli standard di sicurezza. Mediante l'adesione al progetto e l'ottenimento dei fondi, il Gruppo Invitalia ha erogato a tutta la popolazione aziendale specifici corsi di formazione in materia di Cybersecurity.

ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel Piano Strategico di sostenibilità di Invitalia, l'Agenzia ha assunto impegni e obiettivi per ridurre gli impatti negativi e gestire i rischi e le opportunità rilevanti per la forza lavoro propria. Tali obiettivi sono stati identificati e definiti sulla base delle linee guida strategiche di sostenibilità e attraverso il dialogo con l'ufficio Risorse Umane e gli altri stakeholder coinvolti.

In particolare, Invitalia per ridurre gli impatti negativi legati all'alto tasso di turnover, alla possibilità che vengano attuate politiche di gestione della forza lavoro che non si basino su sistemi meritocratici, non favoriscano l'inclusività e il rispetto delle diversità, ha assunto i seguenti impegni:

- P1: sviluppare un modello di retribuzione del personale che favorisca la riduzione dei divari rispetto alle figure apicali, riducendo del 20% l'attuale rapporto retributivo tra primo e ultimo decile dei dipendenti entro il 2026. Il rapporto si è ridotto del 9,5% nel 2024;
- P2: sviluppare un modello di retribuzione del personale che favorisca la parità di genere retributiva, annullando il divario retributivo tra donne e uomini all'interno di ciascun inquadramento entro il 2026. Il divario delle RAL inter-genere all'interno di ciascun livello di inquadramento è stato raggiunto nel 2024;
- P4: creare sistemi di valutazione che consentano di costruire percorsi di sviluppo delle competenze e che non si limitino al giudizio o all'adempimento dell'attività, con l'adesione del 100% della popolazione aziendale al modello di valutazione non solo top down entro il 2026. Nel 2024, il 92% della popolazione Invitalia ha optato per un modello di valutazione non solo top down;
- P6: indirizzare i processi aziendali verso obiettivi di sostenibilità ESG attraverso il sistema premiante del management e l'applicazione di un fattore correttivo ESG alla remunerazione variabile del management entro 2025. Il fattore correttivo ESG Indicator è stato introdotto nel 2024.

Inoltre, al fine di consolidare il proprio ruolo nel creare impatti positivi per la propria forza lavoro, la Capogruppo si impegna a garantire la stabilità contrattuale dei lavoratori, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo delle persone con disabilità e l'inclusione lavorativa dei giovani, delle donne e delle persone provenienti da contesti di disagio sociale all'interno dell'organizzazione, attraverso i seguenti obiettivi del Piano Strategico di Sostenibilità:

- P3: favorire la parità di genere in tutti i livelli di inquadramento e in particolare nelle figure manageriali, riducendo la disparità di genere nei livelli di inquadramento quadro e dirigenti sul totale della consistenza di genere;
- P5: sviluppare la formazione del personale, attraverso la realizzazione di una nuova piattaforma di formazione che mira a raggiungere entro il 2026 il 60% della popolazione aziendale che aderisce ai contenuti in maniera autonoma. Nel 2024 la piattaforma è stata rilasciata;
- P7: sviluppare politiche aziendali volte a favorire l'inclusione lavorativa delle persone in condizioni di difficoltà socio-economica, con l'inclusione lavorativa di 20 persone in difficoltà socio-economica entro il 2026. A tal riguardo, si informa che Invitalia ha assunto 10 persone in condizioni di disagio sociale nel 2024;
- P8: ridurre le forme precarie di acquisizione delle competenze del 5% entro al 2026. Nel 2024 si registra già una riduzione di oltre il 4%.

ID	Obiettivo Piano strategico di sostenibilità	KPI / metrica di monitoraggio	Target
P.1	Sviluppare un modello di retribuzione del personale che favorisca la riduzione dei divari rispetto alle figure apicali	% riduzione del rapporto RTA[28] media ultimo decile / RTA media primo decile	Riduzione del 20% dell'attuale rapporto retributivo tra primo e ultimo decile dei dipendenti entro il 2026 (nel 2024 il rapporto si è ridotto del 9,5%)
P.2	Sviluppare un modello di retribuzione del personale che favorisca la parità di genere retributiva	% divario inter-genere fra RAL[29] all'interno di ciascun livello di inquadramento	Annullamento del divario retributivo tra donne e uomini all'interno di ciascun inquadramento entro il 2026 (obiettivo raggiunto nel 2024)

[28] Retribuzione totale annua

[29] Retribuzione annua lorda

P.3	Favorire la parità di genere in tutti i livelli di inquadramento e in particolare nelle figure manageriali	Riduzione del divario Donne/Uomini rispetto all'incidenza di Dirigenti e Quadri sul totale della consistenza di genere	Riduzione della disparità di genere nei livelli di inquadramento quadro e dirigenti
P.4	Creare sistemi di valutazione che consentano di costruire percorsi di sviluppo delle competenze e che non si limitino al giudizio o all'adempimento dell'attività	% adesione al modello di valutazione non solo top down	Adesione del 100% della popolazione aziendale al modello di valutazione non solo top down entro il 2026 (nel 2024, il 92% della popolazione aziendale ha optato per un modello di valutazione non solo top down)
P.5	Costruire processi formativi che favoriscano un orientamento all'autoapprendimento e al contempo che garantiscano lo sviluppo di un sistema di competenze in armonia con gli obiettivi aziendali e le attitudini personali	% dipendenti che fruiscono della piattaforma formativa in autonomia	Sviluppo e consolidamento della piattaforma formativa con percorsi euristici e 60% dei dipendenti aderenti in autonomia entro il 2026 (nel 2024 la piattaforma è stata rilasciata)
P.6	Indirizzare i processi aziendali verso obiettivi di sostenibilità ESG attraverso il sistema premiante del management	Applicazione del fattore correttivo ESG alla remunerazione variabile	Applicazione di un fattore correttivo ESG alla remunerazione variabile del management, entro 2025 (nel 2024 il fattore correttivo ESG Indicator è stato introdotto)
P.7	Sviluppo di politiche aziendali volte a favorire l'inclusione lavorativa delle persone in condizioni di difficoltà socio-economica	n. risorse provenienti da situazioni di difficoltà socio-economica	Inclusione lavorativa di 20 persone in difficoltà socioeconomica entro il 2026 (nel 2024 l'Agenzia ha assunto 10 persone in condizioni di disagio sociale)
P.8	Ridurre le forme precarie di acquisizione delle competenze	% Consistenza Tempi determinati + Somministrati/ Consistenza Totale	Riduzione del 5% delle collaborazioni precarie entro il 2026 (nel 2024 si registra già una riduzione di oltre il 4%)

La funzione SPIS monitora l'andamento degli obiettivi definiti con gli uffici coinvolti, fornendo un resoconto trimestrale alle prime linee e al Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate che svolge ruolo di ausilio al Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio degli obiettivi consente, oltre alla redazione della reportistica da presentare agli organi di supervisione (Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate e CdA), a garantire il massimo coinvolgimento delle strutture aziendali al raggiungimento degli obiettivi e la possibilità di eventuali modifiche e aggiornamenti del Piano. Il Piano strategico di Sostenibilità e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Per tutte le tabelle di seguito riportate vengono considerati i seguenti criteri:

- numero dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione;
- dipendenti intesi come dipendenti iscritti a libro paga.

Il numero relativo ai dipendenti corrisponde a quanto viene riportato all'interno del Bilancio Consolidato al 31.12.2024 per tutte le Società del Gruppo.

Tabella 1 (ESRS S1-6 par. RA 55 50a)

Genere	Numero di dipendenti (in HC)
Uomini	1.919
Donne	2.004
Altro	-
Non comunicato	-
Totale	**3.923**

Tabella 2 (ESRS S1-6 - par. RA 55)

Paese	Numero di dipendenti (in HC)
Italia	3.923

Tabella 3 (ESRS S1-6 - par. RA 55)

Numero di dipendenti (numero di persone) per genere e tipologia contrattuale	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	TOTALE
Numero di dipendenti	2.004	1.919	-	-	3.923
Tempo indeterminato	1.541	1.487	-	-	3.028
Tempo determinato	463	432	-	-	895
A orario variabile	-	-	-	-	-
A tempo pieno	1.921	1.914	-	-	3.835
A tempo parziale	83	5	-	-	88

Tabella 4 (ESRS S1-6 par. RA 55)

Numero di dipendenti (numero di persone) per regione e tipologia contrattuale	Nord	Centro	Sud	TOTALE
Numero di dipendenti	53	3.771	99	3.923
Tempo indeterminato	36	2.942	50	3.028
Tempo determinato	17	829	49	895
A orario variabile	-	-	-	-
A tempo pieno	53	3.684	98	3.835
A tempo parziale	-	87	1	88

Tabella (ESRS S1-6 par. 50c)

Tasso di cessazioni	Numero totale dei dipendenti al 31.12.2024	Tasso di avvicendamento
306	3.923	8%

ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Lavoratori non dipendenti	Stagisti	Somministrati	Collaboratori	TOTALE
	4	21	186	211

ESRS S1-9 Metriche della diversità

Tabella ESRS S1-9 par. 66

Genere	Distribuzione di genere in numero di dipendenti (numero di persone) a livello di alta dirigenza	Distribuzione di genere in percentuale di dipendenti a livello di alta dirigenza
Uomini	64	83%
Donne	13	17%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-

Si utilizza la definizione di alta dirigenza intesa come il primo e il secondo livello al di sotto degli organi amministrativi e controllo.

Tabella ESRS S1-9 par. 66

Fascia di età	Distribuzione dei dipendenti (numero di persone) per fascia di età	Distribuzione dei dipendenti in percentuale per fascia di età
Età inferiore ai 30 anni	692	18%
Età compresa tra i 30 e 50 anni	2.225	57%
Età superiore ai 50 anni	1.006	26%

ESRS S1-11 Protezione sociale

Oltre agli istituti e/o forme di ammortizzatori sociali già previsti dalla Legge e recepiti dal CCNL del Gruppo Invitalia, di seguito vengono dettagliate le condizioni di miglior favore disciplinate dalla Contrattazione Collettiva.

Per gli eventi di malattia, il CCNL del Gruppo Invitalia prevede un maggior periodo di comporto (periodo massimo di astensione dal lavoro dovuta a malattia durante il quale il datore di lavoro non può procedere al licenziamento). Infatti, alla/al dipendente, che abbia superato il periodo di prova, è garantita la conservazione del posto di lavoro per un periodo di 15 mesi su tre anni a partire dall'insorgere del primo evento. Nel suddetto periodo l'anzianità decorre a ogni effetto. I termini temporali di cui sopra sono aumentati del 50% in presenza di tubercolosi, di malattie di carattere oncologico o patologie di pari gravità. Al lavoratore che abbia superato il periodo di prova è corrisposto l'intero trattamento economico per i primi dodici mesi; dal tredicesimo al quindicesimo mese (ventiduesimo in caso di tubercolosi, malattie di carattere oncologico e patologie di pari gravità) il trattamento sarà ridotto di un terzo.

Inoltre, nei casi di malattia o di congedo viene conservata la copertura di assistenza sanitaria integrativa, estesa anche a figli e familiari appartenenti al nucleo familiare e il relativo premio è interamente sostenuto dall'azienda.

Nei casi di congedo di maternità il CCNL del Gruppo Invitalia prevede che l'Azienda riconosca un'integrazione rispetto a quanto previsto dalla legge sul piano economico e corrisposto dagli Istituti previdenziali, affinché sia garantita l'intera retribuzione.

Inoltre, il CCNL del Gruppo Invitalia prevede la copertura assicurativa per i casi di invalidità permanente causata da infortuni professionali ed extraprofessionali, ovvero per l'evento morte da qualsiasi causa.

Infine, sul fronte del pensionamento, il CCNL prevede una formula di incentivazione della previdenza complementare integrativa con contributo a carico aziendale per i lavoratori assunti a tempo indeterminato.

ESRS S1-12 Persone con disabilità

Tabella ESRS S1-12 par. 79

Numero di persone con disabilità tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	Percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati
141	4%

ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Tabella ESRS S1-13 par.83 b)

Genere	Numero dei dipendenti che hanno partecipato alla formazione	Numero totale di ore di formazione	Numero medio di ore medie di formazione per dipendente
Uomini	1.926	40.927	21
Donne	1.993	44.117	22
Altro	-	-	-
Non comunicato	-	-	-

Le tabelle di cui sopra fanno riferimento alle ore complessive di formazione fruite dalla forza lavoro propria nel corso del 2024. In particolare, viene indicato il numero di persone che hanno partecipato ad almeno un'attività formativa nell'anno considerato, conteggiando ciascun partecipante una sola volta. La media è calcolata come il numero di persone che hanno partecipato ad almeno un corso di formazione sul totale delle persone in organico per genere.
Per il primo anno di rendicontazione, il Gruppo si è avvalso della facoltà di omettere le informazioni prescritte dal DR S1-13 datapoint 83 a, pertanto non viene dichiarata la percentuale dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera.

ESRS S1-14 Salute e sicurezza
Il Gruppo è certificato ISO 45001:2023 e adotta un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro che si applica a tutti i lavoratori propri, in conformità con le normative vigenti.
Tutti i lavoratori anche in riferimento all'art. 3 "Campo di applicazione" del D.lgs. 81/08, nonché i soggetti esterni che interagiscono con l'organizzazione in coerenza con quanto previsto dai requisiti legislativi stabiliti a livello nazionale, rientrano nell'ambito di applicazione del SGSSL, indipendentemente dal ruolo, dalla sede o dal tipo di contratto. La conformità è garantita tramite audit interni ed esterni periodici, analisi dei dati sugli incidenti e riesami della direzione.

Il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, in continua evoluzione e implementazione, è progettato per rispondere ai requisiti dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 30 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., e per assicurare la conformità al comma 1 del medesimo articolo. Certificato UNI EN ISO 45001:2023, il Sistema funge da strumento esimente della responsabilità amministrativa ai sensi del D.lgs. 231/2001 e si pone l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro sicuro e di migliorare continuamente le condizioni di salute e sicurezza per tutti i lavoratori.

Nel corso del 2024, la Capogruppo ha continuato a perseguire l'obiettivo di un Sistema di Gestione Integrato Qualità - Sicurezza. Il SGI è soggetto ad audit interni periodici con verifiche documentali, ispezioni in loco e interviste ai lavoratori. È inoltre sottoposto ad audit esterni di parte terza, eseguiti da un organismo di certificazione accreditato, che conferma la conformità ai requisiti ISO 45001:2023. I risultati degli audit vengono analizzati nel riesame periodico della direzione per identificare opportunità di miglioramento.

Il Sistema, dinamico, proattivo e integrato, garantisce l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alla salute e sicurezza sul lavoro attraverso le seguenti attività:
- verifica della conformità agli standard tecnico-strutturali di legge previsti per attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- valutazione dei rischi e predisposizione di adeguate misure di prevenzione e protezione;
- gestione emergenze e interventi di primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), e attività di natura organizzativa in generale;
- sorveglianza sanitaria;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- vigilanza del rispetto da parte dei lavoratori, delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge.

Viene implementato un sistema di segnalazione di near miss e condizioni di rischio, promuovendo un coinvolgimento attivo dei lavoratori.

Tabella ESRS S1-14 par.88	Dipendenti
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	100%
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	17
Ore lavorate	5.991.003,26
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	2,84
Numero di casi di malattie connesse al lavoro registrabili	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	416[30]

I tassi relativi agli infortuni sono stati calcolati sulla base di 1.000.000 di ore lavorate.
Le giornate rendicontate sono relative a eventi di infortunio. Non si sono registrate malattie professionali, né decessi connessi al lavoro.
Per l'anno di rendicontazione 2024, il Gruppo non ha rilevato decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro. Inoltre, il Gruppo non ha registrato casi di malattie connesse al lavoro registrabili e giornate di lavoro perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni, malattie e decessi a seguito di malattie.

ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
La totalità dei rapporti di lavoro dei dipendenti del Gruppo Invitalia è regolata da contratti collettivi stipulati a livello nazionale. Pertanto, il 100% dei dipendenti ha diritto ai congedi per motivi familiari previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Gli istituti considerati ai fini dell'analisi sono: congedo di maternità, congedo parentale, congedo di paternità, congedo straordinario ex L. 388/2000, assistenza per grave infermità temporanea ex L. 53/2000, assistenza ai sensi della L. 104/1992.
Le percentuali sono determinate in rapporto al numero di dipendenti in organico al 31.12.2024 nelle rispettive società.

Genere	Numero di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari
Uomini	114	3%
Donne	266	7%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-

ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
La tabella di seguito riepiloga gli indicatori afferenti al divario retributivo di genere e il tasso di remunerazione totale:

Indicatore	31.12.2024
(1) Divario retributivo	11,89%
(2) Tasso di remunerazione totale	18,37

[30] Nel numero rientrano anche 110 giornate perdute a causa di un infortunio accaduto ad un dipendente di CRO in data 20/12/2023 e protrattosi nel corso del 2024.

Divario retributivo
Ai fini del calcolo della metrica sul divario retributivo di genere, il Gruppo ha considerato la retribuzione oraria lorda media dei dipendenti, includendo nella definizione del salario sia la componente fissa che la componente variabile.
L'indicatore sopra riportato è stato calcolato sottraendo la media della retribuzione oraria lorda delle dipendenti di sesso femminile alla media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile e rapportando tale risultato alla media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile.
Si segnala inoltre che, per il personale inquadrato con CCNL del Gruppo Invitalia, è stata raggiunta la parità di retribuzione annua lorda tra generi all'interno dello stesso livello.

Tasso di remunerazione totale
Ai fini del calcolo dell'indicatore afferente al tasso di remunerazione, il Gruppo ha considerato la retribuzione annua lorda fissa percepita da ciascun dipendente, nonché la retribuzione variabile erogata in contanti (cash) maturata nel corso dell'anno ed eventuali benefit[31] percepiti dal dipendente quali, ad esempio, prestazioni in natura (es. assicurazione sanitaria, polizza vita).
L'indicatore è stato calcolato come il rapporto tra la retribuzione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti, ad esclusione della persona che percepisce il salario più elevato.

ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
Nel periodo di rendicontazione non si sono rilevati episodi legati a pratiche discriminatorie. In tale contesto, pertanto, non si evidenziano segnalazioni o denunce durante il presente periodo di riferimento e di conseguenza non si segnalano sanzioni.

ESRS S3 COMUNITÀ INTERESSATE

S3. ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Il Gruppo Invitalia opera con l'obiettivo primario di generare valore per le comunità e i territori, promuovendo lo sviluppo e la realizzazione di programmi finalizzati a sostenere il benessere collettivo e a ridurre i divari sociali.
In tale contesto, a seguito dell'analisi di doppia materialità, di cui al paragrafo ESRS 2 SBM-3 3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, Invitalia individua tra i principali impatti positivi la creazione di valore attraverso il supporto alla Pubblica Amministrazione nell'attuazione di politiche di sviluppo. Tali politiche sono orientate al rafforzamento del sistema produttivo nazionale, alla riqualificazione di aree colpite da crisi sociali, economiche o da calamità naturali, alla tutela del patrimonio culturale, nonché alla digitalizzazione dei servizi pubblici e al miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Nello svolgimento delle proprie attività sono state identificati rischi e opportunità materiali legati alle comunità interessate. I rischi principali riguardano la possibile contrazione dei volumi di attività connessa al supporto alla Pubblica Amministrazione nella riqualificazione delle aree in stato di disagio e dissesto, oltre a rischi connessi alla trasparenza nella gestione degli appalti pubblici e nell'utilizzo dei fondi nazionali ed europei assegnati per l'attuazione di programmi e progetti. Quanto alle opportunità, la Capogruppo riconosce la possibilità di rafforzare il proprio ruolo di facilitatore dell'innovazione e della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, oltre a consolidare il ruolo di supporto alla Pubblica Amministrazione nelle politiche di valorizzazione della ricerca e trasferimento all'impresa.
Gli impatti, i rischi e le opportunità materiali sono stati individuati attraverso il processo di stakeholder engagement descritto nella sezione generale al paragrafo ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi. Nello specifico, Il Gruppo prevede un coinvolgimento delle comunità mediante panel o interlocuzioni dirette, al fine di ottenere feedback su esperienze, aspettative e percezione dei rischi cui le comunità sono esposte. Mediante tale coinvolgimento, sono state identificate tra le categorie potenzialmente esposte a rischio le comunità e i territori svantaggiati e in situazioni di crisi industriale e sociale, nonché le comunità

[31] I benefit non sono stati calcolati per MCC e CRO.

e i territori vittime di calamità naturali. In particolare, si fa riferimento al rischio strategico derivante dalla contrazione di volumi di attività dell'Agenzia connessa al supporto della riqualificazione delle aree in stato di disagio sociale e in dissesto.

ESRS S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
La Policy di Sostenibilità di Invitalia disciplina i principi e gli impegni, identificati anche sulla base del dialogo con gli stakeholder, in materia di sostenibilità e ambisce a consolidare gli obiettivi di impatto ambientale, sociale ed economico all'interno della strategia e dei processi aziendali.

Con specifico riferimento alle comunità, la Capogruppo si impegna per la creazione di valore per le comunità e i territori e, in tal senso, supporta lo sviluppo e la realizzazione di programmi finalizzati a realizzare investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dei territori. In particolare:
- partecipa alla tutela del patrimonio culturale e naturale del Paese;
- supporta lo sviluppo del turismo sostenibile che crei posti di lavoro e promuova la cultura locale;
- favorisce l'accesso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni anche nelle aree del Paese meno sviluppate;
- supporta la riqualificazione delle aree oggetto di catastrofi naturali e delle aree e settori in crisi;
- favorisce la riduzione dei divari economici, culturali e sociali tra le aree territoriali con attenzione alle comunità che si trovano in situazioni svantaggiate.

La Policy di Sostenibilità si configura come una politica trasversale che tiene in considerazione differenti aspetti legati alle tematiche ambientali, sociali e di governance, all'interno della quale sono redatti anche i principi e gli impegni in materia di "Valore per le comunità e i territori". La Policy è stata redatta in linea con i principi del Codice Etico, della Carta dei Principi di Diversità e Inclusione e delle altre Policy di Invitalia associate alla sostenibilità e fa riferimento, inoltre, agli SDG dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e alle linee guide OECD. Inoltre, è approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è resa disponibile ai portatori di interesse attraverso il sito web aziendale in forma sintetica e all'interno della intranet aziendale in forma estesa per i dipendenti.
Gli impegni assunti nella Policy si traducono in obiettivi concreti del Piano strategico di sostenibilità. Tale piano elaborato dall'Ufficio Strategia, Politiche Industriali e Sostenibilità in collaborazione con le unità organizzative, viene monitorato trimestralmente con gli uffici responsabili dei relativi target. Per maggiori dettagli relativi al monitoraggio degli obiettivi previsti dal Piano Strategico, si rimanda al paragrafo ESRS S3-5.

Come definito nel Piano di Sostenibilità 2024-2026, Invitalia si impegna a contribuire alla riduzione dei divari economici, culturali e sociali nei territori in cui opera aderendo ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. In relazione ai diritti umani, il Global Compact prevede i due seguenti principi:
- il rispetto e la promozione dei diritti umani universalmente riconosciuti, nell'ambito delle rispettive sfere di influenza;
- l'impegno a non essere, anche indirettamente, complici di violazioni dei diritti umani.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni"
Con lo scopo di acquisire una maggiore consapevolezza sui bisogni e sugli interessi delle comunità interessate, Invitalia promuove iniziative di ascolto attivo attraverso lo svolgimento di panel e di interlocuzioni dirette. Inoltre, in linea con l'impegno di fornire valore per le comunità ed i territori in cui l'Agenzia opera, Invitalia si impegna nella diffusione di una adeguata cultura imprenditoriale. Per maggiori dettagli sulle modalità di coinvolgimento delle comunità interessate si rimanda al paragrafo successivo, nonché al paragrafo "ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".
L'analisi di doppia materialità condotta con riferimento alla presente Rendicontazione, ha rilevato l'assenza di impatti negativi sulle comunità interessate. Tuttavia, il Gruppo presidia le tematiche connesse alle comunità interessate e ai diritti umani all'interno del Codice Etico per il quale si rimanda al paragrafo G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
Il Gruppo, sia nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, sia al fine di garantire che le decisioni e le attività dell'impresa siano informate e orientate dalle esigenze e dalle preoccupazioni delle comunità interessate, prevede un coinvolgimento di tipo diretto e indiretto, includendo anche rappresentanti legittimi e delegati di fiducia che risultano informati e maggiormente consapevoli della situazione degli stakeholder interessati. Tra questi si annoverano le Pubbliche Amministrazioni Nazionali e Locali, le Imprese, le Associazioni di categoria, le Associazioni di cittadini e gli Attori del territorio.
La modalità di coinvolgimento, nonché la frequenza, possono variare a seconda della natura delle attività. Tra le principali modalità vengono riconosciute le consultazioni pubbliche, gli incontri periodici, i sondaggi e i gruppi di lavoro. Ad ogni modo, il processo di coinvolgimento mira a garantire una comunicazione continua e trasparente, pertanto, la responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento delle comunità avvenga e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa è affidata a tutti gli uffici che interagiscono con le comunità territoriali, le istituzioni, le imprese e la società civile. Fra questi hanno un ruolo rilevante le Unità operative (ININN, PA, IP) e l'ufficio Relazioni istituzionali e comunicazione. Al fine di valutare l'efficacia del processo di coinvolgimento delle comunità, Invitalia conduce analisi dei risultati che emergono dalle consultazioni ed effettua un monitoraggio degli accordi raggiunti.

ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni
A seguito dell'analisi di doppia materialità, non sono emersi impatti negativi rilevanti che hanno riguardato le comunità interessate. Tuttavia, il Gruppo dispone di procedure e canali volti a porre rimedio o a contribuire a porre rimedio a eventuali impatti negativi che dovessero verificarsi.
Nello specifico, la Capogruppo si avvale della procedura organizzativa "Gestione Reclami e Richiesta di informazioni" (aggiornata nel 2024) che ha l'obiettivo di definire le modalità di rilevazione, gestione e raccolta dei Reclami, non conformità (NC), azioni correttive (AC), azioni di miglioramento (AM) con l'individuazione delle relative responsabilità e la definizione di opportune registrazioni. Tale procedura viene applicata a tutti i reclami pervenuti dagli stakeholder (quali clienti, utenti, enti e organi di controllo e altre parti interessate) e a tutte le non conformità riscontrate o potenziali rilevate sia internamente nell'ambito dell'erogazione del servizio, sia esternamente e dunque segnalate da stakeholder esterni durante l'erogazione del servizio.
In tale contesto, Invitalia garantisce la gestione e il tracciamento dei contatti dei clienti e delle altre parti interessate esterne e registra tutte le tipologie di contatto in quanto considerate rilevanti per il SGI (Sistema di Gestione Integrato[32]). In particolare, i contatti funzionali all'erogazione dei servizi sono considerati fondamentali per monitorare il livello di qualità e garantire e accrescere la soddisfazione dell'utente.

Nello specifico la procedura sopra menzionata prevede che il Contact Center di Invitalia, certificato UNI EN ISO 18295:2017-1 e UNI EN ISO 18295:2018-2 gestisca due canali di contatto: il canale di contatto sincrono, affidato a un fornitore terzo in co-sourcing e raggiungibile attraverso il numero verde gratuito 800775397 e il canale di contatto asincrono, gestito direttamente dall'UO CRM (Customer Relationship Management) con il supporto del back office (BO) di terzo livello attraverso la pubblicazione di schede di contatto pubblicate sul sito. Invitalia, al fine di soddisfare al meglio le esigenze degli stakeholder, ha realizzato tre tipologie di schede contatto:
- scheda contatto reclamo attraverso la quale presentare un reclamo formale;
- scheda contatto di assistenza tecnica per richiedere supporto nell'utilizzo delle piattaforme;
- scheda contatto informativa progettata per ogni incentivo al fine di richiedere informazioni e approfondimenti pre e post presentazione della domanda di agevolazioni.

Inoltre, a partire dal mese di ottobre 2024, è stato attivato il servizio di CallMeBack (CMB) che consente agli stakeholder interessati di richiedere il ricontatto da parte di un operatore senza dover effettuare nuovamente una chiamata diretta. Tale richiesta può avvenire durante l'operatività del Contact Center (momenti di picco in cui tutti gli operatori sono occupati) oppure nelle fasce fuori orario, ossia dalle 18:01 fino alle 8:59 del giorno dopo, durante i fine settimana e i giorni festivi. La predisposizione del servizio CMB ha avuto il primario obiettivo di aumentare lo standard di qualità del servizio, riducendo il tempo di attesa e migliorando l'esperienza complessiva dell'utente.

[32] Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo S1-1

Al fine di controllare e monitorare le problematiche sollevate, la procedura prevede che l'utente compili la «Scheda Contatto» nell'area riservata del sito Invitalia, così che in maniera automatica il ticket pervenga al sistema CRM Dynamics. Una volta ricevuto il ticket, il CRM svolge e analizza la richiesta, verificando, in relazione alla complessità della tematica/problema segnalato, la possibilità di gestirla in autonoma o mediante il supporto delle altre funzioni, attivando conseguentemente il processo di:

- Gestione Diretta: CRM gestisce la richiesta in autonomia entro 24h dalla ricezione, registra l'esito della richiesta sul sistema CRM Dynamics, classifica il ticket, formula la risposta e chiude il ticket. La risposta all'utente viene pubblicata nell'Area Riservata del sito Invitalia.it;
- Gestione in escalation: CRM condivide la richiesta con il Back Office di III livello della Unità Organizzativa, in considerazione della tipologia di richiesta pervenuta e dei processi impattati. Conseguentemente il BO di III livello, valuta, analizza e fornisce il parere al CRM che provvede a fornire la risposta all'utente e a inserire il parere nella Knowledge Base nel caso in cui fosse di interesse comune e utile per rispondere a quesiti similari. Attraverso un'apposita dashboard il CRM monitora la gestione dei ticket passati in escalation al BO di III livello e verifica con i colleghi del BO la chiusura degli stessi.

In entrambi i casi, al momento della ricezione del ticket dell'utente, il sistema invia in automatico una e-mail all'utente tramite l'indirizzo di posta elettronica (info@invitalia.it), al fine di informarlo della risposta consultabile nell'Area riservata del sito Invitalia.it.
Con riferimento al monitoraggio, in linea con la procedura descritta, su base trimestrale l'unità CRM elabora il cd. "Report reclami" di tipo qualitativo e quantitativo che viene trasmesso ai Responsabili delle UO coinvolte e a Sviluppo Organizzativo. Tali report hanno l'obiettivo di riepilogare le principali cause alla base dei reclami pervenuti, le modalità di gestione degli stessi nonché le azioni poste in essere da Invitalia ai fini della risoluzione dei ticket.

In ultimo, per monitorare la qualità del servizio di gestione dei reclami, Invitalia:

- mette a disposizione degli stakeholder la Survey NPS formalizzata in tre domande che hanno l'obiettivo di comprendere il grado di soddisfazione complessivo, il livello di risoluzione della risposta fornita dall'operatore in merito al quesito posto e il livello di soddisfazione rispetto alla gestione della chiamata da parte dell'operatore. A partire da luglio 2024, è stata anche realizzata una dashboard in PowerBI per consentire un monitoraggio costante dei risultati del KPI NPS e visualizzare le variazioni di performance dell'indicatore;
- a partire da settembre 2024, è stata intensificata la sinergia tra la UO CRM e l'ambito di Operation grazie all'integrazione tra il sistema CRM Dynamics e il sistema Service Now in uso presso Operation. Inoltre, è stato disegnato il flusso di gestione delle richieste di assistenza tecnica provenienti dagli utenti attraverso l'escalation del Call Center e l'apposita scheda contatto pubblicata in Area riservata del sito www.invitalia.it, al fine di aumentare l'efficacia del servizio erogato dalla UO CRM e dal Service Desk.

Infratel Italia
Nel quadro delle proprie attività e in linea con i principi di trasparenza e responsabilità, Infratel Italia identifica, gestisce e, laddove necessario, pone rimedio a possibili impatti negativi derivanti dalle proprie iniziative, assicurando un costante dialogo con tutti i portatori di interesse.
Nello specifico, la società mette a disposizione di tutti i portatori di interesse, diversi canali attraverso i quali richiedere informazioni e assistenza per le attività di cui è responsabile e per assicurare che le comunità interessate siano pienamente consapevoli e possano fare affidamento sui meccanismi di supporto e assistenza, Infratel Italia ha predisposto processi e strumenti di comunicazione chiari e facilmente accessibili.

I canali di contatto con clienti e comunità interessate sono:

- casella mail di posta elettronica;
- numero verde dedicato agli operatori Contact Center Voucher 800-938890;
- apposita area riservata sul sito Infratel.

La casella di posta elettronica gestisce ogni richiesta pervenuta con l'obiettivo di fornire riscontro ogni volta possibile, dirottandola agli uffici competenti per individuare la risposta più pertinente. I tempi possono variare in base alla tipologia di richiesta. All'interno di un database condiviso, vengono inseriti i dettagli di ogni richiesta, classificati per: oggetto, mittente, funzione di competenza, avvenuta risposta.

La procedura di risposta è strutturata seguendo tre step di processo:
- viene fornito un riscontro immediato indicando gli strumenti utili al reperimento delle informazioni (verifica dell'indirizzo tramite portale BUL o tramite i portali di Open Fiber o Fibercop);
- la richiesta viene analizzata e inoltrata alla funzione di competenza che fornisce un riscontro diretto al mittente;
- la richiesta viene analizzata e inoltrata alla funzione di competenza, la quale risponde alla casella info. La risposta viene elaborata e inoltrata al mittente dalla casella info@infratelitalia.it

Il numero verde 800-938890, dedicato agli operatori Contact Center Voucher, è il servizio erogato al fine di fornire un supporto informativo ed operativo:
- agli operatori di telecomunicazioni, che per accedere al servizio dovranno digitare il numero di partita iva;
- relativamente alla fase di registrazione e accreditamento sulla piattaforma per la gestione della misura voucher;
- in ordine alla misura voucher, alla mappatura periodica delle coperture delle reti a banda ultralarga ed alla gestione degli ordini indirizzati verso Infratel Italia.

Un'apposita sezione del sito Infratel Italia è dedicata all'area riservata, dove è possibile accedere tramite credenziali certificate alla compilazione di una scheda contatto, nella quale va indicato l'oggetto della richiesta e il testo. La richiesta viene elaborata e gestita dal CRM della Capogruppo; pertanto, segue la procedura descritta nel paragrafo precedente.
Ai fini del monitoraggio e della comprensione della qualità del servizio, Infratel si avvale del Flash Report messo a disposizione della società demandata alla gestione del Contact Center. Nello specifico, per l'anno 2024, dai dati del Flash Report emerge che si è registrato un decremento del volume complessivo dei contatti, dovuto principalmente alla chiusura del Piano Voucher a dicembre 2023.
A tutela di chi solleva segnalazioni o richieste, il Gruppo adotta specifiche misure di protezione da ritorsioni meglio dettagliate nel paragrafo G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
Il Gruppo ha come obiettivo la creazione di valore per le comunità e i territori e, in tal senso, supporta la Pubblica Amministrazione nello sviluppo e nella realizzazione di programmi finalizzati a sostenere le comunità e a ridurre i divari sociali, realizzando investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture e di risanamento e bonifica, sostenendo la ricostruzione delle aree colpite da calamità naturali e valorizzando il patrimonio culturale del Paese e sostenendo la ricerca.
Come riportato nei paragrafi precedenti, dall'analisi di doppia materialità non sono emersi impatti negativi rilevanti relativi alle comunità interessate.
Gli interventi posti in essere da Invitalia con riferimento alle comunità interessate, risultano principalmente legati agli obiettivi del Piano Strategico di Sostenibilità della Capogruppo, e pertanto, sono individuati in coerenza con le scelte strategiche e la mission, nonché rispetto alle attività di business.
In tale contesto, si precisa che il Gruppo realizza la propria attività attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione centrale per specifiche finalità, sulle quali il Gruppo agisce sostanzialmente con responsabilità del mandatario, che influiscono sugli impatti positivi risultati rilevanti. Per quanto concerne il monitoraggio delle azioni legate al Piano si fa riferimento al paragrafo ESRS S3-5 riportato nel prosieguo del documento, mentre i risultati delle azioni relative all'attività di business vengono monitorati dalle singole società e Unità Organizzative.
Al fine di gestire i rischi rilevanti connessi alle comunità interessate, prettamente legati alla compliance normativa in materia di appalti pubblici e all'utilizzo improprio dei fondi gestiti dall'Agenzia per l'attuazione di programmi e progetti, va sottolineato, che i fondi gestiti dal Gruppo provengono da risorse pubbliche e sono destinati a supportare il raggiungimento di obiettivi di interesse nazionale. L'impiego di questi fondi è soggetto a rigide regolamentazioni e controlli, che ne assicurano un utilizzo conforme agli obiettivi stabiliti dalle politiche governative. La trasparenza e la tracciabilità delle decisioni, garantite dalla supervisione pubblica, assicurano che ogni azione intrapresa dalle aziende finanziate risponda a criteri di pubblica utilità.
Per quanto concerne invece le opportunità, con l'obiettivo di rafforzare il proprio ruolo di supporto all'innovazione, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e gestione delle politiche volte al rafforzamento della ricerca, Invitalia mira ad accrescere le competenze strategiche interne e ad innovare i servizi offerti.
In relazione alle comunità interessate, il Gruppo non ha rilevato segnalazioni relative a gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani.

Allo stato attuale, il Gruppo non dispone di informazioni dettagliate che consentano di quantificare le risorse finanziarie allocate per l'attuazione degli interventi descritti.

Global Compact delle Nazioni Unite

La Capogruppo, in coerenza con le scelte strategiche di sostenibilità, ha aderito nel 2024 al Global Compact Network delle Nazioni Unite, al fine di consolidare il proprio impegno nella promozione di un'economia globale più inclusiva e sostenibile.

L'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite, colloca Invitalia tra le oltre 500 organizzazioni italiane che hanno scelto di impegnarsi attivamente nella promozione dei 10 Principi universali in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e anticorruzione. Questo importante passo non rappresenta soltanto un riconoscimento formale, ma comporta un impegno concreto da parte di Invitalia a:

- integrare i Dieci Principi dell'UN Global Compact nelle strategie aziendali e nelle operazioni quotidiane;
- supportare attivamente gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;
- promuovere pratiche di business responsabile presso tutti gli stakeholder.

Attraverso l'adesione al Global Compact, inoltre, la Capogruppo si impegna nel rafforzamento del proprio ruolo di sostegno alle comunità, finalizzato, ad esempio, a contrastare il divario sociale e alla riqualificazione delle aree colpite da calamità naturali.

Azioni relative al contrasto al divario sociale

Invitalia, in coerenza con le scelte strategiche di sostenibilità, ha avviato un progetto volto a contrastare il divario sociale e favorire la riduzione delle disuguaglianze economiche, culturali e sociali nei territori. Nel corso del 2024, l'Agenzia ha selezionato la Fondazione Albero della Vita come partner di progetto in base a rigorosi criteri di affidabilità, presenza territoriale multiregionale, comprovata esperienza e allineamento delle attività agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il progetto posto in essere dall'Agenzia si pone l'obiettivo di attivare un sistema di engagement e orientamento formativo personalizzato per 20 NEET dell'area di Ponticelli (Napoli) ed è finalizzato a rispondere alle esigenze dei giovani NEET in condizione di vulnerabilità nel Mezzogiorno e al loro inserimento nel mondo del lavoro.

Azioni relative alla coesione territoriale

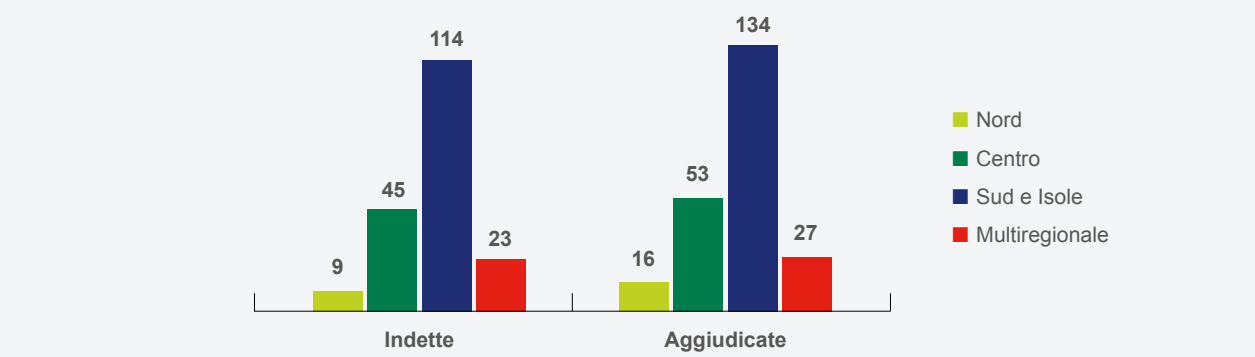
Gestione gare

Invitalia, attraverso le attività svolte dalla UO Investimenti Pubblici (UO IP), continua il suo impegno per supportare l'attuazione di politiche di coesione territoriale con l'obiettivo di colmare il divario economico e infrastrutturale tra le varie aree del Paese, in particolare attraverso interventi in aree colpite da dissesto idrogeologico e da crisi economica.

Nel corso del 2024 la UO Investimenti Pubblici ha indetto 191 procedure di gara[33] per un valore di circa 1,9 miliardi di euro. Complessivamente sono state aggiudicate 230[34] procedure per un valore di 3,87 miliardi di euro.

Gli interventi si sono concentrati principalmente nel Sud e nelle Isole:

Numero di gare per area geografica

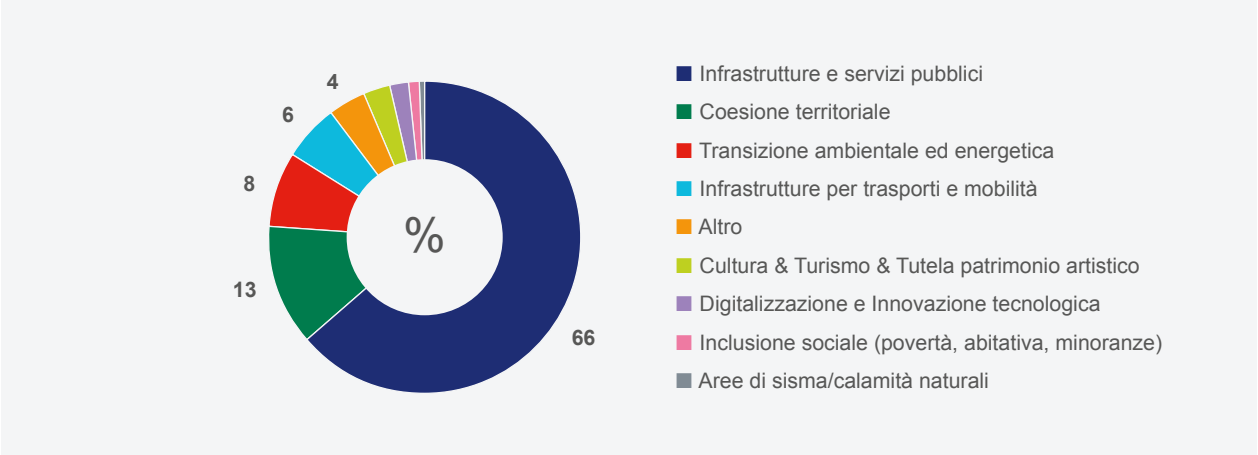


[33] Il dato tiene conto anche delle gare gestite per COO e ININN.

[34] Il dato relativo alle gare aggiudicate tiene conto anche delle procedure di gara pubblicate in data antecedente il 1° gennaio 2024 e aggiudicate nel corso dell'annualità 2024. Il dato, inoltre, non tiene conto delle procedure di gara andate deserte o revocate.

Per quanto concerne gli impatti prodotti, vanno sottolineati quelli relativi alle infrastrutture e servizi pubblici e coesione territoriale.

Valore delle procedure di gare aggiudicate per impatto prevalente



Il 66% del valore delle gare aggiudicate riguarda l'ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici (es. edifici sanitari, scuole); di cui il 32% riguarda gli affidamenti per la realizzazione di nuove strutture scolastiche moderne e sostenibili e per la costruzione di nuovi asili nido e nuove scuole dell'infanzia o la messa in sicurezza di quelli esistenti, in modo da migliorare l'offerta educativa e la qualità del servizio. Rilevante è anche il supporto nell'ambito degli investimenti pubblici destinati a coesione territoriale (13% del valore delle gare aggiudicate), ovvero realizzazione di infrastrutture e interventi di bonifica, depurazione e risanamento del dissesto idrogeologico.

Il Gruppo gestisce le gare d'appalto in piena trasparenza e regolarità in modo da prevenire o mitigare il rischio di mancata compliance connesso a irregolarità/infrazioni e/o violazioni degli obblighi in materia di appalti pubblici con conseguenti perdite reputazionali. Infatti, nel corso del 2024, l'efficientamento dei processi delle gare ha consentito di gestire un numero di ricorsi pari a soli 23, di cui esito positivo 16, esito negativo 2 e altre in corso di giudizio.

Relativamente alla controllata Infratel, nel 2024 le procedure di gara indette e aggiudicate per appalti pubblici ammontano rispettivamente a 8 e 7 con un valore per le gare indette di 30 milioni di euro e per le gare aggiudicate 23,7 milioni di euro. Questo porta ad un risultato di Gruppo complessivo di seguito esposto:

	Procedure di gare indette 2024		Procedure di gare aggiudicate 2024[35]	
	Numero	Valore	Numero	Valore
Investimenti Pubblici	191	1.868.854.325	230	3.877.944.131
Stazione Appaltante	*27*	*58.841.751*	*27*	*369.804.569*
Centrale di Committenza	*164*	*1.810.012.574*	*203*	*3.508.139.562*
Infratel (Stazione Appaltante)	8	30.071.112	7	23.663.092
Totale	**199**	**1.898.925.437**	**237**	**3.901.607.223**

[35] Il dato relativo alle gare aggiudicate tiene conto anche delle procedure di gara pubblicate in data antecedente il 1° gennaio 2024 e aggiudicate nel corso dell'annualità 2024. Il dato, inoltre, non tiene conto delle procedure di gara andate deserte o revocate.

Azioni relative al sostegno delle aree colpite da calamità naturali

Gestione progetti

Invitalia, tramite la UO Public Advisory (UO PA), supporta le strutture di coordinamento PNRR di alcuni Ministeri (UdM) e della Presidenza del Consiglio e sostiene i Commissari Straordinari di Governo designati alla realizzazione degli interventi di ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali nella gestione dei progetti che attribuiscono all'Agenzia il ruolo di Soggetto Attuatore di interventi o la delega per la realizzazione di servizi tecnico-specialistici.

Anche nel 2024 sono stati supportati 10 enti e 23 programmi di ricostruzione con servizi di supporto tecnico specialistico volti ad accelerare la realizzazione di interventi nei territori colpiti da calamità naturali, come sisma e alluvioni.

Gestione incentivi

Nel 2024 Invitalia, attraverso la UO Incentivi e Innovazione (UO INNIN), ha gestito incentivi finalizzati a sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese nelle aree colpite da sisma, promuovendo l'innovazione, supportando le produzioni di eccellenza, il sistema dei servizi, i distretti locali e sostenendo l'incremento occupazionale con 200 imprese supportate per un valore complessivo delle agevolazioni concesse di 21 milioni di euro e 39 milioni di euro di investimenti attivati.

Azioni relative alla tutela del patrimonio culturale

Il Gruppo supporta la crescita sostenibile dei territori sostenendoli nella riqualificazione del patrimonio artistico e nello sviluppo di un turismo sostenibile finalizzato anche alla creazione di posti di lavoro e alla promozione della cultura locale.

Anche nel 2024 Invitalia, attraverso le UO Public Advisory e UO Investimenti Pubblici, ha continuato a supportare 53 programmi, di cui 4 per la programmazione e l'attuazione di interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale nazionale.

Azioni relative al rafforzamento dei rapporti con i territori

Nel 2024 è proseguita la collaborazione con scuole, Università, centri di ricerca, associazioni, incubatori e altri soggetti pubblici e privati per fare rete e per avvicinare gli attori dell'ecosistema dell'innovazione agli incentivi disponibili, mettendo a disposizione del Paese la conoscenza e l'esperienza professionale acquisita in decenni di attività nella creazione e sviluppo d'impresa.

Invitalia offre gratuitamente un servizio di accompagnamento ai potenziali imprenditori per sviluppare il proprio progetto d'impresa. Il servizio, che si svolge attraverso incontri da remoto, non costituisce una corsia preferenziale all'ammissione della domanda, ma fornisce chiarimenti sulle misure agevolative e un supporto utile alla definizione dell'idea imprenditoriale.

Nel 2024 sono stati organizzati 2.178 incontri one to one di accompagnamento a seguito di un totale di 1.705 richieste di accompagnamento. Sono 1.314 le imprese provenienti dal network Sistema Invitalia Startup che hanno usufruito del servizio di accompagnamento, ad avvalorare il positivo contributo del network creato e il consolidamento dell'azione di cura del cliente e soprattutto la più chiara percezione di una realtà attenta ai bisogni degli aspiranti imprenditori basata su un dialogo trasparente e costruttivo.

Azioni relative alla riduzione del digital divide

Infratel

Nel contesto operativo del Gruppo Invitalia, è importante segnalare che, negli ultimi anni, la società controllata Infratel ha acquisito una nuova centralità nelle strategie pubbliche per la diffusione dei servizi a banda ultralarga e, più in generale, dei servizi digitali, e l'anno 2024 è stato un anno di consolidamento della società durante il quale l'organizzazione e le risorse di Infratel si sono profuse con efficacia e impegno.

Infratel, infatti, supporta il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni anche nelle aree del paese meno sviluppate. Colmare il divario digitale significa rimuovere un ostacolo significativo all'inclusione sociale, favorendo l'accesso all'informazione, alla comunicazione, al sapere, alla partecipazione alla vita delle comunità e del Paese, a prescindere dalla condizione economica e dalla collocazione territoriale.

Anche nel 2024 il Gruppo, tramite Infratel, ha lavorato per favorire l'infrastrutturazione digitale del Paese, con particolare attenzione alle zone più disagiate e periferiche. Vengono riportati di seguito i principali risultati raggiunti da Infratel nel 2024:

Denominazione Piano/attività	Principali risultati raggiunti nel 2024
Piano BUL	702.279 unità immobiliari connesse
Piano Italia 1G	937.068 civici connessi e 1.421.343 unità immobiliari connesse
Piano Scuole fase 1 e 2	6.694 scuole e sedi scolastiche connesse
Piano Sanità connessa	3.850 ospedali e strutture sanitarie connesse
Piano 5G Backhauling	2.910 interventi realizzati per reti mobili innovative e ad alta prestazione
Piano 5G Densificazione	351 aree completate per reti mobili innovative e ad alta prestazione
Piano Isole Minori	21 tratte completate
Wi-Fi Italia	9 Comuni e sedi istituzionali collegati

Nel corso del 2024 sono state intraprese diverse iniziative mirate a valorizzare l'impatto positivo sulle comunità di riferimento e a mitigare i rischi connessi ai progetti infrastrutturali e digitali. Grazie a un costante monitoraggio degli indicatori di avanzamento (qualitativi e quantitativi), la maggior parte delle azioni ha raggiunto i risultati attesi. Inoltre, annualmente Infratel prevede la realizzazione di alcune iniziative volte a migliorare l'utilizzo dei servizi digitali e a promuovere la crescita digitale del sistema-paese. Nel 2024 ha avuto luogo l'iniziativa "Infratel incontra le Regioni: libertà e democrazia digitale", la società ha messo in atto una serie di eventi di informazione e aggiornamento rispetto ai dati di realizzazione dei piani del PNRR. Incontri e attività di confronto con le amministrazioni locali sono stati promossi e sostenuti da Infratel a beneficio della realizzazione del piano durante eventi nazionali così come attività territoriale con gli enti di riferimento. Al fine di gestire eventuali disagi o impatti negativi (per esempio, rallentamenti temporanei sulla realizzazione degli impianti) l'azienda ha predisposto piani di rimedio specifici, con interventi tecnici tempestivi e attività di confronto continuo con i soggetti coinvolti. L'approccio adottato, improntato alla trasparenza e al dialogo, ha contribuito a rafforzare il rapporto di fiducia con la collettività, creando nuove opportunità di sviluppo locale e generando un impatto sociale duraturo.

Azioni relative al supporto alla PA nella digitalizzazione
Invitalia, come partner delle Pubbliche Amministrazioni, mette a disposizione le proprie competenze tecniche specialistiche e di project management per supportarle nella realizzazione di programmi e realizzare soluzioni innovative e digitali di supporto alla gestione e attuazione dei programmi nazionali e comunitari.

Anche nel 2024 Invitalia, tramite la UO PA, ha continuato ad offrire servizi di consulenza e servizi tecnico-specialistici, di amministrazione digitale, modernizzazione e digitalizzazione della PA per un totale di 31 progetti, di questi:
- 8 progetti sono destinati allo sviluppo delle reti e alla digitalizzazione dei servizi al cittadino;
- 6 progetti rivolti al rafforzamento della capacità amministrativa della PA.

Attraverso tali attività Invitalia mira a consolidare il ruolo di supporto proattivo all'innovazione e alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

ESRS S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Nel Piano Strategico di sostenibilità di Invitalia, l'Agenzia ha assunto impegni e obiettivi per creare impatti positivi e gestione dei rischi e delle opportunità materiali legati alle comunità interessate. Tali obiettivi sono stati identificati e definiti sulla base delle linee guida strategiche di sostenibilità.

In particolare, la Capogruppo ha assunto i seguenti impegni:
CT.1: Potenziare la responsabilità sociale di Invitalia sul territorio tramite il sostegno a progetti volti a contrastare il divario sociale, con l'obiettivo di avviare un progetto ogni anno fino al 2026. Nel 2024, è stato avviato un progetto di responsabilità sociale per il quale si rimanda al paragrafo "ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni";
CT.2: Aderire a network internazionali per promuovere la creazione di un'economia globale più inclusiva e sostenibile. Nel 2024, Invitalia ha aderito ufficialmente al Global Compact Network delle Nazioni Unite,

impegnandosi a integrare i 10 Principi universali nelle strategie aziendali e a supportare attivamente gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

ID	Obiettivo Piano strategico di sostenibilità	KPI / metrica di monitoraggio	Target
CT.1	Potenziare la responsabilità sociale di Invitalia sul territorio tramite il sostegno a progetti volti a contrastare il divario sociale	Avvio progetti di responsabilità sociale	Realizzazione di almeno un progetto di responsabilità sociale all'anno (il progetto avviato nel 2024 e ancora in corso nel 2025 per la sua natura)
CT.2	Adesione a network internazionali per promuovere la creazione di una economia globale più inclusiva e sostenibile	Adesione	Adesione al Global Compact Network delle Nazioni Unite (adesione avvenuta nel 2024)

Il monitoraggio della Capogruppo degli impegni e delle azioni identificate nel Piano Strategico di Sostenibilità viene presidiata dall'Ufficio SPIS con gli uffici competenti. Il monitoraggio avviene trimestralmente con presentazione di una reportistica agli organi di controllo (Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate e CdA) sul raggiungimento degli obiettivi.

ESRS S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

S4.ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione centrale, il Gruppo svolge la propria attività di erogazione di servizi verso consumatori e utilizzatori finali quali, imprese, cittadini e Pubblica Amministrazione.
In fase di identificazione degli Impatti, Rischi e Opportunità Invitalia ha tenuto in considerazione gli ambiti di operatività sui quali può agire come supporto alla Pubblica Amministrazione nell'attuazione di politiche di salvaguardia dei posti di lavoro, oltre che alla gestione efficace ed efficiente dei fondi pubblici e alla tutela dei dati sensibili dei destinatari finali delle politiche pubbliche.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Invitalia non produce né distribuisce prodotti che sono intrinsecamente dannosi per le persone o che aumentano i rischi di malattie croniche e non coinvolgono direttamente consumatori vulnerabili come bambini. In tale contesto si precisa, inoltre, che Invitalia non si occupa della produzione di manuali o etichette di prodotti.
In considerazione degli impatti negativi potenziali relativi ai diritti alla riservatezza e di protezione dei dati personali che il Gruppo potrebbe generare nello svolgimento delle attività verso i destinatari finali, è garantito che la totalità delle attività siano svolte nel rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati e diritti umani evitando altresì il verificarsi di episodi di discriminazione.
A seguito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo Invitalia non ha individuato impatti negativi rilevanti nei confronti dei consumatori e/o utilizzatori finali.
Le attività di assistenza tecnica e gestionale offerte da Invitalia contribuiscono a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei progetti promossi dalla Pubblica Amministrazione, favorendo lo sviluppo economico e sociale in diverse aree geografiche del Paese. In tale contesto, a seguito dell'analisi di doppia materialità, è stato individuato un impatto positivo rilevante derivante dal supporto alla Pubblica Amministrazione nella creazione e salvaguardia di posti di lavoro nelle diverse aree geografiche, dell'occupazione femminile e giovanile.

I principali beneficiari degli impatti positivi generati dalle attività del Gruppo sono:
- imprese: il Gruppo, attraverso l'utilizzo di risorse messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione, sostiene la creazione, il rafforzamento e lo sviluppo delle imprese;
- cittadini: il Gruppo contribuisce a ridurre la disoccupazione attraverso il supporto alla PA nella gestione di politiche volte alla salvaguardia e creazione di posti di lavoro;
- Pubbliche Amministrazioni: beneficiano della consulenza tecnico-specialistica, program management e valutazione di politiche pubbliche svolta da Invitalia.

Gli impatti positivi delle attività si verificano in diverse aree geografiche del Paese, con particolare attenzione alle regioni meno sviluppate o in difficoltà economica. Questo approccio contribuisce a ridurre le disparità regionali e a promuovere uno sviluppo equilibrato e inclusivo.
Con riferimento alla materialità finanziaria, il Gruppo ha individuato rischi ed opportunità considerati rilevanti verso i consumatori e/o utilizzatori finali. In tale contesto, Invitalia garantisce un'adeguata comprensione dei rischi sui consumatori e/o gli utilizzatori finali, quali imprese, cittadini e PA, attraverso il coinvolgimento diretto di essi in interlocuzioni dirette e panel, al fine di ottenere feedback diretti sulle loro esperienze e percezioni dei rischi.

Nello specifico, la mancata conformità con le normative sulla riservatezza dei dati degli stakeholder esterni rappresenta un rischio per il Gruppo, in considerazione delle gravi conseguenze legali e reputazionali che, il verificarsi di tale rischio potrebbe comportare. In tale ambito, quindi, la perdita o la violazione di dati sensibili potrebbe influenzare negativamente la fiducia degli stakeholder, portando a sanzioni significative per Invitalia.
In secondo luogo, una riduzione dei volumi di attività di Invitalia aventi come obiettivo il sostegno all'occupazione potrebbe compromettere la capacità del Gruppo di contribuire efficacemente alla creazione e alla salvaguardia di posti di lavoro, influenzando negativamente la sua missione e la percezione da parte degli stakeholder.

Infine, il rischio di una qualità insufficiente o l'inefficacia del servizio offerto potrebbe incidere sulla soddisfazione dei clienti e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questo rischio operativo potrebbe portare a una diminuzione della fiducia degli stakeholder e a una riduzione delle opportunità di business.
Ai fini dell'analisi di doppia materialità condotta per l'anno corrente, sono stati identificati i rischi senza tenere in considerazione specifiche categorie di utilizzatori finali e/o di consumatori.
Nell'ambito delle opportunità, invece, sono stati identificati come rilevanti la possibilità di rafforzare il suo ruolo di supporto alla Pubblica Amministrazione nella gestione di politiche finalizzate a ridurre le disuguaglianze e a promuovere l'occupazione. Si precisa, inoltre, che tale opportunità fa riferimento a determinate categorie di utilizzatori finali, ossia donne, giovani, disoccupati e imprese localizzate in regioni meno sviluppate.
La Capogruppo ha individuato la digitalizzazione dei processi di gestione delle misure come ulteriore opportunità rilevante, in considerazione della maggiore efficienza ed efficacia che tale digitalizzazione può apportare ai servizi offerti. In questo modo, sarà possibile fornire soluzioni più rapide e rispondere meglio alle esigenze degli utilizzatori finali, come imprese, appaltatori, cittadini, amministrazioni ed enti di ricerca.

ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
Con lo scopo di affrontare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati ai consumatori e/o utilizzatori finali illustrati precedentemente, il Gruppo si basa su un corpus normativo interno illustrato di seguito nel documento.
Inoltre, in materia di diritti umani dei consumatori e/o utilizzatori finali, seppure al momento il Gruppo non dispone di una politica specifica, si impegna a rispettare i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Inoltre, nel 2024, la Capogruppo ha aderito ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite per confermare il proprio impegno alla tutela dei diritti umani, inclusi quelli pertinenti i consumatori e/o utilizzatori finali.
Al fine di garantire il rispetto dei diritti dei consumatori e/o utilizzatori finali, vengono fornite informazioni chiare e trasparenti sui servizi, inclusi i loro impatti sui diritti umani, garantisce la protezione dei dati personali degli utilizzatori finali e assicura che i servizi siano accessibili a tutti, senza discriminazioni.
Nel corso del 2024, il Gruppo non ha evidenza delle violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali nella catena del valore a valle che abbiano coinvolto i clienti.

Sistema di gestione di Information Technology
Nell'ambito della protezione dei dati e la sicurezza informatica, il Gruppo ha adottato il Sistema di gestione di Information Technology per la gestione degli impatti sui dati degli stakeholder esterni, nonché la protezione contro gli attacchi informatici e le interruzioni dei sistemi.
Per un maggiore dettaglio rispetto a tale normativa interna, si rimanda al paragrafo "ESRS S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro".

Politiche relative al sistema di gestione privacy

Il Gruppo è conforme alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ai sensi del Regolamento (UE) 679 del 2016 (di seguito anche "GDPR") e del D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm. ii. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Per adempiere al meglio alle prescrizioni del GDPR, l'Agenzia quale Titolare del trattamento, ha predisposto il documento "Manuale per la gestione del sistema privacy" che sintetizza le misure tecniche e organizzative relative alla sicurezza e ai controlli messi in atto per la tutela delle informazioni e dei dati dei propri stakeholder. Inoltre, in ossequio al principio di responsabilizzazione (c.d. accountability), ha adottato un organigramma che, in coerenza con la struttura organizzativa dell'Agenzia, individua i ruoli del "Sistema di gestione della Privacy". In particolare, attraverso tale organigramma sono identificati i "Designati con funzioni particolari" che corrispondono ai Responsabili delle U.O. di primo livello Organizzativo, autorizzati al trattamento dei dati, con il compito di sovrintendere alle operazioni di trattamento effettuate nell'ambito delle Unità Organizzative di appartenenza, al fine di garantire la corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali. Unicamente in considerazione della tipologia di informazioni e delle correlate operazioni di trattamento di dati personali, sono individuati quali Designati con funzioni particolari, nell'ambito dell'U.O. "Chief Operating Officer", il Responsabile della U.O. "Application Management", "Augmented Intelligence, Data & Security Officer" e "Risorse Umane e Organizzazione". Invece, i "referenti Privacy", opportunamente formati, sulla base delle istruzioni del designato o direttamente del Titolare, costituiscono il punto di riferimento per l'U.O. di appartenenza.

Inoltre, Invitalia, fin dall'entrata in vigore del GDPR, ha designato il Responsabile della Protezione dei dati (RPD/DPO, ai sensi dell'art. 37 del GDPR) al quale ha affidato il compito di monitorare l'aggiornamento e il rispetto del "Sistema di gestione privacy", che comprende le procedure e le istruzioni operative, in relazione ai trattamenti dei dati personali. Il RPD si avvale di uno staff dedicato per effettuare i predetti controlli anche attraverso l'avvio di assessment sulle Unità Organizzative dell'Agenzia e tramite audit sui fornitori esterni nominati responsabili del trattamento dei dati, ex art. 28 del GDPR. Il RPD ha il compito di tenere costantemente aggiornato il vertice aziendale con una relazione, a cadenza annuale, che riporta le attività espletate nel corso del periodo di riferimento, ed è sottoposta, per la sua approvazione, al Consiglio di Amministrazione di Invitalia.

L'UO Privacy ha invece il compito di:

- garantire il rispetto della normativa vigente in materia di trattamento e protezione dei dati personali e la conformità delle attività svolte dall'Agenzia, sotto la costante supervisione del RPD;
- assicurare il rispetto e l'aggiornamento del Sistema di Gestione Privacy, delle relative procedure, istruzioni operative e modulistica approntate in relazione ai trattamenti dei dati personali eseguiti dall'Agenzia;
- assicurare la consulenza, assistenza e supporto alle UO dell'Agenzia in merito agli aspetti privacy relativi alle convenzioni con la Pubblica Amministrazione e con le Società del Gruppo, ai rapporti contrattuali, alle procedure e atti di vario genere nei quali sia necessario prevedere un trattamento di dati personali, nonché alla supervisione dei registri del trattamento pubblicati nel canale Teams dedicato "Privacy Invitalia". Gli interessati possono presentare istanza per l'esercizio dei diritti che gli sono riconosciuti, ai sensi dell'art. 15 e seguenti del GDPR, tramite apposito form raggiungibile dalla Policy Privacy pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia.

L'assetto organizzativo di Infratel recepisce le disposizioni in materia di protezione dei dati personali. Il Modello Privacy di Infratel, infatti, si basa sulla definizione di ruoli e responsabilità, sull'attuazione delle policy e procedure, anche informatiche definite a livello di Gruppo, sull'esecuzione di adempimenti ordinari e non ordinari (connessi a progetti specifici) richiesti dalla vigente normativa. Tra gli adempimenti ordinari un'attività rilevante è rappresentata dalla formazione in ambito erogata al personale. Inoltre, nel corso del 2024 è stata approvata la procedura relativa alla gestione di data breach e sono stati avviati i lavori per elaborare un nuovo Modello Organizzativo Privacy che implica una diversa definizione dei ruoli e delle responsabilità in raccolto anche con i ruoli di responsabilità presenti presso l'Organizzazione. L'impegno di Infratel in tema di compliance privacy è stato potenziato anche in ragione della correlazione tra la tutela dei dati personali, la salvaguardia dei diritti e delle libertà degli interessati e gli SDGs.

In relazione alle altre società facenti parti del Gruppo, invece, si conformano alle disposizioni previste ed applicate dalla Capogruppo in materia di protezione dei dati personali.

Policy di Sostenibilità
La Policy di Sostenibilità disciplina ed individua i principi e gli impegni ambientali, sociali ed economici di Invitalia identificati sulla base del dialogo con gli stakeholder. In tale contesto, Invitalia pone al centro delle attività il rispetto delle regole e la correttezza e le comunica, in maniera efficace e in linea con i principi di trasparenza, al fine di instaurare e mantenere canali di dialogo con tutti i principali portatori di interesse.

Con riferimento ai consumatori e/o utilizzatori finali, la Policy si focalizza sull'attività di supporto svolto da Invitalia nei confronti della Pubblica Amministrazione per sviluppo del Paese. In particolare, con riferimento al tema del "Valore per le istituzioni", Invitalia opera per rafforzare la capacità amministrativa supportando la Pubblica Amministrazione nell'impiego efficiente ed efficace delle risorse pubbliche, nella digitalizzazione dei processi, nello sviluppo di servizi innovativi per i cittadini e rafforzando, in tal modo, l'immagine e la reputazione delle istituzioni pubbliche. Nell'ambito del "Valore per le Imprese", invece, Invitalia si propone di favorire la crescita sostenibile dell'intero territorio nazionale con particolare attenzione ai territori in crisi o con ritardo di sviluppo e al rafforzamento delle filiere strategiche. Nello specifico, contribuisce alla gestione di iniziative volte alla creazione o alla salvaguardia di posti di lavoro di qualità, ovvero tra i giovani e le donne e tra le diverse aree geografiche del Paese. Inoltre, favorisce la crescita della competitività e la salvaguardia delle imprese, attraverso il maggiore accesso ai finanziamenti, il trasferimento tecnologico e diffondendo la cultura e l'adozione di pratiche eco-sostenibili, che non arrechino danno e rispettino i diritti sociali.

Gli impegni assunti nella Policy si traducono in obiettivi concreti del Piano strategico di sostenibilità. Tale piano elaborato dall'Ufficio Strategia, Politiche Industriali e Sostenibilità in collaborazione con le unità organizzative, viene monitorato trimestralmente con gli uffici responsabili dei relativi target. Per maggiori dettagli relativi al monitoraggio degli obiettivi previsti dal Piano Strategico, si rimanda al paragrafo ESRS S4-5.
Per un maggiore dettaglio relativo alla Policy di Sostenibilità, si rimanda al paragrafo "ESRS S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro".

ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
Al fine di garantire che l'attività svolta dal Gruppo tenga in debita considerazione gli interessi e le aspettative degli stakeholder, nonché per assicurare che le decisioni e le attività dell'impresa siano informate e orientate dalle esigenze e dalle preoccupazioni dei consumatori e degli utilizzatori finali, il Gruppo prevede il coinvolgimento diretto dei consumatori e/o degli utilizzatori finali, fra i quali vengono annoverati i beneficiari degli incentivi, le imprese, gli appaltatori, i cittadini, le amministrazioni e gli enti di ricerca.

Con riferimento all'analisi di doppia materialità condotta ai fini della presente Rendicontazione, il coinvolgimento di tale categoria di stakeholder è avvenuto mediante la somministrazione di questionari di valutazione degli impatti di sostenibilità identificati da Invitalia. Tuttavia, con l'obiettivo di identificare eventuali problematiche o opportunità che non potrebbero emergere dalla mera condivisione dei questionari online, il Gruppo prevede anche un coinvolgimento diretto in Panel o Tavoli di Lavoro specifici, durante i quali gli stakeholder esprimono le loro opinioni, condividono osservazioni e suggerimenti in merito alle tematiche trattate e di loro competenza.

La responsabilità operativa di assicurare che il coinvolgimento dei consumatori e/o utilizzatori finali avvenga e che i risultati orientino l'approccio dell'impresa è affidata alle funzioni di SPIS e Comunicazione e Relazioni Istituzionali della Capogruppo. Inoltre, viene valutata l'efficacia del coinvolgimento degli utilizzatori finali attraverso vari metodi, tra cui feedback diretto, analisi dei risultati delle consultazioni e monitoraggio degli accordi raggiunti.
Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di coinvolgimento si rimanda al paragrafo "ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
Si rimanda al paragrafo "ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni".

ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

In questo paragrafo verranno illustrate le attività di business del Gruppo volte a potenziare gli impatti positivi e gestire i rischi e le opportunità rilevanti per i consumatori e/o gli utilizzatori finali.

Invitalia supporta la Pubblica Amministrazione nella gestione efficace ed efficiente delle misure volte a creare o salvaguardare l'occupazione. Come già evidenziato in precedenza, tale attività viene realizzata attraverso l'impiego di risorse finanziarie messe a disposizione da parte della Pubblica Amministrazione centrale per specifiche finalità, sulle quali il Gruppo non ha potere decisivo autonomo.

Nell'ambito della gestione dei rischi rilevanti connessi ai consumatori e/o utilizzatori finali, Invitalia adotta sistemi e processi di sicurezza avanzata per la protezione dei dati, investe nella qualità dei servizi offerti, migliorando la formazione del personale e l'innovazione dei processi per garantire elevati standard di efficienza ed efficacia e consolidare il proprio ruolo di supporto alla PA nelle politiche per la riduzione delle disuguaglianze nel territorio e il sostegno all'occupazione.

Il Gruppo gestisce l'opportunità di consolidare il proprio ruolo di supporto alla Pubblica Amministrazione nelle politiche per la riduzione delle disuguaglianze nel territorio e il sostegno all'occupazione, attraverso il rafforzamento delle collaborazioni strategiche e l'automatizzazione dei processi. In particolare, si prefigge di rendere i servizi più accessibili e user-friendly per i consumatori e gli utilizzatori finali, adottando altresì tecnologie avanzate per monitorare e migliorare continuamente la qualità dei servizi offerti e garantendo elevati standard di efficacia.

In relazione ai consumatori e utilizzatori finali, il Gruppo non ha rilevato segnalazioni relative a gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani.

Allo stato attuale, il Gruppo non dispone di informazioni dettagliate che consentano di quantificare le risorse finanziarie allocate per l'attuazione degli interventi descritti.

Azioni relative alla sicurezza informatica

Nel periodo di riferimento, sono stati implementati e aggiornati i processi Identity & Access Management, Notifica e Violazione degli incidenti (Data Breach), Backup & Restore, Gestione Dotazione Informatica Aziendale, Manuale di Sistema di gestione dell'IT. È stata inoltre effettuata l'analisi dell'attuale livello di sicurezza informatica dell'Agenzia tramite questionari e interviste per definire il livello di Security Current Profile, effettuato l'acquisto di piattaforme di Threat Intelligence e rinnovato l'accordo con il Security Operation Centre (SOC).

Invitalia ha aderito al progetto Misura #55, un'iniziativa promossa dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e dal MEF, finalizzata a rafforzare la digitalizzazione e la sicurezza nella Pubblica Amministrazione. Nell'ambito degli interventi previsti, è stato assegnato ad Invitalia il Fondo per l'attuazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza, destinato a garantire l'autonomia tecnologica e a innalzare i livelli di cybersicurezza e il Fondo per la gestione della cybersicurezza, il quale assicura la copertura delle attività operative necessarie a mantenere elevati gli standard di sicurezza.

Azioni relative alla Privacy (GDPR)

Il corpus normativo interno di Invitalia in materia di "Sistema di Gestione della Privacy" è attualmente composto dal "Manuale di Sistema Gestione Privacy", già citato nella sezione dedicata alle politiche, e varie procedure inerenti la "Gestione delle istanze degli interessati", "Gestione delle violazioni di dati personali" e "Gestione delle verifiche ispettive".

In conformità alle previsioni del GDPR, il Gruppo ha provveduto all'implementazione di azioni volte alla sensibilizzazione e alla formazione del personale sulle tematiche della protezione dei dati personali mediante la condivisione all'interno della sezione ad hoc dell'intranet aziendale "Protezione dei dati personali - Regolamento (UE) 679/2016" documenti operativi, quali il "Vademecum alla compilazione del Registro dei trattamenti" e la brochure "Protezione delle informazioni: adempimenti e cautele Regolamento UE 679/2016 e D.Lgs. 101/2018", nonché rinvii ad articoli redatti a cura del Garante per la protezione dei dati personali.

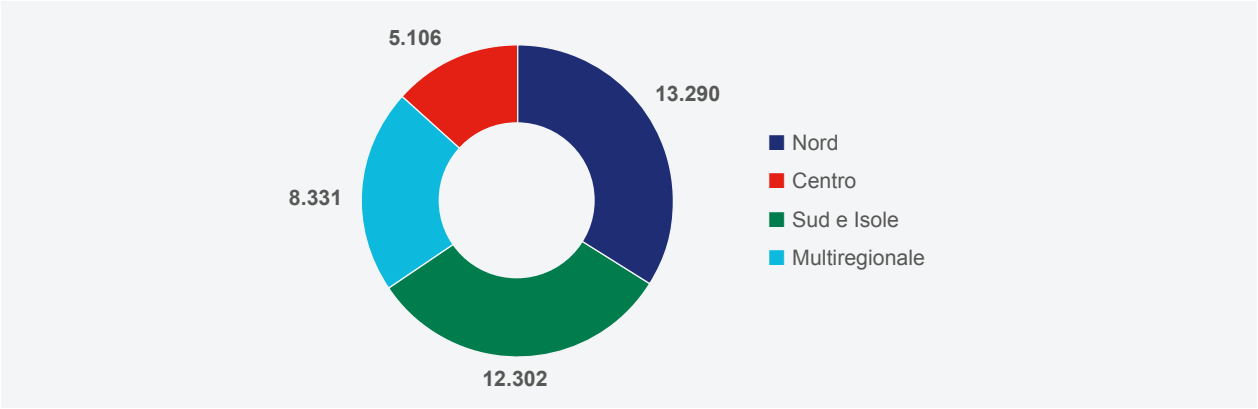
Nel corso del 2024 non sono state registrate violazioni in materia di dati personali (Incident o Data Breach). A ogni modo, si precisa che all'interno della piattaforma Teams dedicata "Privacy Invitalia" - "Registro delle Violazioni" - File "Registro delle Violazioni", è possibile consultare lo storico degli eventuali "Incident" o "Data Breach" perpetrati a danno dell'Agenzia. L'accesso al canale è riservato esclusivamente ai Designati con funzioni particolari, ai Referenti Privacy, all'RPD dell'Agenzia, nonché al Garante per la protezione dei dati personali, previa richiesta, in caso di ispezioni o controlli.

Con riferimento alla società controllata Infratel, nel corso del 2024 è stato portato all'attenzione del DPO un incidente di materia informatica relativo all'App WiFi Italia. Dalle verifiche svolte, si è evidenziato che tale incidente non ha comportato la violazione di dati personali correlati al servizio WiFi Italia erogato da Infratel Italia.

Azioni relative al sostegno dell'occupazione

Nel 2024 il Gruppo ha proseguito il proprio impegno per la crescita e salvaguardia dell'occupazione, in particolare nelle aree del Mezzogiorno. Gli investimenti avviati nel corso dell'anno dalle aziende agevolate contribuiranno a creare nuova occupazione e in molti casi a salvaguardare l'occupazione.
Nel 2024, sono 39.029[36] i posti di lavoro creati o salvaguardati, di cui 12.302 (ossia il 32%) nel Mezzogiorno.

Distribuzione regionale dell'impatto occupazionale



Azioni relative al consolidamento del ruolo di supporto alla PA nel rafforzamento del tessuto imprenditoriale del Paese

Gestione degli incentivi

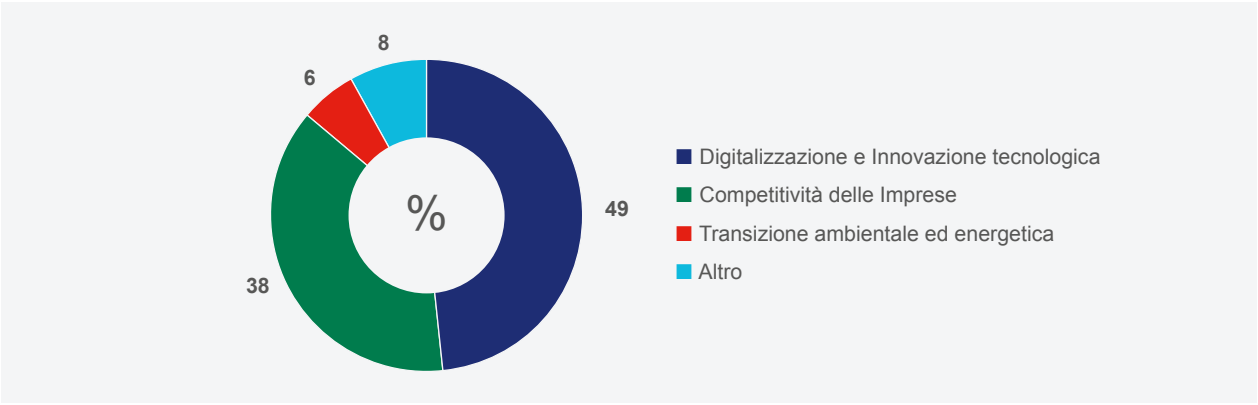
Il Gruppo, attraverso le UO INNIN e UO PA della Capogruppo e MCC, sostiene la crescita del tessuto economico imprenditoriale attraverso la gestione diretta o in assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione di incentivi finalizzati alla nascita e al rafforzamento delle imprese e al superamento di crisi industriali.

Nel 2024 l'attività di supporto alle imprese, incluso anche gli enti di terzo settore, tramite la gestione degli incentivi si è concretizzata in:

UO	Imprese sostenute	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	*Finanziamento agevolato*	*Fondo perduto*	Erogazioni effettuate
INNIN	**57.932**	**13.095.630.579**	**3.667.408.380**	***715.107.499***	***2.952.300.881***	**1.893.326.634**
Grandi Investimenti	148	3.731.930.792	1.344.673.414	*91.447.482*	*1.253.225.931*	498.832.522
Creazione nuove imprese	4.114	510.855.569	413.287.062	*141.792.809*	*271.494.253*	249.726.754
Rafforzamento impese esistenti	53.476	8.739.230.694	1.843.093.736	*459.738.366*	*1.383.355.369*	1.064.374.274
Aree di crisi industriali	194	113.613.522	66.354.168	*22.128.840*	*44.225.327*	80.393.083
PA	**4.480**	**3.622.224.399**	**1.962.933.659**	**-**	***1.962.933.659***	**433.334.515**
MCC	**842**	**679.271.335**	**307.024.815**	***91.238.507***	***215.786.307***	**461.160.316**
TOTALE	**63.254**	**17.397.126.314**	**5.937.366.855**	***806.346.007***	***5.131.020.848***	**2.787.821.466**

[36] Il numero di posti di lavoro creati o salvaguardati è stimato solo per quegli incentivi il cui obiettivo principale è creare posti di lavoro e ridurre la disoccupazione, ovvero: Smart&Start Italia, Contratti di Sviluppo, Imprenditorialità femminile, Italia Economia Sociale, Resto al Sud e Nuovo Regime L.181/89. La stima è effettuata sulla base di indicazione del Business Plan sull'impatto occupazionale e/o un rapporto basato sull'investimento proposto.

Agevolazioni concesse per impatto prevalente



Nel 2024 il Gruppo ha continuato il sostegno all'innovazione delle imprese e al trasferimento tecnologico della ricerca nel sistema produttivo del Paese, attraverso l'assistenza tecnica e la gestione diretta degli incentivi, per la ricerca e sviluppo di soluzioni innovative, il sostegno agli investimenti innovativi e sostenibili e alle startup e alle PMI innovative.

In particolare, ha supportato 2.914 milioni di euro (49% del totale) di agevolazioni concesse con impatto prevalente su digitalizzazione e innovazione tecnologica:
- 1.834 milioni di euro per supportare le amministrazioni nell'attuazione degli incentivi allo sviluppo delle filiere dell'idrogeno e della microelettronica (IPCEI);
- 1.001 milioni di euro per sostenere investimenti che favoriscano i processi di trasformazione tecnologica e digitale e innovazione sostenibile (Investimenti sostenibili 4.0, Voucher per consulenza in innovazione, Accordi di innovazione, Fondo Crescita Sostenibile, DIT - Digital Transformation);
- 70 milioni di euro di agevolazioni concesse (di cui 62 mln di finanziamenti a tasso agevolato e 7,7 mln a fondo perduto) per le 135 startup e PMI innovative sostenute con la misura Smart & Start Italia;
- 9,6 milioni di euro dedicati alla realizzazione di progetti di capacity building con l'obiettivo di accompagnare gli operatori culturali nella riqualificazione della catena del valore in chiave digitale e tecnologica (PNRR Capacity building - transizione digitale).

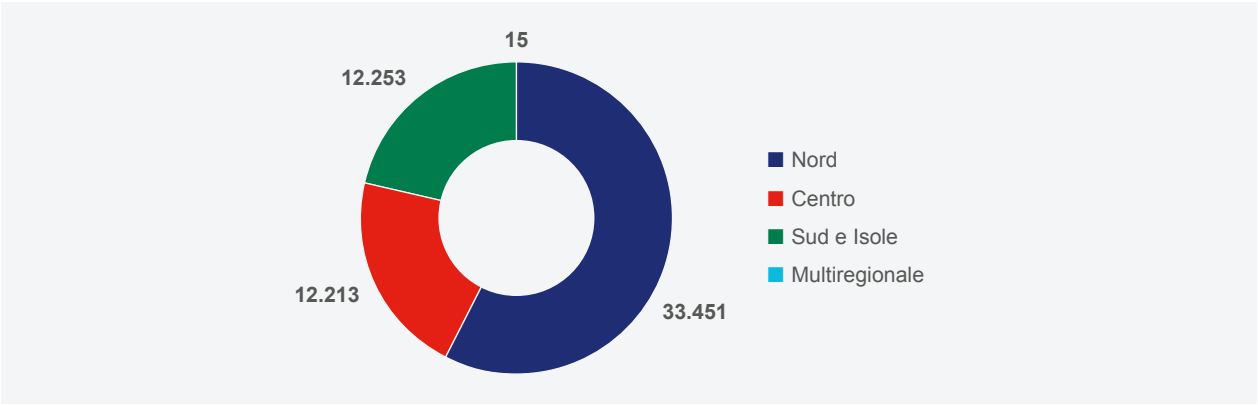
Notevole è anche l'impatto prodotto sulla competitività delle imprese con 2.237 milioni di euro (38% sul totale) di agevolazioni concesse, di cui le maggiori di seguito esposte:
- 1.200 milioni di euro per gli investimenti di grandi dimensioni nei settori industriale, agroindustriale, turistico, della tutela ambientale e agroalimentare volti a sostenere l'innovazione dei processi produttivi e ridurre i costi (Contratti di Sviluppo);
- 619 milioni di euro per gli investimenti volti all'acquisto o leasing di macchinari innovativi, impianti e attrezzature (Nuova Sabatini);
- 200 milioni per gli investimenti volti a sostenere la nascita di nuove attività imprenditoriali e lo sviluppo di quelle esistenti con particolare focus su alcuni territori (Resto al Sud) e su Imprenditoria Femminile (IF).

Mentre, 339,2 milioni di agevolazioni concesse sono stati destinati a investimenti volti alla transizione ambientale ed energetica:
- 259,4 milioni di euro per gli investimenti finalizzati al potenziamento delle strutture ricettive sul piano della digitalizzazione e della sostenibilità ambientale e, in generale, alla riqualificazione delle strutture del comparto turistico in attuazione del PNRR (FRI-TUR, IFIT);
- 35,7 milioni di agevolazioni alle imprese che investono nella tutela ambientale con l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici (FTI);
- 17,6 milioni per l'erogazione dei bonus e crediti di imposta per l'installazione delle colonnine elettriche, recupero spese e prodotti riciclati;
- 14,5 milioni per progetti di investimento, ricerca e sviluppo per la decarbonizzazione dei processi industriali, principalmente attraverso l'utilizzo di idrogeno a basse emissioni di carbonio (HTA);
- 9,6 milioni per progetti di capacity building nell'ambito della transizione ecologica (PNRR Capacity building transizione ecologica);

- 1,7 milioni per gli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica, in linea con il Protocollo di Kyoto (FNEE);
- 0,7 milioni per progetti di innovazione ed eco-compatibili (PNRR TOCC).

Le imprese[37] sostenute attraverso la UO Incentivi e Innovazione (57.932) si concentrano al Nord per il 58%, mentre il restante 42% è distribuito tra il Centro, Sud e Isole e multiregionale.

Distribuzione geografica delle imprese sostenute



Per quanto concerne il sostegno all'imprenditorialità femminile e giovanile, vengono di seguito riportati i risultati raggiunti dalle misure per le quali è previsto il monitoraggio di tali specifiche.

Misure (Focus on imprese femminili)	Imprese sostenute	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	*Finanziamento agevolato*	*Fondo perduto*	Erogazioni effettuate
Brevetti	23	2.765.103	1.507.276	-	*1.507.276*	1.024.278
Cultura Crea	1	201.500	181.350	-	*181.350*	1.017.321
Imprenditorialità femminile - IF	1.157	147.150.918	97.374.312	*13.717.110*	*83.657.202*	40.399.391
Imprese Femminili Innovative Montane - IFIM	45	4.060.070	2.842.049	-	*2.842.049*	140.000
Nuove Imprese a Tasso Zero 2 - NIT2	172	56.782.693	47.733.265	*40.783.364*	*6.949.901*	21.300.834
Resto al Sud	634	43.635.628	38.963.234	-	*38.963.234*	57.060.533
Smart&Start Italia	9	3.913.546	3.321.990	*2.465.741*	*856.250*	1.567.413
Taranto Crea	4	898.379	803.447	*434.157*	*369.291*	288.268
Totale	**2.045**	**259.407.837**	**192.726.925**	***57.400.371***	***135.326.553***	**122.798.036**

Misure (Focus on imprese giovanili)	Imprese sostenute	Investimenti attivati	Agevolazioni concesse	*Finanziamento agevolato*	*Fondo perduto*	Erogazioni effettuate
Brevetti	22	2.932.392	1.673.054	-	*1.673.054*	-
Imprenditorialità femminile - IF	352	39.234.986	25.748.887	*2.513.667*	*23.235.220*	153
Nuove Imprese a Tasso Zero 2 - NIT2	172	65.561.685	56.633.937	*47.647.355*	*8.986.583*	18.665.918
Resto al sud	981	72.239.050	63.967.827	-	*63.967.827*	95.928.290
Smart&Start Italia	16	11.159.268	9.191.365	*7.762.198*	*1.429.167*	8.522.951
Taranto Crea	2	327.499	294.750	*147.375*	*147.375*	-
Totale complessivo	**1.545**	**191.454.880**	**157.509.820**	***58.070.595***	***99.439.225***	**123.117.312**

[37] I dati includono anche la distribuzione territoriale di 25 Enti di terzo settore finanziati tramite la misura "Italia Economia Sociale - IES".

Liquidità per le imprese
Particolarmente significativo è stato anche il contributo fornito dal Gruppo all'immissione di liquidità nel sistema attuato da MedioCredito Centrale grazie alle garanzie concesse tramite il Fondo di Garanzia. Nel 2024 il Fondo ha supportato crediti e investimenti di oltre 153 mila imprese e la liquidità immessa nel sistema è pari a circa 39.518 milioni di euro, di cui:
- 17.120 mln di credito garantito per liquidità (33% nel Mezzogiorno) per oltre 107 mila imprese;
- 22.398 mln di investimenti garantiti (31% nel Mezzogiorno) per oltre 57 mila imprese.

Inoltre, il Gruppo, attraverso le banche MedioCredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, supporta la liquidità delle imprese anche attraverso finanziamenti a medio lungo termine a tasso di mercato per un valore di 1.075 mln (di cui il 17% nel Mezzogiorno).

Gestione dei Fondi di investimento
Inoltre, Invitalia, tramite la UO Investment Management, favorisce la crescita dimensionale e/o il rilancio delle imprese attraverso la gestione dei Fondi di investimento messi a disposizione dal Governo che partecipano all'equity e/o simil equity delle imprese.
Nel 2024 sono state acquisite 6 nuove partecipazioni (di cui 2 con il Fondo Cresci al Sud e 4 con il Fondo Salvaguardia Imprese), che unitamente alle 22 partecipazioni (di cui 9 con il Fondo Cresci al Sud e 13 con il Fondo Salvaguardia Imprese) acquisite negli anni precedenti, determinano un totale di 28 partecipazioni nel portafoglio.

Nel 2024 è stato avviato l'assessment ESG su ulteriori 5 partecipate acquisite tramite il Fondo Salvaguardia e per 5 acquisite tramite il Fondo Cresci al Sud: è stato effettuato un assessment a valle del quale è stata qualificata la situazione della target as-is, i punti di forza e di debolezza e definita la roadmap a medio termine con definizione di obiettivi e di KPI utili a implementare un percorso virtuoso di miglioramento a partire dalla situazione as-is e modulato rispetto al settore di attività ed alle caratteristiche specifiche della target.

Azioni relative al miglioramento della qualità ed efficacia dei servizi offerti
Invitalia opera per rafforzare la capacità amministrativa nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione dei fondi nazionali e comunitari. L'accelerazione della spesa dei fondi comunitari e nazionali, infatti, rappresenta un importante contributo alla crescita del Paese.
Invitalia assicura l'assistenza tecnica alle Amministrazioni per la gestione e l'attuazione del PNRR, dei Programmi Operativi comunitari e nazionali, attraverso la redazione dei programmi, la progettazione degli interventi, il monitoraggio, il controllo e la certificazione della spesa.

In particolare, attraverso l'attività della UO PA, nel 2024:
- sono stati svolti 7.830 controlli (52% con procedura semplificata) per un valore di 1,7 mld di euro di spesa su 9 programmi;
- sono state attivate 26 procedure e bandi per un valore di 6,7 miliardi di euro.

Valutazioni dei programmi
La valutazione costituisce un elemento fondamentale del ciclo di vita delle politiche pubbliche e può essere di supporto all'identificazione delle priorità di programmazione e di attuazione. Essa si basa su una vasta gamma di strumenti e metodologie, progettati per fornire un esame approfondito dell'efficacia delle politiche pubbliche. Questo include valutazioni di impatto, analisi tematiche e settoriali, gestione delle attività di valutazione e coordinamento con gli indicatori statistici socioeconomici e gli indirizzi di policy europei e nazionali.

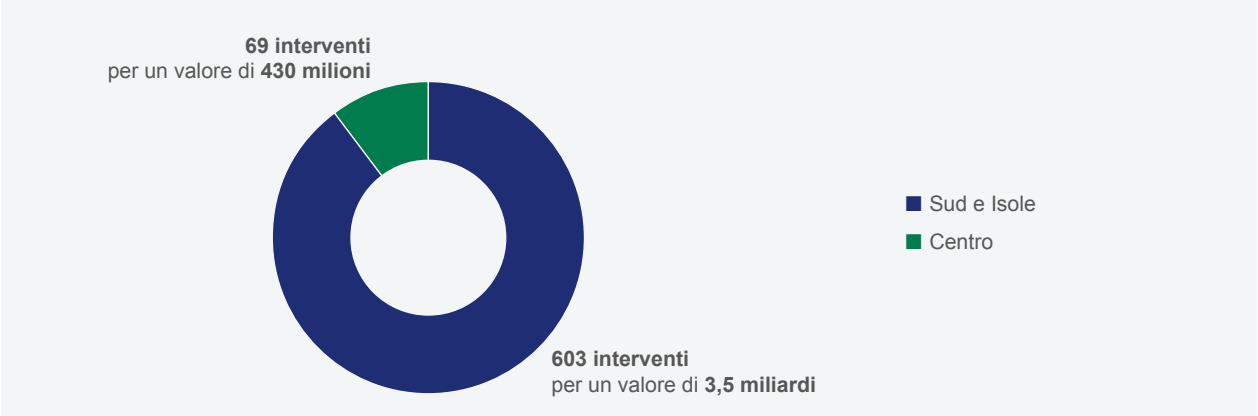
In particolare, nel 2024 la UO PA ha effettuato 3 valutazioni sui programmi comunitari.

Accordi Quadro
Su sollecitazione delle Amministrazioni titolari degli investimenti PNRR e di ANCI, Invitalia ha messo a punto nuove modalità per l'avvio e la gestione di procedure di affidamento centralizzate e flessibili, come gli Accordi Quadro. Questa modalità operativa vede impegnata Invitalia, tramite la UO Investimenti Pubblici, sia nella gestione delle procedure di affidamento, che nel supporto ai soggetti attuatori per l'individuazione delle

migliori soluzioni tecniche e procedurali.
Nel 2024 sono stati gestiti 34 Accordi Quadro per aggiudicare gare dal valore di 1,48 miliardi di euro, tra cui: AQ Stromboli, AQ Asili, AQ Salute Sicilia e AQ Nuove Scuole.
Gli Accordi Quadro costituiscono un'innovazione procedurale sviluppata condividendo con tutti gli operatori economici interessati, ordini professionali e associazioni di categoria, i contenuti e le tempistiche delle gare, rendendo più trasparente la gestione dei procedimenti e garantendo, in questo modo, la massima partecipazione dei professionisti e delle imprese.

Contratti Istituzionali di Sviluppo - CIS
Il D.L. 60 del 7 maggio 2024, finalizzato ad accelerare e rafforzare l'attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione 2021-2027, ha previsto una ricognizione da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoes) sullo stato di avanzamento degli interventi inseriti nei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) nonché la revisione della governance istituzionale e delle modalità attuative degli stessi. Investimenti Pubblici ha quindi supportato il DPCoes nelle suddette attività di ricognizione che hanno riguardato 672 interventi su 15 CIS gestiti da Invitalia (Matera, Cosenza, Svelare Bellezza, Calabria volare, Napoli, Terra dei fuochi, Vesuvio Napoli Pompei, Roma, Ventotene, aree sisma, Molise, Brindisi Lecce, Capitanata, Taranto e Palermo) per un valore complessivo di circa 3,9 miliardi di euro.

Progetti oggeto di ricognizione per regione



ESRS S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
Nel Piano Strategico di sostenibilità di Invitalia, l'Agenzia ha assunto impegni e obiettivi per creare impatti positivi e gestire i rischi e le opportunità materiali legati ai consumatori e/o agli utilizzatori finali. Tali obiettivi sono stati identificati e definiti sulla base delle linee guida strategiche definite all'interno della Policy di sostenibilità e in coerenza con il ruolo di mandatario nei confronti della Pubblica Amministrazione. Pertanto, Invitalia ha assunto impegni e obiettivi nei limiti della propria azione.

In particolare, nell'ambito del Piano strategico di sostenibilità dell'Agenzia, per consolidare il proprio ruolo nel generare valore per i consumatori e gli utilizzatori finali, Invitalia ha assunto i seguenti impegni:
- ITR.3: Adottare tecnologie innovative per identificare comportamenti anomali nella gestione degli incentivi, con l'obiettivo di monitorare il 100% dei beneficiari delle misure gestite da Invitalia entro il 2026. Nel 2024 oltre 60 misure sono state monitorate attraverso tecnologie innovative per identificare potenziali comportamenti anomali dei beneficiari;
- IM.3: Monitorare, attraverso un sistema di reporting ESG, che tutte le partecipate con Fondo Salvaguardia Italia e Fondo Cresci al Sud raggiungano target prefissati entro il 2026. Nel 2024 è stato avviato il monitoraggio ESG di ulteriori 10 Partecipate dei Fondi;
- IM.5: Favorire, attraverso il servizio di accompagnamento, il sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile, con l'obiettivo di supportare il 40% di team femminili e il 30% di team giovanili rispetto al totale dei team supportati con i servizi di accompagnamento entro il 2026.

ID	Obiettivo Piano strategico di sostenibilità	KPI / metrica di monitoraggio	Target
ITR.3	Adottare tecnologie innovative, all'interno delle piattaforme informatiche di Invitalia, per identificare comportamenti anomali nella gestione degli incentivi	% misure Invitalia monitorate con tecnologie innovative per identificare comportamenti anomali dei beneficiari sul totale delle misure	Monitoraggio del 100% dei beneficiari delle misure entro il 2026 (nel 2024 oltre 60 misure sono state monitorate attraverso tecnologie innovative per identificare potenziali comportamenti anomali dei beneficiari)
IM.3	Monitorare, attraverso un sistema di reporting ESG, che tutte le partecipate con FSI e FCS Invitalia raggiungano target prefissati	% partecipate monitorate con metriche di misurazione performance ESG sul totale delle partecipate al 31.12.2025	Implementazione di un monitoraggio ESG sul 100% delle partecipate entro il 2026 (nel 2024 è stato avviato il monitoraggio ESG di ulteriori 10 Partecipate dei Fondi)
IM.5	Favorire, attraverso il servizio di accompagnamento, il sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile	% team femminili e giovanili, che hanno ricevuto un servizio di accompagna mento sul totale delle richieste di accompagnamento	40% dei team femminili e al 30% dei team giovanili supportati con servizi di accompagnamento, entro il 2026

Il monitoraggio della Capogruppo degli impegni e delle azioni identificate nel Piano Strategico di Sostenibilità viene presidiata dall'Ufficio SPIS con gli uffici competenti. Il monitoraggio avviene trimestralmente con presentazione di una reportistica agli organi di controllo (Comitato ESG, Rischi e Parti Correlate e CdA) sul raggiungimento degli obiettivi. Il CdA approva il Piano e i suoi aggiornamenti.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

ESRS G1 CONDOTTA DELLE IMPRESE

G1.ESRS 2 GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
Per i dettagli richiesti si rimanda al paragrafo "ESRS 2 GOV-1 Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo" riportato nella sezione relativa alle "Informazioni generali" della presente Rendicontazione.

G1.ESRS 2 MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti
Al fine di gestire gli impatti e i rischi emersi come rilevanti in materia di "cultura d'impresa e condotta delle imprese, il Gruppo ha adottato:
- il Modello Organizzativo e di Controllo ex D.lgs. 231/2001;
- il Codice Etico;
- la Policy in materia di antiriciclaggio;
- il Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi;
- la procedura di segnalazione Whisteblowing.

Per i dettagli delle relative politiche sopraelencate si rimanda al paragrafo successivo.

ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
Il Gruppo Invitalia fonda le proprie attività su una cultura d'impresa caratterizzata dal rispetto delle regole, l'integrità, la correttezza e la trasparenza. Per assicurare la trasformazione dei principi enunciati in attività concrete, sono state adottate una serie di normative interne volte a prevenire, identificare e gestire eventuali comportamenti non in linea con i valori del Gruppo.
In tale contesto assumono particolare rilevanza il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico, la policy "Gestione della Comunicazione dell'Operazione Sospetta di riciclaggio e finanziamento del terrorismo" in materia di antiriciclaggio e il "Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi".

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
Il Modello adottato da tutte le società del Gruppo in adeguamento al D. Lgs. n. 231/2001, è volto non solo a consentire l'esonero della responsabilità amministrativa dell'impresa in caso di determinati reati commessi da amministratori o dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni, ma rappresenta anche l'opportunità per regolare i processi aziendali non soffermandosi alle sole fasi sensibili al decreto stesso ma, adottando un sistema di controllo e di gestione dei rischi integrato e diffuso a vari livelli dell'assetto organizzativo e societario, per assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, la tutela dell'azionista, la trasparenza e l'integrità dei comportamenti. L'adozione di tale Modello è stata attuata anche nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, degli azionisti, dei committenti e del pubblico, e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto di Invitalia e delle società del Gruppo all'adozione di comportamenti corretti.

Il Modello è stato predisposto sulla base dei dettami del D.Lgs 231/01 e delle linee guida elaborate da Confindustria e descrive:
- principi base e obiettivi;
- compiti dell'Organismo di Vigilanza;
- modalità di diffusione ed applicazione dei contenuti sulla società;
- fattispecie di reato e relativo sistema disciplinare;
- procedure organizzative e protocolli di controllo, elaborati sulla base della mappatura delle aree di rischio e finalizzati a garantire un adeguato presidio preventivo.

È, inoltre, suddiviso in due sezioni: la parte generale indica come la società ha recepito i contenuti del decreto; la parte speciale descrive più in dettaglio i protocolli di controllo e le procedure organizzative dell'azienda.
I singoli CdA delle società del Gruppo provvedono all'adozione del Modello 231 e alla nomina di un Organismo di Vigilanza (anche OdV), dotato di autonomia e indipendenza, a cui è demandata la verifica dell'adegua-

tezza, effettività, efficacia e aggiornamento del Modello stesso.
L'OdV della Capogruppo promuove e coordina l'applicazione del Modello 231 stesso nell'ambito di tutte le Società del Gruppo, per assicurarne l'omogeneità e la corretta attuazione dei principi base.
Nel corso degli anni, il Gruppo ha proceduto ad adeguare progressivamente il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo rispetto alle diverse normative intervenute in materia di processi amministrativo/contabili, sull'antiriciclaggio, sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sul trattamento dei dati personali. Infatti, i Modelli adottati dalle società del Gruppo sono stati potenziati con ulteriori sistemi di controllo, affinché, in adeguamento alla Legge 190/2012, fossero rafforzati i presidi sulla prevenzione della corruzione ed alla gestione del rischio connesso.

Codice Etico
Invitalia e le sue società controllate, nell'espletamento della missione affidatagli dal Governo, perseguono i propri obiettivi attraverso un'azione aziendale rispettosa della legalità e dei diritti fondamentali delle persone, basata su regole chiare, trasparenti e in armonia con l'ambiente esterno e gli obiettivi della comunità.
A tal fine, ogni Società del Gruppo ha adottato un proprio Codice Etico (parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01) volto a richiamare i valori aziendali e a regolare l'attività aziendale mediante norme comportamentali da osservare nei confronti di tutti gli interlocutori, evidenziando i diritti e i doveri di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nello stesso Gruppo.
Il Codice Etico, indica pertanto, le norme di comportamento da adottare nei confronti di azionisti, dipendenti, collaboratori, consulenti, agenti, partner, Pubblica Amministrazione e tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione al Gruppo, promuovendo la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e orientamento esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Ogni Società del Gruppo garantisce, inoltre, a tutti i dipendenti e collaboratori un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione relativo al contenuto del Codice Etico e alle tematiche correlate.
Sia il Modello 231 che il Codice Etico, nonché i relativi aggiornamenti avvenuti nel 2024, sono stati approvati dal CdA di ciascuna società del Gruppo, e, in un'ottica di integrità e trasparenza, vengono resi disponibili nella intranet aziendale e nel sito istituzionale.

Policy in materia antiriciclaggio "Gestione della Comunicazione dell'Operazione Sospetta di riciclaggio e finanziamento del terrorismo"
La policy, deliberata nel 2023 e approvata da Affari Legali e Societari, in linea con le previsioni del D.lgs. n. 231/2007, in particolare art. 10, ha la finalità di agevolare il personale dell'Agenzia nella rilevazione dell'operazione sospetta di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e della successiva comunicazione della stessa all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) presso la Banca d'Italia. Tale policy è rivolta a tutti i dipendenti della Capogruppo che svolgono attività correlate a procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché procedimenti funzionali alla concessione e all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati. La Policy è resa disponibile ai dipendenti all'interno della intranet aziendale.

Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi
Il Regolamento approvato dal CdA nel 2023, si aggiunge agli strumenti di prevenzione dei reati adottati dall'Agenzia e si pone quale elemento guida per i soggetti coinvolti nei processi di Invitalia al fine di evitare qualsiasi situazione e attività in cui si possa manifestare un conflitto di interessi con l'Agenzia o che possa tendenzialmente (o potenzialmente) interferire con la capacità del dipendente o collaboratore di agire in conformità ai suoi doveri e responsabilità nel rispetto dei principi e dei contenuti del Codice Etico, del Modello 231 e del PPCT adottato dalla Società. Il Regolamento, destinato a tutti i dipendenti della Capogruppo, è presente nella intranet aziendale.

Procedure di segnalazione
Tutte le società del Gruppo hanno adottato una procedura di Whisteblowing che regola il sistema di segnalazione di illeciti e violazioni delle determinazioni previste dal Piano, dal MOGC e dal Codice di Etico, nonché, più in generale, di situazioni illecite di cui il personale dipendente, i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Gruppo, siano venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività e mansioni. La procedura è volta a garantire al segnalante la riservatezza rispetto alla sua identità in tutte le fasi di gestione della segnalazione e la tutela da azioni ritorsive o discrimi-

natorie in conseguenza della segnalazione e al segnalato la riservatezza rispetto alla sua identità e la tutela contro le segnalazioni effettuate in mala fede.
Nello specifico, nel corso del 2024, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 24/2023 che ha innovato la disciplina sul Whistleblowing, sono state emanate e pubblicate nella intranet aziendale, le Linee Guida relative alla Segnalazione delle violazioni-Whistleblowing, destinate ad Invitalia e a tutte le società del Gruppo, ad eccezione di MCC che dispone di un sistema proprio, come indicato nel prosieguo.

Successivamente, la Capogruppo ha provveduto ad emanare la Procedura relativa alla Gestione delle segnalazioni di corruzione, irregolarità, illeciti destinata specificatamente ad Invitalia e disponibile nella intranet aziendale. In tale contesto, Invitalia mette a disposizione dei soggetti (es. dipendenti, imprese fornitrici e suoi lavoratori e/o collaboratori) venuti a conoscenza di situazioni illecite da segnalare, la piattaforma segnalazioni conforme alle indicazioni emanate dall'ANAC. L'accesso alla piattaforma è consentito sia tramite intranet aziendale ma anche mediante il seguente link: https://invitalia.segnalazioni.net, disponibile nel sito istituzionale della Capogruppo. Inoltre, è possibile trasmettere le segnalazioni anche in modalità alternativa rispetto alla piattaforma, in particolare si segnala la presenza della mailbox anticorruzione@invitalia.it.
In coerenza con quanto previsto dalla Capogruppo, ogni società controllata ha adottato una specifica Procedura Operativa in materia e ha attivato diversi canali di segnalazioni.

Infratel, nel corso del 2024, ha recepito le "Linee Guida del Gruppo Invitalia" emanate dalla propria controllante Invitalia, in tema di whistleblowing, e in coerenza con queste ultime ha provveduto ad aggiornare la propria "PO Whistleblowing" alla versione adottata dal CdA nel marzo 2024[38]. Risulta tuttavia necessario precisare che, allo stato attuale, possono essere trasmesse alla società, tramite i canali dedicati, le sole segnalazioni che rientrano nell'ambito, oggettivo e soggettivo, di applicazione della normativa di riferimento.

Infratel predispone i seguenti canali di segnalazione:
- la piattaforma "Segnalazione Illeciti - Whistleblowing"[39], che consente di effettuare in forma anonima o previa registrazione, una segnalazione sia in forma scritta sia in forma orale, attraverso il sistema di messagistica vocale ivi presente;
- la posta ordinaria, inviando la Segnalazione in doppia busta chiusa, all'interno di una terza busta, specificando che trattasi di una "Comunicazione whistleblowing" e "Riservata personale" all'attenzione del RPCT di Infratel Italia S.p.A., Via Calabria, n. 46 - 00187 Roma. A tal fine è possibile utilizzare il Modulo per le segnalazioni Whistleblowing;
- segnalazione in forma orale, richiedendo, attraverso uno dei canali sopra indicati, un incontro diretto con il RPCT.

Invitalia Partecipazioni mette a disposizione dei propri stakeholder, i seguenti canali di segnalazione:
- la piattaforma "Segnalazione Illeciti - Whistleblowing"[40], il cui accesso è consentito esclusivamente al Segnalante tramite credenziali (per gli utenti registrati) o tramite l'inserimento dei codici associati alla segnalazione (per gli utenti non registrati);
- la posta ordinaria, per l'invio di segnalazioni in forma iscritta, in doppia busta chiusa, all'interno di una terza busta, specificando che trattasi di una "Comunicazione Whistleblowing" e "Riservata personale", all'attenzione del RPCT di Invitalia Partecipazioni S.p.A., Via P. Boccanelli n. 12/30 - 00138 Roma;
- segnalazione in forma orale, richiedendo, attraverso uno dei canali sopra indicati, un incontro diretto con il RPCT.

Per Italia Turismo i canali sono:
- la piattaforma "Segnalazione Illeciti - Whistleblowing"[41];
- la posta ordinaria, per l'invio di segnalazioni in forma iscritta, in doppia busta chiusa, all'interno di una terza busta, specificando che trattasi di una "Comunicazione Whistleblowing" e "Riservata personale", all'attenzione del RPCT di Italia Turismo S.p.A., Via P. Boccanelli n. 12/30 - 00138 Roma;

[38] Tale informativa è resa disponibile ai dipendenti nella intranet aziendale e agli stakeholder esterni nella sezione "Trasparenza" della Società.

[39] https://infratelitalia.segnalazioni.net/

[40] https://invitaliapartecipazioni.segnalazioni.net/

[41] https://italiaturismo.segnalazioni.net/

- segnalazione in forma orale, richiedendo, attraverso uno dei canali sopra indicati, un incontro diretto con il RPCT.

Le modalità di invio delle segnalazioni, nonché chiarimenti in merito all'oggetto delle stesse, sono in ogni caso accessibili al pubblico tramite la piattaforma "Segnalazione Illeciti - Whistleblowing" e tramite l'area presente nella sezione Trasparenza del sito istituzionale delle rispettive società.

Le banche del Gruppo si sono dotate del proprio Sistema Interno di Segnalazione delle violazioni finalizzato a intercettare atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme in materia. Tali sistemi consentono di favorire e tutelare il comportamento positivo del Segnalante che decida di segnalare presunti illeciti o fatti alle strutture preposte all'interno della Società. Di seguito i canali disponibili per le segnalazioni:
- l'applicativo OpenSiS accessibile dalla intranet;
- la piattaforma informatica dedicata accessibile dal sito web (implementata nel corso 2024 e che consente a soggetti non muniti di account aziendale ma che svolgono la propria attività lavorativa per l'impresa di inviare segnalazioni whistleblowing in modalità sicura);
- in forma orale attraverso linee telefoniche ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

MCC e CRO nel corso del 2024 hanno inoltre implementato un apposito canale segnaletico di ciascuna banca per le segnalazioni di violazione del Modello 231 direttamente indirizzate all'OdV.

Formazione sulla condotta delle imprese
Come previsto dal Codice Etico, allo scopo di assicurare la piena e corretta comprensione dei principi che regolano la condotta dell'impresa, vengono predisposti e organizzati, anche sulla base delle indicazioni dell'Organismo di Vigilanza, piani di formazione volti a favorire la conoscenza delle norme etiche. Le iniziative di formazione sono differenziate secondo il ruolo e la responsabilità dei collaboratori.
Per quanto riguarda la formazione svolta sul tema nel 2024, si rimanda al paragrafo "G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

Nell'ambito della corruzione, la Capogruppo ha identificato le seguenti funzioni esposte maggiormente a rischio:
- Incentivi e Innovazione;
- Investment Management;
- Investimenti Pubblici;
- Public Advisory;
- Chief Financial Officer;
- Affari Legali e Societari;
- Chief Operating Officer.

Per le banche del Gruppo tutte le funzioni aziendali vengono considerate potenzialmente a rischio. Mentre per le altre società del Gruppo non si segnalano funzioni maggiormente esposte.

G1.ESRS 2 MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti
Il Gruppo Invitalia svolge le proprie attività con l'obiettivo di fornire servizi nel rispetto dei valori di integrità e trasparenza, in coerenza con le principali politiche aziendali e le normative vigenti. In tale contesto, nel corso del 2024, il Gruppo ha posto in essere differenti iniziative in materia di formazione nonché finalizzate alla lotta alla corruzione.
Con specifico riferimento alle attività di formazione, è opportuno segnalare che nel corso del 2024 l'Agenzia ha avviato una collaborazione interistituzionale con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) finalizzata a sviluppare e promuovere percorsi di formazione, tendendo al rafforzamento di competenze amministrative in materia antiriciclaggio e prevedendo altresì momenti di confronto e scambio di best practices anche attraverso l'avvio di comunità di pratica. Per tale ragione si è perfezionato tra Invitalia e SNA un Accordo Quadro in data 11 settembre 2024.

Inoltre, Invitalia prevede l'erogazione, tramite docenti SNA, di una formazione dedicata alla prevenzione dei

fenomeni di corruzione sia nel Piano di Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2025-2027, che nel Piano Strategico di sostenibilità 2024-2026. Nell'ambito di tali sessioni formative, il Gruppo prevede di dedicare anche lo spazio alla formazione afferente al Modello 231. Sempre in coerenza con il Piano Strategico di sostenibilità 2024-2026, Invitalia erogherà nel corso del 2026 specifiche sessioni formative sul tema "Segnalazione delle Violazioni-Whistleblowing".
Con riferimento alla lotta alla corruzione, nell'ambito del 6° "Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto" coordinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dall'Ufficio di Informazione Finanziaria (UIF) e da SNA, Invitalia ha partecipato, attraverso il proprio Gestore delle comunicazioni antiriciclaggio, nonché RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza), ad alcune iniziative finalizzate alla tutela dell'integrità e della trasparenza, volte a favorire il coordinamento tra i principali attori della prevenzione finalizzate allo sviluppo di una Comunità di pratica dei Responsabili della prevenzione della corruzione costituita presso la SNA, che include anche i Gestori delle comunicazioni sospette in materia antiriciclaggio.
Sempre nel corso del 2024, Invitalia ha proseguito nella collaborazione con l'Ufficio di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, nell'ambito delle attività antiriciclaggio correlate al perfezionato dell'iter di comunicazione verso l'UIF delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. In tal modo si garantisce l'efficacia delle rilevazioni delle operazioni e la tempestività della conseguente comunicazione.

Nell'ambito del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027 (PPCT), l'Agenzia ha individuato differenti traguardi da attivare e/o raggiungere nel corso del 2025. Nello specifico, si prevede:
- il conseguimento della certificazione anticorruzione UNI ISO 37001, denominata "Anti-Bribery Management System", per l'ottenimento di uno standard di gestione con lo scopo di aiutare l'organizzazione nella lotta contro le diverse forme di corruzione e di promuovere una cultura dell'organizzazione etica. Il conseguimento di tale certificazione è previsto entro il 2026;
- l'individuazione e la nomina dei Referenti antiriciclaggio di struttura presso le varie unità operative, riconosciute come figure destinate a costituire un presidio aziendale in materia antiriciclaggio che si affiancheranno al Gestore delle comunicazioni delle operazioni sospette all'UIF già presente presso Invitalia.
- la pianificazione e l'esecuzione degli interventi di monitoraggio strumentali ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei presidi di prevenzione alla corruzione.

Si segnala altresì che nel novembre 2023 Invitalia ha sottoscritto con la Guardia di Finanza, un Protocollo d'Intesa volto a ricercare e contrastare le violazioni a danno degli interessi economici e finanziari dello Stato in relazione all'erogazione dei finanziamenti attuati dall'Agenzia.

ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
In linea con le disposizioni normative, ogni società del Gruppo ha individuato il proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che elabora il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (Piano o PPCT) e la Relazione sull'attività di prevenzione e lotta alla corruzione realizzate, entrambi pubblicati nei rispettivi siti istituzionali.

Al RPCT, nominato per ogni società del Gruppo dal rispettivo CdA, sono demandate le seguenti attività:
- elaborare e predisporre annualmente la proposta del PPCT;
- verificare l'efficace attuazione del PPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività svolte;
- monitorare il recepimento e il rispetto dei protocolli e delle misure previste dal Piano nell'ambito delle aree di competenza;
- promuovere attività formative "anticorruzione" per il personale verificandone l'effettiva attuazione;
- verificare l'effettiva segregazione dei ruoli, laddove opportuno e previsto, negli uffici/funzioni preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; promuovere, d'intesa con l'OdV, la diffusione e la conoscenza del Modello e del Codice Etico;
- gestire i canali di comunicazione per la segnalazione di comportamenti illeciti e/o sospetti e/o non in linea con le determinazioni/protocolli stabiliti dal Codice Etico e dal Modello 231;
- gestire le anomalie, violazioni riscontrate, ovvero le segnalazioni pervenute, anche mediante opportuni canali di cooperazione/comunicazione con l'OdV, con l'attivazione di specifiche verifiche ispettive;

- riferire annualmente sull'attività al Presidente ed all'Amministratore Delegato, in assolvimento agli adempimenti di comunicazione al CdA, ovvero in tutti i casi in cui lo ritenga opportuno.

Il RPCT collabora, nell'esecuzione del proprio ruolo, con tutti i responsabili di funzione, avvalendosi in particolare, per gli aspetti di specifica competenza, del supporto della funzione Internal Auditing e della funzione Legale Corporate. In ultimo, tutti i dipendenti, collaboratori e fornitori di Invitalia sono responsabili, nell'ambito delle rispettive attività e compiti nonché responsabilità, del verificarsi di fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie attività e/o da comportamenti elusivi e/o non in linea con le prescrizioni aziendali in materia. Pertanto, al fine di adempiere pienamente al proprio mandato l'attività del RPCT è supportata e coordinata con quella di tutti i soggetti operanti nell'organizzazione aziendale.

Il PPCT, redatto in conformità alle indicazioni ANAC e in linea con i principi generali definiti nel Codice Etico e con le misure e gli indicatori volti alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012, è lo strumento utilizzato dal Gruppo al fine di prevenire comportamenti potenzialmente esposti ai reati di corruzione e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali, nonché promuovere, più in generale, il corretto funzionamento delle strutture aziendali e tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione del Gruppo nei confronti di molteplici interlocutori.

In tale contesto, il PPCT è finalizzato a:
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone le Società a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nel rispetto delle procedure e regole interne, nell'attuare ogni utile intervento atto a prevenire e contenere il rischio di corruzione e adeguare e migliorare nel tempo i relativi presidi di controllo aziendali;
- rafforzare gli strumenti utili all'individuazione e la gestione di possibili situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi da parte del personale e di chiunque collabori con le Società;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra Invitalia e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e segnalando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse o a fenomeni corruttivi;
- integrare, semplificare e adeguare le misure di prevenzione della corruzione con presidi e modalità che sono alla base del sistema di controllo interno aziendale.

Il presupposto essenziale per l'elaborazione del Piano è l'analisi del livello di esposizione al rischio di corruzione delle attività aziendali, articolata nelle seguenti fasi:
- individuazione e mappatura delle aree a rischio reato e delle attività "sensibili";
- analisi del profilo di rischio per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- definizione delle misure di prevenzione e controllo a presidio dei rischi individuati.

La Relazione annuale del RPCT viene approvata annualmente dal CdA, deliberando poi l'adozione del Piano. L'ultimo aggiornamento in tal senso è avvenuto a gennaio 2025, quando è stata approvata la Relazione annuale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024 che ha portato all'adozione del PPCT 2025-2027.

Formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva
Nel corso dell'esercizio 2024, il Gruppo ha provveduto a erogare corsi di formazione inerenti a diversi aspetti di compliance, tra i quali:
- Corso di formazione base in materia di antiriciclaggio, rivolto a tutta la popolazione aziendale, dando così attuazione allo specifico obbligo formativo previsto dall'art. 10, comma 5 del d.lgs. 231/2007. Tale attività si è svolta in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), individuata come interlocutore autorevole in grado di offrire una formazione di livello elevato e in linea con le prescrizioni in materia antiriciclaggio previste per le Pubbliche Amministrazioni.
- Il corso con partecipazione obbligatoria della durata di 3 ore si è svolto in modalità live su Teams con l'obiettivo di offrire una panoramica sul contesto e inquadramento normativo, sulle funzioni delle Autorità

Antiriciclaggio, sul ruolo delle pubbliche amministrazioni nel contrasto al riciclaggio e sulla comunicazione di operazioni sospette all'Unità finanziaria per l'Italia (UIF) presso la Banca d'Italia. Il 100% della popolazione aziendale in essere al 31.12.2024 ha fruito del corso. Inoltre, la registrazione del webinar e i contenuti del corso continuano a essere disponibili per tutte le persone, all'interno della piattaforma AcadeMy.

- Corso di formazione specialistico in materia di antiriciclaggio, dedicato a 98 responsabili delle Unità Organizzative a rischio, focalizzato sugli strumenti operativi per l'identificazione, l'analisi e il trattamento delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, al fine di consentire la comunicazione delle stesse all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF), presso la Banca d'Italia. Il corso della durata complessiva di 8 ore si è svolto in presenza presso la sede di Invitalia.
- Pillole formative su Modello 231, Anticorruzione Legge 190, Conflitto di interessi e Whisteblowing, rivolte a tutte le persone neoassunte nell'ambito del percorso di Welcome Training previsto nei primi mesi di ingresso in azienda. I contenuti formativi sono stati progettati e sviluppati con i centri di competenza interni e sono fruibili in modalità asincrona sulla piattaforma learning AcadeMy.

I dettagli della formazione fornita nel corso dell'anno sono rappresentati nella tabella che segue:

TABELLA 2024 (AR 8) - Invitalia	Funzioni a rischio	Dirigenti	OADC[42]	Altri lavoratori propri
Estensione della formazione				
Totale (partecipanti)	3.270	51	-	87
Totale destinatari della formazione (convocati)	3.314	54	-	87
Modalità di erogazione e durata				
Formazione in aula[43]	1.332	258	-	12
Formazione tramite computer[44]	9.953	148,55	-	210
Formazione volontaria tramite computer[45]	302	-	-	13
Frequenza				
Con quale frequenza è richiesta la formazione?	variabile	variabile	-	variabile
Temi trattati				
Antiriciclaggio, conflitti di interesse, responsabilità amministrativa, Whisteblowing				

I corsi non prevedono una frequenza periodica ma vengono erogati in base a necessità aziendali o aggiornamenti normativi che richiedono una integrazione.

La totalità dei membri degli organi di governo del Gruppo segue costantemente l'aggiornamento del MOGC e approva sia il Piano che la Relazione del RPCT, pur non essendo prevista la formazione impartita ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva e passiva
Nel corso del 2024, non sono stati accertati casi di corruzione attiva e passiva; non si segnalano sanzioni o condanne inflitte per violazione della legge in materia.

[42] Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo.
[43] Modalità sincrona. Formazione erogata in presenza fisica.
[44] Modalità sincrona. Formazione erogata attraverso webinar su Teams.
[45] Modalità asincrona. Formazione erogata attraverso piattaforma AcadeMy.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono riportati gli eventi di rilievo che si sono verificati successivamente alla data di chiusura del bilancio che comunque non determinano conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

INVITALIA

BEKO

Nell'ambito della risoluzione della crisi d'impresa della BEKO Europe, il MIMIT, in persona del Ministro, ha richiesto formalmente ad Invitalia, unitamente al Comune di Siena, di avviare una collaborazione finalizzata al rafforzamento della capacità attrattiva dell'area industriale di Siena, finalizzata alla reindustrializzazione dello stabilimento, anche attraverso l'acquisizione dell'immobile da parte di Invitalia. In data 3 aprile, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa a mezzo del quale l'Agenzia ed il sopra detto Comune hanno inteso valutare l'acquisizione dello stabilimento di proprietà DUCCIO IMMOBILIARE 1 S.r.l. È in corso l'attività di Due Diligence sull'immobile.

Affidamento gestione transitoria servizio idrico integrato - ATI Trapani

Con delibera del 23 dicembre 2024, nell'ambito dell'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 14 del D.L. 3 agosto 2022, n. 115, il Consiglio dei Ministri ha affidato a Invitalia, in via transitoria, la gestione del servizio idrico integrato nell'Assemblea territoriale idrica (ATI) di Trapani. Non ancora pubblicata in Gazzetta Ufficiale, la delibera è stata assunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sentito il Presidente della Regione Siciliana. La Delibera in sintesi dispone:

- l'affidamento temporaneo (4 anni, rinnovabili) in via diretta a Invitalia della gestione del servizio idrico integrato (SII) dell'ATI Trapani;
- che il ruolo conferito a Invitalia possa essere svolto solo all'esito della stipulazione di apposita convenzione con la Regione Siciliana, mediante la quale siano puntualmente definiti i compiti, le prerogative, gli strumenti e gli oneri facenti capo a Invitalia per la gestione transitoria del SII, a beneficio dei Comuni dell'ATI Trapani, per i prossimi 4 anni;
- che le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 siano affidate ad Invitalia in concessione d'uso gratuito, per tutta la durata della gestione.

Social Bond

Il Consiglio di Amministrazione, in vista della scadenza a novembre 2025 del Social Bond emesso nel 2022, ha autorizzato a procedere con gli adempimenti formali e strumentali all'emissione anticipata del Bond, prevista nella seconda metà del mese di giugno. Il Social Bond è uno strumento volto alla raccolta di finanza, finalizzata al raggiungimento di determinati risultati con valenza sociale. In particolare, la finalità di questa classe di obbligazioni è quella di generare risultati positivi nel sociale attraverso la raccolta di risorse destinate a finanziare nuovi progetti e/o progetti preesistenti nell'ambito delle infrastrutture di base (es. servizi sanitari, trasporti, energia), della creazione di nuovi posti di lavoro, del progresso e rafforzamento socioeconomico, anche tramite finanziamenti e micro-finanziamenti alle PMI. I vantaggi nell'emissione di un Social Bond piuttosto che di un Bond tradizionale sono di ordine sia reputazionale che economico.

INFRATEL

Nel mese di febbraio 2025, Infratel S.p.A. ha sottoscritto con Open Fiber S.p.A. gli atti aggiuntivi alle convenzioni relative al Piano Aree Bianche. Tali atti non determinano effetti economico-patrimoniali per Infratel S.p.A., in quanto le misure di riequilibrio, pari complessivamente a circa 900 milioni di euro, sono integralmente coperte da risorse pubbliche stanziate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, senza oneri diretti a carico della Società e pertanto non avranno effetti diretti economico-patrimoniali sulla società.
Tali atti hanno recepito la revisione dei Piani Economici Finanziari (PEF) e disciplinato le modalità di riequilibrio a seguito delle controversie intercorse tra Infratel e Open Fiber per la realizzazione del piano BUL. che

hanno determinato la costituzione, in data 02.05.2024, come previsto dal nuovo Codice degli Appalti, di un Collegio Consultivo Tecnico (CCT), formato da rappresentanti nominati da entrambe le società, le cui determinazioni hanno natura di lodo arbitrale ex art. 808 ter c.p.
In data 09 maggio 2024 le parti hanno congiuntamente notificato al CCT due quesiti tecnici in ordine a "incremento costo materiali ovvero se lo stesso sia qualificabile come evento di forza maggiore e, pertanto, se possa essere trattato nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario" e "decurtazione del prezzo dovuto al Concessionario, proporzionale al minor numero di Unità Immobiliari effettivamente coperte".
Il CCT nella seduta del 29 maggio 2024 si è espresso favorevolmente su entrambi i quesiti: all'unanimità per il primo, con conseguente probabile riequilibrio del Piano Economico Finanziario, e a maggioranza per il secondo con l'importante precisazione che dei costi delle maggiori dimensioni della rete rispetto al preventivato per tutto il valore dell'opera, nulla è chiesto o potrà essere considerato dovuto ad O.F. che si è assunta e continua ad assumersi il rischio del contratto che è di gran lunga maggiore rispetto a quanto accertato nella succitata controversia. Anche per questo secondo punto il CCT ha ritenuto sussistere le condizioni per prevedere la detrazione nell'ambito della procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'offerta.
Tali decisioni hanno costituito il presupposto e sono state propedeutiche alla procedura di riequilibrio del Piano Economico Finanziario dell'offerta.

MEDIOCREDITO CENTRALE

Acquisto partecipazioni di minoranza dalle Banche Controllate
Mediocredito Centrale ha avviato un processo di gestione accentrata degli adempimenti legati a talune partecipazioni di minoranza detenute dalle banche del Gruppo, pertanto, in data 12 febbraio 2025, ha acquistato dalla controllata BdM le partecipazioni di minoranza, da quest'ultima detenuta, nel capitale sociale di MTS S.p.A. e in Banca di Italia, al valore di bilancio complessivo di 3,1 milioni. Sempre in data 12 febbraio 2025, Mediocredito Centrale ha acquistato dalla controllata CRO la partecipazione di minoranza, da quest'ultima detenuta, nel capitale sociale di Banca di Italia, al valore di bilancio di 5,9 milioni.

Collocamento Social Bond
In data 25 febbraio 2025, Mediocredito Centrale ha concluso con successo il collocamento di un prestito obbligazionario "Social" - unsecured senior preferred per un ammontare complessivo di 500 milioni, con una cedola a tasso fisso annua del 3,25% (re-offer yield 3,285%) e scadenza 4 marzo 2030 (tasso BTP 3,5% 03/01/30 +50bps). Il prestito obbligazionario rappresenta la seconda emissione a valere sul programma EMTN (Euro Medium Term Note) da 1 miliardo il cui prospetto di base è stato approvato lo scorso 2 agosto (oggetto di successivi supplement del 6 settembre 2024 e del 21 febbraio 2025). Il nuovo collocamento, destinato ad investitori istituzionali, ha registrato una più articolata diversificazione di sottoscrittori italiani ed esteri, se confrontata con il precedente collocamento, con un aumento degli ordini complessivi, che sono stati superiori a 1,2 miliardi. Il prestito obbligazionario è stato emesso il 4 marzo 2025 e, a partire da tale data, i titoli rappresentativi dello stesso sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo.

Sottoscrizione del contratto di compravendita per la cessione della Cassa di Risparmio di Orvieto
Nel mese di gennaio 2025, Mediocredito Centrale e Banca del Fucino hanno sottoscritto il contratto di compravendita per la cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto per un controvalore provvisorio pari a 90,4 milioni di euro (soggetto ad aggiustamento sulla base del patrimonio netto della partecipata alla data di perfezionamento).
Il perfezionamento dell'Operazione è previsto entro il primo semestre del 2025, subordinatamente al soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti.

INVITALIA PARTECIPAZIONI

Nei primi mesi del 2025 sono proseguite le attività di salvaguardia del patrimonio immobiliare aziendale oltreché la gestione delle partecipazioni finalizzata alla dismissione delle stesse.

Riguardo la dismissione della partecipazione di Invitalia Partecipazioni nella società Marina D'Arechi avvenuta il 30.12.2020, in data 14.03.2025 è stato formalizzato un nuovo accordo tra il cessionario Giuseppe Gallozzi & Figli, Invitalia e Invitalia Partecipazioni, che prevede, limitatamente alla quota Invitalia Partecipazioni, il pagamento integrale, in via anticipata rispetto a quanto contrattualmente previsto, della propria obbligazione di pagamento pari a residui euro 4.866.920, oltre interessi dal 01.01.25 e, conseguentemente l'estinzione di tutte le garanzie concesse. Il contratto è stato sottoscritto in data 26 marzo 2025 ed in pari data l'importo di euro 4.866.920 oltre interessi è stato bonificato a favore di Invitalia Partecipazioni, di conseguenza il credito nei confronti della Giuseppe Gallozzi & Figli si è estinto.
Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione la Società, oltre a garantire il prosieguo delle ordinarie attività di gestione delle partecipazioni e dei contenziosi, è impegnata a finalizzare il processo di cessione degli asset al Fondo Immobiliare gestito da Invimit SGR S.p.A. che si prevede di concludere entro la fine del 2025.

ITALIA TURISMO

Nei primi mesi del 2025 la Società è impegnata nelle attività finalizzate alla gestione e valorizzazione del patrimonio aziendale residuo, costituito interamente da asset non a reddito e destinati alla vendita nell'arco temporale del piano, in coerenza con le indicazioni fornite dell'Azionista. Alla fine del 2024 sono state avviate le procedure per la vendita degli asset di Simeri e Sciacca, nell'ambito delle quali sono in corso le attività di verifica ed accreditamento dei soggetti che hanno manifestato interesse all'acquisto, al fine di attivare la fase finale di richiesta delle offerte irrevocabili. È previsto, inoltre, l'avvio nei prossimi mesi delle attività preliminari di verifica dell'interesse del mercato per gli asset rimanenti al fine di poter di dare avvio, a partire dalla seconda parte del corrente anno, alle relative procedure selettive per la vendita. In parallelo proseguono le attività tecniche volte alla migliore valorizzazione degli asset, attraverso il completamento e/o l'avvio di procedimenti amministrativi finalizzati al mantenimento delle capacità edificatorie, le cui tempistiche di approvazione da parte delle Amministrazioni locali non sono tuttavia agevolmente prevedibili.
È confermata la previsione di dare attuazione, entro il 2026, all'intero piano di dismissione del patrimonio aziendale, pur dovendo considerare le difficoltà indotte dal contesto economico globale, caratterizzato da tensioni geopolitiche e incertezze per misure protezionistiche e da imprevedibili provvedimenti restrittivi emessi da autorità amministrative locali.

PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I dazi commerciali decisi dall'amministrazione Trump e le rappresaglie adottate da altri paesi hanno indotto il Fondo monetario internazionale (FMI) a rivedere al ribasso le previsioni di crescita dell'Italia, assieme a quelle sull'economia globale e dell'area euro, e ancor più degli Stati Uniti.
Dazi, tariffe commerciali e le conseguenti contromisure rappresentano di per sé un grande shock per l'economia. L'imprevedibilità con cui queste misure si sono dipanate, gli annunci successivi, hanno avuto un impatto negativo sull'attività economica e sulle prospettive e, al tempo stesso, hanno reso oggettivamente più difficile del consueto fare previsioni.
Negli ultimi rapporti, per quest'anno, l'espansione del Pil globale è fissata al 2,8%, cui dovrebbe seguire un più 3% nel 2026. I dati segnano un taglio di 0,5 punti percentuali per quest'anno e di 0,3 punti percentuali per il prossimo, rispetto alle stime che il FMI aveva aggiornato lo scorso gennaio.
Per l'Italia la revisione delle previsioni pronostica una espansione del Pil limitata allo 0,4% quest'anno (contro lo 0,6% della previsione di Banca d'Italia), a cui dovrebbe seguire un più 0,8% nel 2026, la crescita economica del nostro paese dovrebbe restare inferiore all'1% almeno da qui al 2030.
Le previsioni sull'andamento dell'economia mondiale nel 2025 sono quindi orientate a un rallentamento della crescita reale e le politiche monetarie conseguentemente dovrebbero essere allentate nei principali Paesi sviluppati. I mercati hanno scontato un sentiero di riduzione dei tassi ufficiali europei, ma la preoccupazione per l'inflazione rende più complicato il caso di una riduzione significativa dei tassi per la FED.
Le tensioni geopolitiche, inclusi i dazi commerciali e le guerre, continueranno a influenzare l'economia globale. L'aggravamento delle tensioni nella Regione medio orientale, così come il prolungamento del conflitto in Ucraina, rappresentano turbative per lo sviluppo ed accrescono la volatilità dei prezzi, indebolendo il clima di fiducia, messo duramente alla prova in questi ultimi anni.

Il contesto economico e politico globale resta quindi caratterizzato da fattori che hanno un impatto rilevante sul Sistema Italia:

- i conflitti e le guerre in generale e quelle in Ucraina e Medio Oriente in particolare hanno impatto sul livello dei prezzi;
- la crisi dei semiconduttori continua a generare tensioni a numerose catene di fornitura;
- la domanda di credito resta ancora debole, vista la difficoltà di accesso al credito dovuta al livello dei tassi di interesse ancora alti, ed alla percezione di rischio, generata dallo scenario geopolitico.

ll contesto attuale come delineato impone una riflessione rispetto alle sfide principali che il Paese dovrà affrontare e sulle quali Invitalia sarà chiamata a dare il suo contributo.
Invitalia è coinvolta nella pianificazione e gestione di **investimenti strategici**, anche come attuatore di misure finanziate dal PNRR, collaborando con le amministrazioni centrali e locali per realizzare progetti che mirano alla ripresa economica e alla resilienza. Il PNRR, inoltre, promuove la **digitalizzazione dei processi e dei servizi** e Invitalia sta implementando soluzioni tecnologiche avanzate per migliorare l'efficienza e l'accessibilità dei suoi servizi.
Per il **Sostegno alle Imprese**: offre supporto tecnico e finanziario per facilitare l'accesso ai fondi del PNRR, aiutando le aziende a crescere e innovare.
Per la **Transizione Ecologica**: Invitalia è impegnata in progetti che promuovono la sostenibilità ambientale e l'energia verde.
Per quanto riguarda l'**Inclusione Sociale** infine: il PNRR include iniziative per l'inclusione sociale e la coesione territoriale, e Invitalia lavora per garantire che questi obiettivi siano raggiunti attraverso interventi mirati.

Le risorse messe a disposizione dal PNRR sono fondamentali per iniziare un profondo rinnovamento infrastrutturale e gestionale. Fra le sfide dei prossimi anni del nostro paese ci sono la modernizzazione della PA e la sua riforma, con gli obiettivi di completare il processo di digitalizzazione, l'incremento del capitale umano attraverso nuove assunzioni e la formazione, la semplificazione dei processi amministrativi. La digitalizzazione della PA italiana sconta la scarsità di investimenti in ICT, nonostante l'accelerazione dell'ultimo biennio. Tra gli ostacoli principali alla digitalizzazione, tutte le categorie di enti segnalano i deficit di competenze e formazione. Sebbene l'emergenza sanitaria abbia portato a un generale miglioramento dell'offerta e della familiarità coi servizi pubblici online, permane un significativo divario con la media UE nell'uso dei servizi da parte dei cittadini, in particolare per quelli meno istruiti.

Oltre alle nuove sfide, per i prossimi anni l'Agenzia continuerà ad operare nel proprio perimetro di competenza, specificatamente nelle attività di *program management*, di stazione appaltante e centrale di committenza e di soggetto attuatore di interventi complessi, focalizzando la propria attenzione e le proprie competenze sulle attività di salvataggio di aree e imprese in crisi al fine di dare attuazione concreta ai programmi deliberati dal CIPE di riqualificazione dell'offerta e contrasto alla delocalizzazione industriale. I programmi già avviati di investimenti pubblici del PNRR e della nuova programmazione 2021-2027, vedono Invitalia come protagonista e acceleratore sia nei programmi di spesa che nella consolidata capacità di rafforzare la Pubblica Amministrazione nel sostenere tali impegni.
L'Agenzia rivolgerà i propri sforzi nel sostenere il rafforzamento delle collaborazioni con tutte le Amministrazioni per attività che vanno dalla programmazione, gestione e monitoraggio delle risorse finanziarie fino alla gestione dei bandi verso enti locali e imprese, fra le quali: Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Ministero del Turismo, Commissari per la ricostruzione.

L'evoluzione della Gestione Operativa vedono quindi confermate le seguenti direttrici operative:
- **Digitalizzazione e Automazione:** le imprese continueranno ad adottare tecnologie digitali e soluzioni di automazione per migliorare l'efficienza operativa e ridurre i costi. Questo include l'uso di intelligenza artificiale, machine learning e Internet of Things (IoT).
- **Sostenibilità e Transizione Ecologica**: la sostenibilità diventerà un elemento centrale nella gestione operativa, con un focus su pratiche ecologiche e riduzione dell'impatto ambientale. Le aziende investiranno in energie rinnovabili e tecnologie verdi.
- **Resilienza della Catena di Fornitura**: le imprese lavoreranno per rendere le loro catene di fornitura più resilienti e flessibili, in risposta alle interruzioni globali e alle tensioni geopolitiche. Questo potrebbe includere la diversificazione dei fornitori e l'adozione di strategie di nearshoring.
- **Innovazione e Ricerca e Sviluppo (R&S)**: l'innovazione sarà cruciale per mantenere la competitività. Le aziende, in particolare le PMI, investiranno maggiormente in R&S per sviluppare nuovi prodotti e servizi.
- **Formazione e Sviluppo delle Competenze**: la formazione continua e lo sviluppo delle competenze dei dipendenti saranno essenziali per affrontare le nuove sfide tecnologiche e operative. Le imprese investiranno in programmi di formazione per migliorare le competenze digitali e manageriali.

Per il 2025 per Invitalia si prevede:
- la conferma di una crescita del Valore della Produzione (+16,4 milioni di euro, + 6% rispetto al 2024) determinato sia dall'ulteriore intensificarsi delle attività sulle commesse in portafoglio, che dallo scouting di nuove opportunità;
- una sostanziale stabilità dell'organico in termini di occupati alla fine del periodo e un leggero incremento del costo del lavoro, in ragione dell'incremento medio dell'organico nonché del recente adeguamento contrattuale, accompagnato tuttavia da una più efficiente allocazione delle risorse;
- un miglioramento dei risultati delle società controllate, con particolare riferimento al Gruppo Mediocredito Centrale anche per effetto della dinamica dei tassi di interesse;
- un risultato netto positivo in linea con le previsioni di budget.

Per quanto riguarda maggiori dettagli per le principali evoluzioni di business si rinvia ai capitoli di commento ai risultati economico finanziari e fattori di rischio.

Bilancio d'Esercizio al 31.12.2024

INVITALIA

Schemi di Bilancio

INVITALIA

STATO PATRIMONIALE

	STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2024		2023	
10	Cassa e disponibilità liquide	-	27.318.930	-	142.730.072
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	141.408.072	-	137.383.508
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	*5.059.751*	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*141.408.072*	-	*132.323.757*	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.871.500.143	-	1.775.065.443
	a) crediti verso banche	*499.001.750*	-	*503.248.247*	-
	b) crediti verso società finanziarie	*5.654.492*	-	*10.681.576*	-
	c) crediti verso clientela	*1.366.843.901*	-	*1.261.135.620*	-
50	Derivati di copertura	-	-	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
70	Partecipazioni	-	1.074.776.333	-	1.020.442.324
80	Attività materiali	-	130.500.082	-	128.576.708
90	Attività immateriali	-	16.048.310	-	16.071.189
100	Attività fiscali	-	11.804.171	-	10.353.292
	a) correnti	*11.804.171*	-	*10.353.292*	-
	b) anticipate	-	-	-	-
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	36.482.210	-	42.530.828
120	Altre attività	-	233.931.925	-	244.895.580
TOTALE DELL'ATTIVO		**-**	**3.543.770.176**	**-**	**3.518.048.944**

	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2024		2023	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	674.840.964	-	703.303.694
	a) debiti	*323.055.754*	-	*352.161.885*	-
	b) titoli in circolazione	*351.785.210*	-	*351.141.809*	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
40	Derivati di copertura	-	-	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
60	Passività fiscali	-	3.436.769	-	3.977.230
	a) correnti	*3.436.769*	-	*3.977.230*	-
	b) differite	-	-	-	-
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
80	Altre passività	-	1.950.446.017	-	1.937.610.198
90	Trattamento di fine rapporto del personale	-	4.918.483	-	5.107.496
100	Fondi per rischi e oneri	-	29.353.118	-	21.371.683
	a) impegni e garanzie rilasciate	*250.000*	-	*600.000*	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*29.103.118*	-	*20.771.683*	-
110	Capitale	-	836.383.864	-	836.383.864
120	Azioni proprie	-	-	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-	-	-
140	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
150	Riserve	-	20.889.610	-	6.919.789
160	Riserve da valutazione	-	1.108.373	-	(8.931.171)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	-	22.392.978	-	12.306.161
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**-**	**3.543.770.176**	**-**	**3.518.048.944**

CONTO ECONOMICO

	CONTO ECONOMICO	2024		2023	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	-	9.388.977	-	9.883.676
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	9.388.977	-	9.883.676
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-	(22.171.818)	-	(23.734.480)
30	**Margine di interesse**	**-**	**(12.782.841)**	**-**	**(13.850.804)**
40	Commissioni attive	-	278.461.207	-	226.824.838
50	Commissioni passive	-	(32.475.423)	-	(26.272.259)
60	**Commissioni nette**	**-**	**245.985.784**	**-**	**200.552.579**
70	Dividendi e proventi assimilati	-	-	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	28.500	-	678.168
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	(43.790)	-	1.835
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(43.790)	-	1.835	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
	c) passività finanziarie	-	-	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	5.560.392	-	5.981.256
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.560.392	-	5.981.256	-
120	**Margine di intermediazione**	**-**	**238.748.045**	**-**	**193.363.034**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-	(3.502.587)	-	(10.193.857)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.502.587)	-	(10.193.857)	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**-**	**235.245.458**	**-**	**183.169.177**
160	Spese amministrative:	-	(233.855.168)	-	(195.103.782)
	a) spese per il personale	(205.487.413)	-	(169.470.217)	-
	b) altre spese amministrative	(28.367.755)	-	(25.633.565)	-
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(9.146.851)	-	(2.739.300)
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-	-
	b) altri accantonamenti netti	(9.146.851)	-	(2.739.300)	-
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(5.294.938)	-	(5.395.759)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(5.784.165)	-	(3.379.626)
200	Altri proventi e oneri di gestione	-	8.232.056	-	16.691.696
210	**Costi operativi**	**-**	**(245.849.066)**	**-**	**(189.926.771)**
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	41.915.506	-	26.066.759
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
260	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**-**	**31.311.898**	**-**	**19.309.165**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	(2.870.302)	-	(2.712.634)
280	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**-**	**28.441.596**	**-**	**16.596.531**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(6.048.618)	-	(4.290.370)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		**-**	**22.392.978**	**-**	**12.306.161**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	PROSPETTO DELLA REDDIVITÀ COMPLESSIVA	2024	2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**22.392.978**	**12.306.161**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	29.605	(84.007)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10.009.938	20.057.199
	Riserva Art. 47	(95.000)	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**9.944.543**	**19.973.192**
180.	**REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)**	**32.337.521**	**32.279.352**

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2022 - 31.12.2023													
				Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio							
							Operazioni sul patrimonio netto						
	Esistenza al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. straord. dividendi	Variaz. strumenti cap.	Altre variaz.	Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
Capitale	836.383.864	-	836.383.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836.383.864
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	*78.169.781*	-	*78.169.781*	*(50.415.187)*	-	*(5.488.919)*	-	-	-	-	-	-	*22.265.675*
b) altre	*(38.437.380)*	-	*(38.437.380)*	-	-	*23.091.494*	-	-	-	-	-	-	*(15.345.886)*
- di cui art.47 DL 19/5/2020	(23.091.494)	-	(23.091.494)	-	-	23.091.494	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(28.904.363)	-	(28.904.363)	-	-	-	-	-	-	-	-	19.973.192	(8.931.171)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(50.415.187)	-	(50.415.187)	50.415.187	-	-	-	-	-	-	-	12.306.161	12.306.161
Patrimonio netto	**796.796.714**	**-**	**796.796.714**	**-**	**-**	**17.602.575**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**32.279.353**	**846.678.643**

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2023 - 31.12.2024													
				Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio							
							Operazioni sul patrimonio netto						
	Esistenza al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 01.01.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emiss. nuove azioni	Acq. azioni proprie	Distr. straord. dividendi	Variaz. strumenti cap.	Altre variaz.	Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
Capitale	836.383.864		836.383.864										836.383.864
Sovrapprezzo emissioni	-		-										-
Riserve:													
a) di utili	*22.265.675*		*22.265.675*	*12.306.161*		*1.758.660*						*(95.000)*	*36.235.496*
b) altre	*(15.345.886)*		*(15.345.886)*										*(15.345.886)*
- di cui art.47 DL 19/5/2020												(95.000)	(95.000)
Riserve da valutazione	(8.931.171)		(8.931.171)									10.039.543	1.108.373
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	12.306.161		12.306.161	(12.306.161)								22.392.978	22.392.978
Patrimonio netto	**846.678.643**		**846.678.643**			**1.758.660**						**32.337.521**	**880.774.824**

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

A.	ATTIVITÀ OPERATIVA	2024	2023
1.	**Gestione**	**8.604.226**	**10.357.083**
	- risultato d'esercizio (+/-)	22.392.978	12.306.161
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/ passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(5.595.580)	(6.005.594)
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.502.587	10.193.857
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.079.103	8.775.385
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(31.723.480)	(22.103.095)
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.900.000	2.900.000
	- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	6.048.618,00	4.290.370
	- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(89.261.734)**	**194.993.268**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.059.751	8.296.281
	- attività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.488.735)	32.991.854
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(100.345.526)	85.033.678
	- altre attività	9.512.776	68.671.454
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(21.058.736)**	**(80.725.661)**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.099.666)	152.535.399
	- passività finanziarie di negoziazione	-	-
	- passività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre passività	8.040.930	(233.261.060)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(101.716.244)**	**124.624.690**
B.	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1.	**Liquidità generata da**	**-**	**-**
	- vendite partecipazioni	-	-
	- vendite attività materiali	-	-
	- vendite attività immateriali	-	-
2.	**Liquidità assorbita da**	**(13.694.897)**	**(9.933.201)**
	- acquisti partecipazioni	29.606	-
	- acquisti di attività materiali	(7.963.217)	(406.831)
	- acquisti di attività immateriali	(5.761.286)	(9.526.370)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(13.694.897)**	**(9.933.201)**
C.	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(115.411.142)	114.691.489

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	142.730.072	28.038.583
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(115.411.142)	114.691.489
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	27.318.930	142.730.072

Nota Integrativa

INVITALIA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002. Per principi contabili IFRS si intendono tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2024, ad eccezione della deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (di seguito "Art. 47") e di seguito descritto, ai fini della redazione del presente bilancio in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali.

A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di:
1. ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società;
2. aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso, al fine di ottenere una presentazione attendibile, quanto previsto dai principi contabili internazionali IFRS 5 e IAS 28, registrando gli impatti derivanti dalla loro applicazione, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico, come invece previsto dall'Art. 47; la riserva complessiva Art. 47 al 31.12.2024 è pari ad euro 95.000 relativi alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione detenuta in Invitalia Partecipazioni.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (di seguito le "Istruzioni").
Al riguardo, si segnala che l'Agenzia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non ne modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.
In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle Istruzioni è stato ritenuto da Invitalia la soluzione preferibile, frutto di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo: infatti, l'obbligo di ricorrere alle Istruzioni di Banca d'Italia per la predisposizione del bilancio d'esercizio grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle stesse Istruzioni. Non figurando il nome di Invitalia nel succitato elenco, essa ha la facoltà, non l'obbligo, di predisporre il proprio bilancio secondo le già menzionate Istruzioni. È, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/ IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati. Tale impostazione è stata confermata anche da un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

L'art. 47 del Decreto-legge 19 maggio 2020
Nel corso dell'esercizio 2020 è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissioni degli immobili da parte dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA - Invitalia. Si tratta in particolare dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd "Decreto Rilancio"), che dispone quanto segue: *«Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi con-*

seguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296».

Tale articolo disciplina alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissione di immobili da parte di Invitalia al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, prevedendo la rilevazione degli effetti di tali operazioni nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico. Tale piano industriale, formulato ed approvato dalla capogruppo Invitalia e dal MISE (oggi MIMIT), avendo una portata di Gruppo, indica azioni destinate ad essere attuate sia da Invitalia che dalle sue controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. e risulta essere vincolante anche per tali società controllate proprietarie della maggior parte dei beni oggetto di riordino.

In tale contesto Invitalia ha sottoscritto un accordo con Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A. - oggetto di numerose modifiche ed integrazioni (ultima modifica intervenuta in data 21 aprile 2023) sia del perimetro degli asset inclusi nel citato accordo che dell'arco temporale di riferimento - anch'essa controllata come Invitalia, dal MEF, che ha definito tutti i principali ambiti della complessiva operazione di razionalizzazione e dismissione immobiliare. Tale perimetro è composto da asset per lo più detenuti dalle controllate totalitarie Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.
Nella redazione dei bilanci successivi all'entrata in vigore della suddetta normativa, avendo riscontrato i presupposti delle circostanze eccezionali di cui al paragrafo 19 dello IAS 1, si è proceduto, limitatamente agli aspetti e per le motivazioni in precedenza descritte, a derogare ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

In particolare, in attesa del perfezionamento di dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione, tali modalità di rilevazione contabile sopra descritte sono state utilizzate:
- nel bilancio consolidato e separato: per le svalutazioni derivanti dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita, se inferiore, dei beni immobili rientranti nelle citate operazioni immobiliari secondo quanto previsto dall'IFRS 5;
- nel solo bilancio separato: per la svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita relativamente alla partecipazione classificata IFRS 5, limitatamente alla componente di tale svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata;
- nel solo bilancio separato: per la registrazione dell'impairment secondo quanto previsto dallo IAS 36 relativamente alla partecipazione non classificata IFRS 5, limitatamente alla componente derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata.

In tale ambito Invitalia ha richiesto ed ottenuto parere autorevole e con il supporto del quale ha concluso che:
- non sussiste incompatibilità tra quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la fonte comunitaria a disciplina degli IAS/IFRS, che ammette deroghe in casi del tutto eccezionali;
- l'art. 47 del Decreto Rilancio rappresenta una tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria IAS/IFRS in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione prevista dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema;
- sotto il profilo contabile il minusvalore riferibile al compendio immobiliare prossimo ad essere ceduto, stante la sua natura, in un bilancio IAS/IFRS dovrebbe prima transitare tra le "altre componenti del prospetto della redditività complessiva" e poi essere iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore
Come richiesto dallo IAS 8, si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024.

Principi contabili in vigore dal 2024
- *Regolamento di omologazione 2579/2023 entrato in vigore il 1° gennaio 2024:* Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione;
- *Regolamento di omologazione 2822/2023 entrato in vigore il 1° gennaio 2024:* Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023, adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.

Le modifiche seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.
- *Regolamento di omologazione 1317/2024 entrato in vigore il 1° gennaio 2024:* Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2024, Invitalia non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2024.

Principi contabili in vigore successivamente al 31 dicembre 2024
Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).
- il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, adotta modifiche allo IAS 21 *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere*. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.

Invitalia non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2025, in quanto si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2024
Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti:
- *IFRS 14: Regulatory Deferral Accounts (data pubblicazione: 30 gennaio 2014). Il principio* consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati;
- *IFRS 18: Presentation and Disclosure in Financial Statements (data pubblicazione: 9 aprile 2024).* Il principio sostituirà lo IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico; In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:
- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

- *IFRS 19: Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (data pubblicazione: 9 maggio 2024).* Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti: a) non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli; b) la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

- *Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments. (data pubblicazione: 18 dicembre 2024).* Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds); In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: a) chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; b) determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta (tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche). Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

- *Annual Improvements Volume 11 (data pubblicazione: 18 luglio 2024).* Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  I. IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  II. IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  III. IFRS 9 Financial Instruments;
  IV. IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
  V. IAS 7 Statement of Cash Flows.

- *Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Contracts Referencing Nature dependent Electricity (data pubblicazione: 18 dicembre 2024).* Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistematico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024 si è tenuto altresì conto per quanto applicabili di quanto riportato:

- da ESMA nel Public statement 32-193237008-8369 del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports" e nel Richiamo di attenzione Consob n. 2/24 del 20 dicembre 2024;
- da ESMA nel Public statement 32-193237008-1793 del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" e nel Comunicato Consob del 27 ottobre 2023;
- nelle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".
Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.
I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.
In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.
Il presente bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2025.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ad eccezione della citata deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- *Continuità aziendale*: la Società ha valutato che continuerà a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sin-

tomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale;
- *Competenza economica*: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di Invitalia (ad eccezione dell'informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- *Rilevanza e aggregazione*: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche similari sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- *Compensazione*: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- *Periodicità dell'informativa*: Invitalia redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- *Informazioni comparative*: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento del Bilancio e fino alla data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2025, non si sono verificati eventi che inducano e rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, come previsto dallo IAS 10 par. 10. Si segnalano, rinviando inoltre al paragrafo "Eventi successivi" della Relazione sulla Gestione, in particolare i seguenti eventi degli di nota:

Invitalia - Social Bond
Il Consiglio di Amministrazione di Invitalia in vista della scadenza il prossimo novembre 2025, del Social Bond emesso nel 2022, ha autorizzato a procedere con gli adempimenti formali e strumentali anticipata rispetto alla scadenza del precedente, di un nuovo Bond, prevista nella seconda metà del mese di giugno. Il Social Bond è uno strumento volto alla raccolta di finanza, finalizzata al raggiungimento di determinati risultati con valenza sociale. In particolare, la finalità di questa classe di obbligazioni è quella di generare risultati positivi nel sociale attraverso la raccolta di risorse destinate a finanziare nuovi progetti e/o progetti preesistenti nell'ambito delle infrastrutture di base (es. servizi sanitari, trasporti, energia), della creazione di nuovi posti di lavoro, del progresso e rafforzamento socioeconomico, anche tramite finanziamenti e micro-finanziamenti alle PMI. I vantaggi nell'emissione di un Social Bond piuttosto che di un Bond tradizionale sono di ordine sia reputazionale che economico.

MCC - Sottoscrizione del contratto di compravendita per la cessione della Cassa di Risparmio di Orvieto
Nel mese di gennaio 2025, Mediocredito Centrale e Banca del Fucino hanno sottoscritto il contratto di compravendita per la cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto per un controvalore provvisorio pari a 90,4 milioni di euro (soggetto ad aggiustamento sulla base del patrimonio netto della partecipata alla data di perfezionamento).
Il perfezionamento dell'Operazione è previsto entro il primo semestre del 2025, subordinatamente al soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti.

MCC - Acquisto partecipazioni di minoranza dalle Banche Controllate
Mediocredito Centrale in data 12 febbraio 2025, ha acquistato dalla controllata CRO la partecipazione di minoranza, da quest'ultima detenuta, nel capitale sociale di Banca d'Italia, al valore di bilancio di 5,9 milioni.

MCC - Collocamento prestito obbligazionario "Social"

In data 25 febbraio 2025, Mediocredito Centrale ha concluso con successo il collocamento di un prestito obbligazionario "Social" - unsecured senior preferred per un ammontare complessivo di 500 milioni, con una cedola a tasso fisso annua del 3,25% (re-offer yield 3,285%) e scadenza 4 marzo 2030 (tasso BTP 3,5% 03/01/30 +50bps).

Il prestito obbligazionario rappresenta la seconda emissione a valere sul programma EMTN (Euro Medium Term Note) da 1 miliardo il cui prospetto di base è stato approvato lo scorso 2 agosto (oggetto di successivi supplement del 6 settembre 2024 e del 21 febbraio 2025). Il nuovo collocamento, destinato ad investitori istituzionali, ha registrato una più articolata diversificazione di sottoscrittori italiani ed esteri, se confrontata con il precedente collocamento, con un aumento degli ordini complessivi, che sono stati superiori a 1,2 miliardi. Il prestito obbligazionario è stato emesso il 4 marzo 2025 e, a partire da tale data, i titoli rappresentativi dello stesso sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo.

Nel mese di febbraio 2025, Infratel S.p.A. ha sottoscritto con Open Fiber S.p.A. gli atti aggiuntivi alle convenzioni relative al Piano Aree Bianche, recependo la revisione dei Piani Economici Finanziari (PEF) e disciplinando le modalità di riequilibrio. Tali atti non determinano effetti economico-patrimoniali per Infratel S.p.A., in quanto le misure di riequilibrio, pari complessivamente a circa 900 milioni di euro, sono integralmente coperte da risorse pubbliche stanziate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, senza oneri diretti a carico della Società.

Invitalia - BEKO

Nell'ambito della risoluzione della crisi d'impresa della BEKO Europe, il MIMIT, in persona del Ministro, ha richiesto formalmente ad Invitalia, unitamente al Comune di Siena, di avviare una collaborazione finalizzata al rafforzamento della capacità attrattiva dell'area industriale di Siena, finalizzata alla reindustrializzazione dello stabilimento, anche attraverso l'acquisizione dell'immobile da parte di Invitalia. In data 3 aprile, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa a mezzo del quale l'Agenzia ed il sopra detto Comune hanno inteso di valutare l'acquisizione del già menzionato stabilimento di proprietà DUCCIO IMMOBILIARE 1 S.r.l. È in corso l'attività di Due Diligence sull'immobile.

Invitalia - Affidamento gestione transitoria servizio idrico integrato - ATI Trapani

Con delibera del 23 dicembre 2024, nell'ambito dell'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 14 del D.L. 3 agosto 2022, n. 115, il Consiglio dei Ministri ha affidato a Invitalia, in via transitoria, la gestione del servizio idrico integrato nell'Assemblea territoriale idrica (ATI) di Trapani. Non ancora pubblicata in Gazzetta Ufficiale, la delibera è stata assunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sentito il Presidente della Regione Siciliana. La Delibera in sintesi dispone l'affidamento temporaneo (4 anni, rinnovabili) in via diretta a Invitalia della gestione del servizio idrico integrato (SII) dell'ATI Trapani; che il ruolo conferito a Invitalia possa essere svolto solo all'esito della stipulazione di apposita convenzione con la Regione Siciliana, mediante la quale siano puntualmente definiti i compiti, le prerogative, gli strumenti e gli oneri facenti capo a Invitalia per la gestione transitoria del SII, a beneficio dei Comuni dell'ATI Trapani, per i prossimi 4 anni; che le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 siano affidate in concessione d'uso gratuito, per tutta la durata della gestione ad Invitalia.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

La società a partire dal 2004 ha inoltre adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

La società è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, che è stato sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2024. Ai fini della definizione del perimetro di consolidamento si tenga anche conto di quanto di seguito riportato con riferimento all'applicazione dell'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal Decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103 convertito in legge in data 16 settembre 2021, n. 125 prevede:

1-bis A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SpA, ovvero la società di cui al comma 2, in caso di costituzione della medesima, riferiscono su base quadrimestrale alle Commissioni parlamentari competenti per materia sull'andamento delle operazioni finanziarie di cui al comma 1, anche con riferimento ai profili finanziari e all'andamento dei livelli occupazionali, e presentano altrsì alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, a decorrere dall'anno 2021, una relazione annuale sulle medesime operazioni finanziarie realizzate nel corso dell'anno precedente. All'atto dell'eventuale costituzione della società di cui al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere una relazione sulle scelte operate, sulle azioni conseguenti e sui programmi previsti.

1-ter Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA - Invitalia e' autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 di euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A., qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. Gli accordi sottoscritti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA - Invitalia ai sensi del periodo precedente rientrano tra le operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno, di cui al comma 1 del presente articolo. Agli oneri di cui al presente comma si provvede, per l'importo di 705.000.000 di euro, mediante utilizzo delle risorse disponibili in conto residui di cui all'articolo 202, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Alle risorse di cui al periodo precedente si applica quanto previsto dall'articolo 34-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze è, a tal fine, autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui e il versamento, anche in più soluzioni, del capitale sociale di cui al primo periodo.

2. A seguito delle iniziative poste in essere dalla banca in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, può essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova società, alla quale sono assegnate le attività e partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze.

3. Alla società di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Resta ferma la disciplina in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia degli amministratori prevista dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

4. Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.

5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non piu' necessarie alle finalità di cui al presente decreto

sono quantificate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza.

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato D.L. n.142/2019, così come successivamente emendato, Invitalia ha provveduto:

- in data 24.06.2020 ad effettuare un versamento in conto capitale di 430 milioni di euro a favore della controllata Mediocredito Centrale affinché la stessa sottoscrivesse un aumento di capitale a favore della BdM Banca S.p.A. (alla data Banca Popolare di Bari);
- in data 14.04.2021 ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy S.p.A. (ora Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.),, la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 400 milioni di euro;
- in data 25.01.2022 a costituire la società DRI d'Italia con un capitale sociale iniziale di 35 milioni di euro finalizzata alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - *direct reduced iron*.

Ai fini dell'inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia, con il supporto di parere tecnico-legale a tale scopo predisposto, ha ritenuto che:

1. il "contributo in conto capitale" ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell'incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale/ aumento di capitale effettuato da Invitalia rispettivamente in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A.;
2. le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. sono state/ saranno iscritte ad incremento del patrimonio netto delle società partecipate alla stregua di "versamenti in conto capitale/ aumenti di capitale", così come previsto dall'art. 1 del D.L 142/2019;
3. nell'ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del D.L 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio - temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l'acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
4. eventuali costi o perdite in esubero rispetto all'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero per Invitalia l'obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce "Altre Passività" denominata "Dotazione art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 142" in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come "contributi in conto capitale" procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata Mediocredito Centrale S.p.A. e delle partecipate Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A., ad incrementare il valore della partecipazione in Mediocredito Centrale S.p.A. o ad iscrivere la partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e in DRI d'Italia nel proprio attivo patrimoniale;
- Esclusivamente la controllata Mediocredito Centrale S.p.A., ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Mediocredito Centrale S.p.A. come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di "controllo" prevista dall'IFRS 10, che non vi sia un rapporto di "controllo", secondo quanto previsto dall'IFRS 10, tra Invitalia da un lato e BdM Banca S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. dall'altro. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il con-

tributo in conto capitale nella voce "Altre Passività" e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. *income approach* previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ ricavi registrati, non risulta essere esposta ai "diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le entità oggetto di investimento" e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la BdM Banca S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare BdM Banca S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. nel proprio bilancio consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi
Alla luce di quanto riportato in precedenza sul trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico predisposto a tale scopo, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi assegnate alla società. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni acquisite con contributi pubblici, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo e specifichi obblighi in capo a Invitalia, tale per cui, nella sostanza, a Invitalia non sono attribuiti né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni ecc.) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "*una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività*" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo.
La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni sono al costo rilevato alla data regolamento, comprensivo di oneri o proventi direttamente attribuibili alla transazione.
Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa, al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazione il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:
- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale S.p.A. limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Elmirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l., Jonica Impianti S.r.l., Peritas S.r.l., PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento).

Trattamento contabile versamento ISA-ISMEA

Nel corso del 2003 la legge n. 350 ha previsto il trasferimento di risorse finanziarie di Sviluppo Italia S.p.A. (ora Invitalia) alla ISA (ora ISMEA) che è subentrata nelle funzioni già svolte da Invitalia stessa.
In ossequio a quanto previsto dalla citata legge 350, il DL 203 del 30 settembre 2005 ha previsto, all'art. 10 "Trasferimenti patrimoniali da Sviluppo Italia S.p.A. a ISA S.p.A. (attuale ISMEA)" ed in particolare al comma 5 che la stessa Sviluppo Italia S.p.A. *"è autorizzata ad iscrivere nelle proprie scritture contabili patrimoniali esclusivamente i decrementi conseguenti al trasferimento delle poste patrimoniali di cui al comma 1".*
In tale ambito la società ISMEA ha chiamato Invitalia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni o.i. di euro nei confronti di SECI S.p.A. (oggi Eridiana Sadam S.p.A.) e di Finbieticola S.p.A., derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglionese S.p.A..
In sintesi, le motivazioni di ISMEA sottostanti tali richiesta risiedono nella valutazione da essa svolta circa l'inclusione di detto credito (*rectius* crediti) nel perimetro di asset oggetto di trasferimento in forza delle norme in precedenza citate. Tali crediti, nel frattempo, sono stati incassati e quindi trasformati in disponibilità liquide.

Alla luce delle seguenti considerazioni:

- entrambe le parti hanno medesima natura pubblica;
- il trasferimento di asset da Invitalia a ISMEA (sotto forma di cessione al valore simbolico di 1 euro) è avvenuto in forza di una legge dello stato e pertanto non ad "arm's length";
- tale trasferimento (*rectius* cessione senza corrispettivo) rappresenta una operazione tra due entità soggette ad un comune controllo.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, Invitalia ha provveduto ad iscrivere una specifica riserva di patrimonio netto a fronte del versamento effettuato con riferimento alla fattispecie in precedenza descritta. Al 31 dicembre 2024 non ci sono state variazioni con riferimento a quanto descritto.

Possibili riflessi derivanti dal conflitto russo-ucraino

In relazione al conflitto russo-ucraino, tenuto conto anche delle indicazioni date in passato dall'ESMA, si evidenzia per l'Agenzia l'assenza di esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto stesso.

Informativa su rischi, incertezze e altri potenziali impatti del cambiamento climatico

I cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore per imprese, banche, governi, autorità di regolamentazione e investitori.
Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, anche ai fini del rispetto delle raccomandazioni ESMA, le società sono tenute a considerare i rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.
La Società, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Invitalia, è consapevole dell'importanza di iden-

tificare, valutare, prevenire e ridurre il potenziale rischio ambientale e legato al climate change, ossia connesso agli impatti diretti quali l'utilizzo di risorse energetiche (fonti rinnovabili e non rinnovabili), le emissioni di gas ad effetto serra, la produzione di rifiuti e loro smaltimento, il consumo di materie prime strumentali all'attività propria (carta e toner), la violazione di normativa ambientale e di settore.
La Società, in qualità di capogruppo, predispone al 31 dicembre 2024 la Rendicontazione di sostenibilità, redatta in linea con la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e inclusa nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato, cui si fa rinvio per la trattazione dei temi ad essa correlati.
Come previsto dallo IAS 1, paragrafo 7, i requisiti finalizzati alla determinazione della materialità delle informazioni finanziarie, devono essere considerati anche nella valutazione relativa alla disclosure da fornire sui rischi climatici. In tale ambito, il Practice Statement dello IASB Making Materiality Judgements prevede che, nel valutare se le informazioni risultino o meno significative, le società debbano tenere conto sia di fattori quantitativi che di fattori qualitativi, nonché dell'interazione tra gli stessi. Nello specifico i rischi climatici potrebbero rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività.

Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di impairment test, devono essere considerate anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove potenzialmente rilevante, i fattori inerenti al cambiamento climatico sono stati tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.
Peraltro, tutto ciò considerato, seppure Invitalia attribuisca una particolare importanza alla tutela ambientale, consapevole della necessità di utilizzare responsabilmente le risorse al fine di minimizzare gli impatti ambientali negativi, tenuto conto dell'attività svolta dalla società, le tematiche connesse al cambiamento climatico sono ritenute, nell'eccezione fornita dai principi contabili di riferimento, non rilevanti per l'informativa finanziaria della Società.
Ai fini della determinazione dell'ECL sui crediti in bonis, Invitalia ha provveduto ad effettuare un aggiornamento degli scenari macroeconomici.
Per i dettagli si rinvia alla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, predisposta a livello di Gruppo e riportata all'interno della Relazione sulla gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale
Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate nel tempo dall'ESMA, Invitalia ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, nell'effettuare le valutazioni si è tenuto conto del particolare contesto macroeconomico reso incerto dagli effetti attualmente non prevedibili relativi all'evoluzione dei conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese, e condizionato ancora dal rischio di nuove e significative barriere doganali da parte delle principali economie mondiali con le connesse ripercussioni sull'economia nazionale e, quindi, sul business della Società.
Considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio d'esercizio, è ragionevole l'aspettativa che la Società, considerati anche i positivi risultati consuntivati nel 2024, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, come rappresento anche nella Relazione sulla Gestione, non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime
La redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse - andamento presunto delle retribuzioni, tassi di *turnover* e dati demografici);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione con particolare riferimento alle partecipazioni detenute. A tal proposito si rileva che la stima del valore di mercato di tale partecipazione risulta particolarmente sensibile a variazioni delle variabili chiave utilizzate per la sua determinazione (flussi di cassa, tasso di sconto, ecc.). Tenuto conto del conflitto tra Russia e Ucraina e del conflitto in Medio Oriente attualmente in corso e delle incertezze connesse alla loro evoluzione, nonché di eventuali ulteriori impatti derivanti dal particolare contesto macroeconomico non è possibile escludere variazioni nelle assunzioni e sui modelli di valutazione adottati da Invitalia per la stima di detta partecipazione. Eventuali oscillazioni, anche marginali, sui flussi di cassa presi a base dal modello e/o sulle variabili dei modelli utilizzati, possono avere impatti sui valori stimati, ragion per cui la società monitora costantemente l'evoluzione di tali variabili.

Ne consegue, pertanto, che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.
Il conflitto russo-ucraino, il conflitto in medio-oriente e il contesto macroeconomico attuale non hanno fatto rilevare rischi precedentemente non considerati dalla Società. Si rinvia alla parte D della Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per una trattazione più esaustiva dei rischi cui la Società è esposta.
L'attuale contesto macroeconomico ha acuito i livelli di incertezza insiti nelle stime contabili, aumentandone la complessità.

Riclassifica dati comparativi
Nell'esercizio 2024, per una migliore rappresentazione, la Società ha provveduto a riclassificare nello Stato Patrimoniale Passivo dalla:

- *Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) Debiti/ Voce 80- Altre Passività:* l'ammontare relativo alle passività legate ai riaddebiti del costo del lavoro per personale distaccato, contratti verso le società controllate, in considerazione del fatto che si tratta di debiti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari.

	STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	BILANCIO 2023 ante riclassifica	RICLASSIFICA	BILANCIO 2023 post riclassifica
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti	353.474.028	(1.312.143)	352.161.885
80	Altre passività	1.936.298.055	1.312.143	1.937.610.198

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano le informazioni sui principi contabili considerate rilevanti, nonché tutte le altre informazioni considerate dal management utili per la comprensione dell'informativa di bilancio, in conformità a quanto previsto dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*.
L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di classificazione
Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. In particolare:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.
In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.
Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato perio-

dicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
- Le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- Gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- Gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64- Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.
L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.
Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Impairment
La valutazione dell'Impairment consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di

Impairment, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio performing (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'Impairment deve considerare i mancati incassi (cash shortfalls), le probabilità di default e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting;
- perdite attese "lifetime" per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di default che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa lifetime si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).
Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

L'EAD è convenzionalmente definita come il valore di bilancio dell'attività finanziaria alla data di valutazione. Qualora l'attività oggetto di valutazione sia stata già sottoposta ad una svalutazione analitica o per la quale sono stati incassati degli acconti, il valore di EAD è stato calcolato al netto di tali importi.
Per i rapporti rateali il valore di EAD è pari al debito residuo dell'esposizione ottenuto considerando un andamento decrescente dell'EAD multi-periodale su ciascun periodo in funzione dei flussi di cassa che caratterizzano il piano di ammortamento di ciascun rapporto.
Per i titoli di debito il valore di EAD è considerato pari al valore di acquisto della tranche e in assenza di piani di ammortamento il valore di EAD è considerato costante sull'intera vita residua della posizione

Definizione di default
In particolare, Invitalia ha definito i parametri e le regole per la corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 e di quelle non performing in stage 3 sulla base della definizione di default, di seguito riportata.

Invitalia considera in primo luogo in default tutte le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Inoltre, vengono definiti altri criteri di default basati sul numero di giorni di scaduto che sono stati calibrati diversamente per i crediti commerciali e per i crediti finanziari come sopra indicato.

Con riferimento ai crediti commerciali, oltre alla regola sopra definita e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, al fine di distinguere il portafoglio performing da quello non performing, Invitalia ha stabilito di applicare anche le seguenti regole di definizione del default calibrate in base alle caratteristiche del proprio portafoglio di crediti commerciali e in base al proprio contesto di riferimento:

- le fatture da emettere che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni, rispetto alla data di invio al committente, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- crediti per Valorizzazioni attività inviate alla BU che hanno uno scaduto da oltre 450 giorni, rispetto alla data di invio alla BU, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- crediti per Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti della Pubblica Amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 720 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;

- crediti per Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti non della pubblica amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- per le fatture già emesse verso controparti della pubblica amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- per le fatture già emesse verso controparti non della pubblica amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico.

Tali soglie definite per i crediti commerciali derivano da valutazioni interne alla società e da benchmark osservati su realtà simili a quelle di Invitalia.
Per quanto riguarda i crediti finanziari, oltre alla regola sopra indicata e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, vengono in generale considerati in default anche tutti i crediti aventi una quota di scaduto superiore ai 90 giorni.

Regole di staging crediti commerciali
Per i crediti commerciali e i contract asset (con o senza componente finanziaria significativa) è applicato l'approccio semplificato previsto dal Principio; sulla base di tale approccio non occorre distinguere il portafoglio performing tra Stage 1 e Stage 2, prevedendo il calcolo della perdita attesa sempre in ottica lifetime.
Ai fini della definizione del valore degli accantonamenti si distingue, quindi, solamente il portafoglio performing che sarà soggetto all'approccio semplificato sopra descritto rispetto al portafoglio non performing individuato sulla base della definizione di default definita in precedenza sui crediti commerciali.

Regole di staging crediti finanziari
Con riferimento ai crediti finanziari, al fine di valutare l'aumento significativo del rischio di credito (SICR), e quindi di definire il criterio di passaggio dallo stage 1 allo stage 2, coerentemente con quanto consentito dal Principio, la società:
- non adotta criteri di SICR quantitativi basati sul confronto di indicatori di rischiosità del credito (rating o PD) osservati alla data di reporting e alla data di origination a causa dell'indisponibilità di informazioni storiche che siano ragionevoli e sostenibili "without undue cost or effort";
- adotta la semplificazione metodologica (c.d. "practical expedient") basata sulla cosiddetta "rebuttable presumption", secondo la quale si presume che i crediti sono significativamente deteriorati quando sono scaduti da oltre 30 giorni (Rif. IFRS9 5.5.11);
- con riferimento a tutti gli altri potenziali elementi qualitativi previsti dal Principio al paragrafo B5.5.17 (cfr. Appendice A.1) e utilizzabili ai fini della definizione dei criteri di passaggio allo Stage 2, sulla base delle valutazioni effettuate l'unico criterio al momento individuato tenendo in considerazione le informazioni disponibili "without undue cost or effort" risulta essere quello dei giorni di scaduto continuativi.

La stage allocation dei crediti finanziari performing si basa quindi al momento sul solo criterio dei giorni continuativi di scaduto (past due) e, coerentemente con la definizione di default data dalla società sul portafoglio dei crediti finanziari, si adottano i seguenti criteri:
- sono allocati in stage 1 i crediti aventi una quota di scaduto inferiore ai 30 giorni;
- sono allocati in stage 2 i crediti aventi una quota di scaduto tra 30 e 90 giorni;
- i crediti considerati non performing sulla base della definizione di default definita in precedenza per i crediti finanziari sono allocati in stage 3.

Regole di staging crediti infragruppo
I crediti commerciali infragruppo sono convenzionalmente valutati nell'ambito dell'approccio semplificato sulla base del presupposto che in caso di difficoltà finanziarie della controparte il rischio di credito viene assunto dallo Stato Italiano.

Con riferimento ai crediti finanziari, considerando le peculiarità che caratterizzano il portafoglio crediti del Gruppo, i crediti infragruppo (relativi a società controllate al 100%) vengono allocati in stage 1 sulla base del presupposto che in caso di difficoltà finanziarie della controparte il rischio di credito viene assunto dallo Stato Italiano.

Regole di staging titoli
Sul portafoglio titoli, coerentemente con quanto richiesto e previsto dal Principio, vengono applicati i seguenti criteri di Stage allocation:
- "Low Credit Risk Exemption" (LCRE) basata sulla verifica del rating della tranche del titolo alla data di reporting;
- regola di significativo deterioramento basata sulla verifica della variazione del rating della tranche del titolo tra la data di origination e la data di reporting.

Le tranche di titoli che alla data di reporting presentano un livello di rischio basso (c.d. low credit risk), coerentemente con quanto consentito dal Principio, vengono mantenuti in Stage 1. In linea con le best practice, la soglia limite per riconoscere un titolo come "low credit risk" è stata fissata in corrispondenza della soglia di "investment grade" stabilita delle agenzie ECAI e corrisponde alla classe di rating BBB- di S&P.
Le tranche di titoli non considerate come "low credit risk" vengono allocate in Stage 2 qualora abbiano subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di origination, altrimenti vengono allocate in Stage 1. Il criterio di valutazione del significativo deterioramento del merito creditizio e del conseguente passaggio in Stage 2 si basa sul confronto del rating dell'ISIN (se presente) o dell'emittente alla data di acquisto della singola tranche e alla data di reporting.

La soglia per il passaggio in Stage 2 è stata fissata pari a 2 notch di downgrade coerentemente con le best practice di mercato. L'attribuzione dei rating è stata effettuata mediante il reperimento di tali informazioni da fonti pubbliche. L'agenzia ECAI considerata è S&P; in caso di assenza del rating S&P si considerano in ordine di priorità i rating forniti da Moody's e da Fitch.
Qualora i criteri sopra descritti non si possano applicare a causa della mancanza di informazioni sul rating alla data di origination o di reporting per l'emissione e per l'emittente (casi unrated), la tranche viene prudenzialmente allocata in Stage 2.
Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (credit event) l'esposizione viene classificata in Stage 3.

COMPENSAZIONE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:
i. la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
ii. la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10) e in società collegate (ai sensi dello IAS 28).

L'IFRS 10 stabilisce che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto devono sussistere contemporaneamente tre condizioni:

a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La nozione contabile di "controllo" è dunque di tipo sostanzialistico e può divergere da quella civilistica (art. 2359 codice civile): in particolare anche il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea non è di per sé dirimente, se al possesso non si accompagnano diritti sostanziali ed esercitabili che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti.

Il principio prevede espressamente che un investitore che possiede più della metà dei diritti di voto in una partecipata non può avere potere se le attività rilevanti sono ad esempio soggette alla conduzione da parte di un governo centrale, di un tribunale, di un amministratore, di un curatore fallimentare, un liquidatore o un organo di vigilanza.

Si considerano collegate le società nelle quali la società possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.
La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.
Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi.
Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione.

Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal paragrafo 36 dello IAS 28, la società provvede ad effettuare rettifiche per adeguare il patrimonio netto delle controllate per renderlo uniforme ai principi contabili della controllante nell'ambito della rilevazione di operazioni e fatti simili in circostanze similari.

Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi, viene cancellata.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate
Il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, come consentito dallo IAS 27 paragrafo 10 c), è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.
Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione della partecipazione, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.
In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.
Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico.
I dividendi delle società controllate sono rilevati al momento dell'accertamento del diritto a percepire il dividendo e sono contabilizzati come riduzione del valore contabile della partecipazione.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico. Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel *fair value* netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:
a) l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
b) qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel fair value netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della controllata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il fair value al momento dell'acquisizione.
In presenza di patrimonio netto negativo della controllata, dopo l'azzeramento della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività/fondi per rischi ed oneri, soltanto nella misura in cui la controllante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società controllata. Se la controllata in seguito realizza utili, la controllante rileverà la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi
Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ fondi di terzi. Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A - POLITICHE CONTABILI Sezione 4 - Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica accounting policy per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS

20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazione acquisite con i contributi pubblici/fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, l'Agenzia ha adottato una specifica accounting policy per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.
Con particolare riferimento a quelle partecipazione il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore. Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale S.p.A. limitatamente alla quota di patrimonio destinata all'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Legge 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Ela S.p.A. in fallimento, Elimirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l., Jonica Impianti S.r.l., Peritas S.r.l., PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento).

Per quanto concerne le imprese acquisite con fondi di terzi per cui l'Agenzia è identificata quale mero soggetto gestore, la rilevazione delle stesse avviene tra gli "Impegni" e non nella voce "Partecipazioni", in quanto trattasi di misure agevolative per cui la stessa ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle medesime misure.

Partecipazioni destinate alla vendita
Per tali partecipazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel successivo paragrafo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.
La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.
In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione
Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteri di cancellazione
Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.
Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali. Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:
a. Il costo del bene può essere determinato attendibilmente.
b. L'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:
i. Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
ii. Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
iii. Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.
Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione
Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività - Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione", risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa, le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.
Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:
i. Singole attività non correnti (non current asset);
ii. Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
iii. Attività operative cessate (Discontinued operations).
   Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:
   - rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
   - è parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività o
   - è una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita
La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:
- Il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utiliz-

zo operativo;
- La vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:
- La direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- Il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
- La vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- Le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:
i. La direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
ii. Esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;
iii. Durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come "attività posseduta per la vendita".
Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita
Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.
Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.
Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infra-annuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.
Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.
Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.
Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:
i. Il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e
ii. Il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita
Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:
i. Le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;
ii. Le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;
iii. Componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:
- Utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- Proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre, si deve indicare nelle Note al bilancio:
i. L'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
ii. L'ammontare delle imposte sul reddito;
iii. L'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.
Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.
Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.
Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.
Nella voce Altre passività sono comprese: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispon-

dere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.
Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:
i. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
ii. Ratei e risconti passivi;
iii. Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.
La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.
In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.
Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contribuiti pubblici" di seguito riportato.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:
i. L'entità rispetterà le condizioni previste;
ii. I contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.
È esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici

Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:
1. **Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti**: Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa;

Contabilizzazione: I "contributi in conto capitale" sono trattati contabilmente sulla base del "criterio reddituale", ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dall'IAS 20. La prima modalità, nota come "metodo del ricavo differito", prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni. La seconda modalità, conosciuta come "metodo della rappresentazione netta", implica l'iscrizione in bilancio del bene acquisto (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquisito (o costruito). La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del "metodo del ricavo differito" all'interno della voce "Altre passività". In sintesi, il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

2. **Contributi in conto Esercizio**: Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.
   Contabilizzazione: tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare. In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile. Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:
   - voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
   - voce 70 - Partecipazioni;
   - voce 80 - Attività Materiali;
   - voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;
   - voce 120 - Altre Attività - [Rimanenze].

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.
In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell'art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 - Altri aspetti" della "Parte A1 - Parte Generale" della presente nota integrativa.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (BENEFICI PER I DIPENDENTI)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il Projected Unit Credit Method. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.
Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.
L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

FONDI PER RISCHI ONERI

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:
- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:
- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:

i. Identificazione del contratto con il cliente;
ii. Identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
iii. Determinazione del prezzo della transazione;
iv. Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
v. Rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

1. Prestazioni di servizi/cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:
   a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni;
   b) la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
   c) la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
   d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
   e) è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al cliente uno sconto sul prezzo.

Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- Commesse per la vendita/ realizzazione di beni/ servizi: in cui il ricavo è direttamente commisurato ai costi sostenuti, che vengono rendicontati e approvati. In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo), contabilizzato nella voce "Commissioni Attive" sottovoce 5 "servizi", che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della

stessa. La valorizzazione di tali ricavi è, quindi, rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni);

- Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante": la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza "chiavi in mano". Sono contabilizzate, dunque, due tipologie di costi:
  - Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
  - Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativa/ burocratica della commessa.

Nelle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", nelle quali Invitalia agisce come "agent", consistendo l'obbligazione di fare nel fare in modo che sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa al costo del fornitore terzo non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2. Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);

3. Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2024 non vi sono stati trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
Il principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.
La valutazione al fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.
Il concetto di fair value si basa sul cosiddetto "exit price". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.
In tale contesto si inserisce la necessità che il fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.
L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:
Livello 1: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione per l'individuazione di un mercato attivo sono:
- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del fair value.
Ai fini della determinazione del fair value, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).
Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli di debito quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:
- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.
Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs, Reuters).
Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il fair value coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.
In presenza di un mercato attivo, anche gli strumenti derivati quotati sono valutati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

Livello 2: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:
- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento similare quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

Livello 3: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.
In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value. In tali casi, la valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.
Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del fair value.
Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti".
Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.
Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.
Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.
Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".
Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse). Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili
Per i fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, di regola considerati di Livello 2, il fair value è espresso dal NAV (Net Asset Value), ossia dalla differenza tra le attività e le passività del fondo. Tale NAV, nel caso dei fondi OICR ritenuti illiquidi, può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero per tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

LIVELLO 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili
Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.
L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili. Nel livello 3 sono indicate le polizze assicurative, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza, incrementato del rendimento netto. Al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, viene utilizzato il valore di riscatto comunicato dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica, al netto di eventuali commissioni di riscatto anticipato.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di FV, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (fair value sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	5.060	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	141.408	-	-	132.324
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**141.408**	**5.060**	**-**	**132.324**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**132.324**	**-**	**-**	**132.324**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**9.800**	**-**	**-**	**9.800**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Acquisti	4.453	-	-	4.453	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	5.312	-	-	5.312	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	35	-	-	35	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**(716)**	**-**	**-**	**(716)**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(79)	-	-	(79)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(637)	-	-	(637)	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**141.408**	**-**	**-**	**141.408**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazione annue delle passività valutate al far value su base ricorrente (livello 3)

La voce in esame nell'esercizio 2024 risulta pari a zero.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al far value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.871.500	86.930	14.361	1.769.124	1.775.065	109.902	14.285	1.648.084
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	20.864	-	-	20.864	21.353	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	36.482	-	-	36.482	42.531	-	-	42.531
Totale	**1.928.846**	**86.930**	**14.361**	**1.826.470**	**1.838.949**	**109.902**	**14.285**	**1.690.615**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	674.841	-	-	674.841	704.616	-	-	704.616
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**674.841**	**-**	**-**	**674.841**	**704.616**	**-**	**-**	**704.616**

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VB = Valore di bilancio

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro.

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

27.318	142.730

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	2024	2023
Cassa	1	1
Disponibilità liquide	27.317	142.729
Totale	**27.318**	**142.730**

Le disponibilità liquide registrano un significativo decremento di liquidità, rispetto all'esercizio precedente, dovuto, per circa 75 milioni di euro, all'escussione di alcune garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e delle sue controllate come conseguenza della sottoscrizione dell'accordo di investimento con il Gruppo Arcelor Mittal e per 30 milioni di euro dal rimborso del finanziamento ponte, stipulato nel secondo semestre 2023 a parziale copertura del fabbisogno finanziario generato dall'acquisto dell'area ex Italsider di Bagnoli al fine della bonifica e riqualificazione dei suoli.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - VOCE 20

141.408	137.384

Descrizione	2024	2023
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.060
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	141.408	132.324
Totale	**141.408**	**137.384**

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	5.060	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**5.060**	**-**	**-**
B. Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A) + (B)	**-**	**-**	**-**	**5.060**	**-**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" presenta un saldo pari a zero a seguito della scadenza naturale dell'unico titolo obbligazionario presente nel precedente esercizio.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all'allegato A.1.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	2024	2023
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**5.060**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	5.060
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	**-**	**5.060**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
Totale (A) + (B)	**-**	**5.060**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-		130.727	-	-	121.857
4. Finanziamenti	-	-	10.681	-	-	10.467
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	10.681	-	-	10.467
Totale	**-**	**-**	**141.408**	**-**		**132.324**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono rilevate le quote OICR rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi per 130.727 migliaia di euro.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV è modificato sulla base dei richiami e rimborsi comunicati dai gestori e intercorsi tra la data dell'ultima valorizzazione ufficiale al NAV e la data di valutazione. Con particolare riferimento alle quote del fondo immobiliare denominato "I-3 Sviluppo Italia" il NAV, così determinato, è stato rettificato per un importo pari a 4,6 milioni di euro per adeguare, dopo una analisi di benchmark, il titolo al suo fair value allo scopo di considerare anche il cosiddetto "rischio liquidità" sulle quote ricevute a fronte dell'apporto dei Villaggi Turistici di Italia Turismo.

A tale proposito si rileva che, seppur l'Agenzia detenga, alla data del 31 dicembre 2024, il 90,24% delle quote di detto fondo, non si ritiene sussistano i presupposti previsti dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10 per qualificare come relazione di controllo il rapporto partecipativo esistente. Ciò in particolare discende:

- dalla valutazione dell'indipendenza e autonomia dell'SGR deputata alla gestione del fondo;
- dalla valutazione dei poteri in capo all'Agenzia, in qualità di sottoscrittore e unico partecipante allo specifico Comitato di Comparto previsto dal Regolamento del Fondo, che si limitano, sostanzialmente, all'espressione di un parere non vincolante ai fini dell'approvazione del business plan del Comparto e ad un potere, di natura sostanzialmente protettiva, relativamente all'espressione di un parere vincolante in caso di operazioni e atti in conflitto di interessi.

Alla luce di quanto in precedenza indicato si ritiene che l'Agenzia, non detenendo il "potere", così come definito dall'IFRS 10, sul Fondo non controlla il Fondo stesso e pertanto non procederà a consolidarlo nel proprio bilancio consolidato. Si rileva tuttavia che, anche qualora tale consolidamento fosse avvenuto, data la specifica natura di fondo immobiliare, lo stesso non avrebbe generato effetti economico o patrimoniali di rilievo.

Nella sottocategoria delle attività finanziarie valutate al fair value è compresa una posizione, pari all'8% dell'asset allocation complessiva delle attività finanziarie, costituita da polizze d'investimento. Tali polizze, per un valore complessivo di 9.806 migliaia di euro, hanno fornito un contributo positivo al conto economico pari a circa 179 migliaia di euro ed il loro impiego svolge una funzione di stabilizzazione della performance della gestione finanziaria a causa della elevata stabilità e anticiclicità dei risultati conseguiti.

La voce include inoltre, per un valore pari a 875 migliaia di euro, la polizza di investimento TFR riferibile all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31 dicembre 2024 per i dipendenti ex IGI S.p.A.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all'allegato A.2 e A.3.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2024	2023
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**130.727**	**121.857**
4. Finanziamenti	**10.681**	**10.467**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	10.681	10.467
di cui: imprese di assicurazione	10.681	10.467
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	**141.408**	**132.324**

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: variazioni annue

	Finanziamenti	Titoli di capitale e quote OICR	Totale
Esistenze iniziali	**10.467**	**121.857**	**132.324**
Aumenti			
Acquisti	-	4.453	4.453
Variazioni positive di Fair Value	179	5.133	5.312
Altre variazioni	35	-	35
Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
Vendite	-	-	-
Rimborsi	-	(79)	(79)
Variazioni negative di Fair Value	-	(637)	(637)
Altre variazioni	-	-	-
Rimanenze finali	**10.681**	**130.727**	**141.408**

Si rimanda agli allegati A.2.e A.3 per i dettagli della movimentazione.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

1.871.500	1.775.065

La voce è così composta:

Descrizione	2024	2023
a) crediti verso banche	499.002	503.248
b) crediti verso società finanziarie	5.654	10.682
c)crediti verso clientela	1.366.844	1.261.136
Totale	**1.871.500**	**1.775.065**

a) Crediti verso banche

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce "Crediti verso banche" include risorse destinate a particolari operazioni di impiego previste da apposite leggi per l'attuazione di misure agevolative, nonché "risorse dedicate" a contratti e convenzioni come meglio specificato nel prosieguo.

	2024						2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-			-	-	-	-			-	-	-
2. Conti correnti	448.382					448.382	446.663					446.663
3. Finanziamenti	-			-	-	-	-			-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-			-	-	-	-			-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-			-	-	-	-			-	-	-
3.3 Factoring	-			-	-	-	-			-	-	-
- pro-solvendo	-			-	-	-	-			-	-	-
- pro-soluto	-			-	-	-	-			-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-			-	-	-	-			-	-	-
4. Titoli di debito	49.163			37.108	12.733	-	55.394			42.842	12.733	-
4.1 titoli strutturati	-			-	-	-	0			-	-	-
4.2 altri titoli di debito	49.163			37.108	12.733	-	55.394			42.842	12.733	-
5. Altre attività	1.457	-		-	-	1.457	1.191	-		-	-	1.191
Totale	**499.002**	**-**		**37.108**	**12.733**	**449.839**	**503.248**	**-**		**42.842**	**12.733**	**447.854**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La sottovoce "conti correnti" comprende:

Disponibilità ordinarie	2024	2023
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni	125.073	111.820
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari	323.314	334.858
Totale disponibilità	**448.387**	**446.678**
Rettifiche IFRS	(5)	(15)
Totale disponibilità	**448.382**	**446.663**

Si riporta il dettaglio delle risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni, pari a 125.073 migliaia di euro:

Disponibilità ordinarie	2024	2023
Interventi area Bagnoli - Coroglio	85.698	87.308
Delega Stazione Appaltante	33.341	13.116
Altri contratti e convenzioni	6.034	11.396
	125.073	**111.820**

Nell'ambito degli "interventi area Bagnoli-Coroglio" la disponibilità finanziaria, pari a 85.698 migliaia di euro destinata agli "Interventi area Bagnoli - Coroglio", è così ripartita:

- 29,5 milioni di euro finalizzati agli interventi per la bonifica dell'amianto nell'area ex Eternit del Sin Bagnoli-Coroglio, ai sensi della Legge di Stabilità 2015, di cui 27,3 milioni investiti nella forma tecnica del Time Deposit per migliorarne il rendimento;
- 19,4 milioni di euro stanziati con risorse del FSC 2014-2020 per gli interventi riguardanti il servizio idrico integrato dell'area Bagnoli-Coroglio;
- 36,7 milioni di euro stanziate dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area ai sensi dell'art. 11-bis del D.L. n. 210/2015 convertito con Legge n. 21 del 25 febbraio 2016.

Le commesse "con delega stazione appaltante" detengono disponibilità finanziarie per 33.341 migliaia di euro dedicate ai contratti e convenzioni e comprendono principalmente:

- 2,3 milioni di euro destinate al recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex Carcere borbonico di Santo Stefano mediante la messa in sicurezza degli edifici - Delibera CIPE 3/2016;
- 15,5 milioni di euro, di cui 12,8 milioni accreditati nel corso dell'esercizio, afferente al "Progetto Integrato di bonifica e reindustrializzazione del Sito di Interesse Nazionale di Piombino" ai sensi dell'art. 252-bis del D.Lgs. 152/06 di cui INVITALIA opera in qualità di stazione appaltante di lavori, a supporto della Regione Toscana per l'attuazione degli interventi per la messa in sicurezza delle aree dello stabilimento siderurgico ex Lucchini di Piombino;
- 1,9 milioni di euro in attuazione della Convenzione Quadro stipulata nel 2021 con Ministero degli Interni - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - in qualità di centrale di committenza e stazione appaltante per la progettazione e la realizzazione della nuova sede del centro di gestione delle emergenze nazionali dei Vigili del Fuoco e delle nuove sedi provinciale di Cosenza e regionale del Molise;
- 6,5 milioni di euro destinate alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza operativa della falda nell'area dello stabilimento della ferriera di Servola (TS) e relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell'area di crisi di Trieste. Tali attività sono realizzate nell'ambito del programma Nazionale "Azioni di Sistema CIPE" di cui Invitalia è soggetto attuatore che affianca il Commissario Straordinario. Nel corso dell'esercizio le risorse finanziarie si sono incrementate di 10,6 milioni di euro utilizzate per la realizzazione di opere il cui valore ammonta a circa 5,7 milioni di euro;
- 4,3 milioni di euro destinate al CPR - Centro di permanenza per il rimpatrio - Caltanissetta Pan del Lago;
- 1,6 milioni di euro rappresentano principalmente le risorse destinate alla copertura finanziaria dell'in-

tervento n. 15 "Lavori di manutenzione pre-consegna degli alloggi acquistati" che con Ordinanza n. 4 del 3 luglio 2024, il Commissario Straordinario per il risanamento delle baraccopoli di Messina, ha approvato la variazione finanziaria del Piano degli interventi per un importo complessivo di 2,15 milioni di euro riconoscendo ad Invitalia, in qualità di soggetto attuatore, la funzione di stazione appaltante. Il precedente Accordo quadro per le due commesse dedicate al risanamento e riqualificazione urbana delle aree ove insistono le baraccopoli della città di Messina, è concluso ed in via residuale accoglie risorse per 121 migliaia di euro.

Gli "altri contratti e convenzioni" accolgono risorse finanziarie per 1,7 milioni di euro, quale prima tranche ricevuta, destinate alla realizzazione degli interventi per l'attuazione della misura #55 - "Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione, nonché rafforzare la sicurezza nella Pubblica Amministrazione, anche mediante l'impiego delle risorse del PNRR" - del Piano di implementazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026" (legge 197 del 29/12/2022, art 1, comma 899).

Infine circa 3,4 milioni di euro residui relativamente a commesse la cui attività di intervento è stata conclusa.

Le "risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari" sono risorse destinate all'attuazione di misure agevolative (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) o di attività determinate da disposizioni legislative. Si riporta di seguito il dettaglio delle disponibilità complessive pari a 323.314 migliaia di euro.

Disponibilità ordinarie	2024	2023
Fondo Patrimonio PMI DL 34\2020 art.26	247.370	247.726
Fondo Rotazione DPR 58/87	39.615	38.084
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	25.351	23.198
Fondo per la crescita sostenibile	8.412	9.501
Voucher 3I DM 18.11.19	-	776
Promozione Turistica	432	759
Poli Museali di Eccellenza	202	201
Altri Fondi e attività dedicate	1.932	14.613
	323.314	**334.858**

Le risorse finanziarie destinate al "Fondo Patrimonio PMI", istituito dall'art.1 comma 1 della legge 77/2020 (la "Legge Rilancio") e modificato dalla legge 178/2020 (c.d. "Legge di Bilancio), è finalizzato ad incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni mediante sottoscrizione, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione.

La liquidità per complessive 247.370 migliaia di euro comprende anche i fondi per 197.941 migliaia di euro presso la contabilità speciale della Tesoreria dello Stato, fruibili per gli impegni di spesa.
Le risorse finanziarie inerenti al "Fondo di Rotazione DPR 58/87" sono destinate all'assistenza finanziaria volta alle partecipate del settore turistico. L'incremento della liquidità finanziaria si riferisce al rientro delle quote di capitale e interessi scaduti.

I fondi stanziati per la L.181/89 accolgono le risorse finanziarie destinate alle erogazioni della misura agevolativa pari a 25.351 migliaia di euro e il saldo derivante dai rientri di capitali concessi. La movimentazione del Fondo è rappresentata nella voce 80 del passivo.
Il decremento della liquidità finanziaria destinata al "Fondo per la crescita sostenibile" deriva essenzialmente dall'impiego di circa 1.089 migliaia di euro per investimenti in Fondi Mobiliari Chiusi gestiti da Cdp Venture Capital SGR.

Il decremento della liquidità finanziaria degli altri fondi di gestione si riferisce essenzialmente al venir meno delle finalità previste dell'art 1 co.260-266 della legge 205/2017 che ha determinato la riclassifica in altre passività.

La liquidità relativa alle risorse destinate per l'attuazione di interventi agevolativi, nella maggior parte delle misure, non genera interessi attivi per l'Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione.

Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali. Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità dedicate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.

b) Crediti verso società finanziarie

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

	2024						2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Pronti contro Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**5.654**	**-**	**-**	**5.421**	**-**	**-**	**10.682**	**-**	**-**	**10.052**	**-**	**-**
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	5.654	-	-	5.421	-	-	10.682	-	-	10.052	-	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
Totale	**5.654**			**5.421**	**-**		**10.682**	**-**	**-**	**10.052**	**-**	

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce "Titoli di debito" si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi da Enti finanziari.
Il fair value è calcolato tenendo conto delle quotazioni di mercato al 31.12.2024.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	2024						2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**15.376**	**681.775**	**-**	**-**	**-**	**697.151**	**7.375**	**696.396**	**-**	**-**	**-**	**705.450**
1.1 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	2.266	-	-	-	-	2.266	2.630	-	-	-	-	2.630
- pro-solvendo	2.266	-	-	-	-	2.266	2.630	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanz. concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
"1.7 Altri finanziamenti"	13.110	681.775	-	-	-	694.885	4.745	696.396	-	-	-	701.141
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**47.559**	**-**	**-**	**44.401**	**1.628**	**-**	**61.058**	**-**	**-**	**57.008**	**1.552**	**-**
2.1. titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri titoli di debito	47.559	-	-	44.401	1.628	-	61.058	-	-	57.008	1.552	-
3. Altre attività	**500.381**	**121.754**	**-**	**-**	**-**	**622.134**	**448.756**	**47.551**	**-**	**-**	**-**	**496.306**
Totale	**563.316**	**803.529**		**44.401**	**1.628**	**1.319.285**	**517.189**	**743.947**		**57.008**	**1.552**	**1.201.756**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce "Finanziamenti" include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Il rischio credito di tale esposizione non è a carico di Invitalia in considerazione del suddetto contributo che è classificato nella Voce 80 "Altre passività".

Tenuto conto della natura del credito, si è deciso di non sottoporre a svalutazione questa posizione non rettificando, conseguentemente, la passività per la dotazione finanziaria messa a disposizione del MEF.

La voce include, inoltre, crediti per 34.006 migliaia di euro (di cui 28.841 migliaia di euro per posizioni in procedura concorsuale), a valere sui fondi della L.181/89, il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia e 3.906 migliaia di euro a valere sul fondo di rotazione DPR 58/87 verso una società collegata, il cui rischio di insolvenza è a carico di Invitalia solo dopo il protrarsi della morosità per oltre 12 mesi. Per maggiori dettagli su tali fondi si rimanda alla voce 80 del passivo "Altre passività- fondi di terzi in gestione"

Il residuo importo dei crediti per finanziamenti è, per la gran parte, relativo a crediti verso società del Gruppo.

La sottovoce "Factoring" si riferisce al residuo della gestione SVI Finance, società controllata assorbita in anni precedenti.

La voce "Titoli di debito" si riferisce a titoli Held to collect (HTC) emessi da Amministrazioni Pubbliche ed Enti non Finanziari che hanno una funzione di stabilizzazione dei rendimenti della gestione finanziaria che nel 2024 ha prodotto proventi per circa 4,2 mln di euro. I titoli htc, costituiti per più della metà da titoli di stato italiani, hanno un rating complessivo pari al livello Baa2/Baa3 di Moody's con una durata finanziaria media pari a 2,65 anni.

La voce "Altre attività" include crediti per servizi erogati a Ministeri, Amministrazioni pubbliche e società commerciali di cui 485 milioni di euro per fatture da emettere. La voce include, inoltre, nelle posizioni classificate a stage 3, il credito di circa 75 milioni di euro relativo all'escussione di alcune garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di ADIH e delle sue controllate. Con riferimento a tale credito sono state attivate interlocuzioni con il MEF al fine di individuare le più idonea modalità di rimborso dello stesso, considerata la particolare natura dell'acquisizione della partecipazione ADIH avvenuta in attuazione della disposizione di legge (DL 142 del 2021).

Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito.

Per i crediti il cui rischio non è a carico di Invitalia, il valore di iscrizione nella presente voce è al lordo dei correlati fondi di terzi e contributi iscritti nelle voci del passivo.

In relazione ai crediti in stage 3 sono state attuate adeguate azioni di recupero e la loro iscrizione in bilancio è al netto delle rettifiche di valore che tengono conto del loro presunto valore di realizzo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	2024			2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**47.559**	**-**	**-**	**61.058**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	47.559	-	-	61.058	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**15.376**	**681.775**	**-**	**7.375**	**696.396**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	13.110	681.775	-	7.375	696.396	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**500.381**	**121.754**	**-**	**448.757**	**47.550**	**-**
Totale	**563.316**	**803.529**	**-**	**517.189**	**743.946**	**-**

La voce "Finanziamenti verso società non finanziarie" - Terzo Stadio include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Nella voce 80 del Passivo - Altre passività è stato contabilizzato il correlato contributo ricevuto per la realizzazione dell'operazione così come previsto nel suddetto decreto.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Primo stadio di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	102.659	-	-	-	-	(283)	-	-	-	-
Finanziamenti	460.993	-	3.718	751.058	-	(927)	(27)	(69.283)	-	-
Altre attività	1.191	-	512.047	154.080	-	(0,23)	(11.401)	(32.326)	-	-
Totale 2024	**564.843**	**-**	**515.765**	**905.139**	**-**	**(1.210)**	**(11.427)**	**(101.609)**	**-**	**-**
Totale 2023	**575.880**	**-**	**466.088**	**848.222**	**-**	**(445)**	**(10.404)**	**(104.277)**	**-**	**-**

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

I finanziamenti gestiti con mezzi propri o il cui rischio è carico di Invitalia non sono stati oggetto di misure di sostegno Covid.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2024						2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.180**	**14.180**	**-**	**-**	**-**	**-**	**23.019**	**23.019**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	14.180	14.180	-	-	-	-	23.019	23.019
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate garantite da:	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.220**	**5.220**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.687**	**12.687**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	5.220	5.220	-	-	-	-	12.687	12.687
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.400**	**19.400**	**-**	**-**	**-**	**-**	**35.707**	**35.707**

VB = Valore di Bilancio

VG = Fair Value delle garanzie

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

1.074.776	1.020.442

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sui rapporti partecipativi.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva:				
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.P.A.	ROMA	ROMA	100,00%	970.036
- di cui acquisita con fondi DL n. 142 del 2019				419.000
INFRATEL ITALIA S.P.A.	ROMA	ROMA	100,00%	28.082
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A.	ROMA	ROMA	100,00%	10.283
Totale imprese controllate in via esclusiva				**1.008.401**
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:				
CDP VENTURE CAPITAL S.P.A.	ROMA	ROMA	30,00%	10.402
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	ROMA	ROMA	5,39%	4.906
ITALIACAMP S.R.L.	ROMA	ROMA	4,85%	1
Imprese acquisite con fondi di terzi:				
di cui con fondi L.181/89				
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)	19,22%	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	NAPOLI	NAPOLI	5,77%	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L. IN LIQ.NE	TARANTO	TARANTO	12,39%	-
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO	ROMA	ROMA	1,73%	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO	CASERTA	CASERTA	20,20%	-
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	8,70%	-
PERITAS S.R.L.	BRINDISI	BRINDISI	15,16%	-
PRO.S.IT. IN FALLIMENTOSRL	NAPOLI	NAPOLI	27,06%	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.	ROMA	ROMA	15,00%	-
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4,01%	-
SURAL S.P.A. IN FALLIMENTO	TARANTO	TARANTO	1,42%	-
di cui con fondi legge 126/2020				
REITHERA S.R.L.	ROMA	ROMA	27,00%	15.000
TLS S.R.L.	SIENA	SIENA	30,00%	1.067
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142				
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.P.A.	MILANO	MILANO	38,00%	-
DRI D'ITALIA S.P.A.	ROMA	ROMA	100,00%	35.000
Totale imprese partecipate				**66.375**
Totale partecipazioni				**1.074.776**

Il valore di bilancio delle "imprese controllate in via esclusiva" è aumentato di circa 51 milioni di euro rispetto al 2023 riferibile principalmente all'adeguamento al patrimonio netto del valore della partecipazione di Mediocredito Centrale (circa 48 milioni di euro).
Il valore di Invitalia Partecipazioni presenta una variazione negativa netta di circa 2,2 milioni di euro per l'adeguamento al valore del patrimonio netto al 31.12.2024.
Il valore di Infratel si è incrementato di circa 5,8 milioni di euro per effetto dell'adeguamento al valore rettificato del patrimonio netto alla data di rilevazione del presente bilancio.

Il valore di bilancio delle "imprese sottoposte a influenza notevole" è aumentato di circa 3 milioni di euro rispetto al 2023 per l'adeguamento al patrimonio netto del valore della partecipazione di CDP Venture Capital.
Tra le "imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi" rientrano le partecipazioni acquisite ex L. 181/89, le partecipate acquisite con i fondi ex DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, e infine quelle acquisite con i fondi DL 16 dicembre 2019 n. 142.

Il valore delle "partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89" è stato rettificato al 31 dicembre 2023 in considerazione sia delle perdite di valore rilevate sia delle procedure concorsuali in corso. La suddetta variazione negativa non ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica della misura agevolativa che ne ha sterilizzato gli effetti.

Le partecipazioni acquisite "ai sensi dell'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020", sono le società ReiThera S.r.l. e TLS Sviluppo S.r.l., di cui Invitalia ha acquisito rispettivamente il 27% e il 30% del capitale sociale. La norma succitata ha destinato una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato.

Il valore originario di 30 milioni di euro delle partecipazioni in TLS Sviluppo S.r.l. e in ReiThera S.r.l., acquisite con le risorse del Fondo per le emergenze Nazionali ("art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020") si è ridotto a fronte della rettifica di valore di TLS Sviluppo S.r.l. per tener conto della riduzione di valore della stessa in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo "Sezione 4- Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

Per quanto concerne le partecipazioni acquisite con i "fondi del DL 16 dicembre 2019 n. 142 convertito nella Legge 5/20" e precisamente le partecipazioni Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (o "ADIH") (38% con diritti di voto pari al 50%), DRI d'Italia (100%) e il versamento in conto capitale sociale di MCC finalizzato all'acquisizione del 100% BdM Banca, si evidenzia che:

- il valore di ADIH è stato rettificato nel 2023, in quanto è stata disposta l'amministrazione straordinaria e al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società.
- relativo alla quota di MCC riferibile a BdM Banca, sulla base delle conclusioni raggiunte dalla controllata Mediocredito Centrale nell'ambito delle valutazioni effettuate ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio 2024 della Banca, non è stato sottoposto a impairment test, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 - "Riduzione di valore delle attività", in quanto nell'esercizio in corso non si sono attivati eventi di trigger che lo rendessero necessario.
- Il valore di DRI d'Italia non è stato sottoposto ad uno specifico impairment, pur in presenza di una riduzione del patrimonio netto, in quanto la società è soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, e il DL n. 19 del 2 marzo 2024 ha confermato il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029.

Le quote di partecipazione al capitale sociale in Menarini S.p.A. (già Industria Italiana Autobus) (42,76%) e Sider Alloys (20,33%) acquisite con fondi rivenienti dalla misura agevolativa Contrati di Sviluppo non

sono rilevate in tale posta di bilancio, ma rilevate nei Conti d'ordine in quanto acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato.

Analogamente sono rappresentate nei Conti d'ordine le partecipazioni acquisite nell'ambito delle misure:

- Fondo Salvaguardia Imprese: Bellotti S.p.A. (34,30%), BTX Italian Retail and Brands S.r.l. (48,72%), Canepa S.p.A. (37,51%), Ceramica Dolomite S.p.A. (25,45%), Corneliani S.p.A. (48,15%), CTC Concerie del Chienti Società Benefit S.p.A. (49%), Industrie Scaffalature Arredamenti SpA (33,33%), Landi Renzo SpA (23,43%), Mer Mec Ferrosud S.r.l. (44,66%), Niche Fusina Rolled Products S.r.l. (49%), Pernigotti Holding S.p.A. (25%), S.A.L.P. S.p.A. (30,01%), Sicamb S.p.A. (30,30%), Snaidero S.p.A. (34,98%), Terme di Chianciano SpA (48,59%), Titagarh Firema S.p.A. (31,01%) e Walcor S.p.A. (24,75%);
- Fondo Cresci al Sud: E-Globe S.p.A. (5,5%), Edil San Felice S.p.A. (7,19%), Fare Spot S.p.A. (16,50%), Mare Engineering Group S.p.A. (5,10%), Misitano & Stracuzzi S.p.A. (7,06%), Simone S.p.A. (7%), Xenia Hotellerie Solutions S.p.A. (8,85%), Italian Cool Design S.r.l. (35%), Recupero Etico Sostenibile S.p.A. (7,44%), Lirsa S.r.l. (31,85%) e Tesi S.r.l. (20%).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte D - GARANZIE E IMPEGNI.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partec. di gruppo	Partec. non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	957.156	63.286	1.020.442
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	53.461	3.090	56.551
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(2.217)	-	(2.217)
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**1.008.400**	**66.376**	**1.074.776**

Le "Rivalutazioni" al punto B.3 si riferiscono alle società controllate Mediocredito Centrale S.p.A. per 47.661 migliaia di euro e Infratel per 5.800 migliaia di euro e alla partecipazione non di gruppo di CDP Venture Capital 3.090 migliaia di euro.

Le "Rettifiche di valore" si riferiscono all'adeguamento al valore del patrimonio netto di Invitalia Partecipazioni S.p.A.

Nell'allegato A.4 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nell'allegato A.5 sono riportate le informazioni di cui alle tabelle 7.3 e 7.5

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

130.500	128.577

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2024	2023
1. Attività di proprietà		
a) terreni	861	861
b) fabbricati	3.272	3.874
c) mobili	279	314
d) impianti elettronici	1.324	1.110
e) altre	299	486
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.527	21.656
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	30	44
Totale	**24.592**	**28.344**
di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

I "diritti d'uso acquisti con il leasing" includono, in conformità all'IFRS 16 il valore del diritto d'uso acquisito per il periodo previsto dai contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

In particolare, nella voce "fabbricati" è incluso il valore dei seguenti contratti:
- contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n.46 (sede legale);
- contratto di locazione avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n. 12/30;
- concessione demaniale avente per oggetto l'immobile di Roma, compendio Roma Eur, che ospita gli uffici della controllata Infratel S.p.A.;
- contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44 che ospita alcuni uffici dell'Area Ricostruzione - Terremoto Emilia-Romagna;
- contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Residenza Carracci che ospita gli uffici dedicati alla ricostruzione dei territori dei Comuni delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche interessati dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attivita/Valori	Valori di Bilancio 2024	Fair value			Valori di Bilancio 2023	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	3.821	-	-	3.821	3.821	-	-	3.821
b) fabbricati	17.043	-	-	17.043	17.532	-	-	17.532
2 Diritti d'uso acquisiti in leasing								
- Di proprietà	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**20.864**	**-**	**-**	**20.864**	**21.353**	**-**	**-**	**21.353**

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce accoglie il valore dell'immobile e del terreno di Capodichino per il quale in data 5 agosto 2024 ha avuto inizio la prima fase della procedura di evidenza pubblica finalizzata a verificare l'interesse all'eventuale acquisto.

All'esito di tale pubblicazione sono pervenute, entro il termine stabilito del 4 ottobre 2024, otto manifestazioni di interesse, inclusa quella dell'attuale detentore dell'immobile Atitech S.p.A. Entro i termini stabiliti sono pervenute quattro istanze da parte degli operatori interessati. Dei quattro operatori due (oltre Atitech) hanno proseguito nelle attività di cui alla procedura, al termine della quale si valuterà l'opportunità o meno di procedere con le successive operazioni di cessione

La diminuzione della voce rispetto all'esercizio precedente è determinata dalla quota ammortamento dell'esercizio 2024.

In considerazione del fatto che l'immobile è locato a condizioni di mercato, che le stesse risultano essere allineate con quelle dell'esercizio precedente e considerando una metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa ai fini della determinazione del fair value, si può ragionevolmente concludere che il valore di iscrizione in bilancio coincide con il fair value dell'asset.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.: composizione

Attività/Valori	Totale	
	2024	2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	85.044	78.880
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	**85.044**	**78.880**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

La voce accoglie il valore del Complesso industriale Bagnoli la cui proprietà, già appartenente alla società Bagnoli Futura in fallimento, è stata trasferita ad Invitalia per effetto del DL 133/2014 a novembre 2022. Il valore del compendio, il cui costo di acquisto è pari a 68 milioni di euro, è incrementato delle attività di bonifica poste in essere da Invitalia tra il 2022 e il 2024, nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area.

Nell'ambito delle attività di risanamento ambientale previste per l'area di Bagnoli, il Commissario Straordinario già nel corso del 2023 aveva aperto un tavolo tecnico tra la Basi 15 S.r.l., proprietaria degli immobili dell'area ex Cementir, e Invitalia, quale soggetto attuatore del progetto di risanamento, al fine di chiudere i contenziosi aperti dal 2021 nei confronti della Basi 15 per il mancato completamento delle attività di bonifica delle Aree di sua competenza.

Il tavolo tecnico si è concluso con la sottoscrizione di un accordo transattivo sottoscritto in data 24 giugno 2024 nel quale viene disciplinato l'obbligo da parte della Basi 15 al trasferimento degli immobili di sua proprietà a Invitalia senza previsione di corrispettivo e l'impegno di quest'ultima a dare esecuzione alle operazioni di bonifica nei modi e tempi autorizzati dalle autorità competenti. Pertanto, sebbene la valutazione degli immobili richiesta all'Agenzia delle Entrate al fine di provvedere all'individuazione della tassazione dovuta ha determinato la base imponibile in euro 7.196.828,54, il valore di iscrizione in bilancio di tali immobili è pari a zero.

Nel corso del 2024 non sono stati rilevati elementi di impairment che richiedessero una svalutazione del valore di carico del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totali
A. Esistenze iniziali	**861**	**47.738**	**3.572**	**9.340**	**1.757**	**63.267**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(22.208)	(3.258)	(8.231)	(1.226)	(34.923)
riclassifica apertura 01/01/2022	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	**861**	**25.529**	**313**	**1.110**	**531**	**28.344**
B. Aumenti:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	215	76	849	53	1.194
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	57	-	-	7	64
C. Diminuzioni:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(4.002)	(111)	(634)	(59)	(4.806)
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni		-	-	-	(203)	(203)
D. Rimanenze finali nette	**861**	**21.800**	**279**	**1.324**	**328**	**24.592**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(4.002)	(111)	(634)	(59)	4.806
D.2 Rimanenze finali lorde	**861**	**25.802**	**390**	**1.958**	**387**	**29.398**
E. Valutazione al costo	**861**	**21.800**	**279**	**1.324**	**328**	**24.592**

I principali incrementi rilevati nel corso dell'esercizio 2024 si riferiscono: i) al proseguimento dell'investimento aziendale iniziato negli esercizi precedenti e relativo alla sostituzione delle attrezzature elettroniche obsolete (nel 2024 la variazione è stata pari a circa 849 migliaia di euro) e ii) alle attività di manutenzione degli uffici aziendali (circa 215 migliaia di euro).

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**3.821**	**17.532**
B. Aumenti:	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(489)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**3.821**	**17.044**
E. Valutazione al fair value	**3.821**	**17.044**

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totali
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	78.880	78.880
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze positive di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	6.164	6.164
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**85.044**	**85.044**

La voce "Altre variazioni" si riferiscono ai costi sostenuti dalla Capogruppo per il risanamento ambientale e la rigenerazione dell'area urbana del comprensorio di Bagnoli così come disciplinato dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal d.P.C.M. del 15/10/2015 del 07/07/2020.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

16.048	16.071

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2024		2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre Attività immateriali:	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui Software:	*1.306*	-	*757*	-
2.1 di proprietà	-	-	-	-
generate internamente	9.090	-	11.958	-
altre	6.958	-	4.113	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	**16.048**	**-**	**16.071**	**-**
3. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2+3)	**16.048**	**-**	**16.071**	**-**
Totale (T-1)	**16.071**	**-**	**9.924**	**-**

La specifica della voce "Altre Attività Immateriali" fa riferimento ai Software che non costituiscono parte integrante di Hardware ai sensi dello IAS 38.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**16.071**
B. Aumenti	**-**
B.1 Acquisti	5.761
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**-**
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(5.784)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**16.048**

Gli acquisti si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica, già iniziati lo scorso anno, che daranno il loro beneficio futuro in termini di risparmio costi e maggiori ricavi.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.804	10.353

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	2024	2023
Correnti	11.804	10.353
Anticipate	-	-
Totale	**11.804**	**10.353**

Le attività correnti comprendono il residuo di crediti tributari per 3.171 migliaia di euro derivanti dalle società incorporate alla costituzione di Sviluppo Italia per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero. A fronte di tale posta è stato costituito un fondo rischi di pari importo.

La voce comprende altresì gli acconti IRAP pagati per l'esercizio fiscale 2024 pari a 2.879 migliaia di euro e il credito IRES derivante dal Consolidato Fiscale 2016 per 5.000 migliaia di euro chiesto a rimborso e per il quale sono in corso azioni di recupero.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	2024	2023
correnti	3.437	3.977
differite	-	-
Totale	**3.437**	**3.977**

Le passività fiscali sono rappresentate dal debito per imposte dirette per la quota di competenza dell'anno.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO

36.482	42.531

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

Attività non correnti, gruppo di attività in via di dismissione	2024	2023
Partecipazioni	36.482	42.531
Immobilizzazioni materiali	-	-
	36.482	**42.531**

Partecipazioni	2024		2023	
	Quota di partecip. %	Valore di bilancio	Quota di partecip. %	Valore di bilancio
Italia Turismo	100,00%	36.182	100,00%	42.157
Totale società controllate	**-**	**36.182**	**-**	**42.157**
IP Porto Romano srl	34,23%	-	34,23%	74
I.T.S Information Technology	17,33%	-	17,33%	-
Marina D'Arechi	1,00%	300	1,00%	300
Totale altre società	**-**	**300**	**-**	**374**
Totale partecipazioni	**-**	**36.482**	**-**	**42.531**

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

Partecipazioni	Esistenze iniziali	Variazioni positive	Variazioni negative	Cessioni	Svalutazioni	Esistenze finali
Italia Turismo S.p.A.	42.157	-	-	-	(5.975)	36.182
Totale società controllate	**42.157**	**-**	**-**	**-**	**(5.975)**	**36.182**
IP Porto Romano S.r.l.	74	-	-	-	(74)	-
I.T.S Information Technology S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Marina D'Arechi S.p.A.	300	-		-	-	300
Totale altre società	**374**	**-**	**-**	**-**	**(74)**	**300**
Totale partecipazioni	**42.531**	**-**	**-**	**-**	**(6.049)**	**36.482**

Italia Turismo S.p.A. - La società del Gruppo si occupava di investimenti in campo turistico-ricettivo; tale ambito è stato ritenuto non più strategico da Invitalia e pertanto, in coerenza con le linee d'indirizzo contenute nel Piano di riordino e dismissione degli asset di Gruppo, sono state avviate attività utili alla dismissione degli asset "non a reddito" rimasti in portafoglio a seguito della cessione nel 2022 degli asset a reddito al Fondo immobiliare "i3 Sviluppo Italia" gestito da Invimit SGR S.p.A.
Tali attività hanno riguardato il villaggio e i terreni di Pisticci ed il terreno di Siracusa, mentre per gli asset di Sciacca e Simeri Crichi si è dato seguito alle attività volte al mantenimento delle necessarie condizioni tecnico-amministrative a sostegno delle potenzialità edificatorie e, quindi, per la migliore valorizzazione nella successiva fase di dismissione. Nel corso del 2024 sono state perfezionate le cessioni del villaggio di Pisticci, dei terreni limitrofi al villaggio di Pisticci e dei terreni di Siracusa; sono state altresì avviate le procedure per la dismissione degli immobili ubicati in Simeri Crichi e dei terreni di Sciacca.
La gestione operativa dell'esercizio 2024 è stata improntata alla salvaguardia del patrimonio, al rigoroso contenimento dei costi di struttura e all'efficientamento dei servizi necessari alla gestione del patrimonio. L'esercizio 2024 chiude con una perdita di circa 5,6 milioni di euro essenzialmente per effetto della assenza di linee di ricavi tradizionali, a seguito della citata cessione degli asset operativi, nonché per svalutazioni per adeguamenti al valore di mercato di parte degli asset destinati alla dismissione (4 milioni di euro).
Al 31 dicembre 2024 il valore della partecipazione è stato adeguato al fair value less cost to sell determinato, anche con il supporto di un esperto indipendente, sulla base dell'applicazione del metodo patrimoniale inclusivo dei corporate overhead e di una stima delle commissioni vendita in 36,2 milioni di euro.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

233.932	244.895

12.1 Altre attività: composizione

	2024	2023
Prestiti obbligazionari Fondo PMI	204.082	213.854
Credito per consolidato fiscale	9.022	7.806
Crediti riscatto polizze	-	-
Crediti e anticipi da fornitori	12.856	13.764
Rimanenze	1.743	2.418
Depositi cauzionali	1.910	1.912
Crediti per imposte indirette	1.396	1.399
Risconti attivi	1.438	1.151
Crediti v/so enti previdenziali	87	11
Crediti e partite varie	1.397	2.580
	233.932	**244.895**

- "I prestiti obbligazionari Fondo PMI" sono prestiti sottoscritti nell'ambito di una misura autorizzata dalla Commissione Europea nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto Stato a sostegno dell'economia per l'emergenza "Covid-19". Tale voce è classificata nelle "Altre Attività" in quanto trattasi di un prestito senza rischio in capo a Invitalia.
- "I crediti da consolidato fiscale" derivano dalle posizioni verso Società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale.
- La voce "rimanenze" accoglie i costi sostenuti e non ancora rendicontati su commesse attive nonchè la valorizzazione di corrispettivi maturati per attività svolte essenzialmente dalla ex controllata IAP, al netto degli stati di avanzamento fatturati, per le quali ancora non è stato approvato il rendiconto finale.
- La voce "crediti per imposte indirette" pari a 1.396 migliaia di euro rappresenta essenzialmente il credito verso l'Erario per l'imposta sul valore aggiunto, nonché crediti d'imposta ceduti da società terze
- "I risconti attivi" rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.
- La voce "Crediti e partite varie" include la posizione verso la Atitech S.p.A. proprietaria del complesso industriale Nuovo Hangar Avio 2, sito in Napoli per il quale in data 5 agosto 2024 ha avuto inizio la prima fase della procedura di evidenza pubblica finalizzata all'alienazione del complesso. Prima dell'avvio della seconda fase della procedura, Invitalia ha provveduto a comunicare alla società Atitech l'avvenuta risoluzione del contratto di locazione per inadempimento in forza della clausola risolutiva prevista dal contratto di locazione firmato nel 2009, determinando l'automatica reviviscenza del canone di locazione previsto nel medesimo atto. Si evidenzia che il credito vantato da Invitalia nei confronti di Atitech S.p.A., pari a 7.065 migliaia di euro è stato interamente svalutato.

Di seguito il dettaglio della valorizzazione, delle rimanenze per singola commessa, al lordo delle rettifiche di valore che risultano essere pari a 1.743 migliaia di euro e con l'indicazione del relativo fatturato di rata:

Descrizione commessa	2024			2023		
	Rimanenze di magazzino su ordinazione	Fatturato di rata	Rimanenze nette	Rimanenze di magazzino su ordinazione	Fatturato di rata	Rimanenze nette
Bonif. Area ex Nissometal	10.742	(9.842)	900	10.742	(9.842)	900
2° Stralcio Aree Agricole BR	840	(840)	-	840	(840)	-
Bonif. Campi Sportivi San Focà	4.787	(4.685)	101	4.787	(4.685)	101
Realizz. PDC Disc. Acqua Corsari	274	(308)	(34)	274	(308)	(34)
Mise Bonifica area Thapsos	11.940	(11.776)	164	11.940	(11.776)	164
DL e Coord. Sicur. Cardona	42	(42)	-	42	(42)	-
DICO	28	(28)	-	28	(28)	-
Università R. Calabria Infrastrutture	156	-	156	205	-	205
Pol. Bari-Risanam. Riqualif. Ing.	7.384	(7.371)	13	7.384	(7.371)	13
Mise Torrente Gatano	6	(6)	-	6	(6)	-
Pol. Bari-Dipart. Ingegneria S	6.305	(6.280)	25	6.305	(6.280)	25
C. Rimini-Opere aggiuntive	20	-	20	20	-	20
Bonifica Falda Discar. Manfr. Falm	57	(57)	-	57	(57)	-
Complesso Industriale Bagnoli	398	-	398	1.024	-	1.024
	42.979	**(41.236)**	**1.743**	**43.654**	**(41.236)**	**2.418**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

674.841	703.304

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" presenta la seguente composizione:

Descrizione	2024	2023
Debiti	323.056	352.162
Titoli in circolazione	351.785	351.142
Totale	**674.841**	**703.304**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	2024			2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	122.681	-	3.337	170.183	-	847
1.1 Pronti contro termine	54.248	-	-	72.967	-	-
1.2 Altri finanziamenti	68.433	-	3.337	97.216	-	847
2. Debiti per leasing	-	-	25.459	-	-	28.560
3. Altri debiti	432	-	171.147	96	-	152.477
Totale	**123.113**	**-**	**199.943**	**170.279**	**-**	**181.883**
Fair Value livello 1	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair Value livello 2	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair Value livello 3	**123.113**	**-**	**199.943**	**170.279**	**-**	**181.883**
Totale Fair Value	**123.113**	**-**	**199.943**	**170.279**	**-**	**181.883**

La voce "Finanziamenti" ha registrato un decremento di 45.012 migliaia di euro riconducibile per 30 milioni di euro alla chiusura della linea di liquidità destinata alle operazioni di "denaro caldo" e per 18 milioni alla diminuzione dei debiti per operazioni di Pronto Contro Termine.

La voce "Debiti per leasing" include i debiti relativi al diritto d'uso acquisito per il periodo previsto dai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e in particolare i contratti di locazione immobiliare, tra cui quello della sede sociale di Via Calabria e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

La voce "Altri debiti verso clientela" è principalmente riconducibile alle somme ricevute in acconto dai committenti per lo svolgimento delle attività relative alle specifiche commesse gestite dall'Agenzia.

Il fair value è assunto pari al costo ammortizzato trattandosi per lo più di passività a breve termine e a tasso variabile.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2024				2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	351.785	-	-	351.785	351.142	-	-	351.142
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**351.785**			**351.785**	**351.142**			**351.142**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
VB = Valore di bilancio

La voce include il prestito obbligazionario, non subordinato e non garantito, emesso nel mese di novembre 2022 per un valore complessivo di 350 milioni di euro e della durata di 3 anni, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come "social bond". Un ammontare equivalente ai proventi derivanti dall'emissione delle Notes è stato utilizzato:

- per il rimborso del finanziamento erogato nel luglio 2022 a Invitalia da alcuni dei Joint Bookrunners;
- per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi o preesistenti progetti che hanno risultati positivi nel sociale e presentano i requisiti previsti dal Social Bond Framework dell'Agenzia ossia per finanziare i costi di struttura della gestione delle commesse affidate dal Governo italiano e/o dalle pubbliche amministrazioni perseguendo in tal modo scopi di interesse sociale.

Il prezzo di emissione è stato pari a 99,884% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 5,25%. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a tre anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:

- Importo emissione: 350 mln
- Durata: 2022- 2025
- Mercato di quotazione: Lussemburgo
- Paese membro di origine: Italia
- Rivolto solo a investitori qualificati.

L'iscrizione in bilancio è al costo ammortizzato, le cui variazioni dell'esercizio sono esposte nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

1.5 Debiti per leasing

Si riporta di seguito l'analisi per scadenze dei debiti per leasing che, come suindicato, rappresentano i debiti relativi al diritto d'uso acquisito con i contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Debiti per leasing	-	-	5	1.165	24.289	-	25.459
Totale	**-**	**-**	**5**	**1.165**	**24.289**	**-**	**25.459**

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

3.437	3.977

Si veda sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8- ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

1.950.446	1.937.611

8.1 Altre passività: composizione

	2024	2023
Contributi	1.262.915	1.262.148
Debiti per fondi di terzi in gestione	559.445	587.376
Fornitori	57.376	42.948
Debiti personale dipendente	29.347	23.804
Debiti verso enti previdenziali	9.905	8.068
Debiti verso erario	6.922	6.089
Debiti da consolidato fiscale	3.382	3.201
Depositi cauzionali ricevuti	768	267
Debiti per partite varie	20.386	3.710
Totale	**1.950.446**	**1.937.611**

La voce "Contributi" è relativa a:

- contributo di 680.000 migliaia di euro assegnati ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 142/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 5/2020, come ulteriormente modificato dal D.L. n. 2/2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2023, entrato in vigore il 6 gennaio 2023 (il "DL 2/2023"), per cui Invitalia è stata autorizzata, tra l'altro, a concedere "finanziamenti in conto soci" secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, da convertire in capitale su richiesta della stessa Invitalia al fine di assicurare un adeguato rafforzamento finanziario e patrimoniale della Società Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. Tale contributo sarà utilizzato a fronte dell'eventuale rischio di irrecuperabilità del credito concesso e iscritto nella voce 40) Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato c) Crediti verso clientela;
- contributo di 419.000 migliaia di euro, assegnato dal MEF per originari 430.000 migliaia di euro e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale al Mediocredito Centrale S.p.A., per l'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.; il valore è stato utilizzato per 11.000 migliaia di euro a seguito della riduzione di valore della quota di partecipazione relativa a BdM Banca S.p.A. rilevata nel corso degli esercizi precedenti;

- contributo di 48.330 migliaia di euro, al netto degli importi rendicontati, relativo ai fondi residui stanziati per la bonifica del SIN Bagnoli - Coroglio non utilizzati dal Comune di Napoli;
- contributo, pari a 44.720 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio, di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, come meglio descritto nella Voce 100 - Attività materiali;
- contributo di 35.000 migliaia di euro per la costituzione della società DRI d'Italia SpA che ha lo scopo di realizzare studi di prefattibilità per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di pre-ridotto finalizzato alla conversione green del settore della siderurgia;
- contributo di 16.067 migliaia di euro assegnato dal MEF in ottemperanza dell'articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020 per l'acquisto delle partecipazioni in Reithera S.r.l. (pari a 15.000 migliaia di euro) e TLS Sviluppo S.r.l. (pari a 1.067 migliaia di euro). Il valore di originarie 30 milioni di euro si è ridotto a fronte della rettifica di valore di TLS Sviluppo S.r.l. in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo della Parte A "Sezione 4- Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi";
- contributo ex art.83 L. 289/02 di 9.289 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto-legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive. Il contributo, originariamente di 10.000 migliaia di euro, è stato rettificato di euro 711 migliaia di euro per effetto dello storno di costi sostenuti per il progetto sull'incubatore di Imperia divenuto successivamente inattuabile;
- contributo L.208/98 di 3.023 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal MISE (oggi MIMIT) nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti;
- contributo "Conciliamo" di 402 migliaia di euro, concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, volto alla realizzazione di progetti per il welfare aziendale;
- Contributo di 7.085 migliaia di euro per la realizzazione del progetto Minerva; tale progetto intende realizzare una piattaforma avanzata per la trasformazione digitale e intelligente di tutto il processo di gestione degli incentivi gestiti dalle pubbliche amministrazioni e rivolti a imprese e a cittadini. In particolare, la piattaforma dovrà gestire le fasi di pre-erogazione (supporto alla definizione e promozione degli incentivi), di erogazione e monitoraggio degli incentivi e dei servizi collegati (tutoraggio, open innovation, mentorship) e di post-erogazione (valutazione e analisi di impatto, reporting, controlli, gestione del credito).

A completamento di quanto sopra descritto si segnale che, il contributo assegnato dal MEF per l'aumento di capitale sociale di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria, di originari 400.000 migliaia di euro, nel corso dell'esercizio precedente è stato interamente utilizzato a seguito dell'adeguamento del valore della partecipazione in considerazione della situazione patrimoniale ed economica della stessa e della procedura concorsuale avviata nell'anno. Per il trattamento contabile applicato si rimanda a quanto descritto nel paragrafo della Parte A "Sezione 4 - Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

I "Debiti per fondi di terzi in gestione" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime. Per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche all'informativa inserita nella Parte D - Altre informazioni.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio

	2024	2023
Fondo PMI	451.452	461.581
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	25.254	29.323
Fondo Rotazione DPR 58/87	43.857	43.701
Fondo per la crescita sostenibile	38.110	37.590
Promozione Turistica	745	1.081
Fondo Voucher 3i	-	776
Poli Museali di Eccellenza	-	201
Altro	27	13.123
Totale	**559.445**	**587.376**

Più dettagliatamente:

- Il **Fondo PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26. Le attività di sottoscrizione ed emissione dei titoli di debito ammontano ad un totale di 261.626 migliaia di euro; il Fondo rimane aperto in attesa che si concluda la restituzione del capitale erogato. Al 31.12.2024 risultano crediti per interessi scaduti e non pagati per 830 migliaia di euro e per posizioni revocate ammontanti a 58.303 migliaia di euro;
- Il **Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2024 del fondo L181/89:

	2024	2023
Fondi incassati	645.697	645.697
Restituzioni capitali al MISE	(186.131)	(181.163)
Contributi erogati	(364.698)	(364.595)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(66.700)	(67.702)
Totale	**25.254**	**29.323**

La voce "Restituzioni capitali" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2024 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2023	29.323
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(103)
Fondi incassati	-
Restituzioni capitali al MISE	(4.968)
Perdite su crediti e partecipazioni	1.002
Altri utilizzi	-
Saldo al 31 dicembre 2024	**25.254**

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 186.131 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2024	2023
Contributi in conto capitale	364.698	364.595
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	4.180	9.586
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	-	-
Crediti netti verso Enti creditizi	24.984	23.168
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(996)	(517)
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	66.700	67.702
Totale	**459.566**	**464.534**

In linea con quanto effettuato nel Corso del precedente esercizio,al 31 dicembre i contributi sono stati utilizzati a copertura degli impieghi che presentano un rischio di irrecuperabilità elevata; sono stati opportunamente svalutati; in particolare si è provveduto ad adeguare il valore di n.2 posizioni.

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull' esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate ad eccezione di un impegno nei confronti di Italia Turismo per euro 24.012.535 relativo all'approvazione di un programma di investimenti presentato da detta società.
- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata Cdp Venture Capital.
- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. Le attività su tale Fondo sono sostanzialmente terminate con eccezione di un residuo impegno da erogare a favore di Marina di Portisco di circa 125 migliaia di euro.

La voce "altro", pari a 26.730 migliaia di euro, è essenzialmente composta dal fondo **Conciliazione Paritetiche**, un sostegno economico destinato alle associazioni dei consumatori che assistono i propri clienti in procedure di conciliazione concluse con successo. Questo strumento mira a favorire una risoluzione rapida ed efficace delle controversie di consumo.

I "Debiti verso Fornitori" rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I "Debiti verso il personale dipendente" sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e 14a mensilità.

I "Debiti da consolidato fiscale" rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di gruppo.

I "Debiti verso Enti previdenziali" si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle competenze dei dipendenti.

I "Debiti verso erario" sono costituiti prevalentemente da debiti Iva ed IRPEF, su retribuzioni del personale dipendente e su redditi da lavoro autonomo, dovuti per il mese di dicembre.

I "Debiti per partite varie" includono debiti vs società del gruppo, relativamente a personale distaccato, per 2.344 migliaia di euro, debiti diversi per 2.605 migliaia di euro, risconti relativi a ricavi differiti a futuri esercizi per 18 migliaia di euro e ulteriori debiti per 15.418 migliaia di euro che saranno restituiti al momento della definizione delle modalità di rendicontazione delle operazioni di impiego, ormai concluse, effettuate a fronte di misure gestite da Invitalia.

Si evidenzia che l'Agenzia gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a 3.643 milioni di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi, rilevati tra i conti d'ordine in quanto fondi amministrati la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione) e che pertanto riveste natura di mero servizio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

4.918	5.107

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

	2024	2023
A. Esistenze iniziali	**5.108**	**4.872**
B. Aumenti	**-**	**-**
B1.Accantonamento dell'esercizio	9.738	8.146
B2.Altre variazioni in aumento	-	-
C.Diminuzioni	**-**	**-**
C1.Liquidazioni effettuate	(348)	(219)
C2.Altre variazioni in diminuzione	(9.579)	(7.691)
D. Esistenze finali	**4.918**	**5.107**

La valutazione attuariale del TFR, che sarà effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia "dei benefici maturati" mediante il criterio" Project Unit Credit", come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Il TFR è stato valutato al netto dell'imposta di rivalutazione.

I valori contabili sono rappresentati dalle seguenti componenti:
- DBO iniziale, cioè valore attuale atteso prestazione future;
- Curtailment/Settlement, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi;
- Service Cost (SC), cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente;
- Interest Cost (IC), cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato;
- Benefits paid ed i Transfers in/(out) rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS.

Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:
- Tasso annuo di inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione;
- Tasso annuo di Incremento TFR;
- Tasso annuo di incremento salariale reale.

In particolare, occorre notare come:
- Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par.83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2024;
- Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'Art. 2120 del Codoce Civile è pari al 75% dell'inflazione piu 1,5 punti percentuali.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

29.353	21.372

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	2024	2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	250	600
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	29.103	20.772
4.1. controversie legali e fiscali	7.594	9.470
4.2. oneri per il personale	3.800	-
4.3. altri	17.709	11.302
Totale	**29.353**	**21.372**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**20.772**	**20.772**
B. Aumenti	**-**	**-**	**9.814**	**9.814**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	9.465	9.465
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	349	349
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**(1.483)**	**(1.483)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(1.483)	(1.483)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**29.103**	**29.103**

La voce "Fondi per rischi e oneri" ha registrato rispetto all'esercizio precedente un incremento netto di circa 8 milioni di euro di cui circa 3,8 milioni di euro a fronte dell'incentivo deliberato dal Consiglio di Amministrazione al fine di incentivare l'uscita anticipata dal lavoro delle risorse ormai prossime all'età pensionabile e la differenza a fronte di passività potenziali derivanti da contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio e che potrebbero avere manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Le contropartite economiche/patrimoniali delle variazioni degli "Altri fondi per rischi ed oneri" sono di seguito dettagliate:

Voce/ valori	Accantonamenti	Utilizzi/ Riprese
Voce 160 - Spese amministrative	-	(799)
Voce 170- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	9.465	(318)
Voce 200- Altri proventi e oneri di gestione	-	(367)
Totale	**9.465**	**(1.483)**

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile e per i quali, pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

CAPITALE - VOCE 110	836.384	836.384

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	836.384
1.2 Altre azioni	-
Totale	**836.384**

Il capitale pari a 836.384 migliaia di euro, è rappresentato da 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società non ha emesso "azioni di godimento" né "obbligazioni convertibili in azioni".

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella Parte D - Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio.

	2024	2023	possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	836.384	836.384	
Riserva legale	873	873	A, B
Riserva rischi finanziari generali	9.997	9.997	A, B, C
Risultati portati a nuovo	(10.894)	(22.455)	A, B, C
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto	53.401	50.897	A, B, C
Riserva fair value attività finanziarie	460	460	
Altre riserve transizione ai principi contabili internazionali	(17.507)	(17.507)	
Riserva art. 47 DL 19/5/2020	(95)	-	
Riserva spec.ISMEA (ISA) art.10 ter co.5	(15.494)	(15.494)	
Riserve da valutazione	1.108	(8.931)	
Riserva da Avanzo di Fusione	148	148	
	858.382	834.372	

La riserva speciale ISMEA (ex ISA) è stata costituita nel 2022 a seguito dell'emissione da parte della Corte di Appello di Roma della sentenza nella causa civile n.2095/2015; per maggiori dettagli relativamente al trattamento contabile di tale riserva si rimanda al paragrafo della Parte A - Sezione 4 "Altri Aspetti" - Trattamento contabile versamento ISA- ISMEA.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI- VOCI 10 E 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 10

9.389	9.884

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**30**	**-**	**-**	**30**	**143**
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30	-	-	30	143
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**4.287**	**1.725**	**3.154**	**9.166**	**8.410**
3.1 Crediti verso banche	4.226	-	3.154	7.380	4.514
3.2 Crediti verso società finanziarie	59	-	-	59	1.044
3.3 Crediti verso clientela	2	1.725	-	1.727	2.853
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**-**	**-**	**193**	**193**	**1.330**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**4.317**	**1.725**	**3.347**	**9.389**	**9.884**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su attività su leasing	-	-	-	-	-

La voce accoglie i proventi della gestione della tesoreria.

INTERESSI PASSIVI - VOCE 20

(22.171)	(23.734)

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(777)**	**(19.018)**	**(2.371)**	**(22.166)**	**(23.731)**
1.1 Debiti verso banche	-	-	(2.371)	(2.371)	(3.896)
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(777)	-	-	(777)	(864)
1.4 Titoli in circolazione	-	(19.018)	-	(19.018)	(18.972)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività	**(5)**	**-**	**-**	**(5)**	**(3)**
5. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(782)**	**(19.018)**	**(2.371)**	**(22.171)**	**(23.734)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(864)	-	-	(864)	(864)

Nella sottovoce "debiti verso banche" sono iscritti per 1.911 mila euro gli interessi passivi relativi all'attività di finanziamento mediante operazioni di pronti contro termine.

Nella sottovoce "debiti verso la clientela" sono iscritti per 777 mila euro gli interessi passivi relativi alle operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (riferiti essenzialmente a contratti di locazione immobiliare).
Nella sottovoce "Titoli in circolazione" sono rilevati gli interessi passivi del Prestito Obbligazionario emesso, oltre che la variazione del costo ammortizzato. Il prestito obbligazionario, del valore di 350 milioni di euro è stato emesso a novembre 2022 con rimborso previsto a novembre 2025. Esso è iscritto nella Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

COMMISSIONI ATTIVE - VOCE 40	278.461	226.825

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come "Delega di Stazione Appaltante" in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio.

Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2.1 Commissioni attive: composizione

	2024	2023
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3	3
e) servizi di:		-
- gestione fondi per conto terzi	45.071	51.535
- intermediazione di cambi	-	-
- distribuzioni prodotti	-	-
- altri	228.401	170.702
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni (emolumenti/servizi controllate)	4.985	4.584
Totale	**278.461**	**226.825**

La sottovoce "servizi" pari a 273.473 migliaia di euro (di cui "gestione fondi per conto di terzi" 45.071 migliaia di euro e "altri" 228.402 migliaia di euro), accoglie sia i corrispettivi che i contributi per rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competentiLa sottovoce "altre commissioni" pari a 4.985 migliaia di euro, si riferisce ai compensi reversibili dei dipendenti che ricoprono cariche sociali nelle società partecipate e i compensi pe le attività di service erogate alle società controllate.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle commissioni per servizi che risultano incrementate rispetto ai dati dello scorso anno per l'acquisizione di nuove commesse.

	2024	2023
CDS 2015	19.257	6.269
Terremoto Centro Italia	9.939	8.215
Resto al Sud	8.678	9.937
Nuove Imprese a tasso zero	8.159	6.869
IF azione 2	5.631	1.154
Alluvione (EMILIA R., TOSCANA, MARCHE)	5.319	-
Cresci al Sud	5.290	5.178
Fondo Salvaguardia	5.051	5.181
Smart&Start Italia	4.762	3.856
AT MISEDGIAI POC Imprese e competitività	4.700	603
Hub scuola lavoro	4.666	2.181
A.T. REACT - EU Linea 1	4.524	15.461

Attrazione Investimenti - ass tec CAIE	4.429	2.961
PNC Sisma	4.201	3.704
Attuazione progetti Mur	4.102	924
MEF - Supporto tec operativo PNRR e PNC	4.007	9.199
PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE	3.918	1.337
Beni strumentali Sabatini	3.617	2.815
AT Valutazione ambientale	3.572	1.846
Bonifica Bagnoli-Coroglio	3.557	3.502
Valutazione Avviso 12 aree	3.477	1.315
A.T. REACT - EU Linea 2	3.469	4.270
Azioni di sistema-IV atto integrativo	3.331	1.942
Contratti per Logistica Agroalimentare	3.331	-
MATTM DG ECI	3.299	2.586
Imprenditorialità femminile	3.237	3.654
Cultura e Turismo FSC 2014-2020	3.086	1.659
Comunicazione per DGSCERP	3.038	1.233
Investimenti innovativi - DM 9/3/2018	3.007	1.785
CDS PNRR	2.926	7.741
Incentivi finanz imprese turist - IFIT	2.816	2.779
Valut valoriz prog ric MUR	2.709	6.499
Nuovo Ecobonus	2.685	3.077
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	2.677	1.012
Consumatori 2023-2024	2.629	1.064
PO MIT FSC14/20	2.597	1.867
Bando borghi per le imprese	2.574	850
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	2.519	2.597
Ricostruzione Ischia	2.142	-
CIS capitanata	1.984	1.453
FRI turismo	1.874	1.135
Servizi di supporto AT per UIBM	1.860	-
AT miglioramento qualità corpi idrici	1.680	-
Digitalizzazione Imprese Creative	1.654	-
Bagnoli - Lavori	1.543	1.724
Brevetti +2	1.487	1.893
PNRR M1C1-2.2.4-DFP-Monit e com semplif	1.454	-
MPLS POC servizi sociali 2	1.437	-
Nuovo Regime 181	1.403	786
Supp. emerg. accog. migranti	1.381	740
Azioni di accompagn Connettività Imprese	1.368	-
Infratel PNRR BUL	1.329	728
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	1.309	-
A.T. PON FEAD	1.258	-
D.Lgs 185/00 - Titolo II	1.165	1.363
Consorzi industriali	1.083	694
Ricostruzione Area Etnea	1.081	-
AT UDM MIMIT	1.071	-
Misura in favore enti terzo settore	1.034	-
POC Energia e sviluppo terr. 2014-2020	1.028	-
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	1.017	4.134
MASE Parchi nazionali M2C4I3.2a	1.014	-
AT PSC MASE	955	-
Accelerazione investimenti pubblici	945	-
Monitoraggio Programmi PCM/DIPE-CIPESS	943	969
Fondo piccole e medie imprese creative	929	-
AT PO salute FSC	916	884
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	909	985
MIMS REACT	909	-
Terzo settore disabilità	889	-
Supporto PON Cultura e Sviluppo	725	1.011
CdC MIBACT interv. politica di coesione	571	2.637
MiTUR - Valorizzazione	379	895
MLPS Controlli I livello	312	3.208
MATTM - DG RiA - Amianto	201	952
Supp. UIBM rafforz amm e lotta contraff	31	1.164
Imprenditorialità Innovativa 2	10	3.493
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	-	5.476
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	-	2.498
PON Govern e capacità Istituz 2014-2020	-	1.541
AT REACT-UE - MiTE DGIE	-	1.166
Consumatori 2019-2021	-	1.006
Altre commesse	59.403	42.579
	273.472	**222.23**

COMMISSIONI PASSIVE - VOCE 50

(32.475)	(26.272)

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettagli/Valori	2024	2023
a) garanzie ricevute	-	(5)
b) distribuzione di servizi da terzi	(32.332)	(26.103)
c) servizi di incasso e pagamento	(47)	(139)
d) altre commissioni (da specificare)	(97)	(25)
Totale	**(32.475)**	**(26.272)**

Le attività relative alle commissioni per "distribuzioni di servizi da terzi" riguardano i servizi per gestione delle leggi in concessione e convenzioni. Di seguito il dettaglio:

	2024	2023
IF azione 2	3.272	27
Comunicazione RPO	2.034	151
A.T. REACT - EU Linea 1	1.975	3.558
Fondo Salvaguardia	1.831	1.229
CDS 2015	1.550	840
Bagnoli - Lavori	1.360	1.598
Resto al Sud	1.154	1.123
AT PN RIC	1.096	-
Contratti per Logistica Agroalimentare	993	384
Terremoto Centro Italia	914	790
Azioni di sistema-IV atto integrativo	566	403
Hub scuola lavoro	531	276
Ricostruzione Ischia	478	270
Valut valoriz prog ric MUR	446	1.264
Valutazione Avviso 12 aree	284	-
Sea Modal Shift(SMS)	242	-
Gestione Fondo transizione indust. MIMIT	239	-
Nuove Imprese a tasso zero	231	303
PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE	230	-
Investimenti Sostenibili 4.0 2	209	-
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	197	264
PNRR M2C2 Inv 3.2 Idrogeno Hard to abate	194	-
FRI turismo	188	-
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	184	341
Incentivi Ristor. Pasticc. Gelaterie	177	-
Misura in favore enti terzo settore	172	-
Alluvione (EMILIA R., TOSCANA, MARCHE)	165	-
AT controlli PN Inclusione 21-27 - MLPS	129	-
MPLS POC servizi sociali 2	106	-
Terzo settore disabilità	104	-
Fondo Microprocessori/semiconduttori	96	-
Bonifica Bagnoli-Coroglio	96	278
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	95	332
CPM Tagetik Infratel	84	-
PNC Sisma 2016	75	-
POC Energia e sviluppo terr. 2014-2020	67	-
PNRR M1C1-2.2.4-DFP-Monit e com semplif	64	-
Supporto Suam Marche	59	-
Ricostruzione comuni provincia CB	45	-
Piattaforma inform acceleraz invest pub	36	-
Piatt Radioamatori eserc, manut e assist	35	-
CRM e contact center Infratel	34	-
Economia circolare	33	-
AT PSC MASE	31	-
Potenziamento Rete Naz Radiomonitoring	31	-
Piattaforma incentivi fiscali	31	-
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	3	337
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	2	1.102
Imprenditorialità Innovativa 2	-	1.193
PON Govern e capacità Istituz 2014-2020	-	672
Rafforzamento digital export	-	345
Nuovo Ecobonus	-	302
Incubatore Milano-Lavori	16	275
Altre commesse	10.147	8.447
	32.332	**26.103**

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

29	678

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2024				
	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**29**	**-**	**-**	**29**
1.1 Titoli di debito	-	29	-	-	29
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**29**	**-**	**-**	**29**

La voce rappresenta l'utile realizzato sul rimborso del titolo obbligazionario a scadenza naturale.

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 100

(44)	2

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2024			2023		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**(44)**	**(44)**	**2**	**-**	**2**
1.1 Crediti verso banche	-	(36)	(36)	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	(1)	(1)	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	(7)	(7)	2	-	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**-**	**(44)**	**(44)**	**2**	**-**	**2**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La voce rappresenta il risultato netto negativo derivante dal rimborso di alcuni titoli classificati nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

5.560	5.981

7.2 Variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote OICR	4.635	1.348	(637)	-	5.346
1.4 Finanziamenti	179	35	-	-	214
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**4.814**	**1.383**	**(637)**	**-**	**5.560**

"Le quote di fondi OICR" detenute in portafoglio hanno generato plusvalenze per 4.635 migliaia di euro e minusvalenze pari a 637 migliaia di euro. Gli utili da realizzo su quote OICR si riferiscono al riconoscimento di un contributo, proporzionale alle quote sottoscritte, ricevuto dal Fondo di Garanzia NEXT, attivato dall'ente gestore a seguito dell'accertamento di consistenti perdite registrate dal Fondo Next e finalizzato a salvaguardare il rendimento minimo degli investitori.

La voce "Finanziamenti" accoglie le variazioni nette derivanti dalla valutazione positiva di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione (179 migliaia di euro) e al plusvalore della polizza di investimento TFR (35 migliaia di euro).

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

(3.503)	(10.194)

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Descrizione	2024	2023
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.503)	(10.194)
Totale	**(3.503)**	**(10.194)**

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sulle "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2024	2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	**(7)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**199**	**-**	**-**	**-**	**192**	**(234)**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(7)	-	-	-	-	-	199	-	-	-	192	(234)
2. Crediti verso società finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**13**	**(7)**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	13	(7)
3. Crediti verso clientela	**(5)**	**(573)**	**-**	**(7.776)**	**-**	**-**	**9**	**458**	**4.179**	**-**	**(3.707)**	**(9.953)**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(5)	(569)	-	(7.776)	-	-	9	458	4.179	-	(3.703)	(9.953)
Totale	**(12)**	**(573)**	**-**	**(7.776)**	**-**	**-**	**220**	**458**	**4.179**	**-**	**(3.503)**	**(10.194)**

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" è costituita da:

- 679 migliaia euro di riprese di valore derivanti dall'applicazione di un modello di valutazione IFRS 9 aggiornato con curve PD multi periodali Point in Time e Forward Looking variate in base all'aggiornamento dei Tassi di Decadimento di Banca d'Italia e delle serie macroeconomiche, utilizzate per il calcolo dei moltiplicatori;
- 8.361 migliaia di euro di rettifiche dovute a crediti per i quali le possibilità di recupero sono state ritenute remote dai legali, da svalutazioni su posizioni le cui procedure fallimentari sono state chiuse e da svalutazioni su crediti relative all'applicazione dell'IFRS 9.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

(233.855)	(195.104)

La voce accoglie le spese per il personale (205.487 migliaia di euro) e le altre spese amministrative per (28.368 migliaia di euro).

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
1) Personale dipendente	-	-
a) Salari e stipendi	(138.180)	(111.922)
b) Oneri sociali	(42.502)	(36.313)
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.533)	(5.637)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(3.204)	(2.509)
- contribuzione definita	(3.204)	(2.509)
- benefici definiti	-	-
h) Altri benefici a favore di dipendenti	(9.478)	(6.041)
2) Altro personale in attività	(5.213)	(6.992)
3) Amministratori e Sindaci	(512)	(479)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.080	1.055
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(945)	(632)
Totale	**(205.487)**	**(169.470)**

Il costo del lavoro risente sostanzialmente dell'applicazione del meccanismo dell'indicatore inflattivo IPCA pari al 6,9% utilizzato per l'adeguamento dei minimi contrattuali del personale dell'Agenzia, oltre all'aumento di 164 unità (di cui 3 atipici) rispetto alle risorse del 2023.

La voce "Altro personale in attività" riguardante il costo dei contratti di somministrazione di cui l'agenzia si è avvalsa per la gestione di nuove commesse, ha subito una contrazione di 1.779 mila euro rispetto al 2023 per effetto anche della variazione delle posizioni.

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" rileva un aumento dovuto alle nuove condizioni del Programma assistenziale dei dipendenti che prevede la rimodulazione in aumento a carico dell'Azienda, prevista dal pacchetto Employee Benefits, delle coperture assicurative nei confronti dei dipendenti e del loro nucleo familiare.

I "Recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altra azienda" si riferiscono quasi esclusivamente a distacchi infragruppo.

I "rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la nostra società" sono stati riaddebitati alle società del Gruppo, in cui hanno prestato la loro attività lavorativa.

Nel 2024 non ci sono stati versamenti a fondi previdenza complementare a contribuzione definita.

Numero dei dipendenti per categoria

	2024	2023
Dirigenti	45	48
Quadri direttivi	310	275
Restante personale dipendente (impiegati)	2542	2.413
Atipici	179	176
Totale	**3.076**	**2.912**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2024	2023
Dirigenti	47	48
Quadri direttivi	296	250
Restante personale	2.604	2.361
Totale	**2.947**	**2.659**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	2024	2023
Godimento beni di terzi	(2.311)	(1.054)
Legali e notarili	(6.403)	(5.074)
Prestazioni varie di terzi	(4.723)	(4.899)
Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(5.644)	(4.799)
Altre spese del personale	(5.394)	(4.095)
Sistemi informativi	(1.917)	(3.180)
Imposte indirette e tasse	(833)	(805)
Spese di comunicazione	(441)	(743)
Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(79)	(286)
Contributi associativi	(157)	(169)
Spese collegio sindacale	-	(5)
Altro	(467)	(526)
Totale	**(28.368)**	**(25.635)**

Le variazioni più significative si sono verificate nelle voci:

- La voce "Legali e notarili" rileva un incremento dovuto essenzialmente ai costi sostenuti dall'Agenzia per l'assistenza legale a supporto dei procedimenti relativi a Acciaierie d'Italia S.p.A e Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.
- La voce " godimento beni di terzi" ha avuto un incremento rispetto all'anno precedente dovuto prevalentemente ad acquisto di licenze Microsoft M365 per l'utilizzo dei pc aziendali.
- La voce " Altre spese del personale" ha avuto un incremento dovuto essenzialmente all'aumento del costo dei buoni pasto.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

(9.147)	(2.739)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Descrizione	2024	2023
altri accantonamenti	(9.465)	(2.739)
utilizzo fondi /riprese di valore	318	-
Totale	**(9.147)**	**(2.739)**

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile.

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile o per cui la valutazione non è stata possibile e per cui non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

(5.295)	(5.396)

12.1 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	(1.600)	-	-	(1.600)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.207)	-	-	(3.207)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	(489)	-	-	(489)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(5.295)**	**-**	**-**	**(5.295)**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI- VOCE 190

(5.784)	(3.380)

13.1 Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: software	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(5.784)	-	-	(5.784)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(5.784)**	**-**	**-**	**(5.784)**

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

8.232	16.692

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2024	2023
Altri oneri di gestione	(49)	(14)
Totale	**(49)**	**(14)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	2024	2023
Ricavi per contributi in c/capitale	3.588	1.282
Rivalse	50	207
Ricavi per contributi in c/esercizio	540	7.961
Fitti attivi	3.578	578
Altri proventi di gestione	524	6.677
Totale	**8.281**	**16.706**

Gli altri oneri di gestione sono rappresentati da perdite su crediti e dai costi dell'incubatore di Marcianise al netto del fondo rischi e oneri.

La sottovoce "Ricavi per contributi in c/capitale" comprende la quota del risconto dei contributi relativi agli incubatori ripartiti nei vari esercizi sulla base della vita utile del cespite.

Il valore dei "Ricavi per contributi" si riferisce al rimborso dei costi sostenuti per l'attività prevista dal progetto Tutoring, approvato con Decreto Direttoriale n. 468 del 10/11/2020, finanziato a valere sul Programma Operativo Nazionale "Sistemi per le Politiche Attive dell'Occupazione" FSE 2014-2020 (PON SPAO), Asse I "Occupazione" per l'importo di 76 migliaia di euro, (nel 2023 il valore era di circa 8 ML), per 354 migliaia di euro al progetto Cybersecurity e per 109 migliaia di euro al progetto Fondir.

La sottovoce "Fitti attivi" comprende essenzialmente i canoni di locazione da esigere dalla società Atitech per la struttura situata a Capodichino per un importo pari 3.550 migliaia di euro. La somma comprende il ricalcolo delle quote del canone a seguito del provvedimento di risoluzione contrattuale emesso nei confronti della Atitech per il mancato pagamento delle rate oggetto della transazione sottoscritta il 28/12/2021. Tale inadempienza ha determinato a partire dal 15/1/2024, l'automatica reviviscenza del canone di locazione previsto nell'atto registrato nel 2015. Gli importi sono stati opportunamente svalutati. La voce comprende anche 28 migliaia di euro per l'incubatore di Genova

Negli "Altri proventi" di gestione le voci prevalenti sono rappresentate da euro 460 migliaia di euro verso Atitech, rilevate a seguito della risoluzione del contratto, e da 45 migliaia di euro per i proventi di consolidamento 2023.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

41.916	26.066

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	2024	2023
1. Proventi	**-**	**-**
1.1 Rivalutazioni	45.975	31.958
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	**-**	**-**
2.1 Svalutazioni	(4.059)	(5.892)
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	**41.916**	**26.066**

La voce include l'adeguamento a patrimonio netto del valore delle partecipazioni per effetto del risultato di esercizio in imprese controllate e partecipate: le "Rivalutazioni" si riferiscono principalmente a Mediocredito Centrale S.p.A. per 38.413 migliaia di euro, Infratel Italia S.p.A. per 4.471 migliaia di euro e Cdp Venture Capital SGR S.p.A. per 3.091 migliaia di euro. Le "Svalutazioni" oltre all'adeguamento di valore di Invitalia Partecipazioni pari a 2.329 migliaia di euro, accoglie per 1.400 migliaia di euro gli effetti dell'adeguamento della valutazione a patrimonio netto di MCC correlati alla rilevazione della Purchase Price Allocation di CRO.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

(2.870)	(2.713)

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2024	2023
1. Imposte correnti	(2.900)	(2.900)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	30	187
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	**(2.870)**	**(2.713)**

La voce comprende l'IRAP di competenza dell'anno 2024 pari a euro 2.900 migliaia di euro.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP		
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile		
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (q.p.)	2.635	-
160 Spese amministrative- a) spese per il personale	205.487	-
160 Spese amministrative -b) altre spese amministrative (10%)	2.837	-
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.147	-
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (10%)	529	-
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (10%)	578	-
200 Altri proventi e oneri di gestione	(8.232)	-
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(41.916)	171.066
base imponibile teorica	**-**	***202.378***
Variazioni in diminuzione da applicazione IFRS9	(288)	-
Variazioni in diminuzione costi deducibili	(3.554)	-
Variazioni in diminuzione da applicazione IFRS16	(4.687)	(8.529)
Costi compensi e utili ex art 11 c.1 let. b D.Lgs 446	-	-
Variazioni in aumento per costi indeducibili	12.454	-
Variazioni in aumento derivanti da applicazione IFRS16	3.983	16.437
Valore della produzione lorda	**-**	**210.286**
Deduzioni da costo del personale art 11 com 1 lett a) D.Lgs n 446	-	(159.476)
Valore della produzione netta	**-**	**50.810**
Imposta corrente	**-**	**(2.900)**
Deduzioni da costo del personale art 11 com 1 lett a) D.Lgs n 446	-	(159.476)
Imposte correnti	**-**	**(2.900)**

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

(6.049)	(4.290)

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

	2024	2023
Società controllate	**-**	**-**
Utile da cessione	-	-
Dividendi e altri proventi	-	-
Perdite da cessione	-	-
Altre perdite	-	-
Perdite da cessione	-	
Minusvalenze da valutazione	(6.049)	(5.005)
Risultato netto su crediti	-	-
Altre società	**-**	**-**
Utile da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
Altre perdite	-	-
Altri utili	-	-
Minusvalenze da fair value	-	-
Rivalutazione immobilizzazioni materiali	**-**	**715**
Totale	**(6.049)**	**(4.290)**

Con riferimento alla voce "Minusvalenze da valutazione" pari a circa 6.049 migliaia di euro si rimanda a quanto dettagliatamente indicato nella precedente Parte B Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione con riferimento alla valutazione della partecipazione di Italia Turismo per 5.975 migliaia di euro, mentre per 75 migliaia di euro la minusvalenza è relativa alla partecipazione in IP Porto Romano.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2024	2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasign finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	**-**	**-**	**414**	**-**	**-**	**-**	**414**	**-**
- su crediti correnti	-	-	414	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti al consumo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
-prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**3**	**3**
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	3	3	3
Totale	**-**	**-**	**414**	**-**	**-**	**3**	**417**	**3**

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

B - FACTORING E CESSIONE DEI CREDITI

Si evidenzia che si tratta di attività residuali, legate a contenziosi in corso di soluzione e derivanti dalla chiusura della controllata Svi Finance nei precedenti esercizi.

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Valore lordo e valore di bilancio	2024			2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**2.287**	**(21)**	**2.266**	**2.647**	**-**	**2.647**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***2.287***	***(21)***	***2.266***	***2.647***	***-***	***2.647***
cessione di crediti futuri			-			-
altre	2.287	(21)	2.266	2.647		2.647
Esposizioni verso debitoriceduti (pro soluto)	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
2. Deteriorate	**1.718**	**(1.718)**	**-**	**1.718**	**(1.718)**	**-**
2.1 Sofferenze	**1.718**	**(1.718)**	**-**	**1.718**	**(1.718)**	**-**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***1.374***	***(1.374)***	***-***	***1.374***	***(1.374)***	***-***
cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
altre	1.374	(1.374)	-	1.374	(1.374)	-
Esposizioni verso debitoriceduti (pro soluto)	***345***	***(345)***	***-***	***345***	***(345)***	***-***
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	345	(345)	-	345	(345)	-
2.2 Inadempienze probabili	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitoriceduti (pro soluto)	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitoriceduti (pro soluto)	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**4.005**	**(1.739)**	**2.266**	**4.366**	**(1.718)**	**2.647**

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	anticipi		montecrediti	
	2024	2023	2024	2023
a vista	-	-	-	-
fino a 3 mesi	-	-	-	-
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-	-	-
da 6 mesi a 1 anno	-	-	-	-
oltre 1 anno	-	-	-	-
durata indeterminata	-	-	3.661	4.021
Totale	**-**	**-**	**3.661**	**4.021**

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	esposizioni	
	2024	2023
a vista	-	-
fino a 3 mesi	-	-
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-
da 6 mesi a 1 anno	-	-
oltre 1 anno	-	-
durata indeterminata	345	345
Totale	**345**	**345**

B.3 - Altre informazioni

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	2024	2023
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	4.005	4.366
Totale	**4.005**	**4.366**

D - GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	2024	2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	17.280	17.280
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	23.236	39.650
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**-**	**-**
a) Banche	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) A utilizzo certo	3.643.078	3.494.023
ii) A utilizzo incerto	-	350
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**-**	**-**
7) Altri impegni irrevocabili	**-**	**-**
a) a rilasciare garanzie	-	451
b) altri	440	1.232
Totale	**3.684.034**	**3.552.986**

Si evidenzia che al 31/12/2024 sono state rilasciate nell'interesse di MENARINI S.P.A. garanzie commerciali in favore dei seguenti Istituti:

- Generali S.p.A. per 12.997 migliaia di euro;
- HDI Assicurazioni per 80 migliaia di euro;
- Allianz Euler Hermes per circa 1.413 migliaia di euro;
- Itas Mutua per 382 migliaia di euro;
- S2C per 562 migliaia di euro.

Inoltre:

- è stata rilasciata garanzia commerciale nell'interesse di Sider Alloys in favore di Intesa S. Paolo per 7,8 milioni di euro;
- a fronte di un contratto di finanziamento stipulato tra Arrilirsa e le Banche finanziatrici, l'intero capitale sottoscritto pari a 5 milioni di euro, è stato dato in pegno a garanzia delle obbligazioni assunte;
- infine è stata rilasciata garanzia in favore di Sicamb e nell'interesse di Illimity Bank per un importo di circa 2 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che sono state rilasciate nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., garanzie commerciali a favore di ENI (per circa 57 milioni di euro) di cui sono state escusse nel corso dell'esercizio 2024 somme pari a circa 28,8 milioni di euro in data antecedente la redazione del presente bilancio; controgaranzie a favore di AM S.A. (per circa 57 milioni di euro, di cui 45 milioni per il Performance Bond), in esecuzione del Contratto di Investimento sottoscritto il 10 dicembre 2020 con Arcelor Mittal S.A. per l'acquisto della quota pari al 38% della partecipazione azionaria in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH) con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Decreto Legge n. 142 del 2019). Nel corso dell'esercizio 2024 sono state pagate a fronte di escussione somme (incluse di spese e interessi) pari a circa 46,5 milioni di euro.

Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono evidenziate le disponibilità finanziarie destinate in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine, in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.

Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. Art. 35 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'Art. 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

Di seguito e riportata la sintesi delle fonti finanziarie per gli strumenti agevolati gestiti da Invitalia.

Contratti di Sviluppo

	2024	2023
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	31.749	24.402
- Fondo Rotativo APQ Campania	9.030	9.425
- Fondo Rotativo CIPE 25 - 52/16	32.499	17.544
- Contributo c/impianti CIPE 25 - 52/16	76.326	125.606
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	14.883	14.233
- Contributo c/impianti APQ Calabria	7.794	10.249
- Contributo c/impianti Regione Toscana	1.503	1.483
PNRR Rinnovabili e batterie		
- PNRR Batterie	47.794	50.462
- PNRR Eolico	-	10.092
- PNRR Tecnologie Fotovoltaiche ed Eoliche	1.500	40.369
Mobilità Sostenibile		
- Contributo c/impianti	94.853	97.313
FCS III (2021-2027)		
- Fondo Rotativo	30.010	30.000
- Contributo c/impianti	21.997	60.000
PNRR Filiere		
- Incasso fondi	61.735	75.730
Fare Centro Nord - D.L. 69/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	80.915	70.884
Asse II - Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10)	43.716	39.436
- Contributo c/impianti DM 06/08/10	-	4
- Contributo c/impianti DM 06/08/10	1.507	1.500
Legge Bilancio 2020		
- Fondo Rotativo	15.366	15.096
- Contributo c/Impianti	13.170	17.556

Regioni		
- Contributo c/impianti Nord Ovest	1.092	1.092
- Contributo c/impianti Regione Puglia	7.759	1.352
- Contributo c/impianti Regione Marche	94	109
- Contributo c/impianti Regione Sicilia	5.671	5.553
- Contributo c/impianti Regione Veneto	616	799
- Contributo c/impianti Regione Umbria	230	246
- Contributo c/impianti Regioni Nord Est	644	770
- Contributo c/impianti Regione Basilicata	2.553	2.704
- Fondo Rotativo - Contributo c/impianti Regione Sardegna	6.737	9.118
- Contributo c/impianti Regione Abruzzo	763	454
- Contributo c/impianti Regione Lazio	5.341	3.651
Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I	28.500	25.667
PON SIL 2000-2006		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	14.928	9.798
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	7.083	7.047
PAC Campania		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	4.563	3.663
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	277	334
- Regione Campania	114	10.690
Legge di Stabilità 2014 -L.147/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	9.630	13.609
Fondo Crescita Sostenibile		
- Fondo Rotativo	5.106	5.018
- Contributo c/impianti	15.220	8.536
PON I&C Asse III Competitività PMI		
- Fondo Rotativo	14.465	9.657
- Fondo Rotativo Por Lazio	563	557
PON I&C Asse IV		
- Fondo Rotativo	264	10.122
- Contribtuo c/Impianti	-	-
Cratere Sismico dell'Aquila - Fondo Sviluppo e Coesione		
- Contributo c/impianti - Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	7.812	10.095
PON I&C Asse I Innovazione		
- Fondo Rotativo	9.491	7.833
- Contributo c/impianti	519	1.369
PAC - Piano di Azione e Coesione		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10)	5.301	4.355
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	2.558	4.279
POC "Imprese e Competitività" 2014-2020		
- Fondo Rotativo	10.093	7.435
- Contributo c/impianti	413	407
Risorse Nazionali		
- Contributo c/impianti	3.595	5.654
POC- Programma di Azione e Coesione2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III		
- Contributo c/impianti	50	5.590
Legge di Stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012		
- Fondo rotativo - L. 228/2012	1.294	914
- Conttributo c/impianti - L. 228/2012	1.773	1.747
Capitanata		
- Contributo c/impianti	2.663	2.637

AdP Termini Imerese		
- Fondo Rotativo (DM 09/12/14)	80	79
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	2.176	2.150
Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza		
- Fondo Rotativo	699	462
POR Sardegna		
- Fondo Rotativo	725	353
Logistica Agroalimentare		
- Logistica Agroalimentare Fondo Rotativo	1	-
- Logistica Agroalimentare Contributi	11	-
- Porti	-	-
- Mercati	14	-
PNRR Hard To Abate		
- PNRR Hard to Abate	-	-
Automotive		
- Contributi c/impianti Automotive	19.904	-
PNRR ZERO NET M1C2		
- PNRR NET ZERO M1C2 - 7.1	-	-
- PNRR FILIERE III M1C2 - 7.2	-	-
Partecipazioni		
- Acquisizioni partecipazioni	1.070	74
Totale	**788.802**	**897.363**

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020
Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

CDS PNRR Rinnovabili e Batterie
Mira a sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie mediante la realizzazione di tre diversi sub-investimenti relativi rispettivamente a: Tecnologia PV (PhotoVoltaics) per il quale si prevede, entro il 31 dicembre 2025, l'incremento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2 GW/anno grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza; Industria eolica; Settore Batterie per il quale si prevede, entro il 31 dicembre 2024 una produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh.

CDS Mobilità Sostenibile
In attuazione di quanto previsto dal comma 613 della legge 11/12/2016, n. 232, il MISE (oggi MIMIT), d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, stipula una convenzione al fine di realizzare un Piano Strategico Nazionale sulla mobilità sostenibile destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

CDS FSC III (2021-2027)
Il Fondo per lo sviluppo e la coesione è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi.

CDS PNRR Filiere
Rafforzamento delle filiere produttive, anche emergenti, ritenute strategiche. Le filiere coinvolte sono: automotive, design, moda e arredo, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, agroindustria, chimico/farmaceutico.

Fare Centro Nord - D.L. 69/2013
Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/ 2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

Asse II - Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")
Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale ed al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale. Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata.

CDS Legge Bilancio 2020
Relativamente alla presente misura, la Direttiva Ministeriale del 15/04/2020 ha previsto per lo strumento dei Contratti di Sviluppo una dotazione aggiuntiva di risorse finanziarie pari a 600 milioni di euro destinate a domande di Accordo di Sviluppo e Accordo di Programma sull'intero territorio nazionale.

CDS Regioni
Il D.M. 09/05/2017 ha introdotto una procedura denominata "Accordi di Sviluppo" per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L'Accordo, sottoscritto tra le Regioni e il MISE (oggi MIMIT), prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest'ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")
Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

PON SIL 2000-2006
Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

PAC Campania
Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

Legge di Stabilità 2014 - L.147/2013
Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

CDS Fondo Crescita Sostenibile
La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord.

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI
Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

CDS PON I&C Asse IV
La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica".

Cratere Sismico dell'Aquila- Fondo Sviluppo e Coesione
L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

CDS PON I&C Asse I Innovazione
Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione della "realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane".

PAC - Piano di Azione e Coesione
Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 dirafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse e di avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020
Le risorse finanziarie del POC sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria.

CDS Risorse Nazionali
Le fonti finanziarie utilizzabili per la realizzazione degli investimenti sono a valere sulla contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi Aree Depresse", nell'ambito delle risorse destinate ai Contratti di Programma non utilizzate.

POC- Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III
Nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici.

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012
Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

CDS Capitanata
Il 13 agosto 2019 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata (CIS Capitanata) attraverso il quale Invitalia assicura la gestione delle misure di incentivi alle imprese sulla base di quanto assegnato relativamente ai Contratti di Sviluppo. La misura è finanziata con fondi della Presidenza del Consiglio.

AdP Termini Imerese
Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del Polo Industriale di Termini Imerese.

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza
I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

CDS POR Sardegna
Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

Logistica Agroalimentare
Il Contratto di sviluppo per la logistica nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo ha l'obiettivo di potenziare i sistemi di logistica e stoccaggio, ridurre i costi ambientali ed economici e sostenere l'innovazione dei processi produttivi.

PNRR Hard To Abate
Il contratto di sviluppo sostiene i piani di decarbonizzazione industriale finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori altamente inquinanti con idrogeno a basse emissioni di carbonio e/o rinnovabile, anche autoprodotto, ed eventualmente in via residuale all'elettrificazione dei processi produttivi.

Automotive
Il contratto di sviluppo è a sostegno di investimenti produttivi e di tutela ambientale legati allo sviluppo e riconversione della filiera automotive. Sono finanziabili anche i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione strettamente connessi e funzionali tra loro.

PNRR ZERO NET M1C2
Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.

CDS Partecipazioni
Fondo istituito per intervenire nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie solo in determinate circostanze e condizioni di mercato (art. 8 bis DM 09/12/2014). Successivamente la direttiva MISE (oggi MIMIT) del 05/08/2019 ha autorizzato Invitalia a rilasciare garanzie e controgaranzie in favore di enti pubblici e fornitori al fine di evitare l'interruzione delle attività con conseguenti ricadute negative sulla base occupazionale nonchè il rilancio produttivo delle stesse. Al 31/12/2024 risultano rilasciate garanzie verso Industria Italiana Autobus per circa 15,4 milioni di euro, verso Sider Alloys per circa 7,8 milioni di euro.

DM 09 MARZO 2018 - INVESTIMENTI INNOVATIVI PON I&C Asse III 2014-2020
DM 30-10-2019 - Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020
La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manufatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica Intelligente".

	2024	2023
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo Rotativo	52.686	41.720
- c/impianti	21.684	22.113
DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo Rotativo	5.355	18.126
- Fondo Rotativo	20.296	35.017
- c/impianti	315	28.468
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Fondo Rotativo	256	22
- c/impianti	86	85
Liquidità al 31/12	**100.678**	**145.551**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 67.567 migliaia di euro e rientri di capitale per 19.959 migliaia di euro.

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013
A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati.
Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro poi ridotto a 495 milioni di euro.
Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili
Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico. Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2024	2023
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	13.102	9.842
- Contributo conto impianti	-	2
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	7.485	5.531
- Contributo conto impianti	181	178
Altri		
Crediti v/altre misure	-	-
Liquidità al 31/12	**20.768**	**15.553**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni ma sono rientrati capitali da rate di finanziamento per 5.160 migliaia di euro.

Smart & Start Italia
Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca. Con il Decreto Rilancio del 19/05/2020 n. 34, risultano stanziati 100.000.000,00 di euro destinati al rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma di finanziamento agevolato.

	2024	2023
- Fondo Rotativo DM 24/09/2014 - c/impianti e c/gestione (DM 24/09/2014)	36.043	39.128
- Decreto Rilancio	19	17.662
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione Legge di Stabilità 2017	6.057	13.597
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione PON 2014/2020	35.981	7.324
- PNRR	8.637	9.857
Liquidità al 31/12	**86.737**	**87.568**

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 46.613 migliaia di euro, incassati 6.383 migliaia di euro per rientri di capitale e incassati fondi dal Ministero per 3.805 migliaia di euro.

Nuove Imprese a tasso zero

La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'Art. 29 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 denominato "Decreto Crescita", ha in parte ridefinito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

	2024	2023
- Tesoreria Centrale	242.026	253.762
- Fondo Rotativo per finanziamenti PON SIL 2000-2006	7.945	12.055
- Fondo Rotativo per finanziamenti Stabilità 2017	10.436	8.524
- Fondo Rotativo per finanziamenti PAC CAMPANIA	6.894	8.065
- PNRR	4.952	6.668
- Conto impianti Nito ON	11.869	6.000
- Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico	6.377	608
Liquidità al 31/12	**290.499**	**295.682**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni pari a 43.636 migliaia di euro, incassati fondi dal Ministero per 43.000 migliaia di euro e 1.676 migliaia di euro per rientri di capitale.

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)

È un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

	2024	2023
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	6.069	6.179
- Contributo c/Impianti	226	437
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	5.530	5.425
- Contributo c/Impianti	55	529
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Contributo c/Impianti	201	1.514
Programma Cultura Crea POC		
- Fondo rotativo	1.967	-
- Contributo c/Impianti	5.051	10.029
Taranto crea		
- Contributo c/Impianti	1.369	
Liquidità al 31/12	**20.468**	**24.113**

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 7.911 migliaia di Euro, sono state incassati fondi per 3.000 migliaia di euro da parte del Ministero e 1.069 migliaia di euro per rientro di capitali.

Nuova Legge 181

Con il decreto 09/06/2015, il MiSE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti. territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:
- Aree di crisi industriale complessa, nelle quali il nuovo regime di aiuto è stato applicato a 2 nuove aree di crisi; presentata 1 domanda;
- Aree di crisi industriale non complessa, per le quali risultano presentate 3 domande tutte in valutazione;
- Altre aree, per le quali risultano trasmesse 2 domande, entrambe sospese per mancate disponibilità finanziarie.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2024	2023
- Fondo Crescita F.do Rotativo	16.678	29.075
- PON I&C Asse III F.do Rotativo	7.534	5.425
- POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	2.296	1.667
- Fondo Crescita c/impianti	3.063	10.739
- PON I&C Asse III c/impianti	1.323	1.319
- POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	503	495
- FSC Campania F.do Rotativo	547	1.083
- FESR c/impianti	21	432
- L. 80/05 c/impianti	1.034	2.522
- Fondo Unico F.do Rotativo	1.143	2.375
- Fondo Unico c/impianti	649	1.032
- L. 80/05 F.do Rotativo	8.474	9.662
- FSC Campania c/impianti	206	474
- FSC Calabria F.do Rotativo	418	217
- FSC Calabria c/impianti	-	-
- ADP Puglia F.do Rotativo	119	116
- ADP Puglia c/impianti	1	1
- ADP Veneto F.do Rotativo	219	136
- ADP Veneto c/impianti	60	59
- ADP Piemonte F.do Rotativo	449	372
- ADP Marche F.do Rotativo	208	182
- ADP Marche c/impianti	46	45
- ADP Lazio F.do Rotativo	38	97
- ADP Lazio c/impianti	11	41
- ADP Liguria F.do Rotativo	270	238
- ADP FVG c/impianti	19	46
- ADP FVG F.do Rotativo	54	84
- ADP Calabria Addendum F.do Rotativo	3.435	3.401
- ADP Calabria Addendum c/impianti	1.718	1.701
- ADP Toscana Reg. F.do Rotativo	299	1.408
- ADP Toscana Reg. c/impianti	58	603
Liquidità al 31/12	**50.893**	**75.047**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 40.469 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 727 miglia di euro. Si sono an che incassate rate di finanziamento per 15.106 milgiaia di euro.

Altre misure

	2024	2023
Fondo Grandi Imprese		
- F.do Rotativo	297.602	276.179
Fondo Nazionale Efficienza Energetica		
- Garanzie	85.454	77.041
- F.do Rotativo	191.513	175.014
Fondo Salvaguardia Imprese		
- Partecipazioni-F.do Rotativo-Prest. Obbligaz.	282.525	247.294
PNC Sisma		
Grandi Investimenti B1.1 F.do Rotativo e c/impianti	24.846	24.601
Investimenti medie dimensioni B1.2+B3.3 F.do Rotativo e c/impianti	23.369	27.501
Startup e sviluppo microimprese B1.3a c/impianti	34.529	46.932
Innovazione PMI B1.3b c/impianti e c/gestione	5.964	11.921

Startup e sviluppo PMI B1.3c - F.do Rotativo e c/impianti	9.084	16.000
Agrosilvopastorale B3.1	-	-
Economia Circolare B3.2 F.do Rotativo	8.593	8.508
Voucher Investimenti Innovativi		
- C/impianti - C/gestione	98.075	109.473
FETS		
- C/impianti	83.198	99.730
Investimenti Sostenibili 4.0		
- C/impianti	192.181	57.263
Brevetti +		
- Contributi C/impianti - C/gestione	7.560	48.021
- PNRR	1	2
Digital Trasformation		
- F.do Rotativo	9.224	13.268
- C/impianti - C/gestione	18.169	18.989
Resto al Sud		
- C/impianti - C/gestione	95.947	28.561
IFIT		
- C/impianti	69.631	25.358
FETSDA		
- C/impianti	131	25.173
Bonus Export Digitale		
- C/impianti - C/gestione	15.571	23.550
Bonus Terme		
- C/impianti	20.246	20.807
Curaltalia		
- Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5	14.043	12.088
- Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43	607	579
Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3 PNRR		
- Transizione Organismi Culturale e Creativi 3.3.2	25.168	10.734
- Capacity Bulding - Trans. Dig. -Avv. A1 inv. 3.3.1	2.213	
- GREE Transizione Digitale 3.3.4	4.223	
- Capacity Bulding - Trans. Dig. -EC Avv. B1 inv. 3.3.3	2.111	
Fondo Cresci al Sud		
- Partecipazioni	65.569	10.337
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	4.069	4.051
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	6.218	6.189
- Contributo Smart e Start Abruzzo	-	-
SelfiEmployment		
- Fondo rotativo	10.526	9.162
Bonus Fiere		
- C/impianti - C/gestione	9.148	9.121
Rilancio PMI		
- F.do Rotativo	138	8.633
DM Campania 13/02/2014		
- Fondo rotativo	5.727	4.816
- Contribuo c/impianti	1.352	1.345
Smart Money		
- C/impianti - C/gestione	4.038	5.659
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		
- Misura I C/impianti - C/gestione Nuova Crasi	3.917	4.694
- Misura II C/impianti - C/gestione	465	458

Fondo Intrattenimento Digitale		
- C/impianti	2.390	3.338
Tessile Moda		
- C/impianti	2.609	2.978
Economia Circolare		
- C/impianti - C/gestione	2.489	1.905
Mimit POC PNRR Proof of Concept		
Incasso fondi	1	1.390
Murgia		
- C/impianti	96	1.269
Biomasse		
- Fondo rotativo	860	742
- C/impianti	41	41
Voucher Internalizzazione		
- C/impianti- C/gestione Tempor Exp.Manager	-	763
Bando Alluminio		
- Contributo c/impianti	211	605
Programma Acceder		
- Contributo c/impianti	-	503
Avviso POC Mise 2020		
- Contributo c/impianti	-	404
Economia Sociale		
- Contributo c/impianti	201	262
Imprenditorialità Femminile		
- Az.1_Capo II Avvio	2.873	-
- Az.1_Capo III F.do Rotativo	2.649	11
- Az.1_Capo III Contributo c/impianti	3.111	206
- Az.2_Capo V Grant	2.908	
Bando Carburanti		
- Contributo	90	117
Educazione Consumo Digitale		
- Contributo	110	109
Fondo Crisi Ucraina		
- Contributo	1	99
Imprenditorialità Innovativa 2		
- Contributo c/impianti	22	62
Dara - Incentivi per la montagna		
- Contributo	2.983	-
Contrasto alla Deindustrializzazione		
- Contributo	11.288	-
PNRR Bando Imprese borghi		
- Contributo	17.812	-
FRI-TUR		
- Contributo	29.111	-
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	**3.511**	**6.817**
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	388.794	376.614
- Fondo Invitalia Ventures II	76.661	85.393
Totale	**2.283.767**	**1.952.680**
Altri impegni ad utilizzo incerto	466	41
Totale	**2.284.233**	**1.952.721**
Totale generale	**3.643.078**	**2.850.084**

Fondo Grandi Imprese
Il Fondo opera concedendo aiuti sotto forma di finanziamenti, da restituire nel termine massimo di 5 anni, in favore di grandi imprese, in temporanea difficoltà finanziaria, con esclusione delle imprese del settore bancario, finanziario e assicurativo.

Fondo Nazionale Efficienza Energetica
Il Fondo è un incentive che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. I destinatari delle agevolazioni sono imprese, ESCO e pubbliche Amministrazione in forma singola o associate.

Fondo Salvaguardia Imprese
Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.
Nel corso del 2024 sono state acquisite 4 nuove partecipazioni in Terme di Chianciano per 2,9 mln di euro, MER MEC Ferrosud srl per 13,7 mln di euro, Industrie Scaffalature arredamenti per 7 mln di euro, Landi renzo S.p.a. per 20 mln di euro e sottoscritto aumenti di capitale in Titagarh Firema S.p.a., Canepa S.p.a., Ceramica Dolomite e Snaidero Rino S.p.a. per complessivi 23,8 mln di euro.

PNC Sisma
In conformità con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 e dalla specifica scheda progetto relativa agli Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016, questi sono poi confluiti in un unico Programma unitario di intervento articolato in due macro-misure
A. Città e borghi sicuri, sostenibili e connessi, la cui finalità è il miglioramento delle infra-strutture, degli spazi e dell'ambiente urbano per restituire vitalità alle comunità locali. Gli interventi riguardano la progettazione urbana (illuminazione sostenibile, impianti per il recupero dell'acqua, strade ecocompatibili, sistemi verdi), l'efficienza energetica degli edifici pubblici e in particolare delle scuole, piani integrati di mobilità e trasporto sostenibile, le "smart cities", la telemedicina, la teleassi-stenza, il sostegno alla prevenzione dei rischi, la promozione delle infrastrutture digitali.
B. Rilancio economico e sociale, con la finalità di sostenere il rilancio di territori e comunità promuovendo l'attivazione al lavoro e l'agire di impresa nei settori produttivi locali, attraverso la valo-rizzazione delle vocazioni territoriali, delle risorse ambientali, del sistema agroalimentare, e il rafforza-mento delle misure concrete destinate alla formazione delle competenze nonché il sostegno alle im-prese culturali, turistiche e creative.

Voucher Investimenti Innovativi
In data 23/10/2019 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

FETS
Contributo straordinario in favore enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone anziane.

Investimenti Sostenibili 4.0
Concessione all'erogazione di agevolazioni in favore di programmi di investimento proposti da piccole e medie imprese conformi ai vigenti princípi di tutela ambientale e ad elevato contenuto tecnologico, coerente con il piano Transizione 4.0, con priorità per quelli in grado di offrire un particolare contributo agli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Unione Europea e per quelli destinati a favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare, ovvero a migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa.

Brevetti+
La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

Digital Trasformation
La misura è finalizzata a sostenere la Digital Transformation delle micro, piccole e medie imprese, nel settore manifatturiero e in quello dei servizi diretti alle imprese, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, contribuendo così agli obiettivi di innovazione e di crescita di competitività dell'intero tessuto produttivo del Paese.

Resto al Sud
Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi la propria sede legale nelle regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Con il D.L. 24 ottobre 2019 n. 123, la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria.

IFIT
Incentivi finanziari per le imprese turistiche" è la misura che favorisce la riqualificazione delle strutture del comparto turistico.

FETSDA
Contributo straordinario in favore di enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone con disabilità.

Bonus Export Digitale
È un progetto del Ministero degli Esteri e dell'Agenzia ICE che punta a sostenere le microimprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali.

Bonus Terme
La misura prevede buoni per l'acquisto di servizi termali. Le richieste del buono possono essere presentate dagli utenti presso gli enti termali preventivamente accreditati.

CuraItalia
Tale decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19.

CuraItalia D.L. 17 marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43
Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3
Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill.

Upskilling intendiamo le attività per migliorare le competenze e le abilità di chi lavora, puntando su un vero e proprio upgrade di ciò che conosce e sa fare, per crescere nel ruolo.

Reskilling è invece la procedura per spostare la risorsa su un altro ruolo e farle svolgere un lavoro diverso dall'attuale: un progetto di "conversione professionale" guidato dall'azienda. Interviene sulle mansioni andando a "ricostruire" la figura professionale dotandola di nuove competenze.

Fondo Cresci al Sud
La legge di bilancio 27/12/2019 ha creato un fondo denominato "Fondo Cresci al Sud", destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita delle PMI avento sede legale e operativa prevalentemente nelle seguenti regione: Abruzzo - Basilicata - Calabria - Molise - Puglia - Sardegna - Sicilia.
Nel corso del 2023 sono state acquisite 6 partecipazioni: E-Globe S.p.A. per 1,5 mln di euro, Edil San Felice S.p.A. per 3,5 mln di euro, Fare Spot S.p.A per 2,6 mln di euro, Simone S.p.A. per 900 migliaia di euro, Xenia Hotellerie Solutions S.p.A. per 804 migliaia di euro, Recupero Etico Sostenibile S.p.A. per 3,8 mln di euro.
Tali acquisizioni vanno ad aggiungersi a quelle effettuate nel corso del 2022 in Italian Cool Design S.r.l. per 5,5 mln di euro, Lirsa S.r.l. per 5 mln di euro e Tesi S.r.l. per 8,4 mln di euro.

Smart&Start Titolo II e III
Il programma prevede aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART) e sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

SelfiEmployment
La misura SelfiEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

Bonus Fiere
Il bonus fiere è un buono del valore massimo di 10.000 euro, erogabile in favore delle imprese per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore organizzate in Italia.

Rilancio PMI
La presente misura tratta del nuovo incentivo promosso dal Commissario Straordinario del Governo per sostenere il ripristino ed il riavvio delle attività economiche danneggiate in Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio, inerenti alle iniziative imprenditoriali nei settori: industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi, turismo, produzione agricola, pesca e acquacoltura.

DM CAMPANIA 13/02/2014
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

Smart Money
Con Decreto n. 34 del 19 maggio 2020, sono state concesse alle start up innovative, agevolazioni finalizzate per l'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub (spazio fisico in cui le startup possono presentare i propri progetti), business angels (figura che aiuta le start-up promettenti sia dal punto di vista economico che attraverso assistenza tecnica) e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015
La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti, la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

Fondo Intrattenimento Digitale
Con Decreto del 18.12.2020 è stato sottoscritto dal MISE (oggi MIMIT)un incentivo che favorisce l'ideazione e la preproduzione di videogiochi. Si rivolge alle imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno sede legale nello spazio economico europeo e residenza fisica in Italia.

Tessile Moda
La misura Tessile, Moda e Accessori, prevista dal "Decreto Rilancio" (art.38 bis), è finalizzata a sostenere e promuovere l'industria del tessile, della moda e degli accessori, con particolare riguardo alle start-up che investono nel design valorizzando prodotti made in Italy di alto contenuto artistico e creative.

Economia Circolare
Concessione di agevolazioni a sostegno di progetti che prevedano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate alla riconversione produttiva delle attività economiche tramite la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali.

MIMIT POC PNRR Proof of Concept
L'obiettivo è di avviare e gestire un Bando per finanziare interventi volti ad agevolare la realizzazione della fase di proof of concept (prototipazione) e a dare impulso al processo di trasferimento delle invenzioni brevettate da soggetti pubblici (Università, Centri di Ricerca, IRCCS) al sistema delle imprese e al mercato.

Murgia DM 18/10/2013
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

Linea di attività 1.1 - Biomasse
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Voucher Internalizzazione
Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

Bando Alluminio
Il Fondo è volto a sostenere le società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti in alluminio aventi codice CER 150104 che, nell'ultimo anno di crisi pandemica da Covid-19, hanno continuato con difficoltà a operare nonostante la crisi del sistema generata dal calo della domanda di materiale riciclato.

Programma Acceder
Questo programma è finalizzato a favorire l'accesso da parte dei soggetti svantaggiati e, in modo particolare, delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC) al mercato del lavoro autonomo e dipendente, con l'obiettivo di un miglioramento dei livelli di occupazione e una conseguente progressiva inclusione nell'economia formale. Riconoscimento delle competenze, formazione.

Avviso POC Mise 2020
Convenzione con la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello di maturità tecnologica dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

Economia Sociale
Convenzione sottoscritta con il MISE DGIAI (oggi MIMIT) in data 21.11.2018 con scadenza 31.12.2021 rivolta a cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e coperture sociali di tipo A (finalizzate alla realizzazione di servizi sociali, sociosanitari ed educativi). Un regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio

nazionale, per il perseguimento degli interessi generali e delle finalità di utilità sociale individuati dalla normativa di settore.

Imprenditorialità Femminile
Il Fondo impresa femminile è l'incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal Ministero dello sviluppo economico. Sono finanziati programmi di investimento nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Bando Carburanti
La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese residenti in Italia gestori del servizio di distribuzione autostradale di carburanti, che in considerazione del mantenimento del servizio durante il periodo di emergenza sanitaria, pur in presenza di calo considerevole della domanda di carburanti, viene riconosciuto un contributo commisurato ai contributi previdenziali e assistenziali, dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

Educazione Consumo Digitale
Il nuovo bando Investimenti innovativi sostiene i progetti che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese mediante l'utilizzo di tecnologie coerenti con il piano Impresa 4.0 e accelerano la transizione del settore manifatturiero verso un modello di economia circolare.

Fondo Crisi Ucraina
La presente misura è finalizzata per far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina, che si sono tradotte in perdite di fatturato derivanti dalla contrazione della domanda, dall'interruzione di contratti e progetti esistenti e dalla crisi nelle catene di approvvigionamento.

Imprenditorialità Innovativa 2
L'obiettivo è quello di fornire strumenti per la ripresa post-pandemica, dando continuità alle esperienze realizzate nel Piano "Imprenditorialità innovativa", estendendo e potenziando i progetti e le azioni di open innovation e networking e orientandoli verso un modello di innovazione aperta, attenta alle tematiche green e a un uso intelligente delle tecnologie.

Dara - Incentivi per la montagna
Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA), finanzia i programmi di investimento ad alto contenuto tecnologico e innovativo sostenuti da imprese femminili ubicate nei Comuni montani.

Contrasto alla Deindustrializzazione
L'incentivo è concesso alle imprese del settore manifatturiero che realizzano investimenti per il potenziamento o la riqualificazione di insediamenti produttivi già esistenti nei territori comunali di competenza di alcuni consorzi, o che prevedono di insediare nuove unità produttive negli stessi territori comunali.

PNRR Bando imprese Borghi
L'incentivo Imprese Borghi promuove l'avvio o il consolidamento di iniziative imprenditoriali per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati.

FRI - TUR
L'incentivo punta a migliorare i servizi di ospitalità e a potenziare le strutture ricettive, in un'ottica di digitalizzazione e sostenibilità ambientale.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS
Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 co 435 "Matera capitale Europea della Cultura 2019".

Fondo invitalia ventures II
Le quote del fondo Italia Venture II sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Imprese Sud gestito con fondi di terzi off balance, che ha una dotazione di 150 milioni di euro, tutti sottoscritti da Invitalia e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare Start Up e PMI del Mezzogiorno. È gestito da CDP Venture SGR, inizialmente partecipata al 100% da Invitalia e poi, con la Legge di Stabilità del 2019, ne è stata disposta la cessione del 70% del capitale a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999
Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

E - MERCHANT BANKING

Nella tabella seguente è riportato l'elenco delle partecipazioni di merchant banking.

E.1 - Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking

	2024				2023			
	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio
Partecipazioni								
Merchant banking								
- di cui con fondi 181/89								
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	1.370	(1.370)	-	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L.	-	-	-	-	120	(120)	-	-
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	202	(202)	-	-
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	278	(278)	-	-
PERITAS S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-
PRO.S.IT S.R.L.	-	-	-	-	499	(499)	-	-
SICALP S.R.L.					1.033	(1.033)		
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORS.	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	3.600	(3.600)	-	-
SURAL S.P.A.	-	-	-	-	253	(253)	-	-
TEKLA S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.355**	**(7.355)**	**-**	**-**

Nell'esercizio precedente le partecipazioni in procedura concorsuale sono state integralmente azzerate in considerazione dell'irrecuperabilità del capitale investito.

Nella tabella seguente sono riportate le "Informazioni sui rapporti partecipativi".

E.2 - Informazione sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore originario	Totale rettifiche di valore	Totale rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (Si/No)	Quota %	Disponibilità voti %
Imprese partecipate								
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	LATERZA (TA)	NO	19,22%	19,22%
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	NAPOLI	NO	5,77%	5,77%
ELMIRAD SERVICE S.R.L.	-	-	-	-	TARANTO	NO	12,40%	12,40%
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	ROMA	NO	1,73%	1,73%
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	CASERTA	NO	20,20%	20,20%
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	LIZZANO (TA)	NO	8,70%	8,70%
PERITAS S.R.L.	-	-	-	-	BRINDISI	NO	15,16%	15,16%
PRO.S.IT S.R.L.	-	-	-	-	NAPOLI	NO	27,06%	27,06%
SIE-SOC. ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORS.	-	-	-	-	ROMA	NO	15,00%	15,00%
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	ACERRA (NA)	NO	4,01%	4,01%
SURAL S.P.A.	-	-	-	-	TARANTO	NO	1,42%	1,42%
TEKLA S.R.L.	-	-	-	-	SARNO (SA)	NO	26,33%	26,33%
	-	-	-	-				

F - OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego: composizione

Voci/fondi	2024		2023	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	566.136	3.120	631.871	4.602
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-		-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	147.402	-	136.147	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
Partecipazioni	7.355	-	7.355	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	**720.893**	**3.120**	**775.373**	**4.602**

Gli importi degli impieghi, al netto degli incassi, sono contabilizzati nelle corrispondenti voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale (voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e voce 70 Partecipazioni).

Le attività di cui a rischio proprio si riferiscono alle somme erogate con i fondi ex DPR 58/87 (Fondo di Rotazione) per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico.

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**-**	**-**	**-**
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	3.906	(786)	3.120
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2. Deteriorate	**-**	**-**	**-**
2.1 Sofferenze	**-**	**-**	**-**
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	**-**	**-**	**-**
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**-**	**-**	**-**
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	**3.906**	**(786)**	**3.120**

Si evidenzia che i valori espressi sono al lordo di eventuali svalutazioni e/o perdite.

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

F.3.2 - Fondi di terzi

Le informazioni previste in queste tabelle sono riportate nella voce 80 Altre passività.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:
- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:
- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale asset allocation ed alla portata del patrimonio contabile.
Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.
L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.
Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali
Il rischio di credito è stato definito da Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito dell'attività di *merchant banking* e della gestione di leggi agevolative o in concessione. La prima si incardina nella logica dell'intervento di *Equity Investment*, dove la capacità restitutoria ed il dimensionamento del finanziamento concesso emerge dall'istruttoria che precede l'intervento complessivo.

Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Invitalia non è soggetta a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi.
L'attività di gestione e controllo del rischio è attuata mediante monitoraggio sistematico (almeno semestrale) dell'andamento gestionale delle società partecipate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La valutazione dell'Impairment consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di Impairment, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio performing (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'Impairment deve considerare i mancati incassi (cash shortfalls), le probabilità di default e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting;
- perdite attese "lifetime" per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di default che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa lifetime si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).
Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.
Si riportano di seguito le modalità con cui vengono stimati e definiti i diversi parametri ed elementi che entrano nella formula di calcolo della perdita attesa sopra rappresentata e descritta.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio crediti
Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della *provision* IFRS 9 sul portafoglio crediti, vengono utilizzati tassi di decadimento (TD) di sistema estratti dal database pubblico di Banca d'Italia. Al fine di raccordare coerentemente i tassi di decadimento estratti dal database con il portafoglio crediti di Invitalia è stata effettuata una segmentazione del portafoglio del Gruppo sulla base dei settori istituzionali definiti da Banca D'Italia. Tali segmenti sono i seguenti:

- Amministrazioni pubbliche;
- Famiglie produttrici;
- Istituzioni senza scopo di lucro;
- Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie;
- Società non finanziarie.

La scelta di utilizzare informazioni esterne è stata effettuata in un'**ottica prudenziale** e al fine di garantire la **solidità metodologica dei risultati**. In particolare, Invitalia ha approfondito una possibile metodologia per la stima delle curve di PD basate sui dati interni al gruppo; tuttavia, si è scelto di non utilizzare le

curve di PD ottenute in funzione dei seguenti razionali:
- le curve di PD stimate su dati interni producono un effetto particolarmente migliorativo sulla ECL e si considera che l'applicazione di questi valori risulti essere non prudenziale;
- il campione utilizzato per la stima delle curve di PD ha una numerosità e un numero di osservazioni nel tempo limitate e non conduce a risultati statisticamente robusti. La bassa numerosità campionaria non permette inoltre di produrre delle curve di PD differenziate in funzione del settore istituzionale della controparte.

I TD vengono estratti dalla piattaforma pubblica Infostat di Banca D'Italia selezionando TRI30486 - "Flusso trimestrale nuove sofferenze rettificate/prestiti non in sofferenza rettificata trimestre precedente - per settore della clientela e classe di grandezza del fido globale utilizzato". I filtri da impostare sono:
- fenomeno economico: Tasso di decadimento trimestrale dei prestiti - sofferenze rettificate (T): utilizzato;
- settore istituzionale della controparte: tutti i segmenti di cui sopra;
- classe di grandezza del fido globale utilizzato: Totale classi di grandezza compreso lo 0;
- Ente segnalante: Enti segnalati in centrale dei rischi - 3691030.

Per ogni *cluster* definito viene scaricata la serie storica dei Tassi di decadimento (TD). Tali TD vengono osservati con frequenza trimestrale e stimati su un orizzonte temporale compreso tra gli anni 2022 e 2024. La scelta di utilizzare un orizzonte temporale di 3 anni è motivata dalla volontà di produrre un parametro di rischio che sia **Point in Time** come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Al fine di stimare una curva di PD lifetime, i TD cumulati ottenuti come sopra descritto vengono interpolati e proiettati su orizzonte multi-periodale utilizzando come curva di fitting la funzione di distribuzione Weibull. La motivazione alla base della scelta di interpolare i TD di sistema osservati tramite la funzione di distribuzione Weibull risiede nel fatto che il default di un credito o di uno strumento finanziario può essere interpretato come un processo di sopravvivenza. La Weibull è una delle funzioni di distribuzione maggiormente utilizzate nelle best practice per tali finalità.

Una volta definita la curva delle PD cumulate (CPD), si vanno a individuare per ogni segmento le PD marginali (mPD) da applicare alla data di reporting ai fini del calcolo dell'ECL sulla base delle differenze delle PD cumulate ottenute a partire dal periodo di riferimento della valutazione.

Il Principio IFRS 9 richiede che le perdite attese su crediti vengano valutate in modo tale da riflettere le informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (Rif. IFRS9 5.5.17 (c)). Per soddisfare le richieste del Principio, le stime di PD multi-periodale sopra descritte sono state condizionate in ottica forward looking per il calcolo della perdita attesa.

Al fine di condizionare le curve di PD multi-periodali per il portafoglio crediti in ottica forward looking:
- sono stati stimati quattro (4) modelli econometrici, differenziati per settore istituzionale della controparte, capaci di prevedere l'evoluzione futura dei tassi di decadimento in funzione di diverse variabili macroeconomiche (i.e. Modelli Satellite);
- sono state considerate diverse previsioni sui tassi di decadimento relative a scenari macroeconomici con differenti livelli di severity.

Nello specifico, in ottemperanza a quanto richiesto dal Principio, per il quale la perdita attesa si debba configurare come una media ponderata dei valori relativi ad almeno due scenari alternativi con pesi proporzionali alle rispettive probabilità di accadimento (Rif. IFRS9 B5.5.42), sono state considerate le proiezioni EBA adottate per gli esercizi di Stress Test 2023 delle principali variabili macroeconomiche nei due scenari Baseline e Adverse.

Le previsioni del Modello Satellite relative all'evoluzione dei tassi di decadimento nei due scenari alter-

nativi sono relative agli anni compresi tra il 31/12/2024 e 31/12/2026. Tale scelta è motivata da:
- la disponibilità delle proiezioni EBA negli scenari Baseline e Adverse limitata agli anni, 2025, 2026 e 2027;
- la diminuzione dell'accuratezza previsionale del Modello Satellite su orizzonti temporali lunghi.

I moltiplicatori ottenuti dalle previsioni dei Modelli Satellite vengono applicati alle curve PD multi-periodali al fine di condizionarle in ottica forward looking. Le PD marginali ricavate dalle curve PD multi-periodali dei diversi segmenti vengono corrette applicando i moltiplicatori forward looking relativi agli anni di riferimento.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio titoli
Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della provision IFRS 9 sul portafoglio titoli vengono utilizzate le matrici di transizione ad un anno ottenute dagli studi, pubblicati annualmente dall'agenzia di rating Standard & Poor, sulle transizioni a default sia di titoli di stato che di esposizioni corporate. Le matrici utilizzate sono le seguenti:
- "*Average multiyear global corporate transition matrices, 1981-2024: One-year transition rated*", reperibile pubblicamente dal report annuale S&P "*Default, Transition, and Recovery: 2024 Annual Global Corporate Default And Rating Transition Study*" per le tranche emesse da controparti *Corporate*;
- "*Sovereign foreign currency average one-year transition rates (1975-2024)*" reperibile pubblicamente dal report annuale S&P "*Default, Transition, and Recovery: 2024 Annual Global Sovereign Default And Rating Transition Study"* per le tranche emesse da controparti *Soveraign*.

Utilizzando i tassi di migrazione tra classi di rating e i tassi di default riportati in queste matrici, le curva di PD *lifetime* sul portafoglio titoli vengono ottenute utilizzando il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto. La metodologia di stima delle PD multi-periodali basata sul metodo delle catene di Markov omogenee si basa sulle seguenti ipotesi:
- le migrazioni future tra classi di *rating* dipendono solo dal *rating* corrente, non da ogni rating passato (indipendenza condizionata dell'evoluzione futura rispetto a tutto il passato);
- le probabilità di migrazione *m_(i,j)*, cioè le probabilità che entro un anno un debitore di *rating* i diventi di *rating* j, non sono funzione del tempo, ovvero i tassi di transizione *m_(i,j)* non cambiano con il tempo *t*.

Per i due segmenti di controparti definiti (*Sovereign* e *Corporate*), tramite il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto vengono ricavate per ciascuna classe di *rating* le PD cumulate fino all'ultimo anno di scadenza residua presente nel portafoglio titoli del Gruppo. Al fine di rendere le PD cumulate *forward looking* come previsto dal principio contabile, i valori sono stati condizionati mediante l'applicazione dei moltiplicatori ottenuti per il portafoglio crediti. In particolare, i valori di PD marginali del portafoglio titoli sono stati condizionati con la medesima metodologia prevista per il portafoglio crediti e applicando i moltiplicatori ottenuti dai modelli satellite nel modo seguente:
- per le controparti ***Sovereign*** sono stati applicati alle PD marginali "*Sovereign*" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Amministrazioni pubbliche";
- per le controparti **Società finanziarie** sono stati applicati alle PD marginali "*Corporate*" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società finanziarie";
- per le controparti **Società non finanziarie** sono stati applicati alle PD marginali "*Corporate*" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società non finanziarie".

Per le classi di *rating* meno rischiose, l'utilizzo delle matrici di migrazione Moody's porta a definire, attraverso la metodologia declinata in precedenza, dei valori di PD cumulata nulla per il primo anno. Al fine di non rendere di conseguenza nulla la ECL calcolata per il primo anno per le posizioni appartenenti a queste classi di rating, è stato imposto un valore minimo di PD pari a 0,03%. Tale *floor* è stato individuato in accordo con quanto previsto all'intero della CRR (ex. art. 160).

LGD multi-periodale
Sia per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli, in assenza di un modello interno di stima e considerata l'indisponibilità dei tassi interni di recupero e di perdita dopo il default, la LGD (Loss Given Default) multi-periodale viene posta pari al 45% e viene assunta costante per tutta la durata residua di ciascun rapporto.
Il valore di LGD multi-periodale assegnato è stato scelto sulla base dei benchmark di mercato ed è considerato prudenziale rispetto all'effettivo tasso di recupero e di perdita che si prevede di avere sulle esposizioni in portafoglio considerate in default.

EAD multi-periodale
L'EAD è convenzionalmente definita come il valore di bilancio dell'attività finanziaria alla data di valutazione.
Qualora l'attività oggetto di valutazione sia stata già sottoposta ad una svalutazione analitica o per la quale sono stati incassati degli acconti, il valore di EAD è stato calcolato al netto di tali importi.
Per i rapporti rateali il valore di EAD è pari al debito residuo dell'esposizione ottenuto considerando un andamento decrescente dell'EAD multi-periodale su ciascun periodo in funzione dei flussi di cassa che caratterizzano il piano di ammortamento di ciascun rapporto. Per i titoli di debito il valore di EAD è considerato pari al valore di acquisto della tranche e in assenza di piani di ammortamento il valore di EAD è considerato costante sull'intera vita residua della posizione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Laddove ritenuto necessario, vengono stipulati accordi parasociali disciplinanti il meccanismo di way-out (con la determinazione preventiva di tempi e valori di smobilizzo) e vengono richieste garanzie idonee.

2.5 Attività finanziarie deteriorate
La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di precontenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Rispetto alla classificazione delle esposizioni creditorie in esposizioni "deteriorate/impaired", Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	803.529	-	-	-	1.067.971	1.871.500
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.680	10.680
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
2024	**803.529**	**-**	**-**	**-**	**1.078.651**	**1.882.180**
2023	**743.946**	**-**	**-**	**-**	**1.205.974**	**1.949.920**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	905.138	(101.609)	803.529	-	1.080.608	(12.637)	1.067.971	1.871.500
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.680	-	10.680	10.680
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
2024	**905.138**	**(101.609)**	**803.529**	**-**	**1.091.288**	**(12.637)**	**1.078.651**	**1.882.180**
2023	**848.222**	**(104.277)**	**743.946**	**-**	**1.216.823**	**(10.849)**	**1.205.974**	**1.949.920**

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	12.081	22.699	50.043	108.619	-	1.281	800.505	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2024	**-**	**-**	**12.081**	**22.699**	**50.043**	**108.619**	**-**	**1.281**	**800.505**	**-**	**-**	**-**
2023	**1.437**	**-**	**202**	**788**	**5.974**	**29.782**	**8.961**	**85**	**777.220**	**-**	**-**	**-**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Nella tabella seguente sono riportate le dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi.

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive				
Esistenze iniziali	**445**	**-**	**-**	**-**	**445**	**10.404**	**-**	**-**	**-**	**104.277**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**115.126**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	765	-	-	-	765	1.024	-	-	-	(2.668)	-	-	-	-	-	-	-	(879)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**1.210**	**-**	**-**	**-**	**1.210**	**11.428**	**-**	**-**	**-**	**101.609**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**114.247**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	531.969	266	-	-	(259)	(1)	-	-	531.975	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**531.969**	**266**	**-**	**-**	**(259)**	**(1)**	**-**	**-**	**531.975**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE A+B	**531.969**	**266**	**-**	**-**	**(259)**	**(1)**	**-**	**-**	**531.975**	**-**

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizione creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	531.969	266	-	-	(259)	(1)	-	-	531.975	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**531.969**	**266**	**-**	**-**	**(259)**	**(1)**	**-**	**-**	**531.975**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE A+B	**531.969**	**266**	**-**	**-**	**(259)**	**(1)**	**-**	**-**	**531.975**	**-**

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute e deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**848.222**	**-**	**-**
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	56.917	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**905.139**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizione scadute e deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**104.277**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(2.668)	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**101.609**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	2024	2023
a) Amministrazioni pubbliche	47.559	61.058
b) Banche	526.320	503.248
c) Altre società finanziarie	5.654	10.682
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	1.319.285	1.200.077
Totale	**1.898.818**	**1.775.065**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Il rischio di credito della società non è valutato in relazione all'area geografica della controparte.

9.3 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)

Alla data del 31 dicembre 2024 l'Agenzia, ad eccezione della fisiologica esposizione verso le Amministrazioni Pubbliche, non detiene posizioni classificabili come "grandi rischi".

3.2. RISCHI DI MERCATO

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.

Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella Relazione di Gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito stante l'operatività dell'Agenzia prevalentemente rivolta ad Amministrazioni pubbliche.

Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni).

L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).

Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Si veda quanto indicato nel precedente paragrafo "3.2. RISCHI DI MERCATO".

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inderminata
1.Attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	4.054	22.783	39.335	36.204	-	-
1.2 Crediti	448.382	74.023	-	921.206	-	-	-	325.513
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	233.932
2.Passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti	-	-	-	(5)	(1.165)	(24.289)	-	(297.597)
2.2 Titoli di debito	-	-	-	(351.785)	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	(1.948.979)
	448.382	**74.023**	**4.054**	**592.198**	**38.170**	**11.915**	**-**	**(1.687.131)**

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio tasso di interesse

L'attività di Invitalia non è esposta in modo rilevante al rischio che variazioni inattese dei tassi di interesse possano determinare effetti negativi particolarmente gravosi sul valore economico delle poste di bilancio.

In considerazione dell'operatività aziendale, e del fatto che non è un intermediario finanziario sottoposto a vigilanza della Banca d'Italia, Invitalia non è obbligata a porre in essere modelli ed altre metodologie per la misurazione/gestione del rischio tasso di interesse in considerazione dell'operatività aziendale.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitative

1. Aspetti generali

"Il rischio di prezzo", come definito dall'appendice A dell'IFRS 7, è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario oscillino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di valuta. Tale rischio, per Invitalia, è sostanzialmente limitato alle operazioni di equity investment che a seguito del riordino sono limitati a costi residuali. Il rischio di prezzo è tenuto sotto controllo mediante la definizione di patti parasociali di way-out, eventualmente corredati da meccanismi di garanzia o disincentivazione al mancato rispetto delle condizioni pattuite.

3.2.3 Rischio di cambio

Non sono presenti attività e passività denominate in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:
1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

Informazioni di natura quantitativa

L'operatività della Società è caratterizzata da un comparto dedicato alla gestione dei fondi agevolativi e servizi forniti alla PA e un comparto destinato alle attività in via di dismissione in quanto ritenute non strategiche.

In relazione alle agevolazioni gestite per conto delle Pubbliche Amministrazioni, i contenziosi in essere non comportano, di regola, ripercussioni economiche rispetto all'attività ordinaria della società, posto che gli eventuali esiti infausti delle cause incardinate non hanno effetto sul Conto Economico della stessa in quanto tutte le spese conseguenti la soccombenza giudiziale restano di competenza delle Pubbliche Amministrazioni committenti e quindi sostenute a valere sulle disponibilità in gestione. Pertanto, in relazione a tale categoria di controversie non vengono effettuati accantonamenti.

Nell'ambito delle altre operatività (servizi forniti alla PA e attività in via di dismissione), in presenza di coinvolgimento in procedimenti giudiziari su cui le competenti funzioni aziendali valutano una probabile soccombenza, la società provvede ad effettuare specifici accantonamenti nel Fondo rischi e oneri.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

l rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Invitalia non detiene strumenti finanziari derivati né con finalità di copertura né di negoziazione.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2024	2023
1. Capitale	**836.384**	**836.384**
2. Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**
3. Riserve	**20.890**	**6.920**
-riserve di utili	36.330	22.266
a) legale	873	873
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	35.457	21.393
-Altre riserve	(15.441)	(15.346)
di cui Riserva art. 47 DL 19/5/2020	(95)	-
di cui Riserva Speciale ISMEA (ISA) art.10ter co.5	(15.494)	(15.494)
4. Azioni proprie	**-**	**-**
5. Riserve da valutazione	**1.108**	**(8.931)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Utili attuariali sul Trattamento di Fine Rapporto	(2.199)	(2.229)
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.308	(6.702)
6. Strumenti di capitale	**-**	**-**
7. Utile (perdita) d'esercizio	**22.393**	**12.306**
Totale	**880.775**	**846.679**

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.393	12.306
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani e benefici definiti	30	(84)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	10.010	20.057
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Riserva Art. 47	(95)	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	9.945	19.973
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**32.338**	**32.279**

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance dell'Agenzia.
In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società
La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy.
Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società in house del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.
Le imprese controllate
Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.
Le imprese collegate
Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.
Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo
I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "con responsabilità strategiche" i dirigenti di primo livello organizzativo e i loro familiari.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2024 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Disposizione di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)	
a) benefici a breve termine	4.360
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.150
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*1.150*
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	**5.510**

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono rapporti creditori e/o garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Rapporti infragruppo
Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma

di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali e liddove non indicato diversamente. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità all'IFRS9 come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata. Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Ragione sociale	Finanziamenti	Crediti	Attività finanziarie	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Altre transazioni passive	Garanzie rilasciate
A. Società controllate dirette							
DRI D'ITALIA S.P.A.	-	-	-	1.097	-	-	-
INFRATEL ITALIA S.P.A.	541	-	-	17.907	-	(525)	2.341
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A.	3.650	-	-	29.564	(2.904)	(4.966)	-
ITALIA TURISMO S.P.A.	-	-	-	4.329	-	(816)	1.110
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.P.A.	-	86.059	-	1.453	-	(225)	-
B. Società controllate indirette							
BdM BANCA S.p.A. (già BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.)	-	-	-	-	-	(1.785)	-
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.P.A.	-	-	-	-	-	(54)	-
C Società partecipate dirette							
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.P.A.	-	-	-	725.784	-	-	-
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.p.A. (già INVITALIA VENTURES SGR S.P.A.)	-	-	-	-	-	-	-
ITALIACAMP S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-
I.T.S. INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES S.P.A. in liq.	-	-	-	-	-	-	-
IP INIZIATIVE PORTUALI PORTO ROMANO S.R.L. in liq.	-	-	-	-	-	-	-
ISTITUTO ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	-	-	-		-	(6)	-
MARINA D'ARECHI S.P.A.	12.053	-	-	-	-	-	-
MENARINI S.P.A. (già INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.P.A)	-	-	-	-	-	-	-
REITHERA S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-
SIDERALLOYS ITALIA S.P.A.	-	-	-	77	-	-	-
TLS SVILUPPO S.R.L. in liquidazione	-	-	-	31	-	-	-
D. Altre parti correlate							
E-DISTRIBUZIONE S.P.A.	-	-	-	45	-	-	-
GSE - GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.	-	-	-	2.287	-	(184)	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	-	98.515	-	-	-	-	-
POSTE ITALIANE S.P.A.	-	-	-	-	-	(3)	-
SPORT E SALUTE S.P.A.	-	-	-	-	-	(1)	-

Si fa presente, inoltre, che tra le società destinatarie di misure agevolative contabilizzate sotto la riga risulta la STMicroelectronics S.P.A., controllata diretta della STMicroelectronics Holding N.V. partecipata dal MEF per il 50%. Alla STMicroelectronics S.P.A. sono erogati fondi a valere sul DM 6 Agosto 2010 (5,2 milioni di euro al 31.12.2024), sui Contratti di Sviluppo PON "Ricerca e Competitività" FESR 2007-2013 (9,2 milioni euro al 31.12.2024) e sui Contratti di Sviluppo FSC 2014- 2020 (5,6 milioni di euro al 31.12.2024).

Operazioni di natura economica

Ragione sociale	Interessi Netti	Commissioni Nette	Spese Amministrative	Proventi e oneri Diversi
A. Società controllate dirette				
DRI D'ITALIA S.P.A.	5	-	-	269
INFRATEL ITALIA S.P.A.	250	29	263	5.047
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A.	458	-	(298)	(62)
ITALIA TURISMO S.P.A.	-	3	(179)	361
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.P.A.	11	-	76	244
B. Società controllate indirette				
BdM BANCA S.p.A. (già BANCA POPOLARE DI BARI S.P.A.)	-	-	-	-
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.P.A.	-	-	-	-
C. Società partecipate dirette				
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.P.A.	-	-	-	-
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.p.A. (già INVITALIA VENTURES SGR S.P.A.)	-	-	-	-
ITALIACAMP S.R.L.	-	-	-	-
I.T.S. INFORMATION TECHNOLOGY SERVICESS.p.A. in liq.	-	-	-	-
IP INIZIATIVE PORTUALI PORTO ROMANO S.R.L. in liq.	-	-	-	-
ISTITUTO ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	-	-	1	-
MARINA D'ARECHI S.P.A.	582	-	-	-
MENARINI S.P.A. (già INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.p.A)	-	-	8	-
REITHERA S.R.L.	-	-	-	-
SIDERALLOYS ITALIA S.P.A.	-	-	25	-
TLS SVILUPPO S.R.L. in liquidazione	-	-	8	-
D. Altre parti correlate				
E-DISTRIBUZIONE S.P.A.	-	-	-	-
GSE - GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.	-	-	-	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	-	-	-	-
POSTE ITALIANE S.P.A.	-	-	(3)	-
SPORT E SALUTE S.P.A.	-	-	-	-

Non sussistono ulteriori rapporti di natura patrimoniale ed economica nei confronti delle altre parti correlate (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti con responsabilità strategica, loro stretti familiari e società da questi controllate) oltre quelli evidenziati nella tabella 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

SEZIONE 7 - LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

L'Agenzia, in qualità di locatario, ha stipulato i seguenti contratti di locazione immobiliare:

- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n. 46, che ospita la sede legale della Capogruppo Invitalia S.p.A., oltreché delle società controllate: Infratel Italia S.p.A., Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n.12/30, che ospita alcuni uffici delle sopracitate società;
- una concessione demaniale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel Italia S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell'Area Ricostruzione- Terremoto Emilia-Romagna 2019-2020;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'utilizzo di 4 monolocali presso la Residenza Carracci a Bologna, per i dipendenti impiegati sulle commesse con la Regione Emilia-Romagna e il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nonché con il Commissario Delegato Sisma.

Sono stati, inoltre, attivati n. 4 contratti di noleggio a medio- lungo termine (durata 24 o 36 mesi) di autovetture aziendali, di cui 1 giunti a scadenza nel corso del 2024.
I contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi o di modesto valore sono contabilizzati senza rilevare un diritto d'uso, bensì imputando nelle spese amministrative i costi relativi ai canoni secondo il principio della competenza economica.

Informazioni quantitative

Per le informazioni relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda alla Parte B - Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 della presente nota integrativa.
Per le informazioni relative ai debiti per leasing si veda quanto riportato nella Parte B - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 della presente nota integrativa.
Per le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si fa rinvio alla Parte C - Sezione 1 - Interessi - Voce 20 e Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 della presente nota integrativa.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ' DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti:

Descrizione dei servizi	Totale
Servizi di revisione contabile	185
Altri servizi e attestazioni	15
Totale	**200**

I compensi indicati si riferiscono alla revisione del Bilancio 2024.

Nel corso dell'anno le società facenti parte della rete della Società di Revisione non hanno svolto incarichi di consulenza. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB e delle integrazioni ISTAT.

INFORMATIVA DI SETTORE

La definizione delle attività dell'Agenzia avviene sulla base di disposizioni di legge ovvero atti convenzionali esclusivamente quando lo richiedano esigenze della Pubblica Amministrazione. Come noto, infatti, anche ai sensi dello statuto, in ossequio alla disciplina *in house*, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento di compiti ad essa affidati, sulla base della normativa vigente e di appositi atti convenzionali di cui al D lgs.9 gennaio 1999 n.1 dal MISE e/o da altre amministrazioni centrali dello Stato. Residue attività sono consentite, previa autorizzazione, solo a condizione che permettano di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza.

Conseguentemente l'Agenzia utilizza uno schema di separazione delle attività in tre unità (Incentivi e Innovazione - Competitività e Territorio - Programmazione Comunitaria) che riflette un carattere meramente organizzativo e non attiene alla natura delle operazioni comunque tutte riconducibili ad incarichi "*in house*" ricevuti per specifiche esigenze della Pubblica Amministrazione la cui remunerazione pur utilizzando diversi meccanismi convenzionali, avviene sempre attraverso un mero rimborso dei costi.

Tali caratteristiche portano a concludere, ai fini dei requisiti informativi richiesti dall'IFRS 8, che non sono presenti nell'Agenzia veri e propri settori operativi, cioè unità economiche elementari di un'impresa diversificata di cui si possano valutare natura ed effetti sul bilancio e discrezionalità nelle decisioni operative (cd *management approach*) nella allocazione di risorse in relazione alle differenze nei rischi e nei rendimenti.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signor azionista,

in riferimento a quanto precedentemente esposto, si propone di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 a Voi sottoposto, già approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 maggio 2025.

Tale bilancio riflette le evidenze contabili e documentali della società e chiude con un risultato positivo per 22.393 migliaia di euro e se ne propone il riporto a nuovo.

Allegati al Bilancio d'Esercizio

INVITALIA

Allegato A.1

Movimentazione "attività finanziarie detenute per la negoziazione" - titoli di debito

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Vendite	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Rimanenze Finali	Profilodi rischio Rating Emittente		
										MOODDY'S	S&P	FITCH
Banche												
BP SONDRIO 03/04/24	5.060	-			(5.060)				-			
Totale Titoli di debito	**5.060**	**-**	**-**	**-**	**(5.060)**	**-**	**-**	**-**	**-**			
Totale generale	**5.060**	**-**	**-**	**-**	**(5.060)**	**-**	**-**	**-**	**-**			

ALLEGATO A.2

Movimentazione "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" - quote O.I.C.R.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.									
FONDO NEXT	716					(79)		(637)	-
FONDO ITALIA VENTURE I (*)	28.449	1.112			497				30.058
FONDO i3-SVILUPPO ITALIA	92.693	3.342			4.635				100.670
	121.857	**4.453**			**5.133**	**(79)**		**(637)**	**130.727**

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo.

Movimentazione del Fondo Italia venture II - Fondo Imprese Sud Off Balance

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
FONDO ITALIA VENTURE II - IMPRESE SUD	44.221	15.283				(6.551)		(7.852)	45.101
	44.221	**15.283**	**-**	**-**	**-**	**(6.551)**	**-**	**(7.852)**	**45.101**

Le quote del fondo Italia Venture II sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Imprese Sud gestito con fondi di terzi off balance.

Allegato A.3

Movimentazione "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" - finanziamenti

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	3.027	-	65	-	-	-	3.092
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	3.028	-	65	-	-	-	3.093
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	1.009	-	22	-	-	-	1.031
SARA VITA S.P.A.	2563	-	27	-	-	-	2.590
Totale Polizze di Investimento al Fair Value	**9.627**	**-**	**179**	**-**	**-**	**-**	**9.806**
Polizza di investimento TFR	840	-	-	35	-	-	875
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	**10.467**	**-**	**179**	**35**	**-**	**-**	**10.681**

ALLEGATO A.4

Movimentazione "partecipazioni"

Partecipazioni	Valore di bilancio 01/01/2024	Incrementi				Decrementi			Valore di bilancio 31/12/2024
		Acquisti	Riprese di valore	Rivalutazioni	Altre variazioni	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni	
A. Imprese controllate in via esclusiva:									
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.P.A.	922.375	-	-	47.661	-	-	-	-	970.036
INFRATEL ITALIA S.P.A.	22.282	-	-	5.800	-	-	-	-	28.082
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A.	12.500			-	-		(2.217)		10.283
Totale imprese controllate in via esclusiva	**957.157**	**-**	**-**	**53.461**	**-**	**-**	**(2.217)**	**-**	**1.008.401**
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:									
CDP VENTURE CAPITAL S.P.A.	7.312	-	-	3.090	-	-	-	-	10.402
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	4.906	-	-	-	-	-	-	-	4.906
ITALIACAMP S.R.L.	1	-	-	-	-	-	-	-	1
D. Imprese acquisite con fondi di terzi:									
di cui con fondi L.181/89									
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L. IN LIQ.NE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MODOMEC BUILDING S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PERITAS S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRO.S.IT. IN FALLIMENTO S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM. STRAORD.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SURAL S.P.A. FALLITA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui con fondi legge 126/2020									
REITHERA S.R.L.	15.000	-	-	-	-	-	-	-	15.000
TLS S.R.L.	1.067	-	-	-	-	-	-	-	1.067
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142									
ACCIAIERIE D'ITALIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DRI D'ITALIA S.P.A.	35.000	-	-	-	-	-	-	-	35.000
Totale imprese partecipate	**63.286**	**-**	**-**	**3.090**	**-**	**-**	**-**	**-**	**66.376**
Totale partecipazioni	**1.020.442**	**-**	**-**	**56.551**	**-**	**-**	**(2.217)**	**-**	**1.074.776**

ALLEGATO A.5

Partecipazioni: informazioni contabili

importi in migliaia di euro

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecip. %	Valore di bilancio	Totale Attivo	Totale Ricavi	Totale PN	Risultato Ultimo Esercizio
A. Imprese controllate in via esclusiva:								
MEDIOCREDITO CENTRALE - BANCA DEL MEZZOGIORNO S.P.A. (3)	ROMA	ROMA	100,00%	970.036	4.790.226	243.747	927.502	26.081
di cui acquisita con fondi DL. N. 142 DEL 2019				**419.000**				
INFRATEL ITALIA S.P.A. (3)	ROMA	ROMA	100,00%	28.082	3.790.189	89.356	31.747	4.471
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.P.A. (3)	ROMA	ROMA	100,00%	10.283	41.455	6.784	9.380	(2.329)
Totale imprese controllate in via esclusiva				**1.008.401**				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole:								
CDP VENTURE CAPITAL (3)	ROMA	ROMA	30,00%	10.402	55.617	52.898	34.674	10.302
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A. (3)	ROMA	ROMA	5,39%	4.906	102.086	12.785	91.184	163
ITALIACAMP S.R.L. (2)	ROMA	ROMA	4,85%	1	6.538	4.453	2.893	173
D. Imprese acquisite con fondi di terzi:								
di cui con fondi L.181/89								
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO (1)	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)	19,22%	-	-	-	-	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO (1)	NAPOLI	NAPOLI	5,77%	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L. IN LIQ.NE (1)	TARANTO	TARANTO	12,40%	-	-	-	-	-
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO (1)	ROMA	ROMA	1,73%	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO (1)	CASERTA	CASERTA	20,20%	-	-	-	-	-
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO (1)	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	8,70%	-	-	-	-	-
PERITAS S.R.L. (4)	BRINDISI	BRINDISI	15,16%	-	8.150	575	3.033	20
PRO.S.IT. IN FALLIMENTOSRL (1)	NAPOLI	NAPOLI	27,06%	-	-	-	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD. (1)	ROMA	ROMA	15,00%	-	-	-	-	-
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO (1)	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4,01%	-	-	-	-	-
SURAL S.P.A. FALLITA (1)	TARANTO	TARANTO	1,42%	-	-	-	-	-
di cui con fondi legge 126/2020								
REITHERA S.R.L. (3)	ROMA	ROMA	27,00%	15.000	52.238	32.427	18.612	2.953
TLS S.R.L. (2)	SIENA	SIENA	30,00%	1.067	1.218	508	(8.321)	(13.590)
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142								
ACCIAIERIE D'ITALIA S.P.A. (4)	MILANO	MILANO	38,00%	-	5.363.443	6.326.048	625.749	68.483
DRI D'ITALIA S.P.A. (3)	ROMA	ROMA	100,00%	35.000	29.020	-	24.872	(3.401)
Totale imprese partecipate			**-**	**66.376**	**-**	**-**	**-**	**-**

(1) bilancio non disponibile
(2) dati bilancio 2023
(3) dati bilancio 2024
(4) dati bilancio 2022

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 – bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Bernardo Mattarella in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2024.

   - La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stata condotta in conformità al modello CoSO, il framework di riferimento per il sistema di controllo interno (Internal Controls - Integrated Framework) adottato dall'Agenzia e riconosciuto a livello internazionale. Il CoSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, un ente statunitense dedicato al miglioramento della qualità dell'informativa finanziaria, è stato utilizzato come guida.

   - Nel corso del 2024, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., con il supporto della Funzione Internal Auditing, ha svolto attività di verifica sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, in relazione al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

   Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

2. Si attesta inoltre che:

   2.1. Il bilancio d'esercizio della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2024:

      2.1.1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      2.1.2. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      2.1.3. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   2.2. La relazione sulla gestione fornisce un'analisi accurata dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 16 maggio 2025

L'Amministratore Delegato
Bernardo Mattarella

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Domenico Tudini

Via Calabria 46, 00187 Roma
T +39 06 421 601 F +39 06 421 606 16
info@invitalia.it - www.invitalia.it

Azionista unico Ministero dell'Economia
e delle Finanze
Capitale sociale € 836.383.864,02

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
P.IVA e C.F. 05678721001

Bilancio Consolidato al 31.12.2024

INVITALIA

Schemi di Bilancio

INVITALIA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci dell'attivo	2024	2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	304.953	447.479
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	159.797	150.344
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.060
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	159.797	145.284
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	780.649	1.109.860
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.091.712	6.553.951
	a) crediti verso banche	671.736	1.270.532
	b) crediti verso società finanziarie	345.453	346.184
	b) crediti verso clientela	4.074.523	4.937.235
50.	Derivati di copertura	28.218	30.500
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	491.173	487.576
80.	Attività materiali	308.002	308.153
90.	Attività immateriali	309.175	228.511
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
	- altre attività immateriali	309.175	228.511
100.	Attività fiscali	26.148	59.431
	a) correnti	16.128	17.446
	b) anticipate	10.020	41.985
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.686.312	77.331
120.	Altre attività	2.085.679	1.661.454
	Totale dell'attivo	**11.271.818**	**11.114.590**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2024	2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.196.119	5.556.457
	a) debiti	3.188.143	4.646.430
	b) titoli in circolazione	1.007.976	910.027
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	4.640	11.736
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	13.385	6.852
	a) correnti	12.606	5.547
	b) differite	779	1.305
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.483.869	4.601
80.	Altre passività	4.631.414	4.636.742
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.110	11.529
100.	Fondi per rischi e oneri	51.570	43.525
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.510	1.674
	b) quiescenza e obblighi simili	2.034	3.381
	c) altri fondi per rischi e oneri	48.026	38.470
110.	Capitale	836.384	836.384
120.	Azioni proprie (-)	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
150.	Riserve	15.289	(1.971)
160.	Riserve da valutazione	(7.358)	(17.154)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.113	12.004
180.	Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	14.283	13.885
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**11.271.818**	**11.114.590**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	2024	2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	192.252	144.350
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	175.108	136.061
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(141.322)	(117.187)
30.	**Margine di interesse**	**50.930**	**27.163**
40.	Commissioni attive	507.885	513.043
50.	Commissioni passive	(198.186)	(263.136)
60.	**Commissioni nette**	**309.699**	**249.907**
70.	Dividendi e proventi simili	321	41
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	171	678
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(351)	(494)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.679	3.276
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44)	3.276
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.872	-
	c) passività finanziarie	(149)	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.134	6.808
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.134	6.808
120.	**Margine di intermediazione**	**370.583**	**287.379**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(23.832)	(21.864)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.986)	(21.841)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154	(23)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(38)	(23)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**346.713**	**265.492**
160.	Spese amministrative:	(348.143)	(279.732)
	a) spese per il personale	(290.773)	(229.432)
	b) altre spese amministrative	(57.370)	(50.300)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.305)	(2.246)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(177)	742
	b) altri accantonamenti netti	(13.128)	(2.988)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(28.551)	(24.442)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(29.977)	(20.508)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	100.066	81.922
210.	**Costi operativi**	**(319.910)**	**(245.006)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.090	(3.191)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3)	8
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**29.890**	**17.303**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.492)	(9.025)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**11.398**	**8.278**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	12.836	4.890
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**24.234**	**13.168**
310.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi**	**(2.121)**	**(1.167)**
320.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**22.113**	**12.004**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATO

	Voci	2024	2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**192.252**	**144.350**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**175.108**	**136.061**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(141.322)	(117.187)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	50.930	27.163
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	507.885	513.043
50.	Attività materiali	(198.186)	(263.136)
60.	Attività immateriali	309.699	249.907
70.	Piani a benefici definiti	321	41
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	171	678
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(351)	(494)
	Riserva art. 47	4.679	3.276
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(44)**	**3.276**
100	Copertura di investimenti esteri	4.872	-
110	Differenze di cambio	(149)	-
120	Copertura dei flussi finanziari	5.134	6.808
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.134	6.808
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	370.583	287.379
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(23.832)	(21.864)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(23.986)**	**(21.841)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**34.427**	**33.670**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.365	1.683
200.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**32.062**	**31.987**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Importi in euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2022 - 31.12.2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
Capitale	836.384	-	836.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836.384
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	19.506	-	19.506	(31.081)	-	9.604	-	-	-	-	-	-	(1.971)
a) di utili	60.120	-	60.120	(31.081)	-	(16.064)	-	-	-	-	-	-	12.975
b) altre	(40.614)	-	(40.614)	-	-	25.668	-	-	-	-		-	(14.946)
- di cui art.47 DL 19/5/2020	(31.851)	-	(31.851)	-	-	31.851	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(33.609)	-	(33.609)	-	-	(3.528)	-	-	-	-		19.983	(17.154)
Utile (Perdita) di esercizio	(31.081)	-	(31.081)	31.081	-	-	-	-	-	-	-	12.004	12.004
Patrimonio netto del Gruppo	**791.200**	**-**	**791.200**	**-**	**-**	**6.076**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**31.987**	**829.263**
Patrimonio netto di terzi	**12.188**	**-**	**12.188**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.683**	**13.885**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31.12.2023 - 31.12.2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
Capitale	836.384	-	836.384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	836.384
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(1.971)	-	(1.971)	12.004	-	5.351	-	-	-	-	-	(95)	15.289
a) di utili	12.975	-	12.975	12.004	-	22.762	-	-	-	-	-	(95)	47.646
b) altre	(14.946)	-	(14.946)	-	-	(17.411)	-	-	-	-	-	-	(32.357)
- di cui art.47 DL 19/5/2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(95)	(95)
Riserve da valutazione	(17.154)	-	(17.154)	-	-	(492)	-	-	-	-	-	10.288	(7.358)
Utile (Perdita) di esercizio	12.004	-	12.004	(12.004)	-	-	-	-	-	-	-	24.234	22.113
Patrimonio netto del Gruppo	**829.263**	**-**	**829.263**	**-**	**-**	**4.859**	**-**	**-**	**-**	**-**		**32.062**	**866.428**
Patrimonio netto di terzi	**13.885**	**-**	**13.885**	**(1.167)**	**-**	**(800)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.365**	**14.283**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

A.	ATTIVITÀ OPERATIVA	2024	2023
1.	**Gestione**	**107.845**	**76.904**
	- risultato d'esercizio (+/-)	22.113	12.004
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/ passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(5.578)	(5.989)
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	351	494
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	29.346	28.254
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	60.484	46.905
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(27.869)	(24.057)
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	22.416	13.362
	- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	6.049	5.515
	- altri aggiustamenti (+/-)	533	416
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(39.981)**	**(910.506)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.170	8.296
	- attività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(12.779)	19.000
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	289.776	85.722
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	152.884	(214.494)
	- altre attività	(472.031)	(809.030)
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**(60.032)**	**1.165.591**
	- debiti verso banche	-	-
	- debiti verso società finanziarie	(3.232)	(37.052)
	- debiti verso clientela	(91.621)	304.037
	- titoli in circolazione	-	-
	- passività finanziarie di negoziazione	2.890	-
	- passività finanziarie designate al fair value	-	-
	- altre passività	31.931	898.606
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**7.832**	**331.989**
B.	**ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da**	**-**	**-**
	- vendite di partecipazioni	-	-
	- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
	- vendite di attività materiali	-	-
	- vendite di attività immateriali	-	-
	- vendite di rami d'azienda	-	-
2.	**Liquidità assorbita da**	**(150.359)**	**(117.975)**
	- acquisti di partecipazioni	(214)	(42)
	- acquisti di attività materiali	(33.096)	(40.758)
	- acquisti di attività immateriali	(117.049)	(77.175)
	- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(150.359)**	**(117.975)**
C.	**ATTIVITÀ DI PROVVISTA**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	10.000
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
	- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
	- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**10.000**
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(142.526)**	**224.014**

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	447.479	223.465
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(142.526)	224.014
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	304.953	447.479

Nota Integrativa

INVITALIA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002. Per principi contabili IFRS si intendono tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2024, ad eccezione della deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (di seguito "Art. 47") e di seguito descritto, ai fini della redazione del presente bilancio in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali.

A tal proposito, in applicazione a quanto previsto dal paragrafo 20 dello IAS 1 gli Amministratori indicano di:
1. ritenere che il bilancio rappresenti attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
2. aver rispettato gli IFRS applicabili, salvo aver disatteso, al fine di ottenere una presentazione attendibile, quanto previsto dai principi contabili internazionali IFRS 5 e IAS 28, registrando gli impatti derivanti dalla loro applicazione, nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico, come invece previsto dall'Art. 47; la riserva complessiva Art. 47 al 31.12.2024 è pari ad euro 95.000 relativi alla valutazione al fair value al netto dei costi di vendita degli asset immobiliari detenuti da Invitalia Partecipazioni.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (di seguito le "Istruzioni").

Al riguardo, si segnala che la Capogruppo Invitalia è stata esonerata con decreto del MEF del 10 ottobre 2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti). Tale esonero non ne modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

In particolare, ai fini della predisposizione del proprio bilancio il ricorso alle Istruzioni è stato ritenuto da Invitalia la soluzione preferibile, frutto di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo: infatti, l'obbligo di ricorrere alle Istruzioni di Banca d'Italia per la predisposizione del bilancio grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle stesse Istruzioni. Non figurando il nome di Invitalia nel succitato elenco, essa ha la facoltà, non l'obbligo, di predisporre il proprio bilancio secondo le già menzionate Istruzioni. È, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/ IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati. Tale impostazione è stata confermata anche da un parere legale pro veritate rilasciato da un professionista qualificato.

L'art. 47 del Decreto-legge 19 maggio 2020
Nel corso dell'esercizio 2020 è intervenuta una specifica norma di legge a disciplina di alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissioni degli immobili da parte dell'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia. Si tratta in particolare dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd "Decreto Rilancio"), che

dispone quanto segue: «*Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296*».

Tale articolo disciplina alcuni profili contabili connessi alle operazioni di dismissione di immobili da parte di Invitalia al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, prevedendo la rilevazione degli effetti di tali operazioni nel prospetto della redditività complessiva anziché nel conto economico. Tale piano industriale, formulato ed approvato dalla capogruppo Invitalia e dal MISE (oggi MIMIT), avendo una portata di Gruppo, indica azioni destinate ad essere attuate sia da Invitalia che dalle sue controllate Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A. e risulta essere vincolante anche per tali società controllate proprietarie della maggior parte dei beni oggetto di riordino.

In tale contesto Invitalia ha sottoscritto un accordo con Investimenti Immobiliari Italiani SGR S.p.A. - oggetto di numerose modifiche ed integrazioni (ultima modifica intervenuta in data 21 aprile 2023) sia del perimetro degli asset inclusi nel citato accordo che dell'arco temporale di riferimento - anch'essa controllata come Invitalia, dal MEF, che ha definito tutti i principali ambiti della complessiva operazione di razionalizzazione e dismissione immobiliare. Tale perimetro è composto da asset per lo più detenuti dalle controllate totalitarie Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.

Nella redazione dei bilanci successivi all'entrata in vigore della suddetta normativa, avendo riscontrato i presupposti delle circostanze eccezionali di cui al paragrafo 19 dello IAS 1, si è proceduto, limitatamente agli aspetti e per le motivazioni in precedenza descritte, a derogare ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

In particolare, in attesa del perfezionamento di dette operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione, tali modalità di rilevazione contabile sopra descritte sono state utilizzate:
- nel bilancio consolidato e separato: per le svalutazioni derivanti dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita, se inferiore, dei beni immobili rientranti nelle citate operazioni immobiliari secondo quanto previsto dall'IFRS 5;
- nel solo bilancio separato: per la svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato al netto dei costi di vendita relativamente alla partecipazione classificata IFRS 5, limitatamente alla componente di tale svalutazione derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata;
- nel solo bilancio separato: per la registrazione dell'impairment secondo quanto previsto dallo IAS 36 relativamente alla partecipazione non classificata IFRS 5, limitatamente alla componente derivante dall'allineamento del valore contabile al valore di mercato, se inferiore, dei beni immobili rientranti nella citata operazione immobiliare detenuti da tale partecipata.

In tale ambito Invitalia ha richiesto ed ottenuto parere autorevole e con il supporto del quale ha concluso che:
- non sussiste incompatibilità tra quanto disposto dall'art. 47 del Decreto Rilancio e la fonte comunitaria a disciplina degli IAS/IFRS, che ammette deroghe in casi del tutto eccezionali;
- l'art. 47 del Decreto Rilancio rappresenta una tipizzazione normativa di un caso eccezionale, tale da giustificare la disapplicazione della regola ordinaria IAS/IFRS in tema di rappresentazione in bilancio dei decrementi di valore degli immobili generati per effetto dell'operazione di razionalizzazione previ-

sta dal piano industriale con cui si dà attuazione alla specifica normativa sul tema;
- sotto il profilo contabile il minus valore riferibile al compendio immobiliare prossimo ad essere ceduto, stante la sua natura, in un bilancio IAS/IFRS dovrebbe prima transitare tra le "altre componenti del prospetto della redditività complessiva" e poi essere iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore
Come richiesto dallo IAS 8, si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024.

Principi contabili in vigore dal 2024
- Regolamento di omologazione 2579/2023 entrato in vigore il 1° gennaio 2024: Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 21 novembre 2023, adotta modifiche all'IFRS 16 Leasing. Le modifiche dell'IFRS 16 specificano in che modo il locatario venditore valuta successivamente le operazioni di vendita e retrolocazione;
- Regolamento di omologazione 2822/2023 entrato in vigore il 1° gennaio 2024: Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 20 dicembre 2023, adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. Le modifiche migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant; e seguono quelle adottate dallo IASB il 23 gennaio 2020 relativamente allo IAS 1 che riguardano l'implementazione delle modalità con la quale un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti (con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno) o non correnti.
- Regolamento di omologazione 1317/2024 entrato in vigore il 1° gennaio 2024: Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 16 maggio 2024, adotta "Accordi di finanziamento per le forniture" che modifica lo IAS 7 Rendiconto finanziario e l'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento introduce obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2024, non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 31 dicembre 2024.

Principi contabili in vigore successivamente al 31 dicembre 2024
Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2025 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

- il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2025. Non si ritiene che tali modifiche o nuovi principi omologati comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2024
Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente Bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti:

- IFRS 14: *Regulatory Deferral Accounts (data pubblicazione: gennaio 2014).* Consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati;
- IFRS 18: *Presentation and Disclosure in Financial Statements (data pubblicazione: 9 aprile 2024).* Il principio sostituirà lo IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico; In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:
- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

- IFRS 19: *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (data pubblicazione: 9 maggio 2024).* Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti: a) non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli; b) la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

- *Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments. (data pubblicazione: 18 dicembre 2024).* Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla postimplementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds); In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: a) chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; b) determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta (tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche). Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

- *Annual Improvements Volume 11 (data pubblicazione: 1° gennaio 2026).* Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  I. IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  II. IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  III. IFRS 9 Financial Instruments;
  IV. IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
  V. IAS 7 Statement of Cash Flows.

- *Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Contracts Referencing Nature dependent Electricity (data pubblicazione: 18 dicembre 2024).* Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli

effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistematico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 si è tenuto altresì conto per quanto applicabili:

- da ESMA nel Public statement 32-193237008-8369 del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports" e nel Richiamo di attenzione Consob n. 2/24 del 20 dicembre 2024;
- da ESMA nel Public statement 32-193237008-1793 del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" e nel Comunicato Consob del 27 ottobre 2023;
- nelle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.
I prospetti contabili e le tabelle di nota integrativa presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.
In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.
Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del16 maggio 2025.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS ad eccezione della citata deroga all'applicazione di tali principi utilizzata dalla Società così come prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;

- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'EBA, ESMA e Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS.

Nella redazione del presente bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- Continuità aziendale: la Società ha valutato che continuerà a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Inoltre, la struttura patrimoniale e finanziaria e l'andamento operativo non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale;
- Competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio di Invitalia (ad eccezione dell'informativa relative ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- Rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche similari sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- Compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- Periodicità dell'informativa: Invitalia redige il presente bilancio, presentando la relativa informativa, con frequenza annuale, e rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno;
- Informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite entrambe alla data di chiusura dell'esercizio, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla data di riferimento del Bilancio e fino alla data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2025, non si sono verificati eventi che inducano e rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, come previsto dallo IAS 10 par. 10. Si segnalano, rinviando inoltre al paragrafo "Eventi successivi" della Relazione sulla Gestione, in particolare i seguenti eventi degli di nota:

Invitalia - Social Bond

Il Consiglio di Amministrazione di Invitalia in vista della scadenza il prossimo novembre 2025, del Social Bond emesso nel 2022, ha autorizzato a procedere con gli adempimenti formali e strumentali anticipata rispetto alla scadenza del precedente, di un nuovo Bond, prevista nella seconda metà del mese di giugno. Il Social Bond è uno strumento volto alla raccolta di finanza, finalizzata al raggiungimento di determinati risultati con valenza sociale. In particolare, la finalità di questa classe di obbligazioni è quella di generare risultati positivi nel sociale attraverso la raccolta di risorse destinate a finanziare nuovi progetti e/o progetti preesistenti nell'ambito delle infrastrutture di base (es. servizi sanitari, trasporti, energia), della creazione di nuovi posti di lavoro, del progresso e rafforzamento socioeconomico, anche tramite finanziamenti e micro-finanziamenti alle PMI. I vantaggi nell'emissione di un Social Bond piuttosto che di un Bond tradizionale sono di ordine sia reputazionale che economico.

MCC - Sottoscrizione del contratto di compravendita per la cessione della Cassa di Risparmio di Orvieto
Nel mese di gennaio 2025, Mediocredito Centrale e Banca del Fucino hanno sottoscritto il contratto di compravendita per la cessione della partecipazione in Cassa di Risparmio di Orvieto per un controvalore provvisorio pari a 90,4 milioni di euro (soggetto ad aggiustamento sulla base del patrimonio netto della partecipata alla data di perfezionamento).
Il perfezionamento dell'Operazione è previsto entro il primo semestre del 2025, subordinatamente al soddisfacimento di tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie competenti.

MCC - Acquisto partecipazioni di minoranza dalle Banche Controllate
Mediocredito Centrale in data 12 febbraio 2025, ha acquistato dalla controllata CRO la partecipazione di minoranza, da quest'ultima detenuta, nel capitale sociale di Banca d'Italia, al valore di bilancio di 5,9 milioni.

MCC - Collocamento prestito obbligazionario "Social"
In data 25 febbraio 2025, Mediocredito Centrale ha concluso con successo il collocamento di un prestito obbligazionario "Social" - unsecured senior preferred per un ammontare complessivo di 500 milioni, con una cedola a tasso fisso annua del 3,25% (re-offer yield 3,285%) e scadenza 4 marzo 2030 (tasso BTP 3,5% 03/01/30 +50bps).

Il prestito obbligazionario rappresenta la seconda emissione a valere sul programma EMTN (Euro Medium Term Note) da 1 miliardo il cui prospetto di base è stato approvato lo scorso 2 agosto (oggetto di successivi supplement del 6 settembre 2024 e del 21 febbraio 2025). Il nuovo collocamento, destinato ad investitori istituzionali, ha registrato una più articolata diversificazione di sottoscrittori italiani ed esteri, se confrontata con il precedente collocamento, con un aumento degli ordini complessivi, che sono stati superiori a 1,2 miliardi. Il prestito obbligazionario è stato emesso il 4 marzo 2025 e, a partire da tale data, i titoli rappresentativi dello stesso sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo.

Nel mese di febbraio 2025, Infratel S.p.A. ha sottoscritto con Open Fiber S.p.A. gli atti aggiuntivi alle convenzioni relative al Piano Aree Bianche, recependo la revisione dei Piani Economici Finanziari (PEF) e disciplinando le modalità di riequilibrio. Tali atti non determinano effetti economico-patrimoniali per Infratel S.p.A., in quanto le misure di riequilibrio, pari complessivamente a circa 900 milioni di euro, sono integralmente coperte da risorse pubbliche stanziate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, senza oneri diretti a carico della Società.

Invitalia - BEKO
Nell'ambito della risoluzione della crisi d'impresa della BEKO Europe, il MIMIT, in persona del Ministro, ha richiesto formalmente ad Invitalia, unitamente al Comune di Siena, di avviare una collaborazione finalizzata al rafforzamento della capacità attrattiva dell'area industriale di Siena, finalizzata alla reindustrializzazione dello stabilimento, anche attraverso l'acquisizione dell'immobile da parte di Invitalia. In data 3 aprile, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa a mezzo del quale l'Agenzia ed il sopra detto Comune hanno inteso di valutare l'acquisizione del già menzionato stabilimento di proprietà DUCCIO IMMOBILIARE 1 S.r.l. È in corso l'attività di Due Diligence sull'immobile.

Invitalia - Affidamento gestione transitoria servizio idrico integrato - ATI Trapani
Con delibera del 23 dicembre 2024, nell'ambito dell'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dall'art. 14 del D.L. 3 agosto 2022, n. 115, il Consiglio dei Ministri ha affidato a Invitalia, in via transitoria, la gestione del servizio idrico integrato nell'Assemblea territoriale idrica (ATI) di Trapani. Non ancora pubblicata in Gazzetta Ufficiale, la delibera è stata assunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sentito il Presidente della Regione Siciliana. La Delibera in sintesi dispone l'affidamento temporaneo (4 anni, rinnovabili) in via diretta a Invitalia della gestione del servizio idrico integrato (SII) dell'ATI Trapani; che il ruolo conferito a Invitalia possa essere svolto solo all'esito della stipulazione di apposita convenzione con la Regione Siciliana, mediante la qua-

le siano puntualmente definiti i compiti, le prerogative, gli strumenti e gli oneri facenti capo a Invitalia per la gestione transitoria del SII, a beneficio dei Comuni dell'ATI Trapani, per i prossimi 4 anni; che le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 siano affidate in concessione d'uso gratuito, per tutta la durata della gestione ad Invitalia.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

La Capogruppo Invitalia a partire dal 2004 ha inoltre adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

La Capogruppo Invitalia è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo, che è stato sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2025. Ai fini della definizione del perimetro di consolidamento si tenga anche conto di quanto di seguito riportato con riferimento all'applicazione dell'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142.

Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142

L'art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, come emendato dal Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e dal Decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103 convertito in legge in data 16 settembre 2021, n. 125 prevede:

1-bis A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A., ovvero la società di cui al comma 2, in caso di costituzione della medesima, riferiscono su base quadrimestrale alle Commissioni parlamentari competenti per materia sull'andamento delle operazioni finanziarie di cui al comma 1, anche con riferimento ai profili finanziari e all'andamento dei livelli occupazionali, e presentano altresì alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, a decorrere dall'anno 2021, una relazione annuale sulle medesime operazioni finanziarie realizzate nel corso dell'anno precedente. All'atto dell'eventuale costituzione della società di cui al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze presenta alle Camere una relazione sulle scelte operate, sulle azioni conseguenti e sui programmi previsti.

1-ter Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia è autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 di euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A., qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231. Gli accordi sottoscritti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia ai sensi del periodo precedente rientrano tra le operazioni finanziarie, inclusa la partecipazione diretta o indiretta al capitale, a sostegno delle imprese e dell'occupazione, anche nel Mezzogiorno, di cui al comma 1 del presente articolo. Agli oneri di cui al presente comma si provvede, per l'importo di 705.000.000 di euro, mediante utilizzo delle risorse disponibili in conto residui di cui all'articolo 202, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Alle risorse di cui al periodo precedente si applica quanto previsto dall'articolo 34-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze è, a tal fine, autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui e il versamento, anche in più soluzioni, del capitale sociale di cui al primo periodo.

2. A seguito delle iniziative poste in essere dalla banca in attuazione del comma 1, con decreto del Ministro dell'economia delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, può essere disposta la sua scissione con costituzione di nuova società, alla quale sono assegnate le attività e partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze.

3. Alla società di nuova costituzione di cui al comma precedente non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Resta ferma la disciplina in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia degli amministratori prevista dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

4. Tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'attuazione dei commi precedenti sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tassazione.

5. Le eventuali risorse di cui al comma 1 non più necessarie alle finalità di cui al presente decreto sono quantificate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze e trasferite, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato e successiva riassegnazione alla spesa, al capitolo di provenienza.

In conformità ed esecuzione di quanto disciplinato dal citato D.L. n.142/2019, così come successivamente emendato, Invitalia ha provveduto:

- in data 24.06.2020 ad effettuare un versamento in conto capitale di 430 milioni di euro a favore della controllata Mediocredito Centrale affinché la stessa sottoscrivesse un aumento di capitale a favore della BdM Banca S.p.A. (alla data Banca Popolare di Bari);
- in data 14.04.2021 ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy S.p.A. (ora Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.) la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 400 milioni di euro;
- in data 25.01.2022 a costituire la società DRI d'Italia con un capitale sociale iniziale di 35 milioni di euro finalizzata alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto - direct reduced iron.

Ai fini dell'inquadramento contabile del contributo ricevuto Invitalia, con il supporto di parere tecnico-legale a tale scopo predisposto, ha ritenuto che:

1) il "contributo in conto capitale" ricevuto debba essere trattato secondo quanto previsto dallo IAS 20 par. 24 in materia di contributi e che lo stesso debba essere rilevato come un ricavo differito connesso al contributo ricevuto in contropartita dell'incremento del valore della partecipazione scaturente dal versamento in conto capitale/ aumento di capitale effettuato da Invitalia rispettivamente in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A.;
2) le somme che Invitalia ha stanziato o sarà chiamata a stanziare in favore di Mediocredito Centrale S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. sono state/ saranno iscritte ad incremento del patrimonio netto delle società partecipate alla stregua di "versamenti in conto capitale/ aumenti di capitale", così come previsto dall'art. 1 del D.L 142/2019;
3) nell'ipotesi di applicazione della scissione con costituzione di nuova società secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 1 del D.L 142/2019, le attività e le partecipazioni acquisite ai sensi del comma 1 della citata norma includeranno, per il principio della continuità spazio - temporale della gestione, anche le attività e/o le passività generatesi da tali attività e da tali partecipazioni nel tempo intercorrente tra l'acquisizione di cui al comma 1 e la scissione di cui al comma 2;
4) eventuali costi o perdite in esubero rispetto all'ammontare dei contributi in conto capitale ricevuti ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 142/2019 - alla luce del ruolo di mandataria attribuito ad Invitalia dalla legge - non comporterebbero per Invitalia l'obbligo di sostenere la società in difficoltà.

Alla luce di tutto ciò indicato contabilmente si è proceduto a trattare tali contributi come di seguito descritto:

- Invitalia ha iscritto il contributo ricevuto in contropartita della voce "Altre Passività" denominata "Dotazione art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 142" in coerenza con la soprariportata previsione della norma che ha definito il versamento a favore di Invitalia come "contributi in conto capitale" procedendo poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata Mediocredito Centrale S.p.A. e delle partecipate Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A., ad incrementare il valore della partecipazione in Mediocredito Centrale S.p.A. o ad iscrivere la partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e in DRI d'Italia nel proprio attivo patrimoniale;
- Esclusivamente la controllata Mediocredito Centrale S.p.A., ha provveduto ad iscriversi il versamento ricevuto in contropartita della voce Patrimonio Netto in coerenza con la soprariportata previsione

della norma che ha definito il versamento a favore di Mediocredito Centrale S.p.A. come versamenti in conto capitale.

Detto inquadramento del contributo ricevuto ha comportato, in termini di applicazione della nozione di "controllo" prevista dall'IFRS 10, che non vi sia un rapporto di "controllo", secondo quanto previsto dall'IFRS 10, tra Invitalia da un lato e BdM Banca S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. dall'altro. Tale conclusione discende dalla considerazione per cui Invitalia, avendo iscritto il contributo in conto capitale nella voce "Altre Passività" e contabilizzando i relativi costi sostenuti in base al c.d. income approach previsto dal citato IAS 20 finalizzato quindi a neutralizzare a conto economico i costi/ ricavi registrati, non risulta essere esposta ai "diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le entità oggetto di investimento" e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la BdM Banca S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A.. Tale inquadramento determina, conseguentemente, che Invitalia non procede a consolidare BdM Banca S.p.A., Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e DRI d'Italia S.p.A. nel proprio bilancio consolidato.

Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi
Alla luce di quanto riportato in precedenza sul trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, Invitalia ha definito una specifica accounting policy per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico predisposto a tale scopo, che tali partecipazioni sono acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi assegnate alla società. Inoltre, con riferimento alle partecipazioni acquisite con contributi pubblici, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo e specifichi obblighi in capo a Invitalia, tale per cui, nella sostanza, a Invitalia non sono attribuiti né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni ecc.) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, Invitalia ha adottato una specifica accounting policy per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni sono al costo rilevato alla data regolamento, comprensivo di oneri o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa, al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Con particolare riferimento a quelle partecipazione il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore.

Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza

di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:
- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:
1. Mediocredito Centrale S.p.A. limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Elmirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l., Jonica Impianti S.r.l., Peritas S.r.l., PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento).

Trattamento contabile versamento ISA-ISMEA
Nel corso del 2003 la legge n. 350 ha previsto che siano trasferite le risorse finanziarie di Sviluppo Italia S.p.A. (ora Invitalia) alla ISA (ora ISMEA) che è subentrata nelle funzioni già svolte da Invitalia stessa.

In ossequio a quanto previsto dalla citata legge 350, il DL 203 del 30 settembre 2005 ha previsto, all'art. 10 "Trasferimenti patrimoniali da Sviluppo Italia S.p.A. a ISA S.p.A. (attuale ISMEA)" ed in particolare al comma 5 che la stessa Sviluppo Italia S.p.A. "*è autorizzata ad iscrivere nelle proprie scritture contabili patrimoniali esclusivamente i decrementi conseguenti al trasferimento delle poste patrimoniali di cui al comma 1*". In tale ambito la società ISMEA ha chiamato Invitalia innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni di euro nei confronti di SECI S.p.A. (oggi Eridiana Sadam S.p.A.) e di Finbieticola S.p.A., derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglionese S.p.A.

In sintesi, le motivazioni di ISMEA sottostanti tali richiesta risiedono nella valutazione da essa svolta circa l'inclusione di detto credito (*rectius* crediti) nel perimetro di asset oggetto di trasferimento in forza delle norme in precedenza citate. Tali crediti, nel frattempo, sono stati incassati e quindi trasformati in disponibilità liquide.

Alla luce delle seguenti considerazioni:
- entrambe le parti hanno medesima natura pubblica;
- il trasferimento di asset da Invitalia a ISMEA (sotto forma di cessione al valore simbolico di 1 euro) è avvenuto in forza di una legge dello stato e pertanto non ad "arm's length";
- tale trasferimento (rectius cessione senza corrispettivo) rappresenta una operazione tra due entità soggette ad un comune controllo.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, Invitalia ha provveduto ad iscrivere una specifica riserva di equity a fronte del versamento effettuato con riferimento alla fattispecie in precedenza descritta.
Al 31 dicembre 2024 non ci sono state variazioni con riferimento a quanto descritto.

Possibili riflessi derivanti dal conflitto russo-ucraino
In relazione al conflitto russo-ucraino, tenuto conto anche delle indicazioni date in passato dall'ESMA, si evidenzia per il Gruppo l'assenza di esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto stesso.

Informativa su rischi, incertezze e altri potenziali impatti del cambiamento climatico
I cambiamenti climatici e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore per imprese, banche, governi, autorità di regolamentazione e investitori.
Nella redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, anche ai fini del rispetto delle raccomandazioni ESMA, le società sono tenute a considerare i rischi connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui gli effetti di tali rischi possano risultare significativi.
Le Società del Gruppo sono consapevoli dell'importanza di identificare, valutare, prevenire e ridurre il potenziale rischio ambientale e legato al climate change, ossia connesso agli impatti diretti quali l'utilizzo di risorse energetiche (fonti rinnovabili e non rinnovabili), le emissioni di gas ad effetto serra, la produzione di rifiuti e loro smaltimento, il consumo di materie prime strumentali all'attività propria (carta e toner), la violazione di normativa ambientale e di settore.
La Capogruppo predispone al 31 dicembre 2024 la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, redatta in linea con la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e inclusa nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato, cui si fa rinvio per la trattazione dei temi ad essa correlati.
Come previsto dallo IAS 1, paragrafo 7, i requisiti finalizzati alla determinazione della materialità delle informazioni finanziarie, devono essere considerati anche nella valutazione relativa alla disclosure da fornire sui rischi climatici. In tale ambito, il Practice Statement dello IASB Making Materiality Judgements prevede che, nel valutare se le informazioni risultino o meno significative, le società debbano tenere conto sia di fattori quantitativi che di fattori qualitativi, nonché dell'interazione tra gli stessi. Nello specifico i rischi climatici potrebbero rappresentare potenziali indicatori di possibile riduzione di valore delle attività. Per tale ragione, nello svolgimento delle attività di impairment test, devono essere considerate anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove potenzialmente rilevante, i fattori inerenti al cambiamento climatico sono stati tenuti in considerazione, principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.
Peraltro, tutto ciò considerato, seppure il Gruppo attribuisca una particolare importanza alla tutela ambientale, consapevole della necessità di utilizzare responsabilmente le risorse al fine di minimizzare gli impatti ambientali negativi, tenuto conto dell'attività svolta dalla società, le tematiche connesse al cambiamento climatico sono ritenute, nell'eccezione fornita dai principi contabili di riferimento, non rilevanti per l'informativa finanziaria del Gruppo.

Per i dettagli si rinvia alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità, predisposta a livello di Gruppo e riportata all'interno della Relazione sulla gestione.

Informazioni sulla continuità aziendale
Dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/ Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised e in seguito alle raccomandazioni indicate nel tempo dall'ESMA, Invitalia ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, nell'effettuare le valutazioni si è tenuto conto del particolare contesto macroeconomico reso incerto dagli effetti attualmente prevedibili relativi all'evoluzione dei conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese, e condizionato ancora da elevati tassi di inflazione e da una accentuata fluttuazione nei prezzi delle materie prime e delle connesse ripercussioni sull'economia nazionale e, quindi, sul business delle Società del Gruppo. Considerati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico e sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Bilancio, è ragionevole l'aspettativa che il Gruppo, considerati

anche i positivi risultati consuntivati nel 2024, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; inoltre, la struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, come rappresento anche nella Relazione sulla Gestione, non presentano sintomi che possano determinare incertezze sul punto specifico e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché nell'informativa relativa alle attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel Bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, dei titoli, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri (determinata sulla stima degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni per cui si ritiene probabile dover impiegare risorse);
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto, del fondo di quiescenza aziendale e degli altri benefici dovuti ai dipendenti (determinati sulla stima del valore attuale delle obbligazioni riferite agli esborsi probabili che sono attualizzati considerando aspetti finanziari - tassi di interesse - andamento presunto delle retribuzioni, tassi di turnover e dati demografici);
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value per la valutazione delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione con particolare riferimento alle partecipazioni detenute. A tal proposito si rileva che la stima del valore di mercato di tale partecipazione risulta particolarmente sensibile a variazioni delle variabili chiave utilizzate per la sua determinazione (flussi di cassa, tasso di sconto, ecc.). Tenuto conto del conflitto russo ucraino e del conflitto in Medio Oriente attualmente in corso e delle incertezze connesse alla loro evoluzione, nonché di eventuali ulteriori impatti derivanti dal particolare contesto macroeconomico non è possibile escludere variazioni nelle assunzioni e sui modelli di valutazione adottati da Invitalia per la stima di detta partecipazione. Eventuali oscillazioni, anche marginali, sui flussi di cassa presi a base dal modello e/o sulle variabili dei modelli utilizzati, possono avere impatti sui valori stimati, ragion per cui la società monitora costantemente l'evoluzione di tali variabili.

Ne consegue, pertanto, che la valutazione del rischio è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socioeconomico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il conflitto russo-ucraino, il conflitto in medio-oriente e il contesto macroeconomico attuale non hanno fatto rilevare rischi precedentemente non considerati dalle Società del Gruppo. Si rinvia alla parte D della Nota Integrativa e alla Relazione sulla Gestione per una trattazione più esaustiva dei rischi cui le Società del Gruppo sono esposta. L'attuale contesto macroeconomico ha acuito i livelli di incertezza insiti nelle stime contabili, aumentandone la complessità.

Riclassifica dati comparativi

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 5 par. 34, con riferimento al saldo al 31 dicembre 2023 del conto economico è stato effettuato il restatement dei dati al fine di includere l'informativa riferita a tutte le attività operative cessate relative alla Cassa di Risparmio di Orvieto, riclassificata nella voce 120 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 5 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato include il Bilancio dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. e delle sue Controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le Società Controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2024 delle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.
Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle Società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai Consigli d'Amministrazione e/o dall'assemblea degli azionisti delle Società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato consolidato di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità vengono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come gruppo in dismissione alle voci 110 dell'attivo e 70 del passivo, rispettivamente.

Le partecipazioni sottoposte a influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto, di cui le principali sono CDP Venture Capital S.p.A., Istituto della Enciclopedia Treccani S.p.A.

Le partecipazioni acquisite con fondi di terzi che, come meglio descritto nel prosieguo, non rientrano nell'area di consolidamento.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si riportano le informazioni sui principi contabili considerate rilevanti, nonché tutte le altre informazioni considerate dal management utili per la comprensione dell'informativa di bilancio, in conformità a quanto previsto dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (FVTPL)

Criteri di classificazione
Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. In particolare:

i. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
ii. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" non superato) oppure che non sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
iii. Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione alle attività finanziarie, un'entità può designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano evidenza in questa voce i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other -Trading o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.
In questa voce sono iscritti anche gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono rilevate in questa voce anche le quote di OICR. Per la categoria degli OICR, data la struttura dello strumento e delle rispettive quote, il test SPPI fallisce per definizione con conseguente unica classificazione nella voce FVTPL.

Altra fattispecie che per le caratteristiche intrinseche degli strumenti di investimento sottostanti è rappresentata dalle polizze di capitalizzazione. Tali strumenti alla stregua delle quote di OICR presentando

una oggettiva difficoltà nella predisposizione di un approccio look through falliscono il test SPPI. Per tale motivo devono essere contabilizzate all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Nello specifico, il fair value è il valore della polizza comunicato periodicamente nell'estratto conto inviato dalla compagnia assicurativa. Tale valore corrisponde al premio maggiorato con i rendimenti generati dalla gestione separata al netto della componente commissionale.

I contratti derivati - contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione - sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi - in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9 - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico in corrispondenza della voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione nel caso di strumenti detenuti per la negoziazione ovvero nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nel caso di strumenti designati al fair value o di altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
Per quanto riguarda invece gli interessi attivi maturati nel corso dell'esercizio su tali attività sono contabilizzati nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVTOCI)

Criteri di classificazione
Sono incluse in tale voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (Business model "Hold to Collect and

Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e degli effetti dell'impairment, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale classificati nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa entro l'orizzonte temporale di un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (attività in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, e solo se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SPPI test" superato).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Sono rilevati in questa voce i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex L. 181/89), in quanto sugli stessi e sui fondi ad essi correlati maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'intermediario e i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato ("crediti con fondi di terzi in amministrazione" ex art. 6 Legge 1/03/86 n° 64- Fondo di Rotazione Turismo) in quanto il rischio di insolvenza è a carico dell'intermediario.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
In particolare, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo con rilevazione degli interessi attivi di competenza del periodo/esercizio nella voce 10. Interessi Attivi e proventi assimilati del Conto Economico.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita.
Le attività finanziarie appartenenti a tale categoria, a prescindere dalla loro forma tecnica, devono essere soggette a verifica della riduzione di valore (impairment), con rilevazione dei relativi effetti nella voce di conto economico 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Gli utili o le perdite realizzate con la vendita di tali attività vanno contabilizzate all'interno della voce di Conto Economico 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando scade il diritto a percepirne i flussi di cassa o in caso di cessione, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Impairment
La valutazione dell'Impairment consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di Impairment, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio performing (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'Impairment deve considerare i mancati incassi (cash shortfalls), le probabilità di default e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:
- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting;
- perdite attese "lifetime" per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di default che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa lifetime si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

Per ciò che riguarda il nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9 si è considerato un approccio

diversificato distino per le società controllate operanti nel settore Bancario (Mediocredito Centrale S.p.A e da Cassa di Risparmio di Orvieto) e altre società del Gruppo. In particolare, Invitalia e tutte le società controllate diverse da Mediocredito Centrale S.p.A e da Cassa di Risparmio di Orvieto hanno definito i parametri e le regole per la corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2 e di quelle non performing in stage 3 sulla base della definizione di default adottata dalle Società del Gruppo, di seguito riportata. Invitalia considera in primo luogo in default tutte le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero. Inoltre, vengono definiti altri criteri di default basati sul numero di giorni di scaduto che sono stati calibrati diversamente per i crediti commerciali e per i crediti finanziari come sopra indicato.

Con riferimento ai crediti commerciali, oltre alla regola sopra definita e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, al fine di distinguere il portafoglio performing da quello non performing, Invitalia ha stabilito di applicare anche le seguenti regole di definizione del default calibrate in base alle caratteristiche del proprio portafoglio di crediti commerciali e in base al proprio contesto di riferimento: t• le fatture da emettere che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni, rispetto alla data di invio al committente, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico; t• crediti per Valorizzazioni attività inviate alla BU che hanno uno scaduto da oltre 450 giorni, rispetto alla data di invio alla BU, sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;

- crediti per Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti della Pubblica Amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 720 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- crediti per Valorizzazioni attività residue e le rimanenze di magazzino verso controparti non della pubblica amministrazione che hanno uno scaduto da oltre 360 giorni sono considerati "deteriorati" con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico;
- per le fatture già emesse verso controparti della pubblica amministrazione si è scelto di adottare la New DoD, per cui la soglia di deterioramento è stata fissata a 180 giorni, con conseguente necessità di effettuare una svalutazione di tipo analitico.

Tali soglie definite per i crediti commerciali derivano da valutazioni interne alla società e da benchmark osservati su realtà simili a quelle di Invitalia.
Per quanto riguarda i crediti finanziari, oltre alla regola sopra indicata e basata sull'avvio delle azioni legali di recupero, vengono in generale considerati in default anche tutti i crediti aventi una quota di scaduto superiore ai 90 giorni.

Regole di staging crediti commerciali
Per i crediti commerciali e i contract asset (con o senza componente finanziaria significativa) è applicato l'approccio semplificato previsto dal Principio; sulla base di tale approccio non occorre distinguere il portafoglio performing tra Stage 1 e Stage 2, prevedendo il calcolo della perdita attesa sempre in ottica lifetime.
Ai fini della definizione del valore degli accantonamenti si distingue, quindi, solamente il portafoglio performing che sarà soggetto all'approccio semplificato sopra descritto rispetto al portafoglio non performing individuato sulla base della definizione di default definita in precedenza sui crediti commerciali.

Regole di staging crediti finanziari
Con riferimento ai crediti finanziari, al fine di valutare l'aumento significativo del rischio di credito (SICR), e quindi di definire il criterio di passaggio dallo stage 1 allo stage 2, coerentemente con quanto consentito dal Principio, la società:

- non adotta criteri di SICR quantitativi basati sul confronto di indicatori di rischiosità del credito (rating o PD) osservati alla data di reporting e alla data di origination a causa dell'indisponibilità di informazioni storiche che siano ragionevoli e sostenibili "without undue cost or effort";
- adotta la semplificazione metodologica (c.d. "practical expedient") basata sulla cosiddetta "rebuttable presumption", secondo la quale si presume che i crediti sono significativamente deteriorati quando

sono scaduti da oltre 30 giorni (Rif. IFRS9 5.5.11);
- con riferimento a tutti gli altri potenziali elementi qualitativi previsti dal Principio al paragrafo B5.5.17 (cfr. Appendice A.1) e utilizzabili ai fini della definizione dei criteri di passaggio allo Stage 2, sulla base delle valutazioni effettuate l'unico criterio al momento individuato tenendo in considerazione le informazioni disponibili "without undue cost or effort" risulta essere quello dei giorni di scaduto continuativi.

La stage allocation dei crediti finanziari performing si basa quindi al momento sul solo criterio dei giorni continuativi di scaduto (past due) e, coerentemente con la definizione di default data dalla società sul portafoglio dei crediti finanziari, si adottano i seguenti criteri:
- sono allocati in stage 1 i crediti aventi una quota di scaduto inferiore ai 30 giorni;
- sono allocati in stage 2 i crediti aventi una quota di scaduto tra 30 e 90 giorni;
- i crediti considerati non performing sulla base della definizione di default definita in precedenza per i crediti finanziari sono allocati in stage 3.

Con riferimento alle Società controllate operanti nel settore bancario (Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto), successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri dell'attività, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il calcolo delle perdite di valore attese per rischio di credito (impairment) è strettamente connesso all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, laddove lo stage 1 include le attività finanziarie in bonis per le quali non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito, lo stage 2 include le attività finanziarie che, pur rimanendo in bonis, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito, e lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze).

Le rettifiche di valore sono quindi rilevate nel Conto Economico:
- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (stage 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale (passaggio a stage 2), in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove - dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale - la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi (ritorno a stage 1).

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed expo-

sure at default (EAD), atti a tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (passaggio a stage 3), l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dallo stesso (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Tali analisi (quali-quantitative) sono volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria e dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ossia:

a. rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
b. Per la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o

sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari. Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate (stage 3) acquisite nell'ambito di un'aggregazione aziendale, esse sono identificate in sede di prima iscrizione come attività finanziarie acquisite o originate impaired (cd. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito. Infine, con riferimento ai crediti deteriorati e non, rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali, la differenza tra il valore di prima iscrizione e il precedente valore di carico contabile presso il soggetto acquisito viene suddivisa in due componenti: una legata ai minori flussi recuperabili stimati in sede di determinazione del fair value, che pertanto scontano le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua, e l'altra legata all'attualizzazione di tali minori flussi recuperabili. Si precisa che l'effetto reversal del l'attualizzazione (relativa alla stima dei flussi recuperabili attribuiti ai crediti deteriorati in sede di PPA) viene contabilizzato, pro rata temporis, fra gli interessi attivi in modo da integrare il tasso di interesse contrattuale con il maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai flussi recuperabili.

Regole di staging titoli

Sul portafoglio titoli, coerentemente con quanto richiesto e previsto dal Principio, vengono applicati i seguenti criteri di Stage allocation:

- "Low Credit Risk Exemption" (LCRE) basata sulla verifica del rating della tranche del titolo alla data di reporting;
- regola di significativo deterioramento basata sulla verifica della variazione del rating della tranche del titolo tra la data di origination e la data di reporting.

Le tranche di titoli che alla data di reporting presentano un livello di rischio basso (c.d. low credit risk), coerentemente con quanto consentito dal Principio, vengono mantenuti in Stage 1. In linea con le best practice, la soglia limite per riconoscere un titolo come "low credit risk" è stata fissata in corrispondenza della soglia di "investment grade" stabilita delle agenzie ECAI e corrisponde alla classe di rating BBB- di S&P.

Le tranche di titoli non considerate come "low credit risk" vengono allocate in Stage 2 qualora abbiano subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di origination, altrimenti vengono allocate in Stage 1. Il criterio di valutazione del significativo deterioramento del merito creditizio e del conseguente passaggio in Stage 2 si basa sul confronto del rating dell'ISIN (se presente) o dell'emittente alla data di acquisto della singola tranche e alla data di reporting.

La soglia per il passaggio in Stage 2 è stata fissata pari a 2 notch di downgrade coerentemente con le best practice di mercato. L'attribuzione dei rating è stata effettuata mediante il reperimento di tali informazioni da fonti pubbliche. L'agenzia ECAI considerata è S&P; in caso di assenza del rating S&P si considerano in ordine di priorità i rating forniti da Moody's e da Fitch.

Qualora i criteri sopra descritti non si possano applicare a causa della mancanza di informazioni sul rating alla data di origination o di reporting per l'emissione e per l'emittente (casi unrated), la tranche viene prudenzialmente allocata in Stage 2.
Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (credit event) l'esposizione viene classificata in Stage 3.

COMPENSAZIONE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Lo IAS 32 regola i criteri di compensazione tra attività e passività finanziarie. Nello specifico, la società può esporre il saldo netto nel proprio stato patrimoniale quando le seguenti condizioni vengono rispettate simultaneamente:

i. la società ha un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
ii. la società intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

L'esposizione del saldo netto è quindi possibile, quando l'eventuale compensazione sia in grado di riflettere i flussi futuri che la società si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti. Quando un'entità ha il diritto nonché la volontà di ricevere o pagare un unico importo netto, essa possiede in effetti una singola attività o passività finanziaria. Negli altri casi le attività e le passività finanziarie sono presentate distintamente fra loro, coerentemente con le loro caratteristiche di risorsa o di obbligazione per l'entità.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del precedente principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Criteri di classificazione
Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a fronteggiare rischi connessi alle variazioni del valore di mercato, ovvero dei futuri cash flow riferibili ad un determinato elemento o gruppo di elementi, tali da avere potenziali effetti sul Conto Economico. La tipologia di copertura utilizzata dal Gruppo è la copertura di fair value ed ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea.

Criteri di iscrizione
Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value.

Criteri di valutazione
Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione di fair value dell'elemento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia allo strumento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura e se è efficace dal momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dell'oggetto coperto risultano compensate da quello dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata attuata. Si ha efficacia contabile quando le variazioni di fair value dello strumento di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%, le variazioni dell'oggetto coperto per l'elemento di rischio oggetto di copertura (c.d. Dollar offset method). La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio, o, situazione infrannuale. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di

copertura viene interrotta; il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Lo IAS 39 consente che l'oggetto di copertura del fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma, anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura, al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (c.d. copertura generica o macrohedging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Analogamente alle coperture specifiche di fair value (microhedging), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti di fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi sono all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39. In conformità alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia per la compilazione dei bilanci delle banche, l'adeguamento del valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica viene rilevato nelle voci 60 dell'Attivo e 50 del Passivo, in contropartita della voce 90 del Conto Economico.

PARTECIPAZIONI

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate (ai sensi dello IAS 28) e acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi, il cui trattamento contabile è descritto nel prosieguo.

Si considerano collegate le società nelle quali la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infraannuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. tIn presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Partecipazioni in imprese collegate
Nel presente bilancio, il criterio di valutazione delle partecipazioni in imprese collegate, come consentito dallo IAS 27 par. 10 c, è il metodo del patrimonio netto descritto nello IAS 28.

Il metodo del patrimonio netto è applicato retroattivamente a partire dalla data di acquisizione della partecipazione, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

In presenza di indicatori quali le significative difficoltà finanziarie della società partecipata, la probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria, la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti, la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore, tenendo conto della differenza iniziale fra costo di acquisto e corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione.

Negli esercizi successivi all'acquisizione, si effettuano le rettifiche per aggiornare annualmente gli effetti della iniziale differenza fra costo di acquisto e valore contabile della partecipata, rilevando una corrispondente variazione del valore di iscrizione della partecipazione in contropartita del conto economico.

I dividendi delle società sono rilevati al momento dell'accertamento del diritto a percepire il dividendo e sono contabilizzati come riduzione del valore contabile della partecipazione. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata secondo quanto previsto dallo IAS 28 ed il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza è rilevata in contropartita del conto economico.

Una partecipazione è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto dal momento in cui essa rientra nella definizione di società controllata e collegata. All'atto dell'acquisizione della partecipazione, qualsiasi differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value netto delle attività e passività della partecipata è contabilizzata come illustrato di seguito:

- l'avviamento è incluso nel valore contabile della partecipazione. L'ammortamento di tale avviamento non è consentito;
- qualunque eccedenza della quota d'interessenza nel fair value netto delle attività e passività della partecipata, rispetto al costo della partecipazione, è inclusa come provento nel periodo in cui la partecipazione viene acquisita.

Adeguate rettifiche devono inoltre essere apportate al risultato d'esercizio della partecipata successivo all'acquisizione, al fine di tener conto degli ammortamenti delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione, delle perdite per riduzione di valore per l'avviamento o per gli immobili, impianti e macchinari e degli altri elementi che compongono il fair value al momento dell'acquisizione. In presenza di patrimonio netto negativo della partecipata, dopo l'azzeramento della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività/fondi per rischi ed oneri, soltanto nella misura in cui la controllante abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società partecipata. Se la partecipata in seguito realizza utili, la controllante rileverà la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi

Rientrano in questa categoria le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/ fondi di terzi. Alla luce di quanto in precedenza riportato relativamente al trattamento contabile dei contributi ricevuti in applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142, (vedi precedente paragrafo "Parte A - POLITICHE CONTABILI Sezione 4 - Altri aspetti - Applicazione Art. 1 del D.L. 16 dicembre 2019, n. 142"), Invitalia ha definito una specifica accounting policy per il trattamento contabile di tutte le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/fondi di terzi inquadrabili secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando formalmente le caratteristiche proprie previste per uno strumento di equity (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di equity (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, si è ritenuto, anche sulla base di un parere tecnico all'uopo predisposto, che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi. Tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/ fondo di terzi e specifici obblighi da parte dell'Agenzia con riferimento alle partecipazione acquisite con i contributi pubblici/fondi di terzi che nella sostanza non attribuiscono ad Invitalia né gli effetti economici tipici di uno strumento di equity (dividendi, svalutazioni etc) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti/fondi di terzi), pur

avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Tenuto conto della specificità del contesto appena descritto, l'Agenzia ha adottato una specifica accounting policy per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo/fondi di terzi.

La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni avvengono al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi di seguito illustrati. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Con particolare riferimento a quelle partecipazione il cui valore di carico individuale è stato ritenuto non rilevante - secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1:7 - si utilizza il Patrimonio Netto come metodo per determinare il valore recuperabile della partecipazione - in quanto approssima il fair value calcolato con un metodo patrimoniale semplice - da confrontare con il valore contabile della stessa al fine di determinare la rilevazione dell'eventuale rettifica di valore. Come indicato in precedenza, ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, è valutata la presenza di specifici indicatori qualitativi e quantitativi quali:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni attualmente interessate da tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale S.p.A. limitatamente alla quota di patrimonio destinata all'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A.;
3. Partecipazione in Reithera S.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo S.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia S.p.A.;
6. Partecipazioni acquisite ex Lege 181/89 (CMS S.r.l. in fallimento, Ela S.p.A. in fallimento, Elimirad Service S.r.l. in liquidazione, Fonderie S.p.A. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. S.r.l., Jonica Impianti S.r.l., Peritas S.r.l., PRO.S.IT. S.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe S.p.A. in fallimento, Sural S.p.A. in fallimento).

Per quanto concerne le imprese acquisite con fondi di terzi per cui l'Agenzia è identificata quale mero soggetto gestore, la rilevazione delle stesse avviene tra gli "Impegni" e non nella voce "Partecipazioni", in quanto trattasi di misure agevolative per cui la stessa ha esclusivamente la responsabilità di attuazione prevista dalle medesime misure.

Partecipazioni destinate alla vendita

Per tali partecipazioni si rinvia a quanto più ampiamente descritto nel successivo paragrafo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione
La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.
La voce include anche i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che sono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto che ne consente l'utilizzo (affitto, comodato, concessione ecc.), la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.
In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, le attività materiali includono altresì i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale per i locatari.

Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto inclusivo degli eventuali oneri accessori direttamente imputabili. Il costo è incrementato dei costi successivamente sostenuti per migliorare, sostituire una parte o effettuare una manutenzione straordinaria, in grado di apportare un incremento dei benefici economici futuri. Le spese di manutenzione ordinarie sono imputate direttamente a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione
Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di utilizzo.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso le attività sono successivamente ammortizzate lungo la durata dei contratti di leasing.

Criteri di cancellazione
Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.
Il saldo positivo o negativo tra le rettifiche di valore e le riprese relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento o costituenti rimanenze di attività materiali valutate ai sensi dello IAS 2, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario devono essere contabilizzate a conto economico all'interno della voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività materiali valutate a fair value ad uso funzionale, a scopo di investimento e le rimanenze, il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione
Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In sintesi, per l'iscrizione di una attività immateriale è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni:
a. il costo del bene può essere determinato attendibilmente;
b. l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali devono essere iscritte:
i. Al costo di acquisto, se acquistate da terzi o eseguite sulla base di contratti di appalto (lavori in corso su ordinazione). Tale costo è comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili (ad esempio, spese di installazione e collaudo, spese notarili, spese di registrazione, eventuale IVA indetraibile) e ridotto per eventuali sconti commerciali. Se il pagamento di un'attività immateriale è differito oltre i normali termini di dilazione, il costo deve essere attualizzato e determinato in base al prezzo equivalente per contanti; la differenza tra questo importo e il pagamento complessivo è contabilizzata in contropartita al debito come interesse passivo lungo l'arco temporale di esistenza del debito;
ii. Al costo diretto di produzione, se costruite in economia: al costo di diretto di produzione, soprattutto con riferimento all'attività tipica del gruppo, può concorrere il costo del personale impiegato nell'implementazione dell'attività immateriale se esso è facilmente calcolabile e adeguatamente dimostrabile (ad esempio attraverso la predisposizioni di appositi report o timesheet); altri costi iscrivibili possono riguardare gli onorari professionali sostenuti direttamente per portare l'attività alle relative condizioni di funzionamento, ed anche i costi per verificare se l'attività sta funzionando correttamente;
iii. Per quanto riguarda i beni immateriali acquisiti a titolo di godimento (mediante licenza d'uso), è possibile capitalizzare solo l'eventuale corrispettivo pagato inizialmente "una tantum". I corrispettivi periodici (canoni, royalties, etc.), invece, sono considerati costi dell'esercizio. In alcune circostanze, un'attività immateriale può essere acquisita in tutto o in parte senza dover sostenere oneri, tramite un contributo pubblico. Ciò può verificarsi nel caso in cui un governo trasferisca o ripartisca attività immateriali quali licenze per l'attivazione di stazioni radio, licenze di importazione, quote o diritti per accedere ad altre risorse limitate. L'attività ricevuta e il contributo sono rilevati a un valore simbolico.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.
Il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing finanziario e ad attività concesse in leasing operativo deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali.

Inoltre, per quanto riguarda le attività immateriali valutate a fair value il saldo positivo o negativo fra le svalutazioni e le rivalutazioni deve essere iscritto a conto economico in corrispondenza della voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Criteri di cancellazione
Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

L'evidenza separata delle "Attività non correnti (o 'Gruppi di attività - Disposal Group') possedute per la vendita" e delle relative passività nella voce del passivo "Passività associate in via di dismissione", risponde all'esigenza di una più trasparente informativa per il lettore del bilancio. Le attività correnti, viceversa, possono essere classificate all'interno della voce "Attività non correnti possedute per la vendita", esclusivamente qualora rientrino o siano parte di un Disposal Group. Il "Gruppo di attività" è un insieme di attività e di passività direttamente associate, come per esempio cash generating unit, destinate alla cessione tramite una vendita, o altra modalità, in un'unica transazione. Nel caso di gruppi di attività è richiesta la separata evidenza in bilancio delle attività e delle passività, senza la possibilità di effettuare una compensazione fra le due posizioni. I principi di valutazione di seguito esposti non si applicano alle attività per imposte anticipate, attività connesse a benefici per i dipendenti e alle attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, siano esse destinate alla vendita come singole attività o incluse in un Disposal Group. Viceversa, le modalità di classificazione si applicano indistintamente a tutte le attività non correnti e correnti (qualora incluse in un Disposal Group) "possedute per la vendita", nonché alle relative passività.

Le Attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e rappresentate separatamente e distintamente nel bilancio.

Si possono classificare come Attività destinate alla vendita (held for sale) le seguenti attività:
I. Singole attività non correnti (non current asset);
II. Gruppo di sole attività o gruppo di attività e passività (disposal group);
III. Attività operative cessate (Discontinued operations).
   Per discontinued operation si intende una parte d'impresa (ad esempio un ramo di azienda) che è classificato come destinato per la vendita e:
   - rappresenta un importante ramo d'attività o area geografica d'attività;
   - è parte di un piano coordinato di dismissione di un ramo d'attività o ramo geografico d'attività o è una controllata acquistata esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Classificazione delle attività destinate alla vendita
La classificazione come Attività destinata alla vendita può essere effettuata se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:
- il valore contabile è recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo operativo;
- la vendita è altamente probabile.

La vendita è considerata altamente probabile se:
- la direzione aziendale è impegnata nella vendita attraverso un piano di vendita ed un programma di identificazione del compratore;
- il prezzo di vendita sia ragionevole in relazione al fair value corrente;
- la vendita deve avvenire entro un anno dalla data di riclassificazione;
- le attività per il completamento del piano indicano che è improbabile che vengano fatte modifiche significative del piano di vendita oppure che lo stesso venga ritirato.

L'estensione del sopra citato periodo di un anno per completare la vendita non preclude la classificazione come "Attività destinata alla vendita" se il ritardo è causato da eventi e circostanze fuori dal controllo della direzione aziendale ed esiste sufficiente evidenza che la direzione aziendale rimarrà obbligata nel suo piano di vendita.

Se il periodo per la vendita si protrae oltre l'anno, si deve mantenere la classificazione come Attività destinata alla vendita nei seguenti casi:
i. la direzione aziendale è impegnata nel piano di vendita ma si attende che altri, non il compratore, imporranno condizioni sulla vendita che faranno aumentare il periodo necessario per la cessione;
ii. esiste un impegno vincolante all'acquisto ma il compratore o altri, in modo inatteso, impongono nuove condizioni alla cessione;
iii. durante il periodo iniziale di un anno sorgono circostanze che erano precedentemente considerate improbabili e che allungano il periodo della vendita.

I requisiti esposti devono sussistere alla data di chiusura del bilancio: eventuali attività (o "Gruppi di attività") che dovessero rispondere a tali requisiti successivamente alla data di chiusura del bilancio, ma prima dell'approvazione dello stesso, comporteranno esclusivamente un obbligo di informativa analogo a quello previsto nel primo esercizio in cui un'attività viene classificata come "attività posseduta per la vendita".

Tale voce, all'interno della società, accoglie le partecipazioni non strategiche che sono state poste in vendita o avviate alla dismissione; tali asset, sia per le caratteristiche operative del gruppo, che per le peculiarità delle stesse attività in dismissione (legate alle tempistiche di dismissione o liquidazione), potranno, a seconda dei casi specifici, essere classificate e mantenute in tale voce a prescindere dalla tempistica di liquidazione/dismissione.

Valutazione delle attività destinate alla vendita
Le Attività destinate alla vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.
Nel caso in cui la vendita si protragga oltre l'anno, i costi di vendita devono essere valutati al valore attuale. Ogni incremento del valore attuale dei costi di vendita, che deriva dal passare del tempo, deve essere imputato a conto economico come onere finanziario.

Il valore contabile delle Attività destinate alla vendita deve essere determinato immediatamente prima della loro classificazione, tenendo conto degli IFRS/IAS fino a quel momento applicati. Alla chiusura del bilancio (o della situazione infra-annuale) il valore contabile così determinato deve essere allineato, se minore, al fair value al netto dei costi di vendita dell'attività destinata alla vendita, rilevando una perdita di valore. Nel caso di una cash generating unit, la perdita di valore deve essere imputata a riduzione del valore contabile di qualunque avviamento allocato, e successivamente a riduzione delle altre attività in proporzione al rispettivo valore contabile.

Non possono essere contabilizzate plusvalenze eccedenti le perdite di valore accumulate.

Le Attività destinate alla vendita non devono essere ammortizzate a partire dal momento in cui vengono classificate come tali.

Le Attività destinate alla vendita che fanno parte di un'aggregazione aziendale (business combination) devono essere valutate esclusivamente al fair value al netto dei costi di vendita.

Le riduzioni di valore del fair value al netto dei costi di vendita derivanti dalla classificazione sono rilevate a conto economico come svalutazioni (impairment), mentre gli eventuali ripristini di valore derivanti da incrementi del fair value al netto dei costi di vendita possono essere rilevati esclusivamente nei limiti delle perdite di valore precedentemente rilevate.

Se vengono meno le condizioni per la classificazione come Attività destinata alla vendita, le attività ad essa relativa devono essere valutate al minore tra:

i. il valore contabile antecedente la classificazione come Attività destinata alla vendita rettificato di ogni ammortamento o rivalutazione che sarebbe stata contabilizzata qualora non vi fosse stata tale classificazione, e
ii. il valore recuperabile tramite l'uso.

Le rettifiche del valore contabile derivanti dalla cessazione della classificazione come Attività destinata alla vendita devono essere imputate a conto economico tra le plusvalenze e le minusvalenze relative ad attività operative in esercizio.

Rappresentazione in bilancio delle attività destinate alla vendita

Le Attività destinate alla vendita devono essere rappresentate separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, senza adeguare l'informazione comparativa, secondo i seguenti criteri:

i. le attività non correnti devono essere rappresentate come attività correnti in una linea separata;
ii. le attività e passività di un'Attività destinata alla vendita devono essere rappresentate come attività e passività correnti in un'unica linea separata senza possibilità di compensazione;
iii. componenti di costo e di ricavo rilevati nel prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo e relativi ad una attività non corrente o ad attività e passività di un'attività destinata alla vendita devono essere esposti separatamente.

Le partecipazioni in imprese controllate e joint venture destinate alla vendita non sono escluse dal consolidamento, ma devono essere iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria in linee separate, evidenziando il totale delle attività e delle passività della controllata, valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Per le sole discontinued operations si deve indicare nel conto economico un singolo ammontare derivante da:

- utile e perdita dopo le imposte realizzati nel periodo di destinazione alla vendita ed in tutti i periodi precedenti presentati;
- proventi e perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Inoltre, si deve indicare nelle Note al bilancio:

i. l'ammontare dei ricavi, dei costi, dell'utile o della perdita prima delle imposte;
ii. l'ammontare delle imposte sul reddito;
iii. l'ammontare dei proventi e delle perdite dopo le imposte derivanti dall'adeguamento al fair value e dalla cessione.

Nel rendiconto finanziario deve essere separatamente riportato l'ammontare dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e di finanziamento della discontinued operation.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ammortamenti ecc.) relativi ai gruppi di attività e relative passività associate in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita deve essere contabilizzato a conto economico all'interno della voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Sono iscritti nella presente voce i crediti e i titoli di debito erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Nell'ipotesi di riacquisto di proprie passività finanziarie, il saldo positivo o negativo tra gli utili e le perdite deve essere contabilizzato all'interno della voce 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) passività finanziarie.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella voce Altre passività sono inclusi i depositi cauzionali in contanti ricevuti da terzi e i debiti tributari con scadenza superiore ai dodici mesi.
Nella voce Altre passività sono comprese: debiti verso terzi a breve termine di altra natura; altri tipi di debiti (ad esempio: debiti verso enti previdenziali, debiti verso dipendenti per retribuzioni da corrispondere; debiti per incassi ricevuti in nome e per conto di terzi; debiti per anticipi ricevuti da clienti); ratei e risconti passivi.

Anche per gli strumenti finanziari dal lato del passivo a breve termine ai fini della misurazione/valutazione al costo ammortizzato non si procede all'attualizzazione dello strumento finanziario in quanto l'effetto del valore temporale di natura finanziaria non è significativo. Con riferimento ai debiti verso il personale, gli stessi rappresentano obbligazioni a pagare di ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime e calcoli attuariali sono rilevate nella voce Benefici per i dipendenti.

La voce accoglie, in particolare, le seguenti tipologie di debiti:
i. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
ii. Ratei e risconti passivi;
iii. Anticipi da fornitori.

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare un ammontare determinato ad una data prestabilita. Si tratta, quindi, di passività certe nell'esistenza e nell'importo, mentre quelle probabili o basate su stime sono rilevate nei fondi.
La voce accoglie anche gli interessi passivi che scaturiscono dai debiti verso altri sia nel caso in cui il periodo di maturazione sia relativo a due periodi contabili, sia nel caso in cui gli interessi siano interamente maturati alla fine del periodo.
In tale voce sono contabilizzati i debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione). Sono inoltre rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

I debiti per fondi di terzi in amministrazione per conto dello Stato o di altri enti pubblici relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia opera esclusivamente come mandataria non sono rilevati in tale voce ma iscritti tra gli impegni così come i relativi impieghi.
Sono rilevati in tale voce anche i contributi pubblici ricevuti secondo quanto indicato nel paragrafo "Contribuiti pubblici" di seguito riportato.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Lo IAS 20 prevede che i contributi pubblici debbano essere rilevati in bilancio solo e soltanto se "esiste una ragionevole certezza" che:
i. l'entità rispetterà le condizioni previste;
ii. i contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici devono essere contabilizzati secondo il sistema reddituale ovvero devono essere imputati fra i proventi del conto economico, secondo un criterio sistematico e razionale, negli esercizi necessari a correlarli ai costi ad essi riferibili.
È esclusa la possibilità di accreditare i contributi pubblici direttamente al patrimonio netto; in altri termini non è prevista la loro contabilizzazione secondo il "sistema patrimoniale".

Tipologie di contributi pubblici
Lo IAS 20 prevede i seguenti diversi tipi di contributi pubblici:

1. **Contributi in Conto Capitale/Conto Impianti**: Per contributi pubblici in conto capitale si intendono «i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate». La concessione del contributo è pertanto legata alla realizzazione o all'acquisto (o ad altre forme di acquisizione) di attività materiali e immateriali, la cui utilità si protrae nel tempo, ovvero di beni strumentali per l'impresa.

Contabilizzazione: I "contributi in conto capitale" sono trattati contabilmente sulla base del "criterio reddituale", ossia mediante la loro sistematica imputazione a Conto Economico, con due possibili modalità di rappresentazione ammesse dall'IAS 20.

La prima modalità, nota come "metodo del ricavo differito", prevede l'iscrizione del contributo quale ricavo differito, che dovrà essere imputato come provento, cioè come componente positivo di reddito, secondo un criterio sistematico e razionale nel corso della vita utile del bene acquisito o costruito. In buona sostanza, seguendo questo metodo, il contributo viene inizialmente sospeso tra i ricavi differiti nel passivo dello Stato Patrimoniale, con rinvio agli esercizi futuri della parte del contributo non di competenza dell'esercizio mediante l'iscrizione di risconti passivi. L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino all'azzeramento, mediante imputazione al Conto Economico della quota di contributo di competenza degli esercizi successivi sulla base della vita utile dei beni.

La seconda modalità, conosciuta come "metodo della rappresentazione netta", implica l'iscrizione in bilancio del bene acquisto (o costruito) al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. Procedendo in siffatta maniera, il contributo incide sul Conto Economico in modo indiretto, attraverso la riduzione delle quote di ammortamento del bene acquisito (o costruito). La modalità prescelta da Invitalia per la contabilizzazione di tale tipologia di contributo è quella del "metodo del ricavo differito" all'interno della voce "Altre passività". In sintesi, il valore di tale tipologia di contributi viene sospeso all'interno delle Passività e progressivamente rilasciato a conto economico all'interno della voce "Altri proventi di gestione" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento, correlandolo quindi all'ammortamento dell'attività stessa.

2. **Contributi in Conto Esercizio**: Per contributi in conto esercizio si intende una categoria residuale, ovvero tutti quei contributi pubblici diversi da quelli in conto capitale.

Contabilizzazione: tale tipologia di contributi, correlati a componenti di costo, devono essere rilevati all'interno della voce "Altri Proventi di Gestione" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano correlati ai costi che essi intendono compensare. In coerenza con il criterio "reddituale" se un contributo è correlato a costi futuri, tale contributo può essere rilevato a conto economico solo nell'esercizio in cui si manifesta l'onere a fronte del quale il contributo è stato riconosciuto. Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, il contributo è rilevato a conto economico esclusivamente nell'esercizio in cui diventa esigibile. Date le caratteristiche della società, e con specifico riferimento ai contributi in conto impianti, le relative attività possono essere contabilizzate a seconda delle attività sulle quali verte il contributo stesso; ad esempio:

- voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- voce 70 - Partecipazioni;
- voce 80 - Attività Materiali;
- voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione;
- voce 120 - Altre Attività - [Rimanenze].

Le informazioni di cui ai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34 sono riportate in corrispondenza delle singole voci sulle quali vertono le sovvenzioni, i sussidi o i contributi o privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria ricevuti.

In tale voce è iscritto anche il contributo ricevuto ai sensi dell'art. 1 co 1 DL 16/12/19 n. 14 per il cui trattamento contabile si rimanda a quanto riportato nella "Sezione 4 - Altri aspetti" della "Parte A1 - Parte Generale" della presente nota integrativa.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (BENEFICI PER I DIPENDENTI)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.
Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il *Projected Unit Credit Method*. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.
Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.
L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

FONDI PER RISCHI ONERI

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:
- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:
- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;

- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando un cliente ottiene il controllo della merce. L'identificazione del passaggio del controllo viene determinato sulla base di un modello di analisi suddiviso in cinque fasi che si applica a tutti i ricavi derivanti da contratti con i clienti:
i. identificazione del contratto con il cliente;
ii. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
iii. determinazione del prezzo della transazione;
iv. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
v. rilevazione dei ricavi per singola performance obligation quando la stessa risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti. I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

I ricavi possono essere riconosciuti:
- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

1. Prestazioni di servizi/cessione di beni - tali ricavi sono rilevati solo se:
a) le parti del contratto hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni;
b) la società può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
c) la società può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri sono destinati a cambiare a seguito del contratto);
e) è probabile che la società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, la società deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo

quando sarà dovuto. Se il corrispettivo è variabile, l'importo del corrispettivo al quale la società avrà diritto può essere inferiore al prezzo stabilito nel contratto, perché la società potrebbe concedere al cliente uno sconto sul prezzo. Invitalia sostanzialmente opera con due diverse fattispecie:

- Commesse per la vendita/realizzazione di beni/servizi: in cui il ricavo è direttamente commisurato ai costi sostenuti, che vengono rendicontati e approvati. In tutte le commesse appartenenti a questa categoria, il ricavo si configura come un rimborso costi (Commesse a costo), contabilizzato nella voce "Commissioni Attive" sottovoce 5 "servizi", che accoglie sia i corrispettivi che i contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un servizio sfruttando principalmente la propria manodopera e provvedendo alla rendicontazione della stessa. La valorizzazione di tali ricavi è, quindi, rappresentata dai costi esterni per l'acquisizione beni e servizi, dal costo interno del personale che si occupa della realizzazione del servizio e dalle spese generali calcolate come percentuale dei costi diretti (esterni ed interni);
- Commesse in cui opera come "Delega di Stazione Appaltante": la Pubblica Amministrazione contrattualizza con Invitalia la messa a gara della realizzazione di un'opera o di un servizio con un fornitore terzo. Si tratta della situazione in cui Invitalia si occupa di realizzare un'opera o un servizio e restituirlo alla Committenza "chiavi in mano". Sono contabilizzate, dunque, due tipologie di costi:
  - Costo esterno del fornitore aggiudicatario della commessa (costo passante per Invitalia);
  - Costo interno del personale che si occupa della gestione amministrativa/ burocratica della commessa.iNelle commesse identificate come "con delega stazione appaltante", nelle quali Invitalia agisce come "agent", consistendo l'obbligazione di fare nel fare in modo che sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS 15, la componente del prezzo contrattuale relativa al costo del fornitore terzo non è più rilevata tra i ricavi, ma viene nettata con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione. iCosto interno del personale che si occupa della gestione amministrativa/ burocratica della commessa.

2. Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività);

3. Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Con riferimento alle controllate operanti nel settore bancario, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore.

Ad ogni data di Bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese in un orizzonte temporale pari alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola

operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di Bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Tenuto conto che ad ogni data di chiusura di Bilancio, è necessario riconoscere a Conto Economico l'ammontare della variazione della perdita attesa lifetime come un guadagno o perdita di impairment, il modello adottato dalle Banche del Gruppo per il calcolo delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie a livello di singolo rapporto è la seguente:

$$ECL_{t_0} = \sum_{i=1}^{N} \left(\frac{EAD_{t_i} * mPD_{t_i} * LGD_{t_i}}{(1+R)^{(t_i-1)}} \right)$$

dove:
ECL_{to} = rettifica di valore calcolata alla data di reporting;
N = vita residua del rapporto (scadenza contrattuale meno data di reporting);
EAD_{ti} = valore di EAD nell'istante futuro tt;
mPD_{ti} = probabilità di default marginale in tt;
LGD_{ti} = valore di LGD nell'istante futuro tt;
R = tasso di attualizzazione pari all'IRR

Con riferimento alle attività finanziarie classificate in stage 1, la formula di calcolo illustrata in precedenza è calcolata limitatamente ad un orizzonte temporale di 1 anno (n pari o minore di 12 mesi), mentre per le attività finanziarie classificate in stage 2 gli istanti ti indicati nella formula sono coerenti con la frequenza dei flussi di cassa previsti in caso di EAD multiperiodale oppure con la frequenza annua, nel caso di piano di ammortamento con un unico rimborso a scadenza (c.d. bullet).

Il livello di granularità utilizzato per determinare l'impairment è il singolo rapporto per il portafoglio crediti, mentre per il portafoglio titoli occorre far riferimento alle singole tranche in rimanenza. Nei casi di acquisti di più tranche di un medesimo titolo in momenti temporali diversi, è possibile infatti che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating dell'emissione ovvero dell'emittente) ed è quindi opportuno considerare ciascuna tranche acquistata, anche di uno stesso titolo, come uno strumento finanziario a sé stante. Ciò implica la necessità di valutare il deterioramento del merito creditizio a livello di ogni singola tranche acquistata e l'eventualità di dover allocare tranche di uno stesso titolo in stage differenti.

Probabilità di default (PD)
In attesa di consolidare un portafoglio in grado di fornire robuste evidenze di rischio interne, le

Banche del Gruppo stimano le PD ad un anno sulle proprie esposizioni avvalendosi di un modello di rating esterno. In particolare, le PD sono stimate per ciascuna classe di rating sulla base di un processo di ricalibrazione che utilizza le PD del modello e il tasso di default medio osservato sul portafoglio stesso. I dati di input sono soggetti a controllo di qualità e qualora opportuno subiscono un processo di normalizzazione per garantire la monotonicità delle PD rispetto ai rating. Le posizioni sprovviste di rating vengono ricondotte alla classe di rating con PD media, a meno che dalle attività di analisi e monitoraggio non emerga un profilo di rischio significativamente superiora alla media.

Per garantire una corretta applicazione del principio contabile le PD sono oggetto delle seguenti elaborazioni, suddivise nei seguenti step:

- Aggiustamento PIT
  In ottica prudenziale e considerata la volatilità dei tassi di default osservata sul portafoglio crediti, le PD del provider ad un anno (PD 1Y) del modello vengono ricalibrate sulla base di un tasso di decadimento medio osservato sul portafoglio (Central Tendency - CT). Tale parametro viene aggiornato periodicamente, sulla base dei trend di rischio osservati internamente, al fine di stimare delle PD il più possibile rappresentative della rischiosità del portafoglio;
- Calcolo PD multiperiodali forward-looking cumulate
  Le PD multiperiodali sono derivate dalle PD 1Y tramite: - la metodologia di Merton-Vasicek, che prende in input i dati prospettici dei tassi di default calcolati utilizzando i modelli satellite proprietari, per i primi 3 anni della curva e, dal quarto anno in poi, con approccio Markoviano utilizzando una matrice TTC calcolata attraverso le matrici di transizione storiche fornite dallo stesso provider.
- Determinazione delle PD marginali condizionate
  A partire dalla struttura a termine delle PD cumulate, sono determinate le strutture a termine delle PD marginali e condizionate. Loss Given Default (LGD) Nel corso del 2022 la Capogruppo, insieme alle altre LEs del Gruppo, ha avviato un progetto per la stima aggiornata del parametro di LGD che ha previsto:
  a. il calcolo del valore di loss given sofferenza (LGS) tramite l'utilizzo dei dati sui recuperi osservati sulle sofferenze chiuse lungo tutta la serie storica fino ad oggi disponibile;
  b. il calcolo del danger rate (DR) a partire dalle migrazioni a sofferenza osservate e il relativo condizionamento forward-looking tramite modelli satellite proprietari sviluppati anch'essi nel 2022 il prodotto tra i valori riportati al punto a) e al punto b) consente di ottenere una curva di LGD da applicare durante tutta la durata del finanziamento.

In relazione al tipo garanzia associata al prodotto di finanziamento, il portafoglio crediti è stato così segmentato:

1) Mutuo chirografario (non garantito) / Altri finanziamenti;
2) Mutuo con garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI (FdG)/SACE;
3) Mutuo ipotecario non residenziale;
4) Mutuo ipotecario residenziale;
5) Factoring.

Esposizione al Default (EAD)

Per le posizioni On Balance Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto utilizzano come Exposure at Default i flussi di cassa risultanti dai piani di ammortamento effettivi dei finanziamenti. In particolare, per la prima annualità (posizioni in stage 1 e stage 2) viene considerato il rispettivo valore di Bilancio del rapporto, mentre per le successive annualità (stage 2), viene considerato il debito residuo della componente capitale dell'esposizione come da piano IAS.

Per le posizioni Off Balance l'Esposizione Al Default viene determinata in conformità con quanto previsto dal Regolamento 575/2013 all'articolo 111, PARTE TRE, capo 2, sezione 1.

CREDITI FISCALI CONNESSI A BONUS EDILIZI

Con riferimento, alle modalità di contabilizzazione dei crediti d'imposta, le società del Gruppo operanti nel settore Bancario (Mediocredito Centrale e Cassa di risparmio di Orvieto) applicano quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 95 avente ad oggetto "Il trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Le caratteristiche specifiche di questi crediti d'imposta sono tali che gli stessi non rientrano nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Pertanto, trova applicazione il paragrafo 10 dello IAS 8 che richiede alla direzione aziendale la definizione di un trattamento contabile (c.d. accounting policy) idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile.

Conformemente al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rispondente ai requisiti richiesti.

Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce "Altre Attività" dello Stato patrimoniale per un valore pari al prezzo di acquisto, assunto idoneo a rappresentare un fair value di Livello 3 secondo la gerarchia del fair value IFRS 13. In sede di valutazione successiva, trovando applicazione le previsioni dell'IFRS 9 relative al business model "Held To Collect", i crediti sono oggetto di valutazione al costo ammortizzato con iscrizione degli interessi calcolati sulla base del tasso interno di rendimento nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione di tali crediti viene effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate; non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Le eventuali rettifiche correlate all'inutilizzabilità totale o parziale dei crediti sono rilevate nella voce "Altri oneri e proventi di gestione".

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2024 non vi sono stati trasferimenti di portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
Il principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.
La valutazione al fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di fair value si basa sul cosiddetto "exit price". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.
In tale contesto si inserisce la necessità che il fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

Livello 1: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione per l'individuazione di un mercato attivo sono:
- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "bid") e di un prezzo "lettera" (cd. "ask");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del fair value.

Ai fini della determinazione del fair value, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.
Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).
Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli di debito quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:
- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "mid price") alla chiusura del periodo di riferimento.
Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs, Reuters).
Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il fair value coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.
In presenza di un mercato attivo, anche gli strumenti derivati quotati sono valutati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "clearing house" ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

Livello 2: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "pricing") che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:
- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche similari a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento similare quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

Livello 3: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l'uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.
In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value. In tali casi, la valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l'input, purché "significativo", di più basso Livello di gerarchia del fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.
Come richiesto dall'IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti".
Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).
Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.
Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Livello 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili
Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).
La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).
Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "*mark-to-model approach*" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "*best practice*" di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:
- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);

- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.
Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari, rientrano, normalmente, nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (Over the counter)
I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "*Over The Counter*" (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il "*Fair Value Adjustment*" (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:
i. strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei "*discount cash flow models*" nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell'attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo
Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:
- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. "*comparable approach*"). Il "*comparable approach*" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il "*Discounted Cash Flow Analysis*", ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è

ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi
Per la determinazione del fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option* se presenti) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*).
Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili
Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.
L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.
Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito informazioni sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3.
- *Titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow* - DCF Model).
- *Titoli di capitale non quotati*. Si tratta di norma di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (cd. *book value*).
- *Quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR. In particolare, nel caso dei fondi di investimento alternativi ("FIA") specializzati nella gestione di crediti *non-performing*, alla pertinente frazione del NAV viene opportunamente applicato un correttivo (c.d. *fair value adjustment*) che prende in considerazione specifici fattori di rischio attribuibili alle quote O.I.C.R. detenute, quali il *credit risk*, il *liquidity risk*, il *market risk,* anche in considerazione di quanto previsto dalla comuni-

cazione congiunta Banca d'Italia - Consob - IVASS n° 8 del 2019 relativa alle operazioni di vendita di portafogli di crediti deteriorati per le quali è prevista una contropartita di quote emesse da un fondo comune di investimento.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela
Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:
i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il fair value si determina attualizzando, in base ai tassi effettivi di rendimento, rappresentativi dei tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita; pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il fair value;
ii. per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare deve prevedere lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali devono essere ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione
Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:
- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La tipologia di strumenti rientranti nel livello 3 di FV, poiché prevede un residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto attiene alla ripartizione dei portafogli per gerarchie di fair value, si evidenzia la distinzione nei tre livelli:

- il fair value dello strumento finanziario è associato al **1° livello** quando trattasi di strumenti quotati in mercati attivi che consentono di utilizzare in maniera attendibile per la loro valutazione le quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **2° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che consentono comunque di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato;
- il fair value dello strumento finanziario è associato al **3° livello** quando trattasi di strumenti non quotati in mercati attivi che non consentono di utilizzare per la determinazione del rispettivo fair value modelli valutativi basati su dati osservabili da quotazioni del mercato.

Nello specifico attualmente sono presenti come strumenti finanziari valutati al fair value:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate da titoli della Repubblica Italiana quotati su mercato regolamentato e associati al livello 1 in quanto il fair value esposto in Bilancio è acquisito da quotazioni di mercato attivo e disponibile in un listino sotto autorità di regolamentazione; tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni;
- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate da azioni ordinarie di società quotate su mercato regolamentato e associati al livello 1 in quanto il fair value esposto in Bilancio è acquisito da quotazioni di mercato attivo e disponibile in un listino sotto autorità di regolamentazione; tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Tale informativa non è fornita in quanto non sussiste la fattispecie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	159.797	5.060	-	145.284
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	5.060	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	159.797	-	-	145.284
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	776.541	-	4.108	1.100.869	-	8.991
3. Derivati di copertura	-	28.218	-	-	30.500	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	22.027
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**776.541**	**28.218**	**163.905**	**1.105.929**	**30.500**	**176.302**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	4.640	-	-	11.736	-
Totale	**-**	**4.640**	**-**	**-**	**11.736**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**145.284**	**-**	**-**	**145.284**	**8.991**	**-**	**22.027**	**-**
2. Aumenti	**18.635**	**-**	**-**	**18.635**	**1.120**	**-**	**28.933**	**-**
2.1. Acquisti	12.711	-	-	12.711	-	-	1.195	-
2.2. Profitti imputati a:	226	-	-	226	1.120	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	226	-	-	226	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	226	-	-	226	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	1.120	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	5.312	-	-	5.312	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	386	-	-	386	-	-	27.738	-
3. Diminuzioni	**4.122**	**-**	**-**	**4.122**	**6.003**	**-**	**5.498**	**-**
3.1. Vendite	218	-	-	218	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	1.059	-	-	1.059	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	875	-	-	875	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	875	-	-	875	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	875	-	-	875	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti d a altri livelli	637	-	-	637	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1.333	-	-	1.333	6.003	-	5.498	-
4. Rimanenze finali	**159.797**	**-**	**-**	**159.797**	**4.108**	**-**	**45.462**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La voce in esame nell'esercizio 2024 risulta pari a zero.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.091.712	79.317	1.628	5.078.103	6.548.798	114.017	14.284	6.666.726
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	20.865	-	-	20.865	22.027	-	-	22.027
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.686.312		-	1.686.312	77.331	-	-	77.331
Totale	**6.798.889**	**79.317**	**1.628**	**6.785.280**	**6.648.156**	**114.017**	**14.284**	**6.766.084**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.196.119	3	740.357	3.512.396	5.556.458	-	591.385	4.970.100
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.483.869	-	-	1.483.869	4.601	-	-	4.601
Totale	**5.679.988**	**3**	**740.357**	**4.996.265**	**5.561.059**	**-**	**591.385**	**4.974.701**

Legenda
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VB = Valore di bilanci

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel caso di strumenti finanziari di Livello 3, il fair value risultante da una tecnica di valutazione può differire dal prezzo della transazione. In presenza di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento, mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a conto economico in via prudenziale. Nel corso dell'esercizio 2024, non vi sono stati eventi con rilevazione di day one profit o di day one loss.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro.

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2024	2023
a) Cassa	13	7.555
b) Crediti a vista Banche	247.760	185.255
c) Disponibilità Liquide	57.180	254.669
Totale	**304.953**	**447.479**

La voce include oltre ai valori di cassa, i crediti a vista verso le banche centrali ed i depositi "a vista" per un valore complessivo di 305 milioni di euro.

La sottovoce "a) cassa" si riferisce essenzialmente a valori di cassa dovuti principalmente al saldo della controllata Infratel;

La sottovoce "b) crediti a vista banche" accoglie le disponibilità presso banche centrali per 247,7 milioni detenute dal Medio Credito Centrale;

La sottovoce "c) disponibilità liquide" registra un notevole decremento di liquidità, rispetto all'esercizio precedente, dovuto sia alla riclassifica delle attività relative alla Cassa di Risparmio di Orvieto tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione sia all'escussione, per circa 75 milioni, di alcune garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. e delle sue controllate come conseguenza della sottoscrizione dell'accordo di investimento con il Gruppo Arcelor Mittal e per 30 milioni di euro dal rimborso del finanziamento ponte, stipulato nel secondo semestre 2023 a parziale copertura del fabbisogno finanziario generato dall'acquisto dell'area ex Italsider di Bagnoli al fine della bonifica e riqualificazione dei suoli.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CE - VOCE 20

159.797	**150.344**

Descrizione	2024	2023
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.060
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	159.797	145.284
Totale	**159.797**	**150.344**

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	2024			2023		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	5.060	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	5.060	-	-
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**-**	**5.060**	**-**	**-**
B. Strumenti finanziari derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A) + (B)	**-**	**-**	**-**	**5.060**	**-**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" presenta un saldo pari a zero a seguito della scadenza naturale dell'unico titolo obbligazionario presente nel precedente esercizio.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all'allegato A.1.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2024			2023		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**45**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	45
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**149.116**	**-**	**-**	**134.772**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**10.681**	**-**	**-**	**10.467**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	10.681	-	-	10.467
Totale	**-**	**-**	**159.797**	**-**	**-**	**145.284**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono rilevate le quote OICR rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi detenute dalla Capogruppo per 130.727 migliaia di euro.

Inoltre, la voce comprende le quote di OICR detenute da MCC riferite alla sottoscrizione di: i) quote del fondo di private debt Anthilia BIT IV, gestito da Anthilia SGR, per un fair value pari a 9,3 milioni e ii) quote del fondo di NPL Keystone, gestito da Kryalos SGR, per un fair value pari a 6,5 milioni, iii) quote del fondo Azimut per 2 milioni sottoscritte nell'anno 2024.

La metodologia di determinazione del fair value delle quote OICR si basa sull'ultimo NAV (Net Asset Value) disponibile comunicato dal gestore del fondo.
Con riferimento alle quote del fondo immobiliare denominato "I-3 Sviluppo Italia", detenute dalla società controllante, il valore del NAV (Net Asset Value) è stato rettificato per un importo pari a 4,6 milioni di euro.
Tale rettifica è stata effettuata a seguito di un'analisi di benchmark, al fine di adeguare il valore delle quote al fair value, tenendo conto anche del cosiddetto "rischio liquidità" connesso alle quote ricevute a fronte dell'apporto dei Villaggi Turistici di Italia Turismo.

A tale proposito si rileva che, seppur l'Agenzia detenga, alla data del 31 dicembre 2024, il 90,24% % delle quote di detto fondo, non si ritiene sussistano i presupposti previsti dal Principio Contabile Internazionale IFRS 10 per qualificare come relazione di controllo il rapporto partecipativo esistente. Ciò in particolare discende:
- dalla valutazione dell'indipendenza e autonomia dell'SGR deputata alla gestione del fondo;
- dalla valutazione dei poteri in capo all'Agenzia, in qualità di sottoscrittore e unico partecipante allo specifico Comitato di Comparto previsto dal Regolamento del Fondo, che si limitano, sostanzialmente, all'espressione di un parere non vincolante ai fini dell'approvazione del business plan del Comparto e ad un potere, di natura sostanzialmente protettiva, relativamente all'espressione di un parere vincolante in caso di operazioni e atti in conflitto di interessi.

Alla luce di quanto in precedenza indicato si ritiene che l'Agenzia, non detenendo il "potere", così come definito dall'IFRS 10, sul Fondo non controlla il Fondo stesso e pertanto non procederà a consolidarlo nel proprio bilancio consolidato. Si rileva tuttavia che, anche qualora tale consolidamento fosse avvenuto, data la specifica natura di fondo immobiliare, lo stesso non avrebbe generato effetti economico o patrimoniali di rilievo.
Nella sottocategoria delle attività finanziarie valutate al fair value è compresa una posizione, pari all'8% dell'asset allocation complessiva delle attività finanziarie, costituita da polizze d'investimento. Tali polizze, per un valore complessivo di 9.806 migliaia di euro, hanno fornito un contributo positivo al conto economico pari a circa 179 migliaia di euro ed il loro impiego svolge una funzione di stabilizzazione della performance della gestione finanziaria a causa della elevata stabilità e anticiclicità dei risultati conseguiti.

La voce include inoltre, per un valore pari a 875 migliaia di euro, la polizza di investimento TFR riferibile all'investimento parziale del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato alla data del 31 dicembre 2024 per i dipendenti ex IG S.p.A.

Per i dettagli della movimentazione si rimanda all'allegato A.2 e A.3.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2024	2023
1. Titoli di capitale	**-**	**-**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**45**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	45
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**149.116**	**134.772**
4. Finanziamenti	**10.681**	**10.467**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	10.681	10.467
di cui: imprese di assicurazione	10.681	10.467
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	**159.797**	**145.284**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

780.649	1.109.860

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2024			2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**774.658**	**-**	**-**	**1.098.425**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	774.658	-	-	1.098.425	-	-
2. Titoli di capitale	**1.883**	**-**	**4.108**	**2.444**	**-**	**8.991**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**776.541**	**-**	**4.108**	**1.100.869**	**-**	**8.991**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo dei titoli di debito si riferisce al portafoglio detenuto dalla controllata Mediocredito Centrale ed è relativo ai Titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP e CCT) per 769 milioni e da un titolo obbligazionario emesso da CDP per 5,8 milioni acquistato nell'anno 2024.
I titoli di capitale fanno riferimento a strumenti di equity acquisiti nell'ambito di procedure concordate riguardanti talune posizioni creditizie, oltre che ad investimenti azionari non classificabili nella voce partecipazioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2024	2023
1. Titoli di debito	**774.658**	**1.098.426**
a) Amministrazioni pubbliche	768.823	1.098.426
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	5.835	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**5.991**	**11.434**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	54
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	5.991	5.455
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	**780.649**	**1.109.860**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	781.371	781.371	-	-	-	722			-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2024	**781.371**	**781.371**	**-**	**-**	**-**	**722**		**-**	**-**	**-**
2023	**1.110.768**	**1.110.731**	**-**	**-**	**-**	**908**	**-**	**-**	**-**	**-**

**valore da esporre ai fini informativi*

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

5.091.712	6.553.951

La voce è così composta:

Descrizione	2024	2023
a) crediti verso banche	671.736	1.270.532
b) crediti verso società finanziarie	345.453	346.184
c) crediti verso clientela	4.074.523	4.937.235
Totale	**5.091.712**	**6.553.951**

a) Crediti verso banche

La voce "Crediti verso banche" include risorse destinate all'attuazione di misure agevolative e risorse dedicate "a contratti e convenzioni". Per tale motivo, il valore di bilancio è un'approssimazione ragionevole del fair value che viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	2024						2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	**21.827**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.827**	**26.014**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Conti correnti	**541.535**	**-**	**-**	**-**	**-**	**541.535**	**1.110.840**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**81.976**	**-**	**-**	**-**	**-**	**81.976**	**65.435**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	81.976	-	-	-	-	81.976	65.435	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	**26.398**	**-**	**-**	**26.398**			**67.394**	**-**	**-**	**42.842**	**12.732**	**15.812**
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	26.398	-	-	26.398			67.394	-	-	42.842	12.732	15.812
5. Altre attività	**-**	**-**	**-**		**-**		**849**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.191**
Totale	**671.736**	**-**	**-**	**26.398**	**-**	**645.338**	**1.270.532**	**-**	**-**	**42.842**	**12.732**	**1.338.164**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce "Depositi a scadenza", rappresenta la Riserva Obbligatoria che MCC detiene presso Unicredit (15,5 milioni al 31 dicembre 2023); in considerazione della natura della posta il fair value è pari al valore di bilancio.

La voce "Depositi e conti correnti" comprende:

Disponibilità ordinarie	
Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni	65.992
Risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari	475.544
Totale disponibilità	**541.536**

Risorse finanziarie dedicate a contratti e convenzioni 65.992 migliaia di euro di cui si riporta il dettaglio:

	2024	2023
Commesse Banda Larga e Ultra Larga	28.560	104.969
Delega Stazione Appaltante	31.398	10.648
Altri contratti e convenzioni	6.034	11.382
	65.992	**126.999**

La commessa "Banda Larga e Ultra Larga", di cui la controllata Infratel è soggetto attuatore, è finalizzata a ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione Internet veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni. Il Piano Banda larga è sostanzialmente completato, mentre si stima il completamento del Piano Banda Ultra Larga entro il 2025.

Le commesse "con delega stazione appaltante" detengono disponibilità finanziarie per 31.398 migliaia di euro dedicate ai contratti e convenzioni e comprendono principalmente:

- 2,3 milioni di euro destinate al recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex Carcere borbonico di Santo Stefano mediante la messa in sicurezza degli edifici - Delibera CIPE 3/2016.
- 15,5 milioni di euro, di cui 12,8 milioni accreditati nel corso dell'esercizio, afferente al "Progetto Integrato di bonifica e reindustrializzazione del Sito di Interesse Nazionale di Piombino" ai sensi dell'art. 252-bis del D.Lgs. 152/06 di cui INVITALIA opera in qualità di stazione appaltante di lavori, a supporto della Regione Toscana per l'attuazione degli interventi per la messa in sicurezza delle aree dello stabilimento siderurgico ex Lucchini di Piombino.
- 6,5 milioni di euro destinate alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza operativa della falda nell'area dello stabilimento della ferriera di Servola (TS) e relativi alla riqualificazione delle attività industriali e portuali e del recupero ambientale dell'area di crisi di Trieste. Tali attività sono realizzate nell'ambito del programma Nazionale "Azioni di Sistema CIPE" di cui Invitalia è soggetto attuatore che affianca il Commissario Straordinario. Nel corso dell'esercizio le risorse finanziarie si sono incrementate di 10,6 milioni di euro utilizzate per la realizzazione di opere il cui valore ammonta a circa 5,7 milioni di euro;
- 4,3 milioni di euro destinate al CPR - Centro di permanenza per il rimpatrio - Caltanissetta Pan del Lago;
- 1,6 milioni di euro rappresentano principalmente le risorse destinate alla copertura finanziaria dell'intervento n. 15 "Lavori di manutenzione pre-consegna degli alloggi acquistati" che con Ordinanza n. 4 del 3 luglio 2024, il Commissario Straordinario per il risanamento delle baraccopoli di Messina, ha approvato la variazione finanziaria del Piano degli interventi per un importo complessivo di 2,15 milioni di euro riconoscendo ad Invitalia, in qualità di soggetto attuatore, la funzione di stazione appaltante. Il precedente Accordo quadro per le due commesse dedicate al risanamento e riqualificazione urbana delle aree ove insistono le baraccopoli della città di Messina, è concluso ed in via residuale accoglie risorse per 121 migliaia di euro.

Gli "altri contratti e convenzioni" accolgono risorse finanziarie per 1,7 milioni di euro, quale prima tranche ricevuta, destinate alla realizzazione degli interventi per l'attuazione della misura #55 - "*Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione, nonché rafforzare la sicurezza nella Pubblica Amministrazione, anche mediante l'impiego delle risorse del PNRR*" - del Piano di implementazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026" (legge 197 del 29/12/2022, art 1, comma 899).

Infine, circa 3,4 milioni di euro residui sono relativi a commesse la cui attività di interventi è stata conclusa.

Le **risorse finanziarie da fondi nazionali e comunitari** sono risorse destinate all'attuazione di misure agevolative (ulteriormente descritte nella voce 80 del passivo) o di attività determinate da disposizioni legislative ammontano a 475.544 migliaia di euro di cui si riporta di seguito il dettaglio:

	2024	2023
Fondo Patrimonio PMI DL 34\2020 art.26	247.370	247.726
PNRR	51.110	582.143
Blockchain	46.451	45.215
Fondo Rotazione DPR 58/87	39.615	38.084
Piano Voucher	38.679	11.565
L.181/89 (Interventi nelle Aree di crisi)	25.351	23.198
Piano Scuole	12.796	1.173
Fondo per la crescita sostenibile	8.412	9.501
Fondi WIFI FSC Mise	1.627	8.782
Promozione Turistica	432	759
Poli Museali di Eccellenza	202	201
Voucher 3I DM 18.11.19	-	776
Altri fondi e attività dedicate	3.498	14.718
	475.544	**983.841**

Le risorse finanziarie destinate al "Fondo Patrimonio PMI", istituito dall'art.1 comma 1 della legge 77/2020 (la "Legge Rilancio") e modificato dalla legge 178/2020 (c.d. "Legge di Bilancio), è finalizzato ad incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni mediante sottoscrizione, alle condizioni ed entro i termini ivi previsti nonché nei limiti della dotazione del Fondo, di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione. La liquidità per complessive 247.370 migliaia di euro comprende anche i fondi per 197.941 migliaia di euro presso la contabilità speciale della Tesoreria dello Stato, fruibili per gli impegni di spesa. aLe risorse stanziate ed impiegate nei seguenti piani finanziati dal PNRR, la cui gestione è affidata alla controllata Infratel Italia S.p.A., hanno raggiunto i seguenti obiettivi nell'esercizio 2024:

- *Piano Italia 1 Giga*: a fronte dal target del 60% dei civici rimodulati (2.126.979 civici) sono 1.431.429 i civici collegati (40% dei civici rimodulati); 2.295.320 unità immobiliari collegate;
- *Piano 5 G*: Backhaul 6.252 interventi per reti mobili innovative di alta prestazione rispetto alle 6.151 previsti nel target contrattuale; Densificazione 503 interventi rispetto ai 554 previsti nel target contrattuale;
- *Piano scuole connesse fase 2*: 5.820 scuole e sedi scolastiche connesse;
- *Piano sanità*: 4.292 ospedali e strutture sanitarie;
- *Piano Isole minori*: 21 tratte connesse su 18 da target PNRR;
- *Piano Wi Fi*: utenti registrati all'APP Wi Fi Italia sono 378.453; 2.298 comuni e sedi istituzionali registrati per un totale di 10.498 hotspot installati.

Il Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale "Blockchain e Internet of things" ha una liquidità finanziari di 46.451 migliaia di euro e destinata ai servizi Digitali riferibili a Digital Transformation (trasformazione tecnologica dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese del settore manifatturiero), Intrattenimento Digitale (videogiochi) e la progettazione e gestione delle Tecnologie e Applicazioni di Intelligenza Artificiale.
Le risorse finanziarie inerenti al "Fondo di Rotazione DPR 58/87" sono destinate all'assistenza finanziaria volta alle partecipate del settore turistico. L'incremento della liquidità finanziaria si riferisce al rientro delle quote di capitale e interessi scaduti.
Il "Piano voucher" prevede un contributo variabile volto all'incremento della velocità di connessione delle PMI; al 31 dicembre 2024 risultano 437 operatori accreditati.
I "fondi stanziati per la L.181/89" accolgono le risorse finanziarie destinate alle erogazioni della misura agevolativa pari a 25.351 migliaia di euro e il saldo derivante dai rientri di capitali concessi. La movimentazione del Fondo è rappresentata nella voce 80 del passivo.
Il "Piano scuole connesse (fase 1)" prevede il servizio di connettività Internet a 27.529 scuole di tutta

Italia. Al 31.12. 2024 la fornitura del servizio di connettività 1 Gbit/s è stata effettuata in 24.558 scuole, (89.2% delle scuole a piano).
Il decremento della liquidità finanziaria destinata al "Fondo per la crescita sostenibile" deriva essenzialmente dall'impiego di circa 1.089 migliaia di euro per investimenti in Fondi Mobiliari Chiusi gestiti da Cdp Venture Capital SGR.
Il "Progetto Wi-Fi Italia" ha l'obiettivo di offrire una rete Wi-Fi gratuita diffusa su tutto il territorio; la rete si sviluppa su 25.415 hotspot complessivi presso comuni, ospedali, scuole, progetti speciali di cui 10.498 di proprietà Infratel installati da TIM, gli altri 14.917 appartenenti a reti federate (ad esempio quella di Poste Italiane).
Il decremento della liquidità finanziaria degli altri fondi di gestione si riferisce essenzialmente al venir meno delle finalità previste dell'art 1 co.260-266 della legge 205/2017 che ha determinato la riclassifica in altre passività.aLa liquidità relativa alle risorse destinate per l'attuazione di interventi agevolativi, nella maggior parte delle misure, non genera interessi attivi per l'Agenzia e gli stessi refluiscono direttamente sul fondo in gestione. Analogo effetto si ha per alcune risorse dedicate in via esclusiva alla copertura dei costi dei contratti di appalto assegnati dagli enti territoriali. Si evidenzia che le somme residue delle disponibilità dedicate alle operazioni previste dalle varie misure, saranno restituite al committente al termine delle attività di riferimento.
La voce "Titoli di debito" si riferisce a titoli Held to collect (HTC) detenuti dalla Capogruppo, il cui fair value è calcolato tenendo conto delle quotazioni di mercato al 31.12.2024.

b) Crediti verso società finanziarie
Il saldo della voce in oggetto si riferisce ai crediti verso società finanziarie, determinati dal Medio Credito Centrale e dalla Capogruppo Invitalia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	2024						2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**94.528**	**-**	**-**	**-**	**-**	**94.528**	**53.951**	**215**	**-**	**-**	**-**	**13.341**
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	10.608	-	-	-	-	10.608	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	39	-	-	-	-	39	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	10.569	-	-	-	-	10.569	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	83.920	-	-	-	-	83.920	53.951	215	-	-	-	13.341
2. Titoli di debito	**250.925**	**-**	**-**	**5.421**	**-**	**218.289**	**292.018**	**-**	**-**	**10.052**	**-**	**245.501**
2.1 titoli strutturati	3.719	-	-	-	-	3.787	4.549	-	-	-	-	4.620
2.2 altri titoli di debito	247.206	-	-	5.421	-	214.502	287.469	-	-	10.052	-	240.881
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**345.453**	**-**	**-**	**5.421**	**-**	**312.817**	**345.969**	**215**	**-**	**10.052**	**-**	**258.842**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce "Titoli di debito" - Altre società finanziarie accoglie nel portafoglio titoli Held to collect (HTC) della Capogruppo, titoli prevalentemente ABS emessi da società veicolo nell'ambito di operazioni di basket bond gestiti dalla controllata Medio Credito Centrale per 241,5 milioni di euro.

Il valore dei titoli strutturati pari a 3,7 milioni di euro è rappresentato dal Minibond emesso da Florian S.p.A, un prestito obbligazionario dell'importo nominale complessivo di euro 25 milioni di euro emesso il 17 marzo 2022. Il tasso di interesse è indicizzato all'EURIBOR maggiorato del 2,25%.
Il fair value è calcolato tenendo conto delle quotazioni di mercato al 31.12.24.
Non esistono crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

c) Crediti verso clientela

4.3 Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione dei crediti verso clientela

Composizione	2024						2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**2.528.371**	**723.004**	**-**	**-**	**-**	**3.346.457**	**3.507.659**	**753.850**	**15.296**	**-**	**-**	**4.455.613**
1.1 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	276.972	977	-	-	-	-	210.059	862	-	-	-	-
Factoring bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	24.048	977	-	-	-	-	210.059	862	-	-	-	-
- pro-soluto	252.924	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	8.704	342	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	2.246.273	722.027	-	-	-	-	3.288.896	752.646	15.296	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**103.930**	**-**	**-**	**47.498**	**1.628**	**54.828**	**78.838**	**-**	**-**	**61.123**	**1.552**	**14.029**
2.1 Titoli strutturati	19.197	-	-	-	-	20.075	9.755	-	-	-	-	10.279
2.2 Altri titoli di debito	84.733	-	-	47.498	1.628	34.753	69.083	-	-	61.123	1.552	3.750
3. Altre attività	**544.385**	**174.833**	**-**	**-**	**-**	**718.662**	**479.187**	**102.405**	**-**	**-**	**-**	**600.078**
Totale	**3.176.686**	**897.837**	**-**	**47.498**	**1.628**	**4.119.947**	**4.065.684**	**856.255**	**15.296**	**61.123**	**1.552**	**5.069.720**

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La voce "Finanziamenti" include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Il rischio credito di tale esposizione non è a carico di Invitalia in considerazione del suddetto contributo che è classificato nella Voce 80 "Altre passività". Tenuto conto della natura del credito, si è deciso di non sottoporre a svalutazione questa posizione non rettificando, conseguentemente, la passività per la dotazione finanziaria messa a disposizione del MEF.
La voce include, inoltre, crediti per 34.006 migliaia di euro (di cui 28.841 migliaia di euro per posizioni in procedura concorsuale), a valere sui fondi della L.181/89, il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia e 3.906 migliaia di euro a valere sul fondo di rotazione DPR 58/87 verso una società collegata, il cui rischio di insolvenza è a carico di Invitalia solo dopo il protrarsi della morosità per oltre 12 mesi. Per maggiori dettagli su tali fondi si rimanda alla voce 80 del passivo "Altre passività- fondi di terzi in gestione"

Nella voce "Altri titoli di debito" sono contabilizzati prevalentemente titoli Held to collect (HTC) emessi da Amministrazioni pubbliche ed Enti non finanziari detenuti dalla Capogruppo, nonché, titoli prevalentemente ABS emessi da società veicolo nell'ambito di operazioni di basket bond gestiti dalla controllata Medio Credito Centrale per complessivi 56,3 milioni di euro di cui titoli strutturati per 19,2 milioni di euro.

La voce "Altre attività" include crediti per servizi erogati a Ministeri, Amministrazioni pubbliche e società commerciali di cui 507 milioni di euro per fatture da emettere. Nella voce sono inclusi gli importi relativi alle commesse di realizzazione d'infrastrutture per conto di Amministrazioni Regionali e alla cessione ad operatori di telecomunicazioni di diritti d'uso sulle infrastrutture in fibra ottica realizzate dalla controllata Infratel.

Il credito per fatture emesse, relativo alla controllata Infratel, include il credito vantato verso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (17.822 mila euro), in massima parte (17.330 mila euro) riconducibile a lavori che saranno rimborsati tramite fondi regionali e relativi al Modello Diretto. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MiMIT) agisce come Organismo Intermedio in favore delle Regioni, e il credito nei suoi confronti risulta diminuito di 510 mila euro rispetto all'esercizio precedente a seguito di incassi intervenuti nel corso dell'esercizio. Il credito è iscritto al netto di un accantonamento a fondo svalutazione crediti di 6.757 mila euro, per un importo netto pari a 11.065 mila euro. Nel corso del 2024 e fino ai primi mesi del 2025, il credito residuo ancora da certificare è stato oggetto di ulteriori analisi da parte del MiMIT. Nonostante l'impegno profuso, non è stato possibile, per il MiMIT, completare l'attività di ricostruzione dell'intero credito, data la vetustà dello stesso, in tempo utile per le tempistiche di approvazione del presente bilancio. Permane, alla data di stesura del presente documento, la formale certificazione di un importo parziale pari a 7.162 mila euro (circa il 40% dell'importo complessivo di 17.822 mila euro), mentre crediti per un importo complessivo di 2.517 mila euro sono stati ritenuti non riconoscibili sulla base dell'attività di ricognizione effettuata, allo stato attuale, dal MiMIT.

Si è pertanto ritenuto di procedere ad adeguare il fondo svalutazione per riflettere tale elemento informativo. Si precisa che, trattandosi di una fattispecie circoscritta e nuova rispetto all'esercizio precedente, tale esclusione non inficia la validità né la documentazione a supporto dell'intero credito vantato. Dalle successive interlocuzioni intercorse con il MiMIT non è emersa una contestazione circa la documentazione trasmessa dalla controllata, che risulta completa e disponibile, quanto piuttosto la necessità di ulteriori approfondimenti connessi alla complessità e all'anzianità delle rendicontazioni, attualmente in fase di finalizzazione da parte della struttura dedicata del Ministero. Il completamento di tale attività è previsto nei mesi a venire, compatibilmente con il carico di lavoro della struttura del MiMIT, attualmente pienamente coinvolta nelle attività di rendicontazione.
Preso atto dei limiti alla certificazione dell'intero importo da parte del Ministero, la controllata ha effettuato una valutazione del rischio residuo, derivante dal processo di riconciliazione in corso, ed ha ritenuto di iscrivere un accantonamento a fondo svalutazione crediti di complessivi 6.757 mila euro, di cui 2.408 mila euro rilevati nel presente esercizio a fronte del mancato riconoscimento parziale emerso nel 2024.

Alla luce dell'evoluzione intervenuta rispetto al precedente esercizio, non è possibile escludere l'insorgenza di ulteriori aggiornamenti derivanti dall'attività di riconciliazione ancora in corso sull'importo residuo non ancora certificato. Tuttavia, in considerazione delle interlocuzioni in essere, della solidità della documentazione fornita e dell'insieme degli elementi precedentemente descritti, la valutazione dell'adeguatezza del fondo svalutazione risulta attualmente coerente con le evidenze disponibili e gli eventuali effetti futuri sono ritenuti di entità contenuta.

Nella voce "Altre attività" è compreso anche il credito di circa 75 milioni di euro relativo all'escussione di alcune garanzie e controgaranzie concesse da Invitalia a favore di ADIH e delle sue controllate. Con riferimento a tale credito sono state attivate interlocuzioni con il MEF al fine di individuare le più idonea modalità di rimborso dello stesso, considerata la particolare natura dell'acquisizione della partecipazione ADIH avvenuta in attuazione della disposizione di legge (DL 142 del 2021).
Le posizioni sono costantemente monitorate al fine di intervenire, per quanto possibile, sul processo di autorizzazione della fatturazione e poter contenere i relativi tempi di incasso. La quasi totalità dei crediti scaduti è nei confronti della Pubblica Amministrazione con la conseguente difficoltà di porre in essere azioni efficaci per la loro riscossione. Non ci sono situazioni nelle quali il diritto alla riscossione del credito risulti essere prescritto e, nei casi di evidente inesigibilità o sofferenza, la Società ha proceduto con la svalutazione parziale o integrale del relativo credito. Per i crediti il cui rischio non è a carico della Controllante, il valore di iscrizione nella presente voce è al lordo dei correlati fondi di terzi e/ o contributi iscritti nelle voci del passivo. In relazione ai crediti in stage 3 sono state poste in essere adeguate azioni di recupero e la loro iscrizione in bilancio è al netto delle rettifiche di valore che tengono conto del loro presunto valore di realizzo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	2024			2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**103.930**	**-**	**-**	**78.837**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	57.793	-	-	61.058	-	-
b) Società non finanziarie	46.137	-	-	17.779	-	-
2. Finanziamenti verso:	**2.528.371**	**723.004**	**-**	**3.507.661**	**753.849**	**15.296**
a) Amministrazioni pubbliche	61.636	-	-	70.109	-	-
b) Società non finanziarie	2.162.757	714.723	-	2.484.437	735.596	9.511
c) Famiglie	303.978	8.281	-	953.115	18.253	5.785
3. Altre attività	**544.385**	**174.833**	**-**	**479.187**	**102.405**	**-**
Totale	**3.176.686**	**897.837**	**-**	**4.065.685**	**856.254**	**15.296**

La voce "Finanziamenti verso non società finanziarie" - Terzo Stadio include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023. Nella voce 80 del Passivo - Altre passività è stato contabilizzato il correlato contributo ricevuto per la realizzazione dell'operazione così come previsto nel suddetto decreto. Inoltre, risultano iscritti nella voce finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria, riferiti alla controllata Mediocredito Centrale S.p.A., pari ad euro 41,2 milioni euro (49,1 milioni a fine 2023, - 16%), con un grado di copertura delle perdite attese al 35,0% (37,7% al 31 dicembre 2023).

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	372.623	-	16.750	-	-	6.451	1.669	-	-	-
Finanziamenti	3.021.884	-	275.246	814.474	-	17.516	11.375	91.470	-	269
Altre attività	1.191	-	555.566	262.329	-	-	12.373	87.497	-	-
2024	**3.395.698**	**-**	**847.562**	**1.076.803**	**-**	**23.967**	**25.417**	**178.967**	**-**	**269**
2023	**4.821.942**	**-**	**913.057**	**1.113.435**	**-**	**25.562**	**27.251**	**256.966**	**-**	**145**

**Valore da esporre ai fini informativi*

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	2024						2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG	VB	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.180**	**14.180**	**-**	**-**	**15.588**	**15.588**	**1.109.832**	**1.079.658**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	14.180	14.180	-	-	84	84	860.124	647.941
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.988	8.366
- Garanzie personale	-	-	-	-	-	-	-	-	15.504	15.504	238.720	423.351
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.220**	**5.220**	**-**	**-**	**431**	**431**	**39.500**	**39.051**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	5.220	5.220	-	-	190	190	26.481	26.481
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	393	393
- Garanzie personale	-	-	-	-	-	-	-	-	241	241	12.626	12.177
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**19.400**	**19.400**	**-**	**-**	**16.019**	**16.019**	**1.149.332**	**1.118.709**

VB = Valore di Bilancio

VG = Fair Value delle garanzie

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

28.218	30.500

I "Derivati finanziari" pari a 28,2 milioni di euro si riferiscono alle operazioni di copertura del rischio tasso di interesse sulle emissioni obbligazionarie di Mediocredito Centrale, in particolare del prestito obbligazionario emesso il 9 febbraio 1998 e in scadenza il 10 febbraio 2028 e del prestito subordinato Tier 2 di nominali 70 milioni emesso il 29 dicembre con scadenza il 29 dicembre 2032.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 2024			VN 2024	Fair Value 2023			VN 2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	28.218	-	272.416	-	30.500	-	261.000
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**28.218**	**-**	**272.416**	**-**	**30.500**	**-**	**261.000**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = Valore nazionale

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	28.218	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**28.218**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

491.173	487.576

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede amministrativa	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio	Fair value
			Impresa partecipante	Quota %		
Imprese sottoposte a influenza notevole:						
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A.	ROMA	ROMA	30%	30%	10.402	10.402
ISTIT ENCICLOPEDIA TRECCANI	ROMA	ROMA	7%	7%	5.506	5.506
ITALIACAMP S.R.L. - UNIPERSONALE	ROMA	ROMA	5%	5%	1	1
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	BASOVIZZA (TS)	BASOVIZZA (TS)	4%	4%	2.450	2.450
FINMEK SOLUTIONS S.P.A. IN PROC. CONC.	L'AQUILA	L'AQUILA	30%	30%	-	-
MARINA DI VILLA IGIEA S.P.A.	PORTO ACQUASANTA (PA)	PORTO ACQUASANTA (PA)	8%	8%	978	978
MECCANO S.C.P.A.	FABRIANO (AN)	FABRIANO (AN)	4%	4%	83	83
SOCIETÀ PER CORNIGLIANO S.P.A.	GENOVA	GENOVA	10%	10%	1.400	1.400
TESS Costa del Vesuvio	NAPOLI	NAPOLI	9%	9%	-	-
T.S.M. TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE IN FALLIMENTO	BOIANO (CB)	BOIANO (CB)	30%	30%	-	-
ALTO TIRRENO COSENTINO SCARL	VERBICARO (CS)	VERBICARO (CS)	1%	1%	-	-
CALPARK S.P.A.	ARCAVATA DI RENDE (CS)	ARCAVATA DI RENDE (CS)	4%	4%	-	-
CENTRO PER LO SVILUPPO DEL CILENTO (CESVIC) S.P.A. IN FALLIMENTO	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	VALLO DELLA LUCANIA (SA)	12%	12%	-	-
COPEL - COMPONENTI PLASTICI ELETTROMECCANICI S.P.A. IN FALLIMENTO	LATINA	LATINA	49%	49%	-	-
ITALIANA SERVIZI S.R.L. (IN FALLIMENTO)	TARANTO (TA)	TARANTO (TA)	46%	46%	-	-
SEFI S.P.A. (FALLITA)	CHIVASSO (TO)	CHIVASSO (TO)	23%	23%	-	-
WAHOO S.P.A.	CAGLIARI	CAGLIARI	18%	18%	-	-
Imprese acquisite con fondi di terzi:						
di cui con fondi L.181/89						
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	LATERZA (TA)	LATERZA (TA)	19%	19%	-	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	NAPOLI	NAPOLI	6%	6%	-	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L. IN LIQ.NE	TARANTO	TARANTO	12%	12%	-	-
FONDERIE S.p.A. IN FALLIMENTO	ROMA	ROMA	2%	2%	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L.	CASERTA	CASERTA	20%	20%	-	-
JONICA IMPIANTI S.R.L.	LIZZANO (TA)	LIZZANO (TA)	9%	9%	-	-
PERITAS S.R.L.	BRINDISI	BRINDISI	15%	15%	-	-
PRO.S.IT. IN FALLIMENTOS.R.L.	NAPOLI	NAPOLI	27%	27%	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STR.	ROMA	ROMA	15%	15%	-	-
SIMPE S.P.A.	ACERRA (NA)	ACERRA (NA)	4%	4%	-	-
SURAL S.P.A. FALLITA	TARANTO	TARANTO	1%	1%	-	-
di cui con fondi L.126/2020						
REITHERA S.R.L.	ROMA	ROMA	27%	27%	15.000	15.000
TLS S.P.A.	SIENA	SIENA	30%	30%	1.067	1.067
di cui con fondi d.l. 16/12/2019 n. 142						
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.P.A.	MILANO	MILANO	38%	0%	-	-
BDM BANCA S.P.A.	BARI	BARI	97%	97%	419.286	419.286
DRI D'ITALIA S.P.A.	ROMA	ROMA	100%	100%	35.000	35.000
Totale partecipazioni					**491.173**	**491.173**

Il valore di bilancio delle **imprese sottoposte a influenza notevole** è aumentato di circa 3 milioni di euro rispetto al 2023 per l'adeguamento al patrimonio netto del valore della partecipazione di CDP Venture Capital. Tra le "imprese partecipate acquisite con contributi pubblici/ mezzi di terzi" rientrano le partecipazioni acquisite ex L. 181/89, le partecipate acquisite con i fondi ex DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, e infine quelle acquisite con i fondi DL 16 dicembre 2019 n. 142. Il valore delle **partecipazioni acquisite con il fondo ex L. 181/89** è stato rettificato al 31 dicembre 2023 in considerazione sia delle perdite di valore rilevate sia delle procedure concorsuali in corso. La suddetta variazione negativa non ha avuto impatto sul conto economico dell'Agenzia essendo effettuata in contropartita della fonte finanziaria specifica della misura agevolativa che ne ha sterilizzato gli effetti. Le partecipazioni acquisite **ai sensi dell'art. 34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**, sono le società ReiThera S.r.l. e TLS Sviluppo S.r.l., di cui Invitalia ha acquisito rispettivamente il 27% e il 30% del capitale sociale. La norma succitata ha destinato una quota delle risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (80 milioni per l'anno 2020 e 300 milioni per il 2021) per la ricerca e lo sviluppo, l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie del settore, anche attraverso acquisizione di quote di capitale a condizioni di mercato. Il valore originario di 30 milioni di euro delle partecipazioni in TLS Sviluppo S.r.l. e in ReiThera S.r.l., acquisite con le risorse del Fondo per le emergenze Nazionali (art. **34 del DL 104 del 14 agosto 2020, convertito in Legge n. 126 del 13 ottobre 2020**) si è ridotto a fronte della rettifica di valore di TLS Sviluppo S.r.l. per tener conto della riduzione di valore della stessa in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo "Sezione 4- Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".
Con riferimento alla partecipazione in ReiThera S.r.l., anch'essa acquisita con le risorse del Fondo per le emergenze Nazionali, non si è proceduto ad effettuare uno specifico impairment in quanto le attività di advisoring per la valutazione del valore di equity della Società, collegate alle manifestazioni d'interesse tuttora in corso, confermano il valore della partecipazione.

Per quanto concerne le partecipazioni acquisite con i fondi del DL 16 dicembre 2019 n. 142 convertito nella Legge 5/20 e precisamente le partecipazioni Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (o "ADIH") (38% con diritti di voto pari al 50%) e DRI d'Italia (100%), si evidenzia che:

- il valore di ADIH è stato azzerato nel 2023, in quanto è stata disposta l'amministrazione straordinaria e al momento risulta pendente la pronuncia del Tribunale di Milano in relazione alla sussistenza delle condizioni di insolvenza della società.
- il valore di DRI d'Italia non è stato sottoposto ad uno specifico impairment, pur in presenza di una riduzione del patrimonio netto, in quanto la società è soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano, e il DL n. 19 del 2 marzo 2024 ha confermato il rifinanziamento della misura per 1 miliardo nel periodo 2024-2029.

Le quote di partecipazione al capitale sociale in Menarini S.p.A (già Industria Italiana Autobus) (42,76%) e Sider Alloys (20,33%) acquisite con fondi rivenienti dalla misura agevolativa Contrati di Sviluppo non sono rilevate in tale posta di bilancio, ma rilevate nei Conti d'ordine in quanto acquisite con fondi amministrati per conto dello Stato. Analogamente sono rappresentate nei Conti d'ordine le partecipazioni acquisite nell'ambito delle misure:

- Fondo Salvaguardia Imprese: Bellotti S.p.A. (34,30%), BTX Italian Retail and Brands S.r.l. (48,72%), Canepa S.p.A. (37,51%), Ceramica Dolomite S.p.A. (25,45%), Corneliani S.p.A. (48,15%), CTC Concerie del Chienti Società Benefit S.p.A. (49%), Industrie Scaffalature Arredamenti S.p.A. (33,33%), Landi Renzo S.p.A. (23,43%), Mer Mec Ferrosud S.r.l. (44,66%), Niche Fusina Rolled Products S.r.l. (49%), Pernigotti Holding S.p.A. (25%), S.A.L.P. S.p.A. (30,01%), Sicamb S.p.A. (30,30%), Snaidero S.p.A. (34,98%), Terme di Chianciano S.p.A. (48,59%), Titagarh Firema S.p.A. (31,01%) e Walcor S.p.A. (24,75%);
- Fondo Cresci al Sud: E-Globe S.p.A. (5,5%), Edil San Felice S.p.A. (7,19%), Fare Spot S.p.A. (16,50%), Mare Engineering Group S.p.A. (5,10%), Misitano & Stracuzzi S.p.A. (7,06%), Simone S.p.A. (7%), Xenia Hotellerie Solutions S.p.A. (8,85%), Italian Cool Design S.r.l. (35%), Recupero Etico Sostenibile S.p.A. (7,44%), Lirsa S.r.l. (31,85%) e Tesi S.r.l. (20%).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte D - GARANZIE E IMPEGNI.

7.2 Partecipazioni: variazioni annue

Valore Complessivo	
A. Esistenze iniziali	**487.576**
B. Aumenti	**3.644**
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	3.644
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**47**
C.1 Vendite	-
C.2 Rettifiche di valore	47
C.3 Svalutazioni	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**491.173**

Le "Rivalutazioni" al punto B.3 si riferiscono alla partecipazione non di gruppo di CDP Venture Capital per 3.090 migliaia di euro, di Elettra Sincrotone Trieste S.p.A. per 191 migliaia di euro, di Marina di Villa Igea S.p.A. per 65 migliaia di euro, di Società per Cornigliano per 12 migliaia di euro e di Banca Popolare di Bari per 286 migliaia di euro.

Nell'allegato A.4 è riportata la movimentazione analitica delle partecipazioni.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

308.002	308.153

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2024	2023
1. Attività di proprietà	159.142	183.975
a) terreni	861	1.851
b) fabbricati	3.270	29.983
c) mobili	454	469
d) impianti elettronici	1.652	2.071
e) altre	152.905	149.601
2. Diritti in uso acquisiti con il leasing	42.951	23.271
a) terreni	-	-
b) fabbricati	42.453	22.906
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	498	365
Totale	**202.093**	**207.246**
di cui ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

I "diritti d' uso acquisiti con il leasing" includono, in conformità all'IFRS 16 il valore del diritto d'uso acquisito per il periodo previsto dai contratti di locazione immobiliare e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali.

La voce "fabbricati" include il valore dei contratti di locazione della Capogruppo per 18.527 migliaia di euro e 15.538 migliaia di euro della controllata Mediocredito Centrale.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attivita/Valori	2024				2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	20.864	-	-	20.864	22.027	-	-	22.027
a) terreni	3.821	-	-	3.821	3.986	-	-	3.986
b) fabbricati	17.043	-	-	17.043	18.041	-	-	18.041
2 Diritti in uso acquisiti in leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	20.864	-	-	20.864	22.027	-	-	22.027
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VB = Valore di Bilancio

La voce accoglie il valore dell'immobile e del terreno di Capodichino, di proprietà della Capogruppo per un valore di 20,9 milioni di euro (immobile 3,8 milioni di euro e terreno per 17 milioni di euro) per il quale in data 5 agosto 2024 ha avuto inizio la prima fase della procedura di evidenza pubblica finalizzata a verificare l'interesse all'eventuale acquisto.

All'esito di tale pubblicazione sono pervenute, entro il termine stabilito del 4 ottobre 2024, otto manifestazioni di interesse, inclusa quella dell'attuale detentore dell'immobile Atitech S.p.A. Entro i termini stabiliti sono pervenute quattro istanze da parte degli operatori interessati. Dei quattro operatori due (oltre Atitech) hanno proseguito nelle attività di cui alla procedura, al termine della quale si valuterà l'opportunità o meno di procedere con le successive operazioni di cessione.

La diminuzione della voce rispetto all'esercizio precedente è determinata dalla quota ammortamento dell'esercizio 2024. In considerazione del fatto che l'immobile è attualmente ancora locato a condizioni di mercato, che le stesse risultano essere sostanzialmente allineate con quelle dell'esercizio precedente e considerando una metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa ai fini della determinazione del fair value, si può ragionevolmente concludere che il valore di iscrizione in bilancio coincide con il fair value dell'asset.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2024	2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	85.044	78.880
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali		
Totale	**85.044**	**78.880**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

La voce accoglie il valore del Complesso industriale Bagnoli la cui proprietà, già appartenente alla società Bagnoli Futura in fallimento, è stata trasferita ad Invitalia per effetto del DL 133/2014 a novembre 2022. Il valore del compendio, il cui costo di acquisto è pari a 68 milioni di euro, è incrementato delle attività di bonifica poste in essere da Invitalia tra il 2022 e il 2024, nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area.

Nell'ambito delle attività di risanamento ambientale previste per l'area di Bagnoli, il Commissario Straordinario già nel corso del 2023 aveva aperto un tavolo tecnico tra la Basi 15 S.r.l., proprietaria degli immobili dell'area ex Cementir, e Invitalia, quale soggetto attuatore del progetto di risanamento, al fine di chiudere i contenziosi aperti dal 2021 nei confronti della Basi 15 per il mancato completamento delle attività di bonifica delle Aree di sua competenza.
Il tavolo tecnico si è concluso con la sottoscrizione di un accordo transattivo sottoscritto in data 24 giugno 2024 nel quale viene disciplinato l'obbligo da parte della Basi 15 al trasferimento degli immobili di sua proprietà a Invitalia senza previsione di corrispettivo e l'impegno di quest'ultima a dare esecuzione alle operazioni di bonifica nei modi e tempi autorizzati dalle autorità competenti. Pertanto, sebbene la valutazione degli immobili richiesta all'Agenzia delle Entrate al fine di provvedere all'individuazione della tassazione dovuta ha determinato la base imponibile in euro 7.196.828,54, il valore di iscrizione in bilancio di tali immobili è pari a zero.
Nel corso del 2024 non sono stati rilevati elementi di impairment che richiedessero una svalutazione del valore di carico del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totali
A. Esistenze iniziali lorde	**1.851**	**90.467**	**7.870**	**14.142**	**328.033**	**442.363**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(37.578)	(7.401)	(12.071)	(178.067)	(235.117)
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.851**	**52.889**	**469**	**2.071**	**149.966**	**207.246**
B. Aumenti:	**-**	**11.103**	**185**	**1.049**	**21.863**	**34.200**
B.1 Acquisti	-	10.925	185	1.049	21.840	33.999
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	178	-	-	23	201
C. Diminuzioni:	**990**	**18.357**	**200**	**1.471**	**18.335**	**39.352**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	9.660	134	772	17.495	28.061
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	3.141	-	-	-	3.141
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	3.141	-	-	-	3.141
C.7 Altre variazioni	990	5.556	66	699	840	8.150
D. Rimanenze finali nette	**861**	**45.635**	**454**	**1.649**	**153.494**	**202.094**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(47.238)	(7.535)	(12.843)	(195.562)	(263.178)
D.2 Rimanenze finali lorde	**861**	**92.873**	**7.989**	**14.492**	**349.056**	**465.271**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

L'incremento della voce 'Fabbricati' è principalmente attribuibile alla sottoscrizione, nel mese di dicembre 2024, del nuovo contratto di locazione relativo alla nuova sede di Infratel. In conformità al principio contabile IFRS 16, sono stati rilevati diritti d'uso per un valore pari a 8.389 migliaia di euro.

Gli incrementi della voce "Altre" sono da attribuirsi essenzialmente alla partecipata Infratel e si riferiscono:
- al completamento di tratte di rete in fibra ottica delle scuole di tipo D del Piano Scuola Connessa fase I per 2.795 migliaia di euro;
- alla capitalizzazione dei costi per l'acquisto di dispositivi WI-FI utilizzati per la copertura dei Comuni e degli ospedali pari a 219 migliaia di euro;
- dispositivi di connessione (CPE) del progetto, finanziato dal PNRR,Piano Sanità Connessa per 9.323 migliaia di euro;
- perfezionamento dei cavi sottomarini in fibra ottica - piano Isole Minori PNRR per 8.654 migliaia di euro;
- al costo sostenuto per la realizzazione di infrastrutture determinato sulla base degli stati di avanzamento fatturati dalle imprese appaltatrici ancora in corso di realizzazione per 232 migliaia di euro.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**3.986**	**18.041**
B. Aumenti:	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	**165**	**997**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	489
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	165	508
D. Rimanenze finali	**3.821**	**17.044**
E. Valutazione al fair value	**3.821**	**17.044**

La movimentazione si riferisce principalmente alla quota dell'ammortamento di competenza dell'anno.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totali
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	78.880	78.880
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze positive di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	6.164	6.164
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**85.044**	**85.044**

La voce "Altre variazioni" si riferiscono ai costi sostenuti dalla Capogruppo per il risanamento ambientale e la rigenerazione dell'area urbana del comprensorio di Bagnoli cosi come disciplinato dall'art. 33 del decreto-legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal DPCM del 15/10/2015 del 07/07/2020.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

309.175	228.511

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2024		2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre Attività immateriali:	**309.175**	**-**	**228.511**	**-**
di cui Software:	-	-	-	-
2.1 di proprietà	309.175	-	228.511	-
- generate internamente	9.090	-	1.578	-
- altre	300.085	-	226.933	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	**309.175**	**-**	**228.511**	**-**
3. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2+3)	**309.175**	**-**	**228.511**	**-**
Totale (T-1)	**228.511**	**-**	**171.883**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**228.512**
B. Aumenti	**116.989**
B.1 Acquisti	116.989
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**36.326**
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	29.977
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	6.349
D. Rimanenze finali	**309.175**

La movimentazione dell'esercizio, oltreché degli ammortamenti di periodo, è dovuta essenzialmente:

- al proseguimento da parte della capogruppo alla capitalizzazione di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e di reportistica, che daranno il loro beneficio futuro in temini di risparmio costi e maggiori ricavi;
- agli incrementi della voce "Concessioni, licenze e marchi" della controllata Infratel Italia S.p.A. per un importo di 80.203 mila euro per l'acquisizione di IRU relativa ai progetti Piano Scuola Connessa fase I e II.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

ATTIVITÀ FISCALI - VOCE 100

26.148	59.431

Descrizione	2024	2023
a) correnti	16.128	17.446
b) anticipate	10.020	41.985
Totale	**26.148**	**59.431**

Le "attività correnti" risentono ancora di residui crediti tributari derivanti dalle società incorporate nella costituzione di Sviluppo Italia, per i quali sono ancora in corso le relative azioni di recupero.
Le attività fiscali anticipate presentano la seguente contropartita:

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	2024	2023
- In contropartita al Conto Economico	8.563	39.343
- In contropartita al Patrimonio Netto	1.457	2.642
Totale	**10.020**	**41.985**

Il Gruppo presenta nel proprio Attivo di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024 attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a complessivi euro 10 milioni (euro 42 milioni al 31 dicembre 2023), di cui euro 8,6 milioni in contropartita del Conto economico ed euro 1,5 milioni in contropartita del Patrimonio Netto.

PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	2024	2023
a) correnti	12.606	5.547
b) differite	779	1.305
Totale	**13.385**	**6.852**

Le passività fiscali differite presentano la seguente contropartita:

	2024	2023
- In contropartita al Conto Economico	-	1.044
- In contropartita al Patrimonio Netto	779	261
Totale	**779**	**1.305**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Attività/Valori	2024	2023
1. Esistenze iniziali	**39.343**	**47.799**
2. Aumenti	**3.312**	**4.760**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.548	4.179
a) relative a precedenti esercizi	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	1.505	-
d) altre	43	4.178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.764	581
3. Diminuzioni	**34.092**	**13.216**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.816	13.465
a) rigiri	5.586	12.892
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	230	573
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	28.276	(249)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	28.276	(249)
4. Importo finale	**8.563**	**39.343**

Le imposte anticipate, di cui alla precedente tabella relative a Mediocredito Centrale saranno progressivamente recuperate nelle dichiarazioni dei redditi che saranno presentate nei prossimi esercizi.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 in contropartita del conto economico

Attività/Valori	2024	2023
1. Importo iniziale	**11.056**	**12.971**
2. Aumenti	**1.763**	**581**
3. Diminuzioni	**8.111**	**2.496**
3.1 Rigiri	1.062	2.279
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.049	217
4. Importo finale	**4.708**	**11.056**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Attività/Valori	2024	2023
1. Esistenze iniziali	**1.044**	**1.073**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.044**	**29**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.044	29
4. Importo finale	**-**	**1.044**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Attività/Valori	2024	2023
1. Esistenze iniziali	**2.642**	**14.189**
2. Aumenti	**4.836**	**900**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.457	900
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	42
c) altre	1.457	858
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.379	-
3. Diminuzioni	**6.021**	**12.447**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.062	10.742
a) rigiri	5.062	10.742
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	959	1.705
4. Importo finale	**1.457**	**2.642**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Attività/Valori	2024	2023
1. Esistenza iniziali	**261**	**(54)**
2. Aumenti	**577**	**326**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	287	326
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	287	326
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	290	-
3. Diminuzioni	**59**	**11**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	3
a) rigiri	-	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	59	8
4. Importo finale	**779**	**261**

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

VOCE 110 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**1.686.312**	**77.331**
VOCE 70 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	**1.483.869**	**4.601**

11.1 Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	2024	2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Cassa e disponibilità liquide		
A.2 Attività finanziarie	20.146	-
A.3 Partecipazioni	411	491
A.4 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.5 Attività immateriali	-	-
A.6 Attività fiscali	-	-
A.7 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**20.557**	**491**
B. Attività operative cessate		
B.1 Cassa e disponibilità liquide	95.987	11.541
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.050	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.047	-
B.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivitàcomplessiva	134.580	-
B.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.308.287	1.501
B.5 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	3.031	
B.5 Partecipazioni	-	-
B.6 Attività materiali	55.544	63.358
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.7 Attività immateriali	158	-
B.8 Attività fiscali	21.708	242
B.8 Altre attività	44.410	198
Totale (B)	**1.665.755**	**76.840**
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.425.355	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Passività fiscali	1.903	
D.5 Fondo TFR e fondi per rischi ed oneri	6.459	2.310
D.5 Altre passività	50.152	2.291
Totale (D)	**1.483.869**	**4.601**

Le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ammontano complessivamente 1.686 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 ed includono Attività disponibili per la vendita per 20,6 milioni di euro e Attività operative cessate per 1.666 migliaia di euro.
In particolare, le Attività in via di dismissione includono tra le attività finanziarie 14,2 milioni di euro relative a posizioni creditizie per le quali MCC ha definito la cessione di un portafoglio di posizioni deteriorate, classificate tra le posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile; l'operazione di cessione è stata effettuata in attuazione delle previsioni di cui al Piano NPE 2024-2027 nel solco del percorso di riduzione dello stock lordo deteriorato finalizzato a un miglioramento dell'indicatore NPL ratio lordo.

Tra le Attività operative cessate risultano invece iscritte principalmente le attività riconducibili alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, riclassificate nella voce in oggetto in considerazione della sottoscrizione del contratto di compravendita per la cessione della Cassa da parte di MCC (per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda a quanto precedentemente descritto nella Relazione di Gestione); la voce include inoltre le attività materiali relative gli asset di proprietà della controllata Italia Turismo per 25.861 migliaia di euro e quelle relative agli asset di proprietà della controllata Invitalia Partecipazioni per 17.986 migliaia di euro.

Con riferimento agli asset di proprietà di Invitalia Partecipazioni e Italia Turismo, complessivamente pari a 43.847 milioni di euro, gli stessi rientrano nel perimetro degli attivi, che ancora non sono stati apportati nel fondo gestito da Invimit, nell'ambito del piano di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non più strategico.

La determinazione del fair value delle attività rientranti nel portafoglio immobiliare di Italia Turismo è stata condotta secondo il metodo di sconto Discounted Cash Flow nella versione unlevered, che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dalla gestione operativa e relativi al periodo di previsione esplicita dei flussi e l'attualizzazione del valore terminale (calcolato come valore attuale di un flusso finanziario a regime crescente e perpetuo) alla data di riferimento della stima tenuto conto delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico di riferimento e le difficoltà di formulare delle ipotesi sulla crescita attesa, è stata utilizzata una formula di calcolo del terminal value a doppio stage, prevedendo un primo stage di 3 anni di crescita sostenuta e uno scenario, in perpetuo, di crescita stabile e contenuta.

Comunque, il modello di valutazione dei valori degli asset rientranti nelle operazioni di apporto a Invimit nonché di quelli per i quali è comunque prevista una cessione a terzi, nell'ambito di autonome trattative è costantemente monitorato al fine di adeguare opportunamente i valori stimati.
Le Passività associate ad attività operative cessate ammontano complessivamente a 1.484 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 ed includono principalmente le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato riconducibili alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

2.085.679	1.661.454

12.1 Altre attività: composizione

	2024	2023
Rimanenze	360.869	396.496
Crediti verso erario per imposte indirette	7.417	7.571
Crediti verso enti previdenziali	87	13
Crediti e anticipi da fornitori	29.041	16.738
Depositi cauzionali	3.104	3.268
Risconti attivi (solo quelli relativi alle altre attività)	5.386	5.707
Crediti e partite varie	1.679.775	1.230.868
Consolidato fiscale	-	793
Totale	**2.085.679**	**1.661.454**

La sottovoce “Rimanenze” include principalmente:

- la posa in opera della “banda larga” e “banda ultra larga” di Infratel S.p.A. a seguito degli incarichi ricevuti dalle Regioni per il tramite del MIMIT;
- i crediti e partite varie comprendono essenzialmente 204 milioni della Capogruppo per Prestiti Obbligazionari Fondo PMI che è una misura autorizzata dalla Commissione europea nell'ambito del “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia. Tale voce accoglie in particolare, come indicato nel Provvedimento Bankit per la predisposizione del bilancio degli Intermediari Finanziari, minibond sottoscritti da Invitalia a fronte dei quali Invitalia non assume alcun rischio.

Inoltre, la voce “Crediti e partite varie” comprende essenzialmente:

- 1.512 milioni di euro della controllata Infratel verso Enti e clientela sul territorio nazionale
- 45,9 milioni di euro relativi all'acquisto di crediti fiscali da parte di MCC, legati ai bonus edilizi acquistati da terzi ed utilizzabili in compensazione in 4 o 10 quote annuali a seconda della tipologia di bonus cui il credito afferisce.

I “Risconti attivi” rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Descrizione	2024	2023
Debiti	3.188.143	4.646.430
Titoli in circolazione	1.007.976	910.027
Totale	**4.196.119**	**5.556.457**

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2024			2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	**176.872**	**241.915**	**3.337**	**293.018**	**193.406**	**4.071**
1.1 Pronti contro termine	54.248	-	-	171.970	-	-
1.2 Altri finanziamenti	122.624	241.915	3.337	121.048	193.406	4.071
2. Debiti per leasing	**283**	**3**	**51.887**	**311**	**33**	**53.447**
3. Altri debiti	**530.952**	**135.724**	**2.047.170**	**1.070.772**	**73.867**	**2.957.506**
Totale	**708.107**	**377.642**	**2.102.394**	**1.364.101**	**267.306**	**3.015.024**
Fair Value livello 1	-	3	-	-	6	-
Fair Value livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value livello 3	708.107	377.639	2.102.394	1.357.663	267.300	3.019.998
Totale Fair Value	**708.107**	**377.642**	**2.102.394**	**1.357.663**	**267.306**	**3.019.998**

Il fair value si è assunto pari al costo ammortizzato (e pertanto Livello 3) in relazione alla generale breve durata e alla prevalente struttura a tasso variabile di tali strumenti finanziari.

La riduzione dei debiti verso banche e dei debiti verso clientela è dovuta essenzialmente alla riclassifica di CRO nella voce 70 passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2024				2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.007.976	-	740.357	324.256	908.363	-	591.385	323.469
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.007.976	-	740.357	324.256	908.363	-	591.385	323.469
2. Altri titoli	-	-	-	-	1.664	-	-	1.664
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	1.664	-	-	1.664
Totale	**1.007.976**	**-**	**740.357**	**324.256**	**910.027**	**-**	**591.385**	**325.133**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VB = Valore di Bilancio

La voce include il prestito obbligazionario, non subordinato e non garantito, emesso dalla Capogruppo nel mese di novembre 2022 per un valore complessivo di 350 milioni di euro e della durata di 3 anni, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come "social bond".

Un ammontare equivalente ai proventi derivanti dall'emissione delle Notes è stato utilizzato:
1. per il rimborso del finanziamento erogato nel luglio 2022 a Invitalia da alcuni dei Joint Bookrunners;
2. per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi o preesistenti progetti che hanno risultati positivi nel sociale e presentano i requisiti previsti dal Social Bond Framework dell'Agenzia ossia per finanziare i costi di struttura della gestione delle commesse affidate dal Governo italiano e/o dalle pubbliche amministrazioni perseguendo in tal modo scopi di interesse sociale.

Il prezzo di emissione è stato pari a 99,884% del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 5,25%. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a tre anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo.
Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche relative al prestito obbligazionario in oggetto:
- Importo emissione: 350 mln;
- Durata: 2022 - 2025;
- Mercato di quotazione: Lussemburgo;
- Paese membro di origine: Italia;
- Rivolto solo a investitori qualificati.

L'iscrizione in bilancio è al costo ammortizzato, le cui variazioni dell'esercizio sono esposte nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Oltre al prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo, trovano esposizione in questa voce anche i prestiti obbligazionari emessi dalla controlla Mediocredito Centrale:
- 212,7 milioni (200,5 milioni al 31 dicembre 2023) relativi ad un residuo prestito obbligazionario quotato sul MOT, emesso da MCC il 9 febbraio 1998 ed in scadenza il 10 febbraio 2028;
- 401,2 milioni (il prestito di 300,5 milioni al 31 dicembre 2023 risulta scaduto il 24 ottobre 2024) relativi ad un prestito obbligazionario "Social" - unsecured senior preferred, quotato alla Borsa del Lussemburgo, tasso fisso annuo 3,750% (re-offer yield 3,822%), emesso da MCC il 20 settembre 2024 con scadenza settembre 2029;
- 69,4 milioni (69,3 milioni al 31 dicembre 2023) relativi ad un prestito subordinato Tier 2 di nominali 70 milioni emesso da MCC a dicembre 2022.

Essendo i titoli oggetto di copertura di fair value, nella presente voce è contabilizzato l'adeguamento di valore (cd. Basis adjustment) imputabile al rischio tasso per complessivi 21,8 milioni (14,6 milioni al 31 dicembre 2023)."

1.3 Dettaglio debiti/titoli subordinate

	2024	2023
A.1 Debiti subordinati	**-**	**-**
- banche	-	-
- clientela	-	-
A.2 Debiti non subordinati	**-**	**-**
- banche	-	-
- clientela		
B.1 Titoli subordinati	**69.391**	**69.326**
- banche	69.391	69.326
- clientela	-	-
B.2 Titoli non subordinati	**938.585**	**840.701**
- banche	302.892	323.469
- clientela	635.693	517.232
Totale	**1.007.976**	**910.027**

I titoli subordinati comprendono il prestito subordinato Tier 2 di nominali 70 milioni emesso da Mediocredito Centrale a dicembre 2022 pari a 69,4 milioni (69,3 milioni al 31 dicembre 2023).

1.5 Debiti per Leasing

	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Totale
Debiti per leasing	1.847	1.801	1.798	11.300	26.071	9.356	52.173
Totale	**1.847**	**1.801**	**1.798**	**11.300**	**26.071**	**9.356**	**52.173**

La sottovoce "Debiti per leasing" accoglie la valorizzazione dei diritti d'uso, iscritti sulla base del nuovo principio contabile IFRS 16, relativi a contratti di locazione immobiliare, tra cui quello della sede sociale di Invitalia sita in Via Calabria, e di MCC sita in Viale America 351 oltre a contratti di noleggio di auto-veicoli aziendali.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.640	11.736

4.1 Derivati di copertura composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN 2024	Fair value 2024			VN 2023	Fair value 2023		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	**400.000**	**-**	**4.640**	**-**	**300.000**	**-**	**11.736**	**-**
1) Fair value	400.000	-	4.640	-	300.000	-	11.736	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**400.000**	**-**	**4.640**	**-**	**300.000**	**-**	**11.736**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = valore nozionale

La voce "derivati di copertura" espone il fair value negativo dei derivati stipulati dal Medio Credito Centrale a copertura del rischio tasso di interesse sull'emissione obbligazionaria di settembre 2024 (1,8 milioni di euro).

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Si rimanda alla sezione 11 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

4.631.414	4.636.742

8.1 Altre passività: composizione

	2024	2023
Debiti per fondi di terzi in gestione	2.177.887	2.102.600
Contributi	1.468.643	1.448.131
Fornitori	529.248	608.528
Debiti personale dipendente	35.996	32.628
Ratei e Risconti Passivi	27.380	25.087
Debiti verso erario	22.677	16.781
Debiti verso enti previdenziali	13.604	11.383
Debiti da consolidato fiscale	2.937	3.200
Depositi cauzionali ricevuti	788	267
Debiti per partite varie	352.254	388.137
Totale	**4.361.414**	**4.636.742**

I "Debiti per fondi di terzi in gestione" sono relativi a fondi di misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione degli interventi previsti dalle misure medesime. Per quanto concerne l'operatività e le forme di impiego si rinvia anche all'informativa inserita nella Parte D - Altre informazioni.

Di seguito si riporta il relativo dettaglio:

	2024	2023
Progetto PNRR - Italia 1 Gbps	1.041.747	1.043.016
Fondo PMI	451.452	461.581
Progetto PNRR - Italia 5 G	325.032	325.771
Progetto PNRR - Sanità Connessa	84.259	33.505
Progetto PNRR - Scuola Connessa	52.495	17.779
Progetto Block Chain	45.000	45.000
Fondo Rotazione DPR 58/87	43.857	43.701
BUL VOUCHER Imprese	38.035	11.479
FSC BUL	26.885	25.076
Legge 181/89 (Interventi nelle aree di crisi)	25.254	29.323
Fondo per la crescita sostenibile	38.110	37.590
Progetto PNRR - Isole minori	4.455	6.050
Progetto PNRR - Interessi netti su cc dedicatii	3.259	2.092
Fondo Promozione Turismo	745	1.081
Progetto Virgo	60	60
Poli Museali di Eccellenza	-	201
Fondo Voucher 3i	-	776
Fondo per la realizzazione Banda Larga e Ultralarga	(562)	7.150
BUL VOUCHER Famiglie	(2.222)	(1.754)
Altro	26	13.123
Totale	**2.177.887**	**2.102.600**

Più dettagliatamente:

- **Il Fondo PNRR** è articolato nei seguenti piani operativi:
  - Piano Italia a 1 Giga ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2024 per 1.041.747 mila euro;
  - Piano Italia 5G ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2024 per 325.032 mila euro;
  - Piano Italia Sanità connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2024 per 84.259 mila euro;
  - Piano Italia Scuola connessa ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2024 per 52.494 mila euro;
  - Piano Isole Minori ha ricevuto erogazioni finanziarie da parte della DTD al 31.12.2024 per 4.455 mila euro.
- **Il Fondo PMI** è finalizzato alla sottoscrizione di obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, al fine di incentivare il rafforzamento patrimoniale e concorrere al finanziamento delle imprese di medie dimensioni aventi le condizioni previste dalla Legge di Rilancio del 17 luglio 2020 n.77 art. 26. Le attività di sottoscrizione ed emissione dei titoli di debito ammontano ad un totale di 261.626 migliaia di euro; il Fondo rimane aperto in attesa che si concluda la restituzione del capitale erogato. Al 31.12.2024 risultano crediti per interessi scaduti e non pagati per 830 migliaia di euro e per posizioni revocate ammontanti a 58.303 migliaia di euro.
- **Fondo "Blockchain"**, pari a 45.000 mila euro, rappresenta il saldo al 31.12.2024 del "Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, Blockchain e Internet of Things".
- **Il Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull' esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate ad eccezione di un impegno nei confronti di Italia Turismo per euro 24.012.535 relativo all'approvazione di un programma di investimenti presentato da detta società.
- **Fondo "Bul Voucher Famiglie"** - progetto relativo al piano voucher per famiglie meno abbienti quale intervento di sostegno alla domanda per garantire la fruizione di servizi di connessione ad Internet in banda ultra-larga da parte delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro - presenta al 31.12.2024 un saldo negativo di 2.222 mila euro pari all'anticipazione di cassa Infratel contrattualmente prevista e pari al 5% del valore della commessa. L'anticipazione verrà recuperata col pagamento del report finale di rendicontazione. La voce "Bul Voucher Imprese", pari a 38.035 mila euro, rappresenta il residuo al 31.12.2024 dell'erogazione finanziaria da parte del MIMIT relativamente al piano voucher per l'incentivazione della domanda di connettività delle imprese.
- L'importo indicato alla voce "**FSC Bul**", pari a 26.884 mila euro, rappresenta il valore residuo di quanto incassato a dicembre 2016 relativamente alla prima tranche dei fondi FSC per il Grande Progetto Bul. Conformemente a quanto previsto dalle Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della banda Ultralarga nelle aree bianche - Fondi SIE 2014 - 2020, visto il parere favorevole dalla Conferenza Stato-Regioni del 20 settembre 2018, per tutte le anticipazioni, comprese quelle provenienti dalle risorse assegnate a valere sui FSC, è previsto il versamento dal MIMIT ad Infratel Italia, che le detiene su un apposito fondo di rotazione indisponibile finalizzato al finanziamento del Grande Progetto Bul (approvato dalla Comunità Europea solamente il 2 aprile 2019); su questo fondo di rotazione Infratel Italia può operare esclusivamente su autorizzazione preventiva del MIMIT stesso;
- **Il Fondo L.181/89** è finalizzato alla realizzazione dei programmi di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica. Il predetto fondo è stato assegnato per effetto della deliberazione CIPE del 20 dicembre 1990, il cui contenuto è stato confermato dal CIPE stesso con deliberazione del 3 agosto 1993, nonché ribadito dagli "indirizzi attuativi" che sono stati formulati dal Ministero dell'Industria con lettera del 9 aprile 1994 e confermati con decreto ministeriale 1123182/75 del 23 dicembre 1996, per disciplinare l'esecuzione della legge 513/93, che ha integrato la normativa contenuta nelle leggi 181/89, 408/89 e 38/90.

Si indica di seguito la composizione al 31 dicembre 2024 del fondo L181/89:

	2024	2023
Fondi incassati	645.697	645.697
Restituzioni capitali al MISE	(186.131)	(181.163)
Contributi erogati	(364.698)	(364.595)
Contributi da erogare	(2.914)	(2.914)
Perdite su crediti e partecipazioni	(66.700)	(67.702)
Totale	**25.254**	**29.323**

La voce "Restituzioni capitali" rappresenta quanto restituito al Ministero per lo Sviluppo Economico come da disposizione del D.M. 1184605/75 del 9 marzo 2005, istitutiva del Fondo Unico, che prevede il rimborso semestrale da parte dell'Agenzia dei capitali incassati per quote di finanziamento, contributi revocati e dismissioni di partecipazioni. Tali capitali saranno successivamente riassegnati all'Agenzia per la prosecuzione del programma di investimenti ed occupazionali nelle aree di crisi siderurgica.

Nell'esercizio 2024 il fondo L.181/89 si è così movimentato:

Saldo al 31 dicembre 2023	**29.323**
Contributi in conto capitale erogati e altri utilizzi	(103)
Fondi incassati	-
Restituzioni capitali al MISE	(4.968)
Perdite su crediti e partecipazioni	1.002
Altri utilizzi	-
Saldo al 31 dicembre 2024	**25.254**

Al 31 dicembre i fondi incassati pari a 645.697, al netto delle restituzioni al Ministero pari a 186.131 migliaia di euro, risultano impiegati come segue:

	2024	2023
Contributi in conto capitale	364.698	364.595
Crediti verso Clientela per prefin., fin. e mutui (al netto dei rientri)	4.180	9.586
Partecipazioni (al netto dei decimi da versare)	-	-
Crediti netti verso Enti creditizi	24.984	23.168
Altri crediti (debiti) finanziari per partite da rilevare	(996)	(517)
Perdite su crediti e partecipazioni ed altri utilizzi	66.700	67.702
Totale	**459.566**	**464.534**

In linea con quanto effettuato nel Corso del precedente esercizio, al 31 dicembre i contributi sono stati utilizzati a copertura degli impieghi che presentano un rischio di irrecuperabilità elevata; sono stati opportunamente svalutati; in particolare si è provveduto ad adeguare il valore di n.2 posizioni.

- Il **Fondo di Rotazione DPR 58/87** si riferisce a somme erogate per l'assistenza finanziaria alle partecipate del settore turistico. Il Fondo proviene da assegnazioni effettuate dall'ex Agensud secondo quanto previsto dall'art.9 del DPR 58/87. Per la gestione è riconosciuta una commissione dello 0,75% semestrale sull' esposizione per finanziamenti concessi a valere sul Fondo medesimo. Le attività su tale fondo sono sostanzialmente terminate ad eccezione di un impegno nei confronti di Italia Turismo

per euro 24.012.535 relativo all'approvazione di un programma di investimenti presentato da detta società.

- Il **Fondo per la crescita sostenibile** è finalizzato esclusivamente alla sottoscrizione del Fondo Italia Venture I, che ha quale obiettivo quello di sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese, Start-up e PMI innovative, con elevato potenziale di sviluppo, favorendo la patrimonializzazione delle imprese di piccole e medie dimensioni per permettere un più facile accesso al credito e sostenere progetti di sviluppo a medio - lungo termine. Le variazioni del fair value di tali investimenti mobiliare sono state imputate a diminuzione del relativo fondo in gestione. Il fondo è gestito dalla partecipata Cdp Venture Capital.
- Il **Fondo di Promozione Turistica** si riferisce a somme erogate in attuazione della delibera del CIPE del 25 marzo 1990, finalizzate allo svolgimento di attività promozionali del turismo nel Mezzogiorno. Lo scopo del Programma è di incrementare i flussi turistici nelle aree del Mezzogiorno, fornendo adeguata assistenza tecnica, organizzativa e di coordinamento alle iniziative individuate. La formula prevista è quella del cofinanziamento di interventi proposti da Regioni, associazioni imprenditoriali e organismi di rilievo operanti nel turismo. Per l'attività di organizzazione, coordinamento e controllo di qualità delle iniziative, nonché di assistenza alla relativa progettazione, è riconosciuta una commissione pari al 10% dei fondi gestiti. Le attività su tale Fondo sono sostanzialmente terminate con eccezione di un residuo impegno da erogare a favore di Marina di Portisco di circa 125 migliaia di euro.
- Il **Fondo per la realizzazione della banda larga e ultralarga** si riferisce alle somme erogate dal Mise e destinate alla erogazione di contributi ad operatori di telecomunicazioni per la realizzazione di infrastrutture in Banda Larga (modello B) e Ultralarga (modello C), al netto delle somme già erogate ai beneficiari.

La voce "altro", pari a 26.730 migliaia di euro, è essenzialmente composta dal fondo Conciliazione Paritetiche, un sostegno economico destinato alle associazioni dei consumatori che assistono i propri clienti in procedure di conciliazione concluse con successo. Questo strumento mira a favorire una risoluzione rapida ed efficace delle controversie di consumo.

La voce "Contributi" è relativa a:

- contributo di 680.000 migliaia di euro assegnati ai sensi dell'art. 1 del D.L. n. 142/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 5/2020, come ulteriormente modificato dal D.L. n. 2/2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2023, entrato in vigore il 6 gennaio 2023 (il "DL 2/2023"), per cui Invitalia è stata autorizzata, tra l'altro, a concedere "finanziamenti in conto soci" secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, da convertire in capitale su richiesta della stessa Invitalia; al fine di assicurare un adeguato rafforzamento finanziario e patrimoniale della Società Acciaierie d'Italia S.p.A., necessario in conseguenza dell'eccezionale aumento dei costi dell'energia, i Soci, insieme ad ArcelorMittal S.A., hanno concordato alcuni termini e condizioni del relativo supporto finanziario mediante un term sheet vincolante che prevede, tra l'altro, alcune modifiche all'Accordo di Investimento nonché l'impegno di ciascun Socio a fornire alla Società il rispettivo finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, a condizioni di mercato e convertibile in capitale su richiesta di Invitalia. Tale contributo sarà utilizzato a fronte dell'eventuale rischio di irrecuperabilità del credito concesso e iscritto nella voce 40) Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato c) Crediti verso clientela;
- contributo di 419.000 migliaia di euro assegnato dal MEF per originari 430.000 migliaia di euro e finalizzato al rafforzamento patrimoniale, mediante versamento in conto capitale al Mediocredito Centrale S.p.A., per l'acquisto della partecipazione in BdM Banca S.p.A.; il valore è stato utilizzato per 11.000 migliaia di euro a seguito della riduzione di valore della quota di partecipazione relativa a BdM Banca S.p.A. rilevata nel corso degli esercizi precedenti.
- contributi in conto capitale per 205.728 migliaia di euro riconosciuti dal Mise per l'attività della società Infratel e contabilizzati seguendo il principio di competenza. Il rilascio delle quote a conto economico dei contributi in conto capitale è correlato alla vita utile dei beni in riferimento ai quali i contributi sono riconosciuti e, a seguire, erogati.
- contributo di ulteriori 48.330 migliaia di euro, al netto degli importi rendicontati, relativo ai fondi residui stanziati per la bonifica del SIN Bagnoli - Coroglio non utilizzati dal Comune di Napoli.

- contributo, pari a 44.720 migliaia di euro, erogato per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale nel comprensorio di Bagnoli - Coroglio, di cui all'articolo *33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133*, convertito con modificazioni, dalla *legge 11 novembre 2014 n. 164*, come meglio descritto nella Voce 100 - Attività materiali.
- contributo di 35.000 migliaia di euro per la costituzione della società DRI d'Italia S.p.A. che ha lo scopo di realizzare studi di prefattibilità per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di pre-ridotto finalizzato alla conversione green del settore della siderurgia;
- contributo di 16.067 migliaia di euro assegnato dal MEF in ottemperanza dell'articolo 34 del DL 126 del 14/08/2020 per l'acquisto delle partecipazioni in Reithera S.r.l. (pari a 15.000 migliaia di euro) e TLS Sviluppo S.r.l. (pari a 1.067 migliaia di euro). Il valore di originarie 30 milioni di euro si è ridotto a fronte della rettifica di valore di TLS Sviluppo S.r.l. in conformità al trattamento contabile descritto nel paragrafo della parte A "Sezione 4- Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".
- contributo ex art.83 L. 289/02 di 9.289 migliaia di euro, erogato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003. Il Decreto-legge n. 35 del 14 marzo 2005 ha disposto che lo stesso possa essere utilizzato per la realizzazione di incubatori per imprese produttive. Il contributo, originariamente di 10.000 migliaia di euro, è stato rettificato di euro 711 migliaia di euro per effetto dello storno di costi sostenuti per il progetto sull'incubatore di Imperia divenuto successivamente inattuabile.
- contributo L.208/98 di 3.023 migliaia di euro, destinato alla realizzazione degli incubatori. Lo stesso è stato erogato dal MISE (oggi MIMIT) nel corso del 2005, come disposto dal Disciplinare sottoscritto da Sviluppo Italia il 14 dicembre 2004. L'importo corrisponde all'importo del contributo incassato, al netto della quota accreditata a conto economico per gli incubatori disponibili sui quali è iniziato il calcolo degli ammortamenti.
- contributo "Conciliamo" di 402 migliaia di euro, concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche della Famiglia, volto alla realizzazione di progetti per il welfare aziendale.
- contributo di 7.085 migliaia di euro per la realizzazione del progetto Minerva; tale progetto intende realizzare una piattaforma avanzata per la trasformazione digitale e intelligente di tutto il processo di gestione degli incentivi gestiti dalle pubbliche amministrazioni e rivolti a imprese e a cittadini. In particolare, la piattaforma dovrà gestire le fasi di pre-erogazione (supporto alla definizione e promozione degli incentivi), di erogazione e monitoraggio degli incentivi e dei servizi collegati (tutoraggio, open innovation, mentorship) e di post-erogazione (valutazione e analisi di impatto, reporting, controlli, gestione del credito).

A completamento di quanto sopra descritto si segnala che, il contributo assegnato dal MEF per l'aumento di capitale sociale di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in Amministrazione Straordinaria, di originari 400.000 migliaia di euro, nel corso dell'esercizio precedente è stato interamente utilizzato a seguito dell'adeguamento del valore della partecipazione in considerazione della situazione patrimoniale ed economica della stessa e della procedura concorsuale avviata nell'anno. Per il trattamento contabile applicato si rimanda a quanto descritto nel paragrafo della Parte A "Sezione 4 - Altri aspetti - Trattamento contabile definito per le partecipazioni acquisite con contributi pubblici/mezzi di terzi".

Le informazioni di cui sopra sono riportate anche in ottemperanza all'obbligo informativo previsto dai co. 125 e seg. art. 35 del DL 30 aprile 2019 n. 34.

I "Debiti verso Fornitori" rappresentano l'esposizione per fatture ricevute e da ricevere da parte di soggetti terzi.

I "Debiti verso il personale dipendente" sono composti essenzialmente dagli accantonamenti per ferie maturate e non godute e quattordicesima mensilità.

I "Debiti da consolidato fiscale" rappresentano il debito verso le società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale di gruppo.

I "Debiti verso Enti previdenziali" si riferiscono per la quasi totalità ai contributi del mese di dicembre sulle competenze dei dipendenti.

I "Debiti verso erario" sono costituiti prevalentemente da debiti Iva ed IRPEF, su retribuzioni del personale dipendente e su redditi da lavoro autonomo, dovuti per il mese di dicembre.

I "Debiti per partite varie" includono partite transitorie elaborate negli ultimi giorni dell'esercizio 2024 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo dalle controllate MCC e CRO, partite transitorie di attività riepilogate in Garanzie e Impegni, debiti diversi per 2.605 migliaia di euro e debiti per 15.418 migliaia di euro per importi da restituire a fronte di operazioni di impiego, ormai concluse, effettuate su misure gestite da Invitalia.

Si evidenzia che la Capogruppo gestisce ulteriori fondi erogati dallo Stato (pari a 3.643 milioni di euro), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi, rilevati tra i conti d'ordine in quanto fondi amministrati la cui gestione è remunerata esclusivamente con un compenso (commissione) e che pertanto riveste natura di mero servizio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

10.110	11.529

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2024	2023
A. Esistenze iniziali	**11.529**	**10.734**
B. Aumenti	**10.903**	**9.725**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	10.903	9.696
B.2 Altre variazioni	-	29
C. Diminuzioni	**(12.322)**	**(8.930)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(922)	(756)
C.2 Altre variazioni	(11.400)	(8.174)
D. Rimanenze finali	**10.110**	**11.529**

La voce rappresenta il "beneficio successivo" al rapporto di lavoro ed è calcolato proiettando l'ammontare già maturato alla presumibile data di risoluzione del rapporto di lavoro. Il valore così ottenuto è attualizzato alla data di bilancio, utilizzando la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

L'accantonamento dell'esercizio comprende il cosiddetto "Interest cost", vale a dire l'onere "figurativo" che si sosterrebbe richiedendo al mercato un finanziamento di importo pari alla passività all'inizio dell'esercizio, opportunamente attualizzato al tasso adottato. Le "altre variazioni in diminuzione" si riferiscono essenzialmente alla quota di trattamento di fine rapporto trasferita ai fondi di previdenza complementare ed alla tesoreria INPS. Le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate nella valutazione dei benefits sono:

- Tasso annuo di inflazione;
- Tasso annuo di incremento TFR;
- Tasso annuo di incremento salariale reale.

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale coerentemente con il par. 83 dello IAS 19 è riferito alla Curve Euro Composite AA al 31 dicembre 2024;

- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Le principali ipotesi attuariali per Medio Credito Centrale e CRO sono cosi sintetizzate:
- Tasso annuo di attualizzazione del TFR: 2,93% (2,95% al 31 dicembre 2023);
- Tasso annuo di inflazione: 2,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2023) Tasso annuo di incremento del TFR: 3,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2023), come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali ;
- Tasso di incremento salariale: 1,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2023).

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice Iboxx Eurozone Corporate AA rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

51.570	43.525

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	2024	2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.510	1.650
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	24
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.034	3.381
4. Altri fondi per rischi ed oneri	48.026	38.470
4.1 controversie legali e fiscali	13.552	10.712
4.2 oneri per il personale	10.683	4.065
4.3 altri	23.791	23.693
Totale	**51.570**	**43.525**

La voce "Fondi per rischi e oneri" ha registrato rispetto all'esercizio precedente un incremento netto di circa 8 milioni di euro di cui circa 3,8 milioni di euro a fronte dell'incentivo deliberato dal Consiglio di Amministrazione al fine di incentivare l'uscita anticipata dal lavoro delle risorse ormai prossime all'età pensionabile e la differenza a fronte di passività potenziali derivanti da contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio e che potrebbero avere manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**24**	**3.381**	**38.470**	**41.875**
B. Aumenti	**-**	**68**	**18.823**	**18.891**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	18.823	18.823
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	68	-	68
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**24**	**1.415**	**9.267**	**10.706**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	191	4.182	4.373
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	24	1.224	5.085	6.333
D. Rimanenze finali	**-**	**2.034**	**48.026**	**50.060**

10.3 Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	484	668	15	-	1.167
Garanzie finanziarie rilasciate	72	21	250	-	343
Totale	**556**	**689**	**265**	**-**	**1.510**

Nella tabella vengono esposti, riportati per stadio, i fondi rettificativi connessi agli impegni irrevocabili, relativi ai finanziamenti stipulati ed ai crediti di firma rilasciati.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Il Fondo di quiescenza aziendale presente in bilancio riguarda dal 1982 la gestione a stralcio del Fondo integrativo pensioni, limitata a un ristretto gruppo di dipendenti pensionati che a suo tempo decisero di non aderire allo scioglimento. Al 31 dicembre 2024 risultano iscritti al Fondo 5 pensionati, non essendovi più lavoratori attivi. Le principali ipotesi attuariali utilizzate sono così sintetizzate:

- Ipotesi demografiche:
  - per la per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
  - per la per le probabilità di inabilità si è tenuto conto delle tavole INPS distinte per età e sesso.

- Ipotesi economico finanziarie:
  - tasso annuo di inflazione: 2,00% (invariato rispetto al 31 dicembre 2023)
  - tasso annuo di attualizzazione: 3,38% (3,17% al 31 dicembre 2023)

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

836.384	836.384

11.1 "Capitale": composizione

	2024	2023
A. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	836.384	836.384
1.2 Altre azioni	-	-

Le voci 150 e 160 del passivo, rispettivamente "Riserve" e "Riserve da valutazione" sono commentate nella parte D sezione 4 - Informazioni sul patrimonio.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 180

14.283	13.885

12.1 Patrimonio di pertinenza dei terzi: composizione

	2024	2023
1. Capitale	7.485	7.485
2. Azioni proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovraprezzi di emissione	6.989	6.989
5. Riserve	(2.276)	(1.476)
6. Riserve da valutazione	(36)	(280)
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.121	1.167
Totale	**14.283**	**13.885**

Il patrimonio di terzi fa riferimento al 14,68% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Orvieto detenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI - VOCE 10

192.252	144.350

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**14.098**	**-**	**-**	**14.098**	**8.417**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30	-	-	30	143
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.068	-	-	14.068	8.274
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**11.486**	**158.847**	**-**	**170.333**	**132.532**
3.1 Crediti verso banche	3.780	26.122	-	29.902	9.788
3.2 Crediti verso società finanziarie	59	-	-	59	1.227
3.3 Crediti verso clientela	7.647	132.725	-	140.372	121.517
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**-**	**-**	**7.817**	**7.817**	**2.223**
6. Passività finanziarie	**-**	**-**	**4**	**4**	**1.178**
Totale	**25.584**	**158.847**	**7.821**	**192.252**	**144.350**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.322	-	2.322	501
di cui: interessi su leasing	-	-	-	-	-

La voce, che si riferisce principalmente agli interessi maturati dalla banca, è costituita principalmente dagli interessi sul portafoglio crediti a clientela.

Come indicato nella "Parte A - Politiche contabili, Sezione 4 - Altri aspetti, paragrafo Riclassifica dati comparativi", la controllata Mediocredito Centrale ha provveduto, per una migliore comprensione, a riclassificare gli interessi differenziali sui derivati di copertura per euro 9.472 migliaia dalla voce interessi attivi alla voce interessi passivi.

INTERESSI PASSIVI - VOCE 20

141.322	117.187

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**82.624**	**46.848**	**-**	**129.472**	**105.866**
1.1 Debiti verso banche	20.517	-	-	20.517	42.430
1.2 Debiti verso società finanziarie	4.076	-	-	4.076	-
1.3 Debiti verso clientela	58.031	-	-	58.031	20.697
1.4 Titoli in circolazione	-	46.848	-	46.848	42.739
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**147**
4. Altre passività e fondi	**-**	**-**	**2.378**	**2.378**	**3.896**
5. Derivati di copertura	**-**	**-**	**9.472**	**9.472**	**7.267**
6. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**
Totale	**82.624**	**46.848**	**11.850**	**141.322**	**117.187**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.448	-	-	1.448	1.508

Nella sottovoce "Debiti verso banche" sono iscritti gli interessi attivi relativi alle operazioni di pronti contro termine di finanziamento.
Nella sottovoce "Debiti verso la clientela" e "Debiti verso società finanziarie" sono iscritti gli interessi passivi relativi alle operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 (riferiti essenzialmente a contratti di locazione immobiliare).
Nella sottovoce "Titoli in circolazione" sono rilevati gli interessi passivi dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Capogruppo e dalla controllata MCC oltre che la variazione del costo ammortizzato degli stessi Prestiti Obbligazionari inscritti nella voce del Passivo 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

507.885	513.043

COMMISSIONI ATTIVE - VOCE 40

La voce è esposta al netto delle commesse in cui Invitalia opera come "Delega di Stazione Appaltante" in ottemperanza al principio contabile IFRS 15. Trattasi di commesse caratterizzate dal fatto che Invitalia agisce come "agent" ossia l'obbligazione di fare consiste nel provvedere affinché sia un terzo a fornire lo specifico bene o servizio.

Il rimborso ricevuto è nettato con il costo sostenuto per adempiere a detta obbligazione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2024	2023
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	2.179	1.678
c) crediti al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3	3
e) servizi di	484.128	494.601
- gestione fondi per conto terzi	204.288	278.356
- intermediazioni in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	279.840	216.245
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	342	-
h) Altre commissioni	21.233	16.761
Totale	**507.885**	**513.043**

A seguito della riclassifica delle attività relative alla Cassa di Risparmio di Orvieto tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e in considerazione di quanto previsto dall'IFRS 5 par. 34, con riferimento al saldo al 31 dicembre 2023 del conto economico è stato effettuato il restatement dei dati al fine di includere l'informativa riferita a tutte le attività operative cessate. Pertanto, si è proceduto alla riclassifcare il saldo 2023 nella voce 290 del conto economico un importo di 19 migliaia di euro; la riclassifica ha riguardato le voci "Altri servizi" per 15 migliaia di euro e le "Altre commissioni" per 4 migliaia di euro.

La voce "Gestione fondi per conto terzi" e "Altri servizi" include essenzialmente 273 milioni di euro relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle Amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo; 50,7 milioni di euro della controllata MCC per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI. (45,1 milioni al 31.12.2023) Inoltre la voce accoglie 159.217 milioni di euro della Infratel Italia SpA e relativi alla valorizzazione della costruzione di tratte di cui la Società è stata incaricata dalle Regioni per il tramite del MIMIT, in dipendenza di convenzioni sottoscritte tra il MIMIT stesso e le Regioni.

Di seguito se ne fornisce il dettaglio:

	2024	2023
Banda Larga	159.217	226.821
MCC - Fondi Agevoalti per le PMI	50.700	45.100
CDS 2015	19.257	6.269
Terremoto Centro Italia	9.939	8.215
Resto al Sud	8.678	9.937
Nuove Imprese a tasso zero	8.159	6.869
IF azione 2	5.631	1.154
Alluvione (EMILIA R., TOSCANA, MARCHE)	5.319	-
Cresci al Sud	5.290	5.178
Fondo Salvaguardia	5.051	5.181
Smart&Start Italia	4.762	3.856
AT MISEDGIAI POC Imprese e competitività	4.700	
Hub scuola lavoro	4.666	2.181
A.T. REACT - EU Linea 1	4.524	15.461
Attrazione Investimenti - ass tec CAIE	4.429	2.961
PNC Sisma	4.201	3.704
Attuazione progetti Mur	4.102	924
MEF - Supporto tec operativo PNRR e PNC	4.007	9.199
PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE	3.918	1.337
Beni strumentali Sabatini	3.617	2.815
AT Valutazione ambientale	3.572	1.846
Bonifica Bagnoli-Coroglio	3.557	3.502
Valutazione Avviso 12 aree	3.477	1.315
A.T. REACT - EU Linea 2	3.469	4.270
Azioni di sistema-IV atto integrativo	3.331	1.942
Contratti per Logistica Agroalimentare	3.331	-
MATTM DG ECI	3.299	2.586
Imprenditorialità femminile	3.237	3.654
Cultura e Turismo FSC 2014-2020	3.086	1.659
Comunicazione per DGSCERP	3.038	1.233
Investimenti innovativi - DM 9/3/2018	3.007	1.785
CDS PNRR	2.926	7.741
Incentivi finanz imprese turist - IFIT	2.816	2.779
Valut valoriz prog ric MUR	2.709	6.499
Nuovo Ecobonus	2.685	3.077
Assistenza Tecnica Programma naz. FSC	2.677	1.012
Consumatori 2023-2024	2.629	1.064
PO MIT FSC14/20	2.597	1.867
Bando borghi per le imprese	2.574	-
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	2.519	2.597
Ricostruzione Ischia	2.142	-
CIS capitanata	1.984	1.453
FRI turismo	1.874	1.135
Servizi di supporto AT per UIBM	1.860	-
AT miglioramento qualità corpi idrici	1.680	-
Digitalizzazione Imprese Creative	1.654	-
Bagnoli - Lavori	1.543	1.724
Brevetti +2	1.487	1.893
PNRR M1C1-2.2.4-DFP-Monit e com semplif	1.454	-
MPLS POC servizi sociali 2	1.437	-
Nuovo Regime 181	1.403	-

Supp. emerg. accog. migranti	1.381	-
Azioni di accompagn Connettività Imprese	1.368	-
Infratel PNRR BUL	1.329	-
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	1.309	-
A.T. PON FEAD	1.258	-
D.Lgs 185/00 - Titolo II	1.165	1.363
Consorzi industriali	1.083	-
Ricostruzione Area Etnea	1.081	-
AT UDM MIMIT	1.071	-
Misura in favore enti terzo settore	1.034	-
POC Energia e sviluppo terr. 2014-2020	1.028	-
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	1.017	4.134
MASE Parchi nazionali M2C4I3.2a	1.014	-
AT PSC MASE	955	-
Accelerazione investimenti pubblici	945	-
Monitoraggio Programmi PCM/DIPE-CIPESS	943	969
Fondo piccole e medie imprese creative	929	-
AT PO salute FSC	916	884
CIS ex carcere S. Stefano Ventotene	909	985
MIMS REACT	909	-
Terzo settore disabilità	889	-
Supporto PON Cultura e Sviluppo	725	1.011
CdC MIBACT interv. politica di coesione	571	2.637
MiTUR - Valorizzazione	379	895
MLPS Controlli I livello	312	3.208
MATTM - DG RiA - Amianto	201	952
Supp. UIBM rafforz amm e lotta contraff	31	1.164
Imprenditorialità Innovativa 2	10	3.493
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	-	5.476
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	-	2.498
PON Govern e capacità Istituz 2014-2020	-	1.541
AT REACT-UE - MiTE DGIE	-	1.166
Consumatori 2019-2021	-	1.006
Altre commesse	60.142	62.137
	484.128	**509.316**

COMMISSIONI PASSIVE - VOCE 50

(198.186)	**(263.136)**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2024	2023
a) garanzie ricevute	(333)	(369)
b) distribuzione di servizi da terzi	(32.332)	(26.103)
c) servizi di incasso e pagamento	(289)	(367)
d) altre commissioni	(165.232)	(236.297)
Totale	**(198.186)**	**(263.136)**

Nella voce "Altre commissioni" sono compresi 157.778 migliaia di euro della controllata Infratel S.p.A. riferiti ai costi sostenuti per l'acquisizione e la realizzazione d'infrastrutture di telecomunicazioni, nonché ai costi relativi alla realizzazione delle infrastrutture realizzate nell'ambito dell'attività su commessa

Di seguito si elencano le attività relative alle commissioni per "Distribuzione di servizi da terzi".

	2024	2023
IF azione 2	3.272	27
Comunicazione RPO	2.034	151
A.T. REACT - EU Linea 1	1.975	3.558
Fondo Salvaguardia	1.831	1.229
CDS 2015	1.550	840
Bagnoli - Lavori	1.360	1.598
Resto al Sud	1.154	1.123
AT PN RIC	1.096	-
Contratti per Logistica Agroalimentare	993	384
Terremoto Centro Italia	914	790
Azioni di sistema-IV atto integrativo	566	403
Hub scuola lavoro	531	276
Ricostruzione Ischia	478	270
Valut valoriz prog ric MUR	446	1.264
Valutazione Avviso 12 aree	284	-
Sea Modal Shift(SMS)	242	-
Gestione Fondo transizione indust. MIMIT	239	-
Nuove Imprese a tasso zero	231	303
PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE	230	-
Investimenti Sostenibili 4.0 2	209	-
Terremoto Emilia Romagna 2019-2020	197	264
PNRR M2C2 Inv 3.2 Idrogeno Hard to abate	194	-
FRI turismo	188	-
Assistenza Tec PO Ambiente MATTM DGSTA	184	341
Incentivi Ristor. Pasticc. Gelaterie	177	-
Misura in favore enti terzo settore	172	-
Alluvione (EMILIA R., TOSCANA, MARCHE)	165	-
AT controlli PN Inclusione 21-27 - MLPS	129	-
MPLS POC servizi sociali 2	106	-
Terzo settore disabilità	104	-
Fondo Microprocessori/semiconduttori	96	-
Bonifica Bagnoli-Coroglio	96	278
ATG PNC AREA SISMA 2009-2016	95	332
CPM Tagetik Infratel	84	-
PNC Sisma 2016	75	-
POC Energia e sviluppo terr. 2014-2020	67	-
PNRR M1C1-2.2.4-DFP-Monit e com semplif	64	-
Supporto Suam Marche	59	-
Ricostruzione comuni provincia CB	45	-
Piattaforma inform acceleraz invest pub	36	-
Piatt Radioamatori eserc, manut e assist	35	-
CRM e contact center Infratel	34	-
Economia circolare	33	-
AT PSC MASE	31	-
Potenziamento Rete Naz Radiomonitoring	31	-
Piattaforma incentivi fiscali	31	-
PNR 2015-2020- Piano Stralcio FSC	3	337
AT PON Imprese e competitività 2014-2020	2	1.102
Imprenditorialità Innovativa 2	-	1.193
PON Govern e capacità Istituz 2014-2020	-	672
Rafforzamento digital export	-	345
Nuovo Ecobonus	-	302
Incubatore Milano-Lavori	16	275
Altre commesse	10.147	8.447
	32.332	**26.103**

La voce "Altre commesse" recepisce l'insieme della valorizzazione di Commesse che nel 2024 hanno importi non rilevanti.
Di conseguenza si è proceduto alla riclassifica del valore riferito all'anno 2023.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

321	41

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2024		2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	309	31	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12	-	10	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**12**	**309**	**41**	**-**

I titoli di capitale classificati alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e nella voce "Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value" hanno generato dividendi rispettivamente per 12 migliaia di euro e 309 migliaia di euro.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

171	678

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) = (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**29**	**-**	**-**	**29**
1.1 Titoli di debito	-	29	-	-	29
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Strumenti derivati	**2.473**	**1.932**	**(2.890)**	**(1.373)**	**142**
4.1 Derivati finanziari:	-	1.932	(2.890)	(1.373)	(2.331)
4.2 Derivati su crediti	2.473	-	-	-	2.473
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	**2.473**	**1.961**	**(2.890)**	**(1.373)**	**171**

La voce rappresenta il risultato positivo conseguito sul rimborso del titolo obbligazionario detenuto dalla Capogruppo (29 migliaia di euro) ed il risultato netto positivo su contratti derivati classificati nella voce 20 del Passivo- "Passività finanziarie di negoziazione", stipulati da Medio Credito Centrale (142 migliaia di euro).

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

(351)	(494)

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	2024	2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	9.808	15.836
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	2.894	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**12.702**	**15.836**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.188)	-
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	(9.865)	(16.330)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(13.053)**	**(16.330)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(351)**	**(494)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La voce rappresenta il risultato netto negativo pari 351 migliaia di euro dell'attività di copertura realizzata mediante derivati.

SEZIONE 6 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

4.679	3.276

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2024			2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(44)	(44)	4.422	(1.146)	3.276
1.1 Crediti verso banche	-	(36)	(36)	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	(1)	(1)	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	(7)	(7)	4.422	(1.146)	3.276
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.684	(8.812)	4.872	3.566	(3.566)	-
2.1 Titoli di debito	13.684	(8.812)	4.872	3.566	(3.566)	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**13.684**	**(8.856)**	**4.828**	**7.988**	**(4.712)**	**3.276**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	91	(240)	(149)	-	-	-
Totale passività (B)	**91**	**(240)**	**(149)**	**-**	**-**	**-**

Tra le Attività finanziarie valutare al costo ammortizzato, sottovoce "1.3 Crediti verso clientela" sono inclusi gli utili della cessione effettuata nel corso dell'esercizio da MCC e CRO di alcune posizioni classificate a NPLs al Fondo Keystone.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

5.134	6.808

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**5.040**	**1.384**	**(1.290)**	**-**	**5.134**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.861	1.348	(1.290)	-	4.919
1.4 Finanziamenti	179	36	-	-	215
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**5.040**	**1.384**	**(1.290)**	**-**	**5.134**

Le "quote di fondi OICR" detenute in portafoglio dalla Capogruppo e dal Medio Credito Centrale hanno generato plusvalenze nette per 5.040 migliaia di euro. Gli utili da realizzo su quote OICR si riferiscono al riconoscimento fatto alla Capogruppo di un contributo, proporzionale alle quote sottoscritte, ricevuto dal Fondo di Garanzia NEXT, attivato dall'ente gestore a seguito dell'accertamento di consistenti perdite registrate dal Fondo Next e finalizzato a salvaguardare il rendimento minimo degli investitori.

La voce "Finanziamenti" accoglie le variazioni nette derivanti dalla valutazione positiva di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione (179 migliaia di euro) e al plusvalore della polizza di investimento TFR (36 migliaia di euro).

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

(23.832)	(21.864)

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2024	2023
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.986)	(21.841)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154	(23)
Totale	**(23.832)**	**(21.864)**

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2024	2023
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	**(35)**	**(1.400)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**705**	**-**	**-**	**-**	**(730)**	**(585)**
- per leasing	(28)	-	-	-	-	-	150	-	-	-	122	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	30	-
- altri crediti	(7)	(1.400)	-	-	-	-	525	-	-	-	(882)	(585)
2.Crediti verso società finaziarie	**(6)**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**2**	**-**	**-**	**7**	**(7)**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(6)	(2)	-	-	-	-	13	2	-	-	7	(7)
3.Crediti verso clientela	**(4.809)**	**(7.688)**	**(164)**	**(24.095)**	**-**	**-**	**2.627**	**581**	**10.285**	**-**	**(23.263)**	**(21.249)**
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(4.809)	(7.684)	(164)	(24.095)	-	-	2.627	581	10.285	-	(23.259)	(21.249)
Totale	**(4.850)**	**(9.090)**	**(164)**	**(24.095)**	**-**	**-**	**3.345**	**583**	**10.285**	**-**	**(23.986)**	**(21.841)**

La voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" è costituita da riprese di valore per 14.213 migliaia di euro e da 38.199 migliaia di euro di svalutazioni su crediti prevalentemente verso la clientela e classificati nello stage 3 per i quali, anche sulla base dei pareri deli legali all'uopo incaricati, si è ritenuto necessario iscrivere adeguati fondi rettificativi e procedere a svalutazioni su posizioni, le cui procedure fallimentari sono state chiuse.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				2024	2023
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(615)	-	-	-	-	-	769	-	-	-	154	(23)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(615)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**769**	**-**	**-**	**-**	**154**	**(23)**

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

(38)	(23)

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci / Settori	2024	2023
a. Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(38)	(23)
b. Utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
Totale a+b	**(38)**	**(23)**

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

(348.143)	(279.732)

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2024	2023
Spese per il personale (a)	(290.773)	(229.432)
Altre spese amministrative (b)	(57.370)	(50.300)
Totale	**(348.143)**	**(279.732)**

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
1) Personale dipendente	(263.350)	(219.732)
a) salari e stipendi	(181.270)	(145.080)
b) oneri sociali	(55.138)	(51.418)
c) indennità di fine rapporto	(1.815)	(2.502)
d) spese previdenziali	-	(400)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(7.929)	(9.584)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.272)	(144)
- a contribuzione definita	(3.204)	-
- a benefici definiti	(68)	(144)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(649)	(1.060)
- a contribuzione definita	(649)	(1.060)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(6.041)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.277)	(3.503)
2) Altro personale in attività	(25.547)	(8.226)
3) Amministratori e sindaci	(1.876)	(1.474)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**(290.773)**	**(229.432)**

I "Versamenti a fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" accolgono i versamenti del TFR effettuati all'INPS.

L'incremento delle voci relative ai "Salari e stipendi" e "Oneri sociali" è dovuto essenzialmente al rinnovo contrattuale della controllata MCC (CCNL + contratto di secondo livello), e del sistema premiante. L'importo risente anche delle nuove assunzioni della Capogruppo e della stessa MCC.
La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" rileva un aumento dovuto alle nuove condizioni del Programma assistenziale dei dipendenti della Capogruppo che prevede la rimodulazione in aumento a carico dell'Azienda, prevista dal pacchetto Employee Benefits, delle coperture assicurative nei confronti dei dipendenti e del loro nucleo familiare.

Numero dei dipendenti per categoria:

Numero dipendenti	2024	2023
dirigenti	77	72
quadri direttivi	631	598
restante personale dipendente (impiegati)	3.215	3.107
atipici	211	206
Totale	**4.134**	**3.983**

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dipendenti	2024	2023
dirigenti	76	72
quadri direttivi	618	565
restante personale dipendente (impiegati)	3.127	2.839
atipici	176	222
Totale	**3.997**	**3.698**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
Altre spese amministrative		
- Godimento beni di terzi	1.272	(752)
- Legali e notarili	(10.352)	(8.052)
- Prestazioni varie di terzi	(13.493)	(10.833)
- Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	(6.588)	(5.937)
- Altre spese del personale	(5.975)	(4.136)
- Sistemi informativi	(11.338)	(12.757)
- Imposte indirette e tasse	(1.158)	(1.008)
- Spese di comunicazione	(1.059)	(853)
- Beni di consumo ed altri oneri di gestione	(218)	(302)
- Contributi associativi	(378)	(376)
- Spese collegio sindacale	-	(5)
- Altro	(8.083)	(5.289)
Totale	**(57.370)**	**(50.300)**

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

(13.305)	(2.246)

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2024	2023
Impegni per garanzie rilasciate (a)	(177)	742
Altri accantonamenti netti (b)	(13.128)	(2.988)
Totale a+b	**(13.305)**	**(2.246)**

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Settori	2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Accantonamenti	(667)	-	(667)
Riprese	490	-	490
Totale	**(177)**	**-**	**(177)**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2024	2023
Altri accantonamenti netti		
- Utilizzo Fondo per oneri futuri	386	11.953
- Accantonamenti netti per altri rischi	(13.514)	(14.941)
Totale a+b	**(13.128)**	**(2.988)**

La voce accoglie gli accantonamenti relativi a contenziosi con rischio di soccombenza valutato probabile, oltreché gli accantonamenti per 5,8 milioni di euro al "Fondo oneri del personale" afferenti allo stanziamento per incentivi all'esodo (2,0 milioni di euro per MCC e 3,8 milioni per la Capogruppo) a seguito dell'attivazione di un piano di incentivazione all'esodo basato sul riconoscimento di un incentivo economico da offrire ad una popolazione target delle risorse più prossime alla pensione (da 60 anni di età in avanti).

Per la descrizione dei principali contenziosi il cui rischio è stato valutato possibile o per cui la valutazione non è stata possibile e per cui non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento, si rimanda al paragrafo "Contenzioso" della Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

(28.551)	(26.449)

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(28.062)	-	-	(28.062)
- Di proprietà	(18.954)	-	-	(18.954)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(9.108)	-	-	(9.108)
A.2 Detenute a scopo d'investimento	(489)	-	-	(489)
- Di proprietà	(489)	-	-	(489)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	**(28.551)**	**-**	**-**	**(28.551)**

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio su cespiti di proprietà nonché le rettifiche di valore relative ai diritti d'uso acquisiti con le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
di cui software:				
1.1 di proprietà	(29.977)	-	-	(29.977)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**(29.997)**	**-**	**-**	**(29.997)**

La voce accoglie gli ammortamenti dell'esercizio sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà.

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

100.066	81.922

La voce presenta la seguente composizione:

Voci / Settori	2024	2023
Altri oneri (a)	(4.081)	(2.563)
Altri proventi (b)	104.147	84.485
Totale a+b	**100.066**	**81.922**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / Settori	2024	2023
- Altri oneri di gestione	(4.081)	(2.563)
Totale	**4.081**	**2.563**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Servizi/Valori	2024	2023
- Fitti attivi	3.736	726
- Ricavi per penali contrattuali	-	-
- Ricavi per contributi c\capitale	44.031	33.658
- Ricavi per contributi c\esercizio	31.868	37.559
- Rivalse	82	166
- Altri proventi di gestione	24.430	12.376
Totale	**104.147**	**84.485**

La voce "Altri Oneri di Gestione" accoglie prevalentemente gli altri oneri contabilizzati dalla controllata MCC per l'ammortamento su beni di terzi, transazioni e vertenze e oneri per cartolarizzazione.

I ricavi per contributi in conto capitale e in conto esercizio sono relativi ai contributi della società Infratel.

L'incremento degli "Altri proventi di gestione" si riferiscono essenzialmente ai proventi da consolidato fiscale al netto delle imposte anticipate.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

3.090	(3.191)

15.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	2024	2023
1. Proventi	3.090	2.556
1.1 Rivalutazioni	3.090	2.556
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri	-	(5.747)
2.1 Svalutazioni	-	(5.747)
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	**3.090**	**(3.191)**

La voce include l'adeguamento a patrimonio netto del valore delle partecipazioni non consolidate integralmente: le "Rivalutazioni" si riferiscono a CDP Venture Capital SGR S.p.A. (3.091 migliaia di euro).

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

(3)	8

18.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	2024	2023
A. Immobili	(3)	8
- Utili da cessione	-	8
- Perdite da cessione	(3)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**(3)**	**8**

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

(18.492)	(9.025)

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	2024	2023
1. Imposte correnti (-)	(16.094)	(5.464)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	107	(100)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.505)	(3.461)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(18.492)	(9.025)

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

12.836	4.890

20.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	2024	2023
1. Proventi	89.856	76.534
2. Oneri	(72.667)	(55.794)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	(4.728)
4. Utili (perdite) da realizzo	774	(4.787)
5. Imposte e tasse	(5.127)	(6.335)
Utile (perdita)	**12.836**	**4.890**

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 310

(2.121)	(1.167)

22.1 Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi

Denominazione Imprese	2024	2023
Risultato di pertinenza di terzi	(2.121)	(1.167)
Totale	**(2.121)**	**(1.167)**

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

B - FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	2024			2023		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Non deteriorate	**288.254**	**673**	**287.581**	**210.938**	**-**	**210.938**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***24.177***	***89***	***24.088***	***210.938***	***-***	***210.938***
cessione di crediti futuri	21.890	68	21.822	-	-	-
altre	2.287	21	2.266	210.938	-	210.938
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	***264.077***	***584***	***263.493***	***-***	***-***	***-***
2. Deteriorate	**5.137**	**4.159**	**978**	**1.719**	**1.719**	**-**
2.1 Sofferenze	**4.250**	**3.353**	**897**	**1.719**	**1.719**	**-**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***3.905***	***3.008***	***897***	***1.374***	***1.374***	***-***
cessione di crediti futuri	2.531	1.634	897	-	-	-
altre	1.374	1.374	-	1.374	1.374	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	***345***	***345***	***-***	***345***	***345***	***-***
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	345	345	-	345	345	-
2.2 Inadempienze probabili	**887**	**806**	**81**	**-**	**-**	**-**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***887***	***806***	***81***	***-***	***-***	***-***
cessione di crediti futuri	887	806	81	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
cessione di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**293.391**	**4.832**	**288.559**	**212.657**	**1.719**	**210.938**

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "monte crediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2024	2023	2024	2023
A vista	-	-	-	-
Fino a tre mesi	-	-	-	-
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-	-	-
Da 6 mesi a 1 anno	-	-	-	-
Oltre 1 anno	21.821	-	-	-
Durata indeterminata	-	-	28.082	212.312
Totale	**21.821**	**-**	**28.082**	**212.312**

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	2024	2023
A vista	-	-
Fino a tre mesi	-	-
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-
Da 6 mesi a 1 anno	-	-
Oltre 1 anno	-	-
Durata indeterminata	264.422	345
Totale	**264.422**	**345**

B.3 - Altre informazioni

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri	2024	2023
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	-	-
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	293.390	212.657
Totale	**293.390**	**212.657**

D - GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	2024	2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	1.033	1.033
c) Clientela	17.280	17.280
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	3.482	4.034
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	27.956	35.429
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	23.236	39.650
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche	-	-
i) A utilizzo certo	-	-
ii) A utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) A utilizzo certo	298	75
ii) A utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) A utilizzo certo	4.245.658	4.092.181
ii) A utilizzo incerto	-	350
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	12.171	14.151
b) altri	11.926	15.239
Totale	**4.343.040**	**4.219.422**

Si evidenzia che al 31/12/2024 sono state rilasciate nell'interesse di MENARINI S.P.A. garanzie commerciali in favore dei seguenti Istituti:

- Generali S.p.A. per 12.997 migliaia di euro;
- HDI Assicurazioni per 80 migliaia di euro;
- Allianz Euler Hermes per circa 1.413 migliaia di euro;
- Itas Mutua per 382 migliaia di euro;
- S2C per 562 migliaia di euro.

Inoltre:

- è stata rilasciata garanzia commerciale nell'interesse di Sider Alloys in favore di Intesa S. Paolo per 7,8 milioni di euro;
- a fronte di un contratto di finanziamento stipulato tra Arrilirsa e le Banche finanziatrici, l'intero capitale sottoscritto pari a 5 milioni di euro, è stato dato in pegno a garanzia delle obbligazioni assunte;
- infine, è stata rilasciata garanzia in favore di Sicamb e nell'interesse di Illimity Bank per un importo di circa 2 milioni di euro.

Si evidenzia inoltre che sono state rilasciate nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., garanzie commerciali a favore di ENI (per circa 57 milioni di euro) di cui sono state escusse nel corso dell'esercizio 2024 somme pari a circa 28,8 milioni di euro in data antecedente la redazione del presente bilancio; controgaranzie a favore di AM S.A. (per circa 57 milioni di euro, di cui 45 milioni per il Performance Bond), in esecuzione del Contratto di Investimento sottoscritto il 10 dicembre 2020 con Arcelor Mittal S.A. per l'acquisto della quota pari al 38% della partecipazione azionaria in Acciaierie d'Italia Holding S.p.A. (ADIH) con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Decreto Legge n. 142 del 2019). Nel corso dell'esercizio 2024 sono state pagate a fronte di escussione somme (incluse di spese e interessi) pari a circa 46,5 milioni di euro.

Nella voce "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono evidenziate le disponibilità finanziarie in via esclusiva all'erogazione di agevolazioni a valere su fondi di terzi in gestione contabilizzati tra i conti d'ordine, in quanto l'operatività di Invitalia consiste in una mera attività di servizio per conto dello Stato.
Per quanto concerne gli obblighi informativi dai co. 125 e seg. Art. 35 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, si evidenzia che tutti gli impegni di spesa assunti da Invitalia a valere sui fondi in gestione sono pubblicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato di cui all'Art. 52 della legge 24 dicembre 2012 n. 234, nella sezione trasparenza ivi prevista.

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**17.176.487**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	17
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	17
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	278.169
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	60
2. altri titoli	278.109
c) titoli di terzi depositati presso terzi	277.616
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.620.685
4. Altre operazioni	**28.269.989**

Con riferimento al punto 4. "Altre operazioni" della tabella sopra riportata, la composizione di tale importo è di seguito dettagliata:

	2024	2023
- Fondo di garanzia L.23/12/96 n. 662	27.976.922	24.130.291
- Fondo per la crescita Sostenibile DL22/06/12 n. 83 c. 2	231.815	122.107
- Fondo L.23/12/00 art. 106	32.327	32.327
- Fondo L.23/12/97 art. 454	1.447	1.476
- Fondo del programma operativo nazionale ric. e innovaz. 2014-2020	1.397	7.686
- Gestione quota fondo unico Regione Marche	1.829	1.798
- Gestione quota fondo unico Regione Liguria	26	26
- nL.488 RTI (MCC/BDS/IRFIS) Map (ora Mise)	7.671	7.441
- Altri Fondi	16.525	21.055
Liquidità al 31/12	**28.269.989**	**24.324.207**

Contratti di Sviluppo

	2024	2023
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	31.749	24.402
- Fondo Rotativo APQ Campania	9.030	9.425
- Fondo Rotativo CIPE 25 - 52/16	32.499	17.544
- Contributo c/impiantiCIPE 25 - 52/16	76.326	125.606
- Contributo c/impianti(DM 24/09/10)	14.883	14.233
- Contributo c/impiantiAPQ Calabria	7.794	10.249
- Contributo c/impianti Regione Toscana	1.503	1.483
PNRR Rinnovabili e batterie		
- PNRR Batterie	47.794	50.462
- PNRR Eolico	-	10.092
- PNRR Tecnologie Fotovoltaiche ed Eoliche	1.500	40.369
Mobilità Sostenibile		
- Contributo c/impianti	94.853	97.313
FCS III (2021-2027)		
- Fondo Rotativo	30.010	30.000
- Contributo c/impianti	21.997	60.000
PNRR Filiere		
- Incasso fondi	61.735	75.730
Fare Centro Nord - D.L. 69/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	80.915	70.884
Asse II - Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10) Asse II - (DM 06/08/10)	43.716	39.436
- Contributo c/impianti DM 06/08/10	-	4
- Contributo c/impianti DM 06/08/10	1.507	1.500
Legge Bilancio 2020		
- Fondo Rotativo	15.366	15.096
- Contributo c/Impianti	13.170	17.556
Regioni		
- Contributo c/impianti Nord Ovest	1.092	1.092
- Contributo c/impianti Regione Puglia	7.759	1.352
- Contributo c/impianti Regione Marche	94	109
- Contributo c/impianti Regione Sicilia	5.671	5.553
- Contributo c/impianti Regione Veneto	616	799
- Contributo c/impianti Regione Umbria	230	246
- Contributo c/impianti Regioni Nord Est	644	770
- Contributo c/impianti Regione Basilicata	2.553	2.704
- Fondo Rotativo - Contributo c/impianti Regione Sardegna	6.737	9.118
- Contributo c/impianti Regione Abruzzo	763	454
- Contributo c/impianti Regione Lazio	5.341	3.651
Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10) Asse I	28.500	25.667
PON SIL 2000-2006		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	14.928	9.798
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	7.083	7.047
PAC Campania		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	4.563	3.663
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	277	334
- Regione Campania	114	10.690

Legge di Stabilità 2014 -L.147/2013		
- Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	9.630	13.609
Fondo Crescita Sostenibile		
- Fondo Rotativo	5.106	5.018
- Contributo c/impianti	15.220	8.536
PON I&C Asse III Competitività PMI		
- Fondo Rotativo	14.465	9.657
- Fondo Rotativo Por Lazio	563	557
PON I&C Asse IV		
- Fondo Rotativo	264	10.122
- Contribtuo c/Impianti	-	-
Cratere Sismico dell'Aquila - Fondo Sviluppo e Coesione		
- Contributo c/impianti - Fondo Rotativo (DM 24/09/10)	7.812	10.095
PON I&C Asse I Innovazione		
- Fondo Rotativo	9.491	7.833
- Contributo c/impianti	519	1.369
PAC - Piano di Azione e Coesione		
- Fondo rotativo (DM 24/09/10)	5.301	4.355
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	2.558	4.279
POC "Imprese e Competitività" 2014-2020		
- Fondo Rotativo	10.093	7.435
- Contributo c/impianti	413	407
Risorse Nazionali		
- Contributo c/impianti	3.595	5.654
POC- Programma di Azione e Coesione2014- 2020 "Imprese e Competitività" Asse III		
- Contributo c/impianti	50	5.590
Legge di Stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012		
- Fondo rotativo - L. 228/2012	1.294	914
- Conttributo c/impianti - L. 228/2012	1.773	1.747
Capitanata		
- Contributo c/impianti	2.663	2.637
AdP Termini Imerese		
- Fondo Rotativo (DM 09/12/14)	80	79
- Contributo c/impianti (DM 24/09/10)	2.176	2.150
Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza		
- Fondo Rotativo	699	462
POR Sardegna		
- Fondo Rotativo	725	353
Logistica Agroalimentare		
- Logistica Agroalimentare Fondo Rotativo	1	-
- Logistica Agroalimentare Contributi	11	-
- Porti	-	-
- Mercati	14	-
PNRR Hard To Abate		
- PNRR Hard to Abate	-	-
Automotive		
- Contributi c/impianti Automotive	19.904	-
PNRR ZERO NET M1C2		
- PNRR NET ZERO M1C2 - 7.1	-	-
- PNRR FILIERE III M1C2 - 7.2	-	-
Partecipazioni		
- Acquisizioni partecipazioni	1.070	74
Totale	**788.802**	**897.363**

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020
Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione di quanto previsto dalla Costituzione italiana e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

CDS PNRR Rinnovabili e Batterie
Mira a sostenere lo sviluppo di una catena del valore delle rinnovabili e delle batterie mediante la realizzazione di tre diversi sub-investimenti relativi rispettivamente a: Tecnologia PV (PhotoVoltaics) per il quale si prevede, entro il 31 dicembre 2025, l'incremento della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti dagli attuali 200 MW/anno ad almeno 2 GW/anno grazie a pannelli fotovoltaici ad alta efficienza; Industria eolica; Settore Batterie per il quale si prevede, entro il 31 dicembre 2024 una produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh.

CDS Mobilità Sostenibile
In attuazione di quanto previsto dal comma 613 della legge 11/12/2016, n. 232, il MISE (oggi MIMIT), d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, stipula una convenzione al fine di realizzare un Piano Strategico Nazionale sulla mobilità sostenibile destinato al rinnovo del parco degli autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

CDS FSC III (2021-2027)
Il Fondo per lo sviluppo e la coesione è destinato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro funzionalmente connessi.

CDS PNRR Filiere
Rafforzamento delle filiere produttive, anche emergenti, ritenute strategiche. Le filiere coinvolte sono: automotive, design, moda e arredo, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, agroindustria, chimico/farmaceutico.

Fare Centro Nord - D.L. 69/2013
Tra le fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo si colloca anche la legge 69/ 2013 che contiene disposizioni per la crescita economica.

Asse II - Sostegno all'innovazione (Obiettivo operativi 4.2.1.1 "Rafforzamento sistema produttivo")
Il progetto prevede due programmi di investimento finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi di ricerca o sviluppo sperimentale ed al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale. Per tale programma operativo si è provveduto alla costituzione di un Fondo Rotativo per le erogazioni dei finanziamenti agevolati nell'ambito dell'obiettivo operativo 4.2.1.1 gestito con capitale e contabilità separata.

CDS Legge Bilancio 2020
Relativamente alla presente misura, la Direttiva Ministeriale del 15/04/2020 ha previsto per lo strumento dei Contratti di Sviluppo una dotazione aggiuntiva di risorse finanziarie pari a 600 milioni di euro destinate a domande di Accordo di Sviluppo e Accordo di Programma sull'intero territorio nazionale.

CDS Regioni
Il D.M. 09/05/2017 ha introdotto una procedura denominata "Accordi di Sviluppo" per favorire la realizzazione di grandi progetti strategici. L'Accordo, sottoscritto tra le Regioni e il MISE (oggi MIMIT), prevede una quota di cofinanziamento a carico di quest'ultimo a valere sulle risorse FSC 2014-2020.

Asse I - Sostegno ai mutamenti strutturali (Obiettivo operativo 4.1.1.2 "Aree tecnologico-produttive per la competitività del sistema")
Tale misura prevede la concessione di finanziamenti a fronte di programmi d'investimento e di ricerca e sviluppo realizzati nei settori Industria, Turismo e Commercio.

PON SIL 2000-2006
Le risorse liberate dal PON SIL 2000- 2006 sono state impiegate come fonte finanziaria dei contratti di sviluppo.

PAC Campania
Il Piano di Azione e coesione della Regione Campania è stato istituito per erogare incentivi per realizzare investimenti produttivi orientati all'innovazione e al miglioramento competitivo nei settori manifatturiero, della produzione di energia elettrica e in specifici comparti del settore servizi. L'obiettivo è la riconversione dell'area di crisi, attraverso l'innovazione, l'integrazione gestionale delle imprese, la valorizzazione delle strutture dismesse o sottoutilizzate e la creazione di nuova occupazione.

Legge di Stabilità 2014 - L.147/2013
Tale misura agevolativa ha l'obiettivo di finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio, di bonifica di siti d'interesse nazionale e di altri interventi in materia di politiche ambientali.

CDS Fondo Crescita Sostenibile
La presente Misura è finalizzata a finanziare programmi di investimenti industriali e di tutela ambientale localizzati nelle regioni del centro-nord.

CDS PON I&C Asse III Competitività PMI
Tale contratto di sviluppo favorisce la realizzazione di programmi industriali, turistici e di tutela ambientale, mediante la promozione ed il sostegno delle PMI.

CDS PON I&C Asse IV
La presente fonte finanziaria è volta alla realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di distribuzione da FER" relative all'Asse IV "Efficienza Energetica".

Cratere Sismico dell'Aquila - Fondo Sviluppo e Coesione
L'Agenzia ha ricevuto specifico incarico nell'ambito degli interventi volti a favorire la ripresa economica e occupazionale dell'area dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009.

CDS PON I&C Asse I Innovazione
Tali contratti di sviluppo sono finalizzati alla realizzazione delle iniziative a valere sul PON I&C per la gestione e l'attuazione della "realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane".

PAC - Piano di Azione e Coesione
Il Piano di Azione per la Coesione ha lo scopo di accelerare l'attuazione della programmazione 2007-2013 dirafforzare l'efficacia degli interventi orientandoli a risultati misurabili e concentrando le risorse e di avviare nuove azioni, alcune delle quali di natura prototipale che, in base agli esiti, potranno essere riprese nella programmazione 2014-2020.

POC "Imprese e Competitività" 2014-2020
Le risorse finanziarie del POC sono destinate al finanziamento di due linee di intervento nelle aree più svantaggiate del Paese: una linea relativa all'attrazione di investimenti in grado di assicurare una rica-

duta sulle PMI a livello regionale (60% della dotazione finanziaria), l'altra (40% della dotazione finanziaria) agli investimenti di rilevante dimensione finanziaria.

CDS Risorse Nazionali
Le fonti finanziarie utilizzabili per la realizzazione degli investimenti sono a valere sulla contabilità speciale n. 1726 denominata "Interventi Aree Depresse", nell'ambito delle risorse destinate ai Contratti di Programma non utilizzate.

POC - Programma di Azione e Coesione 2014-2020 "Imprese e Competitività" Asse III
Nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici.

Legge di stabilità 2013 Basilicata - L. 228/2012
Al fine di favorire l'avvio e la prosecuzione di iniziative imprenditoriali finalizzate allo sviluppo dell'offerta turistica nella regione Basilicata attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva e delle relative attività integrative nonché dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento, sono concesse agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati.

CDS Capitanata
Il 13 agosto 2019 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la Capitanata (CIS Capitanata) attraverso il quale Invitalia assicura la gestione delle misure di incentivi alle imprese sulla base di quanto assegnato relativamente ai Contratti di Sviluppo. La misura è finanziata con fondi della Presidenza del Consiglio.

AdP Termini Imerese
Si tratta dell'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del Polo Industriale di Termini Imerese.

Asse II - Competitività delle imprese del settore turistico, culturale e ambientale e promozione dell'offerta delle Regioni obiettivo della Convergenza
I fondi destinati al programma comunitario sono volti alla realizzazione di investimenti nel settore turistico e culturale per la qualificazione e l'innovazione dei servizi di ricettività e di accoglienza.

CDS POR Sardegna
Nel 2015 è stato avviato il Piano Sulcis con lo scopo di rilanciare il sistema economico e valorizzare le potenzialità del territorio.

Logistica Agroalimentare
Il Contratto di sviluppo per la logistica nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo ha l'obiettivo di potenziare i sistemi di logistica e stoccaggio, ridurre i costi ambientali ed economici e sostenere l'innovazione dei processi produttivi.

PNRR Hard To Abate
Il contratto di sviluppo sostiene i piani di decarbonizzazione industriale finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori altamente inquinanti con idrogeno a basse emissioni di carbonio e/o rinnovabile, anche autoprodotto, ed eventualmente in via residuale all'elettrificazione dei processi produttivi.

Automotive
Il contratto di sviluppo è a sostegno di investimenti produttivi e di tutela ambientale legati allo sviluppo e riconversione della filiera automotive. Sono finanziabili anche i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione strettamente connessi e funzionali tra loro.

PNRR ZERO NET M1C2
Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.

CDS Partecipazioni
Fondo istituito per intervenire nel capitale di rischio delle imprese beneficiarie solo in determinate circostanze e condizioni di mercato (art. 8 bis DM 09/12/2014). Successivamente la direttiva MISE (oggi MIMIT) del 05/08/2019 ha autorizzato Invitalia a rilasciare garanzie e controgaranzie in favore di enti pubblici e fornitori al fine di evitare l'interruzione delle attività con conseguenti ricadute negative sulla base occupazionale nonchè il rilancio produttivo delle stesse. Al 31/12/2024 risultano rilasciate garanzie verso Industria Italiana Autobus per circa 15,4 milioni di euro, verso Sider Alloys per circa 7,8 milioni di euro.

DM 09 MARZO 2018 - INVESTIMENTI INNOVATIVI PON I&C Asse III 2014-2020
DM 30-10-2019 - Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020
La presente Misura è finalizzata all'intervento in favore di programmi di investimento innovativi e finalizzati ad aumentare il grado di efficienza o il livello di flessibilità dell'attività economica, al fine di favorire la transizione del settore manufatturiero verso la cosiddetta "Fabbrica Intelligente".

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 67.567 migliaia di euro e si sono registrati rientri di capitale per 19.959 migliaia di euro.

	2024	2023
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo Rotativo	52.686	41.720
- c/impianti	21.684	22.113
DM 30-10-2019 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse III 2014-2020		
- Fondo Rotativo	5.355	18.126
- Fondo Rotativo	20.296	35.017
- c/impianti	315	28.468
DM 09 MARZO 2018 -Investimenti Innovativi PON I&C Asse IV 2014-2020		
- Fondo Rotativo	256	22
- c/impianti	86	85
Liquidità al 31/12	**100.678**	**145.551**

POI "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013
A fronte del Programma Operativo sono stati emanati dal Ministero alcuni decreti attuativi come di seguito evidenziati.

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), in data 6 agosto 2010, ha emanato tre decreti in attuazione di quanto previsto dal DM 23 luglio 2009 con uno stanziamento originario pari a 500 milioni di euro poi ridotto a 495 milioni di euro.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il Decreto del 5 dicembre 2013 (DM Efficienza Energetica), ha promosso la realizzazione di programmi di investimento finalizzati alla riduzione ed alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva già esistente, a favore di imprese localizzate nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Linea di attività 1.2/2.1 - Interventi a sostegno dello sviluppo dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili.
Il programma prevede il finanziamento di progetti di investimento riguardanti la produzione di beni stru-

mentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili ed al risparmio energetico. Al riguardo si è provveduto alla costituzione di due Fondi Rotativi aperti per la linea di attività 1.2 e 2.1 gestiti con capitale e contabilità separata.

	2024	2023
- Linea di attività 1.2		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	13.102	9.842
- Contributo conto impianti	-	2
- Linea di attività 2.1		
- Fondo rotativo per finanziamenti agevolati	7.485	5.531
- Contributo conto impianti	181	178
Altri		
Crediti v/altre misure	-	-
Liquidità al 31/12	**20.768**	**15.553**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio non sono state erogate agevolazioni ma sono rientrati capitali da rate di finanziamento per 5.160 migliaia di euro.

Smart & Start Italia
Le agevolazioni Smart&Start Italia sono riservate alle startup innovative localizzate su tutto il territorio nazionale, la cui business idea dovrà avere caratteristiche tecnologiche e innovative, oppure sviluppare prodotti, servizi o soluzioni nel mondo dell'economia digitale, o valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca. Con il Decreto Rilancio del 19/05/2020 n. 34, risultano stanziati 100.000.000,00 di euro destinati al rifinanziamento delle agevolazioni concesse nella forma di finanziamento agevolato.

	2024	2023
- Fondo Rotativo DM 24/09/2014 - c/impianti e c/gestione (DM 24/09/2014)	36.043	39.128
- Decreto Rilancio	19	17.662
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione Legge di Stabilità 2017	6.057	13.597
- Fondo Rotativo - c/impianti e c/gestione PON 2014/2020	35.981	7.324
- PNRR	8.637	9.857
Liquidità al 31/12	**86.737**	**87.568**

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 46.613 migliaia di euro, incassati 6.383 migliaia di euro per rientri di capitale e incassati fondi dal Ministero per 3.805 migliaia di euro.

Nuove Imprese a tasso zero
La presente Misura è finalizzata al sostegno di nuova imprenditorialità attraverso la creazione di micro e piccole imprese. L'Art. 29 del D.L. n. 34 del 30/04/2019 denominato "Decreto Crescita", ha in parte ridefinito la normativa ampliando la platea dei soggetti beneficiari e modificando le condizioni ammissibili al finanziamento.

	2024	2023
- Tesoreria Centrale	242.026	253.762
- Fondo Rotativo per finanziamentiPON SIL 2000-2006	7.945	12.055
- Fondo Rotativo per finanziamenti Stabilità 2017	10.436	8.524
- Fondo Rotativo per finanziamenti PAC CAMPANIA	6.894	8.065
- PNRR	4.952	6.668
- Conto impianti Nito ON	11.869	6.000
- Fondo Rotativo per finanziamenti agevolati Fondo Unico	6.377	608
Liquidità al 31/12	**290.499**	**295.682**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni pari a 43.636 migliaia di euro, incassati fondi dal Ministero per 43.000 migliaia di euro e 1.676 migliaia di euro per rientri di capitale.

Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016)
È un programma per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale-turistica e per il sostegno ad imprese no profit che puntano a valorizzare le risorse culturali del territorio nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

	2024	2023
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.A.1.A PON Nuove Imprese		
- Fondo rotativo	6.069	6.179
- Contributo c/Impianti	226	437
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.B.1.A PON Cons. PMI		
- Fondo rotativo	5.530	5.425
- Contributo c/Impianti	55	529
Programma Cultura Crea (Decreto Mibact 11/05/2016) - AZ 3.C.1.A PON Terzo Settore		
- Contributo c/Impianti	201	1.514
Programma Cultura Crea POC		
- Fondo rotativo	1.967	-
- Contributo c/Impianti	5.051	10.029
Taranto crea		
- Contributo c/Impianti	1.369	-
Liquidità al 31/12	**20.468**	**24.113**

Sulle presenti fonti finanziarie nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 7.911 migliaia di Euro, sono state incassati fondi per 3.000 migliaia di euro da parte del Ministero e 1.069 migliaia di euro per rientro di capitali.

Nuova Legge 181
Con il decreto 09/06/2015, il MiSE ha disciplinato le condizioni e le modalità per gli interventi da effettuare del nuovo sistema di aiuti. territori nei quali devono essere realizzati gli interventi sono così ripartiti:
- Aree di crisi industriale complessa, nelle quali il nuovo regime di aiuto è stato applicato a 2 nuove aree di crisi; presentata 1 domanda;
- Aree di crisi industriale non complessa, per le quali risultano presentate 3 domande tutte in valutazione;
- Altre aree, per le quali risultano trasmesse 2 domande, entrambe sospese per mancate disponibilità finanziarie.

Gli impegni nei confronti di terzi sono esposti nei seguenti prospetti:

	2024	2023
- Fondo Crescita F.do Rotativo	16.678	29.075
- PON I&C Asse III F.do Rotativo	7.534	5.425
- POR FESR 2014-2020 Campania F.do Rotativo	2.296	1.667
- Fondo Crescita c/impianti	3.063	10.739
- PON I&C Asse III c/impianti	1.323	1.319
- POR FESR 2014-2020 Basilicata F.do Rotativo	503	495
- FSC Campania F.do Rotativo	547	1.083
- FESR c/impianti	21	432
- L. 80/05 c/impianti	1.034	2.522
- Fondo Unico F.do Rotativo	1.143	2.375
- Fondo Unico c/impianti	649	1.032
- L. 80/05 F.do Rotativo	8.474	9.662
- FSC Campania c/impianti	206	474
- FSC Calabria F.do Rotativo	418	217
- FSC Calabria c/impianti	-	-
- ADP Puglia F.do Rotativo	119	116
- ADP Puglia c/impianti	1	1
- ADP Veneto F.do Rotativo	219	136
- ADP Veneto c/impianti	60	59
- ADP Piemonte F.do Rotativo	449	372
- ADP Marche F.do Rotativo	208	182
- ADP Marche c/impianti	46	45
- ADP Lazio F.do Rotativo	38	97
- ADP Lazio c/impianti	11	41
- ADP Liguria F.do Rotativo	270	238
- ADP FVG c/impianti	19	46
- ADP FVG F.do Rotativo	54	84
- ADP Calabria Addendum F.do Rotativo	3.435	3.401
- ADP Calabria Addendum c/impianti	1.718	1.701
- ADP Toscana Reg. F.do Rotativo	299	1.408
- ADP Toscana Reg. c/impianti	58	603
Totale	**50.893**	**75.047**

Sulla presente fonte finanziaria nel corso dell'esercizio sono state erogate agevolazioni per 40.469 migliaia di euro e sono stati incassati fondi per 727 miglia di euro. Si sono an che incassate rate di finanziamento per 15.106 migliaia di euro.

Altre misure

	2024	2023
Fondo Grandi Imprese		
- F.do Rotativo	297.602	276.179
Fondo Nazionale Efficienza Energetica		
- Garanzie	85.454	77.041
- F.do Rotativo	191.513	175.014
Fondo Salvaguardia Imprese		
- Partecipazioni-F.do Rotativo-Prest. Obbligaz.	282.525	247.294
PNC Sisma		
Grandi Investimenti B1.1 F.do Rotativo e c/impianti	24.846	24.601
Investimenti medie dimensioni B1.2+B3.3 F.do Rotativo e c/impianti	23.369	27.501
Startup e sviluppo microimprese B1.3a c/impianti	34.529	46.932
Innovazione PMI B1.3b c/impianti e c/gestione	5.964	11.921
Startup e sviluppo PMI B1.3c - F.do Rotativo e c/impianti	9.084	16.000
Agrosilvopastorale B3.1	-	-
Economia Circolare B3.2 F.do Rotativo	8.593	8.508
Voucher Investimenti Innovativi		
- C/impianti - C/gestione	98.075	109.473
FETS		
- C/impianti	83.198	99.730
Investimenti Sostenibili 4.0		
- C/impianti	192.181	57.263
Brevetti +		
- Contributi C/impianti - C/gestione	7.560	48.021
- PNRR	1	2
Digital Trasformation		
- F.do Rotativo	9.224	13.268
- C/impianti - C/gestione	18.169	18.989
Resto al Sud		
- C/impianti - C/gestione	95.947	28.561
IFIT		
- C/impianti	69.631	25.358
FETSDA		
- C/impianti	131	25.173
Bonus Export Digitale		
- C/impianti - C/gestione	15.571	23.550
Bonus Terme		
- C/impianti	20.246	20.807

Curaltalia		
- Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 n. 18 - art.5	14.043	12.088
- Curaltalia D.L. 17 Marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43	607	579
Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3 PNRR		
- Transizione Organismi Culturale e Creativi 3.3.2	25.168	10.734
- Capacity Bulding - Trans. Dig. -Avv. A1 inv. 3.3.1	2.213	-
- GREE Transizione Digitale 3.3.4	4.223	-
- Capacity Bulding - Trans. Dig. -ECAvv. B1 inv. 3.3.3	2.111	-
Fondo Cresci al Sud		
- Partecipazioni	65.569	10.337
Smart & Start Titolo II e III		
- Contributo spese gestione Tit. II (DM 06/03/2013)	4.069	4.051
- Contributo conto Impianti Tit. III (DM 06/03/2013)	6.218	6.189
- Contributo Smart e Start Abruzzo	-	-
SelfiEmployment		
- Fondo rotativo	10.526	9.162
Bonus Fiere		
- C/impianti - C/gestione	9.148	9.121
Rilancio PMI		
- F.do Rotativo	138	8.633
DM Campania 13/02/2014		
- Fondo rotativo	5.727	4.816
- Contribuo c/impianti	1.352	1.345
Smart Money		
- C/impianti - C/gestione	4.038	5.659
Crasi L'Aquila DM 14/10/2015		
- Misura I C/impianti- C/gestioneNuova Crasi	3.917	4.694
- Misura II C/impianti - C/gestione	465	458
Fondo Intrattenimento Digitale		
- C/impianti	2.390	3.338
Tessile Moda		
- C/impianti	2.609	2.978
Economia Circolare		
- C/impianti - C/gestione	2.489	1.905
Mimit POC PNRR Proof of Concept		
Incasso fondi	1	1.390
Murgia		
- C/impianti	96	1.269
Biomasse		
- Fondo rotativo	860	742
- C/impianti	41	41

Voucher Internalizzazione		
- C/impianti- C/gestione Tempor Exp.Manager	-	763
Bando Alluminio		
- Contributo c/impianti	211	605
Programma Acceder		
- Contributo c/impianti	-	503
Avviso POC Mise 2020		
- Contributo c/impianti	-	404
Economia Sociale		
- Contributo c/impianti	201	262
Imprenditorialità Femminile		
- Az.1_Capo II Avvio	2.873	-
- Az.1_Capo III F.do Rotativo	2.649	11
- Az.1_Capo III Contributo c/impianti	3.111	206
- Az.2_Capo V Grant	2.908	-
Bando Carburanti		
- Contributo	90	117
Educazione Consumo Digitale		
- Contributo	110	109
Fondo Crisi Ucraina		
- Contributo	1	99
Imprenditorialità Innovativa 2		
- Contributo c/impianti	22	62
Dara - Incentivi per la montagna		
- Contributo	2.983	-
Contrasto alla Deindustrializzazione		
- Contributo	11.288	-
PNRR Bando Imprese borghi		
- Contributo	17.812	-
FRI-TUR		
- Contributo	29.111	-
Matera DL 91-2017 art 7 co 1-BIS	**3.511**	**6.817**
Gestione delle leggi in concessione		
- Fondo unico art. 27 c. 11 L. 488/1999	388.794	376.614
- Fondo Invitalia Ventures II	76.661	85.393
Totale	**2.283.767**	**1.952.680**
Altri impegni ad utilizzo incerto	466	816
Totale	**2.284.233**	**1.953.496**
Totale generale	**3.643.078**	**2.850.859**

Fondo Grandi Imprese
Il Fondo opera concedendo aiuti sotto forma di finanziamenti, da restituire nel termine massimo di 5 anni, in favore di grandi imprese, in temporanea difficoltà finanziaria, con esclusione delle imprese del settore bancario, finanziario e assicurativo.

Fondo Nazionale Efficienza Energetica
Il Fondo è un incentive che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. I destinatari delle agevolazioni sono imprese, ESCO e pubbliche Amministrazione in forma singola o associate.

Fondo Salvaguardia Imprese
Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.
Nel corso del 2023 sono state acquisite 3 partecipazioni in Bellotti (3,5 mln di euro), Snaidero (7 mln di euro) e Pernigotti (4,375 mln di euro) e sono stati effettuati due ulteriori aumenti di capitale a favore di due società già in portafoglio nel 2022: Canepa (+ 5 mln di euro) e Ceramica Dolomite (+ 3 mln di euro). Inoltre, sono stati erogati contributi a fondo perduto a sostegno dei livelli occupazionali a favore di una società in portafoglio (Walcor). Tali operazioni si vanno ad aggiungere alle 3 acquisizioni del 2021: Sicamb (45 mln di euro), Corneliani (6,5 mln di euro) e Canepa (3 mln di euro) e alle 7 del 2022: SALP (4 mln di euro), Niche Fusina Rolled Products (4,9 mln di euro), Walcor (3,6 mln di euro), Ceramica Dolomite (7 mln di euro), BTX (3,8 mln di euro), Titagarh Firema (10 mln di euro) e Conceria del Chienti (2,450 mln di euro).

PNC Sisma
In conformità con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 e dalla specifica scheda progetto relativa agli Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016, questi sono poi confluiti in un unico Programma unitario di intervento articolato in due macro-misure.
A. Città e borghi sicuri, sostenibili e connessi, la cui finalità è il miglioramento delle infra-strutture, degli spazi e dell'ambiente urbano per restituire vitalità alle comunità locali. Gli interventi riguardano la progettazione urbana (illuminazione sostenibile, impianti per il recupero dell'acqua, strade ecocompatibili, sistemi verdi), l'efficienza energetica degli edifici pubblici e in particolare delle scuole, piani integrati di mobilità e trasporto sostenibile, le "smart cities", la telemedicina, lt teleassi-stenza, il sostegno alla prevenzione dei rischi, la promozione delle infrastrutture digitali.tB. Rilancio economico e sociale, con la finalità di sostenere il rilancio di territori e comunità promuovendo l'attivazione al lavoro e l'agire di impresa nei settori produttivi locali, attraverso la valo-rizzazione delle vocazioni territoriali, delle risorse ambientali, del sistema agroalimentare, e il rafforza-mento delle misure concrete destinate alla formazione delle competenze nonché il sostegno alle imprese culturali, turistiche e creative.

Voucher Investimenti Innovativi
In data 23/10/2019 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono acquistare consulenze specialistiche in materia di processi di trasformazione tecnologica e digitale.

FETS
Contributo straordinario in favore enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone anziane.

Investimenti Sostenibili 4.0
Concessione all'erogazione di agevolazioni in favore di programmi di investimento proposti da piccole e medie imprese conformi ai vigenti princípi di tutela ambientale e ad elevato contenuto tecnologico, coerente con il piano Transizione 4.0, con priorità per quelli in grado di offrire un particolare contributo agli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Unione Europea e per quelli destinati a favorire la transizione

dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare, ovvero a migliorare la sostenibbsostenibilità energetica dell'impresa.

Brevetti+
La misura ha lo scopo di sostenere progetti di valorizzazione brevettuale maggiormente qualificati della ricerca pubblica e privata.

Digital Trasformation
La misura è finalizzata a sostenere la Digital Transformation delle micro, piccole e medie imprese, nel settore manifatturiero e in quello dei servizi diretti alle imprese, nel settore turistico per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, contribuendo così agli obiettivi di innovazione e di crescita di competitività dell'intero tessuto produttivo del Paese.

Resto al Sud
Con il D.L. 91 del 20 giugno 2017 è stata istituita la Misura Resto al Sud, che ha lo scopo di incentivare la creazione di nuove Imprese nel Sud, aventi come beneficiari soggetti di età non superiore a 45 anni, aventi la propria sede legale nelle regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Con il D.L. 24 ottobre 2019 n. 123, la Misura è stata estesa anche ai comuni del cratere sismico delle regioni Lazio, Marche ed Umbria.

IFIT
Incentivi finanziari per le imprese turistiche" è la misura che favorisce la riqualificazione delle strutture del comparto turistico.

FETSDA
Contributo straordinario in favore di enti che erogano prestazioni sociosanitarie o socioassistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone con disabilità.

Bonus Export Digitale
È un progetto del Ministero degli Esteri e dell'Agenzia ICE che punta a sostenere le microimprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali.

Bonus Terme
La misura prevede buoni per l'acquisto di servizi termali. Le richieste del buono possono essere presentate dagli utenti presso gli enti termali preventivamente accreditati.

CuraItalia
Tale decreto prevede incentivi per le aziende che attuino investimenti destinati all'aumento della disponibilità di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale al fine di contenere l'emergenza epidemiologica Covid-19.

CuraItalia D.L. 17 marzo 2020 - Bando Impresa Sicura art. 43
Il presente Bando prevede l'accesso al rimborso delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

Digitalizzazione Cultura Investimento 3.3
Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando upskill e reskill.
Upskilling intendiamo le attività per migliorare le competenze e le abilità di chi lavora, puntando su un vero e proprio upgrade di ciò che conosce e sa fare, per crescere nel ruolo.
Reskilling è invece la procedura per spostare la risorsa su un altro ruolo e farle svolgere un lavoro diverso dall'attuale: un progetto di "conversione professionale" guidato dall'azienda. Interviene sulle mansioni andando a "ricostruire" la figura professionale dotandola di nuove competenze.

Fondo Cresci al Sud
La legge di bilancio 27/12/2019 ha creato un fondo denominato "Fondo Cresci al Sud", destinato ad agevolare, attraverso investimenti nel capitale, la competitività e crescita delle PMI avento sede legale e operativa prevalentemente nelle seguenti regione: Abruzzo - Basilicata - Calabria - Molise - Puglia - Sardegna - Sicilia.
Nel corso del 2023 sono state acquisite 6 partecipazioni: E-Globe S.p.A. per 1,5 mln di euro, Edil San Felice S.p.A. per 3,5 mln di euro, Fare Spot S.p.A per 2,6 mln di euro, Simone S.p.A. per 900 migliaia di euro, Xenia Hotellerie Solutions S.p.A. per 804 migliaia di euro, Recupero Etico Sostenibile S.p.A. per 3,8 mln di euro.
Tali acquisizioni vanno ad aggiungersi a quelle effettuate nel corso del 2022 in Italian Cool Design S.r.l. per 5,5 mln di euro, Lirsa S.r.l. per 5 mln di euro e Tesi S.r.l. per 8,4 mln di euro.ee

Smart&Start Titolo II e III
Il programma prevede aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART) e sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

SelfiEmployment
La misura SelfiEmployment finanzia con prestiti a tasso zero l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali, promosse da giovani NEET. Il Fondo è gestito da Invitalia nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, sotto la supervisione del Ministero del Lavoro.

Bonus Fiere
Il bonus fiere è un buono del valore massimo di **10.000 euro**, erogabile in favore delle imprese per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore organizzate in Italia.

Rilancio PMI
La presente misura tratta del nuovo incentivo promosso dal Commissario Straordinario del Governo per sostenere il ripristino ed il riavvio delle attività economiche danneggiate in Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio, inerenti alle iniziative imprenditoriali nei settori: industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, fornitura di servizi, turismo, produzione agricola, pesca e acquacoltura.

DM CAMPANIA 13/02/2014
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Campania, promosso ai sensi del DM 13 febbraio 2014, la cui finalità è il rilancio industriale e/o la riqualificazione del sistema produttivo dei territori dei Comuni ricadenti nelle aree colpite da crisi industriale in Campania.

Smart Money
Con Decreto n. 34 del 19 maggio 2020, sono state concesse alle start up innovative, agevolazioni finalizzate per l'acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub (spazio fisico in cui le startup possono presentare i propri progetti), business angels (figura che aiuta le start-up promettenti sia dal punto di vista economico che attraverso assistenza tecnica) e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

Crasi L'Aquila DM 14/10/2015
La presente iniziativa favorisce la ripresa economica e occupazionale nella zona dell'Abruzzo colpita dal sisma del 2009 ed è suddivisa in Misura I Misura II. La prima sostiene la creazione di nuove imprese o la riqualificazione di quelle esistenti, la seconda finanzia le eccellenze del territorio con iniziative atte ad accrescerne la visibilità.

Fondo Intrattenimento Digitale
Con Decreto del 18.12.2020 è stato sottoscritto dal MISE (oggi MIMIT)un incentivo che favorisce l'ideazione e la preproduzione di videogiochi. Si rivolge alle imprese che, alla data di presentazione della domanda, hanno sede legale nello spazio economico europeo e residenza fisica in Italia.

Tessile Moda
La misura Tessile, Moda e Accessori, prevista dal "Decreto Rilancio" (art.38 bis), è finalizzata a sostenere e promuovere l'industria del tessile, della moda e degli accessori, con particolare riguardo alle start-up che investono nel design valorizzando prodotti made in Italy di alto contenuto artistico e creative.ii

Economia Circolare
Concessione di agevolazioni a sostegno di progetti che prevedano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzate alla riconversione produttiva delle attività economiche tramite la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali.

MIMIT POC PNRR Proof of Concept
L'obiettivo è di avviare e gestire un Bando per finanziare interventi volti ad agevolare la realizzazione della fase di proof of concept (prototipazione) e a dare impulso al processo di trasferimento delle invenzioni brevettate da soggetti pubblici (Università, Centri di Ricerca, IRCCS) al sistema delle imprese e al mercato.

Murgia DM 18/10/2013
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando DM Murgia, promosso ai sensi del DM 13 ottobre 2013, la cui finalità è la riconversione e la reindustrializzazione del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito.

Linea di attività 1.1 - Biomasse
L'Agenzia è Soggetto Gestore del Bando Biomasse, promosso ai sensi del DM 13 dicembre 2011, la cui finalità è di finanziare programmi di investimento per gli interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

Voucher Internalizzazione
Il 29 settembre 2017 è stata sottoscritta una Convenzione con il MISE (oggi MIMIT) finalizzata a sostenere, tramite la concessione di contributi a fondo perduto sotto forma di Voucher, le PMI che intendono rivolgere i loro interessi verso mercati al di fuori del territorio nazionale, attraverso una figura specializzata capace di analizzare, progettare e gestire tali processi.

Bando Alluminio
Il Fondo è volto a sostenere le società di gestione degli impianti di riciclo dei rifiuti in alluminio aventi codice CER 150104 che, nell'ultimo anno di crisi pandemica da Covid-19, hanno continuato con difficoltà a operare nonostante la crisi del sistema generata dal calo della domanda di materiale riciclato.

Programma Acceder
Questo programma è finalizzato a favorire l'accesso da parte dei soggetti svantaggiati e, in modo particolare, delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC) al mercato del lavoro autonomo e dipendente, con l'obiettivo di un miglioramento dei livelli di occupazione e una conseguente progressiva inclusione nell'economia formale. Riconoscimento delle competenze, formazione.

Avviso POC Mise 2020
Convenzione con la quale viene affidato all'Agenzia il servizio di supporto per la progettazione e la gestione di una misura di finanziamento finalizzata a favorire lo sviluppo del livello di maturità tecnologica dei titoli di proprietà industriale detenuti dalle Università, gli enti di ricerca e gli istituti a carattere scientifico.

Economia Sociale
Convenzione sottoscritta con il MISE DGIAI (oggi MIMIT) in data 21.11.2018 con scadenza 31.12.2021

rivolta a cooperative sociali di tipo B (finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e coperture sociali di tipo A (finalizzate alla realizzazione di servizi sociali, sociosanitari ed educativi). Un regime di aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti, in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento degli interessi generali e delle finalità di utilità sociale individuati dalla normativa di settore.

Imprenditorialità Femminile
Il Fondo impresa femminile è l'incentivo nazionale che sostiene la nascita e il consolidamento delle imprese guidate da donne, promosso dal Ministero dello sviluppo economico. Sono finanziati programmi di investimento nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo.

Bando Carburanti
La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese residenti in Italia gestori del servizio di distribuzione autostradale di carburanti, che in considerazione del mantenimento del servizio durante il periodo di emergenza sanitaria, pur in presenza di calo considerevole della domanda di carburanti, viene riconosciuto un contributo commisurato ai contributi previdenziali e assistenziali, dovuti sulle retribuzioni da lavoro dipendente, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

Educazione Consumo Digitale
Il nuovo bando Investimenti innovativi sostiene i progetti che favoriscono la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese mediante l'utilizzo di tecnologie coerenti con il piano Impresa 4.0 e accelerano la transizione del settore manifatturiero verso un modello di economia circolare.

Fondo Crisi Ucraina
La presente misura è finalizzata per far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina, che si sono tradotte in perdite di fatturato derivanti dalla contrazione della domanda, dall'interruzione di contratti e progetti esistenti e dalla crisi nelle catene di approvvigionamento.

Imprenditorialità Innovativa 2
L'obiettivo è quello di fornire strumenti per la ripresa post-pandemica, dando continuità alle esperienze realizzate nel Piano "Imprenditorialità innovativa", estendendo e potenziando i progetti e le azioni di open innovation e networking e orientandoli verso un modello di innovazione aperta, attenta alle tematiche green e a un uso intelligente delle tecnologie.

Dara - Incentivi per la montagna
Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (DARA) finanzia i programmi di investimento ad alto contenuto tecnologico e innovativo sostenuti da imprese femminili ubicate nei Comuni montani.

Contrasto alla Deindustrializzazione
L'incentivo è concesso alle imprese del settore manifatturiero che realizzano investimenti per il potenziamento o la riqualificazione di insediamenti produttivi già esistenti nei territori comunali di competenza di alcuni consorzi, o che prevedono di insediare nuove unità produttive negli stessi territori comunali.

PNRR Bando imprese Borghi
L'incentivo Imprese Borghi promuove l'avvio o il consolidamento di iniziative imprenditoriali per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati.

FRI - TUR
L'incentivo punta a migliorare i servizi di ospitalità e a potenziare le strutture ricettive, in un'ottica di digitalizzazione e sostenibilità ambientale.

MATERA DL 91-2017 art 7 co 1-BIS
Trattasi delle risorse trasferite alla contabilità speciale n. 6065 intestata all'Agenzia, aperta presso la Tesoreria dello Stato per l'intervento previsto dalla legge 208/2015 art. 1 co 435 "Matera capitale Europea della Cultura 2019".

Fondo Unico art. 27 comma 11 L.488/1999
Si riportano di seguito gli impegni nei confronti dei terzi relativi alla gestione delle Misure agevolative di cui al D.lgs. 185/2000. Il Titolo I si riferisce alle misure a sostegno dell'autoimprenditorialità e il Titolo II a quelle a favore dell'autoimpiego.

Fondo Invitalia Ventures II
Le quote del fondo Italia Venture II sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Imprese Sud gestito con fondi di terzi off balance, che ha una dotazione di 150 milioni di euro, tutti sottoscritti da Invitalia e ha l'obiettivo di sostenere e sviluppare Start Up e PMI del Mezzogiorno. È gestito da CDP Venture SGR, inizialmente partecipata al 100% da Invitalia e poi, con la Legge di Stabilità del 2019, ne è stata disposta la cessione del 70% del capitale a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

E - MERCHANT BANKING

E.1 - Tabella riepilogativa delle partecipazioni di merchant banking

Denominazione imprese	2024				2023			
	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio	Valore originario	Totale rettifiche di valore e/o svalutazioni	Totale riprese di valore e/o rivalutazioni	Valore di bilancio
Partecipazioni								
Merchant banking								
- di cui con fondi 181/89								
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	1.370	(1.370)	-	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L.	-	-	-	-	120	(120)	-	-
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	202	(202)	-	-
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	278	(278)	-	-
PERITAS S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-
PRO.S.IT S.R.L.	-	-	-	-	499	(499)	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORS.	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	3.600	(3.600)	-	-
SURAL S.P.A.	-	-	-	-	253	(253)	-	-
TEKLA S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.322**	**(6.322)**	**-**	**-**

Nell'esercizio precedente le partecipazioni in procedura concorsuale sono state integralmente azzerate in considerazione dell'irrecuperabilità del capitale investito.

E.2 - Informazione sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore originario	Totale rettifiche di valore	Totale rivalutazioni	Valore di bilancio	Sede	Quotazione (Si/No)	Quota %	Disponibilità voti %
Imprese partecipate								
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	LATERZA (TA)	NO	19,22%	19,22%
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	NAPOLI	NO	5,77%	5,77%
ELMIRAD SERVICE S.R.L.	-	-	-	-	TARANTO	NO	12,40%	12,40%
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	ROMA	NO	1,73%	1,73%
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	CASERTA	NO	20,20%	20,20%
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	LIZZANO (TA)	NO	8,70%	8,70%
PERITAS S.R.L.	-	-	-	-	BRINDISI	NO	15,16%	15,16%
PRO.S.IT S.R.L.	-	-	-	-	NAPOLI	NO	27,06%	27,06%
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN PROC. CONCORS.	-	-	-	-	ROMA	NO	15,00%	15,00%
SIMPE S.P.A.IN FALLIMENTO	-	-	-	-	ACERRA (NA)	NO	4,01%	4,01%
SURAL S.P.A.	-	-	-	-	TARANTO	NO	1,42%	1,42%
TEKLA S.R.L.	-	-	-	-	SARNO (SA)	NO	26,33%	26,33%
	-	-	-	-				

F - OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

	2024		2023	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	566.136	3.120	631.871	4.602
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	147.402	-	136.147	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
Partecipazioni	7.355	-	7.355	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
Garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
Finanziamenti per leasing	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	**720.893**	**3.120**	**775.373**	**4.602**

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate			
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	3.906	(786)	3.120
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2. Deteriorate			
2.1 Sofferenze			
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
Finanziamenti per leasing	-	-	-
Factoring	-	-	-
Altri finanziamenti	-	-	-
Di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	**3.906**	**(786)**	**3.120**

Si evidenzia che i valori espressi sono al lordo di eventuali svalutazioni e/o perdite.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

A - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione originate con l'obiettivo di conseguire il trasferimento del rischio di credito, mentre sono presenti alcune operazioni di Tranched Cover con garanzia di portafoglio del Fondo di Garanzia per le PMI a copertura delle prime perdite finalizzate al finanziamento di imprese.

Cartolarizzazioni di "proprie" - MCC Group SME S.r.l.

Lato raccolta, il 28 dicembre 2023 è stata perfezionata un'Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, assistiti da garanzia del FCG o di SACE, promossa da più cedenti appartenenti al Gruppo Bancario Mediocredito Centrale, ai sensi della legge del 30 aprile 1999, numero 130.
Sulla base di una struttura di cessione di crediti c.d. *multioriginator*, è stata effettuata la cessione da parte di MCC e BdM Banca S.p.A., in favore della SPV, di un portafoglio di crediti per un prezzo di 349.838.771,5 euro per MCC e 348.443.765,87 euro per BdM Banca.
In particolare, i crediti sono stati ceduti alla Società Veicolo "MCC Group SME S.r.l." appositamente costituita per l'operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

L'acquisto del Portafoglio è stato finanziato attraverso i proventi derivanti dall'emissione, da parte della SPV,di titoli *asset backed floating* rate e variable return a ricorso limitato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della legge sulla Cartolarizzazione, aventi le seguenti caratteristiche:

a) due classi di titoli senior (rispettivamente, i "Titoli di Classe A1" per 244 milioni e i "Titoli di Classe A2" per 244 milioni), che sono stati sottoscritti da J.P. Morgan SE, con riferimento alla Classe A1, e da BdM, con riferimento alla Classe A2;
b) una classe di titoli junior, che è stata sottoscritta da MCC per 110.734.000 euro e da BdM per 109.339.000 euro, in funzione del prezzo di cessione del portafoglio ceduto da ciascuno di essi.

MCC ha quindi ricevuto, alla data di emissione dei Titoli, funding in misura pari al prezzo di sottoscrizione versato da JP Morgan a valere sui Titoli di Classe A1, pari a 244 milioni.

I titoli sono stati emessi al 100% del loro importo nominale e in tagli da 100.000,00 euro e multipli interi di 1.000,00 euro; sono al portatore, emessi in forma dematerializzata e depositati presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli emessi dalla SPV MCC Group SME, nel corso dell'anno 2024, hanno subito le seguenti variazioni:

a) Con riferimento ai titoli di classe A1 sottoscritti da JPMorgan nel 2023 la quota si è ridotta da euro 244 milioni a euro 154.650.125,91 per effetto dei rimborsi di capitale effettuati dalla SPV nel corso dell'anno;
b) Con riferimento ai titoli di classe A2 sottoscritti da BDM nel 2023 sono stati sostituiti dai titoli di classe A1 anch'essi sottoscritti da J.P. Morgan SE. Anche questa quota di titoli si è ridotta da euro 244 milioni ad euro 154.650.125,91 per effetto dei rimborsi di capitale effettuati dalla SPV nel corso dell'anno;
c) Con riferimento ai titoli Junior la quota sottoscritta da MCC si è ridotta da euro 110.734.000 ad euro 97.521.513,670 mentre la quota di BDM si è ridotta da euro 109.339.000 a euro 96.292.962,79 per effetto dei rimborsi di capitale avvenuti nel corso dell'anno.

I titoli emessi non sono dotati di rating, né quotati o ammessi alla negoziazione su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione.

In considerazione, inter alia, della sottoscrizione dei Titoli Junior da parte delle banche cedenti, l'Operazione non prevede il deconsolidamento contabile e prudenziale dei crediti cartolarizzati.

Titoli ABS di "terzi"

A partire dal 2019, nel rispetto degli indirizzi definiti e del perseguimento della prevalenza, la MCC ha assunto il ruolo di investitore in operazioni di Basket Bond a supporto della crescita di PMI del Mezzogiorno (Basket Bond Campania, Basket Bond Puglia). Al 31 dicembre 2024 tali operazioni non implicano l'insorgere del rischio derivante da cartolarizzazioni in quanto si tratta di operazioni standard, in cui è chiaro il rischio assunto e l'eventuale garanzia a mitigazione. In relazione a quanto premesso, pertanto, si ritiene che non sussista il rischio che "la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Tale operatività rientra nelle modalità operative individuate dalla MCC per la realizzazione della propria mission di supporto all'economia.

Mediocredito Centrale ha partecipato tra gli altri:

- insieme a Banca Sella e Cassa Depositi e Prestiti, al Basket Bond Sella, per un importo massimo di 80 milioni (quota MCC), finalizzato al finanziamento di progetti di crescita delle PMI e Mid Cap italiane, con un programma triennale;
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti e Banca Finnat, al programma *Basket Bond Euronext Growth* finalizzato all'emissione di titoli obbligazionari per un importo massimo di 17,5 milioni (quota MCC) Il *minibond* ha l'obiettivo di finanziare i rispettivi programmi di sviluppo e crescita e potenziarne la capacità competitiva;
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti e a *Credit Agricole* al programma di emissioni "*Basket Bond Crédit Agricole*", finalizzato a supportare i programmi di crescita delle imprese PMI e Mid Caps Italiane. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 30%), Nel contesto di detta operazione, nel rispetto di determinati requisiti, i Minibond beneficiano di una garanzia al 90% rilasciata dalla Banca Europea per gli Investimenti nel limite massimo di perdite pari al 35% (cap) del portafoglio dei Bond, di tempo in tempo ancora da rimborsare, oggetto di sottoscrizione (Garanzia BEI);
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni "Basket Bond Equita" finalizzato a supportare i programmi di crescita delle imprese PMI. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 50%);
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni "Basket Bond Italia" finalizzato a supportare i programmi di crescita delle imprese PMI. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 50%);
- insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni "Basket Bond Sistema Confindustria" finalizzato alle PMI e alle Midcap orientate all'innovazione e all'accesso alla finanza alternativa. MCC figura come co-investitore (quota di partecipazione pari a 50%);
- nel ruolo di co-arranger, insieme a Cassa Depositi e Prestiti al programma di emissioni "Basket Bond Lazio", finalizzato a supportare PMI con sede operativa nella Regione Lazio, attraverso Minibond per un importo massimo di 60 mln€ (incrementabili fino a 80 mln€); l'operazione prevede la presenza di un SPV ed emissione di ABS aventi come sottostanti gli stessi Minibond. L'operazione è assistita da garanzia reale prestata da Lazio Innova S.p.A nella forma di cash collateral, a copertura delle prime perdite registrate sul portafoglio di minibond, entro un massimo del 25% dell'importo del portafoglio (con dotazione finanziaria pari a massimo 15 mln€, incrementabile fino a euro 20 mln€);
- inoltre, ha sottoscritto i titoli emessi dal veicolo Lumen, costituito nel contesto dell'operazione strutturata insieme a Credimi, in qualità di cedente dei crediti originati dai finanziamenti erogati dalla stessa e successivamente ceduti al veicolo, per un importo massimo di 25€/mln, con la finalità di finanziare le PMI; la partecipazione di MCC si attesta al 95%, mentre il 5% dell'operazione è sottoscritta da Credimi; in relazione alle ultime vicende che hanno interessato l'operatore Credimi è subentrata la società Quinservizi S.p.A. in sostituzione di Credimi in qualità di Subservicer in relazione ai rapporti con il veicolo al fine di garantire la continuità dell'operazione.

C - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.3 - Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, nella presente sezione vengono fornite informazioni quali-quantitative in merito a operazioni di cessione di crediti deteriorati in favore di un fondo comune di investimento con contestuale sottoscrizione di quote emesse dal fondo stesso.

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni della banca, classificate tra gli "NPLs", a operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, le "SGR"), i quali, dovrebbero consentire una più efficace gestione e valorizzazione dei crediti deteriorati, migliorando nel contempo gli indicatori afferenti la qualità del credito del cedente. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in equity dei crediti, soluzioni di ristrutturazione aziendale volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali, nonché l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere.

Derisking di NPLs al Fondo Keystone

Nel mese di dicembre 2023, si è perfezionata una operazione di *derisking* di crediti deteriorati, classificati a sofferenza e inadempienza probabile, con un GBV complessivo, alla data di riferimento del 30 giugno 2023, pari a circa 16,3 milioni di euro. L'operazione si è realizzata mediante il conferimento dei crediti deteriorati al Fondo "Keystone" con compensazione del prezzo di cessione, pari a circa 8,7 milioni di euro, con il prezzo di sottoscrizione, di pari importo, delle quote del Fondo cessionario.

Il Fondo Keystone è un fondo comune di investimento di diritto italiano, di tipo chiuso, rientrante nella categoria dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) riservati a investitori professionali, istituito e gestito dalla società Kryalos SGR S.p.A.

Le politiche di gestione del Fondo sono incentrate sulla massimizzazione del *recovery rate* dei crediti e, più in generale, del valore degli attivi rientranti nel perimetro del Fondo.

Il Regolamento del Fondo disciplina la struttura e le attività di investimento dallo stesso svolte anche in termini di governance. Sotto quest'ultimo profilo, l'organo responsabile della gestione del Fondo e per lo svolgimento delle attività di investimento è il Consiglio di Amministrazione che si avvale del Comitato Consultivo il quale può esprimere parere vincolante nei confronti del Consiglio di Amministrazione solamente in caso di approvazione di qualunque investimento, disinvestimento, contratto o altro atto in conflitto di interessi, anche potenziale, tra parti correlate e con altri fondi gestiti dalla SGR. Vi è poi un terzo organo decisionale, ovvero l'Assemblea del fondo, a cui partecipano tutti i possessori di quote dei Comparti del Fondo.

Da un punto di vista contabile, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, l'operazione di *derisking* ha comportato la cosiddetta *derecognition* dei crediti ceduti, in contropartita dell'iscrizione delle quote attribuite del Fondo Keystone, in quanto la Banca ha trasferito in modo sostanziale tutti i rischi e benefici derivanti dal possesso delle attività oggetto di cessione e, inoltre, non ha mantenuto alcun potere sulla gestione del Fondo stesso che è stato assunto da Kryalos SGR S.p.A.

Le quote ricevute del Fondo Keystone a fronte dei crediti NPLs ceduti sono state iscritte nella voce 20 c)

dell'Attivo S.P. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", con un valore di fair value, al 31 dicembre 2024, pari a circa 6,5 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del fair value delle quote si rinvia alla Parte A.4 "Informativa sul fair value della presente nota integrativa".

Di seguito si riportano le informazioni quali-quantitative relative alla su descritta operazione.

Fondo di investimenti acquirente:	Keystone Fund
SGR che gestisce il Fondo di Investimento:	KRYALOS SGR S.p.A.
Mese di cessione:	dicembre 2023
Attività cedute:	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Sofferenze e inadempienze probabili
GBV attività cedute (in millioni di €):	16,3
NBV delle attività cedute (in millioni di €):	5,4
Prezzo delle attività cedute:	8,7
Quote del Fondo attribuite:	
- ISIN	IT0005474462
- No. quote attribuite alla sottoscrizione	8.703.441
- Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione	7,8
- No. quote in rimanenza a fine esercizio	8.703.441
- Valore di bilancio delle quote a fine esercizio	6,5

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In relazione alla specifica operatività di Invitalia e ai mercati di riferimento, sono stati identificati, in fase di analisi, i seguenti rischi:
- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di controparte
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio strategico
- rischio reputazionale
- rischio immobiliare

I rischi oggetto di analisi sono stati classificati nelle seguenti categorie:
- rischi quantificabili (a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno);
- rischi valutabili (a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione).

I rischi innanzi elencati sono stati poi sottoposti ad analisi di rilevanza, escluso il rischio di liquidità e il rischio immobiliare che sono stati ritenuti non rilevanti in relazione all'attuale asset allocation ed alla portata del patrimonio di vigilanza.

Tra i rischi quantificabili rientrano: il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato, il rischio operativo, il rischio di concentrazione e il rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato. Tra i rischi valutabili rientrano il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

L'analisi di rilevanza ha consentito di definire il posizionamento di Invitalia in termini di esposizione potenziale rispetto ai rischi stessi.

Al termine di tale analisi si è concluso che i livelli di rischio a cui è sottoposta Invitalia con riferimento ai presidi organizzativi preposti al controllo degli stessi determinato un livello di rischio contenuto eventualmente da sorvegliare e migliorare con piccoli interventi correttivi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo Invitalia come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente, a cui sono stati concessi finanziamenti, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito è anche connesso al rischio di incorrere in perdite, a seguito della prestazione di servizi e/o consulenza e di acquisizione di partecipazioni non classificate nel portafoglio di negoziazione, dovute ad inadempienza della controparte.

L'attività di concessione dei finanziamenti è attuata nell'ambito della gestione di leggi agevolative o in concessione. Gli interventi a valere sui fondi di legge o nell'ambito della gestione delle leggi in concessione non determinano, per loro natura, effetti patrimoniali ed economici a carico della Società ad eccezione di alcune linee di attività di rilevanza ridotta.

Inoltre, con particolare riferimento a Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, le linee di sviluppo dell'attività creditizia e le strategie di assunzione dei rischi sono definite dai vertici aziendali e periodicamente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nella sessione annuale di budget e in occasione dell'esame delle politiche di rischio e del connesso sistema dei limiti.

Le decisioni creditizie si ispirano, in ogni caso, sui sistemi di rilevazione dei rischi quali il rating di controparte unitamente alle Probability of Default (PD) e alle Loss Given Default (LGD) e tengono conto, in aggiunta, della necessita di garantire un adeguato livello di frazionamento del credito. Le decisioni creditizie sono assunte, infatti, sulla base di un approccio expert based affiancato a sistemi di valutazione automatizzati (scoring/rating). Inoltre, l'analisi del profilo di rischio delle controparti e dei Gruppi di Clienti Connessi, della sostenibilita e natura dei rischi viene condotta nel rispetto anche dei recenti principi espressi dalla regolamentazione in materia, incluse le recenti innovazioni introdotte dall'EBA "Guidelines on Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06)" pubblicate il 29 maggio 2020 e in vigore dal 30/06/2021. Il monitoraggio del rischio e effettuato sulle principali determinanti dello stesso, individuate attraverso il sistema dei limiti, definito e articolato in maniera coerente con l'effettiva evoluzione dell'operatività e sottoposto a regolare revisione, come stabilito nel Processo di Risk Management, contenuto all'interno del Regolamento della Funzione di Controllo dei Rischi.

Le principali esposizioni creditizie di Mediocredito Centrale sono ascrivibili prevalentemente a rischio verso banche, rischio verso clientela (imprese ed altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di prevalenza) e altri rischi; per quanto riguarda Cassa di Risparmio di Orvieto, gli impieghi, in generale, sono erogati in via prioritaria alle famiglie (produttrici e consumatrici) ed alle piccole e medie imprese.

Nell'ambito Piano di Implementazione ESG, le banche del Gruppo hanno condotto numerose attività funzionali all'integrazione dei rischi climatici e ambientali (C&E) all'interno dei propri processi, nel rispetto delle Buone Prassi indicate dal Regolatore. Nel corso del 2024, in particolare, hanno individuato un info-provider esterno dedicato all'arricchimento delle informazioni in ambito ESG, sia sul perimetro controparti (emissioni, score di rischio fisico e score di rischio di transizione, score ESG, indicazioni sul livello di allineamento alla tassonomia e altre variabili utili alla rendicontazione in ambito Pillar III) sia sul perimetro degli immobili (score di rischio fisico e APE). La valutazione degli score è effettuata sulla base di un modello proprietario, differenziato per ciascuno score, che include valutazioni di geolocalizzazione e le connesse probabilità di accadimento dei singoli eventi, in diversi scenari in ottica di climate change per la stima delle connesse perdite attese. Sulla base di tali informazioni, è stata effettuata l'analisi di materialità dei fattori di rischio fisico e di transizione sul rischio di credito, individuando il perimetro delle controparti Imprese e Famiglie Produttrici e, per ciascuna di esse, il canale di trasmissione. La metodologia si basa sull'analisi dell'esposizione o del valore delle garanzie riconducibili a livelli di rischiosità almeno medio - alta. L'incidenza per il singolo cluster di portafoglio sul totale esposizione fornisce un giudizio di materialità. Le evidenze hanno mostrato che il Gruppo bancario risulta maggiormente esposta al rischio di transizione sul portafoglio Imprese con un complessivo giudizio di materialità «Media», mentre l'esposizione al rischio fisico risulta invece non materiale.

Impatti derivanti dallo scenario macroeconomico
In considerazione dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, in primis, sii sottolinea per le Società del Gruppo l'assenza di esposizioni dirette verso i paesi coinvolti nel conflitto tra Russia e Ucraina.

Nonostante ciò, le Banche del Gruppo hanno attuato nel tempo varie misure preventive, a livello di Gruppo, per cogliere, gestire e mitigare gli effetti indiretti che si potranno eventualmente ripercuotere sull'attività e sui risultati delle stesse. In particolare, nel corso del 2024 la funzione owner della gestione proattiva, supportata dai gestori della relazione, ha monitorato costantemente le controparti che, ad esito della sensitivity analysis e secondo le linee di indirizzo gestionale già applicate nel 2022 e 2023, risultavano permanere nella fascia di rischiosità più elevata. In tale contesto, periodicamente il perimetro è stato sottoposto a verifiche da parte della funzione di controllo di I livello e, accertato lo

stabilizzarsi su livelli fisiologici degli indicatori sotto osservazione, in assenza di sforamento dei trigger di intercettamento, le posizioni sono state gradualmente assoggettate agli ordinari processi di gestione e monitoraggio senza applicazione di management overlay.

In considerazione del quadro generale tuttora in evoluzione, le Banche del gruppo continueranno il processo di assessment per intercettare eventuali ulteriori elementi di attenzione.

Inoltre, l'attuale contesto macroeconomico si presenta particolarmente complesso, caratterizzato da una combinazione di tensioni geopolitiche (già riflesse negli scenari macroeconomici utilizzati per condizionare le probabilità di default per il calcolo degli accantonamenti) e fragilità settoriali che stanno mettendo a dura prova la stabilità finanziaria globale. Le tensioni internazionali, legate a conflitti regionali, instabilità politiche e rivalità tra potenze, hanno contribuito a creare un clima di incertezza che si ripercuote sui mercati e sulle dinamiche economiche. A ciò si aggiunge lo stato di salute precario di alcuni settori economici, tra cui l'Automotive e il Commercial Real Estate, che stanno affrontando sfide significative a causa di fattori strutturali e congiunturali.

Nel settore automotive, la transizione verso la mobilità elettrica, i vincoli legati alla catena di approvvigionamento e il rallentamento della domanda in alcune aree geografiche stanno mettendo sotto pressione le aziende. Allo stesso tempo, il settore del commercial Real Estate deve fare i conti con il cambiamento delle abitudini lavorative, con un aumento dello smart working che ha ridotto la domanda di spazi ufficio, e con il rialzo dei tassi di interesse che ha reso più oneroso il finanziamento degli investimenti immobiliari.

In questo scenario, è stato deciso di applicare un management overlay alle controparti ritenute ad alto rischio, ovvero quelle con una Probabilità di Default (PD) superiore al 5%, appartenenti ai settori dell'Automotive e del Commercial Real Estate. Questa misura rappresenta una risposta prudenziale alle crescenti incertezze e mira a mitigare i rischi associati a esposizioni potenzialmente critiche. Il management overlay consente di adottare un approccio più conservativo nella valutazione del rischio di credito, incorporando fattori qualitativi e prospettici che potrebbero non essere pienamente catturati dai modelli tradizionali. L'obiettivo è quello di orientare linee di indirizzo per una gestione più attenta e proattiva delle esposizioni, monitorando da vicino l'evoluzione delle performance finanziarie delle controparti e adottando misure correttive tempestive laddove necessario. Questo approccio è particolarmente rilevante in un contesto in cui la volatilità dei mercati e l'imprevedibilità degli eventi geopolitici possono amplificare i rischi sistemici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura dei poteri delegati è complessivamente ispirata al contenimento del livello di concentrazione del rischio, sia sotto il profilo quantitativo che economico-settoriale. La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione delle singole società del Gruppo ed attribuiti alle unità di business coinvolte nei processi valutativi che precedono l'erogazione del credito.

Con riferimento alle Banche del Gruppo, nel corso del 2023, Mediocredito Centrale, in coerenza con l'impianto normativo, ha portato avanti gli interventi evolutivi tesi a garantire un approccio comune per MCC e CRO per quanto attiene i framework metodologici, gli aspetti di processo e le implementazioni degli strumenti a supporto, e connesse norme e manuali operativi, a completamento del più alto quadro di principi, regole e criteri attraverso cui il Gruppo intende assumere e presidiare, tra gli altri, il rischio di credito.

Parimenti sono state condotte delle iniziative allo scopo di rafforzare ed ottimizzare i processi di erogazione, monitoraggio e gestione del credito, nel rispetto dei principi espressi dalla regolamentazione in materia, incluse le innovazioni introdotte dall'EBA "*Guidelines on Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06)*" pubblicate il 29 Maggio 2020 e in vigore dal 30/06/2021.

Le Banche del Gruppo adottano i criteri emanati nella "Policy di Gruppo in materia di Classificazione e Valutazione dei crediti", che reca una disciplina omogenea e armonizzata, definendo i requisiti relativi alla classificazione e valutazione dei crediti, in coerenza con la regolamentazione di settore emanata dalla Banca d'Italia, dalla Commissione Europea e dall'EBA. In tale contesto, le stesse hanno recepito i più recenti aggiornamenti normativi intervenuti in materia, quali quelli relativi alla cd. "*Nuova definizione di Default*" (disciplinata dal Regolamento UE n.575/2013 e connesse Guidelines EBA interpretative) e declinato le linee guida in coerenza con le disposizioni del Regolamento Europeo n. 575/2013, cd. CRR, così come modificato dal Regolamento Europeo n. 630/2019.

Nel rispetto di una sana e prudente gestione - in coerenza con la regolamentazione di settore emanata dalla Banca d'Italia, dalla Commissione Europea e dall'EBA - le linee guida utilizzate dalle Banche del Gruppo segnano le direttrici del modello del credito, le cui novità principali hanno riguardato in primo luogo la definizione di un modello omogeneo delle autonomie deliberative secondo un approccio risk-based, che tiene conto, oltre che della tipologia di operazione e della correlata garanzia, del profilo di rischio della controparte e della strategia creditizia associata. Inoltre, sono state affinate le regole comuni per gestire i rischi nei confronti di controparti single name e/o Gruppi di Clienti Connessi che presentano esposizione creditizie più rilevanti, nonché delineati meccanismi di condivisione del rischio di credito.

Altresì le policies in materia hanno declinato un nuovo framework di gestione e monitoraggio del credito che prevede, innanzitutto, l'adozione di un modello teso all'intensificarsi di misure gestionali, proattive e preventive, volte a prevenire il deterioramento dei crediti grazie al presidio costante e all'intervento sul portafoglio in essere da parte del Gestore della Relazione di concerto con il Gestore proattivo del credito performing. Il suddetto framework mira a un potenziamento del governo dei rischi grazie all'introduzione di un presidio specifico nell'ambito dei controlli di I livello sulle Banche del Gruppo, oltre alla definizione di regole e meccanismi di escalation attivabili per indirizzare tempestive azioni correttive di risoluzione di eventuali criticità riscontrate.

Al fine di rendere più tempestiva ed efficace l'attività di gestione non performing, sono stati previsti presidi specifici secondo approcci differenziati di gestione del credito: uno di gestione del credito NPE in continuità teso a recuperare la relazione, contenerne il deterioramento e perseguire il rientro in bonis della controparte; l'altro di gestione del recupero del credito, che si basa su un approccio di valutazione della controparte di tipo gone concern, con la finalità di massimizzare il recupero dell'esposizione.

Di seguito viene fornita rappresentazione delle politiche di gestione in uso nelle Banche del Gruppo.

Sotto il profilo della gestione dei rischi, l'assetto organizzativo adottato da MCC e CRO prevede una netta separazione tra funzioni di business, che originano e propongono nuovi affidamenti, e funzioni che ne valutano il profilo di rischio.

In primo luogo, al fine di assicurare adeguati livelli di controllo, sono vigenti linee guida, presidi e strumenti per gestire i rischi nei confronti di controparti single name e/o Gruppi di Clienti Connessi che presentano esposizione creditizie più rilevanti. Nell'ambito del processo di concessione degli affidamenti, MCC e CRO hanno completato il programma evolutivo degli applicativi e dei processi in ottica LO&M e ha rafforzato i punti di coordinamento di natura gestionale tra la Medio e le singole Legal Entity ha la finalità di garantire un approccio integrato nel mantenimento di adeguati livelli di esposizione anche in un'ottica di cross selling e mix di prodotti.

Inoltre, in linea con il programma di interventi, nel 2024 è stato adottato un nuovo framework in merito alle linee di indirizzo creditizie che, orientato al valore, integra le informazioni provenienti dall'analisi del rischio, le previsioni forward looking settoriale e le linee di indirizzo strategico di Piano Industriale. In tale ambito, ai modelli di scoring/rating si affianca un approccio expert based mediante il quale vengono analizzati i singoli rischi assumenti in base a vari fattori, tra cui la correttezza delle finalità, l'adeguatezza e compatibilità temporale dei flussi generati per il rimborso del debito, la rischiosità della

struttura. Ove ricorrano garanzie a presidio, in ottica complementare e collaterale, vengono analizzate e valutate anche queste. Il monitoraggio operativo della relazione creditizia con la clientela è assolto dalle corrispondenti funzioni operative, secondo una specifica normativa aziendale: esse instaurano un'interazione efficace e tempestiva con la clientela affidata, fin dal manifestarsi degli eventuali primi sintomi di difficoltà, quali il ritardo nel pagamento di rate di ammortamento o la richiesta di waiver contrattuali.

Le Banche del Gruppo si avvalgono di una piattaforma di monitoraggio e gestione del credito attraverso l'utilizzo di specifici strumenti informatici a supporto dell'operatività, e l'adozione di relativi modelli di intercettamento/ identificazione della clientela a rischio di potenziale deterioramento, al fine di garantire un monitoraggio tempestivo delle posizioni sulla base di soglie di allerta personalizzate, e di assicurare le attività di controllo di secondo e terzo livello. Tale piattaforma è stata oggetto, nel corso dell'ultimo trimestre 2024, di una release evolutiva tesa a dotare le Banche di strumenti e processi comuni, e caratterizzata da un riassetto dell'impianto di intercettamento e connesse strategie di intervento, al fine di rendere più tempestivo il riconoscimento delle posizioni con rischiosità accresciuta e dare pronta attuazione alle contromisure necessarie.

All'interno delle strutture della Mediocredito Centrale è stato costituito un presidio specifico di governo del rischio di credito, responsabile delle attività di Controlli di I° livello in ambito creditizio, svolte sia sul processo di concessione, sia quello di gestione del credito performing e non performing e delle correlate garanzie. Tale funzione è deputata a intercettare eventuali criticità o deviazioni quali/quantitative rispetto alle politiche di concessione e gestione del rischio di credito, attivando, qualora necessario, meccanismi di escalation sulle funzioni owner dei processi creditizi al fine attuare tempestive azioni correttive di risoluzione. In continuità con l'approccio adottato negli ultimi mesi del 2023, anche nel 2024 il Gruppo ha valorizzato elementi ESG nelle Politiche creditizie ambientali: in coerenza con gli sviluppi del Piano di implementazione ESG e ha individuato e selezionato, sulla base delle indicazioni che vengono dai regolatori e sulla base di valutazioni proprietarie, un insieme di settori considerati critici dal punto di vista ambientale rispetto ai quali assumere un approccio più prudente, attraverso un sistema disincentivante di notching, in relazione alla concessione del credito. A completamento delle ulteriori attività progettuali previste, il Gruppo procederà alla definizione delle linee evolutive per l'integrazione dei fattori di rischio C&E nelle politiche creditizie a livello di controparte.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Invitalia e le società del Gruppo non operanti nel settore bancario non sono soggette a requisiti patrimoniali per il presidio dei rischi ed inoltre buona parte dell'attività di credito avviene mediante utilizzo di fondi di terzi e quindi senza coinvolgimento del patrimonio aziendale.

Conseguentemente, il Gruppo Invitalia non deve effettuare stime in termini di capitale interno prospettico nonché prove di stress per il suddetto rischio.

Tuttavia, relativamente a Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, nel contesto delle attività di controllo e misurazione del rischio di credito, la Circolare 285 di Banca d'Italia articola le attività di controllo come di seguito rappresentato:

- Controlli di I livello;
- Controlli di II livello;
- Controlli di III livello.

I **Controlli di I livello** in ambito creditizio, in coerenza con la "Policy di Gruppo in materia di monitoraggio del credito *Performing* e *Non Performing*", sono svolti da una specifica funzione di Mediocredito Centrale di governo del rischio di credito - in forza anche di rafforzati meccanismi di coordinamento e flussi con l'omologa funzione di Cassa di Risparmio di Orvieto - deputata a intercettare eventuali criticità e di attivare meccanismi di escalation sulle funzioni owner dei processi creditizi al fine attuare tempestive azioni correttive di risoluzione.

Nello specifico, oltre a monitorare l'andamento dei Grandi Rischi, della Clientela Condivisa e dei Gruppi di Clienti Connessi, succitata funzione è responsabile delle attività di Controllo di I° livello sul processo di concessione, gestione del credito Performing e Non Performing e delle correlate garanzie, tra le quali:

- analisi volte a identificare eventuali deviazioni quali / quantitative rispetto alle politiche di concessione del credito;
- monitoraggio della corretta e tempestiva gestione operativa del credito;
- controllo dell'efficacia del processo di classificazione e di concessione delle misure di *Forbearance*, ivi incluso la supervisione sul processo di valutazione delle esposizioni creditizie;
- controllo delle attività relative alla gestione delle garanzie e connesso intervento sulle funzioni *owner* alla gestione finalizzato al mantenimento e alla valorizzazione delle stesse.

Secondo il nuovo modello adottato, qualora la funzione *owner* delle attività di monitoraggio di Mediocredito Centrale, durante l'esecuzione dei controlli di I° livello svolti sulle esposizioni creditizie dei portafogli della stessa e Cassa di Risparmio di Orvieto, rilevi elementi discordanti rispetto alle logiche definite, può attivare azioni correttive, indirizzare interventi di risoluzione da parte delle funzioni competenti per la gestione delle fattispecie di volta in volta individuate o effettuare direttamente attività secondo criteri di escalation.

Altresì, le figure aziendali che hanno contatto con la clientela (*Relationship Manager* o Gestori della clientela) e dalle funzioni aziendali preposte alla valutazione del connesso credito, anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con il cliente, presidiano le fasi di individuazione, misurazione e monitoraggio operativo dei rischi, sia in fase di *origination* che successiva gestione. In particolare, si fa riferimento alle regole che discendono dalle *policy* del credito, ai sistemi di *rating*, nonché a tutte le altre fonti informative che permettano di valutare e tenere sotto controllo, sia in sede di concessione che successivo monitoraggio e gestione, la qualità del credito. Dal punto di vista regolamentare, la stima degli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito è elaborata utilizzando la metodologia standardizzata prevista dalle Istruzioni di Vigilanza prudenziale, con riferimento sia al trattamento delle esposizioni sia alle eventuali garanzie che le assistono.

Nell'ambito del medesimo framework, alla Funzione di Controllo dei Rischi è attribuito il compito di svolgere, a livello centrale e periferico, la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle non performing, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, sono state redatte ed emanate le norme riguardanti tali aspetti, nello specifico la "Policy di Gruppo in materia di controlli di II livello sul portafoglio crediti" e i connessi Manuali metodologici, che hanno delineato il *framework* di Gruppo per lo svolgimento delle attività.

In particolare, la Policy descrive l'insieme dei dispositivi di governance e dei meccanismi di gestione e controllo adottati da Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto al fine di consentire il corretto svolgimento dei controlli di II livello sul portafoglio crediti da parte della Funzione di Controllo dei Rischi, sia a livello centrale che periferico. All'interno della Policy sono declinati in modo formale e organico:

- ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolti nel processo dei controlli di II livello;
- principi e criteri generali dei controlli di II livello, ossia gli ambiti e la natura dei controlli;
- fasi caratterizzanti il processo di controllo, comprensivo della fase di escalation.

Il perimetro di indagine delle attività di controllo comprende le esposizioni presenti nei portafogli creditizi di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, relative ai diversi segmenti di clientela e tipologie di prodotto. I controlli di II livello definiti all'interno della Policy in materia di Controlli di II livello sono svolti dalla Funzione di Controllo dei Rischi di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto e sono ripartiti nei seguenti ambiti: controlli sulla fase di concessione, verifica del corretto svol-

gimento del monitoraggio andamentale, verifica sulla corretta classificazione delle esposizioni, controlli sulla gestione delle garanzie, valutazione della congruità degli accantonamenti, valutazione dell'adeguatezza del processo di recupero.

I controlli di II livello hanno la finalità di accertare, su base periodica, che il monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie avvenga con regolare cadenza, nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare congruità delle rettifiche di valore. Inoltre, i controlli svolti hanno la finalità di accertare che le procedure interne siano rispettate e, nel contempo, che le stesse siano idonee a garantire una efficiente ed efficace gestione del credito. Ciò anche al fine di contribuire, nel tempo, al progressivo accrescimento del grado di affidabilità delle procedure utilizzate e della capacità delle stesse di garantire la tempestiva individuazione e classificazione delle posizioni anomale, nonché la corretta stima del grado di copertura ad esse associato.

Le macro-tipologie di controlli di II livello, che compongono il framework, sono le seguenti:
- analisi di tipo massivo: controlli applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso o a suoi sottoinsiemi rilevanti che consentono di evidenziare elementi di potenziale anomalia del portafoglio oggetto di analisi in termini di *misclassification* o deficit di *provisioning*;
- controlli analitici su base campionaria: controlli analitici su singole esposizioni creditizie opportunamente selezionate su base campionaria, condotti mediante valutazioni specifiche basate sul complessivo patrimonio informativo disponibile sulla singola esposizione, sulle garanzie/collateral ad essa associati e sulla controparte, ivi compreso il suo profilo di rischio attuale e prospettico. Oltre alla fase di verifica sostanziale circa la coerenza della classificazione, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero del credito, è prevista - per le posizioni selezionate del portafoglio non performing - la verifica della presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie, la registrazione nelle procedure automatiche di tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei crediti, la tracciabilità del processo di recupero, le stime dei tempi di recupero.

Gli esiti delle attività di controllo svolte sono condivisi con le funzioni owner in ambito crediti, nell'ambito del processo di interlocuzione (*feedbacking*); quest'ultima fornisce i propri riscontri in merito. In caso di discordanza, è prevista l'attivazione di un processo di escalation finalizzato a garantire la risoluzione ed a sanare eventuali anomalie riscontrate in fase di controllo.

Gli esiti dell'attività di controllo, dei relativi follow-up e del processo di escalation sono rendicontati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controlli Interni e Rischi ed al Collegio Sindacale.

Le attività di monitoraggio del rischio di credito includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Esposizioni" e "Attività di rischio nei confronti di soggetti collegati"), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia. Per quanto riguarda il rischio di concentrazione, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto monitorano il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:
- singolo prenditore (c.d. "*single name*"): attraverso la metodologia denominata *Granularity Adjustment* (GA) prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale;
- geosettoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l'Organo di Vigilanza.

In particolare, le strutture commerciali e di controllo monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali e/o temporanee.
La funzione di controllo dei rischi di Mediocredito Centrale periodicamente conduce analisi mirate volte a monitorare l'andamento settoriale del portafoglio crediti di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, anche in ottica *forward-looking*, con l'obiettivo di intercettare potenziali ambiti di rischio-

sità emergenti utilizzando come *driver* di approfondimento la composizione settoriale del portafoglio, ulteriormente declinata sulla base delle informazioni desumibili dal servizio di *scoring*, fornito da *provider* esterno, rappresentativo di rischiosità prospettica in un orizzonte di medio-termine (3 anni). Inoltre, nell'ambito delle Politiche Creditizie, in coerenza con la disciplina sulle Grandi Esposizioni, nel rispetto di parametri compatibili con il piano industriale, il RAF e il mantenimento di limiti equilibrati e sostenibili per le dimensioni patrimoniali, sono stati definiti dei limiti interni di esposizione ammessi in funzione del *rating* della controparte, coerenti con una strategia di crescita degli impieghi su selezionati settori di clientela. La gestione del rischio di credito è effettuata seguendo un'ottica *forward looking*, per la cui attuazione ci si avvale, tra l'altro, delle prove di stress al fine di valutare la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, riconducibili a ipotesi specifiche inerenti a singole variabili economico - finanziarie (analisi di sensitività) o a movimenti congiunti di un insieme di variabili in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Al riguardo Mediocredito Centrale e la Cassa di Risparmio di Orvieto si sono dotate di una specifica policy che disciplina la definizione degli scenari macroeconomici a supporto dei processi di Risk Governance e, più in generale, dei processi di gestione di rischi.

Nel disegno degli scenari macroeconomici in condizioni ordinarie e di mercato avverso, Mediocredito Centrale si può avvalere di previsioni formulate da riconosciute fonti esterne, opportunamente integrate con ipotesi interne per meglio cogliere le vulnerabilità di Mediocredito Centrale (riconducibili a esempio al proprio *business model*), al fine condurre prove di stress coerenti rispetto all'attuale scenario di mercato e alle sue possibili evoluzioni.

Al riguardo, nell'ambito dei processi ICAAP e ILAAP, in coerenza con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nella specifica comunicazione relativa agli "Adempimenti ICAAP/ILAAP per l'avvio del ciclo SREP 2023", sono stati elaborati scenari di stress, inclusi quelli sul rischio di credito, coerenti con quelli formulati nell'ambito dell'EU wide stress test EBA 2023.

Con riferimento al rischio di controparte, nell'ambito della metodologia standardizzata, la definizione degli equivalenti creditizi è stimata mediante il metodo del valore corrente previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale. Inoltre, con riferimento agli strumenti derivati, viene calcolato un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di perdite inattese generate da oscillazioni del *fair value* derivanti da variazioni del merito creditizio delle controparti (*Credit Value Adjustment* - CVA) qualora non collateralizzato.

Nell'ultimo trimestre 2023 Mediocredito Centrale ha avviato le interlocuzioni con una primaria società di consulenza al fine di reperire previsioni sugli scenari macroeconomici, con uno specifico focus sulle tematiche ESG.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per ciò che riguarda il modello di *impairment* adottato dal **Gruppo Invitalia**, ad eccezione di Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, la valutazione dell'Impairment consente di misurare l'entità delle rettifiche sulle posizioni oggetto di Impairment, dipendenti dal deterioramento del merito creditizio dopo l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria e nelle diverse date di bilancio fino alla scadenza del rapporto stesso.

Secondo il principio IFRS 9 la misura delle perdite attese sul portafoglio performing (Stage 1 e Stage 2) rientrante nel perimetro di calcolo dell'Impairment deve considerare i mancati incassi (cash shortfalls), le probabilità di default e il valore monetario del tempo. La valutazione della perdita attesa può avvenire su orizzonti temporali diversi a seconda dell'evoluzione registrata per il merito creditizio associato alla posizione e quindi a seconda dello Stage di allocazione:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti allocati in Stage 1: sono le perdite risultanti dai possibili eventi di default che possono avvenire su un orizzonte temporale di 12 mesi dalla data di reporting;
- perdite attese "lifetime" per i rapporti allocati in Stage 2: sono le perdite risultanti da tutti i possibili eventi di default che possono realizzarsi sulla vita residua attesa dello strumento finanziario.

La perdita attesa lifetime si definisce come la somma delle perdite derivanti dagli eventi di default che possono colpire il rapporto creditizio o lo strumento finanziario su un orizzonte temporale multi-periodale (che si sviluppa per l'intera durata residua dello stesso).

Seguendo le indicazioni del Principio, una volta effettuata la classificazione degli strumenti nei diversi stage, nel caso in cui il rapporto sia stato classificato in Stage 1, la valutazione della perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà limitata all'orizzonte temporale annuale; per i rapporti allocati in Stage 2, invece, la valutazione delle perdita attesa effettuata tramite la formula sopra descritta verrà effettuata considerando l'intera vita residua (lifetime) dello strumento.

Si riportano di seguito le modalità con cui vengono stimati e definiti i diversi parametri ed elementi che entrano nella formula di calcolo della perdita attesa sopra rappresentata e descritta.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio crediti
Per la costruzione delle curve di PD *lifetime* necessarie per la valutazione della *provision* IFRS 9 sul portafoglio crediti, vengono utilizzati tassi di decadimento (TD) di sistema estratti dal database pubblico di Banca d'Italia. Al fine di raccordare coerentemente i tassi di decadimento estratti dal database con il portafoglio crediti di Invitalia è stata effettuata una segmentazione del portafoglio del Gruppo sulla base dei settori istituzionali definiti da Banca D'Italia. Tali segmenti sono i seguenti:
- Amministrazioni pubbliche;
- Famiglie produttrici;
- Istituzioni senza scopo di lucro;
- Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie;
- Società non finanziarie.

La scelta di utilizzare informazioni esterne è stata effettuata in un'ottica prudenziale e al fine di garantire la solidità metodologica dei risultati. In particolare, Invitalia ha approfondito una possibile metodologia per la stima delle curve di PD basate sui dati interni al gruppo; tuttavia, si è scelto di non utilizzare le curve di PD ottenute in funzione dei seguenti razionali:
- le curve di PD stimate su dati interni producono un effetto particolarmente migliorativo sulla ECL e si considera che l'applicazione di questi valori risulti essere non prudenziale;
- il campione utilizzato per la stima delle curve di PD ha una numerosità e un numero di osservazioni nel tempo limitate e non conduce a risultati statisticamente robusti. La bassa numerosità campionaria non permette inoltre di produrre delle curve di PD differenziate in funzione del settore istituzionale della controparte.

I TD vengono estratti dalla piattaforma pubblica Infostat di Banca D'Italia selezionando TRI30486 - "Flusso trimestrale nuove sofferenze rettificate/prestiti non in sofferenza rettificata trimestre precedente - per settore della clientela e classe di grandezza del fido globale utilizzato". I filtri da impostare sono:
- Fenomeno economico: Tasso di decadimento trimestrale dei prestiti - sofferenze rettificate (T): utilizzato;
- Settore istituzionale della controparte: tutti i segmenti di cui sopra;
- Classe di grandezza del fido globale utilizzato: Totale classi di grandezza compreso lo 0;
- Ente segnalante: Enti segnalati in centrale dei rischi - 3691030.

Per ogni *cluster* definito viene scaricata la serie storica dei Tassi di decadimento (TD). Tali TD vengono osservati con frequenza trimestrale e stimati su un orizzonte temporale compreso tra gli anni 2022 e 2024. La scelta di utilizzare un orizzonte temporale di 3 anni è motivata dalla volontà di produrre un parametro di rischio che sia Point in Time come richiesto dal principio contabile IFRS 9.

Al fine di stimare una curva di PD lifetime, i TD cumulati ottenuti come sopra descritto vengono interpolati e proiettati su orizzonte multi-periodale utilizzando come curva di fitting la funzione di distribuzione Weibull. La motivazione alla base della scelta di interpolare i TD di sistema osservati tramite la funzione di distribuzione Weibull risiede nel fatto che il default di un credito o di uno strumento finanziario può essere interpretato come un processo di sopravvivenza. La Weibull è una delle funzioni di distribuzione maggiormente utilizzate nelle best practice per tali finalità.

Una volta definita la curva delle PD cumulate (CPD), si vanno a individuare per ogni segmento le PD marginali (mPD) da applicare alla data di reporting ai fini del calcolo dell'ECL sulla base delle differenze delle PD cumulate ottenute a partire dal periodo di riferimento della valutazione.

Il Principio IFRS 9 richiede che le perdite attese su crediti vengano valutate in modo tale da riflettere le informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (Rif. IFRS9 5.5.17 (c)). Per soddisfare le richieste del Principio, le stime di PD multi-periodale sopra descritte sono state condizionate in ottica forward looking per il calcolo della perdita attesa.

Al fine di condizionare le curve di PD multi-periodali per il portafoglio crediti in ottica forward looking:
- sono stati stimati quattro (4) modelli econometrici, differenziati per settore istituzionale della controparte, capaci di prevedere l'evoluzione futura dei tassi di decadimento in funzione di diverse variabili macroeconomiche (i.e. Modelli Satellite);
- sono state considerate diverse previsioni sui tassi di decadimento relative a scenari macroeconomici con differenti livelli di severity.

Nello specifico, in ottemperanza a quanto richiesto dal Principio, per il quale la perdita attesa si debba configurare come una media ponderata dei valori relativi ad almeno due scenari alternativi con pesi proporzionali alle rispettive probabilità di accadimento (Rif. IFRS9 B5.5.42), sono state considerate le proiezioni EBA adottate per gli esercizi di Stress Test 2023 delle principali variabili macroeconomiche nei due scenari Baseline e Adverse.

Le previsioni del Modello Satellite relative all'evoluzione dei tassi di decadimento nei due scenari alternativi sono relative agli anni compresi tra il 31/12/2024 e 31/12/2026. Tale scelta è motivata da:
- la disponibilità delle proiezioni EBA negli scenari *Baseline* e *Adverse* limitata agli anni, 2025, 2026 e 2027;
- la diminuzione dell'accuratezza previsionale del Modello Satellite su orizzonti temporali lunghi.

I moltiplicatori ottenuti dalle previsioni dei Modelli Satellite vengono applicati alle curve PD multi-periodali al fine di condizionarle in ottica *forward looking*. Le PD marginali ricavate dalle curve PD multi-periodali dei diversi segmenti vengono corrette applicando i moltiplicatori *forward looking* relativi agli anni di riferimento.

Stima della PD multi-periodale sul portafoglio titoli
Per la costruzione delle curve di PD lifetime necessarie per la valutazione della provision IFRS 9 sul portafoglio titoli vengono utilizzate le matrici di transizione ad un anno ottenute dagli studi, pubblicati annualmente dall'agenzia di *rating* Standard & Poor, sulle transizioni a default sia di titoli di stato che di esposizioni corporate. Le matrici utilizzate sono le seguenti:
- "*Average multiyear global corporate transition matrices, 1981-2024: One-year transition rated*", reperibile pubblicamente dal report annuale S&P "*Default, Transition, and Recovery: 2024 Annual Global Corporate Default And Rating Transition Study*" per le tranche emesse da controparti Corporate;
- "*Sovereign foreign currency average one-year transition rates (1975-2024*)*" reperibile pubblicamente dal report annuale S&P "*Default, Transition, and Recovery: 2024 Annual Global Sovereign Default And Rating Transition Study* per le tranche emesse da controparti *Soveraign*.

Utilizzando i tassi di migrazione tra classi di rating e i tassi di *default* riportati in queste matrici, le curva di PD *lifetime* sul portafoglio titoli vengono ottenute utilizzando il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto. La metodologia di stima delle PD multi-periodali basata sul metodo delle catene di Markov omogenee si basa sulle seguenti ipotesi:

- le migrazioni future tra classi di *rating* dipendono solo dal rating corrente, non da ogni rating passato (indipendenza condizionata dell'evoluzione futura rispetto a tutto il passato);
- le probabilità di migrazione *m_(i,j)*, cioè le probabilità che entro un anno un debitore di rating i diventi di rating j, non sono funzione del tempo, ovvero i tassi di transizione *m_(i,j)* non cambiano con il tempo *t*.

Per i due segmenti di controparti definiti (*Sovereign* e *Corporate*), tramite il metodo delle catene di Markov omogenee a tempo discreto vengono ricavate per ciascuna classe di *rating* le PD cumulate fino all'ultimo anno di scadenza residua presente nel portafoglio titoli del Gruppo. Al fine di rendere le PD cumulate *forward looking* come previsto dal principio contabile, i valori sono stati condizionati mediante l'applicazione dei moltiplicatori ottenuti per il portafoglio crediti. In particolare, i valori di PD marginali del portafoglio titoli sono stati condizionati con la medesima metodologia prevista per il portafoglio crediti e applicando i moltiplicatori ottenuti dai modelli satellite nel modo seguente:

- per le controparti *Sovereign* sono stati applicati alle PD marginali "*Sovereign*" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Amministrazioni pubbliche";
- per le controparti Società finanziarie sono stati applicati alle PD marginali "*Corporate*" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società finanziarie";
- per le controparti Società non finanziarie sono stati applicati alle PD marginali "*Corporate*" i moltiplicatori previsti per il settore istituzionale delle "Società non finanziarie".

Per le classi di *rating* meno rischiose, l'utilizzo delle matrici di migrazione Moody's porta a definire, attraverso la metodologia declinata in precedenza, dei valori di PD cumulata nulla per il primo anno. Al fine di non rendere di conseguenza nulla la ECL calcolata per il primo anno per le posizioni appartenenti a queste classi di rating, è stato imposto un valore minimo di PD pari a 0,03%. Tale floor è stato individuato in accordo con quanto previsto all'intero della CRR (ex. art. 160).

LGD multi-periodale

Sia per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli, in assenza di un modello interno di stima e considerata l'indisponibilità dei tassi interni di recupero e di perdita dopo il default, la LGD (Loss Given Default) multi-periodale viene posta pari al 45% e viene assunta costante per tutta la durata residua di ciascun rapporto.

Il valore di LGD multi-periodale assegnato è stato scelto sulla base dei benchmark di mercato ed è considerato prudenziale rispetto all'effettivo tasso di recupero e di perdita che si prevede di avere sulle esposizioni in portafoglio considerate in default.

EAD multi-periodale

L'EAD è convenzionalmente definita come il valore di bilancio dell'attività finanziaria alla data di valutazione. Qualora l'attività oggetto di valutazione sia stata già sottoposta ad una svalutazione analitica o per la quale sono stati incassati degli acconti, il valore di EAD è stato calcolato al netto di tali importi.

Per i rapporti rateali il valore di EAD è pari al debito residuo dell'esposizione ottenuto considerando un andamento decrescente dell'EAD multi-periodale su ciascun periodo in funzione dei flussi di cassa che caratterizzano il piano di ammortamento di ciascun rapporto. Per i titoli di debito il valore di EAD è considerato pari al valore di acquisto della tranche e in assenza di piani di ammortamento il valore di EAD è considerato costante sull'intera vita residua della posizione.

Metodi di valutazione delle perdite attese per le Banche del Gruppo

Con riferimento alle banche del Gruppo, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, la gestione del rischio di credito è messa in stretta relazione con la rilevazione e misurazione delle perdite attese. Secondo il principio contabile, attività e impegni che ricadono in un ben definito perimetro sono

suddivisi in tre categorie (stage). Tale classificazione è fondata su criteri di trasferimento legati alla qualità creditizia dell'elemento in esame che incidono sulla modalità di rilevazione delle rettifiche di valore, differenziata rispetto all'orizzonte temporale di riferimento e alla rilevazione degli interessi attivi. Le Banche del Gruppo hanno pertanto implementato degli strumenti che, in linea con i dettami del suddetto principio, gli permettano di valutare in maniera automatica il significativo aumento del rischio di credito. Tali strumenti sono differenziati rispetto al portafoglio di riferimento.

Per quanto concerne il portafoglio Titoli, le Banche del Gruppo utilizzano la seguente modalità di valutazione:
- per i titoli che alla data di reporting presentano un rating di tipo investment, viene applicata la low credit risk exemption (LCRE);
- per i titoli che alla data di reporting presentano un rating di tipo speculative viene considerato l'andamento del merito creditizio della controparte tra la data di acquisto/ sottoscrizione e la data di reporting, misurato dalla variazione della classe di rating. Il deterioramento significativo da cui scaturisce la classificazione in stage 2 viene individuato dal peggioramento di almeno 2 notch nella scala di rating. Al verificarsi, invece, di un oggettivo evento di perdita (credit event) l'esposizione viene classificata in stage 3. In assenza di deterioramento significativo della posizione è prevista, come da Principio, la classificazione in stage 1.

Per il portafoglio crediti, tali strumenti utilizzano:
- le informazioni derivanti dai modelli di scoring, confrontando le valutazioni ottenute alla data di origination della posizione con gli aggiornamenti periodici;
- le informazioni sull'andamento dei pagamenti (superamento dei 30 giorni di scaduto);
- la presenza di misure di forbearance sulle posizioni in bonis;
- le informazioni derivanti dai sistemi interni di early warning (presenza del cliente nella watchlist).

Le informazioni che le Banche del Gruppo utilizzano per la rilevazione delle perdite attese sui crediti classificati in stage 1 o stage 2 si articolano come segue:
- probabilità di default (PD) del cliente, ottenuta da un modello di rating esterno; tale informazione è soggetta agli aggiustamenti dettati dal principio contabile, segnatamente:
  - un aggiustamento point in time (PIT) che, in ottica prudente e considerata la volatilità dei tassi di default osservata sul portafoglio crediti, consiste nella ricalibrazione sulla base del tasso di deterioramento medio osservato sul portafoglio proprietario;
  - una correzione forward looking sui primi tre anni della curva secondo la metodologia di Merton-Vasicek, che prende in input i dati prospettici dei tassi di default calcolati utilizzando i modelli satellite proprietari;
  - dopo i primi tre anni, una calibrazione through the cycle, con approccio Markoviano utilizzando una matrice TTC calcolata attraverso le matrici di transizione storiche fornite dallo stesso provider.
- loss given default (LGD), ottenuta facendo ricorso a valori osservati sul proprio portafoglio. Tali valori sono opportunamente aggiornati utilizzando, ove necessario, margini di prudenzialità e segmentazioni in base al tipo di garanzia associata al finanziamento;
- esposizione al default (EAD), differenziata tra posizioni on e off balance sheet;
- vita residua del rapporto;
- tasso di attualizzazione pari al tasso interno di rendimento della posizione.

Ai fini della quantificazione dell'ECL da applicare al portafoglio crediti acquisito nell'ambito della business combination Mediocredito Centrale ha ritenuto ragionevole e prudente mantenere la staging allocation desumibile dagli archivi gestionali di CRO, in quanto l'attribuzione di uno staging ad hoc per il solo bilancio consolidato avrebbe richiesto, come esplicitamente previsto dall'IFRS 9, eccessivi costi o sforzi ("undue cost or effort"). Con riferimento all'ECL applicata ai medesimi crediti sono state utilizzate le percentuali di copertura dei crediti classificati in stage 1 e stage 2 di BdM al 31 dicembre 2024.

I crediti deteriorati rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali vengono qualificate come POCI; per tali crediti si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credi-

to (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Nel corso del 2024 le Banche del Gruppo hanno svolto un primo esercizio per l'inclusione dei fattori di rischio C&E nel calcolo degli accantonamenti, secondo l'approccio cosiddetto "post model adjustment". In particolare, sono stati identificati i settori ad alto rischio attraverso la metodologia della heatmap settoriale, selezionando la soglia minima di rischiosità sulla quale applicare un add on esperto sul calcolo della ECL. Sono attualmente in corso attività per l'evoluzione di detta metodologia, includendo stime basate su diversi scenari climatico-ambientali.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)
La valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito avviene, come indicato dal principio contabile IFRS 9, attraverso valutazioni quali-quantitative tali da determinare un peggioramento della probabilità di inadempimento della controparte.

Per quanto riguarda Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, l'approccio adottato si basa su un principio di classificazione di tipo analitico, ovvero basato sull'analisi delle singole posizioni. I driver di staging impiegati sono:

- Valutazione del Significant Increase in Credit Risk (i.e. SICR) tramite misurazione della variazione del rating/PD alla data di riferimento rispetto alla data di origination della posizione: in caso di rilevamento del superamento di una certa soglia di rating/PD rispetto al valore registrato in fase di origination, la posizione è automaticamente classificata a stage 2. In caso contrario la posizione è classificata a stage 1. Tale criterio risulta di carattere relativo, prevedendo il confronto con la situazione creditizia rilevata all'erogazione del credito;
- Criterio backstop sui giorni di scaduto: in caso di rilevamento di 30 o più giorni di scaduto continuativo la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sulle misure di forbearance: in caso di classificazione a forborne performing, la posizione è automaticamente classificata a stage 2;
- Criterio backstop sugli eventi pregiudizievoli/sistema EWS (Mediocredito Centrale): in caso di eventi pregiudizievoli o trigger del sistema di EWS, la posizione è automaticamente classificata a stage 2.

Nel corso del 2024 pertanto non sono state applicate modifiche metodologiche in termini di valutazione del significativo incremento del rischio di credito; tuttavia, l'utilizzo degli scenari macroeconomici più recenti, inclusivi degli effetti delle guerre incorso, relative tensioni geo-politiche e del contesto inflazionistico, hanno determinato un peggioramento delle PD lifetime che hanno determinato un aumento della popolazione classificata in stage 2.

Inoltre, in considerazione del contesto macroeconomico e dei potenziali effetti climatici, sono stati applicati i seguenti managemet overlay:

- tenuto conto della crisi che sta colpendo il settore Automotive e del Commercial Real Estate, è stato applicato, sul portafoglio performing appartenente a questi due settori con valori di PD superiori al 5%, un management overlay ai fini della determinazione del provisioning al 31.12.2024, che è stato correlato ai livelli di ECL lifetime indipendentemente dalla staging allocation;
- tenuto conto del repentino rialzo dei tassi di interesse è stato applicato, sul portafoglio Privati a Tasso Variabile con valori di PD superiori al 2%, un management overlay ai fini della determinazione del provisioning al 31 dicembre 2023, che è stato correlato ai livelli di ECL lifetime indipendentemente dalla staging allocation;
- per le controparti appartenenti ad un settore economico ritenuto ad "alto rischio" climatico/ambientale è stato applicato un add-on di provisioning pari al 5%.

Misurazione delle perdite attese
Nel corso del 2024 Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, nell'ottica di una continua

armonizzazione delle metodologie, hanno condotto un aggiornamento dei parametri IFRS 9 legati al rischio di credito, che si sono riflesse nella misurazione delle perdite attese. In particolare, hanno:
- ricalibrato le probabilità di default al fine di riflettere al meglio la rischiosità del proprio portafoglio e del mutato contesto macroeconomico;
- aggiornato i valori di loss given default utilizzando le serie storiche interne più recenti disponibili.

In particolare, per la misurazione delle perdite attese, In base al principio IFRS 9 tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essacalcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:
- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:
- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica.La principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, il Gruppo deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione vengono periodicamente elaborati i parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:
- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:
- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato(Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Una componente essenziale per il corretto presidio del rischio di credito consiste nell'adeguata gestione delle tecniche e degli strumenti di mitigazione dello stesso, sia nella fase di acquisizione sia in quella successiva di monitoraggio del valore e dell'efficacia delle garanzie.

Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno disciplinato nella Policy in materia di gestione delle garanzie i principi e le linee guida del sistema di governo, a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di Credit Risk Mitigation (CRM). Tali linee guida si integrano con le procedure interne supportate da idonei strumenti informatici, atti ad assicurare le modalità di valutazione, gestione e monitoraggio delle garanzie acquisite, oltre della loro connessa eleggibilità quali strumenti di mitigazione del rischio di credito e dei connessi assorbimenti patrimoniali. Tali elementi sono a presidio del complessivo processo di concessione, acquisizione e perfezionamento, monitoraggio, gestione e variazione, realizzo ed estinzione delle garanzie in coerenza anche con il complessivo quadro regolamentare disciplinato dalla normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza.

Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto acquisiscono tipologie di garanzie reali, personali e "atipiche" riconosciute nelle linee guida e seguono le disposizioni emanate in coerenza con la regolamentazione di settore emanata dall'ABI, dalla Banca d'Italia, dalla Commissione Europea e dall'EBA, compresi gli orientamenti riportati nelle "Guidelines on Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06)".

Le garanzie acquisite hanno la funzione di supportare il credito e in nessun modo di sostituire la capacità del debitore di onorare le proprie obbligazioni. La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle unità operative, cui compete, preventivamente alle erogazioni, la verifica di certezza ed efficacia; la validità temporale delle garanzie acquisite copre di norma l'intero arco temporale degli affidamenti concessi.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto verificano periodicamente:

- la rivalutazione statistica del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- l'ammissibilità generale e specifica degli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Le linee guida interne perseguono i seguenti obiettivi:

- promuovere la corretta gestione del credito e delle garanzie ad esso collegate;
- massimizzare l'effetto di mitigazione del rischio fornito dagli strumenti di protezione;
- ottimizzare i requisiti patrimoniali secondo le indicazioni di Basilea (Credit Risk Mitigation);
- definire le regole generali per l'eleggibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle
- garanzie reali e personali.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

La gestione del rischio creditizio è disciplinata dalle procedure che stabiliscono le regole di comportamento in materia. In particolare, nella fase di pre-contenzioso, l'attività è svolta dalla funzione amministrativa di concerto con la funzione deputata al monitoraggio della posizione; successivamente il recupero del credito è demandato alla funzione legale. Rispetto alla classificazione delle esposizioni creditorie in esposizioni "deteriorate/impaired", Invitalia considera in default le posizioni per le quali sono iniziate le azioni legali di recupero.

Le previsioni di perdite specifiche sono formulate dalla funzione amministrativa, sulla base delle informazioni sulle condizioni di recuperabilità fornite dalla funzione operativa e/o dalla funzione legale con una metodologia di *Impairment Lifetime*.

Il 26 aprile 2019 è entrato in vigore il Regolamento UE 630/2019, che obbliga le banche a registrare accantonamenti sulle posizioni deteriorate (Non Performing Exposures), riferite ad erogazioni sorte successivamente al 26 aprile 2019, secondo una progressione temporale (calendar provisioning) che tiene conto dell'ageing dell'esposizione e della tipologia, prevedendo un calendario differenziato a seconda che l'operazione sia secured o unsecured. In particolare, per le esposizioni deteriorate non garantite viene applicato un calendario di tre anni, per le esposizioni garantite è previsto un calendario più lungo: nove anni per quelle garantite da immobili e sette anni per le altre. Il meccanismo di calendar prevede la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite. Esso mira ad assicurare che gli NPL non si accumulino nei bilanci bancari senza adeguate rettifiche di valore.

Il calendar provisioning introduce un requisito di Pillar I vincolante per tutte le banche. Tale normativa pur avendo valenza regolamentare e non contabile, rappresenta un importante punto di riferimento per la determinazione delle rettifiche di valore. Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto hanno adeguato le proprie procedure applicative, al fine di consentire il rispetto delle nuove previsioni regolamentari in materia di accantonamenti su crediti. Il patrimonio informativo con evidenza del minimum requirement previsto da normativa è, quindi, reso disponibile per fornire ulteriori elementi ai fini della determinazione delle svalutazioni contabili.

Strategie e politiche di gestione
Con riferimento alle controllate bancarie, le attività di controllo andamentale sullo stato delle singole pratiche e le connesse valutazioni sono svolte dall'U.O. Gestione Crediti Non Performing MCC, sulla base di criteri oggetto di sistematico monitoraggio. La Funzione di Controllo dei rischi effettua, in linea con le evoluzioni normative, un'attività di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale, con particolare riferimento al credito deteriorato. In considerazione delle caratteristiche del proprio portafoglio, del contesto esterno e delle proprie capacità gestionali, MCC ha scelto il modello di gestione interna dei crediti deteriorati e valuta la possibilità di effettuare operazioni di derisking, come quella attuata con il Fondo Keystone. Al riguardo, viene predisposto e aggiornato periodicamente il piano operativo di gestione dei crediti deteriorati di breve (indicativamente un anno) e medio/lungo termine (tre anni) e viene trasmesso, per informativa, all'Autorità di Vigilanza. Gli obiettivi vengono stabiliti con riferimento al livello dei Non Performing Loans (NPL) al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela, fornendo il dettaglio dei flussi di ingresso e uscita dagli stati amministrativi non performing e delle modalità utilizzate per la riduzione dello stock dei crediti deteriorati. La strategia di gestione degli NPL è integrata con il RAF, con i processi di budget di ICAAP e con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato:

- definisce e aggiorna annualmente il piano operativo di gestione degli NPL;
- valuta e monitora, con cadenza semestrale, i progressi effettuati rispetto agli obiettivi prefissati dal piano;
- definisce e aggiorna le linee guida del Gruppo bancario Mediocredito Centrale in materia di strategie e gestione degli NPL, nonché i criteri di classificazione e valutazione dei crediti disciplinati nella relativa policy del Gruppo MCC, aggiornando in coerenza il Regolamento del Credito;
- individua le unità responsabili delle attività di classificazione, valutazione e gestione degli NPL e ne definisce gli obiettivi gestionali;
- verifica che l'assetto organizzativo prescelto sia adeguato a limitare i margini di discrezionalità gestionale dei soggetti coinvolti nei processi di classificazione, valutazione e gestione degli NPL, in presenza di conflitti di interesse;
- approva i sistemi oggettivi di selezione delle controparti scelte nel caso di esternalizzazione delle controparti e ne monitora i risultati;
- assicura adeguati controlli interni sui processi di gestione degli NPL.

In via generale, in relazione alle modalità di classificazione dei crediti deteriorati, in aggiunta ai criteri definiti dall'Autorità di Vigilanza (per sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - past due), si procede alla verifica di eventi che attengono il Cliente affidato, quali:

- significative difficoltà del debitore;

- violazioni gravi di accordi contrattuali;
- alta probabilità di fallimento;
- estensione al debitore di concessioni derivanti da difficoltà finanziarie, che normalmente non sarebbero state concesse.

Le classi di cui si compone il portafoglio non performing sono le seguenti:
- Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate (past due);
- Inadempienze Probabili (unlikely to pay);
- Sofferenze.

Lo status contabile rappresenta la posizione complessiva del cliente, così come viene rappresentata in bilancio, e segnalata nella Matrice dei Conti della Banca d'Italia. Esso è riferito al cliente nel suo complesso, pertanto non viene riferito alle singole linee di credito di cui esso gode o alle singole esposizioni in essere. Ne deriva che, in caso di clientela cui facciano capo più prodotti creditizi, la valutazione sulla riclassificazione è effettuata considerando la globale esposizione debitoria, con conseguente verifica ed applicazione della uniforme classificazione per tutte le linee di credito fruite, ponendo particolare cautela nell'analizzare tutte le posizioni anagrafiche del soggetto. Nell'ambito di ciascuna classe vengono evidenziate le esposizioni forborne, ossia le operazioni creditizie che sono state oggetto di concessioni. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le Sofferenze, tra le Inadempienze Probabili, oppure, tra le Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Il concetto di forbearance è riferito al singolo contratto creditizio; debbono pertanto essere riclassificati tra i forborne soltanto i rapporti di credito intrattenuti con un cliente che sono stati oggetto di concessioni. Per le esposizioni creditizie classificate come past due, UTP e sofferenze, la MCC prevede delle percentuali minime di accantonamento a perdita espressamente disciplinate nella propria normativa interna nella quale sono altresì individuate, in modo puntuale, le fattispecie al ricorrere delle quali è possibile derogare all'applicazione delle già menzionate soglie minime di accantonamento. I criteri di determinazione delle rettifiche ed i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di benchmarking e di continua revisione e aggiornamento, al fine di garantire un'adeguata rappresentazione dei profili di rischio della Banca, nonché il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia. Per le posizioni rientranti nel perimetro dei crediti Non Performing, le svalutazioni vengono determinate sulla base dell'approccio valutativo identificato (forfetario o analitica specifica) per la singola controparte, sulla base delle policy di gruppo approvate nel corso del 2021. Nella valutazione analitica di carattere statistico (cd. "valutazione forfetaria"), l'Expected Credit Loss Lifetime viene calcolata sulla base dei parametri di rischio definiti dalle competenti unità organizzative di Risk Management. Tale metodologia di valutazione è utilizzata con riferimento a:
- controparti classificate Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti deteriorate (cd. "Past Due"), a prescindere dall'importo;
- controparti classificate tra le Inadempienze Probabili, la cui esposizione lorda (per cassa e/o per firma), a livello di controparte, risulta uguale o inferiore ad una determinata soglia; Nella valutazione analitica specifica, le perdite attese lifetime sono stimate in maniera puntuale dalle unità organizzative preposte alla valutazione, tenendo in considerazione le specificità della singola posizione, mediante appositi modelli valutativi, e coerentemente con le percentuali minime di svalutazione.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte, è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica:
- di continuità aziendale (approccio "Going Concern"), laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria (approccio "Gone Concern"), nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei cash flow attesi.

Nello scenario Going Concern, i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare (almeno in parte) il debito finanziario; in tale scenario, le garanzie

possono essere escusse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi della controparte, in quanto non funzionali all'attività aziendali. Nello scenario Gone Concern, i flussi di cassa operativi del debitore cessano o sono comunque evidentemente insufficienti a garantire il recupero dell'esposizione; in tale scenario si stimano i recuperi derivanti dall'escussione di tutte le garanzie presenti, senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o meno dei beni propria dell'approccio Going Concern. Gli interessi di mora partecipano alla Voce Interessi attivi di Conto Economico, solo se effettivamente incassati, in quanto la quota parte non incassata risulta integralmente rettificata.

Write-off
Il write-off (o stralcio) consiste nella cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e, per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico. Esso non determina la cancellazione dei diritti contrattuali.

Lo stralcio di partite contabili inesigibili e la conseguente imputazione a perdite può avvenire nei seguenti casi:
- irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi;
- rinuncia al credito, in conseguenza di: remissione unilaterale del debito; residuo a fronte di contratti transattivi;
- cessione di credito.

In relazione alle diverse casistiche in cui è possibile operare lo stralcio, è necessario, anche per motivi fiscali, che siano conservati tutti i documenti idonei a dimostrare la validità della scelta effettuata, quali a titolo esemplificativo i documenti da cui risultano le attività effettuate e la data di conclusione dei tentativi di recupero, anche se infruttuosi. L'ammontare da stralciare è determinato quale saldo contabile lordo a livello cliente e deve essere interamente svalutato.

Relativamente a Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, in aggiunta, in alcune circostanze è necessario procedere all'effettuazione di svalutazioni dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito di Mediocredito Centrale. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base alle quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato. In tali ipotesi, è necessario procedere all'effettuazione di svalutazioni previa delibera dell'Organo Deliberante individuato sulla base delle vigenti Deleghe di poteri (indicando come "importo offerto" il credito ammesso). Si evidenzia che le porzioni di credito oggetto di stralcio devono essere già interamente accantonate e che gli stralci parziali deliberati concorrono alla formazione del limite complessivo di perdita in caso di transazioni successive allo stralcio.

Le situazioni identificate che potrebbero comportare il write-off, salvo altre situazioni individuate caso per caso dall'Organo Deliberante, sono riconducibili all'esperimento infruttuoso delle azioni di recupero connesse a procedure concorsuali, alla rinuncia al credito nonché a tempi elevati di permanenza tra i crediti in default nonché di posizioni a sofferenza per le quali è stato concluso un accordo a saldo e stralcio con parte debitrice debitamente adempiuto mediante incasso della somma pattuita.

3. Attività finanziarie impaired acquisite o originate
Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" - c.d. "POCI" - le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. In particolare, un'esposizione è identificata come "POCI" in conseguenza dell'acquisto da terzi di un credito deteriorato, ovvero in seguito:
- alla "*derecognition*" di un precedente rapporto al quale sono state apportate modifiche contrattuali sostanziali (cfr. IFRS 9, par. B5.5.26). In questo caso, essendoci evidenza del fatto che l'attività finanziaria modificata è deteriorata al momento della rilevazione iniziale, la nuova attività finanziaria è

rilevata come attività finanziaria deteriorata originata (POCI), salvo che lo strumento non dovesse superare l'SPPI test;
- all'erogazione di nuova finanza a controparti con un profilo di rischio creditizio elevato, non finalizzata alla massimizzazione del *recovery value*.

I crediti "POCI" sono quindi inizialmente iscritti nello *stage* 3 e presentano delle peculiarità relativamente al processo di *staging* e al conseguente calcolo della perdita attesa. A fronte degli stessi - sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la vita residua degli strumenti in questione - l'*impairment* è sempre pari all'*expected credit loss* di tipo *lifetime*. Ne deriva, pertanto, che le perdite attese sui POCI, anche in caso di rientro dell'esposizione in bonis, non potranno mai essere calcolate su un orizzonte temporale di 12 mesi (come previsto per le posizioni in *stage* 1).

In virtù di quanto previsto dall'IFRS 9, tutti i crediti di Cassa di Risparmio di Orvieto che, alla data di acquisizione del controllo da parte di MCC erano classificati nello stage 3, sono stati considerati "POCI".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

In base a quanto stabilito dagli ITS (*Implementing Technical Standard*) dell'EBA, si definisce concessione una "misura di tolleranza" accordata da una banca verso un debitore che si trovi, o stia per trovarsi, in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari[46]. L'esposizione cui è stata applicata una misura di tolleranza da parte della Banca deve essere classificata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate o tra le altre esposizioni oggetto di concessioni indipendentemente dal fatto che la concessione origini una perdita per la banca stessa. Viene considerata concessione una delle seguenti misure di tolleranza:
- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali cui il debitore non sarebbe in grado di adempiere, in tutto o in parte, in considerazione delle difficoltà finanziarie nelle quali versa, finalizzata a perseguire l'interesse di rendere il debito più sostenibile per il debitore e che non sarebbe stata concessa se il debitore stesso non avesse versato in difficoltà finanziarie;
- un totale o parziale rifinanziamento di un credito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non avesse versato in difficoltà finanziarie.

Si considera evidenza di concessione:
- una modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore (concessione in termini assoluti);
- una modifica dei termini contrattuali che comporti l'applicazione al debitore di termini e condizioni più favorevoli rispetto a quelli che la banca applica a clienti con il medesimo profilo di rischio del debitore (concessione in termini relativi);
- l'esercizio di clausole contrattuali la cui applicazione è rimessa alla discrezionalità del debitore nel caso in cui la banca approvi l'esercizio delle suddette clausole, ovvero rilevi l'esistenza dello stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Pertanto, nel caso di rinegoziazioni con valenza commerciale, che non rientrano nella fattispecie di questo paragrafo, le valutazioni tengono conto della economicità degli interventi richiesti e le decisioni assunte non comportano mai la modifica dello "*status*" della posizione. Le rimodulazioni dei debiti motivate da difficoltà finanziarie attuali o prospettiche della clientela, che ricadono nella fattispecie oggetto di questo paragrafo, esse si fondano sulla verifica della sostenibilità degli impegni rispetto ai flussi di cassa percepiti e attesi. Tale valutazione viene effettuata attraverso un ordinario processo istruttorio e deliberativo. Le misure di "*forbearance*" eventualmente adottate vengono recepite all'interno dei sistemi aziendali e sono controllate nel tempo dalle strutture preposte, nel rispetto della normativa di riferimento. Le eventuali modifiche da apportare alla classificazione dei rapporti che beneficiano di misure di "*forbearance*" sono espressamente disciplinate dalle normative interne relative alla classificazione dei crediti.

[46] European Banking Authority, EBA FINAL draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	860.518	36.321	998	99.253	4.094.622	5.091.712
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	774.658	774.658
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.680	10.680
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	13.985	20.187	368	3.822	1.424.573	1.462.935
2024	**874.503**	**56.508**	**1.366**	**103.075**	**6.304.533**	**7.339.985**
2023	**819.581**	**49.442**	**2.737**	**95.323**	**6.919.344**	**7.886.427**

La voce "Sofferenze" include il finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di 680 milioni di euro versati da Invitalia ad ADIH per il sostegno finanziario della società effettuato con la dotazione finanziaria messa a disposizione dal MEF, così come disciplinato all'articolo 1 del D.L. 142/2019, convertito, con modificazioni, dalla L. 5/2020, come emendato dal DL 2/2023.

Il relativo contributo è classificato nella voce 80 - Altre passività.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.076.802	178.967	897.835	290	4.243.645	49.768	4.193.877	5.091.712
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	775.380	722	774.658	774.658
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-			-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	10.680		10.680	10.680
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	87.945	53.405	34.540	302	1.438.054	9.659	1.428.395	1.462.935
2024	**1.164.747**	**232.372**	**932.375**	**592**	**6.467.759**	**60.149**	**6.407.610**	**7.339.985**
2023	**1.128.725**	**256.966**	**871.759**	**145**	**6.922.363**	**52.979**	**7.014.668**	**7.886.427**

Le esposizioni deteriorate, che includono anche il finanziamento a favore di ADIH come precedentemente indicato, sono state oggetto di adeguate azioni di recupero e le rettifiche di valore tengono conto del loro presunto valore di realizzo, con eccezione dei crediti il cui rischio di insolvenza non è a carico di Invitalia.

Il relativo contributo è classificato nella voce 80 - Altre passività.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.693	-	12.081	27.601	54.437	194.401	436	3.783	873.734	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.305	-	-	1.007	1.293	200	239	910	6.403	-	-	-
2024	**5.998**	**-**	**12.081**	**28.608**	**55.730**	**194.601**	**675**	**4.693**	**880.137**	**-**	**-**	**-**
2023	**26.669**	**-**	**202**	**4.037**	**13.832**	**89.084**	**12.697**	**5.364**	**827.614**	**-**	**-**	**-**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Casuali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate impaired acquisite/e o originate/e	
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali	di cui: valutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: valutazioni individuali					
Rettifiche complessive iniziali	(157)	(25.562)	(908)	-	-	(26.627)	-	(27.251)	-	-	-	(256.966)	-	-	-	-	(1.331)	(67)	(2)	-	(312.244)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	(762)	-	(762)	-	(638)	-	(1.468)	(1.468)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.868)
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	192	-	192	-	216	-	1.992	3.259	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.667
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	141	1.594	186	570	-	2.491	-	2.352	-	(2.030)	74.701		-	-	-	-	489	(651)	(15)	-	79.367
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.440)	(3.440)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.440)
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.105	2.105	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.105
Altre variazioni						-					-										-
Rettifiche complessive finali	(16)	(23.968)	(722)	-	-	(24.706)	-	(25.321)	-	23.999	(154.969)	-	-	-	-	-	(842)	(718)	(17)	-	(206.573)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(863)	(1.459)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.459)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.054	1.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.054

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	247.760	247.760	-	-	-	-	-	-	-	-	247.760	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate			-	-	-			-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.083.466	1.054.797	28.669	-	-	9.085	6.650	2.435	-	-	1.074.381	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**1.331.226**	**1.302.557**	**28.669**	**-**	**-**	**9.085**	**6.650**	**2.435**	**-**	**-**	**1.322.141**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	31.137	31.137	-	-	-	-	-	-	-	-	31.137	-
Totale (B)	**31.137**	**31.137**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**31.137**	**-**
Totale (A+B)	**1.362.363**	**1.333.694**	**28.669**	**-**	**-**	**9.085**	**6.650**	**2.435**	**-**	**-**	**1.353.278**	**-**

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e società finanziarie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.078.148	-	-	1.078.148		203.645	-	-	203.645	-	874.503	322
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.974	-	-	6.974	-	5.267	-	-	5.267	-	1.707	-
b) Inadempienze probabili	85.506	-	-	85.506	-	28.998	-	-	28.998	-	56.508	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	34.913	-	-	34.913	-	9.446	-	-	9.446	-	25.467	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.634	-	-	1.634		268	-	-	268	-	1.366	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	77	-	-	77	-	11	-	-	11	-	66	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	106.124	6.482	99.642	-	-	3.049	485	2.564	-	-	103.075	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.272	-	7.272	-	-	278	-	278	-	-	6.994	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.339.844	4.487.139	852.705	-	-	52.499	20.777	31.722	-	-	5.287.345	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	34.850	-	34.850	-	-	1.538	-	1.538	-	-	33.312	-
Totale (A)	**6.611.256**	**4.493.621**	**952.347**	**1.165.288**	**-**	**288.459**	**21.262**	**34.286**	**232.911**	**-**	**6.322.797**	**322**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	6.296	-	-	6.296	-	1	-	-	1	-	6.295	-
b) Non deteriorate	360.998	346.495	14.503	-	-	158	143	15	-	-	360.840	-
Total (A+B)	**6.978.550**	**4.840.116**	**966.850**	**1.171.584**	**-**	**288.618**	**21.405**	**34.301**	**232.912**	**-**	**6.689.932**	**322**
Totale (A+B)	**6.978.550**	**4.840.116**	**966.850**	**1.171.584**	**-**	**288.618**	**21.405**	**34.301**	**232.912**	**-**	**6.689.932**	**322**

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lordi

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.046.882**	**80.905**	**3.471**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.952	19.314	22
B. Variazioni in aumento	**76.614**	**49.833**	**4.819**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	603	37.417	3.597
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.556	2.938	168
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.982	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	60.473	9.478	1.054
C. Variazioni in diminuzione	**45.348**	**45.232**	**6.656**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	20	6.944	2.586
C.2 write-off	11.623	251	-
C.3 incassi	18.154	22.426	692
C.4 realizzi per cessioni	158	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.419	3.242
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	15.393	3.192	136
D. Esposizione lorda finale	**1.078.148**	**85.506**	**1.634**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.313	3.786	120

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**39.983**	**36.234**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.679	2.070
B. Variazioni in aumento	**22.874**	**26.315**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	581	19.930
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.127	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.593
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	6.525	-
B.5 altre variazioni in aumento	12.641	3.792
C. Variazioni in diminuzione	**20.893**	**20.427**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	8.596
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.593	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	3.127
C.4 write-off	1.789	-
C.5 incassi	9.222	7.097
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.289	1.607
D. Esposizione lorda finale	**41.964**	**42.122**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.789	1.497

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**227.517**	**5.643**	**31.462**	**12.010**	**735**	**8**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	945	219	1.463	894	32	-
B. Variazioni in aumento	**15.527**	**2.114**	**16.482**	**2.694**	**248**	**11**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	10.106	256	15.650	2.092	248	11
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.815	1.398	331	4	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.606	460	501	598	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**39.399**	**2.490**	**18.946**	**5.258**	**715**	**8**
C.1 riprese di valore da valutazione	2.367	293	7.087	2.084	311	-
C.2 riprese di valore da incasso	10.759	411	7.689	1.334	30	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	11.623	1.786	251	3	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.772	1.394	374	8
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	14.650	-	147	443	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**203.645**	**5.267**	**28.998**	**9.446**	**268**	**11**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	186	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	**140**	**-**	**85.427**	**50.507**	**143**	**-**	**4.955.495**	**5.091.712**
- Primo stadio	140	-	85.427	35.425	143	-	3.241.517	3.362.652
- Secondo stadio	-	-	-	15.082	-	-	816.143	831.225
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	897.835	897.835
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**780.649**	**-**	**-**	**-**	**-**	**774.658**
- Primo stadio	-	-	774.658	-	-	-	-	774.658
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**126.769**	**-**	**14.117**	**-**	**1.322.049**	**1.462.935**
- Primo stadio	-	-	126.769	-	-	-	1.175.870	1.302.639
- Secondo stadio	-	-	-	-	14.117	-	111.639	125.756
Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	34.540	34.540
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**140**	**-**	**992.845**	**50.507**	**14.260**	**-**	**6.277.544**	**7.329.305**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**(31.888)**	**-**	**-**	**(243.496)**	**(275.384)**
- Primo stadio	-	-	-	(31.888)	-	-	(202.661)	(234.549)
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	(40.818)	(40.818)
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	(17)	(17)
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C+D)	**140**	**-**	**992.845**	**18.619**	**14.260**	**-**	**6.034.048**	**7.053.921**

La tabella riporta, relativamente a MCC, la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio di controparti provviste di rating esterno. La ripartizione evidenziata fa riferimento alle classi di rating di Standard & Poor's, a cui sono ricondotti anche i rating assegnati da altre Agenzie (Moody's e Fitch).

L'incidenza percentuale delle esposizioni dotate di rating esterni rispetto alle esposizioni complessive è circa il 27%.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

9.3 Grandi esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2024 il Gruppo, senza considerare Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, non detiene posizioni di rischio da coprire con il patrimonio aziendale classificabili come "grandi rischi", ad eccezione della fisiologica esposizione verso le Amministrazioni Pubbliche.
Con riferimento a Mediocredito Centrale, ai fini dell'applicazione della disciplina di Vigilanza prudenziale in materia di grandi esposizioni (cfr. Parte II, Capitolo 10 della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e cfr. artt. 387 e segg. del Regolamento UE 575/2013), al 31 dicembre 2024 si rilevano 6 esposizioni della specie (superiori al 10% dei Fondi Propri) per un ammontare nominale pari a 1.961.361 migliaia di euro, a cui corrisponde un ammontare ponderato pari a 58.627 migliaia di euro.

3.2. RISCHI DI MERCATO

L'analisi del rischio di mercato è svolta volontariamente non essendo Invitalia soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia.
Il rischio di mercato è definito come il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario subiscano oscillazioni in seguito a variazioni dei prezzi di mercato.
Tale rischio, per Invitalia, è rappresentato dal rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).
Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischio: il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio. La gestione finanziaria di Invitalia si attiene alle politiche di asset allocation ed ai limiti di rischio imposti dal Consiglio di Amministrazione.

Come già evidenziato nella relazione sulla gestione, non si rilevano apprezzabili rischi di liquidità, di tasso e di credito. Per quanto concerne il rischio di liquidità si rileva che il cash flow della gestione caratteristica soddisfa interamente la copertura dei costi operativi di struttura. Lo stress test, teso a verificare la tenuta finanziaria della gestione in caso di shock esogeno di liquidità, rileva che gli investimenti della gestione finanziaria rispettano il principio dell'elevata liquidabilità essendo per i due terzi del totale prontamente monetizzabili.

Il rischio di tasso e di credito sono parimenti contenuti.

Al riguardo si specifica che il portafoglio titoli a lungo termine (HTC) ha un profilo di rischio molto contenuto con una duration media di circa 5 anni (a fronte di un limite da mandato finanziario di 7 anni) e un rating medio pari a BB+ con una componente di titoli della Repubblica Italiana che supera il 50%.
L'intenzione e la capacità dell'Agenzia di detenere tali titoli per lungo termine al fine di incassare i rendimenti cedolari consentono, in base ai principi contabili internazionali, di non subire eventuali minusvalenze (fair value) causate da fluttuazioni temporanee dei tassi e delle quotazioni (valutazione dei titoli a costo storico).
Le polizze d'investimento sono per larga parte costituite da gestioni separate dal profilo prudente che, in virtù della segregazione dei fondi relativi e delle norme che le disciplinano, offrono una elevata protezione dai rischi di credito e di tasso.
Infine, i fondi comuni d'investimento, marginali per consistenza, in virtù del processo di selezione, che ha portato alla scelta dei principali asset manager mondiali, ed in virtù della classe d'investimento di appartenenza bilanciata prudente, non incrementano in maniera apprezzabile il profilo di rischio della gestione.
Con riferimento a Mediocredito Centrale, le posizioni attribuibili al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risultano nulle. Per quanto riguarda invece la Cassa di Risparmio di Orvieto, la stessa non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di trading.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con riferimento a Mediocredito Centrale, il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che variazioni dei tassi di interesse determinino effetti sfavorevoli sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione, impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dal grado di trasformazione delle scadenze, ossia la raccolta di fondi con frequenza di repricing a breve e l'impiego in attivi con revisione del tasso a più lungo termine; per tali motivi la sua quantificazione si basa in primo luogo sull'analisi del disallineamento (cd. "mismatch") tra le scadenze di riprezzamento delle poste attive e passive (cd. "gap risk"). Sono inoltre rilevanti per le Banche del Gruppo, in dipendenza dello specifico business model adottato da ciascuna entità:

- il rischio di base, ovvero il rischio legato all'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe (scadenza e/o frequenza di revisione);
- il rischio di opzione, ovvero il rischio legato alla presenza di opzioni nelle attività, passività e strumenti fuori bilancio della Mediocredito Centrale.

Al fine di potenziare i processi di misurazione e gestione della esposizione al rischio di tasso di interesse a livello consolidato, Mediocredito Centraleha implementato specifiche procedure volte a monitorare i livelli di rischio assunti e contenere gli stessi entro il complessivo framework di soglie definito dagli Organi aziendali. In particolare, rilevano:

Tra gli indicatori strategici:

- il rapporto Δ Present Value/Tier1, indicatore volto a monitorare l'impatto negativo delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico netto del portafoglio bancario a fronte di ciascuno degli shock standard previsti dalle Linee Guida EBA;
- il rapporto Δ Margine di Interesse/Tier1, indicatore volto a monitorare l'impatto sul margine di interesse a fronte di shock paralleli di ±200bps;

Tra i limiti operativi:

- la Duration media del portafoglio titoli HTCS: indicatore volto a misurare il contributo all'esposizione al rischio di tasso derivante dai titoli di proprietà HTCS;
- il Delta FV +200bps portafoglio crediti + derivati di copertura mutui / Tier1: indicatore volto a misurare il contributo all'esposizione al rischio di tasso, in ottica di medio-lungo termine, derivante dai crediti a clientela, tenendo conto della quota coperta mediante contratti derivati di Interest Rate Swap.

Per la misurazione ed il monitoraggio di tali indicatori ai fini del RAF del Gruppo Bancario Mediocredito Centraleè stato adottato,in coerenza con le nuove Linee Guida EBA:

- un modello di misurazione interno basato sulla metodologia "full evaluation";
- stime econometriche dei modelli comportamentali della clientela, relativamente alle poste a vista e al pre-payment dei mutui.

Per quanto riguarda il primo aspetto, la full evaluation consiste nel determinare il valore di mercato di ciascuna posizione di raccolta/impiego e in strumenti derivati scontando i flussi di cassa futuri alla curva dei tassi di interesse risk-free e nel ripetere tale operazione dopo aver applicato uno shock alla curva di sconto: la differenza tra i due risultati misura l'impatto sul valore economico. Tale metodologia permette di cogliere in modo accurato gli effetti derivanti dalla presenza di opzioni implicite nelle attività e passività a tasso variabile. Analogamente, il Δ Margine di Interesse viene determinato calcolando gli

interessi generati, a livello di singola posizione di raccolta/impiego e in strumenti derivati, sulla base dei tassi correnti e ripetendo l'operazione sulla base dei tassi post-shock. Sotto il profilo dei fattori di rischio, sono considerati sia spostamenti paralleli della curva, che movimenti non paralleli (ad es. shock parallelo pari ad una variazione di ± 200 punti base, shock non-parallelo cd. "steepener", shock non-parallelo cd. "flattener", ecc.).

Per quanto riguarda la stima dei modelli comportamentali, le poste a vista con clientela sono caratterizzate da:
1) assenza di una scadenza definita contrattualmente;
2) assenza di una regola esplicita di indicizzazione del tasso, dove l'entità e le modalità di ridefinizione del tasso dipendono non tanto dall'andamento dei tassi di mercato, quanto dalla relazione tra banca e clientela e dalla relativa negoziazione.

Ne consegue, in particolare per le masse di raccolta, un ridotto livello di elasticità rispetto ai tassi di mercato che genera un rilevante rischio di tasso sia in termini di margine di interesse che di valore economico. Per rappresentare correttamente queste posizioni occorre quindi modellizzare: la persistenza degli aggregati, che essendo elevata li rende assimilabili a passività a medio-lungo; il limitato grado di reattività ai tassi di mercato, che li rende in parte analoghi a strumenti a tasso fisso.

A tal fine, sono stati stimati due distinti modelli econometrici:
a) modello dei volumi, che determina la quota stabile delle masse (componente 'core', di cui fornisce un profilo di persistenza delle giacenze) e la quota volatile (componente 'non-core', che si assume abbia scadenza 1 giorno);
b) modello dei tassi, che descrive la dinamica del tasso cliente individuando una formula euristica di indicizzazione ad un parametro di mercato.

Per quanto riguarda il prepayment, questo origina dalla presenza di una opzione implicita nel contratto di mutuo: il mutuatario ha la possibilità di estinguere anticipatamente il contratto in ogni momento prima della sua scadenza contrattuale. Dall'introduzione della Legge 40/2007, per i mutui a persone fisiche aventi ad oggetto l'acquisto di immobili, tale opzione è esercitabile senza penali.

Sotto l'aspetto finanziario, il mutuatario dovrebbe esercitare l'opzione quando il tasso di rifinanziamento del mutuo sul mercato è inferiore al tasso correntemente pagato sul contratto. Si osserva, però, un esercizio non ottimale dell'opzione di prepayment; inoltre, la presenza di tassi di prepayment non marginali anche sul comparto dei mutui a tasso variabile non rende il fenomeno caratterizzabile esclusivamente in termini di esercizio razionale dell'opzione finanziaria. La modellizzazione adottata è, quindi, di tipo comportamentale, basata sull'analisi in serie storica degli eventi di estinzione anticipata avvenuti all'interno di un periodo di osservazione. In questi modelli, adifferenza dei modelli di mercato, le variabili esplicative non sono esclusivamente di tipo finanziario, ma dipendono anche dalle caratteristiche del mutuo e del mutuatario.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di investimenti all'interno del portafoglio delle attività detenute nell'ambito del modello di business "Held to Collect and Sell", ovvero con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di effettuare eventuali vendite degli strumenti finanziari. In particolare, MCC provvede a monitorare l'esposizione al rischio di prezzo mediante gli indicatori VaR (Value at Risk) e CVaR (Conditional Value at Risk) degli investimenti allocati nel portafoglio bancario, con orizzonte di investimento pari a due settimane ed intervallo di confidenza del 99%.

Relativamente alle attività previste nel Piano Interventi ESG, l'impatto dei fattori di rischio climatico e ambientale risulta non direttamente applicabile al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario e non materiale in relazione al rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**4.350.786**	**2.153.699**	**923.818**	**162.871**	**387.253**	**64.780**	**183.293**	**232.465**
1.1 Titoli di debito	107.797	235.565	531.373	123.861	213.029	-	-	-
1.2 Crediti	2.453.600	1.918.134	392.445	39.010	174.224	64.780	111.910	5.483
1.3 Altre attività	1.789.389	-	-	-	-	-	71.383	226.982
2. Passività	**4.128.863**	**523.228**	**299.181**	**55.784**	**956.201**	**8.944**	**288.679**	**3.332.374**
2.1 Debiti	1.574.379	523.228	299.181	55.784	251.117	8.944	155.197	320.152
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	705.084	-	-	324.256
2.3 Altre passività	2.554.484	-	-	-	-	-	133.482	2.687.966
3. Derivati finanziari	**122.134**	**550.282**	**-**	**-**	**672.416**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	122.134	550.282	-	-	672.416	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	672.416	-	-	-
3.4 Posizioni corte	122.134	550.282	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Relativamente al rischio di prezzo, Mediocredito Centrale risulta esposta in modo trascurabile, in quanto detiene azioni per ammontari non significativi, mentre la Cassa di Risparmio di Orvieto non detiene un portafoglio di proprietà con finalità di trading.

3.2.3 Rischio di cambio

La fattispecie non si presenta. Mediocredito Centrale non rileva operazioni in valute diverse dall'euro che possano generare rischio di cambio. L'attività in valuta della Cassa di Risparmio di Orvieto risulta essere residuale rispetto al totale degli impieghi e la stessa è di volta in volta oggetto di copertura mediante analoghe operazioni di raccolta. L'esposizione al rischio di cambio e le eventuali attività di copertura di natura gestionale sono monitorate dalle competenti strutture di MCC, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale mediante specifiche procedure di Asset and Liability Management (ALM).

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e, in ottica di gestione integrata dei rischi a fini prudenziali, alcune specifiche peculiarità del rischio informatico e di sicurezza; non sono invece inclusi il rischio strategico e reputazionale.

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente alle procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

Dal punto di vista organizzativo la funzione di Internal Auditing vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle Funzioni aziendali alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate, con riferimento particolare a quanto stabilito dal D. Lgs 231/2001.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato, conforme a quanto richiesto dal D. Lgs. 231/01, si basa, in sintesi:

1. sull'adesione al codice etico, con particolare riguardo ai rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. sulla definizione di procedure operative scritte e condivise;
3. sulla separazione dei compiti e delle responsabilità;
4. sulla istituzione di un Organismo di Vigilanza autonomo ed indipendente;
5. sulla sistematica verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Auditing dell'osservanza delle procedure di controllo interno statuite.

Per quanto concerne Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto, i rischi operativi sono misurati tramite il "Metodo Base" secondo cui l'esposizione al rischio è funzione dei volumi di *business*. In considerazione dell'operatività delle Banche, l'esposizione ai rischi operativi è riconducibile prevalentemente all'attività creditizia verso le imprese e la clientela retail, all'operatività in servizi di investimento e alla gestione dei processi di incasso e pagamento, all'operatività relativa alla gestione dei fondi agevolativi per quanto riguarda MCC.

In linea con quanto disciplinato dalla normativa di riferimento e dalle *best practice* di mercato, il sistema di *operational risk management* adottato dalle Banche si basa su un *framework* che prevede quale principale fase operativa di gestione quella di identificazione dei rischi operativi su base storica e in ottica forward looking, alla quale si affiancano le fasi di misurazione, controllo e reporting. In particolare, i principali elementi di tale framework sono rappresentati dai seguenti processi:

- rilevazione degli eventi di Rischio Operativo (Loss Data Collection) corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini di misurazione e "gestionali" (i.e. effetti economici dell'evento, recuperi, etc.) e classificati secondo le tassonomie di Basilea 2 ("Event Type");
- valutazione quali-quantitativa dell'esposizione al Rischio Operativo (Operational Risk Self Assessment).

Tale processo è volto all'autovalutazione dell'adeguatezza dei presidi posti in essere per la gestione ed il controllo dei singoli eventi di rischio, nonché ad ottenere stime su frequenza e impatto (sia atteso cheworst case) degli eventi di rischio. Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio, al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

In relazione alla valutazione e gestione dei rischi operativi strettamente connessi agli eventi di rischio ICT, il framework di operational risk management si integra con il framework di valutazione del rischio informatico prevalentemente attraverso le fasi di incident management, IT Risk Assessment e monitoraggio e reporting dell'evoluzione dell'esposizione al rischio informatico, bunsiness continuity e disaster recovery.

Per quanto attiene l'integrazione del framework di operational risk management con l'ambito ESG, invece, nel corso dell'esercizio 2023 è stata condotta una prima attività "pilota" volta all'associazione tra i fattori ambientali/sociali/di governance e gli scenari di rischio operativo in perimetro di self-assessment, al fine di mappare i potenziali canali di trasmissione dei fattori di rischio ESG sul contesto aziendale. La fattorizzazione delle evolutive ESG all'interno del framework di operational risk management verrà comunque valutata ed attuata in coerenza con le risultanze del più ampio progetto ESG condotto per Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto.

Attraverso tale *framework*, le Banche si propongono di raggiungere i seguenti principali obiettivi:
- garantire adeguato controllo e reporting dei rischi operativi identificati e valutati;
- migliorare l'efficacia dei processi operativi, al fine di assicurare la qualità e la continuità delle attività e di elevare il livello di servizio offerto ai clienti;
- diffondere la cultura del rischio operativo per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti.

Nella struttura organizzativa adottata, la Funzione responsabile del controllo e misurazione dei rischi operativi a livello consolidato è il CRO, che si avvale di una specifica UO a diretto riporto istituita nel corso del 2023, oltreché della collaborazione trasversale di tutte le strutture interessate, ivi incluse quelle delle singole società controllate, al fine di individuare le principali iniziative di mitigazione dei rischi operativi e monitorarne l'effettiva implementazione. Inoltre, a seguito del 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, nel corso del 2023 è stata anche costituita una ulteriore specifica UO, sempre a riporto diretto del CRO, dedicata alla gestione, monitoraggio e reporting del rischio ICT.

Le attività svolte nel corso del 2024 in ambito ESG sul perimetro in oggetto hanno riguardato principalmente l'analisi di materialità, valutando l'esposizione delle Banche MCC e CRO a perdite operative derivanti da danni materiali connessi a eventi esogeni sugli immobili ad uso funzionale. L'analisi è stata svolta utilizzando gli score di rischio fisico sugli immobili ottenuti dall'infoprovider esterno, evidenziando una scarsa esposizione al rischio fisico, con conseguente non materialità dei fattori di rischio C&E sul rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2024, si segnala che il processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita netta per il Gruppo bancario Mediocredito Centrale pari a 33,2 milioni. La stima complessiva include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti contabilizzati nel corso di tutto l'esercizio 2024.In tale flusso di perdita non sono incluse le c.d. pending loss e le credit risk boundary.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Con riferimento alla Capogruppo e alle Società controllate, ad eccezione delle banche del gruppo, il rischio di liquidità non è stato sottoposto a specifica analisi di rilevanza, in considerazione dell'attuale asset allocation.

Per Mediocredito Centrale e Cassa di Risparmio di Orvieto (di seguito anche Banche) invece, il rischio di liquidita, in termini generali, è inteso come il rischio che la Banca si trovi nell'incapacità di finanziare nuovi impieghi e/o adempiere puntualmente ai propri impegni di pagamento; il sistema di governo e gestione del rischio di liquidita e orientato ad evitare che si determinino condizioni su cui possa svilupparsi tale stato di inadempienza.

L'esposizione al rischio di liquidita riflette in primo luogo lo specifico business model delle Banche. Rilevano, inoltre, le scelte gestionali in merito agli strumenti di mitigazione dello stesso rischio, quali: la composizione quali - quantitativa delle riserve di liquidita, la quota di attivo vincolato, il grado di diversificazione della provvista.

In relazione a tali aspetti ed ai fattori di rischio suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi, si rilevano le seguenti tipologie di rischio di liquidita a cui MCC e CRO sono esposte:

a) ischio di esigenze impreviste di liquidità (contingency liquidity risk);
b) rischio di rifinanziamento effettuato a condizioni sfavorevoli (mismatch liquidity risk);
c) rischio di vendita forzata di titoli - o di attivi creditizi - ad un prezzo inferiore al fair value (market liquidity risk);
d) rischio, connesso alla composizione della provvista ed alla concentrazione per controparti/forme tecniche/ scadenze, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito unsecured della Banca (funding liquidity risk);
e) rischio, connesso alla quota di attivi vincolati in operazioni di provvista garantita, di effetti negativi sulla propensione del mercato verso il debito unsecured della Banca (asset encumbrance risk).

A fronte di tali rischi, il sistema di monitoraggio della liquidità è articolato come segue.

- per quanto riguarda il funding liquidity risk, contingency liquidity risk e market liquidity risk,l'esposizione al rischio viene monitorata congiuntamente attraverso il modello della maturity ladder, posizionando i flussi di cassa previsti e la counterbalancing capacity su uno scadenzario mensile e calcolando il saldo cumulato per ciascuna fascia di scadenza. L'analisi di scenario prevede l'introduzione di ipotesi di stress relative al mancato rinnovo della provvista a breve termine e agli haircut sulle riserve di liquidità. L'esposizione al rischio viene espressa in termini di giorni di sopravvivenza e, in particolare, secondo la formulazione del Liquidity Coverage Ratio;
- l'esposizione al funding liquidity risk è inoltre oggetto di misurazione sotto il profilo della concentrazione della raccolta per forme tecniche, per controparti e per scadenze di rinnovo;
- l'esposizione al mismatch liquidity risk viene espressa come quota di attivo illiquido finanziato da raccolta stabile e, in particolare, secondo la formulazione del Net Stable Funding Ratio;
- per l'asset encumbrance risk, l'esposizione al rischio e espressa sia come rapporto tra attivo vincolato e totale delle attività vincolabili che come quota impegnata di collaterale stanziabile presso l'Eurosistema;
- dal lato dei fattori di rischio (monitoraggio di eventi sfavorevoli suscettibili di incidere sui flussi di cassa attesi) è attivo un sistema di indicatori di preallarme (Early Warning Indicators), con la finalità di rilevare anticipatamente gli eventi in grado di innescare situazioni di tensione o crisi di liquidità.

Al riguardo, rilevano in particolare gli indicatori di liquidita inseriti nel RAF:

- il Liquidity Coverage Ratio e il Net Stable Funding Ratio, previsti quali indicatori strategici per il mo-

nitoraggio della liquidita del Gruppo nel breve e nel medio-lungo termine;
- la Counterbalancing Capacity ed il livello di Attivita Eligible Disponibili, quali indicatori di monitoraggio volti ad evidenziare anticipatamente l'insorgere di tensioni potenzialmente in grado di riflettersi sull'evoluzione degli indicatori strategici e ad innescare una "sorveglianza rafforzata" sul complessivo sistema degli indicatori.

Il framework di governo della liquidita ed i principi che indirizzano l'interazione tra le Banche, i processi di controllo e gestione del rischio di liquidita, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress, sono disciplinati da una specifica Liquidity Policy.Rileva inoltre il Contingency Funding and Recovery Plan, finalizzato a identificare anticipatamente, analizzare e gestire situazioni di "tensione di liquidità" generate da fattori idiosincratici e/o di mercato, mentre il Piano di Risanamento (Recovery Plan) e finalizzato alla gestione di situazioni di vera e propria "crisi di liquidità".

Le banche del Gruppo adottano metodologie avanzate e processi integrati per il monitoraggio del rischio di liquidità, a seguito dell'implementazione di un ambiente dati e di calcolo unico, comprensivo dell'intero perimetro consolidato. Il sistema abilita, tra l'altro, la simulazione degli indicatori di liquidità ai fini della pianificazione del funding e strategica, in condizioni ordinarie e di stress.

Nell'ambito del Piano di Iniziative ESG, hanno svolto attività di analisi e valutazione prospettica dell'impatto dei fattori di rischio ESG sul proprio profilo di rischio nei processi di determinazione dell'adeguatezza della liquidità, anche in ottica di stress test. Da tali analisi risulta che l'esposizione dei profili di liquidità della Banca a tali fattori di rischio è piuttosto contenuta sia a livello idiosincratico, a seguito dello specifico modello di business e della composizione delle riserve di liquidità detenute, che a livello sistemico, data la scarsa correlazione tra gli eventi climatici e le dinamiche di domanda/offerta della liquidità. In particolare, secondo la metodologia in uso, è stato individuato il portafoglio di riferimento, costituito dai volumi di raccolta potenzialmente interessati dalla materializzazione dei rischi climatici e ambientali afferenti alla componente di rischio fisico acuto e cronico. L'accadimento di eventi metereologici estremi conseguenti a 546 minacce di rischio fisico comportano la riduzione dei saldi di raccolta a vista e scadenza per attività di ricostruzione/risanamento/spese immediate Per cogliere il rischio fisico acuto sulla raccolta sono state utilizzate le evidenze di un database esterno di dominio pubblico, realizzato a partire da specifici data sourcer allo scopo di determinare le classi di esposizione a specifiche minacce di rischio fisico. Gli score sono disponibili su vista geografica, pertanto la Banca ha strutturato l'analisi sulle tre macroaree geografiche: nord, centro e sud. Sulla base degli score di rischio sulle province afferenti a ciascuna area geografica è emerso che il portafoglio analizzato risulta essere esposto in misura non materiale al rischio fisico.

Impatti derivanti dal conflitto Russia - Ucraina
A seguito dell'escalation delle tensioni militari e geopolitiche, le Banche del Gruppo hanno adottato varie misure preventive per identificare, gestire e mitigare i potenziali effetti sull'attività e sui risultati aziendali.

Non sono emersi impatti diretti in termini di rischio di liquidita, anche in dipendenza dell'assenza di esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto. Per quanto riguarda gli effetti indiretti sul quadro macroeconomico, derivanti dalla combinazione dei rischi geopolitici e del rialzo dei prezzi dell'energia con gli effetti residui della pandemia, l'elevata incertezza circa gli sviluppi futuri ed il mutato orientamento della politica monetaria, le Banche del Gruppo hanno elevato il livello di attenzione e di monitoraggio delle riserve di liquidita, degli indicatori di rischio, nonché degli indicatori di early warning. Questi ultimi, in particolare, sono finalizzati a rilevare anticipatamente eventuali segnali di tensione della liquidita, visto il mutato contesto rispetto alla precedente fase di liquidita abbondante e a basso costo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**318.069**	**636**	**188**	**76.190**	**310.179**	**483.938**	**491.336**	**1.806.897**	**767.470**	**152.564**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1.345	134.778	99.526	439.000	100.000	-
A.2 Altri titoli di debito	14	595	188	357	2.374	4.841	34.333	125.749	186.623	-
A.3 Quote OICR	18.389	-	-	-	-	-	-	-	-	130.727
A.4 Finanziamenti	299.666	41	-	75.833	306.460	344.319	357.477	1.242.148	480.847	21.837
- Banche	276.083	41	-	-	-	25.342	-	-	60.000	21.837
- Clientela	23.583	-	-	75.833	306.460	318.977	357.477	1.242.148	420.847	-
B. Passività per cassa	**1.539.842**	**10**	**253.267**	**193.765**	**48.417**	**128.415**	**122.845**	**1.065.144**	**79.168**	**324.256**
B.1 Depositi e conti correnti	1.485.032	-	3.068	193.761	44.249	105.421	56.364	280.546	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	250.021	-	-
- Clientela	1.485.032	-	3.068	193.761	44.249	105.421	56.364	30.525	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	22.350	612.734	70.000	324.256
B.3 Altre passività	54.810	10	250.199	4	4.168	22.994	44.131	171.864	9.168	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	**137.239**	**-**	**2.353**	**9.375**	**-**	**1.844**	**-**	**27.415**	**49.067**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	20.703	-	2.353	9.375	-	1.844	-	27.415	49.067	-
- Posizioni corte	110.756	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di Autocartolarizzazione
Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione dellagestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.La sottoscrizione diretta ed integrale da parte di Mediocredito Centrale delle notes ABS ("Asset Back Securities") emesse dalle Società Veicolo costituite ai sensi della Legge 130/1999, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità.

Le Banche originator quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantengono in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dall'IFRS 9 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le notes emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli junior non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Con le Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di Servicing in base al quale Mediocredito Centrale svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per i crediti a sofferenza.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Derivati di negoziazione
Il Gruppo non effettua operatività in strumenti derivati a fini di negoziazione.

Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa
Aspetti generali della strategia di copertura
A. Attività di copertura del fair value
Al fine di immunizzare il valore economico della controllata Mediocredito Centrale dall'impatto di variazioni dei tassi di interesse sulla raccolta obbligazionaria a tasso fisso/zero coupon, ciascuna emissione obbligazionaria è stata coperta mediante un contratto derivato di tipo Interest Rate Swap, stipulato con una primaria controparte di mercato; pertanto, tali posizioni si configurano come coperture di Fair Value Hedge.

Con riferimento a CR Orvieto, nel corso dell'esercizio 2024 sono state deliberate n. 8 operazioni in fair value hedge su altrettanti portafogli di mutui a tasso fisso con ammortamento mensile, finalizzate a ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse di CRO. Le operazioni di copertura sono state strutturate sulla base di apposite analisi volte all'individuazione di mutui a tasso fisso con caratteristiche di estrema omogeneità sia dal punto di vista finanziario (es. frequenza pagamento rata, modalità di calcolo degli interessi) sia dal punto di vista della tipologia di prenditore (mutui ipotecari retail ad andamento regolare), al fine di garantire, costantemente nel tempo, un'elevata efficacia della relazione di hedging. La strategia di efficientamento a medio/lungo termine del complessivo profilo di asset management ha previsto, infatti, specifiche operazioni di hedging di impieghi a lungo termine, al fine di contenere la complessiva esposizione al rischio di tasso di interesse di CRO su livelli coerenti con gli obiettivi stabiliti.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
Non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura
Ciascuno strumento di copertura è caratterizzato da una gamba attiva che replica esattamente gli interessi che maturano sulle emissioni obbligazionarie e da una gamba passiva indicizzata al parametro Euribor più uno spread, in modo tale da compensare perfettamente le variazioni dei flussi di cassa sull'elemento coperto dovute a variazioni dei tassi.

E. Elementi coperti
Poiché la finalità dell'operazione di copertura è quella di immunizzare il valore economico del portafoglio bancario dal rischio di tasso di interesse, l'elemento coperto non è esattamente il titolo obbligazionario, bensì una sua porzione, rappresentata dalla componente a cui è riferibile l'impatto delle variazioni dei tassi.

La verifica dell'efficacia della copertura si avvale di metodologie accettate dai principi contabili di riferimento e dalla prassi professionale e consiste nel verificare che la variazione di valore dell'elemento coperto, a fronte di uno shock convenzionale sui tassi di interesse, sia pari alla variazione di valore dello strumento di copertura. L'eventuale differenza (inefficacia) deve essere attribuibile esclusivamente alla differenza tra lo spread equo di mercato e quello effettivamente negoziato con la controparte.

Con riferimento a CR Orvieto, a partire dall'esercizio 2024 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Micro Fair Value Hedge di Gruppo" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore al fair value degli elementi coperti ha per oggetto cluster di mutui, singolarmente identificati, che sono stati oggetto di copertura di fair value con uno o più contratti derivati (interest rate swap). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare, in modo simmetrico, gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della copertura nel tempo è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 110,1 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

3.5.2 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	2024		2023	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	672.416	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	672.416	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
Totale	**-**	**672.416**	**-**	**-**

3.5.3 Vita residua dei derivati di copertura: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	672.416	-	672.416
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
2024	**-**	**672.416**	**-**	**672.416**
2023	**300.000**	**261.000**	**-**	**561.000**

3.5.4 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo, variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo 2024				Fair value positivo e negativo 2023				Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	2024	2023
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	28.218	-	-	-	30.500	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**28.218**	**-**	**-**	**-**	**30.500**	**-**	**-**	**-**	**-**
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.750	-	-	-	11.736	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.750**	**-**	**-**	**-**	**11.736**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

Voci/Valori	2024	2023
1. Capitale	**836.384**	**836.384**
2. Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**
3. Riserve	**15.289**	**(5.351)**
- riserve di utili	47.646	29.039
a) legale	873	873
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie		-
d) altre	46.773	28.166
- Altre riserve	(32.357)	(34.390)
di cui Riserva art. 47 DL 19/5/2020	(95)	-
di cui Riserva Speciale ISMEA (ISA) art.10ter co.5	(15.494)	(15.494)
4. (Azioni proprie)	**-**	**-**
5. Riserve da valutazione	**(7.358)**	**(17.154)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.517)	(4.760)
- Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	608	(9.269)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	119
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di Copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.449)	(3.244)
- Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	**-**	**-**
7. Utile (perdita) d'esercizio	**22.113**	**12.004**
Totale	**866.428**	**825.883**

La riserva speciale ISMEA (ex ISA) è stata costituita nel 2022 a seguito dell'emissione da parte della Corte di Appello di Roma della sentenza nella causa civile n.2095/2015, con la quale è stata confermata la sentenza di primo grado che condannava l'Agenzia a pagare in favore di Istituto Sviluppo Agroalimentare (ISA) S.p.A., la somma di Euro 15,5 migliaia di euro. Tale importo, essendo divenuta definitiva la sentenza di I° grado, è stato iscritto in una posta negativa di Patrimonio Netto (per maggiori dettagli relativamente a tale trattamento contabili si rimanda al paragrafo della Parte A - Sezione 4 Altri Aspetti - Trattamento contabile versamento ISA- ISMEA).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2024		2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.658	(1.050)	586	(9.855)
2. Titoli di capitale	1.172	(5.689)	38	(4.798)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**2.830**	**(6.739)**	**624**	**(14.653)**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(9.269)**	**(4.760)**	**-**
2. Variazioni positive	**9.877**	**571**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	8.012	553	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1.865	18	-
3. Variazioni negative	**-**	**328**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value		328	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito		-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**608**	**(4.517)**	**-**

Informativa sul patrimonio di vigilanza

L'informativa sul patrimonio di vigilanza non risulta essere applicabile.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATO

	Voci	2024	2023
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**24.234**	**13.171**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**407**	**(167)**
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	750	22
	a) variazione di fair value	750	22
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	290	(189)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(538)	-
	Riserva art.47	(95)	
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**9.786**	**20.666**
110	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	13.950	20.666
	a) variazioni di fair value	12.625	19.594
	b) rigiro a conto economico	1.325	1.072
	- rettifiche per rischio di credito	(71)	(21)
	- utili/perdite da realizzo	1.396	1.093
	c) altre variazioni	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(4.164)	-
190	**Totale altre componenti reddituali**	**10.193**	**20.499**
200	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**34.427**	**33.670**
210	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.365	1.683
220	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**32.062**	**31.987**

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio consolidato d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance dell'Agenzia.

In particolare, sono considerate parti correlate:

Le Entità esercitanti influenza notevole sulla Società
La società ha un unico azionista, il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Al riguardo, in conformità alla normativa vigente, i diritti dell'azionista in riferimento all'Agenzia sono esercitati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Ne consegue che operativamente sono da considerarsi parti correlate il Ministero dell'Economia, il Ministero dello Sviluppo Economico, tutte le società controllate dal Ministero dell'Economia, eventuali altre società in house del Ministero dello Sviluppo Economico.

Le imprese controllate
Sono le società sulle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IFRS 10.

Le imprese collegate
Sono le società nelle quali l'Agenzia esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28.

Il Management con responsabilità strategiche ed organi di controllo e i loro familiari
I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa. Nell'Agenzia, oltre al Consiglio di Amministrazione, si intendono "con responsabilità strategiche" i dirigenti di primo livello organizzativo e i loro familiari.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2024 ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai Consigli di Amministrazione e Collegio Sindacale dalle società consolidate integralmente.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)	
a) benefici a breve termine	4.360
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.150
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	1.150
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono rapporti creditori e/o garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Rapporti infragruppo
Premesso che, come illustrato in altra parte della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il piano di riordino è tutt'ora in corso di svolgimento, i rapporti infragruppo sono proseguiti senza soluzione di continuità per l'intero anno. In merito si precisa che, nell'ambito del Gruppo, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza, sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Alle singole società è invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di varia natura.

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato usuali. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalla Capogruppo nell'ambito delle normali sinergie di gruppo, i corrispettivi sono determinati con l'obiettivo di recuperare almeno i costi specifici e generali. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. I finanziamenti eventualmente concessi dalla Capogruppo alle controllate e alle collegate a condizioni più favorevoli o infruttiferi sono stati rilevati contabilmente in conformità all'IFRS 9, come illustrato nella sezione "Principi contabili".

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con parti correlate, anche se concluse a normali condizioni di mercato e anche nei casi in cui gli importi non sono significativi, sono riportate in quanto la rilevanza delle operazioni è legata alle motivazioni che hanno condotto alla decisione di deliberare e concludere l'operazione con la parte correlata.

Di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate per natura e per controparte:

Operazioni di natura patrimoniale

Nome della società	Attività				Passività		Impegni	
	Finanziamenti	Crediti	Partecipazioni	Altre transazioni attive	Passività finanziarie	Debiti verso clientela	Garanzie rilasciate	Impegni ad erogare fondi
DRI D'ITALIA S.P.A.	-	-	-	1.097	-	-	-	-
Società participate dirette								
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.P.A.	-	-	-	725.784	-	-	-	-
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.P.A. (già INVITALIA VENTURES SGR S.P.A.)	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALIACAMP S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
I.T.S. INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES S.P.A. in liq.	-	-	-	-	-	-	-	-
IP INIZIATIVE PORTUALI PORTO ROMANO S.r.l. in liq.	-	-	-	-	-	-	-	-
ISTITUTO ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	-	-	-	-	-	(6)	-	-
MARINA D'ARECHI S.P.A.	12.053	-	-	-	-	-	-	-
MENARINI S.P.A. (già INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.p.A	-	-	-	-	-	-	-	-
REITHERA S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-
SIDERALLOYS ITALIA S.P.A.	-	-	-	77	-	-	-	-
TLS SVILUPPO S.r.l. in liquidazione	-	-	-	31	-	-	-	-
Altre parti correlate								
ANPAL S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
ANAS S.P.A.	-	-	-	-	-	(9)	-	-
CASILLO SOCIETÀ PER AZIONI	-	6.982	-	-	-	-	-	-
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	-	-	-	-	-	(175.513)	-	-
ENEL S.P.A. - ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	-	-	-	45	-	(775)	-	-
ENIBIOCH4IN SAN BENEDETTO PO S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA	-	-	-	-	-	-	-	-
FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDO UNICO DI GIUSTIZIA	-	-	-	-	-	(101)	-	-
GRUPPO POSTE ITALIANE S.P.A.	-	2.225	-	-	(2)	(56.468)	-	-
GSE-GESTORE DEI SERVZIZI ENERGETICI S.P.A.	-	-	-	2.287	-	(184)	-	-
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.P.A.	-	-	600	-	-	-	-	-
ITALIA TRASPORTO AEREO S.P.A.	-	-	-	-	-	(1.048)	-	-
LEONARDO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
MARINA DI VILLA IGEA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
MECAER AVIATION GROUP S.P.A.	-	3.438	-	-	-	-	-	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	-	98.515	-	-	-	-	-	-
OPEN FIBER S.P.A.	-	-	-	-	-	(177.078)	-	-
RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.	-	18.750	-	-	-	-	-	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA	-	-	-	-	-	(145)	-	-
TINTORIA STAMPERIA DEL MOLISE S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
SACE FCT S.P.A.	-	20.000	-	-	-	-	-	-
SICAMB S.P.A.	-	-	-	-	-	(2)	-	-
SOCIETÀ PER CORNEGLIANO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
SO.I.GE.A. S.R.L.	-	4.630	-	-	-	(496)	-	-
SPORT E SALUTE S.P.A.	-	-	-	-	-	(1)	-	-

Operazioni di natura economica

Ragione sociale	Conto economico			
	Interessi Netti	Commissioni Nette	Spese Amministrative	Proventi e oneri Diversi
Società controllate dirette				
DRI D'ITALIA S.p.A.	5	-	-	269
Società partecipate dirette				
ACCIAIERIE D'ITALIA HOLDING S.p.A.	-	-	-	-
CDP VENTURE CAPITAL SGR S.p.A. (già INVITALIA VENTURES SGR S.p.A.)	-	-	-	-
INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.p.A.	-	-	-	-
I.P. INIZIATIVE PORTUALI PORTO ROMANO S.r.l. in liq.	-	-	-	-
ISTITUTO ENCICLOPEDIA TRECCANI S.p.A.	-	-	1	-
MARINA D'ARECHI S.p.A.	582	-	-	-
MENARINI S.p.A. (già INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS S.p.A)	-	-	8	-
REITHERA S.r.l.	-	-	-	-
SIDERALLOYS ITALIA S.p.A.	-	-	25	-
TLS SVILUPPO S.r.l.	-	-	8	-
Altre parti correlate				
ANAS S.p.A.	-	-	11	-
CASILLO SOCIETÀ PER AZIONI	694	-	-	-
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.	(5.645)	-	-	-
ENEL S.p.A. - ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.	(1.028)	-	1	-
FONDO UNICO DI GIUSTIZIA	-	-	-	-
GSE-GESTORE DEI SERVZIZI ENERGETICI S.p.A.	-	-	-	-
GRUPPO POSTE ITALIANE S.p.A.	(1.463)	(1)	(1.809)	-
ITALIA TRASPORTO AEREO S.p.A.	(37)	-	-	-
MECAER AVIATION GROUP S.p.A.	204	-	-	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	-	-	-	-
OPEN FIBER S.p.A.	-	-	152.149	-
RAFFINERIA DI MILAZZO S.C.p.A.	1.065	-	-	-
RETE FERROVIARIA ITALIANA	-	-	33	-
SACE FCT S.p.A.	14	-	-	-
SO.I.GE.A. S.R.L.	340	-	-	-
SPORT E SALUTE S.p.A.	-	-	-	-

SEZIONE 7 - LEASING

Informazioni qualitative

Il Gruppo, in qualità di locatario, ha stipulato i seguenti contratti di locazione immobiliare aventi ad oggetto:

- l'immobile di Roma, Viale America 351 che ospita la sede legale della Banca;
- l'immobile di Roma, Viale dell'Arte 25, ad uso ufficio;
- l'immobile di Roma, Via Silvestro Gherardi, 3 ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Via Nino Bixio 41, ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Viale America, 93-95 uso foresteria;
- l'immobile di Roma Via Panico 81, ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Via Domenichini, 5 ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Via Dessi 34 ad uso foresteria;
- l'immobile di Orvieto Strada di Porta Romana 8 ad uso foresteria;
- l'immobile di Bari Via Putignani 50 ad uso foresteria;
- l'immobile di Bari Via Quintino Sella 72 ad uso foresteria;
- l'immobile di Roma Viale Tupini 133 ad uso foresteria;
- gli immobili che ospitano le sedi di rappresentanza di Bari, Milano, Napoli e Pescara;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Calabria n. 46, che ospita la sede legale della Capogruppo Invitalia S.p.A., oltreché delle società controllate: Infratel Italia S.p.A., Italia Turismo S.p.A. e Invitalia Partecipazioni S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Via Pietro Boccanelli n.12/30, che ospita alcuni uffici delle sopracitate società;
- una concessione demaniale avente ad oggetto l'immobile di Roma, Compendio Roma Eur, che ospita gli uffici di Infratel Italia S.p.A.;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'immobile di Bologna, Viale Aldo Moro n. 44, che ospita gli uffici dell'Area Ricostruzione- Terremoto Emilia-Romagna 2019-2020;
- un contratto di locazione ad uso commerciale avente ad oggetto l'utilizzo di 4 monolocali presso la Residenza Carracci a Bologna, per i dipendenti impiegati sulle commesse con la Regione Emilia-Romagna e il Commissario Straordinario alla Ricostruzione nonché con il Commissario Delegato Sisma.

Sono stati, inoltre, attivati n. 49 contratti di noleggio a medio- lungo termine (durata 24 o 36 mesi) di autovetture aziendali, di durata pari a 2, 3 o 4 anni.

I contratti di leasing di durata inferiore a 12 mesi o di modesto valore sono contabilizzati senza rilevare un diritto d'uso, bensì imputando nelle spese amministrative i costi relativi ai canoni secondo il principio della competenza economica.

Informazioni quantitative

Nella presente voce va fatto rinvio a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, nonché gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione contenute nella Parte C. Inoltre, vanno fornite le informazioni di natura quantitativa di cui all'IFRS 16, paragrafi 53, lettera a) e 59 e l'informativa sugli impegni connessi con i leasing a breve termine, qualora ricorrano le condizioni previste dal paragrafo 55 dell'IFRS 16.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Di seguito si riporta il prospetto dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importo
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Invitalia	185
Altri Servizi e attestazioni	Deloitte&Touche S.p.A.	Invitalia	15
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Medio Credito Centrale	227
Altri Servizi e attestazioni	Deloitte&Touche S.p.A.	Medio Credito Centrale	428
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto	56
Altri Servizi e attestazioni	Deloitte&Touche S.p.A.	Cassa di Risparmio di Orvieto	32
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Infratel	108
Altri Servizi e attestazioni	Deloitte&Touche S.p.A.	Infratel	30
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Invitalia Partecipazioni	49
Altri Servizi e attestazioni	Deloitte&Touche S.p.A.	Invitalia Partecipazioni	12
Servizio di Revisione	Deloitte&Touche S.p.A.	Italia Turismo	46
Altri Servizi e attestazioni	Deloitte&Touche S.p.A.	Italia Turismo	2
			1.190

I compensi indicati si riferiscono ai compensi per la revisione del Bilancio 2024.

Nel corso dell'anno le società facenti parte della rete della Società di revisione non hanno svolto incarichi di consulenza.

Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore del Gruppo si basa sugli elementi che il management di Capogruppo utilizza per adottare nel continuo decisioni operative (c.d. management approach) ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Sono stati identificati i seguenti settori: Attività creditizia, Attività di gestione di fondi agevolativi e servizi alla Pubblica Amministrazione e Attività di Dismissione.

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati per la redazione e presentazione del Bilancio.

Di seguito sono riportati i principali dati di conto economico e degli aggregati patrimoniali, che in sintesi evidenziano la contribuzione settoriale.

	Attivita creditizia	Attività gestione fondi pubblici e servizi PA	Attività di dismissione	Altro	PATRIMONIO NETTO
TOTALE ATTIVO	**4.599.580**	**4.969.840**	**1.686.312**	**16.086**	**-**
di cui ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	*2.992.419*	*2.088.443*	*1.322.508*	*10.850*	-
TOTALE PASSIVO	**3.700.508**	**5.199.680**	**1.483.869**	**7.050**	**-**
PATRIMONIO NETTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**866.428**
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.283**

Conto economico	Attivita creditizia	Attività gestione fondi pubblici e servizi PA	Attività di dismissione	Altro	Totale
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**73.378**	**235.599**	**61.522**	**84**	**370.583**
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	*(16.502)*	*(1.411)*	*(5.576)*	*(343)*	*(23.832)*
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**93.352**	**197.674**	**55.946**	**(259)**	**346.713**
210. COSTI OPERATIVI	**(74.434)**	**(204.925)**	**(38.635)**	**(1.916)**	**(319.910)**
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**20.082**	**(5.328)**	**17.311**	**(2.175)**	**29.890**
270. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-	-	-	-	(18.492)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.398**
290. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-	-	-	-	12.836
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.234**
310. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-	-	-	(2.121)

Allegati al Bilancio Consolidato

INVITALIA

ALLEGATO A.1

Movimentazione "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" - titoli di debito

Titoli di debito	Rimanenze iniziali	Acquisti	Variazioni positive di Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Vendite	Variazioni negative di Fair Value	Altre variazioni negative	Rimanenze Finali	Profilodi rischio Rating Emittente		
										MOODY'S	S&P	FITCH
Banche												
BP SONDRIO 03/04/24	5,060	-	-	-	(5,060)	-	-	-	-	-	-	-
Totale Titoli di debito	**5,060**	**-**	**-**	**-**	**(5,060)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale generale	**5,060**	**-**	**-**	**-**	**(5,060)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

ALLEGATO A.2

Movimentazione "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" - quote OICR

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
Quote di O.I.C.R.									
FONDO NEXT	716	-	-	-	-	(79)	-	(637)	-
FONDO NORDOVEST	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDO ITALIA VENTURE I (*)	28.449	1.112	-	-	497	-	-	-	30.058
FONDO i3-SVILUPPO ITALIA	92.693	3.342	-	-	4.635	-	-	-	100.670
FONDO PRIVATE DEBT ANTHILIABIT IV	3.600	-	-	-	2.900	-	-	-	6.500
FONDO DI NPL KEYSTONE	7.800	-	-	-	1.400	-	-	-	9.200
FONDO AZIMUT	-	2.000	-	-	-	-	-	-	2.000
Altre quote OICR	689	-	-	-	-	-	-	-	689
	133.946	**6.453**	**-**	**-**	**9.433**	**(79)**	**-**	**(637)**	**149.116**

(*) Le quote di tale fondo sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Crescita Sostenibile, conseguentemente le variazioni del fair value sono imputate a diminuzione del relativo fondo.

Movimentazione del Fondo Italia Venture II - Fondo Imprese Sud

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Esistenze iniziali	Acquisti	Riprese di valore	Altre variazioni positive	Variazioni positive di fair value	Rimborsi	Altre variazioni negative	Variazioni negative di fair value	Rimanenze finali
FONDO ITALIA VENTURE II - IMPRESE SUD	44.221	15.283	-	-	-	(6.551)	-	(7.852)	45.101
	44.221	**15.283**	**-**	**-**	**-**	**(6.551)**	**-**	**(7.852)**	**45.101**

Le quote del fondo Italia Venture II sono acquisite con le disponibilità finanziarie del Fondo Imprese Sud gestito con fondi di terzi off balance.

ALLEGATO A.3

Movimentazione “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” - finanziamenti

Attività Finanziarie al Fair Value	Esistenze iniziali	Acquisti	Variazioni Positive Fair Value	Altre variazioni positive	Rimborsi	Altre variazioni negative	Rimanenze finali
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	3.027	-	65	-	-	-	3.092
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	3.028	-	65	-	-	-	3.093
HDI ASSICURAZIONI S.P.A.	1.009	-	22	-	-	-	1.031
SARA VITA S.P.A.	2.563	-	27	-	-	-	2.590
Totale Polizze di Investimento al Fair Value	**9.627**	**-**	**179**	**-**	**-**	**-**	**9.806**
Polizza di investimento TFR	840	-	-	35	-	-	875
Totale Attività Finanziarie al Fair Value	**10.467**	**-**	**179**	**35**	**-**	**-**	**10.681**

ALLEGATO A.4

Partecipazioni - variazioni annue

Partecipazioni	Valore di bilancio 01/01/2024	Incrementi				Decrementi			Valore di bilancio 31/12/2024
		Acquisti	Riprese di valore	Rivalutazioni	Altre variazioni	Vendite	Rettifiche di valore	Altre variazioni	
Imprese sottoposte a influenza notevole:									
CDP VENTURE CAPITAL S.P.A.	7.312	-	-	3.090	-	-	-	-	10.402
ELETTRA SINCROTONE TRIESTE S.P.A.	2.259	-	-	191	-	-	-	-	2.450
FINMEK SOLUTIONS S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA TRECCANI S.P.A.	5.548	-	-	-	-	-	(42)	-	5.506
ITALIACAMP S.R.L.	1	-	-	-	-	-	-	-	1
MARINA DI VILLA IGIEA S.P.A.	913	-	-	65	-	-	-	-	978
MECCANO S.C.P.A.	83	-	-	-	-	-	-	-	83
SOCIETÀ PER CORNIGLIANO S.P.A.	1.388	-	-	12	-	-	-	-	1.400
T.E.S.S. COSTA DEL VESUVIO S.P.A. CONCORDATO PREVENTIVO	5	-	-	-	-	-	(5)	-	-
T.S.M. TINTORIA E STAMPERIA DEL MOLISE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTO TIRRENO COSENTINO SCARL	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CALPARK S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTRO PER LO SVILUPPO DEL CILENTO (CESVIC) S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COPEL - COMPONENTI PLASTICI ELETTROMECCANICI S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALIANA SERVIZI S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SEFI S.P.A. FALLITA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
WAHOO S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese acquisite con fondi di terzi:									
di cui DL 16 dicembre 2019 n. 142									
ACCIAIERIE D'ITALIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCA POPOLARE DI BARI	419.000	-	-	286	-	-	-	-	419.286
DRI D'ITALIA S.P.A.	35.000	-	-	-	-	-	-	-	35.000
di cui con fondi L.181/89									
CMS S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ELMIRAD SERVICE S.R.L. IN LIQ.NE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ELA S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDERIE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GUSTAVO DE NEGRI & ZA.MA. S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
JONICA IMPIANTI S.R.L. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PERITAS S.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRO.S.IT. IN FALLIMENTOS.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA IN AMM.STRAORD.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SIMPE S.P.A. IN FALLIMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SURAL S.P.A. FALLITA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui con fondi legge 126/2020									
REITHERA S.R.L.	15.000	-	-	-	-	-	-	-	15.000
TLS S.R.L.	1.067	-	-	-	-	-	-	-	1.067
Totale partecipazioni	**487.576**	**-**	**-**	**3.644**	**-**	**-**	**(47)**	**-**	**491.173**

ALLEGATO A.5

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: informazioni contabili - partecipazioni

Denominazione	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES S.P.A.	17,33%	-
IP PORTO ROMANO S.R.L.	34,23%	-
MARINA DI ARECHI	1,00%	300
SALERNO SVILUPPO S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE	20,00%	111
Totale altre società		**411**

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: variazioni annue - partecipazioni

Denominazione	Esistenze iniziali 01/01/2024	Variazioni positive	Variazioni negative	Rivalutazioni	Cessioni	Svalutazioni	Esistenze finali 31/12/2024
I.T.S INFORMATION TECHNOLOGY SERVICES S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-
IP PORTO ROMANO S.R.L.	74	-	-	-	-	(74)	-
MARINA D'ARECHI	300	-	-	-	-	-	300
SALERNO SVILUPPO S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE	117	-	-	-	-	(6)	111
Totale altre società	**491**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(80)**	**411**

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 – bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Bernardo Mattarella in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31.12.2024.

   La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stata condotta in conformità al modello CoSO, il framework di riferimento per il sistema di controllo interno (Internal Controls - Integrated Framework) adottato dall'Agenzia e riconosciuto a livello internazionale. Il CoSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, un ente statunitense dedicato al miglioramento della qualità dell'informativa finanziaria, è stato utilizzato come guida.

   Nel corso del 2024, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., con il supporto della Funzione Internal Auditing, ha svolto attività di verifica sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, in relazione al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

   Dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

2. Si attesta inoltre che:

   2.1. Il bilancio consolidato della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2024:

      2.1.1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      2.1.2. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      2.1.3. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   2.2 La relazione sulla gestione fornisce un'analisi accurata dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 16 maggio 2025

L'Amministratore Delegato
Bernardo Mattarella

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Domenico Tudini

Via Calabria 46, 00187 Roma
T +39 06 421 601 F +39 06 421 606 16
info@invitalia.it - www.invitalia.it

Azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze
Capitale sociale € 836.383.864,02

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
P.IVA e C.F. 05678721001

Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art.81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Bernardo Mattarella in qualità di Amministratore Delegato e Domenico Tudini in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta:

   - conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

   - con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Roma, 16 maggio 2025

L'Amministratore Delegato
Bernardo Mattarella

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Domenico Tudini

Via Calabria 46, 00187 Roma
T +39 06 421 601 F +39 06 421 606 16
info@invitalia.it - www.invitalia.it

Azionista unico Ministero dell'Economia e delle Finanze
Capitale sociale € 836.380.864,02

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
P.IVA e C.F. 05678721001

Relazione del Collegio Sindacale

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DELL'AZIONISTA UNICO CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2024

Signor Azionista Unico,

il Collegio è chiamato a riferire all'Assemblea sull'attività dal medesimo svolta nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile.

Al riguardo, nel corso del 2024, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile e del D. Lgs. n. 39/2010 e delle norme statutarie, tenendo altresì conto delle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

L'Organo di Controllo attualmente in carica, composto dal Dott. Mauro Zanin (Presidente), dalla Dott.ssa Antonella Bientinesi e dal Dott. Cristiano Maccagnani (sindaci effettivi), è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 2 agosto 2023 e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31.12.2025.

Nel corso dell'esercizio 2024, l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta da Deloitte & Touche S.p.A. sulla base dell'incarico a quest'ultimo conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 30 settembre 2020, per gli esercizi dal 2020 al 2028.

1) Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha acquisito tutte le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di controllo e vigilanza tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e Parti Correlate e del Comitato nomine e remunerazioni (alle riunioni dei Comitati ha partecipato il Presidente), incontri con i responsabili di funzione e con la società incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, Deloitte & Touche S.p.A., nonché analisi delle informazioni provenienti dalle strutture aziendali.

Dette attività di vigilanza sono state eseguite tenendo conto delle dimensioni della Società e della natura e delle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

In particolare, l'Organo di Controllo, si è riunito, sino alla data della presente relazione, dodici volte, con una durata media degli incontri di due ore, in presenza e/o in audio-video collegamento, assicurando l'attività di vigilanza senza soluzione di continuità. Alle sedute del Collegio è stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo.

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle

riunioni dei Comitati. L'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

L'Organo di controllo ha, inoltre, ricevuto dall'Amministratore Delegato, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo.

Il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di propria competenza mediante raccolta di documenti, dati ed informazioni nonché mediante incontri periodici volti all'ottenimento di detti dati ed informazioni rilevanti con il *management* della Società, l'Organismo di Vigilanza, i rappresentanti della Società di revisione nonché gli organi di controllo delle società controllate.

Al riguardo l'Organo di controllo può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle Leggi e allo Statuto ed ai principi di corretta amministrazione e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Una puntuale descrizione delle principali attività svolte dalla Società è fornita nella Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2024, anche con specifico riferimento a ciascuna delle unità organizzative in cui è strutturata la Società.

Il Collegio da atto inoltre che nell'esercizio della propria attività di controllo non ha riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate né il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi e Parti Correlate e la società di revisione hanno effettuato segnalazioni al riguardo.

2) Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, in termini di struttura, procedure, competenze e responsabilità, in relazione alle dimensioni della Società, alla natura ed alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale per gli aspetti di competenza, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali (ivi inclusa la Funzione di Internal Audit), incontri con il Comitato Rischi e Parti Correlate ed incontri con i rappresentanti di Deloitte & Touche S.p.A., anche in relazione allo scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità.

Ai fini del D. Lgs. n. 14/2019 e ss. mm. ii., il Collegio ha rappresentato all'organo consiliare le proprie valutazioni e suggerimenti nell'ambito della ordinaria dialettica tra Organi.

3) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha monitorato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio d'impresa principalmente mediante incontri periodici con il responsabile della Funzione di Internal Audit della Società. In particolare negli incontri del 27 febbraio 2024 e del 17 settembre 2024 sono stati discussi con il suddetto responsabile alcuni specifici report di audit, le problematiche emerse e le relative azioni correttive. Inoltre, nella verifica del 14 novembre 2024 il Collegio ha incontrato la Funzione Chief Operating Officer – ICT Information and Communication Technologies per un aggiornamento sulle azioni intraprese a seguito delle evidenze emerse nella Relazione redatta ai sensi della legge n. 262/2005 (Relazione Grant Thornton Consultants con la supervisione dell'Internal Auditing del 27 maggio 2024).

Nel corso delle verifiche il Collegio ha riscontrato l'attenzione della Società nel miglioramento, nel continuo, del sistema di controllo interno adottato.

L'Organo di Controllo ha preso atto delle informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari, con riferimento al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Per quel che concerne la revisione interna, il Collegio Sindacale ha preso atto anche del piano di Audit 2025 predisposto dalla funzione di Internal Audit ed illustrato nel corso del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2025.

Il Dirigente Preposto, con apposita attestazione resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, ha rilevato di aver svolto, con il responsabile della funzione di Internal Auditing, le attività di verifica sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili esistenti, in relazione al sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Al riguardo è stato precisato che dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 23.02.2024, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024-2026 (PPCT), pubblicato sul sito web istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Trasparenza". Obiettivo del Piano è prevenire e mitigare il rischio di reati di corruzione cui la Società è potenzialmente esposta, attraverso l'adozione di un Sistema di controllo interno integrato con il Modello predisposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Infine, anche in esito al reciproco scambio di informazioni tenutosi in data 14 novembre 2024 con l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di situazioni, ai fini dell'efficacia del sistema di controllo interno, da riportare all'attenzione degli Organi societari.

4) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti

L'Organo di controllo ha valutato e vigilato, inoltre, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, sul processo di informativa

finanziaria nonché sull'efficacia dei sistemi di controllo amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione tramite:

i. un periodico scambio di informazioni con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-bis T.U.F.;

ii. un esame dei rapporti predisposti dal responsabile della Funzione di Internal Audit, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;

iii. l ' acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;

iv. l'approfondimento delle attività svolte e l'analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.. Al riguardo, dallo scambio di informazioni avuto con i responsabili di tale società è risultato che non sono state rilevate, dalla stessa, carenze significative concernenti il controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;

v. partecipazione ai lavori del Comitato Rischi e Parti Correlate.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, con apposita relazione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2024, hanno attestato: 1) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio stesso; 2) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio 2024, in coerenza con il modello *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO); 3) la conformità del contenuto del bilancio ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; 4) la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; 5) che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed alle incertezze cui quest'ultima è esposta.

Analoga attestazione è stata redatta con riguardo al bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio 2024.

Il Collegio, nel corso del 2024, ha avuto un intenso scambio di informazioni con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., incontrando la stessa nel corso di sette verifiche.

5) Bilancio di esercizio e bilancio consolidato 2024

II Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'approvazione avvenuta in data 16 maggio 2025, ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il Bilancio di esercizio e consolidato e la relazione sulla gestione.

Sulla base di quanto indicato dalla Società, il bilancio di esercizio 2024: **1)** è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) (e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC)), omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 (ferma la deroga prevista dall'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 19 dello IAS 1 in presenza di casi eccezionali, ove applicabile); **2)** è stato predisposto sulla base degli schemi e delle regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari; **3)** è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e struttura.

Al riguardo un aspetto rilevante è collegato al fatto che la Società, con decreto del MEF del 10 ottobre 2012, ha ottenuto l'esonero dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B. (in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti e cioè al MEF ed alla Corte dei Conti). L'esonero non ha modificato la natura di "Intermediario finanziario" della Società e conseguentemente, non ha generato riflessi sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo. In un'ottica di continuità di informativa, la Società ha ritenuto di mantenere i criteri di redazione di cui al Titolo V del T.U.B., pur non essendo soggetta a tale disciplina. In particolare, ai fini della predisposizione del bilancio il ricorso alle Istruzioni di Banca d'Italia è stato ritenuto dall'Agenzia la soluzione preferibile, frutto quindi di una specifica scelta piuttosto che di un obbligo (che grava esclusivamente in capo ai soggetti riportati al paragrafo 1.1. delle Istruzioni medesime, nel quale non figura il nome della Società). L'impostazione di cui sopra è stata confermata anche da un parere legale *pro veritate* rilasciato da professionista qualificato.

L'Agenzia è, invece, obbligata a utilizzare i principi contabili internazionali IAS/ IFRS in quanto emittente titoli di debito quotati.

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2024 si è tenuto altresì conto, per quanto applicabili:

- di quanto riportato da ESMA nel Public statement 32-193237008-8369 del 24 ottobre 2024 "*European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports*" e nel Richiamo di attenzione Consob n. 2/24 del 20 dicembre 2024;

- di quanto riportato da ESMA nel Public statement 32-193237008-1793 del 25 ottobre 2023 "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" e nel Comunicato Consob del 27 ottobre 2023;

- delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il Public Statement "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports", relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie.

Il bilancio è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il Collegio Sindacale ha incontrato diverse volte la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed il *management* della Società per discutere dei principi contabili adottati nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione del Bilancio di esercizio, del Bilancio consolidato e della Relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio ha ampiamente discusso ed approfondito con Deloitte & Touche S.p.A., tra l'altro, gli aspetti chiave della revisione relativa al bilancio di esercizio 2024 ed in particolare: **1)** la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Detta voce ammonta ad Euro 36,5 milioni ed include la partecipazione detenuta in Italia Turismo S.p.A. il cui valore ammonta ad Euro 36,2 milioni. La posta è valutata al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività e basate su assunzioni influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. In considerazione della significatività del valore della suddetta partecipazione e degli altri aspetti appena evidenziati, Deloitte & Touche S.p.A. ritiene che la valutazione della posta in esame rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Quali aspetti chiave della revisione contabile del bilancio consolidato 2024 Deloitte & Touche S.p.A. ha indicato: **1)** la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Detta voce ammonta ad Euro 1.686 milioni ed include per Euro 43,8 milioni di attività materiali afferenti a gruppi di attività in via di dismissione di Invitalia Partecipazioni S.p.A. ed Italia Turismo S.p.A.. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Per tali attività non esiste un prezzo quotato su mercato attivo e, conseguentemente, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività e basate su assunzioni influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. In considerazione della significatività del valore degli asset immobiliari e degli aspetti di cui sopra, Deloitte & Touche S.p.A. ritiene che la valutazione della posta in esame rappresenti un aspetto chiave della revisione; **2)** i finanziamenti netti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, deteriorati, derivanti dall'attività bancaria di Mediocredito Centrale, per complessivi Euro 41,2 milioni, a fronte di un valore lordo pari ad Euro 63,4 milioni, con una percentuale di copertura pari al 35,0%. In considerazione della

significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, Deloitte ritiene che la posta rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio di gruppo.

Al termine dell'attività svolta, Deloitte & Touche S.p.A., in data 12 giugno 2025, ha emesso le proprie relazioni sul bilancio di esercizio 2024 e sul bilancio consolidato 2024 con un giudizio senza rilievi, anche con riferimento alla coerenza della Relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari con il bilancio di esercizio e consolidato e la loro conformità alle norme di legge. Il giudizio non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità (oggetto di separata attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. n. 39/2010).

Inoltre, sempre in data 12 giugno 2025, Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la Relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento EU n. 537 del 2014 del 16.4.2014 che il Collegio ha provveduto a trasmettere, in pari data, all'Organo di Amministrazione, senza osservazioni.

La società di revisione ha rilasciato anche la propria "dichiarazione di indipendenza" in data 12 giugno 2025.

Le suddette relazioni sono state consegnate dai revisori al Collegio sempre in data 12 giugno 2025.

Il Collegio segnala che nella nota integrativa al Bilancio di esercizio ed al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 sono stati indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.. Con particolare riferimento all'Agenzia sono stati erogati a titolo di revisione legale (Euro 185.000,00) ed altri servizi (Euro 15.000,00), questi ultimi relativi ai servizi svolti dal revisore in relazione al Social Bond Report, pre-approvati dal Collegio sindacale nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (CCIRC) ex art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la proposta formulata dall'organo amministrativo di riporto a nuovo dell'utile di esercizio 2024, pari ad Euro 22.392.978,00.

In relazione a tutto quanto sopra, il Collegio non ha osservazioni particolari da sottoporre all'Assemblea.

6) Rendicontazione di sostenibilità

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del D. Lgs. n. 125 del 2024 - di attuazione della Direttiva 2022/2464/UE (C.S.R.D. Corporate Sustainability Reporting Directive) recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della Direttiva 2004/109/CE, della Direttiva 2006/43/CE e della Direttiva 2013/34/UE - il Collegio Sindacale

"nell'ambito dello svolgimento delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel presente decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea".

Com'è noto, il D. Lgs. n. 125 citato ha abrogato il D. Lgs. n. 254 del 2016 recante la disciplina di riferimento in tema di dichiarazione non finanziaria (DNF), predisposta dalla Società fino al 2023.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità ("RCS") è stata redatta su base consolidata ex art. 4 del D. Lgs. n. 125 del 2024. In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 125/2024, il Gruppo ha condotto un *assessment* a partire dal Bilancio Consolidato al 31.12.2023, al fine di individuare le società che, al 31.12.2024, dovessero essere incluse nel perimetro di rendicontazione di sostenibilità. Tale analisi ha portato, pertanto, ad includere nel perimetro di rendicontazione le società controllate in via esclusiva e consolidate integralmente all'interno nel consolidato civilistico.

Il Collegio ha vigilato e verificato, per quanto di competenza, che la Società abbia assolto agli obblighi di cui alle disposizioni del D. Lgs. *de quo,* attraverso la redazione della RCS, contenuta in un'apposita sezione della Relazione sulla gestione e, nell'ambito delle proprie attività, non ha avuto evidenza di elementi di non conformità e/o violazione della normativa o degli standard di riferimento applicabili.

In particolare, il Collegio ha più volte incontrato i responsabili delle funzioni competenti ed i rappresentanti della Società di revisione per un approfondimento in merito alla RCS.

Nell'ambito di tali attività di verifica, il Collegio Sindacale ha potuto constatare la sostanziale adeguatezza delle procedure e dei processi adottati dalla Società che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni inerenti alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

E' stato quindi discusso con le funzioni responsabili il nuovo sistema dei controlli della Società a presidio dell'informativa di sostenibilità, disegnato ed implementato, successivamente all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 125 del 2024, in sinergia con il sistema di controllo sull'informativa finanziaria.

L'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, con apposita relazione, con riferimento alla Rendicontazione di sostenibilità, hanno attestato che la stessa è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione previsti dalla Direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e del D. Lgs. n. 125/2024 e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, par. 4 del Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Il Collegio ricorda, infine, che la stessa società di revisione incaricata della revisione legale, Deloitte & Touche S.p.A., è responsabile anche per il rilascio dell'attestazione di conformità della "RCS", ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs. n. 125 citato (basate su un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza

limitato, c.d. *limited assurance*). A tal riguardo, il Collegio sindacale ha preso atto della Relazione della Società di revisione ai sensi degli articoli 14-bis del D. Lgs. n. 39, del 2010 e 8 e 18, comma 1, del D. Lgs. n. 125 del 2024, emessa in data 12 giugno 2025, dalla quale si evince l'assenza di elementi che facciano ritenere che la "RCS" non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alla normativa di riferimento e agli *standards* di rendicontazione.

In considerazione di tutto quanto sopra, il Collegio non ha osservazioni particolari da sottoporre all'Assemblea.

7) Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

L'Organo di Controllo evidenzia che il Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa (nel capitolo 'Sezione 6 - Operazioni con parti correlate') ha fornito un'illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate (le quali sono state regolate a normali condizioni di mercato).

A tale capitolo si rinvia per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni in questione e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari.

8) Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Società, al fine di rendersi *compliant* con la normativa in vigore relativa alla "Responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche" (di cui al D.lgs. 231/2001), ha adeguato la Parte Speciale del Modello 231 allo scopo di recepire le disposizioni normative nonché le modifiche operative ed organizzative nel frattempo intervenute. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, in data 2 dicembre 2024, ad approvare il Modello 231, così come modificato.

Il Collegio Sindacale ha incontrato nella riunione del 14 novembre 2024, i membri dell'Organismo di Vigilanza (OdV), ottenendo informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del Decreto 231. Dall'informativa fornita dall'OdV, in merito alle attività svolte, non sono emersi fatti e/o circostanze meritevoli di essere segnalati.

9) Pareri resi dal Collegio Sindacale ed esame delle denunce presentate allo stesso

L'Organo di Controllo non ha rilasciato pareri nel corso dell'esercizio 2024.

Nel corso dell'esercizio medesimo non sono pervenute a codesto Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

Il Collegio non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

10) Altre attività

Il Collegio ha, altresì, contribuito alle riflessioni relativamente all'applicabilità della Legge n. 49/2023, recante "*Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali",* ai compensi spettanti ai componenti degli organi sociali, ivi incluse le società partecipate.

11) Conclusioni

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2024, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione, né il Collegio è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere non improntate al rispetto del principio di corretta amministrazione ovvero deliberate o poste in essere non in conformità alla legge o allo statuto, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, non rileva, per quanto di competenza, motivi ostativi alla approvazione della proposta del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 e di riporto a nuovo dell'utile di esercizio, come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 12 giugno 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Mauro Zanin – Presidente

Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 (Bilancio d'Esercizio)

Deloitte C Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale / Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte C Touche S.p.A.

Deloitte.

Valutazione delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari ad Euro 36,5 milioni (Euro 42,5 milioni a fine 2023), include la partecipazione detenuta in Italia Turismo S.p.A. per Euro 36,2 milioni. Tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando delle tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività nonché basate su assunzioni che sono influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. Nella nota integrativa nella "Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110" e nella "Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290", è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività del valore della suddetta partecipazione e della complessità del processo di determinazione del fair value al netto dei costi di vendita adottato dalla Società caratterizzato anche dalla soggettività nella stima delle relative variabili chiave, riteniamo che la sua valutazione rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2024.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione, anche avvalendoci del supporto dei nostri specialisti, sono state svolte le seguenti principali procedure: • comprensione del processo e dei controlli seguiti dalla Direzione per la valutazione della partecipazione in Italia Turismo S.p.A.; • comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate per la valutazione delle attività in via di dismissione; • ottenimento ed esame della valutazione aggiornata di detta partecipazione predisposta dagli Amministratori con il supporto di valutatori esterni all'uopo incaricati valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;

Deloitte.

- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave del modello utilizzato per la valutazione di detta partecipazione anche mediante incontri e discussioni con la Direzione;

- verifica della correttezza logica e matematica della determinazione del fair value al netto dei costi di vendita.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Deloitte.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Deloitte.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito, in data 30 settembre 2020, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 3G/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/G8

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

Deloitte.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 12 giugno 2025

Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 (Bilancio Consolidato)

Deloitte C Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

All'Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (la "Società") e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte C Touche S.p.A.

Deloitte.

Valutazione delle attività materiali iscritte tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione relative alle controllate Invitalia Partecipazioni S.p.A. e Italia Turismo S.p.A.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, la voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari ad Euro 1.686 milioni (Euro 77,3 milioni a fine 2023), include per Euro 43,8 milioni attività materiali afferenti a gruppi di attività in via di dismissione di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e Italia Turismo S.p.A. (gli "asset immobiliari"). Tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. Per tali attività non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo e, conseguentemente, la determinazione del fair value al netto dei costi di vendita è effettuata utilizzando delle tecniche di valutazione caratterizzate da elementi di complessità e soggettività nonché basate su assunzioni che sono influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato. Nella nota integrativa nella "Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 110" e nella "Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290", è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività del valore degli asset immobiliari e della complessità del processo di determinazione del fair value al netto dei costi di vendita caratterizzato anche dalla soggettività nella stima delle relative variabili chiave, riteniamo che la valutazione di tali attività rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione, anche avvalendoci del supporto dei nostri specialisti, sono state svolte le seguenti principali procedure: • comprensione del processo e dei controlli seguiti dalla Direzione per le valutazioni degli asset immobiliari; • comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate per la valutazione degli asset immobiliari;

- ottenimento ed esame delle valutazioni aggiornate degli asset immobiliari predisposte dagli Amministratori di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e Italia Turismo S.p.A. con il supporto di valutatori esterni all'uopo incaricati valutando altresì la loro competenza, capacità e obiettività;

- valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni e delle variabili chiave dei modelli utilizzati per la valutazione degli asset immobiliari anche mediante incontri e discussioni con la Direzione della Società, di Invitalia Partecipazioni S.p.A. e di Italia Turismo S.p.A.;

- verifica della correttezza logica e matematica della determinazione del fair value al netto dei costi di vendita.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, risultano iscritti finanziamenti netti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria di Mediocredito Centrale (di seguito anche "la Banca") pari complessivamente ad Euro 41,2 milioni (Euro 49,1 a fine 2023), a fronte di un valore lordo pari ad Euro 63,4 milioni (Euro 78,8 milioni a fine 2023), con una percentuale di copertura pari al 35,0% (37,7% a fine 2023). In particolare, al 31 dicembre 2024 il rapporto tra crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela al lordo dei fondi rettificativi (NPL ratio lordo) risulta pari al 2,2%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (2,9% al 31 dicembre 2023).

Per le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento tra le diverse categorie.

Nella determinazione del valore recuperabile dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili quali, ad esempio, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile.

Deloitte.

Tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione e risente anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato dal protrarsi dei conflitti in Europa e in medio-oriente.

Nella relazione sulla gestione consolidata al paragrafo "Risultati economici e patrimoniali" e nella nota integrativa consolidata nella "Parte A - Politiche Contabili", nella "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'attivo" e nella "Parte D – Altre Informazioni – Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, anche in ragione delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, abbiamo ritenuto che la classificazione dei finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati derivanti dall'attività bancaria e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione, anche avvalendoci del supporto dei nostri specialisti, sono state svolte le seguenti principali procedure: • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca al fine di garantire il monitoraggio della qualità del credito, la gestione dei finanziamenti deteriorati e la classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; • verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi informatici; • verifica, per un campione di finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, della classificazione e determinazione del valore recuperabile secondo le disposizioni della normativa di settore e in conformità ai principi contabili applicabili;

Deloitte.

- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei finanziamenti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore e procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Deloitte.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Deloitte.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ci ha conferito, in data 30 settembre 2020, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 3G/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/G8

Gli Amministratori dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;

Deloitte.

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 12 giugno 2025

Relazione della Società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39

Deloitte C Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionista Unico della
Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (di seguito anche il "Gruppo Invitalia") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Invitalia relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglesea responsabilità limitata ("DTTL"), le member firmaderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
©Deloitte C Touche S.p.A.

Deloitte.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nello specifico paragrafo "*Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)*", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;

- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)*".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Deloitte.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo Invitalia, come peraltro descritto anche nel paragrafo "*ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche*". A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo Invitalia in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo "*ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche*".

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Deloitte.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo Invitalia responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo Invitalia e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo Invitalia per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;

- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo Invitalia per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

Deloitte.

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;

- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 12 giugno 2025

invitalia.it